

LATTE
NELLE SCUOLE



mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il primo amore
non si scorda mai



Programma destinato alle scuole in Italia
ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Il monitoraggio del Programma

Il Programma «Latte nelle scuole» è finanziato dall'Unione Europea e realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con



UNIONCAMERE

Executive summary

Premessa

Le attività di monitoraggio del Programma sono state realizzate in continuità con le azioni già avviate nelle edizioni precedenti, anche allo scopo di fornire dati e informazioni confrontabili al momento della valutazione finale del Programma.

Utilizzando quindi l'impianto metodologico già definito nelle precedenti edizioni, gli obiettivi del monitoraggio sono di rilevare **l'efficacia e l'efficienza** del Programma e il suo impatto in termini di consumo di latte e prodotti.

Executive summary

In questo paragrafo si riportano alcuni elementi di sintesi sui risultati emersi dall'attività di analisi e di monitoraggio del programma «Latte nelle scuole», considerando che in questa edizione le attività si sono svolte in due direzioni:

- **approfondimento** dei **dati** raccolti attraverso il **questionario rivolto alle famiglie**, con le nuove **variabili** individuate nella scorsa annualità;
- **analisi qualitativa** basata su dati raccolti presso docenti e famiglie sulla conoscenza del Programma e sulle abitudini di consumo e gli atteggiamenti nei confronti di latte e prodotti lattiero-caseari.

Executive summary

Livelli di approfondimento

1. Analisi territoriale sulla penetrazione del Programma

(macro-area geografica, aree interne, comuni più popolosi)

Fonti:

Dati **Istat** sui residenti nella fascia 6-11 anni.

Strategia Nazionale delle Aree Interne sulla suddivisione del territorio nazionale.

2. Analisi in base al reddito dei Comuni delle scuole partecipanti

(macro-area geografica, aree interne, comuni più popolosi)

Fonti:

L'Open data sulle dichiarazioni fiscali (**MEF** - Dipartimento delle finanze)

3. Analisi a partire dall'Indice di Massa Corporea (IMC)

Fonti:

OMS (Organizzazione mondiale della sanità)

4. Analisi delle opinioni delle famiglie

(per territorio, reddito, IMC, paese di nascita, età, titolo di studio, professione)

Nuovi elementi per l'identikit dei 4 cluster delle famiglie

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Dall'analisi effettuata incrociando il dato degli alunni raggiunti dal Programma nell'A.S. 2020/2021 e la suddivisione del territorio nazionale risultante dalla Strategia Nazionale delle **Arete Interne**, emerge una partecipazione maggiore al Programma nei comuni più periferici e nello specifico, nei comuni situati nell'area F "Ultraperiferico", cioè l'area più distante dai centri di offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità (con **221 alunni** raggiunti ogni 1.000 bambini residenti nella fascia 6-11 anni rispetto alla media nazionale di **127**). Tale valore è peraltro in aumento rispetto all'anno precedente (che era **165 alunni** ogni 1.000 bambini).

A livello **regionale**, Campania (16%), Sicilia (13%) e Lombardia (12%) sono le regioni con il maggior numero di scuole ammesse al Programma nell'A.S. 2020/2021. Tuttavia, se si considera il numero di bambini raggiunti ogni 1.000 bambini residenti nella fascia 6-11 anni, le regioni sul podio sono **Basilicata** (238 bambini ogni 1.000), **Calabria** (213 bambini ogni 1.000) e **Campania** (201 bambini ogni 1.000).

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

La rilevazione dei dati di altezza, peso ed età dei bambini ha permesso di calcolare l'**Indice di Massa Corporea** e di leggerlo attraverso le indicazioni dell'OMS. Tale lavoro, condotto sui dati dell'edizione 2020/2021, ha consentito di individuare delle evidenze con riferimento ai bambini classificati nelle quattro classi di peso (sottopeso, normopeso, sovrappeso e obesità).

In particolare, emerge una maggiore presenza di bambini appartenenti alle categorie del **sovrappeso** e dell'**obesità**:

- nel **Sud e nelle Isole** (47,3% rispetto al 40,6% di media nazionale).
- in **Campania** e **Molise** (rispettivamente 55,4% e 49,7% rispetto al 40,6% di media nazionale)
- nei comuni con **reddito basso** (47,3%) e **medio-basso** (47,5%) rispetto al 40,6% di media nazionale.
- nelle famiglie in cui nessuno dei genitori ha **né laurea né diploma** (51,2% rispetto al 40,6% di media nazionale).
- nelle famiglie i cui genitori **sono inoccupati o disoccupati** (54,6% rispetto al 40,6% di media nazionale).

Al contrario, emerge una **minore** presenza di bambini classificati nelle categorie del **sovrappeso** e dell'**obesità** nelle famiglie il cui genitore rispondente segue una dieta **vegetariana** (32,3% rispetto al 40,6% di media nazionale).

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Relativamente, invece, alla categoria del **sottopeso** emerge una **maggiore** presenza:

- nel **Nord-ovest e Nord-Est** (entrambi 5,0% rispetto al 4,0% del Centro e al 4,7% del Sud e Isole)
- nel **Trentino-Alto Adige** (6,8% rispetto al 4,7% di media nazionale)
- Nelle aree A - **Polo** e C - **Cintura** (entrambi 4,9% rispetto al 4,7% di media nazionale)
- nei comuni con **reddito basso** (5,3%) e **reddito alto** (5,2%) rispetto al 4,7% di media nazionale)
- nelle famiglie i cui genitori **sono entrambi laureati** (5,9% rispetto al 4,7% di media nazionale)
- nelle famiglie i cui genitori **entrambi occupati** (4,9% rispetto al 4,7% di media nazionale)
- nelle famiglie in cui un **genitore** è italiano e uno **straniero** (4,9% rispetto al 4,7% di media nazionale)

La presenza di bambini classificati nella categoria dell'**obesità diminuisce** per i bambini dai nove anni in sù.

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Rispetto ai **4 profili tipi risultanti dalla cluster analysis** (Tradizionali, Alternativi, Consapevoli ed Empirici), dall'incrocio con i parametri dell'IMC emerge:

- una **maggiore** presenza di bambini classificati nelle categorie del **sovrappeso** e dell'**obesità** nei **Tradizionali** (44,4%) e negli **Empirici** (42,8%) rispetto alla media nazionale (40,6%).
- una **maggiore** presenza di bambini classificati nella categoria del **normopeso** negli **Alternativi** (il 58,9% rispetto al 54,7% di media nazionale) e nei **Consapevoli** (il 57,7%).
- una **maggiore** presenza di bambini classificati nella categoria del **sottopeso** negli **Alternativi** (il 5,5% rispetto al 4,7% di media nazionale).

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Relativamente alle **fonti di informazione** ritenute affidabili dai genitori per l'alimentazione del proprio figlio, la percentuale di bambini che hanno problemi legati al peso (sovrappeso + obesità) è maggiore nelle famiglie che ritengono **molto affidabile** come fonti di informazione **televisione e radio** (48,3%).

Inoltre, la percentuale di bambini che hanno problemi legati al peso (sovrappeso + obesità) aumenta nelle famiglie che ritengono non affidabile come fonte di informazione il **nutrizionista** (46,1%) e **libri e riviste specializzate** (46,6%).

La percentuale di bambini con **problemi legati al peso** aumenta nelle famiglie che nell'**acquistare** prodotti lattiero caseari ritengono:

- **molto rilevante** il fatto che siano **poco costosi** (24,3% per il sovrappeso e 23,5% per l'obesità).
- **irrilevante** che siano **salutari e leggeri** (6,8% per il sottopeso).

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Relativamente alla **frequenza** con la quale i bambini bevono il **latte**, la percentuale di coloro che lo fanno tutti i giorni o quasi è **maggiore**:

- nei comuni a **basso** (55,7%) e **medio-basso** reddito (53,6%)
- nel **Centro** (55,0%) e nel **Sud e isole** (53,3%) rispetto al 50,1% del Nord-ovest e al 49,2% del Nord-est
- nelle famiglie in cui **entrambi** i genitori sono **laureati** (57%) rispetto al 52% della media nazionale
- nelle famiglie i cui genitori **sono inoccupati o disoccupati** (56,1%) rispetto al 52% della media nazionale
- nelle famiglie in cui un genitore è **italiano** e uno **straniero** (55%) rispetto al 52% della media nazionale
- nelle famiglie che seguono la tradizione alimentare **italiana** (52,1%) rispetto al 52% della media nazionale
- nelle famiglie i cui genitori hanno **più di 50 anni** (53,8%) rispetto al 52% della media nazionale

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Relativamente alla **frequenza** con la quale i bambini consumano **yogurt**, la percentuale di coloro che lo fanno *tutti i giorni o quasi* aumenta al crescere del reddito del comune, passando dall'8% del reddito basso all'11,3% del reddito alto ed è **maggiore**:

- nel **Nord est** (11,5%) e **Nord-ovest** (11,3%) rispetto a Centro (9,9%) e Sud e Isole (10%)
- nelle famiglie con **entrambi** i genitori **stranieri** (15,6%) rispetto all'11% della media nazionale
- nelle famiglie che seguono la tradizione alimentare del proprio **paese di origine** e quella **italiana** (16,7%) rispetto all'11% della media nazionale

Relativamente alla **frequenza** con la quale i bambini consumano **formaggi**, la percentuale di coloro che lo fanno *tutti i giorni o quasi* aumenta al ridursi del reddito del comune, passando dal 7,4% del reddito alto al 15% del reddito basso ed è **maggiore**:

- nel **Sud e isole** (11,4%) e **Nord-ovest** (9,2%) rispetto a Centro (7,4%) e Nord-est (7,8%)
- nelle famiglie i cui genitori **sono inoccupati o disoccupati** (16,5%) rispetto al 9% della media nazionale
- nelle famiglie i cui genitori hanno **meno di 32 anni** (11,9%) rispetto al 9% della media nazionale
- nelle famiglie con **entrambi** i genitori **stranieri** (11,7%) rispetto al 9% della media nazionale

Executive summary

Evidenze - analisi quantitativa

Dall'analisi dei questionari circa la permanenza a scuola dei bambini emerge che la percentuale di bambini che rimangono **a scuola solo di mattina** (quindi consumano più pasti in ambito familiare):

- è maggiore nel **Sud e nelle isole** (il 78,2%) rispetto al 36,1% del Centro, al 22,3% del Nord-est e al 7,4% del Nord-ovest
- **aumenta al ridursi del reddito medio del comune**, passando dal 9% della fascia alta al 75,4% della fascia bassa

Executive summary

Evidenze - analisi qualitativa

Secondo i docenti:

- Poche scuole organizzano attività **oltre l'orario scolastico**
- I docenti apprezzano molto il programma Latte nelle scuole, in particolare perché **stimola ad assaggiare cibi nuovi**
- I docenti conoscono e apprezzano anche il programma **Frutta e verdura** nelle scuole che, seppure raccolga qualche annotazione più critica, è considerato migliorato negli anni
- Nella maggior parte delle scuole sono date **indicazioni** per la merenda da parte degli insegnanti e non ci sono **distributori** automatici accessibili ai bambini
- I docenti hanno notato un **aumento di peso** negli alunni dopo il periodo di **lockdown**, dovuto anche alla mancanza di attività fisica che, nelle scuole, non è ripresa ovunque regolarmente
- Sono drasticamente **diminuite le possibilità di partecipazione e attivazione di progetti** a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, e comunque le scuole dei docenti intervistate hanno menzionato più spesso progetti collegati allo sport piuttosto che all'educazione alimentare

Executive summary

Evidenze - analisi qualitativa

Secondo le famiglie:

- Tra le attività organizzate dalle scuole in questo periodo di emergenza sanitaria, i genitori menzionano solo la possibilità di **ingresso anticipato e uscita posticipata**
- Solo un genitore, tra quelli partecipanti ai focus group, conosce il programma Latte nelle scuole, mentre è più noto **Frutta e verdura** nelle scuole, giudicata in generale una buona iniziativa. Le problematiche evidenziate riguardano soprattutto la mancanza di prodotti già porzionati e la riproposizione degli stessi tipi di frutta, a discapito della varietà e stagionalità dei prodotti
- La **merenda** è molto varia e la scelta del cibo da dare dipende anche dalle eventuali indicazioni date dalla scuola
- Per le **scelte alimentari**, i genitori si affidano alle indicazioni del pediatra durante l'infanzia, poi si basano su un generico "buon senso"
- Per cercare di far assaggiare ai figli cibi nuovi i genitori sottolineano l'importanza dei **meccanismi di imitazione**
- La maggioranza dei genitori ha ammesso di essere stato più **permissivo** nelle regole alimentari durante il periodo di **lockdown**, concedendo più spuntini e merendine (sia per combattere la noia, sia per non aggravare una situazione psicologicamente già dura da sostenere per i figli) e questo ha portato i figli a ingrassare

Executive summary

Evidenze - analisi qualitativa

Secondo le famiglie:

- Sono soprattutto le **mamme** nelle famiglie partecipanti ai focus group ad occuparsi della spesa. Il latte e i prodotti lattiero-caseari, sono prodotti consumati **quotidianamente**: in particolare formaggi freschi, ma anche più stagionati, soprattutto nel Nord
- Nessun genitore mostra pregiudiziali o opinioni negative verso il consumo di latte, che viene dato sia a colazione, che a merenda o la sera prima di andare a letto dopo la cena
- Tutti i bambini (tranne un paio di casi) facevano **sport** prima delle chiusure dovute all'emergenza sanitaria o comunque passavano molto tempo al parco. Attualmente non tutte le attività sportive sono riprese con la stessa frequenza
- Per l'uso di **tv e videogiochi** sono date ai bambini delle regole e dei limiti di tempo: solitamente, i videogiochi sono usati dopo le altre attività della giornata (i compiti, lo sport, l'uscita al parco, etc.), mentre la televisione soprattutto dopocena insieme a tutta la famiglia. Nel fine settimana, il tempo concesso a questi passatempi è maggiore
- In merito a **progetti legati all'educazione alimentare e allo sport**, sono segnalate dai genitori soprattutto iniziative singole, di breve durata e tutte organizzate prima del periodo di lockdown

INDICE (1/2)

Da dove riprendiamo

- I numeri del Programma
- I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma
- Le variabili

Dove è arrivato il Programma

- Penetrazione territoriale
- La domanda di partecipazione delle scuole

Approfondimento sull'Indice di Massa Corporea (IMC)

Dentro le opinioni delle famiglie

- Approfondimento per territorio
- Approfondimento per famiglie
- Approfondimento per Indice di Massa Corporea

INDICE (2/2)



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

- Verso l'identikit dei 4 profili tipo



L'indagine qualitativa

- L'indagine qualitativa
 - Le interviste ai referenti scolastici
 - I focus group con le famiglie



Appendice e Fonti



Focus 1 - «Il mio territorio» (allegato)



Focus 2 - «Analisi della domanda e impatto del Programma» (allegato)



Da dove riprendiamo

- I numeri del Programma
- I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma
- Le variabili



Da dove riprendiamo

I numeri del Programma (A.S. 2017/2018)

Soggetti coinvolti



323mila
bambini



2.160
plessi



10
fornitori

MONITORAGGIO



40mila
FAMIGLIE

1/3 ha **migliorato** la propria opinione sul latte e sui prodotti lattiero-caseari.

1/4 ritiene che il Programma abbia modificato le abitudini del proprio figlio/a verso un **corretto consumo** di latte, yogurt e formaggi.

9/10 vorrebbero partecipare anche il prossimo anno.



+ 1.500
PLESSI

70% dei referenti scolastici ha giudicato **molto positiva** la risposta dei bambini alla distribuzione a scuola dei prodotti lattiero-caseari.

90% dei referenti scolastici ha valutato **efficaci** le attività di accompagnamento realizzate per favorire corrette abitudini alimentari.

83% dei referenti scolastici vorrebbe partecipare anche il prossimo anno.



10
FORNITORI

2/10 ritengono che il Programma abbia aumentato la **propensione dei bambini a consumare** latte e prodotti lattiero-caseari.

10/10 vorrebbero partecipare anche il prossimo anno.

Da dove riprendiamo

I numeri del Programma (A.S. 2018/2019)



379mila
bambini



2.387
plessi



10
fornitori

MONITORAGGIO



+ 50mila
FAMIGLIE

1/3 ha **migliorato** la propria opinione sul latte e sui prodotti lattiero-caseari.

1/4 ritiene che il Programma abbia modificato le abitudini del proprio figlio/a verso un **corretto consumo** di latte, yogurt e formaggi.

9/10 vorrebbero partecipare anche il prossimo anno.



+ 1.800
PLESSI

67% dei referenti scolastici ha giudicato **molto positiva** la risposta dei bambini alla distribuzione a scuola dei prodotti lattiero-caseari.

90% dei referenti scolastici ha valutato **efficaci** le attività di accompagnamento realizzate per favorire corrette abitudini alimentari.

84% dei referenti scolastici vorrebbe partecipare anche il prossimo anno.



10
FORNITORI

7/10 ritengono che il Programma abbia aumentato la **propensione dei bambini a consumare** latte e prodotti lattiero-caseari.

10/10 vorrebbero partecipare anche il prossimo anno.

Da dove riprendiamo

I numeri del Programma (A.S. 2020/2021)

Soggetti coinvolti



414mila
bambini



2.647
plessi

MONITORAGGIO

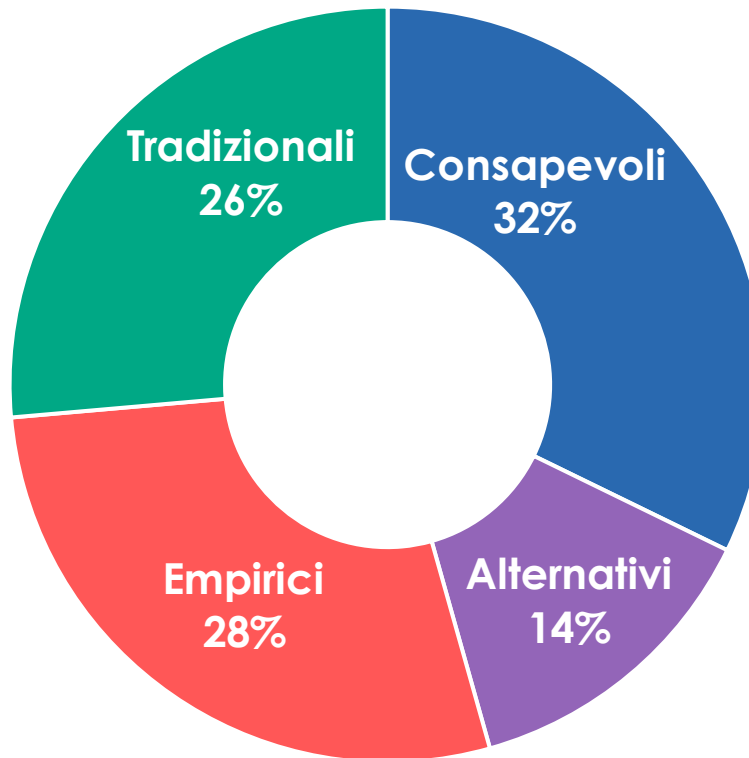


+ 44mila
FAMIGLIE

Da dove riprendiamo

I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma

All'interno dell'indagine sulle famiglie partecipanti a Latte nelle scuole, è stata svolta una analisi multivariata in grado di sintetizzare le informazioni raccolte e portare all'individuazione di **4 gruppi**, definiti in base alle loro caratteristiche di comportamento alimentare e di consumo di prodotti lattiero-caseari.

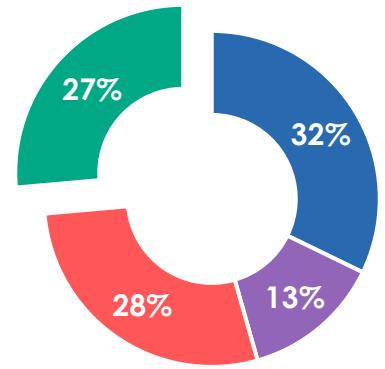


Da dove riprendiamo

I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma

TRADIZIONALI

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da **famiglia, amici** e **media**.
- I figli mangiano sia prodotti **freschi** che da **scaffale**.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che **fanno bene**.
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a **qualità, territorio, convenienza** e **gusto**.

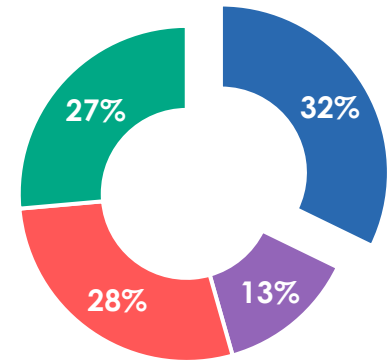


Da dove riprendiamo

I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma

CONSAPEVOLI

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da **fonti scientifiche**.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari **non** ritengono **prioritari** la **convenienza** e il **sapore**.
- Nella dieta dei figli sono **poco** frequenti **bibite**, **biscotti** e **merendine** confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, siano alimenti che **fanno bene**.

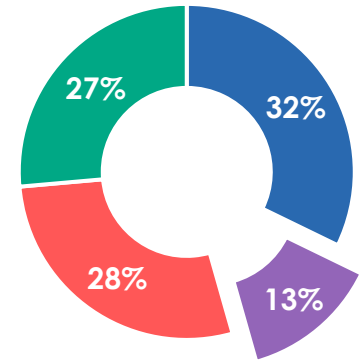


Da dove riprendiamo

I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma

ALTERNATIVI

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano **prodotti sostitutivi**.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che **non fanno bene**.

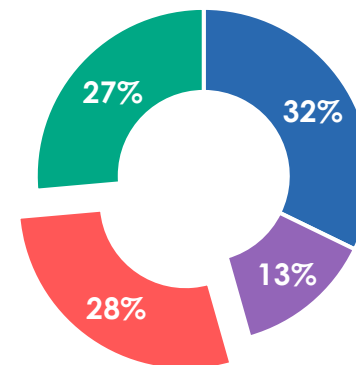


Da dove riprendiamo

I 4 cluster delle famiglie partecipanti al Programma

EMPIRICI

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la **convenienza** e il **sapore**.
- Nella dieta dei figli sono **frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate**, mentre sono poco frequenti prodotti freschi.



Da dove riprendiamo

Le variabili

Le risposte fornite dalle famiglie partecipanti al primo questionario sono state analizzate anche alla luce delle nuove **variabili** individuate nella scorsa annualità, relative ad **aspetti socio-economici e/o geografico-territoriali**, allo scopo di rilevare, ad esempio, quanto il Programma sia riuscito ad arrivare nelle zone periferiche o nei piccoli comuni del territorio; evidenziando il livello di raggiungimento di contesti territoriali (fino a livello provinciale) meno sviluppati secondo i principali **indicatori socio-economici (occupazione, reddito pro-capite, livello istruzione)**; approfondendo le tematiche relative alle caratteristiche fisiche dei bambini (altezza e peso in primis), utili a definire gli scostamenti rispetto al peso ideale secondo la letteratura scientifica; incrociando i dati socio-economici e territoriali con i risultati dei questionari delle famiglie, con particolare riferimento alle abitudini alimentari dei bambini, per valutarne l'eventuale relazione.

Da dove riprendiamo

Le variabili

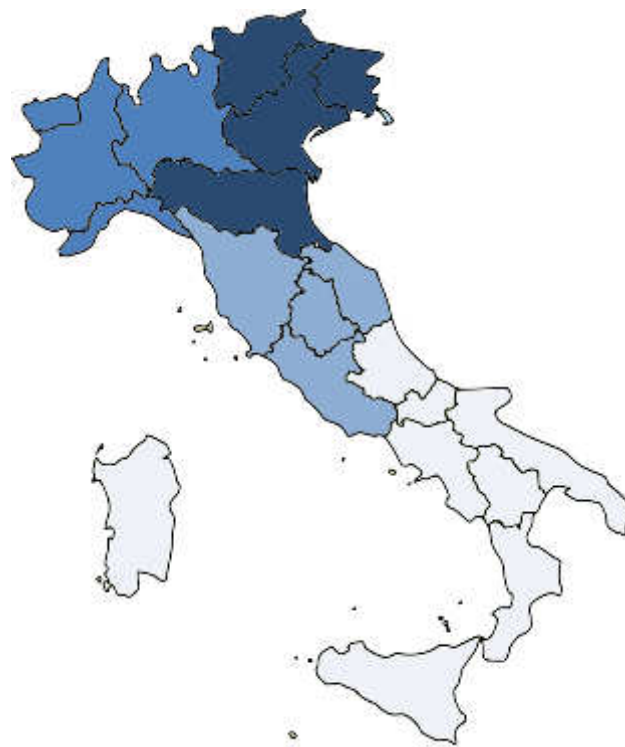
- **AREE GEOGRAFICHE**
- **AREE INTERNE**
- **REDDITO DEL COMUNE**
- **TITOLO DI STUDIO DEL GENITORE**
- **CONDIZIONE LAVORATIVA DEL GENITORE**
- **PAESE DI NASCITA DEI GENITORI**
- **TRADIZIONE ALIMENTARE DEL GENITORE**
- **ETÀ DEL GENITORE**
- **INDICE DI MASSA CORPOREA DEL BAMBINO**

Da dove riprendiamo

Le variabili

Le analisi del territorio per:

- **AREE GEOGRAFICHE** (Nord Est, Nord Ovest, Centro, Sud e Isole)
- **REGIONI**
- **10 COMUNI** più popolati:
 1. Roma
 2. Milano
 3. Napoli
 4. Torino
 5. Palermo
 6. Genova
 7. Bologna
 8. Firenze
 9. Bari
 10. Catania

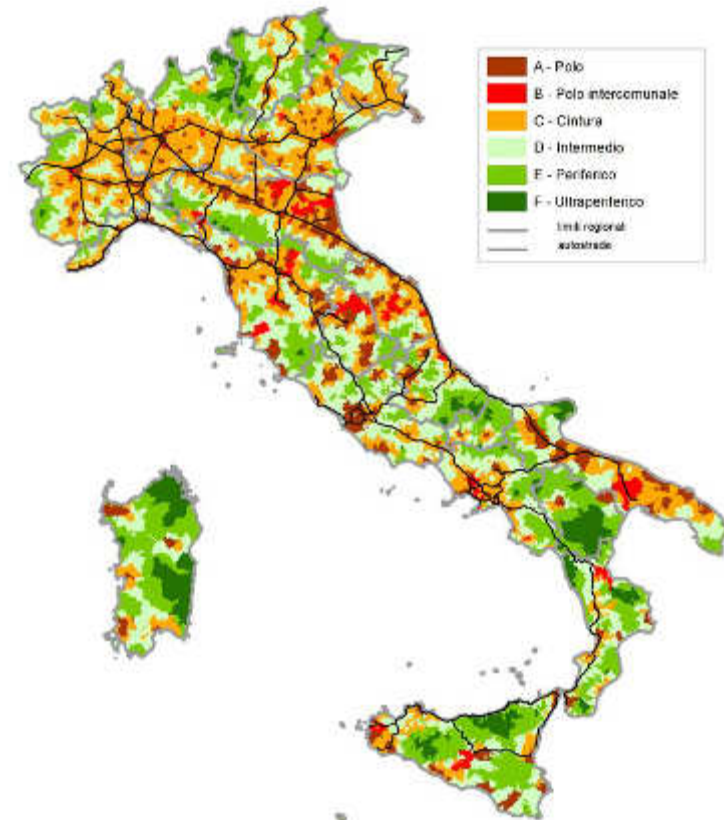


Da dove riprendiamo

Le variabili

Le **AREE INTERNE**. Cosa sono.

Sono quelle aree significativamente **distanti dai centri di offerta di servizi essenziali** (istruzione, salute e mobilità) definiti «**poli**» e classificate in **4 fasce** in base ai tempi di percorrenza rispetto al polo più prossimo.



Macro-categoria	Classificazione del comune	Distanza dal polo più vicino (in minuti)
Polo	Polo	-
Polo	Polo intercomunale	-
Aree peri-urbane	Cintura	0
Aree interne	Intermedio	20
Aree interne	Periferico	40
Aree interne	Ultraperiferico	75

Da dove riprendiamo

Le variabili



IL REDDITO. La fonte utilizzata per misurare il livello di reddito del **comune*** è derivata dagli **Open data sulle dichiarazioni fiscali (MEF - Dipartimento delle finanze)**.

Per la costituzione di tale base dati statistica sono presi in considerazione i modelli di dichiarazione Redditi, Irap ed IVA per tutte le tipologie di contribuenti; per le sole persone fisiche vengono trattati anche i modelli 730 e CU (Certificazione Unica). Tale banca dati fa parte del Programma Statistico Nazionale. Le informazioni di questo archivio sono disponibile a livello di massima disaggregazione per **comune**.

A partire da questa base dati è stato costruito un indice volto a classificare i **comuni** in base al livello di reddito imponibile dei residenti nell'area. La variabile utilizzata è stata il “**Reddito imponibile - Ammontare in euro**” ed è stata normalizzata per consentirne la comparazione tra aree, relativizzando il “**Reddito imponibile - Ammontare in euro**” con la “**Popolazione residente**” nel relativo Comune. Il procapite calcolato a livello **comunale** è stato poi utilizzato per analizzare la distribuzione statistica del Reddito procapite.

**Reddito del comune di residenza della scuola*

Da dove riprendiamo

Le variabili

La distribuzione è stata suddivisa in 5 classi individuando i seguenti **5 livelli**:

- **Basso** (fino al 5 percentile)
- **Medio-Basso** (dal 5 al 35 percentile)
- **Medio** (dal 35 al 65 percentile)
- **Medio-Alto** (dal 65 al 95 percentile)
- **Alto** (oltre il 95 percentile)

LIVELLO DI REDDITO DEL COMUNE	Comuni	Popolazione residente 2019 (%)
Basso (fino al 5 percentile)	395	5%
Medio-Basso (dal 5 al 35 percentile)	2.369	26%
Medio (dal 35 al 65 percentile)	2.368	20%
Medio-Alto (dal 65 al 95 percentile)	2.369	36%
Alto (oltre il 95 percentile)	395	13%
Totale complessivo	7.896	100%

Da dove riprendiamo

Le variabili

TITOLO DI STUDIO. All'interno del questionario rivolto ai genitori dei bambini che partecipano al Programma, è stato chiesto il **TITOLO DI STUDIO** di entrambi i genitori.

Le risposte sono state aggregate individuando le seguenti modalità:

Entrambi i genitori laureati

Almeno uno dei genitori laureato

Almeno uno dei genitori diplomato

Né laurea né diploma

Da dove riprendiamo

Le variabili

CONDIZIONE LAVORATIVA. All'interno del questionario rivolto ai genitori dei bambini che partecipano al Programma, è stata chiesta la **PROFESSIONE** di entrambi i genitori.

Le risposte sono state aggregate individuando le seguenti modalità:

Famiglia con due redditi

Famiglia monoreddito

Famiglia senza reddito

Da dove riprendiamo

Le variabili

PAESE DI NASCITA DEI GENITORI. All'interno del questionario rivolto ai genitori dei bambini che partecipano al Programma, è stato chiesto il **PAESE DI NASCITA** di entrambi i genitori.

Le risposte sono state aggregate individuando le seguenti modalità:

Entrambi italiani

Uno italiano e uno straniero

Entrambi stranieri

Da dove riprendiamo

Le variabili

TRADIZIONE ALIMENTARE. All'interno del questionario rivolto ai genitori dei bambini che partecipano al Programma, è stato chiesto l'abitudine alimentare seguita normalmente.

Tradizionale italiana

Tradizionale del paese di origine (se non italiana)

Vegetariana

Altro

Da dove riprendiamo

Le variabili

ETÀ. All'interno del questionario rivolto ai genitori dei bambini che partecipano al Programma, è stata chiesta l'**ETÀ** di entrambi i genitori.

Sulle risposte del genitore rispondente è stato calcolato il 5 percentile dei più giovani ed il 5 percentile dei più anziani.

Età genitore \leq al 5 percentile	\leq 32 anni
Età genitore tra il 5 e 95 percentile	Tra 33 e 49 anni
Età genitore \geq al 95 percentile	\geq 50 anni

Da dove riprendiamo

Le variabili

INDICE DI MASSA CORPOREA (IMC)

Per la definizione di sottopeso, sovrappeso e di obesità nei bambini sono stati utilizzati i valori soglia dell'Indice di Massa Corporea (IMC) stabiliti dalle curve di crescita dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2007 (1), specifici per sesso ed età. In particolare i valori soglia sono così definiti:

Sovrappeso	> +1SD (equivalente a IMC 25 kg/m ² a 19 anni)
Obesità	> +2SD (equivalente a IMC 30 kg/m ² a 19 anni)
Sottopeso	< -2SD

(1) De Onis M., Onyango AW. et al. Development of a WHO growth reference for school-aged children and adolescents. *Bull World Health Organ* 2007; 85: 660-7.



Dove è arrivato il Programma

- Penetrazione territoriale
- La domanda di partecipazione delle scuole



Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (ripartizione per regione)


A.S. 2020/2021	Popolazione residente 6-11 anni, 2020		Plessi partecipanti		Alunni partecipanti		Alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini*
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Piemonte	223.341	6,8%	221	8,3%	25.831	6,2%	116
Valle d'Aosta	6.922	0,2%	9	0,3%	580	0,1%	84
Liguria	71.095	2,2%	80	3,0%	8.860	2,1%	125
Lombardia	569.008	17,4%	302	11,4%	49.468	11,9%	87
Trentino-Alto Adige	65.729	2,0%	36	1,4%	3.261	0,8%	50
Veneto	269.470	8,3%	225	8,5%	28.530	6,9%	106
Friuli-Venezia Giulia	60.785	1,9%	44	1,7%	4.856	1,2%	80
Emilia-Romagna	244.654	7,5%	128	4,8%	21.468	5,2%	88
Toscana	191.824	5,9%	129	4,9%	16.568	4,0%	86
Umbria	45.711	1,4%	62	2,3%	6.519	1,6%	143
Marche	80.466	2,5%	36	1,4%	4.486	1,1%	56
Lazio	321.671	9,9%	234	8,8%	41.256	10,0%	128
Abruzzo	66.990	2,1%	23	0,9%	2.347	0,6%	35
Molise	13.939	0,4%	14	0,5%	2.012	0,5%	144
Campania	337.404	10,3%	353	13,3%	67.821	16,4%	201
Puglia	213.705	6,6%	167	6,3%	41.794	10,1%	196
Basilicata	26.907	0,8%	47	1,8%	6.398	1,5%	238
Calabria	101.710	3,1%	175	6,6%	21.661	5,2%	213
Sicilia	273.071	8,4%	301	11,4%	52.611	12,7%	193
Sardegna	76.511	2,3%	61	2,3%	8.282	2,0%	108
Italia	3.260.913	100,0%	2.647	100,0%	414.609	100,0%	127

*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni.



Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (ripartizione per regione)



	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021
Piemonte	114	116	114	116
Valle d'Aosta	23	23	78	84
Liguria	119	122	114	125
Lombardia	82	113	103	87
Trentino-Alto Adige	107	100	104	50
Veneto	102	112	118	106
Friuli-Venezia Giulia	96	116	117	80
Emilia-Romagna	119	119	110	88
Toscana	59	108	112	86
Umbria	130	117	122	143
Marche	65	91	120	56
Lazio	129	112	108	128
Abruzzo	46	79	98	35
Molise	142	136	179	144
Campania	122	118	118	201
Puglia	131	114	124	196
Basilicata	141	140	132	238
Calabria	113	121	123	213
Sicilia	126	120	125	193
Sardegna	163	121	116	108
Italia	107	112	114	127

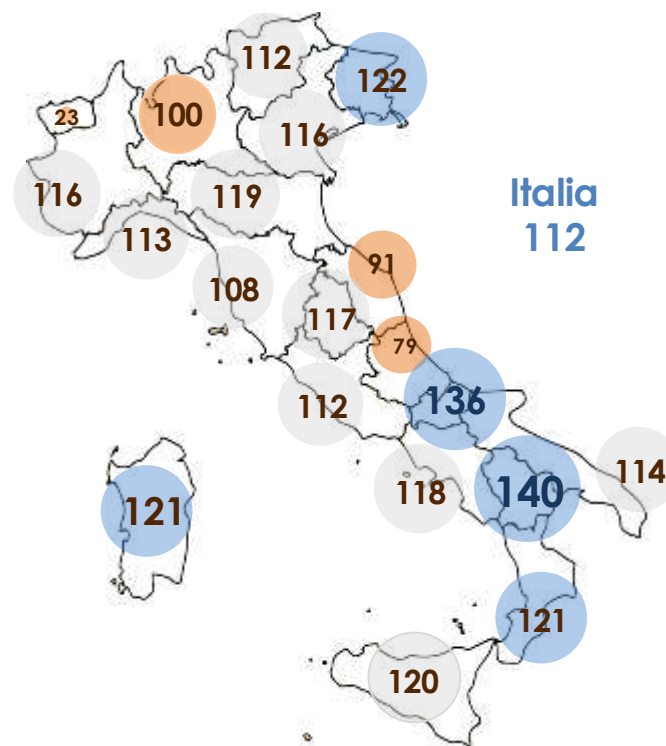
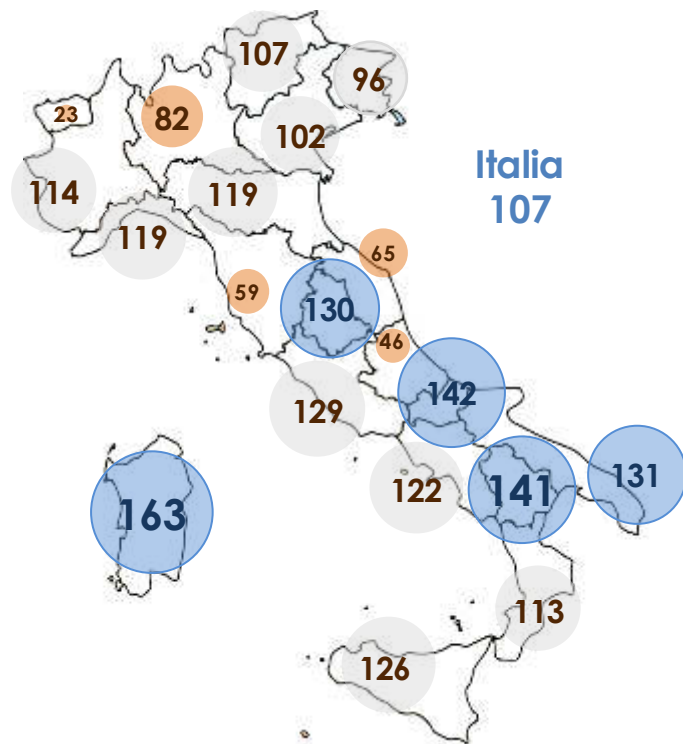
*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni. Per l'A.S. 2019/2020 considerate le scuole selezionate.

Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini*)

A.S. 2017/2018

A.S. 2018/2019



Bottom
5

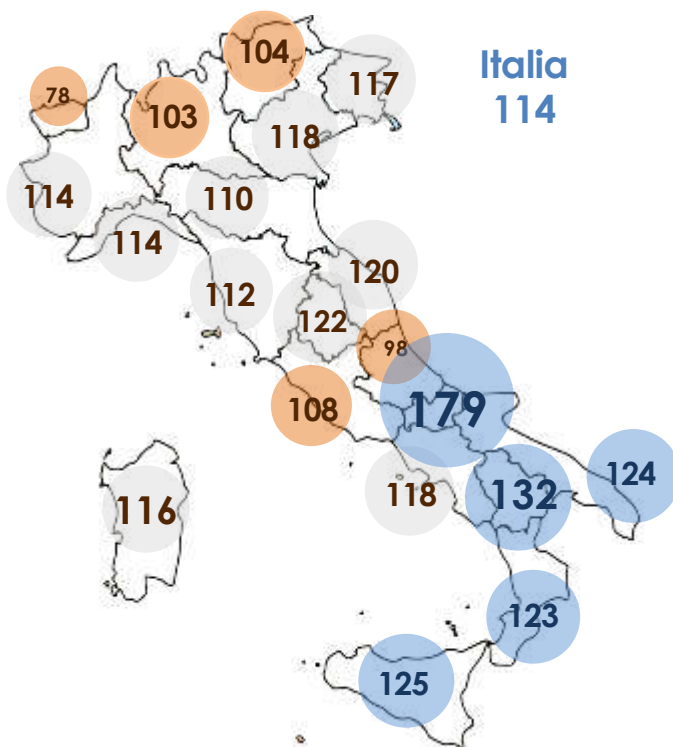
Top
5

*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni.

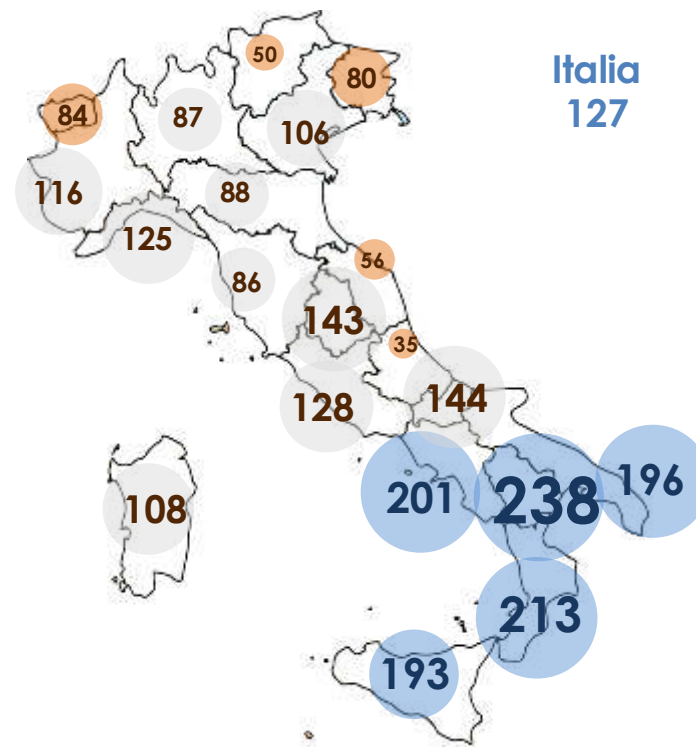
Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini*)

A.S. 2019/2020



A.S. 2020/2021



Bottom
5

Top
5

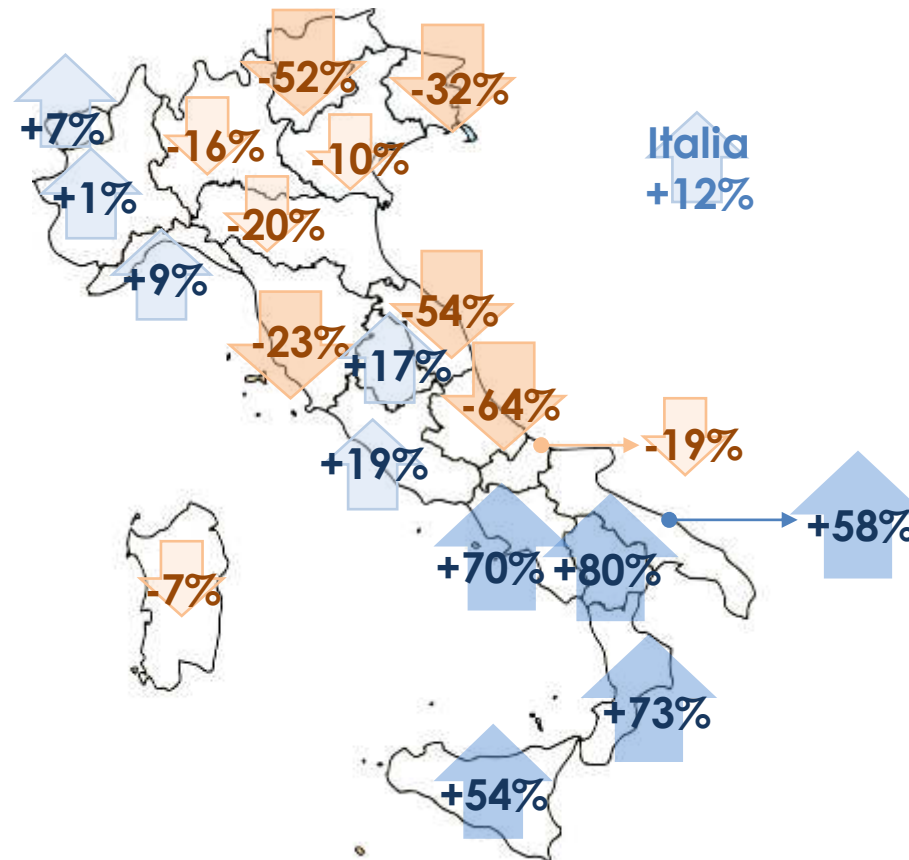
*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni.



Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (variazione su anno precedente degli alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini* - Ripartizione per regione)

Variazione % su anno precedente



Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (ripartizione per aree)

A.S. 2020/2021	Popolazione residente 6-11 anni, 2020		Plessi partecipanti		Alunni partecipanti		Alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini*
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
CENTRI	2.565.425	78,7%	1.718	64,9%	308.222	74,3%	120
A - Polo	1.128.641	34,6%	727	27,5%	137.674	33,2%	122
B - Polo intercomunale	167.018	5,1%	121	4,6%	26.543	6,4%	159
C - Cintura	1.269.766	38,9%	870	32,9%	144.005	34,7%	113
AREE INTERNE	652.038	20,0%	929	35,1%	106.387	25,7%	163
D - Intermedio	453.742	13,9%	601	22,7%	72.174	17,4%	159
E - Periferico	172.043	5,3%	268	10,1%	28.403	6,9%	165
F - Ultraperiferico	26.253	0,8%	60	2,3%	5.810	1,4%	221
Italia	3.260.913	100,0%	2.647	100,0%	414.609	100,0%	127

Esclusi i 59 plessi (e i relativi 12.886 alunni) i cui comuni non sono classificati nelle Aree Interne.

*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni.



Il Programma è arrivato maggiormente nell'area F – Ultraperiferico (con 221 alunni raggiunti ogni 1.000 bambini), valore peraltro in aumento rispetto all'anno precedente (che era 127 alunni ogni 1.000 bambini).

Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale (alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini * - Ripartizione per aree)

	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021
CENTRI	105	102	111	120
A - Polo	108	98	116	122
B - Polo intercomunale	115	128	115	159
C - Cintura	101	102	107	113
AREE INTERNE	112	143	132	163
D - Intermedio	111	145	131	159
E - Periferico	112	138	127	165
F - Ultraperiferico	116	165	196	221
Italia	107	112	114	127

*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni.

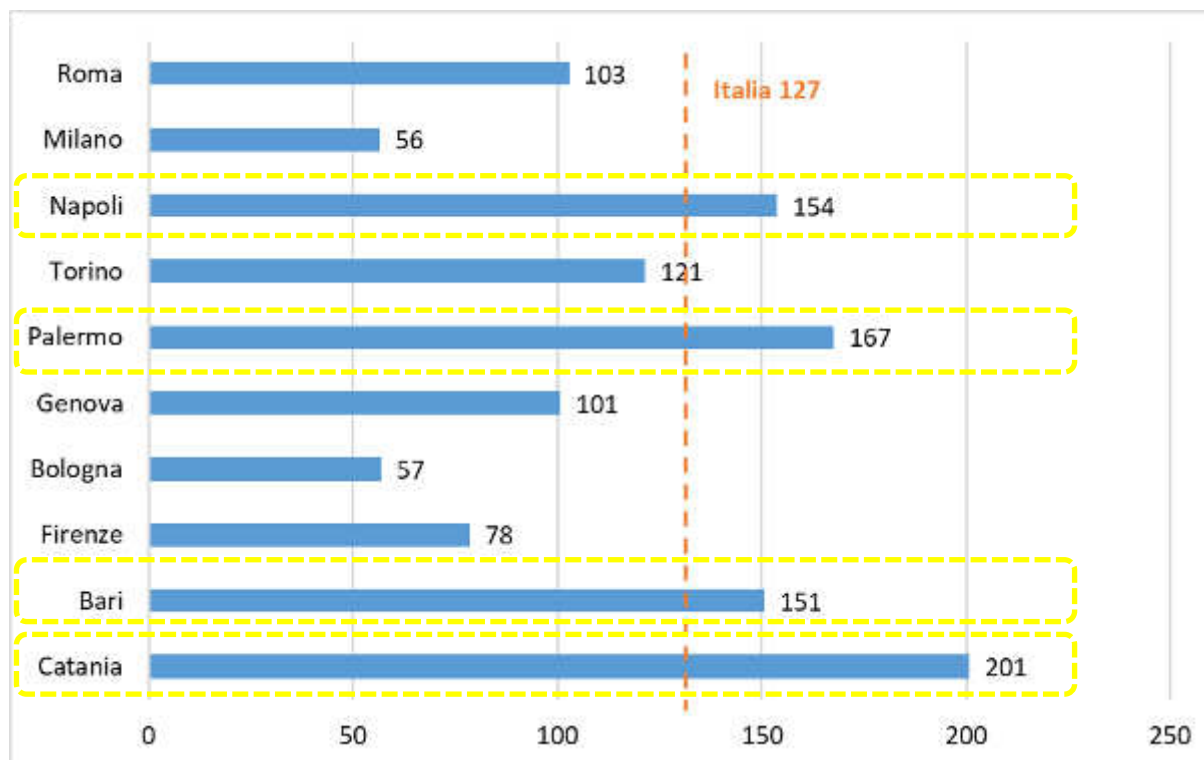
L'area F - Ultraperiferico è quella dove il Programma nell'A.S. 2020/2021 ha raggiunto più alunni (221 alunni ogni 1.000 bambini rispetto ai 127 della media Italia), valore peraltro in aumento rispetto all'anno precedente (che era 196 alunni ogni 1.000 bambini).



Dove è arrivato il Programma

Penetrazione territoriale nei 10 comuni più popolosi

Alunni raggiunti dal Programma ogni 1.000 bambini*



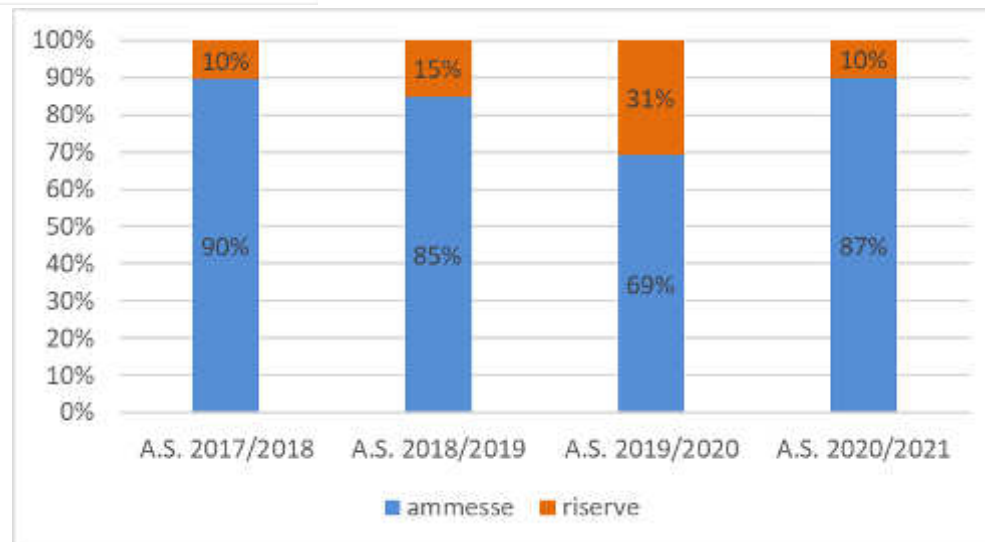
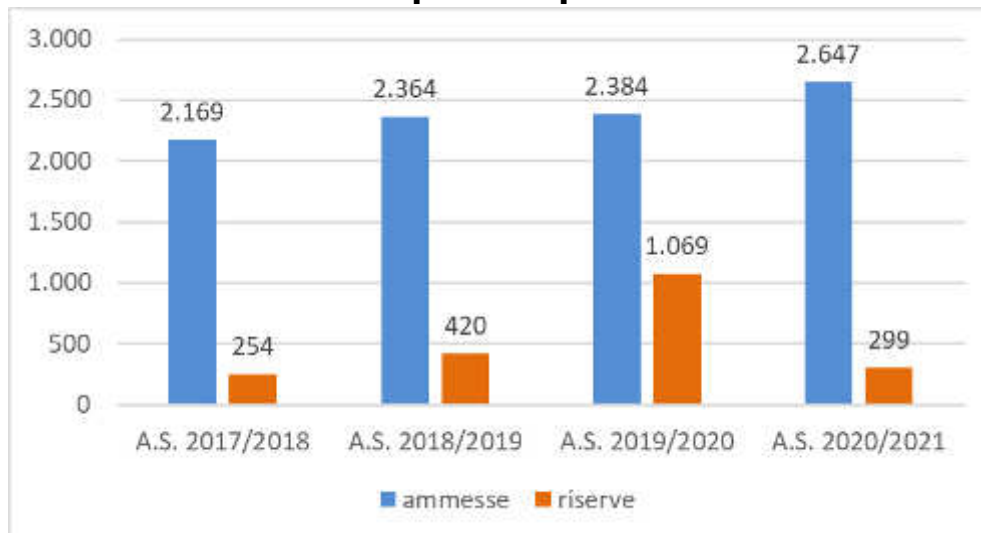
*sul totale dei residenti nella fascia 6-11 anni - A.S. 2018/2019



Tra i 10 comuni più popolosi, Catania, Palermo, Napoli e Bari si posizionano sopra la media nazionale.

Dove è arrivato il Programma

La domanda di partecipazione delle scuole



Dove è arrivato il Programma

La domanda di partecipazione delle scuole.

N° scuole iscritte e riserve per regione.

Regione	A.S. 2017/18		A.S. 2018/19		A.S. 2019/20		A.S. 2020/21	
	iscritte	riserve	iscritte	riserve	iscritte	riserve	iscritte	riserve
Piemonte	192	41	212	22	210	33	221	-
Valle d'Aosta	3	4	4	-	10	-	9	-
Liguria	72	4	72	16	64	45	80	-
Lombardia	267	5	343	46	350	78	302	-
Trentino-Alto Adige	88	6	105	9	75	-	36	-
Veneto	204	10	233	43	234	75	225	-
Friuli-Venezia Giulia	52	4	60	3	62	-	44	-
Emilia-Romagna	156	3	151	8	156	9	128	-
Toscana	82	4	152	18	169	12	129	-
Umbria	66	3	47	5	50	32	62	-
Marche	43	5	54	-	75	3	36	-
Lazio	182	7	181	28	171	162	234	51
Abruzzo	28	-	42	1	55	-	23	-
Molise	10	23	16	8	19	14	14	-
Campania	169	64	209	60	201	239	353	94
Puglia	109	23	89	39	99	95	167	42
Basilicata	31	6	28	4	27	37	47	13
Calabria	120	20	82	52	93	85	175	43
Sicilia	230	19	218	50	203	131	301	56
Sardegna	65	3	65	8	61	19	61	-
Italia	2.169	254	2.363	420	2.384	1.069	2.647	299

Dove è arrivato il Programma

La domanda di partecipazione delle scuole.

N° alunni delle scuole iscritte e riserve per regione.

Regione	A.S. 2017/18		A.S. 2018/19		A.S. 2019/20		A.S. 2020/21	
	iscritte	riserve	iscritte	riserve	iscritte	riserve	iscritte	riserve
Piemonte	28.215	3.459	26.710	2.822	26.057	3.820	25.831	-
Valle d'Aosta	170	293	167	-	556	-	580	-
Liguria	9.427	70	8.316	1.676	8.382	5.430	8.860	-
Lombardia	48.020	1.398	58.014	8.435	59.790	15.219	49.468	-
Trentino-Alto Adige	7.488	304	7.395	1.244	6.859	-	3.261	-
Veneto	28.794	1.410	32.179	5.704	32.740	9.514	28.530	-
Friuli-Venezia Giulia	5.998	232	7.580	358	7.295	-	4.856	-
Emilia-Romagna	30.158	621	29.469	2.193	27.431	2.057	21.468	-
Toscana	11.374	633	21.393	2.903	22.183	1.672	16.568	-
Umbria	7.493	89	5.553	1.005	5.777	3.535	6.519	-
Marche	5.260	878	7.486	-	9.932	647	4.486	-
Lazio	44.468	770	37.514	5.576	36.021	33.795	41.256	9.936
Abruzzo	3.536	-	5.453	88	6.746	-	2.347	-
Molise	2.070	957	1.948	1.160	2.577	1.125	2.012	-
Campania	43.718	4.873	41.153	12.209	41.425	47.808	67.821	15.481
Puglia	30.026	4.303	25.229	10.183	27.516	24.114	41.794	9.184
Basilicata	4.132	1.007	3.912	1.013	3.676	3.387	6.398	1.506
Calabria	12.390	3.381	12.789	6.575	12.967	10.031	21.661	4.591
Sicilia	38.200	3.027	34.181	10.369	35.579	22.739	52.611	11.697
Sardegna	9.172	544	9.564	1.107	9.165	2.316	8.282	-
Italia	370.109	28.249	376.005	74.620	382.674	187.209	414.609	52.395

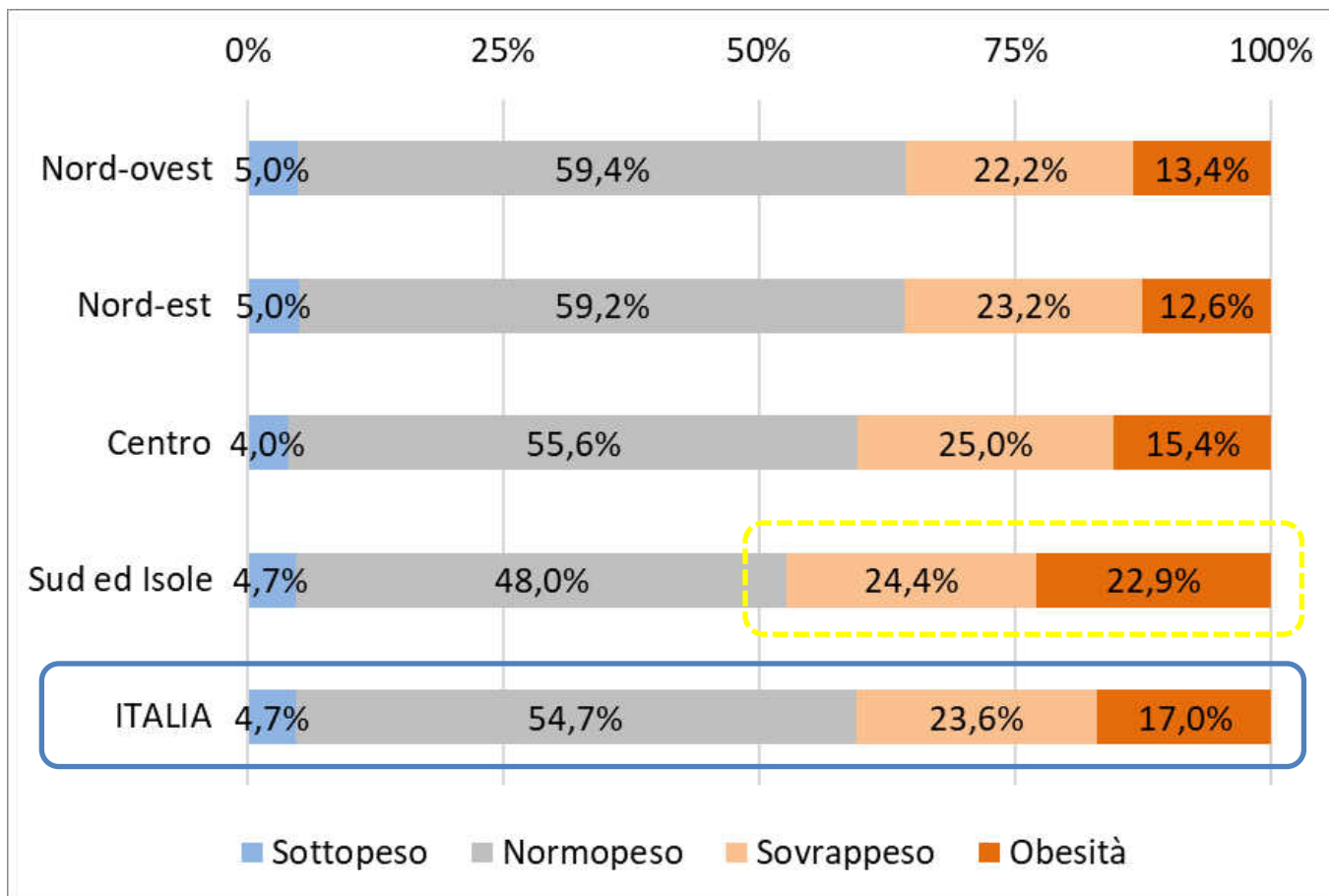
Approfondimento sull'Indice di Massa Corporea (IMC)*



*I dati sull'IMC si riferiscono agli alunni rispondenti al Programma (A.S. 2020-2021)

Indice di Massa Corporea

Ripartizione per area geografica



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata nel Sud e nelle Isole (47,3% contro il 40,6% di media nazionale).

Indice di Massa Corporea

Ripartizione per regione

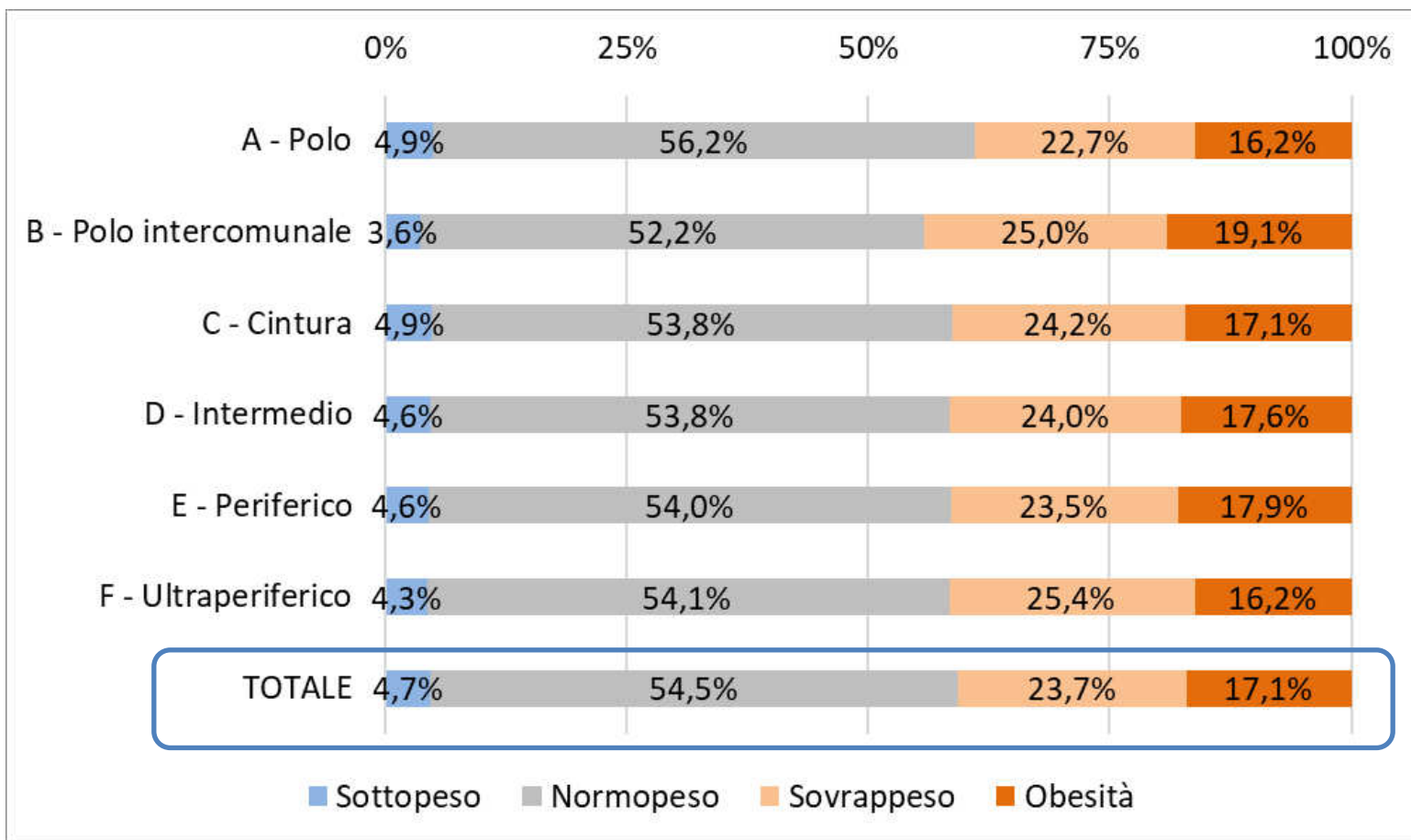
Regione	Sottopeso	Normopeso	Sovrappeso	Obesità
Piemonte	5,2%	59,6%	21,3%	13,9%
Valle d'Aosta	5,1%	66,2%	21,7%	7,0%
Liguria	4,8%	61,1%	21,9%	12,2%
Lombardia	4,9%	58,8%	22,9%	13,5%
Trentino-Alto Adige	6,8%	65,2%	18,9%	9,0%
Veneto	5,1%	59,8%	22,9%	12,3%
Friuli-Venezia Giulia	4,9%	60,3%	25,2%	9,7%
Emilia-Romagna	4,7%	57,1%	24,0%	14,3%
Toscana	3,5%	58,3%	25,8%	12,4%
Umbria	3,8%	54,4%	24,0%	17,9%
Marche	4,1%	56,7%	24,0%	15,2%
Lazio	4,3%	54,3%	25,0%	16,5%
Abruzzo	3,7%	52,1%	22,3%	21,8%
Molise	4,8%	45,5%	26,1%	23,6%
Campania	4,0%	40,6%	26,9%	28,5%
Puglia	4,9%	48,6%	24,5%	22,0%
Basilicata	5,4%	51,4%	24,1%	19,0%
Calabria	4,3%	50,0%	24,6%	21,1%
Sicilia	5,0%	49,3%	22,3%	23,4%
Sardegna	6,0%	57,9%	22,2%	13,9%
Italia	4,7%	54,7%	23,6%	17,0%

La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata in Campania (rispettivamente 26,9% e 28,5%).



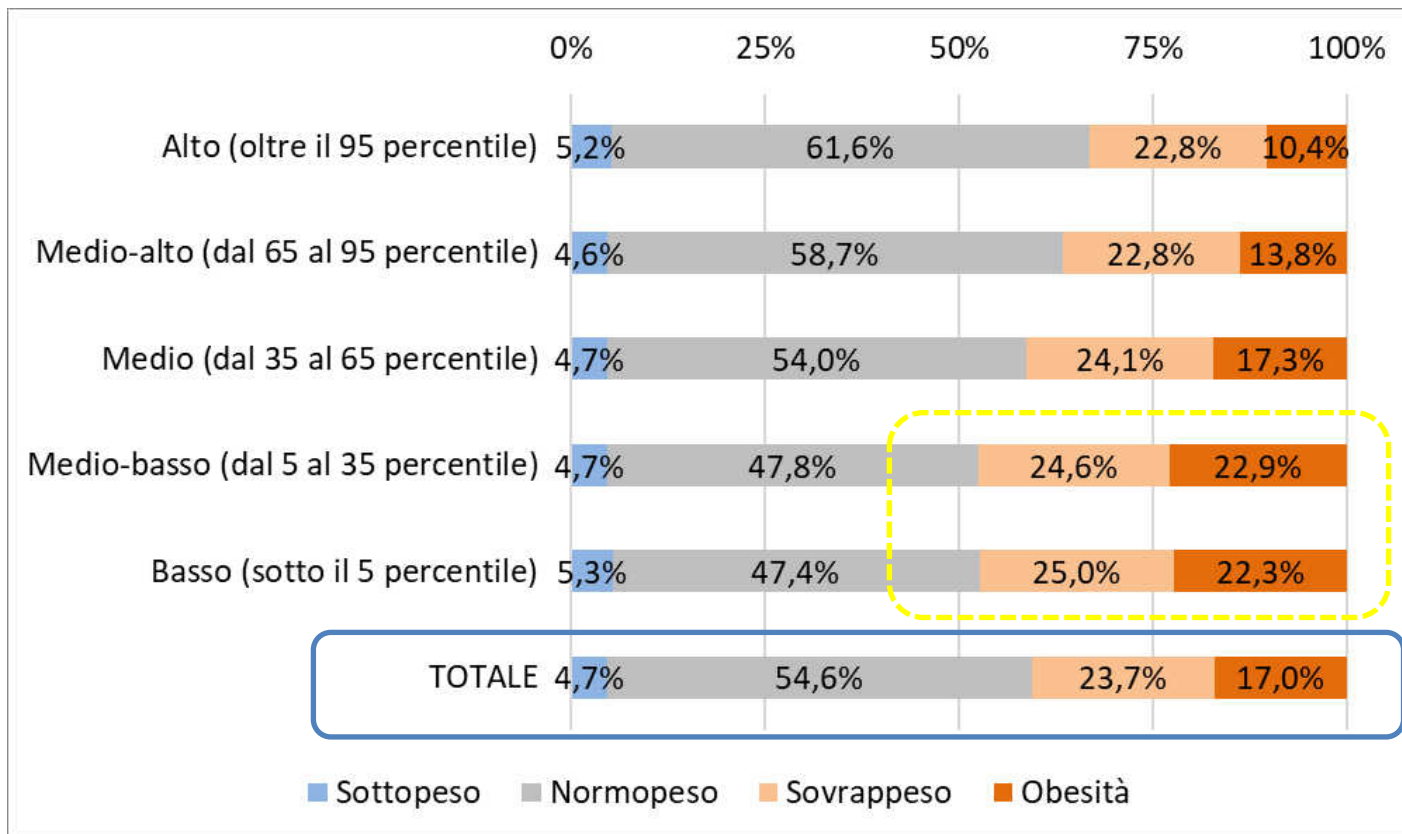
Indice di Massa Corporea

Ripartizione per aree



Indice di Massa Corporea

Ripartizione per reddito



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata nei comuni con reddito basso e medio-basso.

Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* sottopeso per fascia di reddito del comune

Sottopeso	Alto	Medio-alto	Medio	Medio-basso	Basso
Piemonte	-	5,3%	4,6%	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Lombardia	5,6%	4,5%	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	-	5,1%	4,6%	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	4,1%	5,4%	-	-
Toscana	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	4,6%	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	4,0%	-
Puglia	-	-	-	4,7%	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	5,7%	4,4%	-
Sardegna	-	-	-	-	-
Italia	5,2%	4,6%	4,7%	4,7%	5,3%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi per fascia di reddito del comune

Obesità	Alto	Medio-alto	Medio	Medio-basso	Basso
Piemonte	-	14,1%	14,1%	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	13,0%	-	-
Lombardia	9,7%	13,8%	17,4%	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	-	11,4%	14,8%	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	11,0%	-	-	-
Emilia-Romagna	15,3%	13,1%	14,7%	16,8%	-
Toscana	-	13,9%	11,3%	-	-
Umbria	-	-	19,3%	-	-
Marche	-	-	16,0%	-	-
Lazio	-	16,0%	17,2%	19,3%	-
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	24,7%	30,5%	-
Puglia	-	-	22,9%	21,4%	24,7%
Basilicata	-	18,2%	-	21,2%	-
Calabria	-	18,2%	-	23,9%	23,0%
Sicilia	-	21,9%	24,6%	23,3%	21,8%
Sardegna	-	-	-	14,6%	-
Italia	10,4%	13,8%	17,3%	22,9%	22,3%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi e in sovrappeso per fascia di reddito del comune

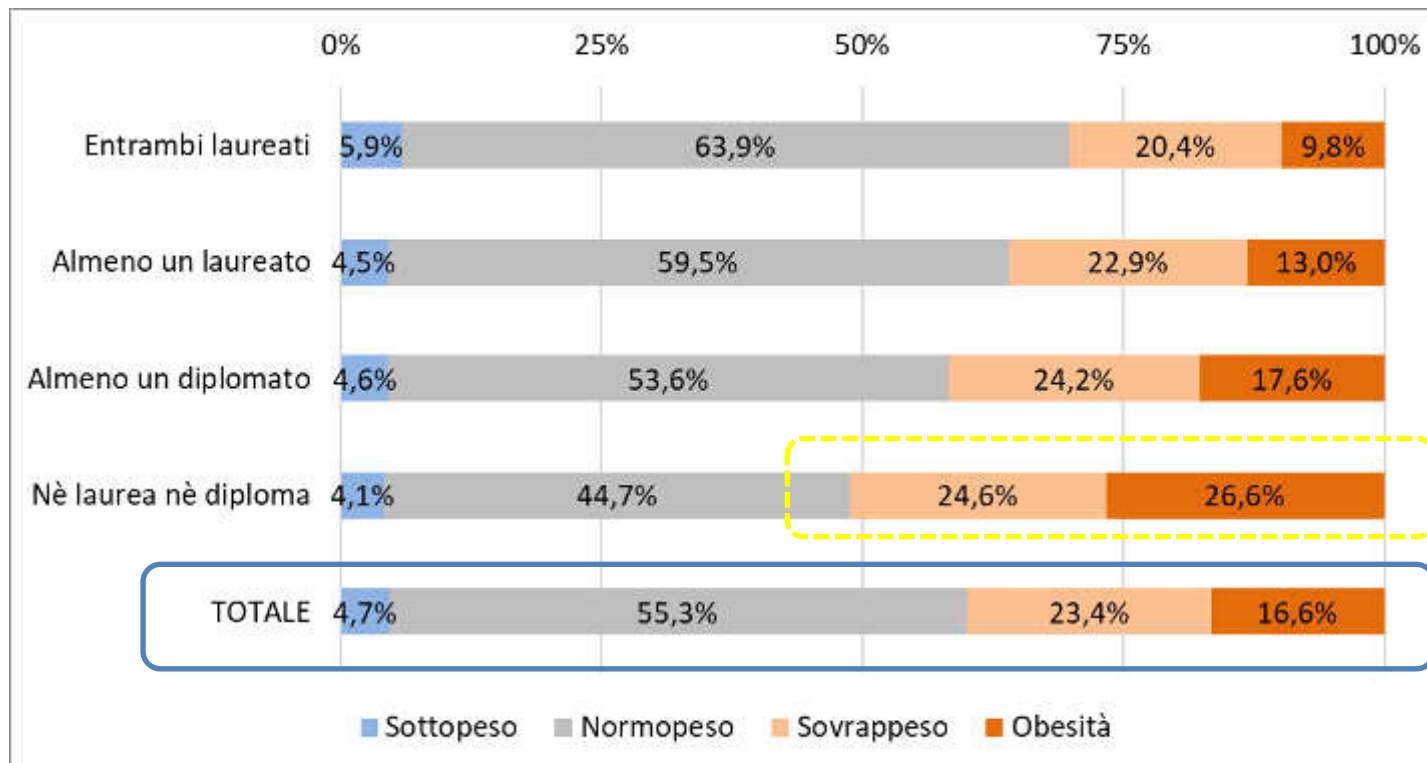
Sovrappeso e Obesità	Alto	Medio-alto	Medio	Medio-basso	Basso
Piemonte	21,2%	36,4%	33,4%	26,8%	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Liguria	-	22,8%	35,1%	-	-
Lombardia	32,6%	36,3%	42,0%	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	19,7%	33,9%	39,4%	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	32,5%	34,5%	-	-
Emilia-Romagna	40,9%	37,7%	37,5%	39,4%	-
Toscana	-	39,7%	37,4%	-	-
Umbria	-	24,8%	43,5%	-	-
Marche	-	-	39,3%	-	-
Lazio	25,1%	39,7%	42,4%	45,0%	-
Abruzzo	-	-	-	23,2%	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	52,0%	57,5%	-
Puglia	-	-	48,1%	46,0%	48,2%
Basilicata	-	41,4%	-	46,1%	-
Calabria	-	42,0%	-	49,0%	48,8%
Sicilia	-	39,7%	46,9%	46,1%	46,4%
Sardegna	-	-	24,8%	36,0%	-
Italia	33,2%	36,7%	41,3%	47,5%	47,3%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione per titolo di studio



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata nelle famiglie in cui i genitori non hanno né laurea né diploma.

Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* sottopeso per titolo di studio dei genitori

Sottopeso	Entrambi laureati	Almeno un laureato	Almeno un diplomato	Nè laurea nè diploma
Piemonte	-	-	5,9%	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-
Lombardia	-	5,0%	4,6%	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	8,1%	-	4,5%	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	4,2%	-
Toscana	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-
Lazio	-	-	4,1%	-
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	-	-	3,9%	-
Puglia	-	-	4,4%	-
Basilicata	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	-	-	4,8%	-
Sardegna	-	-	-	-
Italia	5,9%	4,5%	4,6%	4,1%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi per titolo di studio dei genitori

Obesità	Entrambi laureati	Almeno un laureato	Almeno un diplomato	Nè laurea nè diploma
Piemonte	-	9,8%	14,5%	23,0%
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-
Lombardia	-	10,7%	12,5%	22,5%
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
Veneto	-	9,9%	13,4%	17,3%
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Emilia-Romagna	9,3%	11,6%	15,9%	24,5%
Toscana	-	-	11,9%	-
Umbria	-	-	17,7%	-
Marche	-	-	-	-
Lazio	-	12,4%	18,8%	28,5%
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	18,0%	24,4%	29,7%	37,8%
Puglia	15,8%	18,0%	21,3%	29,3%
Basilicata	-	-	19,9%	-
Calabria	-	18,7%	25,1%	-
Sicilia	-	17,9%	23,2%	32,8%
Sardegna	-	-	13,3%	-
Italia	9,8%	13,0%	17,6%	26,6%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi e in sovrappeso per titolo di studio dei genitori

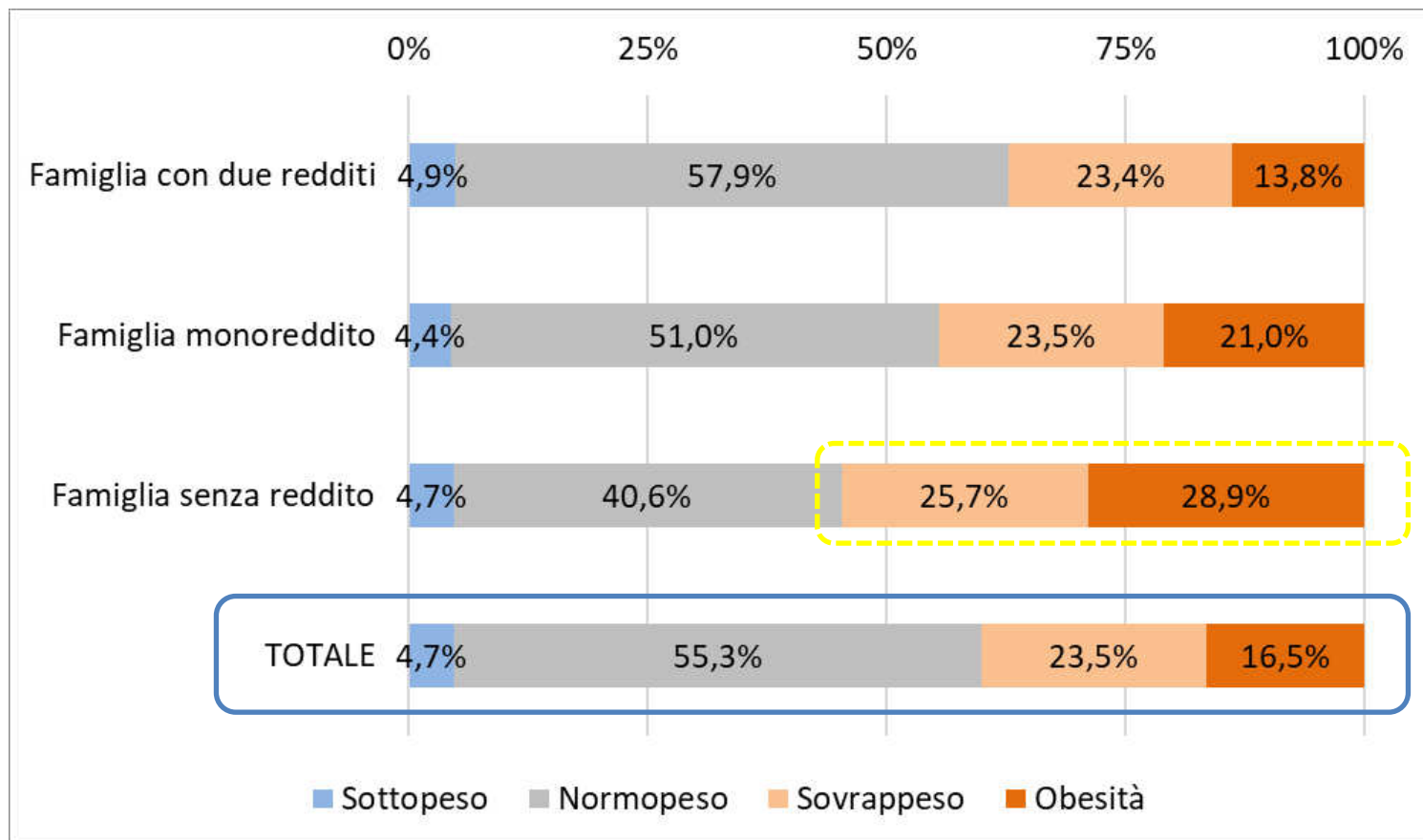
Sovrappeso e Obesità	Entrambi laureati	Almeno un laureato	Almeno un diplomato	Nè laurea nè diploma
Piemonte	17,3%	30,7%	36,4%	43,4%
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Liguria	-	24,4%	20,9%	-
Lombardia	19,1%	33,0%	35,6%	44,4%
Trentino-Alto Adige	-	-	19,4%	-
Veneto	15,8%	33,4%	36,8%	45,9%
Friuli-Venezia Giulia	-	-	28,4%	-
Emilia-Romagna	28,0%	34,2%	41,7%	48,7%
Toscana	-	23,5%	40,1%	-
Umbria	-	-	44,1%	-
Marche	-	-	22,2%	-
Lazio	24,2%	37,1%	42,9%	54,4%
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	41,4%	47,4%	57,9%	66,3%
Puglia	42,2%	43,8%	45,5%	51,9%
Basilicata	-	-	44,7%	-
Calabria	23,8%	41,9%	50,7%	-
Sicilia	21,0%	38,3%	46,2%	55,2%
Sardegna	-	-	37,5%	-
Italia	30,2%	36,0%	41,8%	51,2%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione per professione dei genitori



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata nelle famiglie senza reddito.

Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* sottopeso per professione dei genitori

Sottopeso	Famiglia con due redditi	Famiglia monoreddito	Famiglia senza reddito
Piemonte	5,4%	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Liguria	-	-	-
Lombardia	5,1%	4,3%	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-
Veneto	5,3%	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-
Emilia-Romagna	4,8%	-	-
Toscana	-	-	-
Umbria	-	-	-
Marche	-	-	-
Lazio	3,8%	-	-
Abruzzo	-	-	-
Molise	-	-	-
Campania	-	3,8%	-
Puglia	4,5%	4,7%	-
Basilicata	-	-	-
Calabria	-	-	-
Sicilia	5,2%	4,7%	-
Sardegna	-	-	-
Italia	4,9%	4,4%	-

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi per professione dei genitori

Obesità	Famiglia con due redditi	Famiglia monoreddito	Famiglia senza reddito
Piemonte	11,9%	18,3%	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Liguria	10,2%	-	-
Lombardia	11,0%	16,3%	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-
Veneto	10,9%	14,3%	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-
Emilia-Romagna	12,7%	19,1%	-
Toscana	10,8%	-	-
Umbria	15,8%	-	-
Marche	13,6%	-	-
Lazio	14,6%	20,5%	-
Abruzzo	-	-	-
Molise	-	-	-
Campania	26,0%	31,4%	30,8%
Puglia	20,5%	22,1%	-
Basilicata	17,6%	20,8%	-
Calabria	16,3%	25,6%	-
Sicilia	20,3%	24,7%	29,6%
Sardegna	-	-	-
Italia	13,8%	21,0%	28,9%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

Ripartizione regionale della percentuale di bambini* obesi e in sovrappeso per professione dei genitori

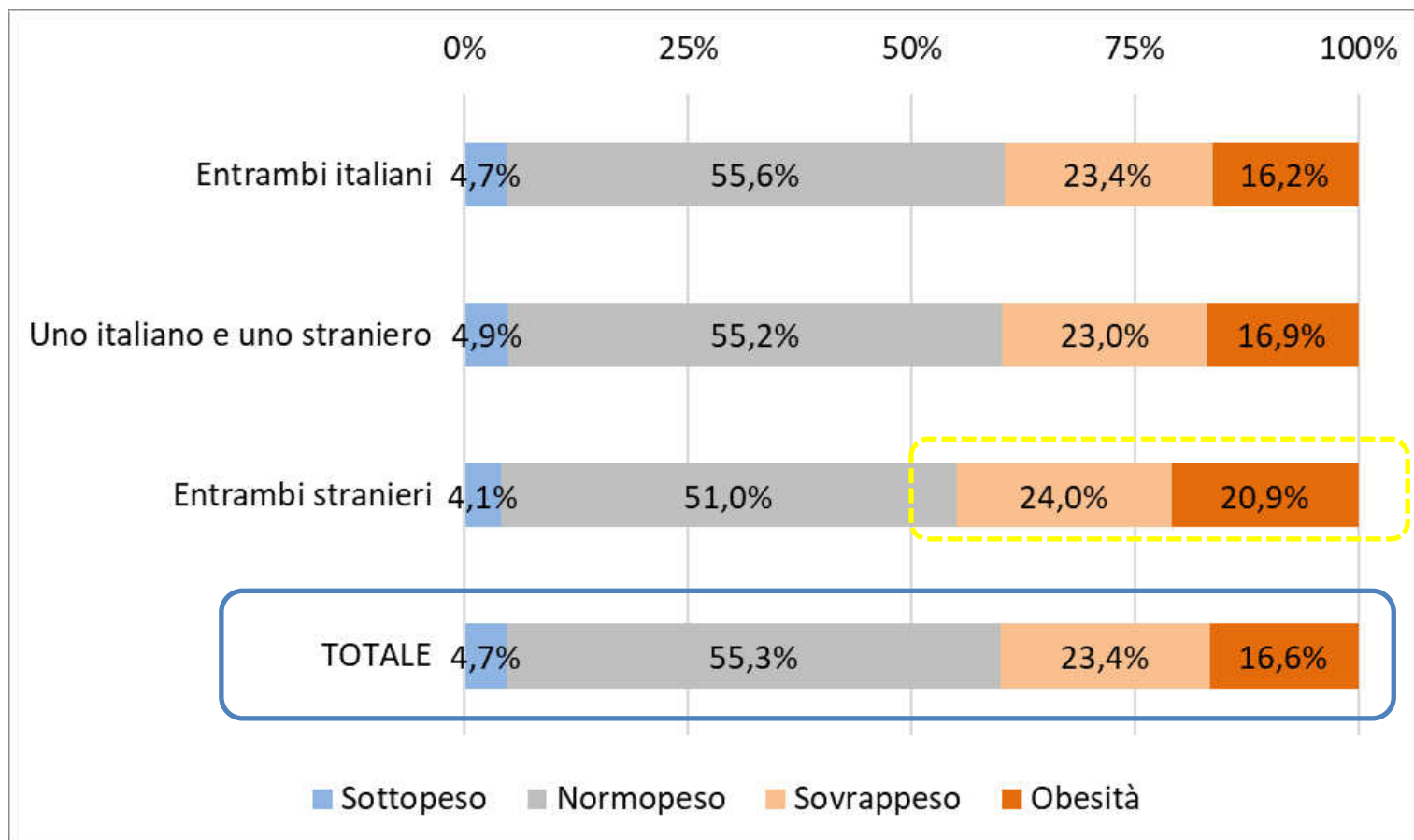
Sovrappeso e Obesità	Famiglia con due redditi	Famiglia monoreddito	Famiglia senza reddito
Piemonte	33,3%	36,8%	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Liguria	32,2%	-	-
Lombardia	33,6%	37,8%	-
Trentino-Alto Adige	16,7%	-	-
Veneto	34,1%	36,0%	-
Friuli-Venezia Giulia	26,3%	-	-
Emilia-Romagna	36,3%	42,4%	-
Toscana	36,8%	27,6%	-
Umbria	41,0%	-	-
Marche	38,9%	-	-
Lazio	38,3%	46,8%	-
Abruzzo	-	-	-
Molise	-	-	-
Campania	51,0%	59,5%	61,6%
Puglia	44,9%	47,0%	-
Basilicata	40,7%	44,7%	-
Calabria	41,9%	48,7%	-
Sicilia	42,2%	46,7%	29,6%
Sardegna	24,4%	20,9%	-
Italia	37,2%	44,6%	54,7%

*rispondenti al programma



Indice di Massa Corporea

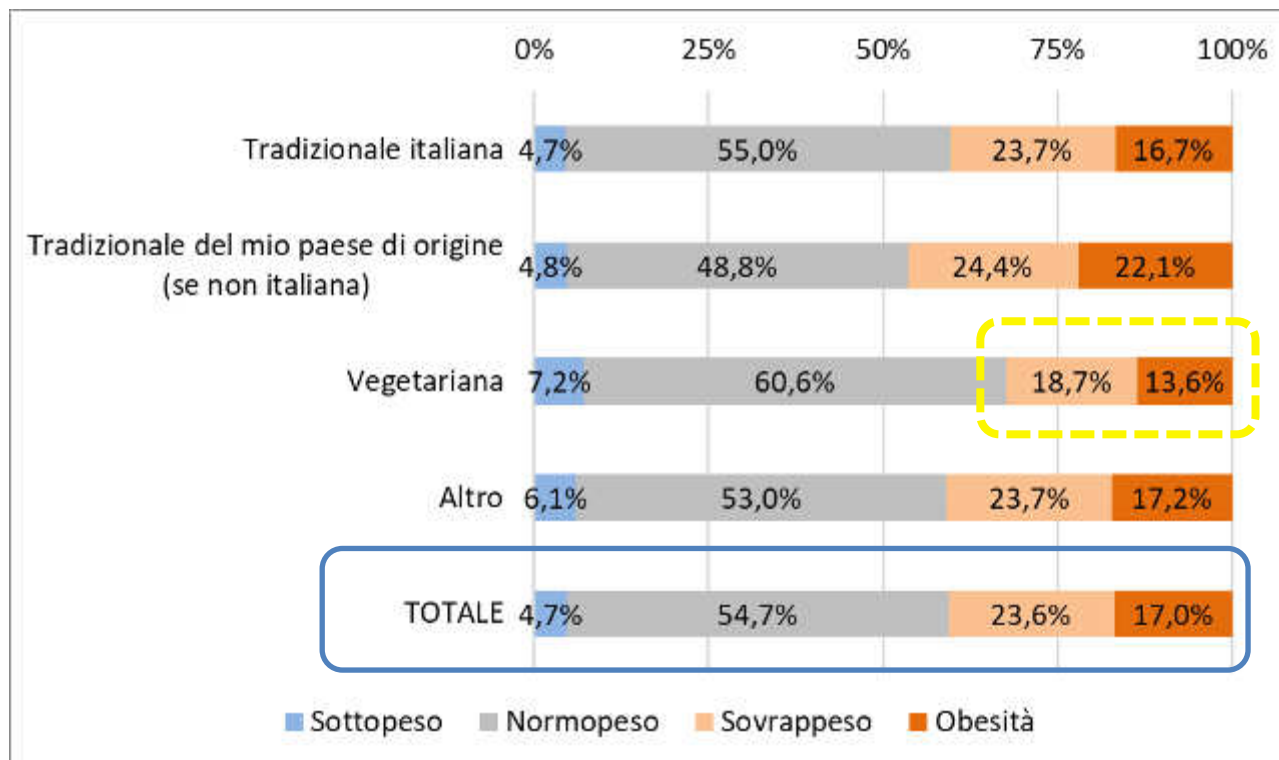
Ripartizione per Paese di provenienza dei genitori



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è maggiormente localizzata nelle famiglie in cui entrambi i genitori sono stranieri.

Indice di Massa Corporea

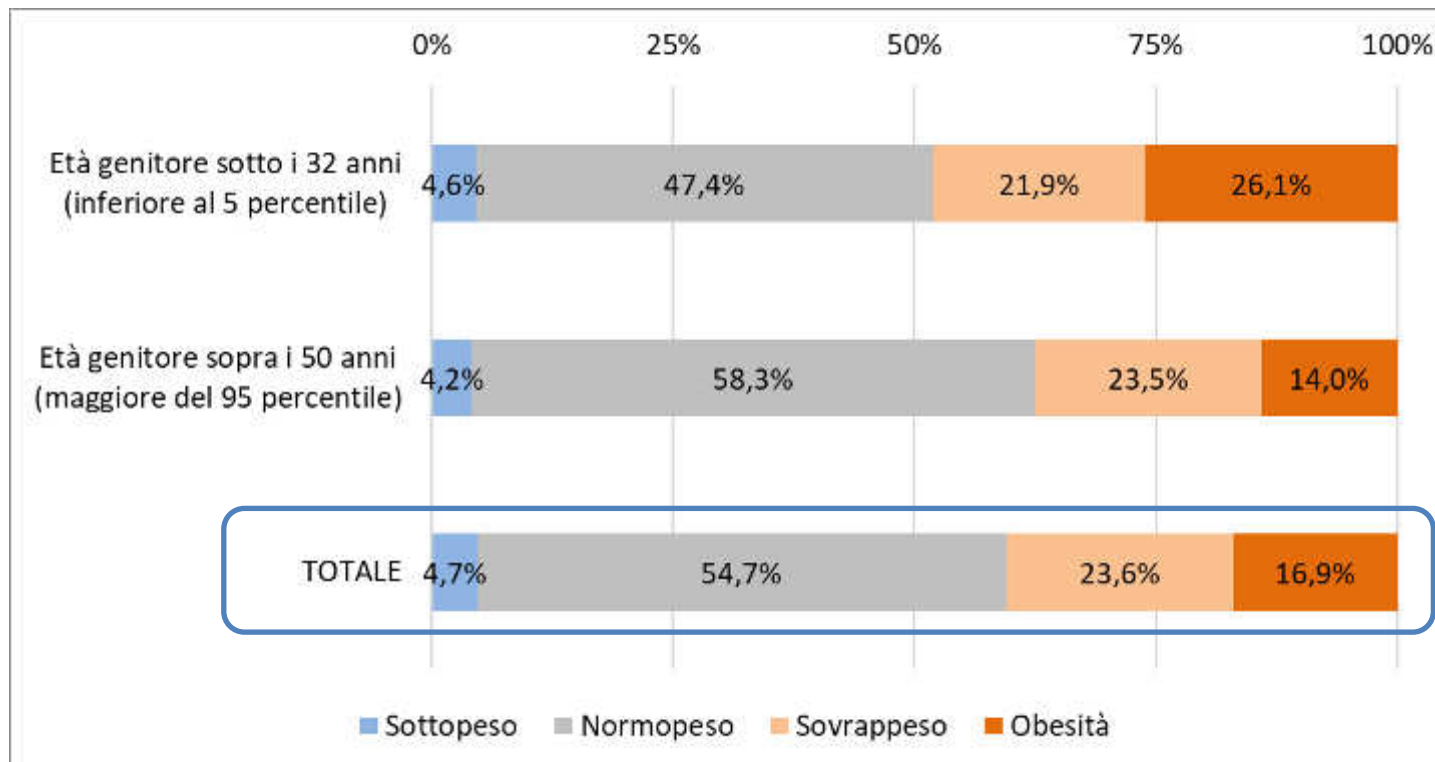
Ripartizione per tradizione alimentare del genitore rispondente



La presenza di bambini classificati nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità è minore nelle famiglie il cui genitore rispondente segue una dieta vegetariana.

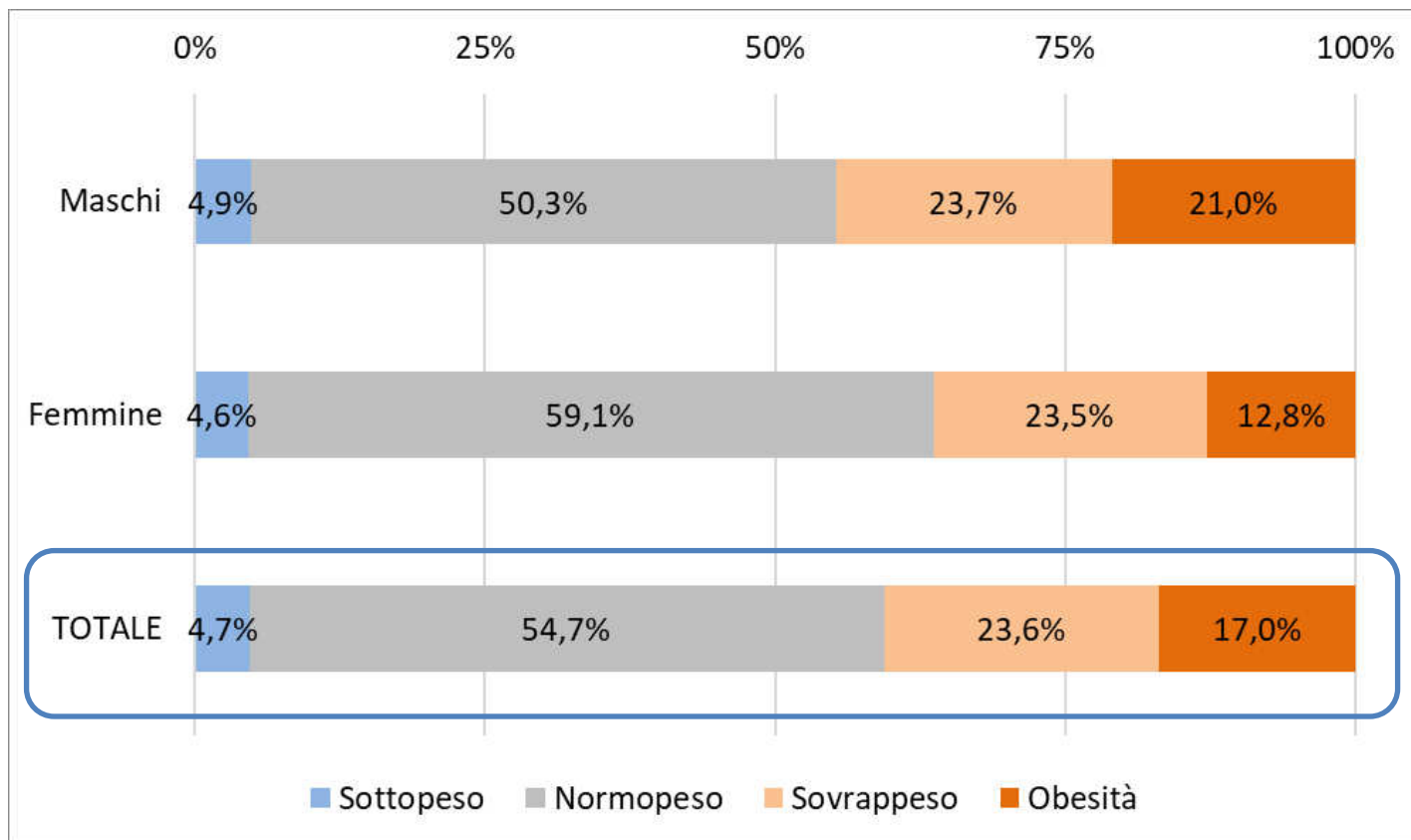
Indice di Massa Corporea

Ripartizione per età genitore rispondente



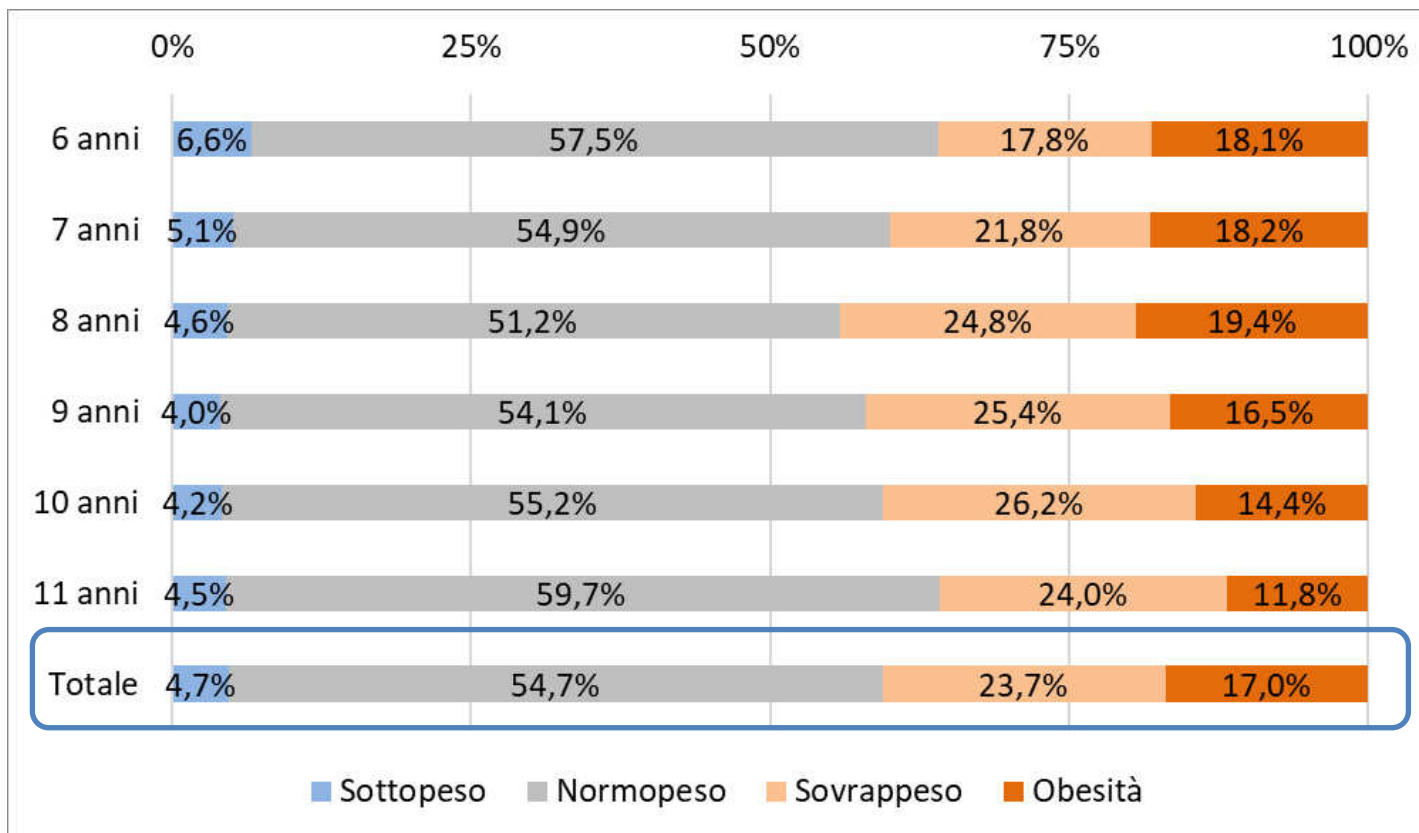
Indice di Massa Corporea

Ripartizione per genere degli alunni



Indice di Massa Corporea

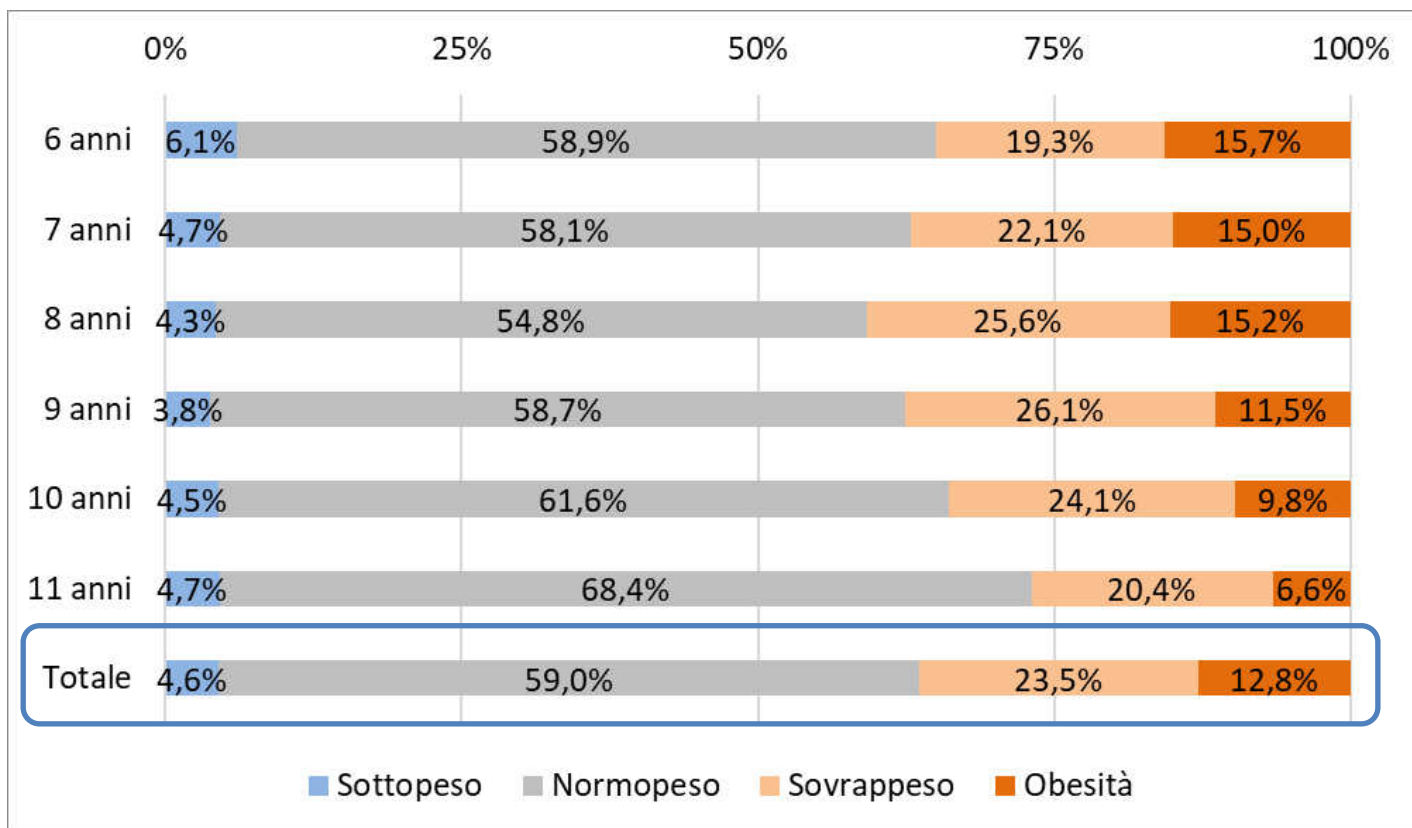
Ripartizione per età degli alunni



La presenza di bambini classificati nella categoria dell'obesità diminuisce per i bambini dai nove anni in sù.

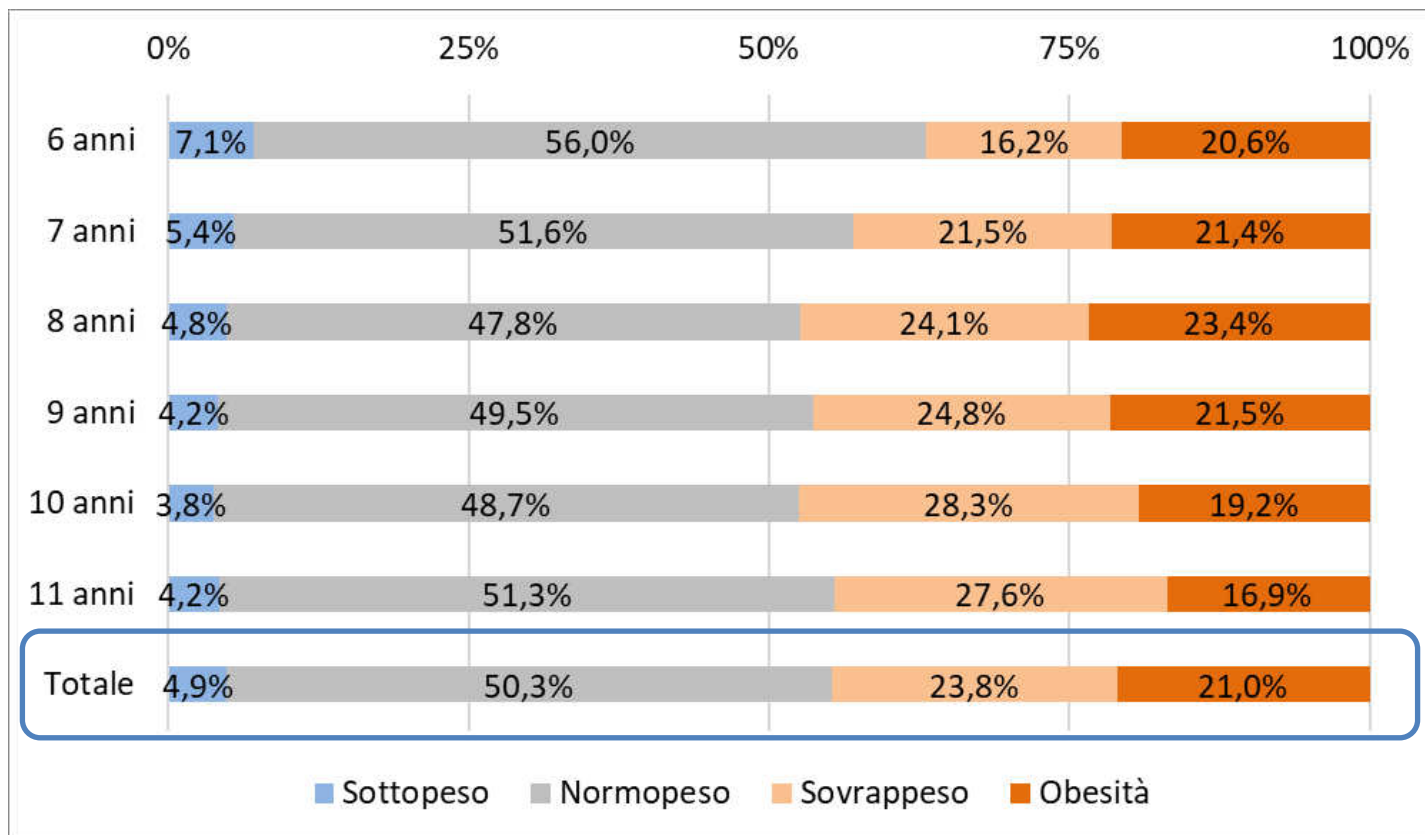
Indice di Massa Corporea

Ripartizione per età degli alunni femmine



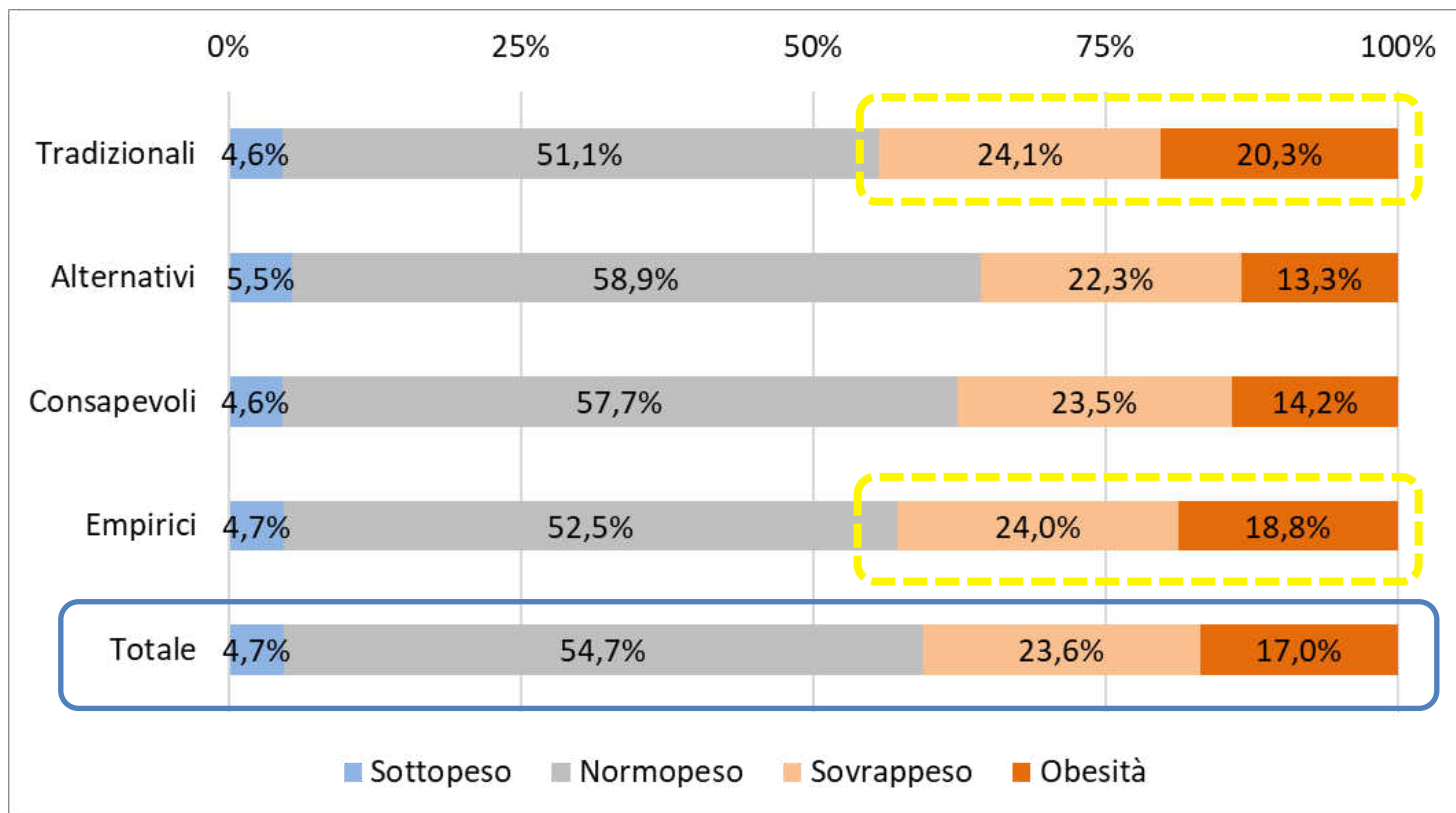
Indice di Massa Corporea

Ripartizione per età degli alunni maschi



Indice di Massa Corporea

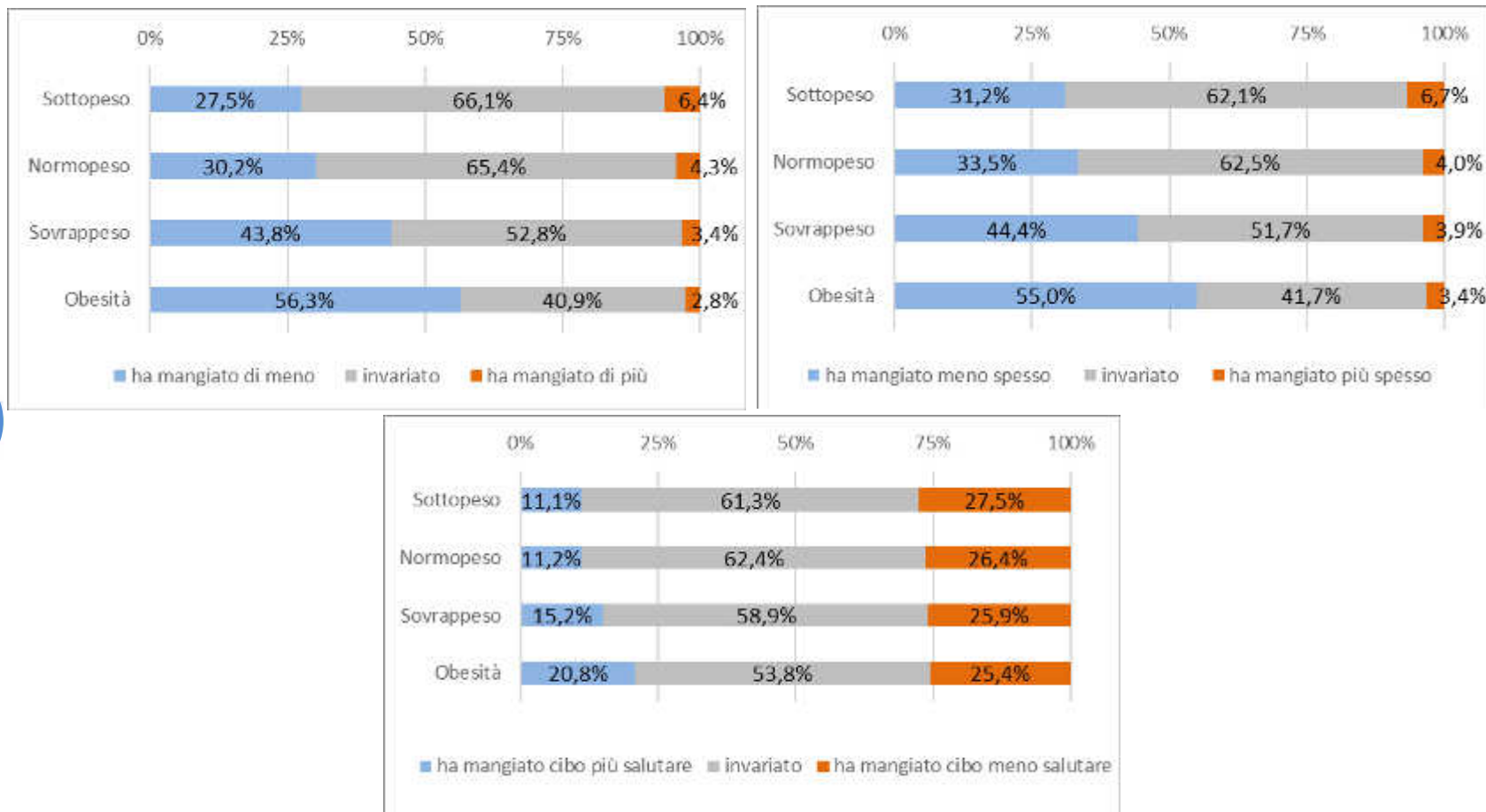
Ripartizione per i 4 cluster delle famiglie



Le famiglie di Tradizionali ed Empirici sono quelle in cui è maggiore la presenza di bambini sovrappeso e obesi.

Indice di Massa Corporea

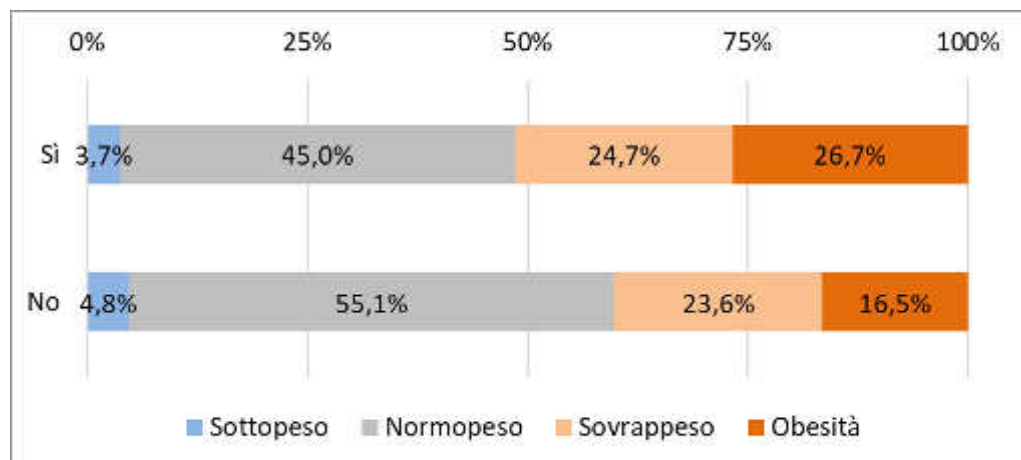
Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?*



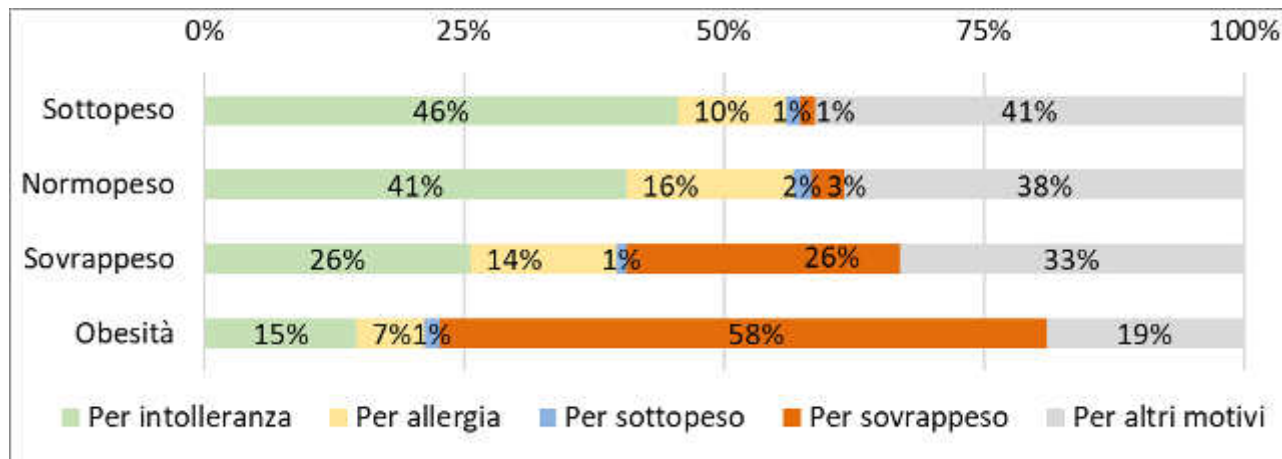
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (*estremo sinistro*), da 4 a 6 (*intermedio*) e da 7 a 10 (*estremo destro*).

Indice di Massa Corporea

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?

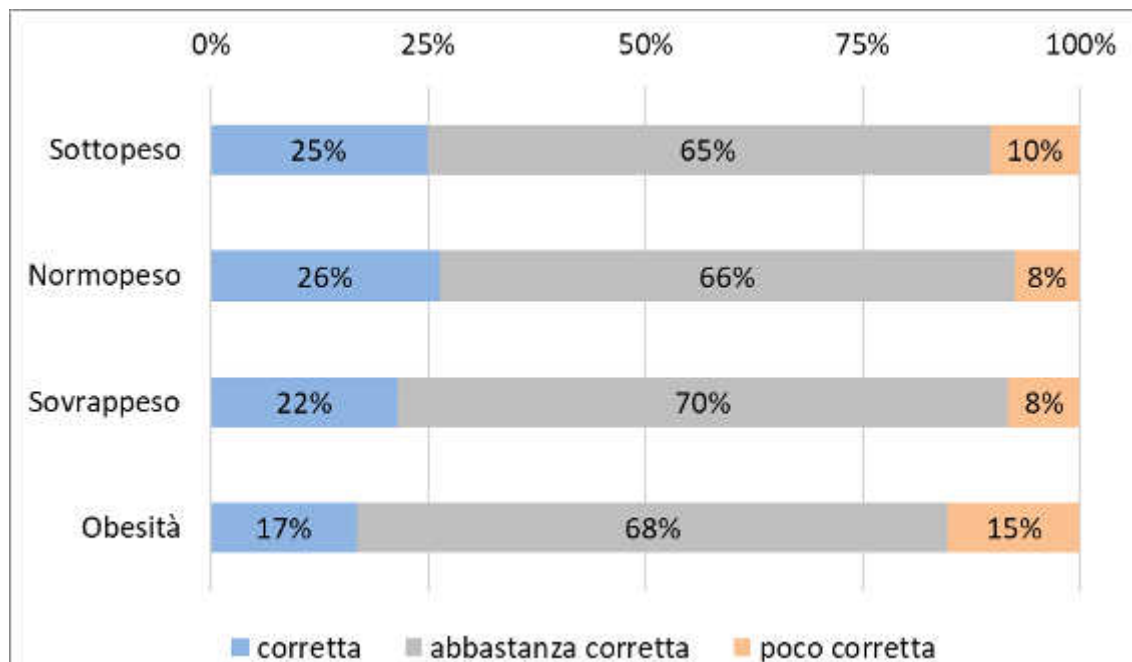


Per quale motivo?



Indice di Massa Corporea

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



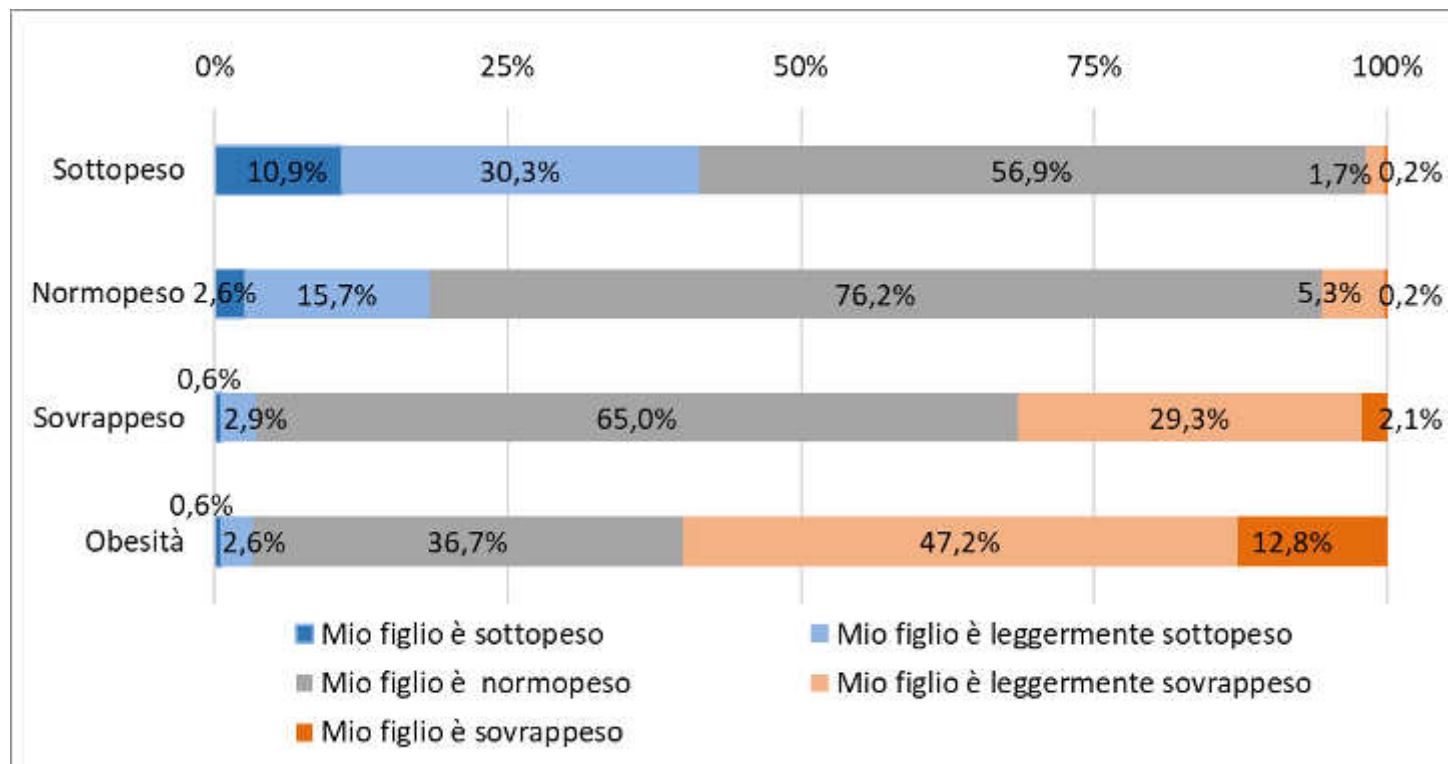
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (*estremo sinistro*), da 4 a 6 (*intermedio*) e da 7 a 10 (*estremo destro*).



Solo il 10% dei genitori di bimbi sottopeso e il 15% dei genitori di bimbi obesi ritiene poco corretta l'alimentazione del figlio.

Indice di Massa Corporea

Secondo te, tuo figlio/a è...



Il 40% dei genitori di bambini obesi non ritiene che il figlio sia in sovrappeso.

Dentro le opinioni delle famiglie

- Approfondimento per **territorio**
(Ripartizione geografica, regioni, aree interne e reddito)
- Approfondimento per **famiglie**
(Titolo di studio, condizione lavorativa, paese di nascita, tradizione alimentare ed età del genitore)
- Approfondimento per **Indice di Massa Corporea**

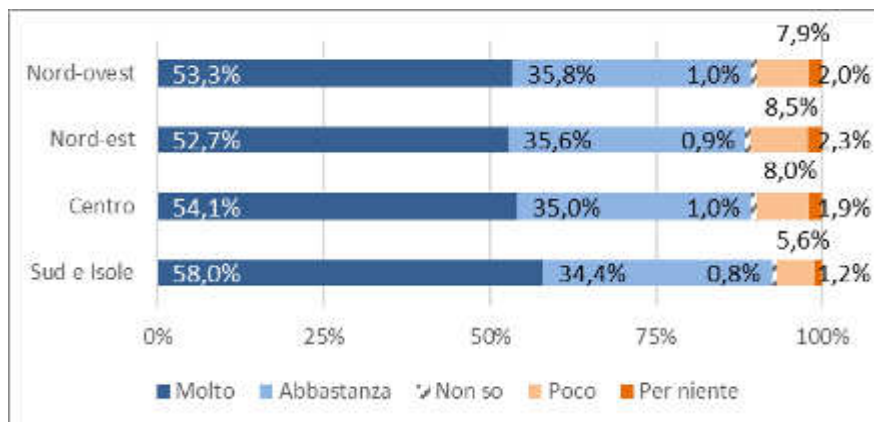


Dentro le opinioni delle famiglie

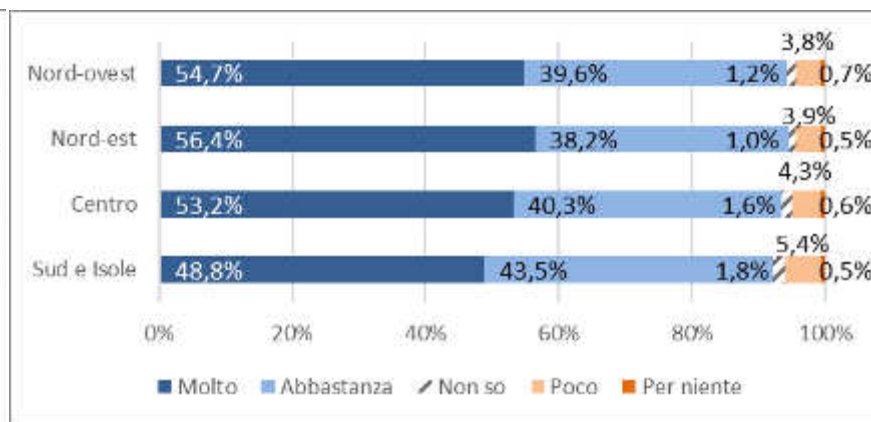
Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Quanto fa bene secondo il genitore...

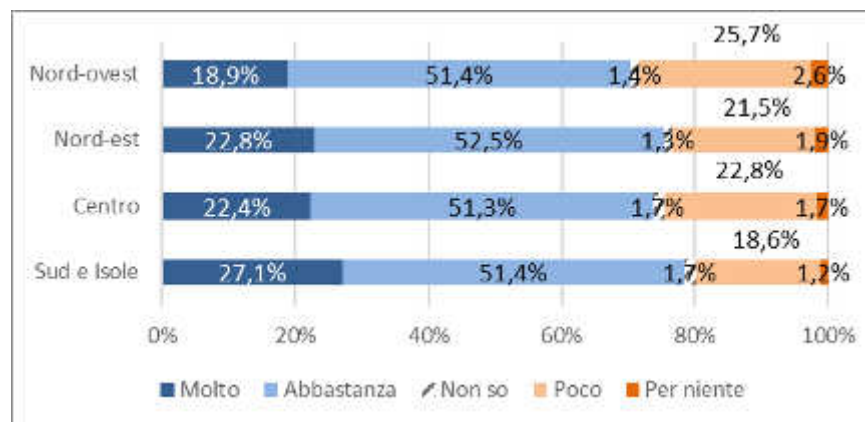
...il latte?



...lo yogurt?



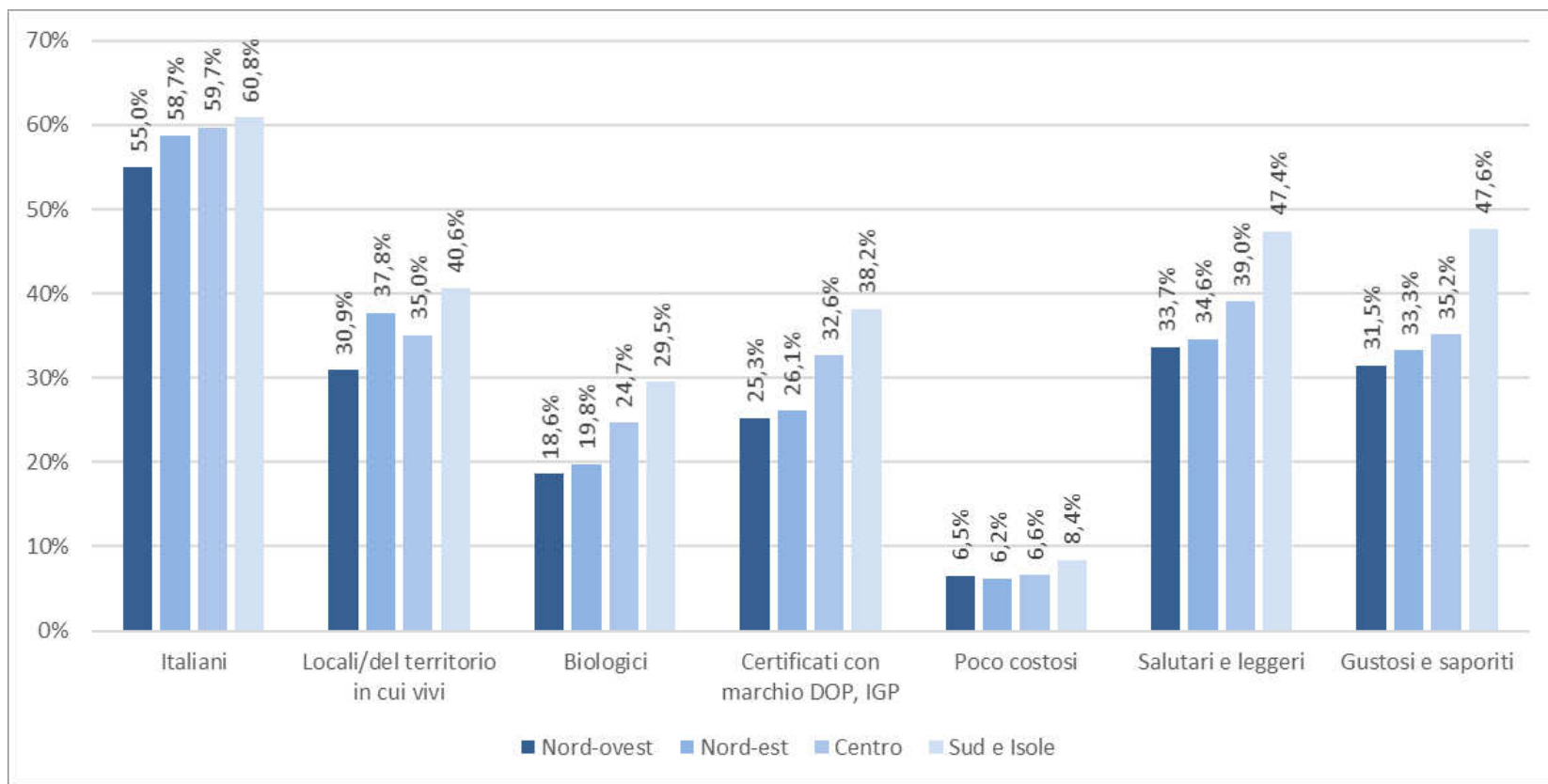
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

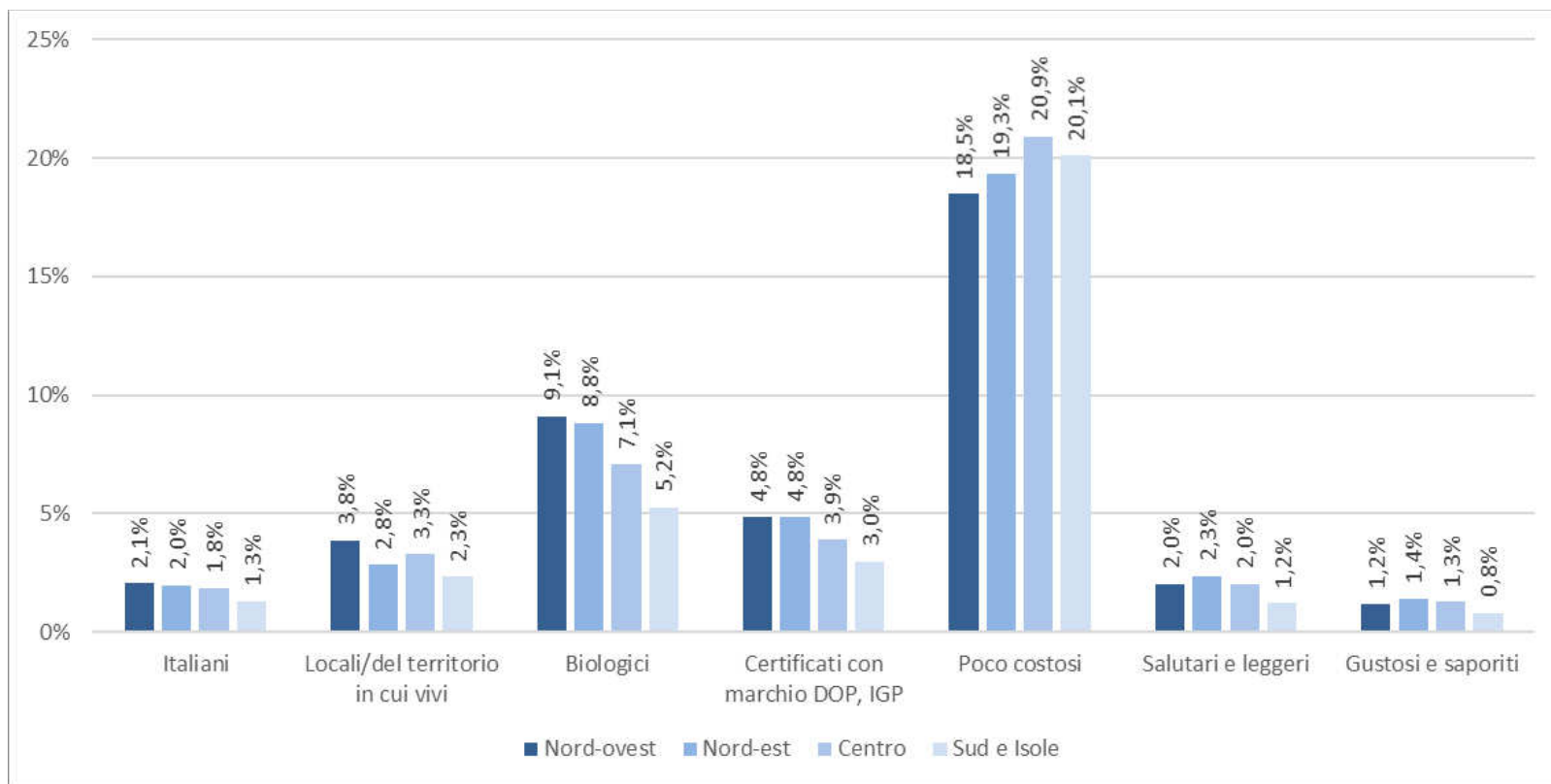
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

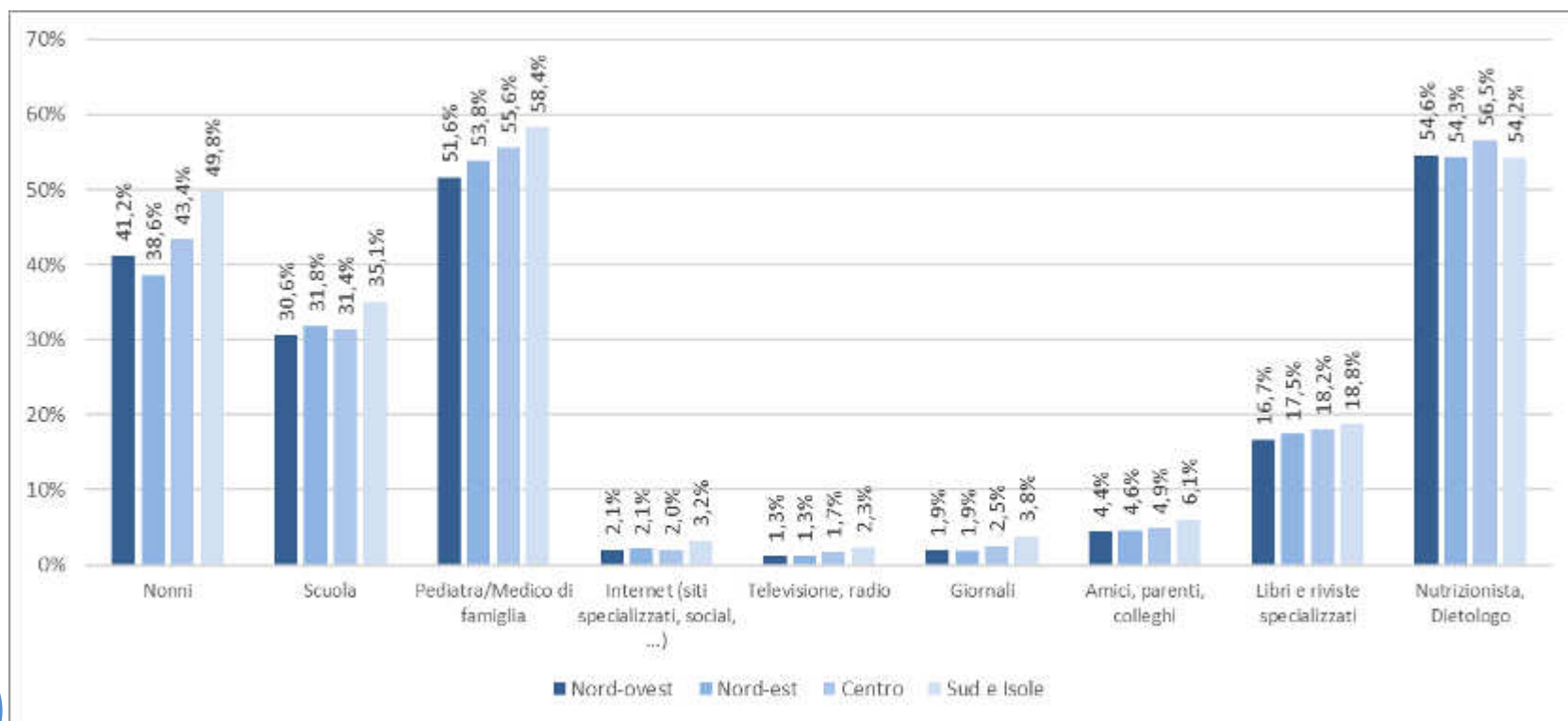
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene **IRRILEVANTE che i prodotti siano...**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

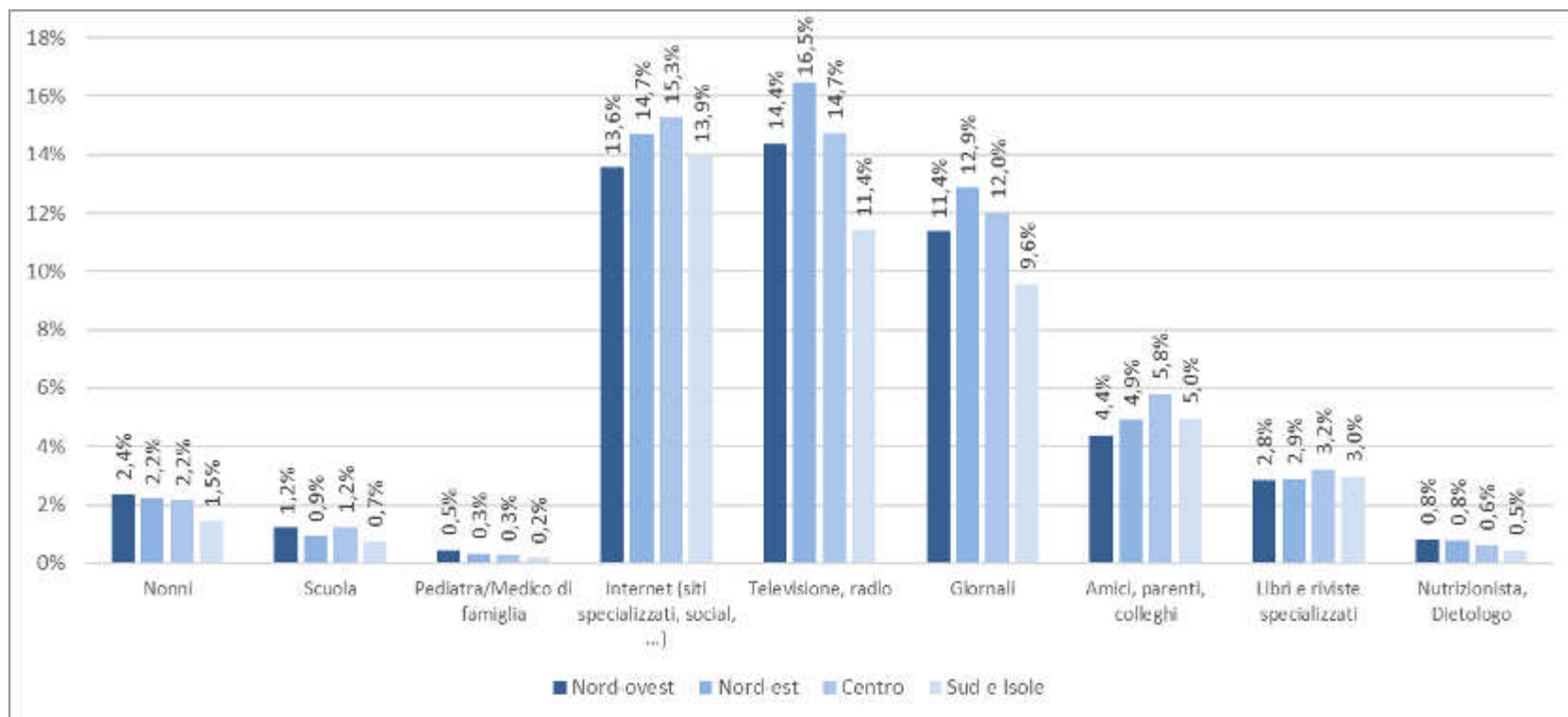
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

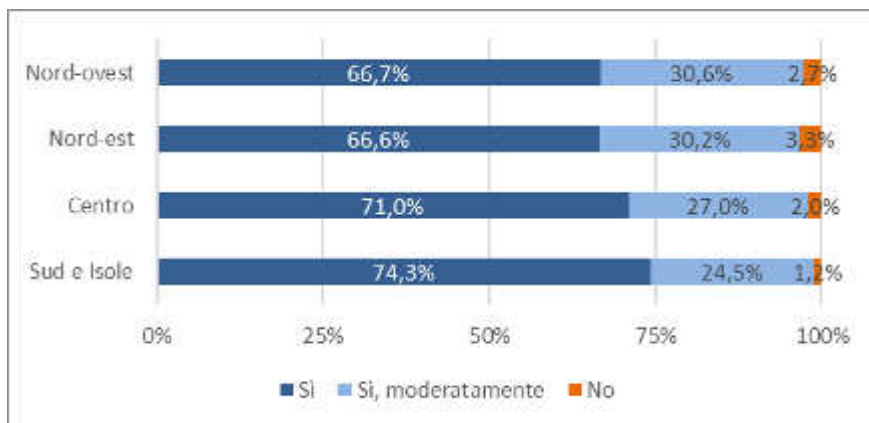


Dentro le opinioni delle famiglie

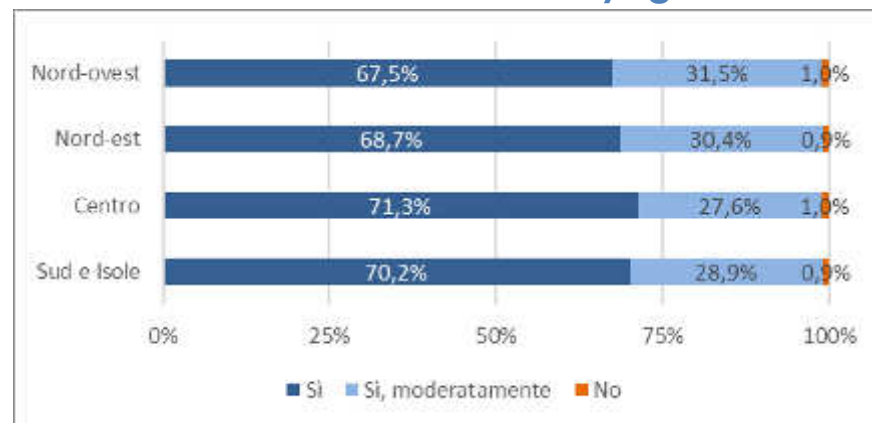
Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

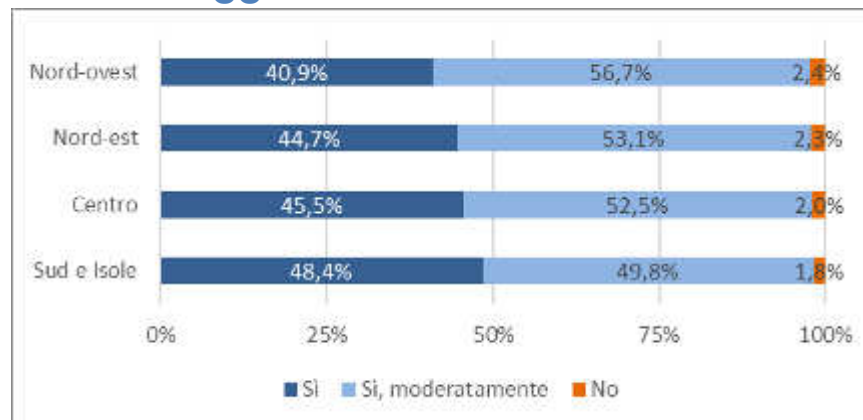
...il latte



...lo yogurt



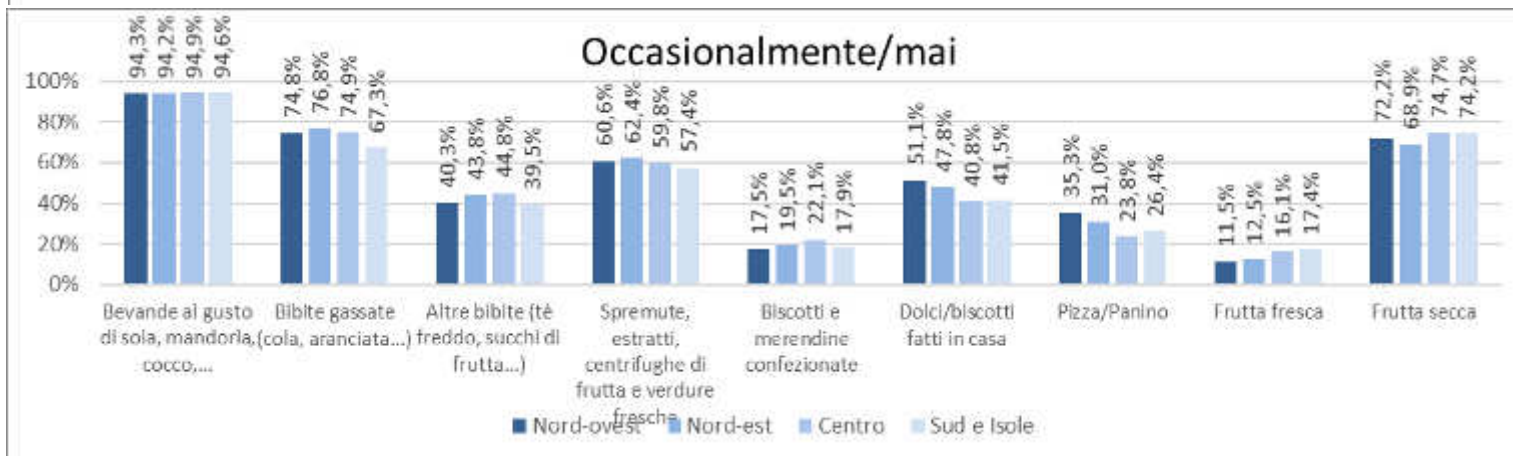
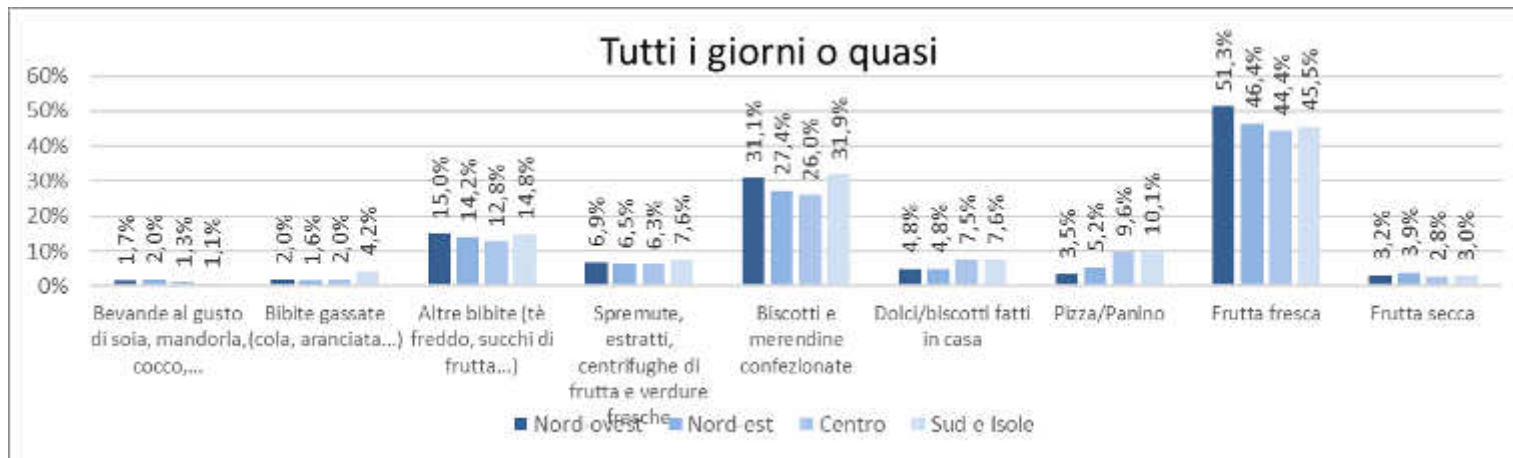
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

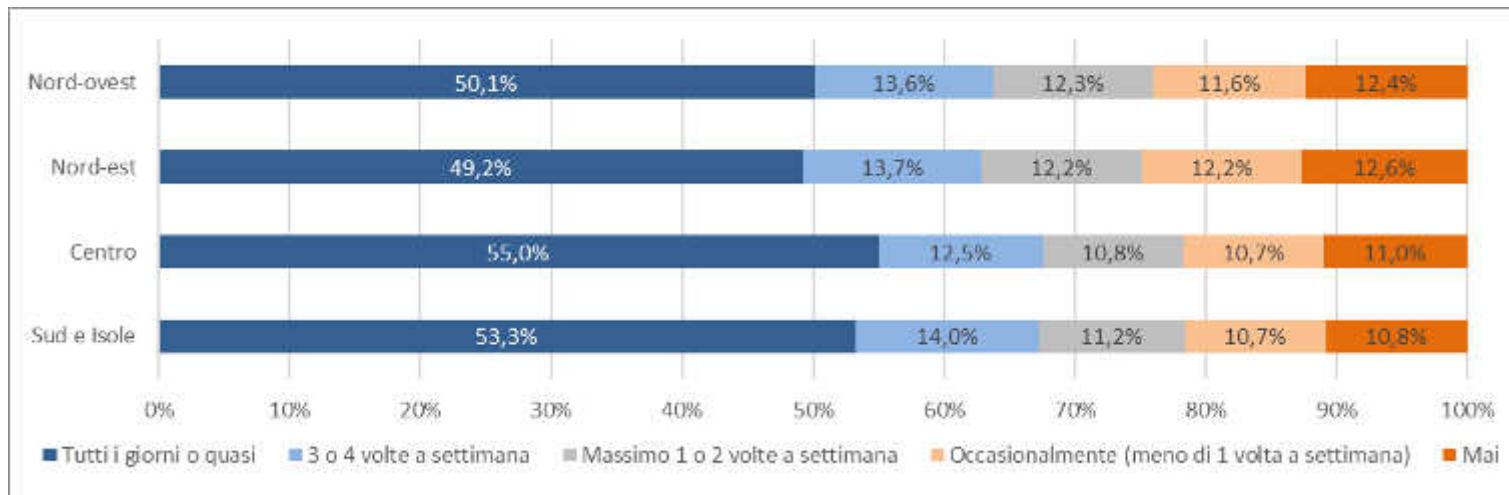
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



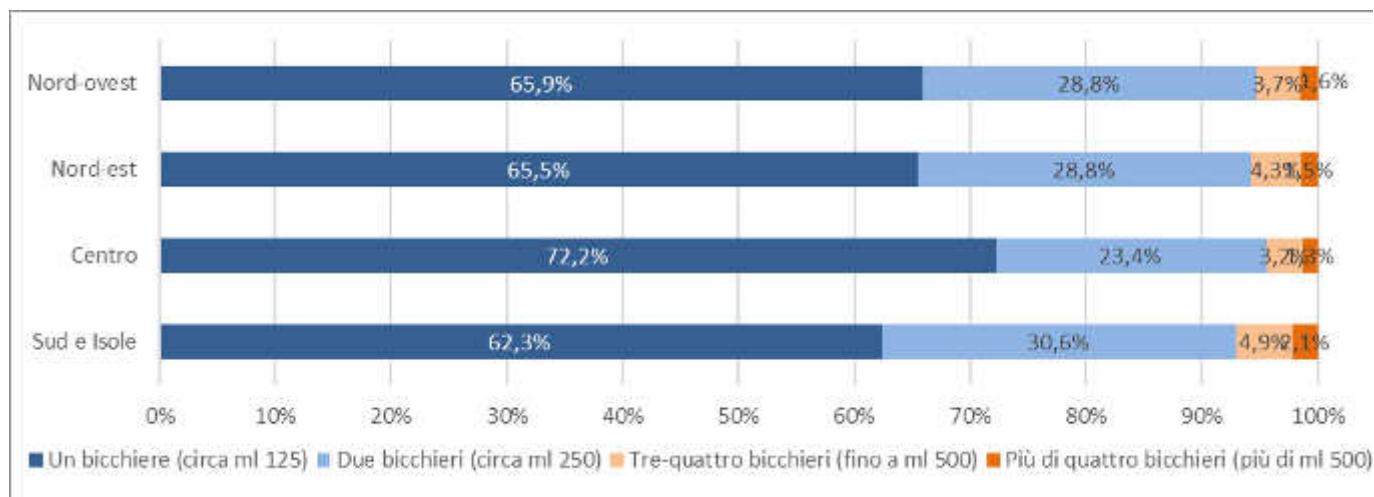
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



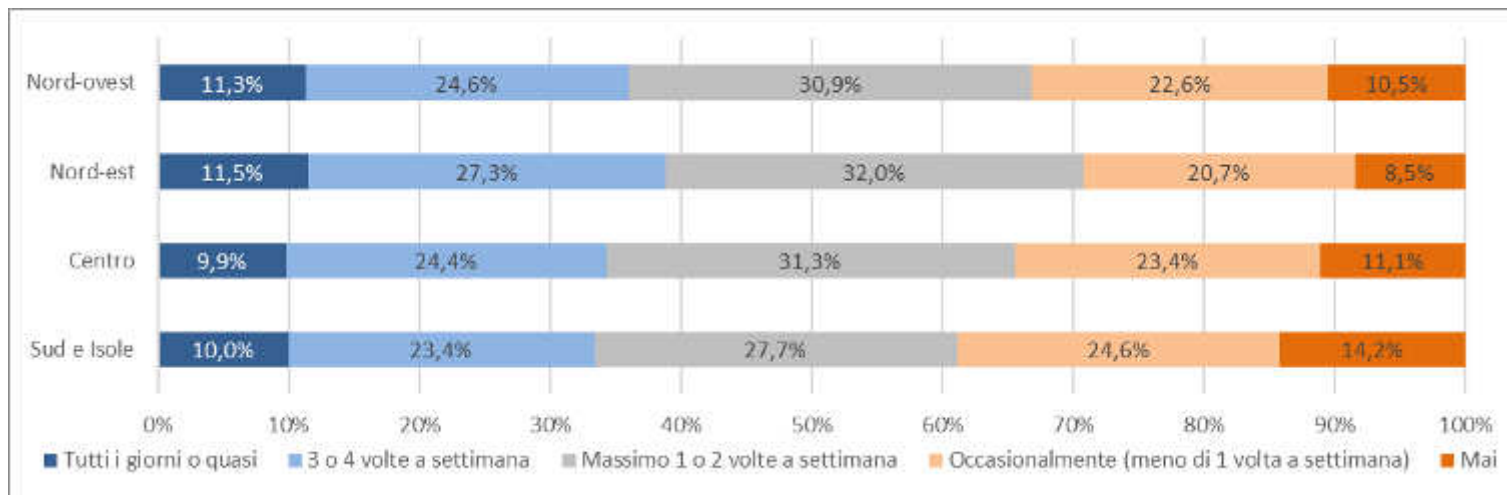
**Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?**



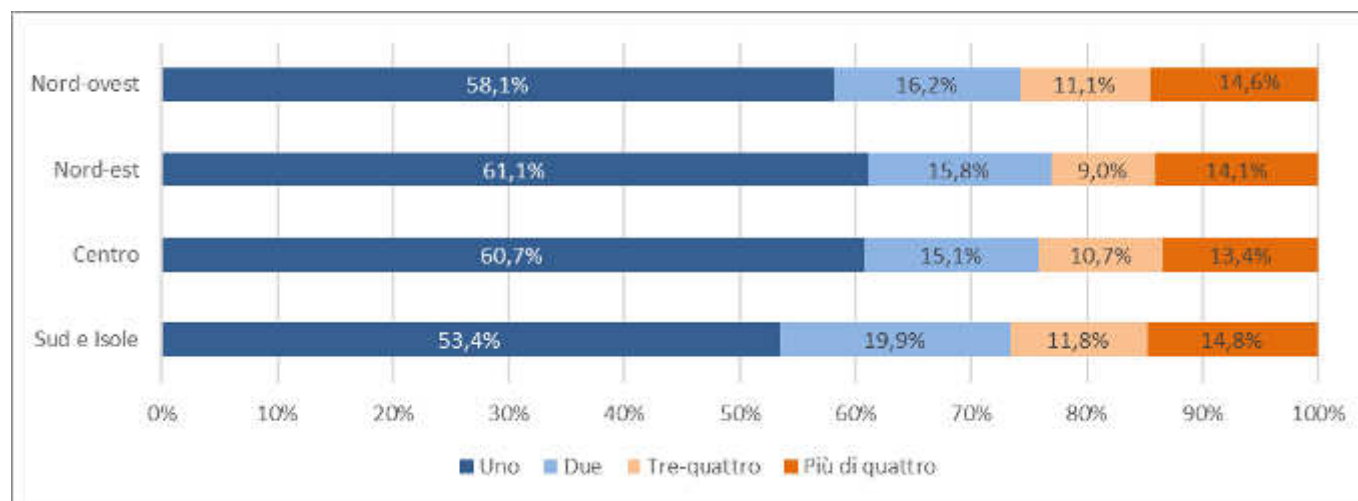
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



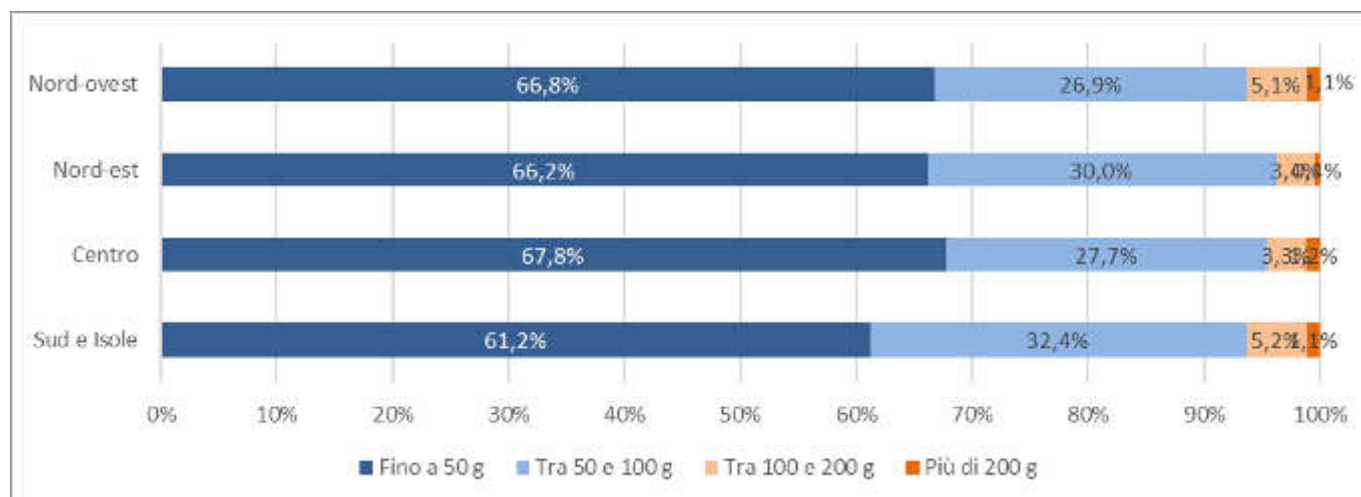
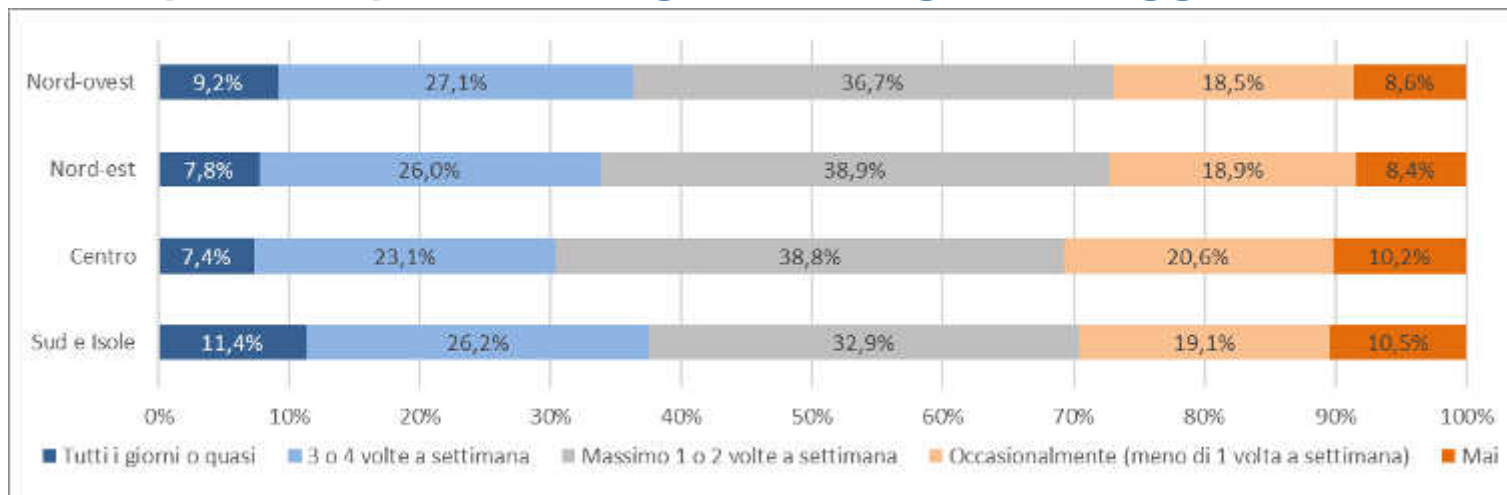
**Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



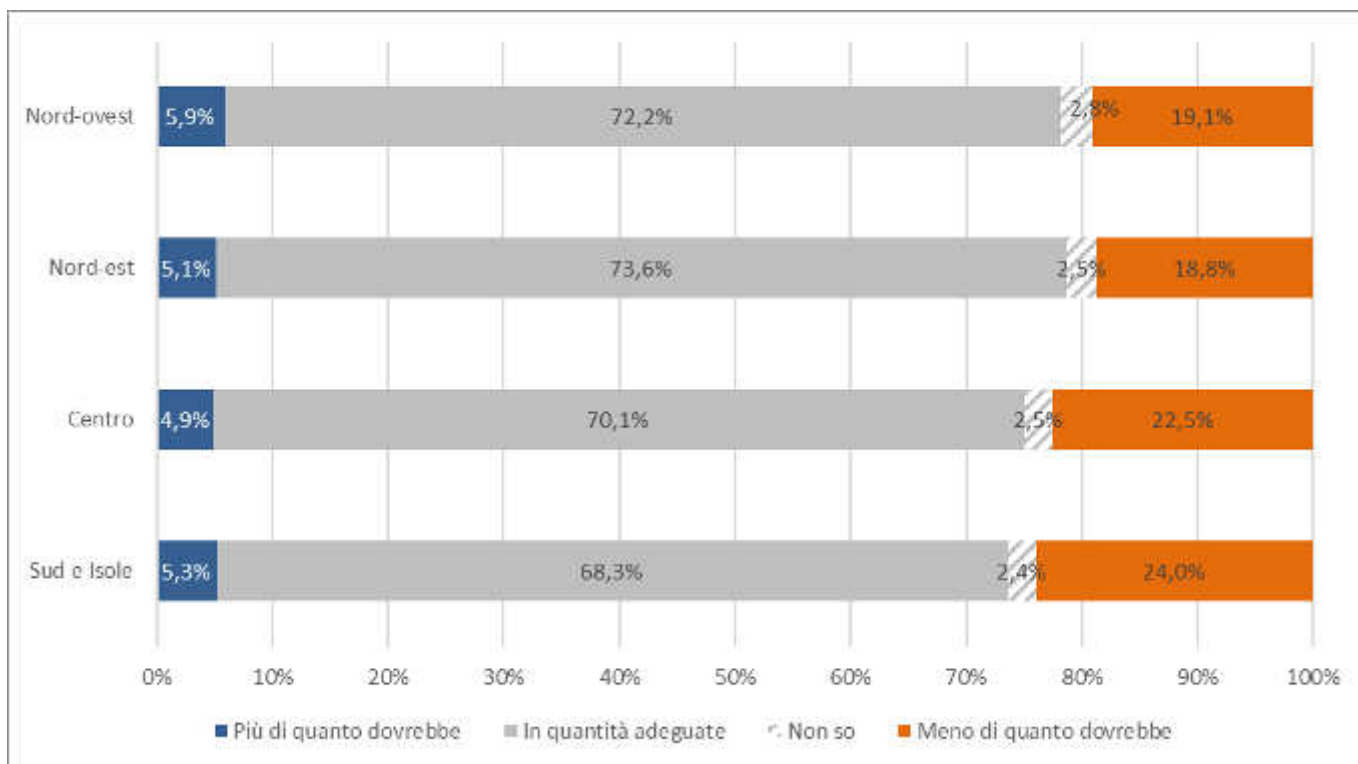
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

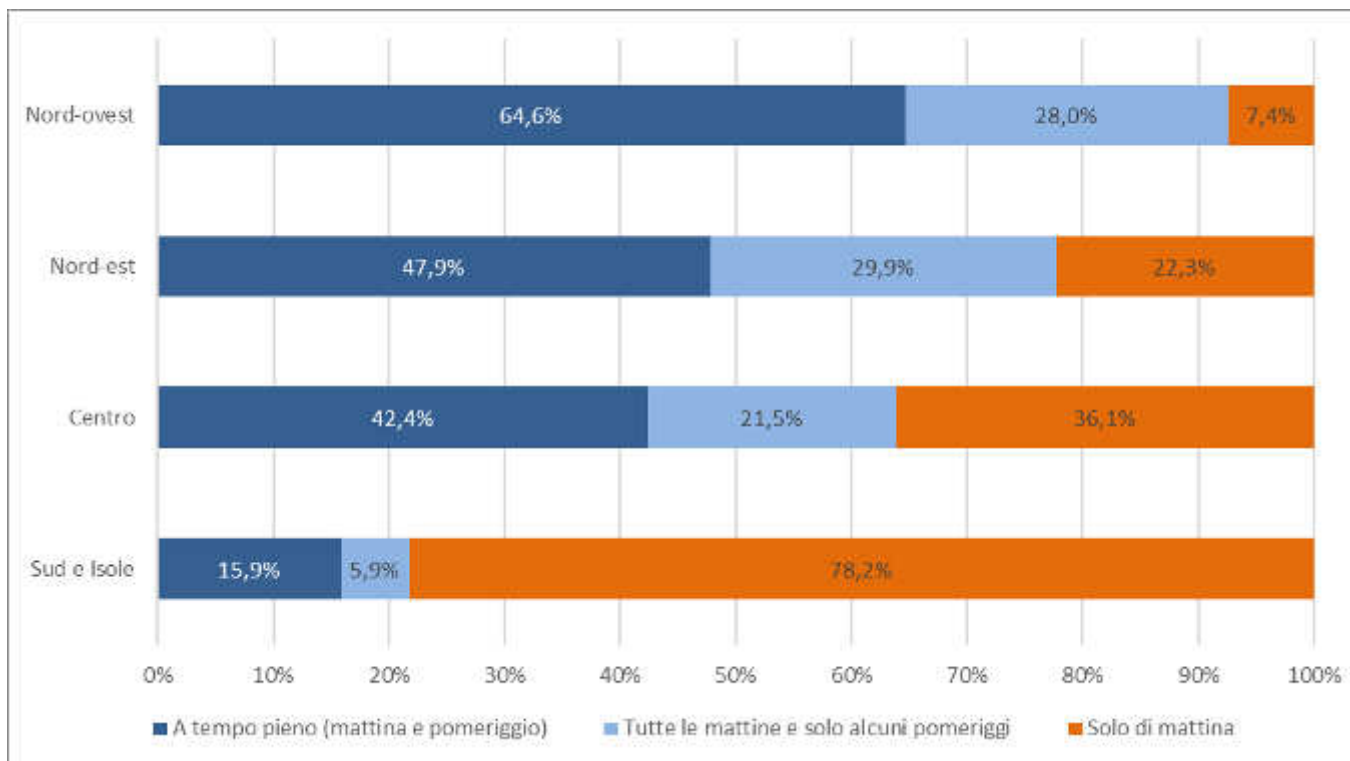
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Tuo figlio/a rimane a scuola?

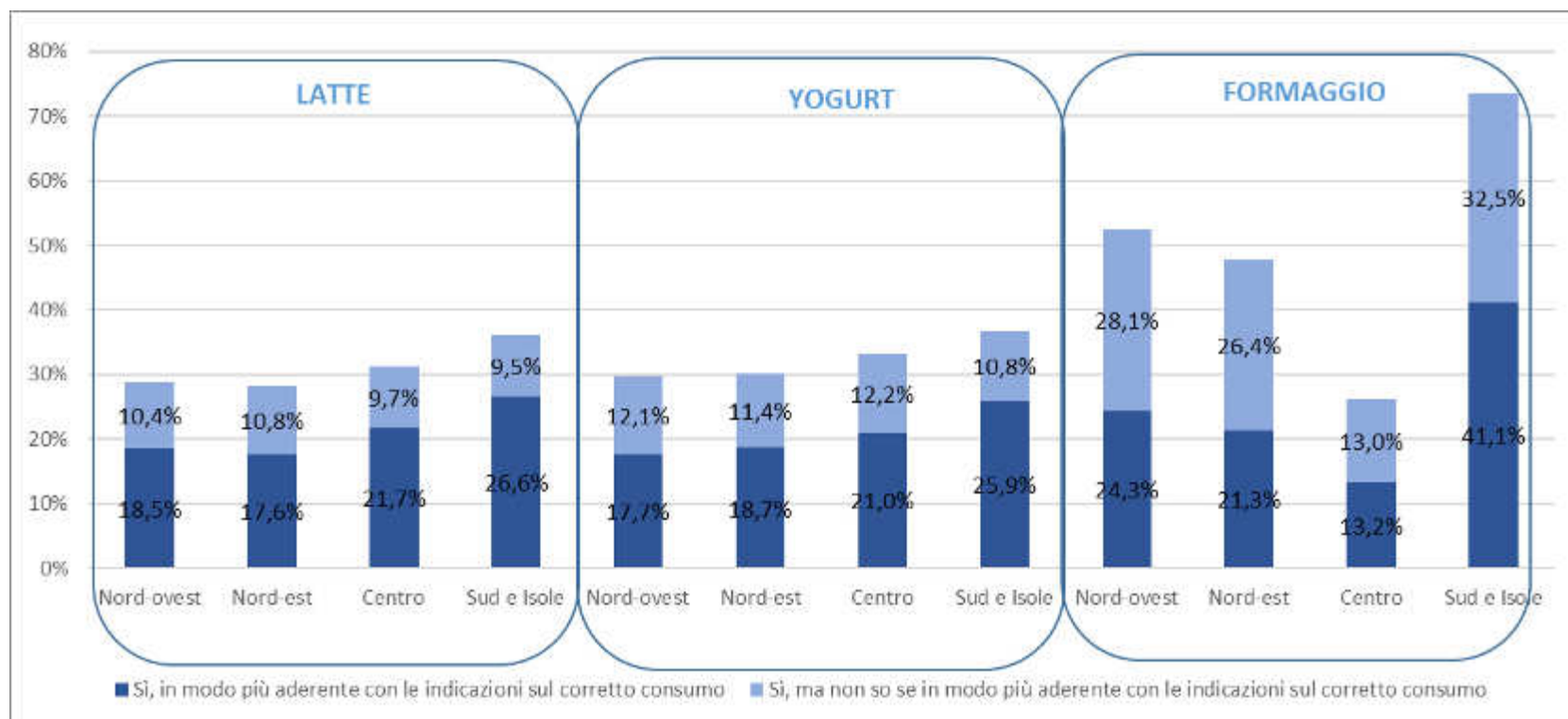


La percentuale di bambini che rimangono a scuola solo di mattina è maggiore nel Sud e nelle isole (78%).

Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

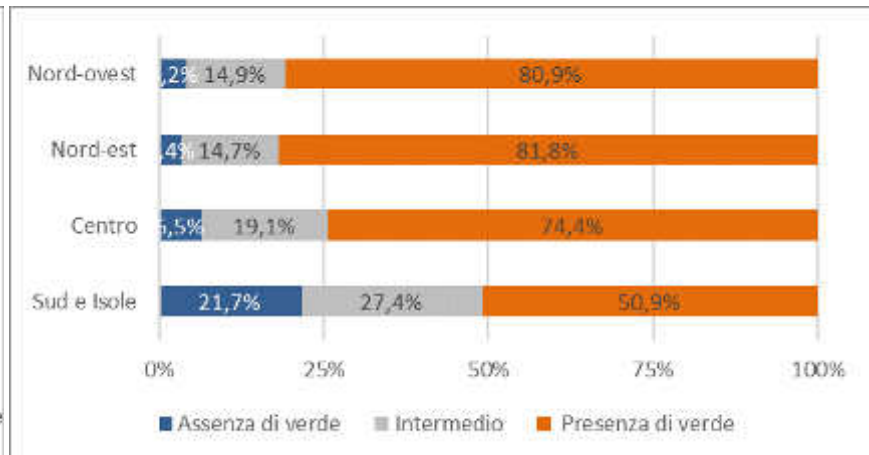
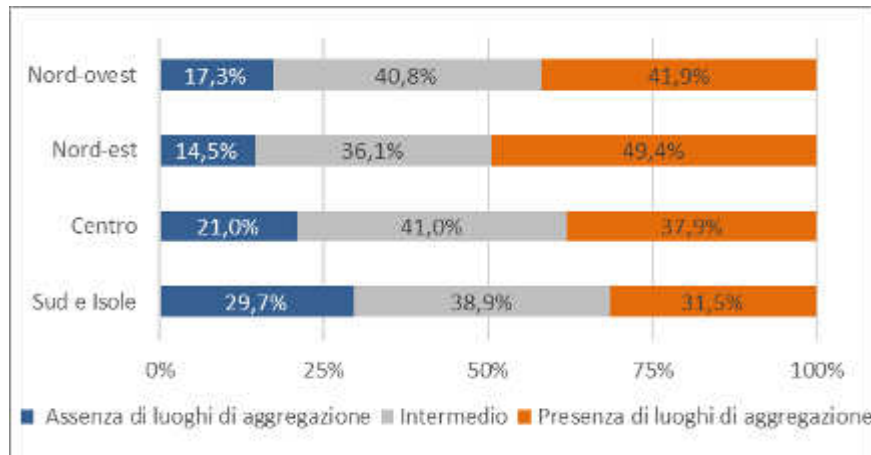
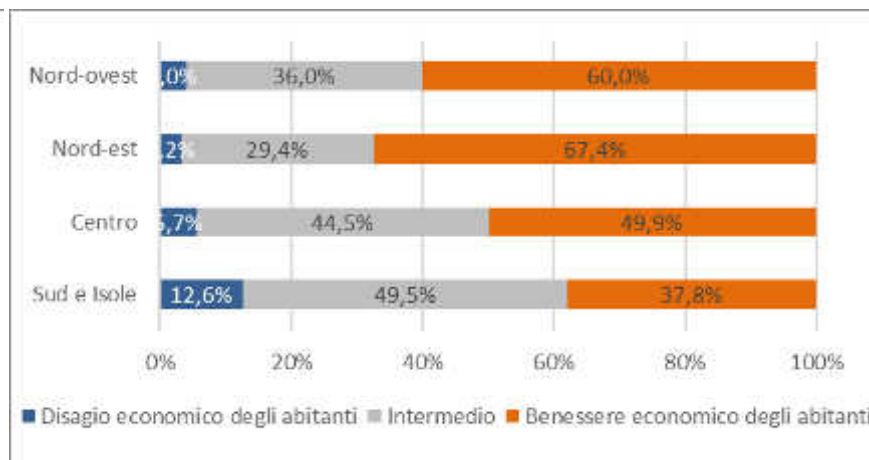
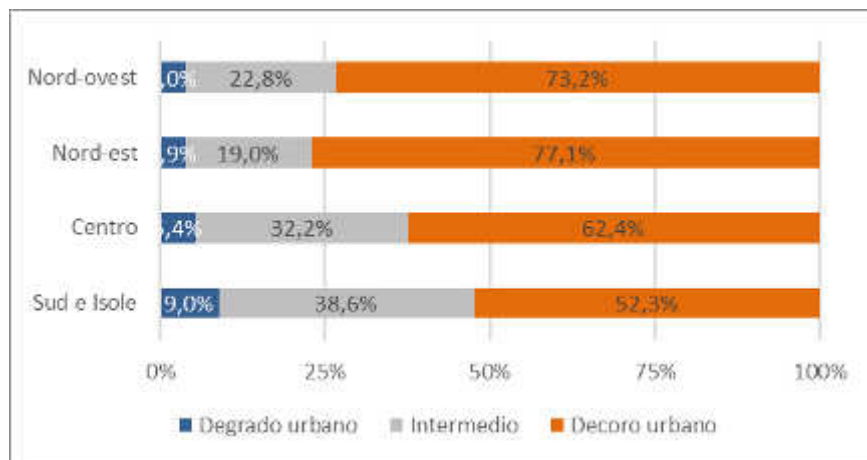
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



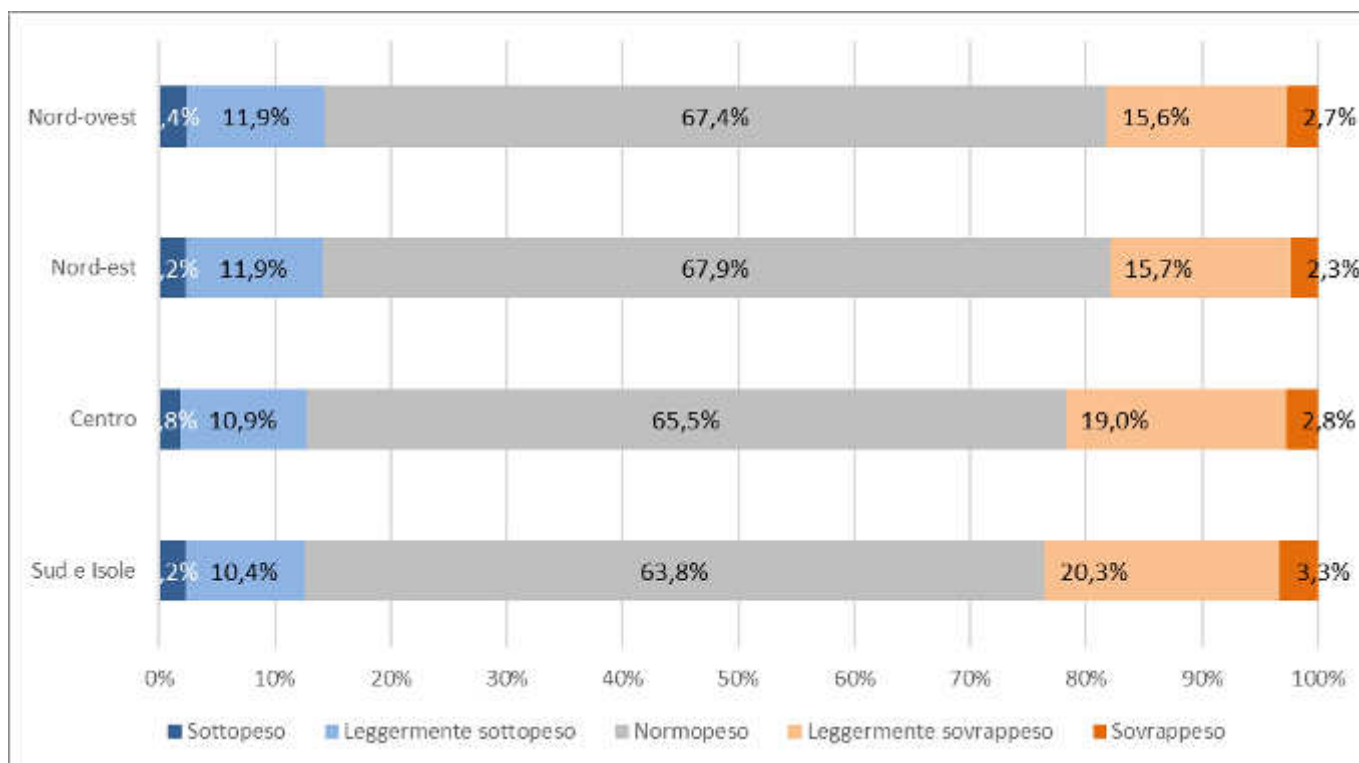
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

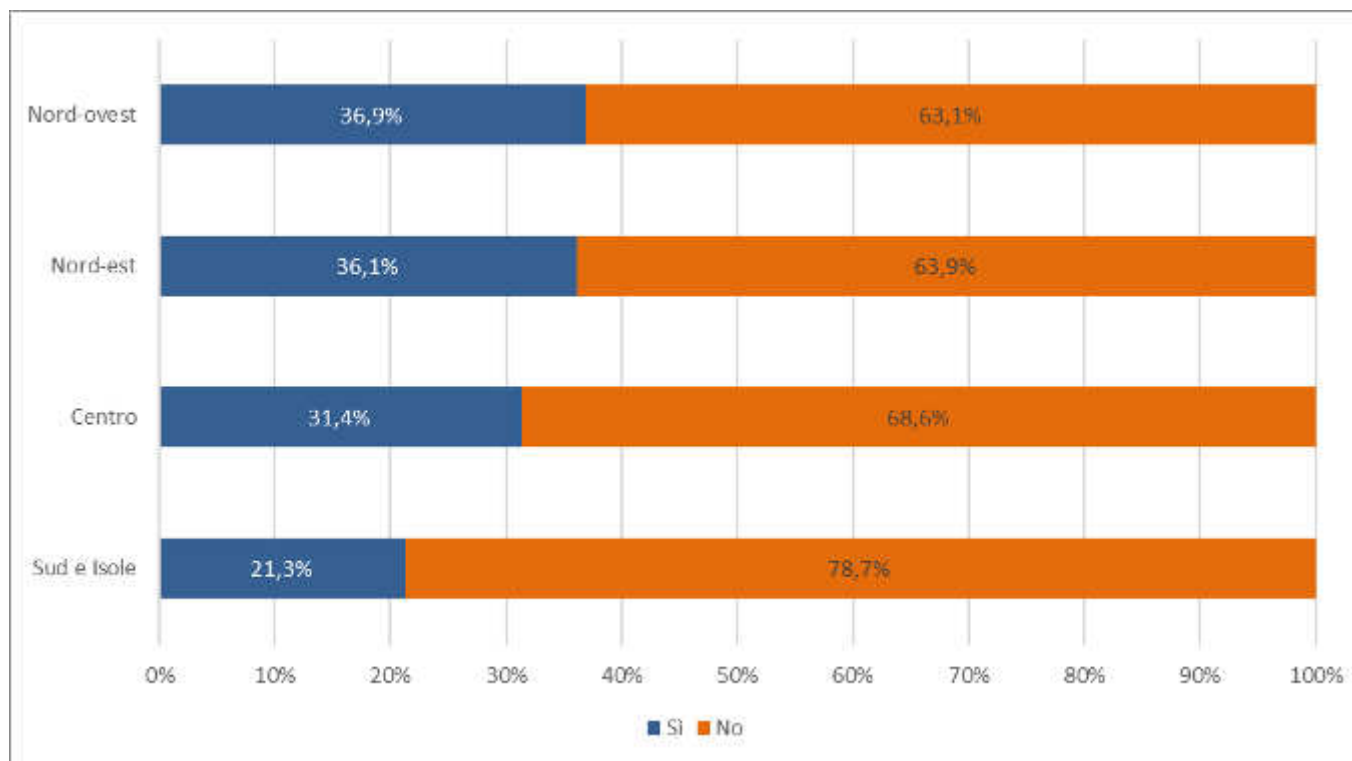
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

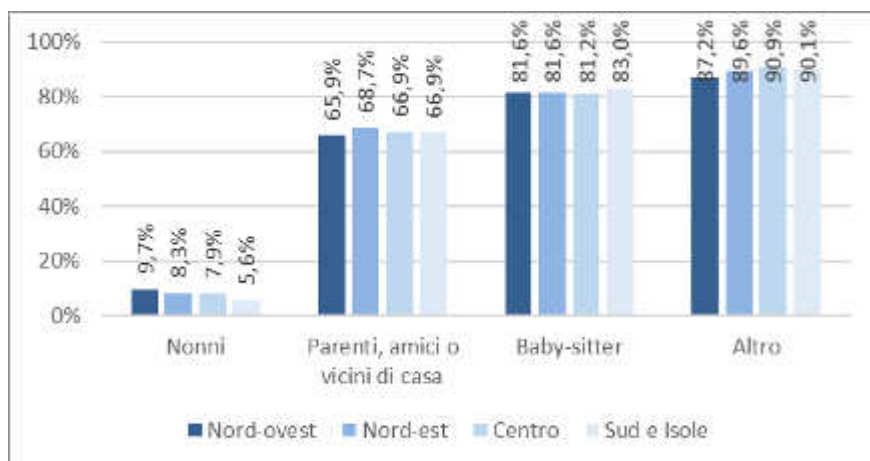


Dentro le opinioni delle famiglie

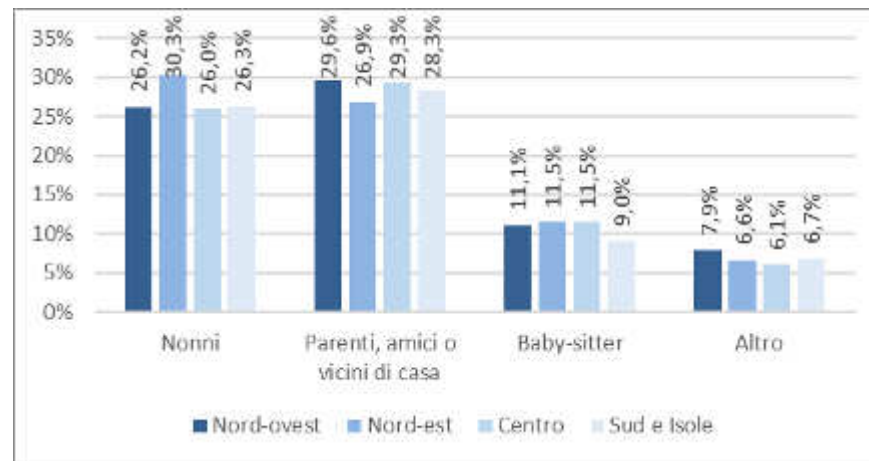
Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Se sì, da chi è accaduto?

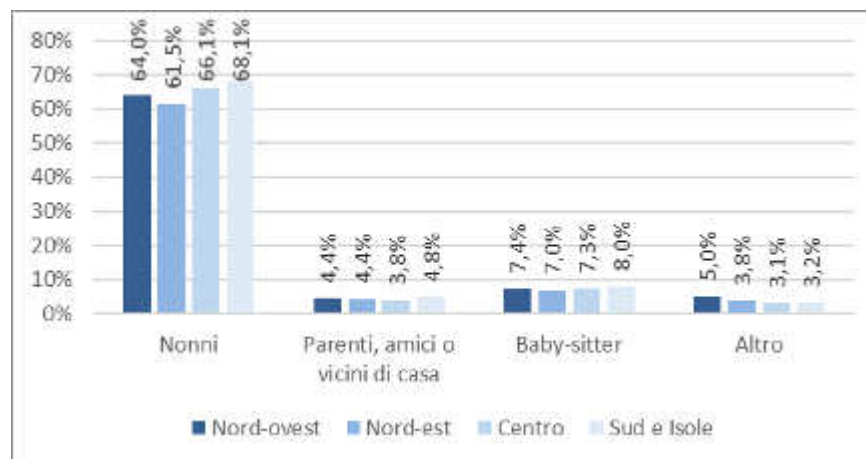
...mai



...qualche volta



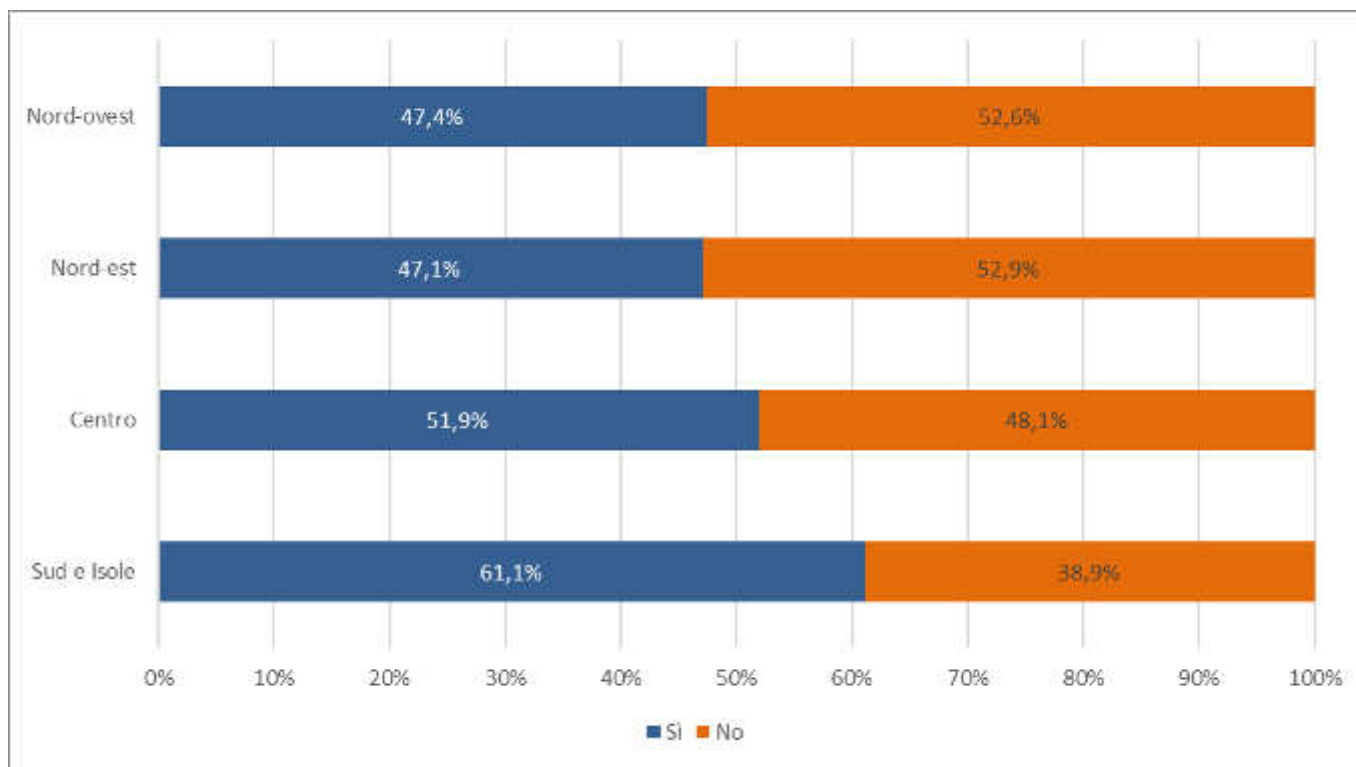
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

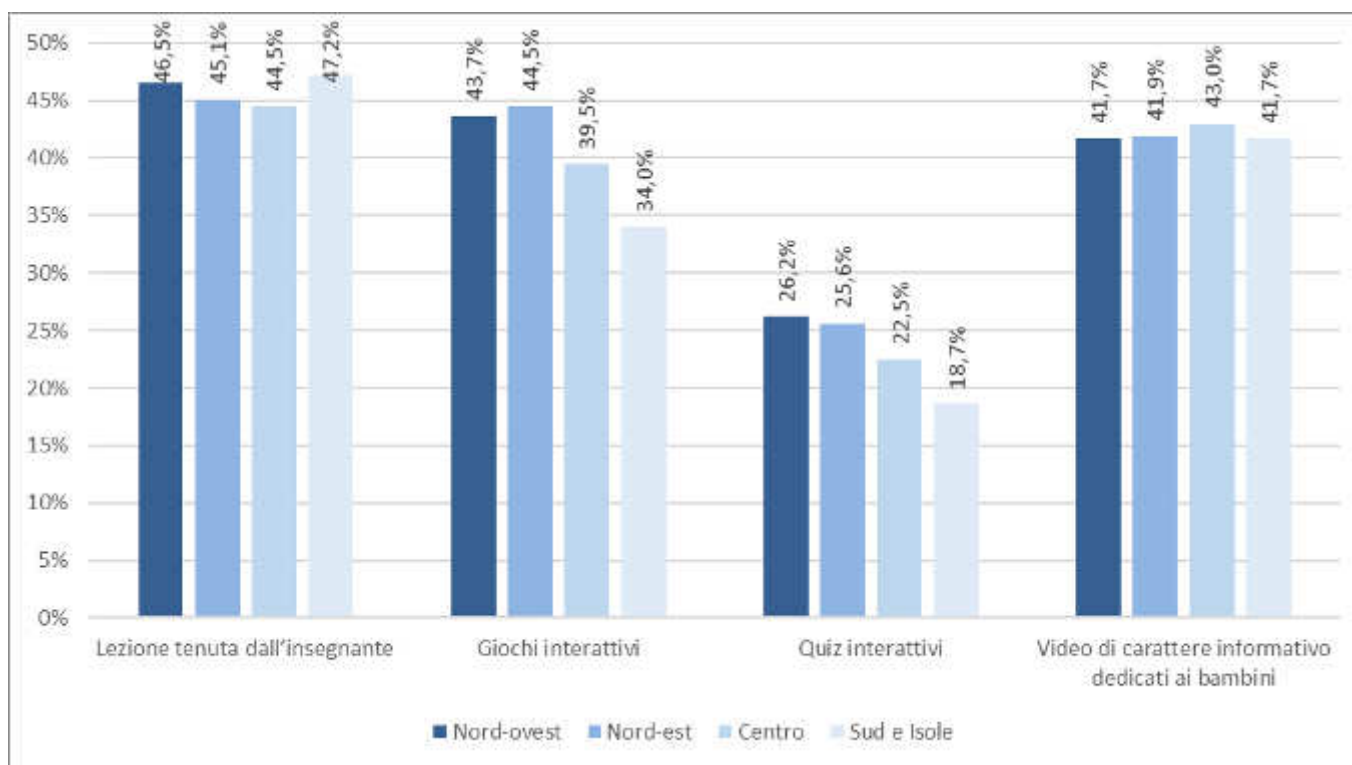
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

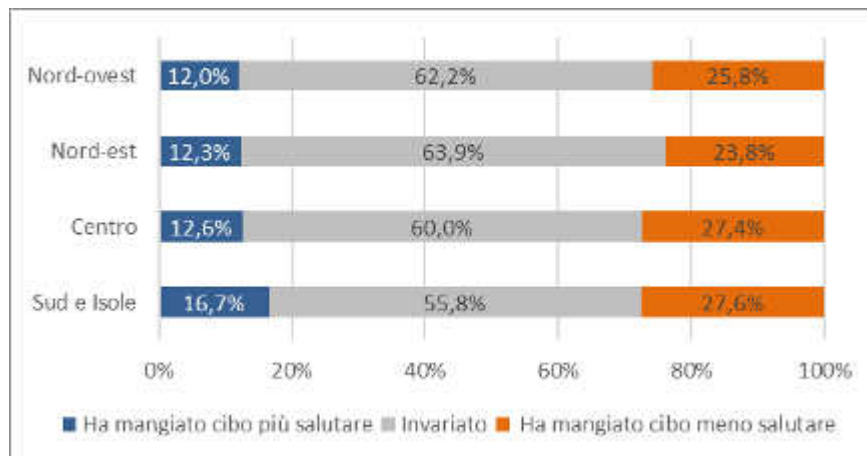
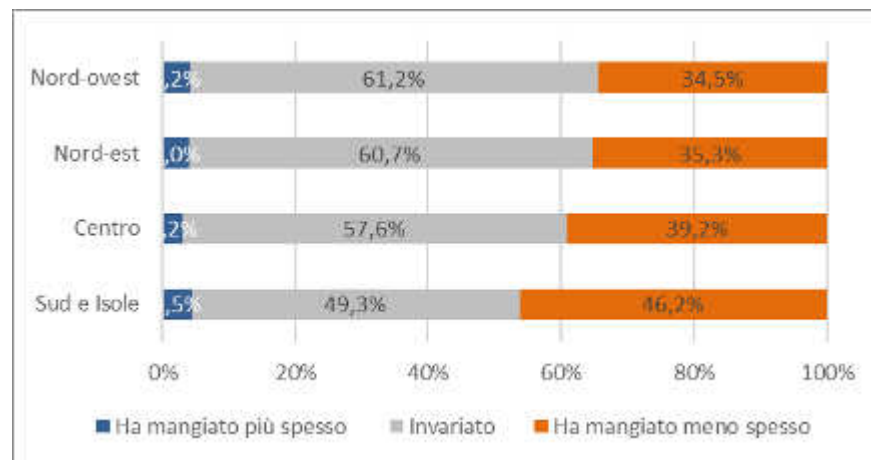
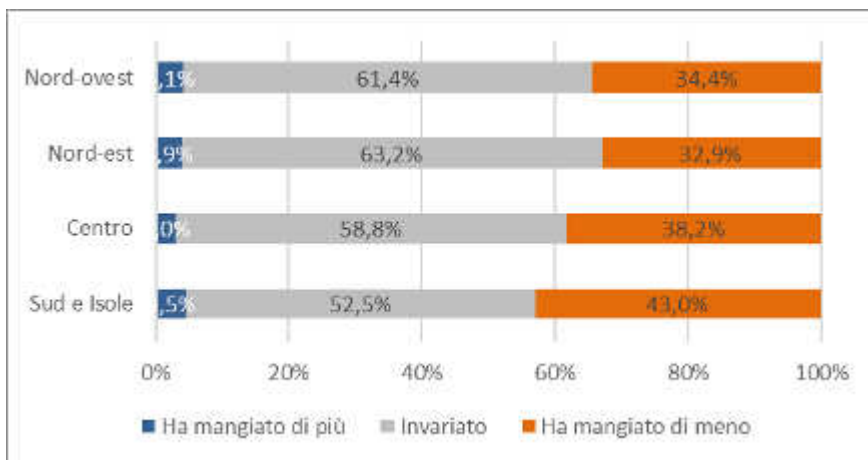
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



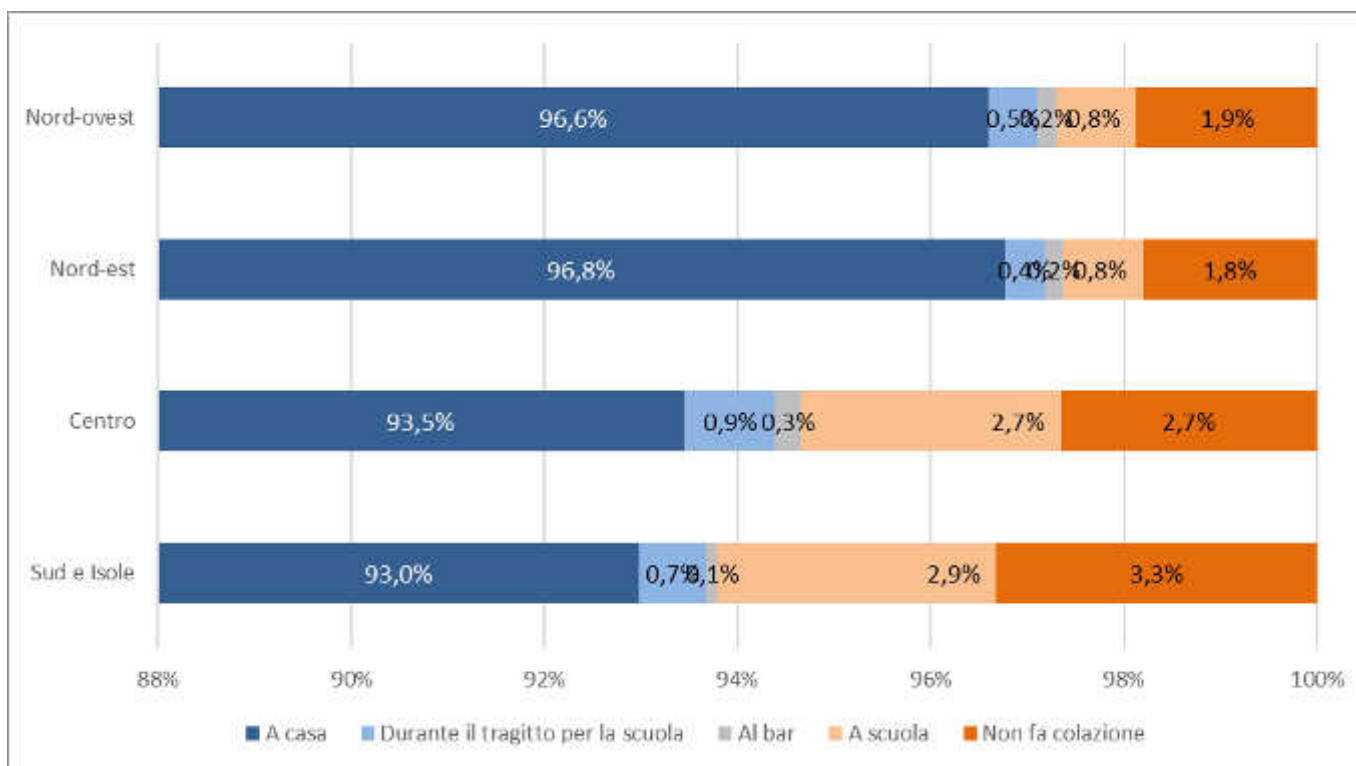
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

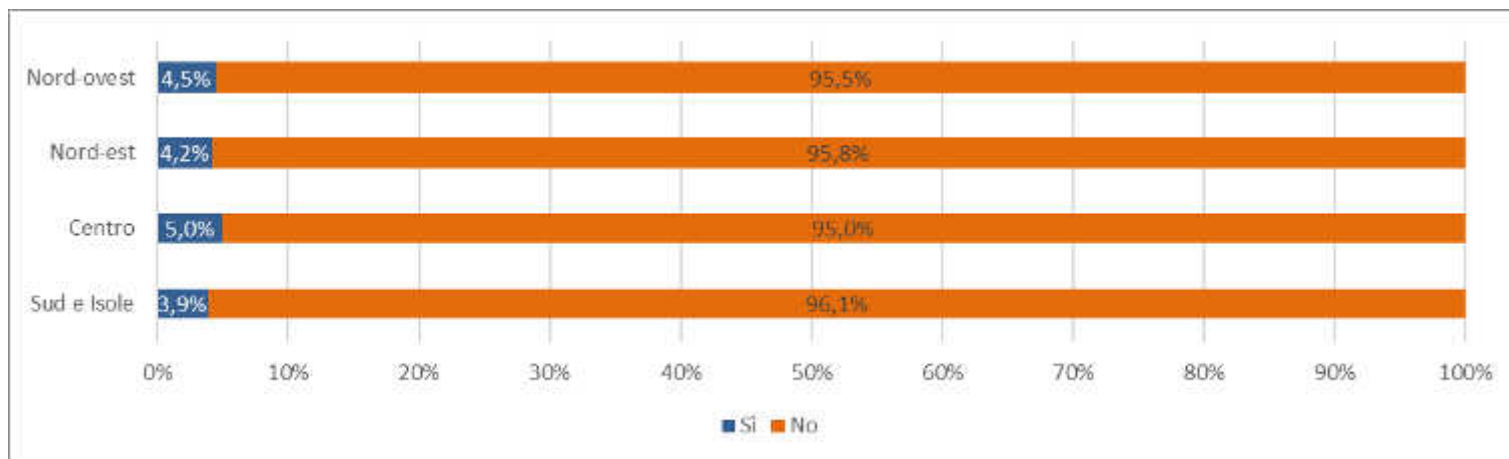
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



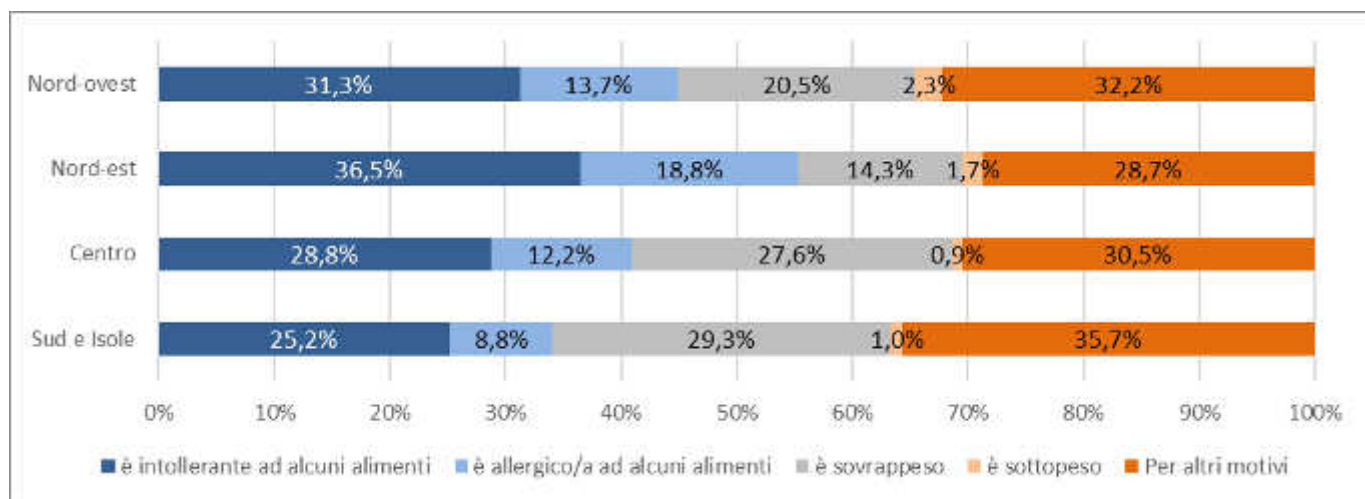
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



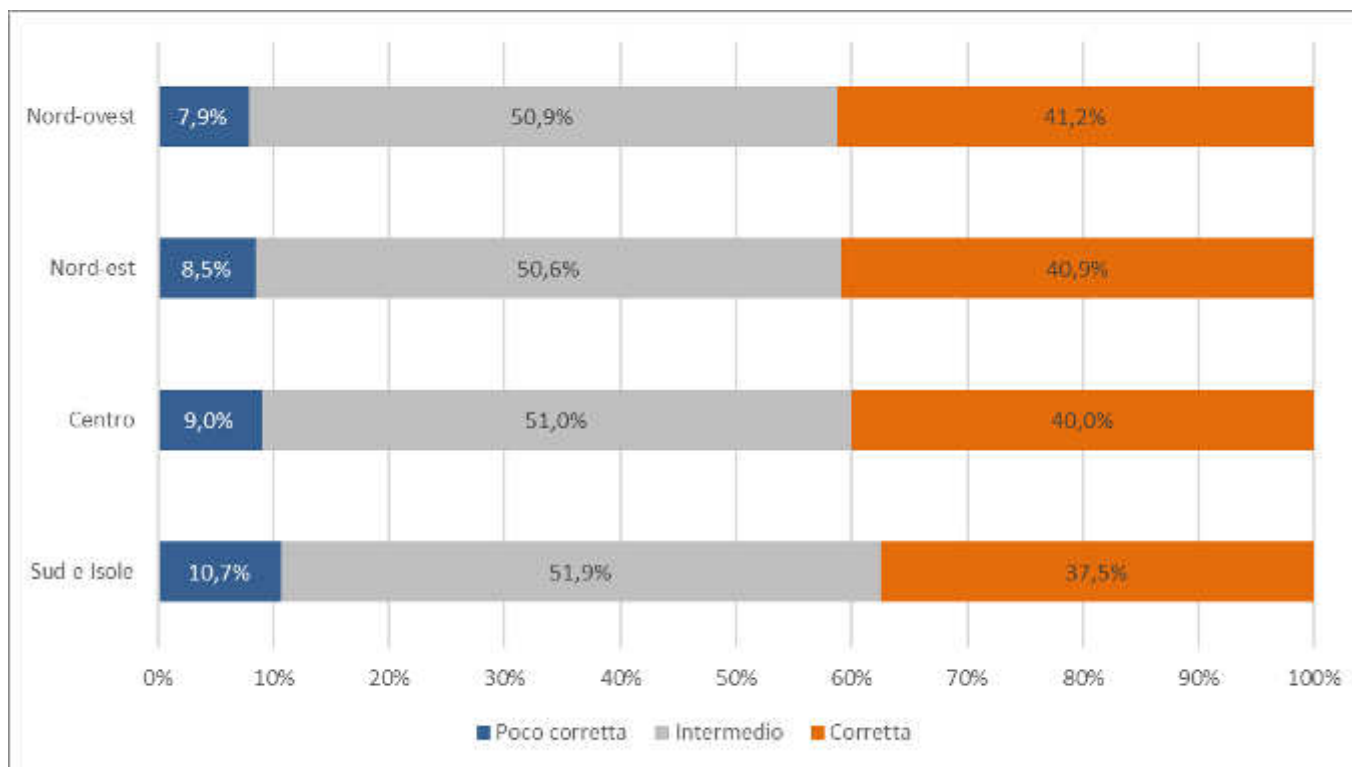
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione geografica

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma bevande al gusto di soia, mandorla, cocco?

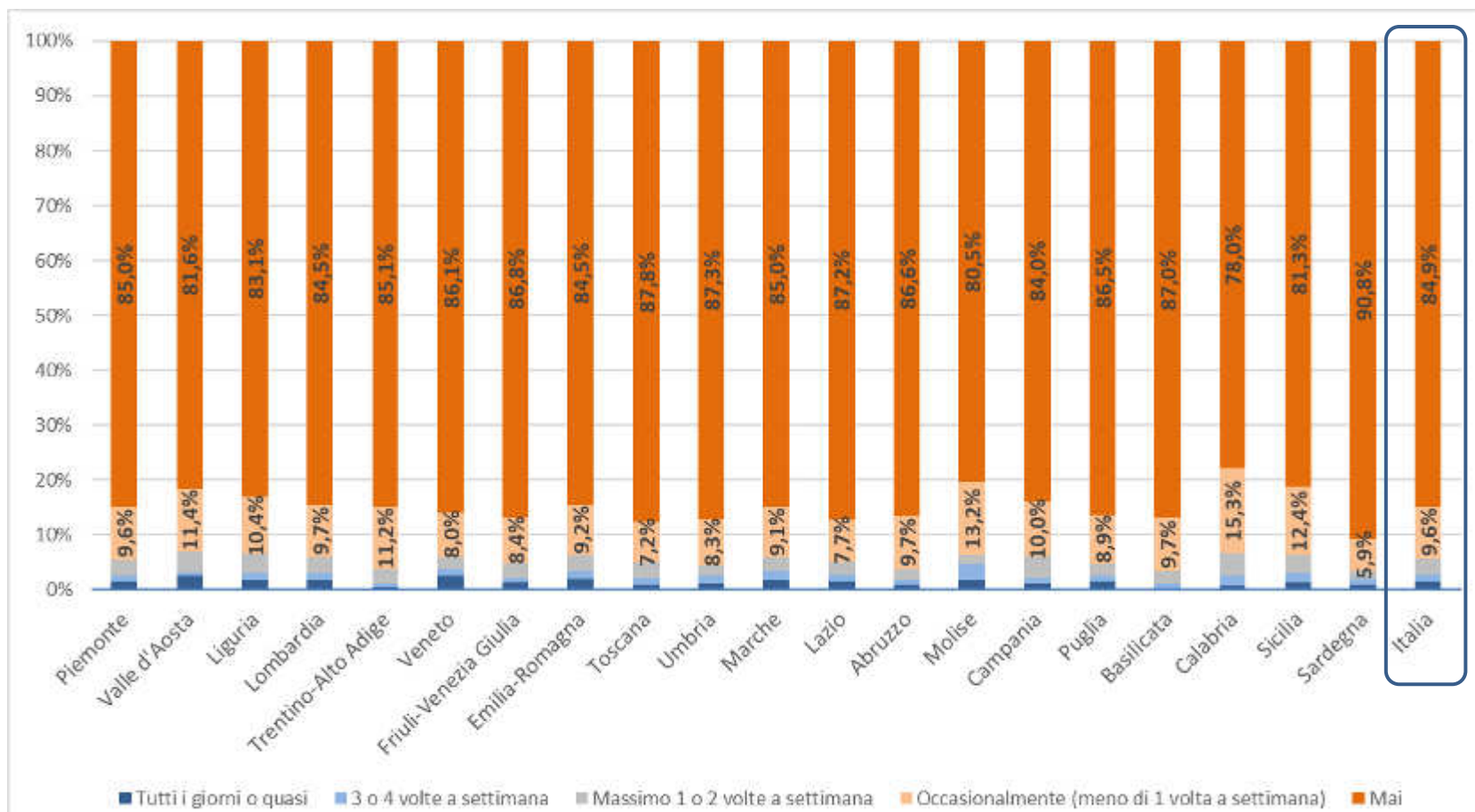
	Tutti i giorni o quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	1,5%	1,0%	2,9%	9,6%	85,0%
Valle d'Aosta	2,5%	0,6%	3,8%	11,4%	81,6%
Liguria	1,7%	1,2%	3,6%	10,4%	83,1%
Lombardia	1,7%	1,1%	2,9%	9,7%	84,5%
Trentino-Alto Adige	0,4%	0,6%	2,7%	11,2%	85,1%
Veneto	2,5%	1,2%	2,2%	8,0%	86,1%
Friuli-Venezia Giulia	1,4%	0,7%	2,7%	8,4%	86,8%
Emilia-Romagna	1,8%	1,5%	3,0%	9,2%	84,5%
Toscana	0,9%	1,2%	2,9%	7,2%	87,8%
Umbria	1,1%	1,3%	2,0%	8,3%	87,3%
Marche	1,6%	1,8%	2,5%	9,1%	85,0%
Lazio	1,4%	1,2%	2,4%	7,7%	87,2%
Abruzzo	0,8%	0,8%	2,1%	9,7%	86,6%
Molise	1,7%	2,9%	1,7%	13,2%	80,5%
Campania	1,0%	1,2%	3,8%	10,0%	84,0%
Puglia	1,5%	1,0%	2,2%	8,9%	86,5%
Basilicata	0,3%	0,7%	2,3%	9,7%	87,0%
Calabria	0,6%	1,9%	4,2%	15,3%	78,0%
Sicilia	1,2%	1,7%	3,4%	12,4%	81,3%
Sardegna	0,9%	1,0%	1,5%	5,9%	90,8%
Italia	1,5%	1,2%	2,8%	9,6%	84,9%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma bevande al gusto di soia, mandorla, cocco?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma bibite gassate (cola, aranciata...)?

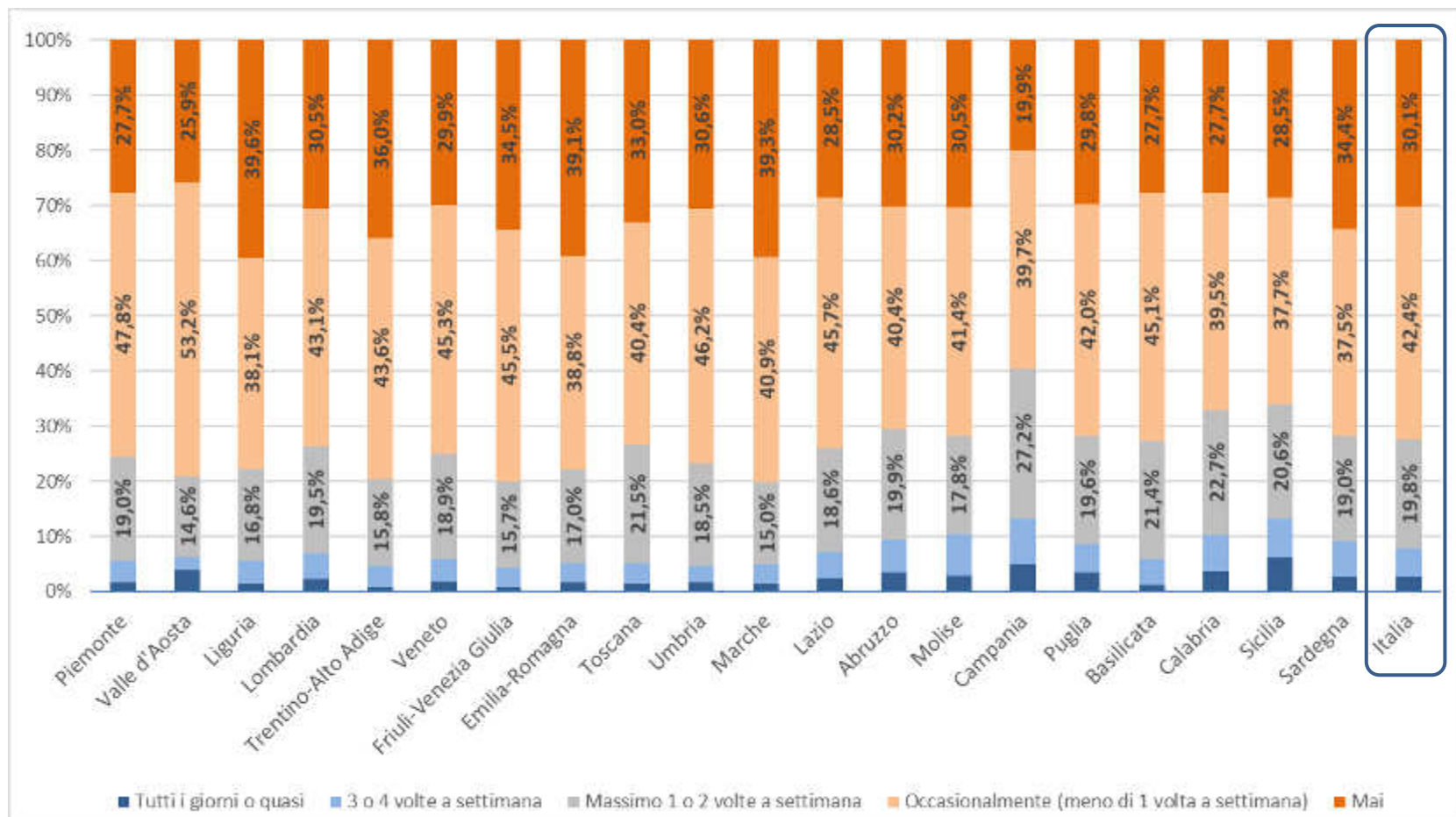
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	1,7%	3,9%	19,0%	47,8%	27,7%
Valle d'Aosta	3,8%	2,5%	14,6%	53,2%	25,9%
Liguria	1,4%	4,1%	16,8%	38,1%	39,6%
Lombardia	2,3%	4,6%	19,5%	43,1%	30,5%
Trentino-Alto Adige	0,9%	3,9%	15,8%	43,6%	36,0%
Veneto	1,8%	4,2%	18,9%	45,3%	29,9%
Friuli-Venezia Giulia	0,8%	3,5%	15,7%	45,5%	34,5%
Emilia-Romagna	1,6%	3,5%	17,0%	38,8%	39,1%
Toscana	1,5%	3,6%	21,5%	40,4%	33,0%
Umbria	1,6%	3,1%	18,5%	46,2%	30,6%
Marche	1,4%	3,4%	15,0%	40,9%	39,3%
Lazio	2,4%	4,8%	18,6%	45,7%	28,5%
Abruzzo	3,4%	6,0%	19,9%	40,4%	30,2%
Molise	2,9%	7,5%	17,8%	41,4%	30,5%
Campania	4,8%	8,4%	27,2%	39,7%	19,9%
Puglia	3,5%	5,2%	19,6%	42,0%	29,8%
Basilicata	1,2%	4,6%	21,4%	45,1%	27,7%
Calabria	3,7%	6,5%	22,7%	39,5%	27,7%
Sicilia	6,0%	7,2%	20,6%	37,7%	28,5%
Sardegna	2,7%	6,4%	19,0%	37,5%	34,4%
Italia	2,7%	5,0%	19,8%	42,4%	30,1%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma bibite gassate (cola, aranciata...)?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma altre bibite (tè freddo, succhi di frutta)?

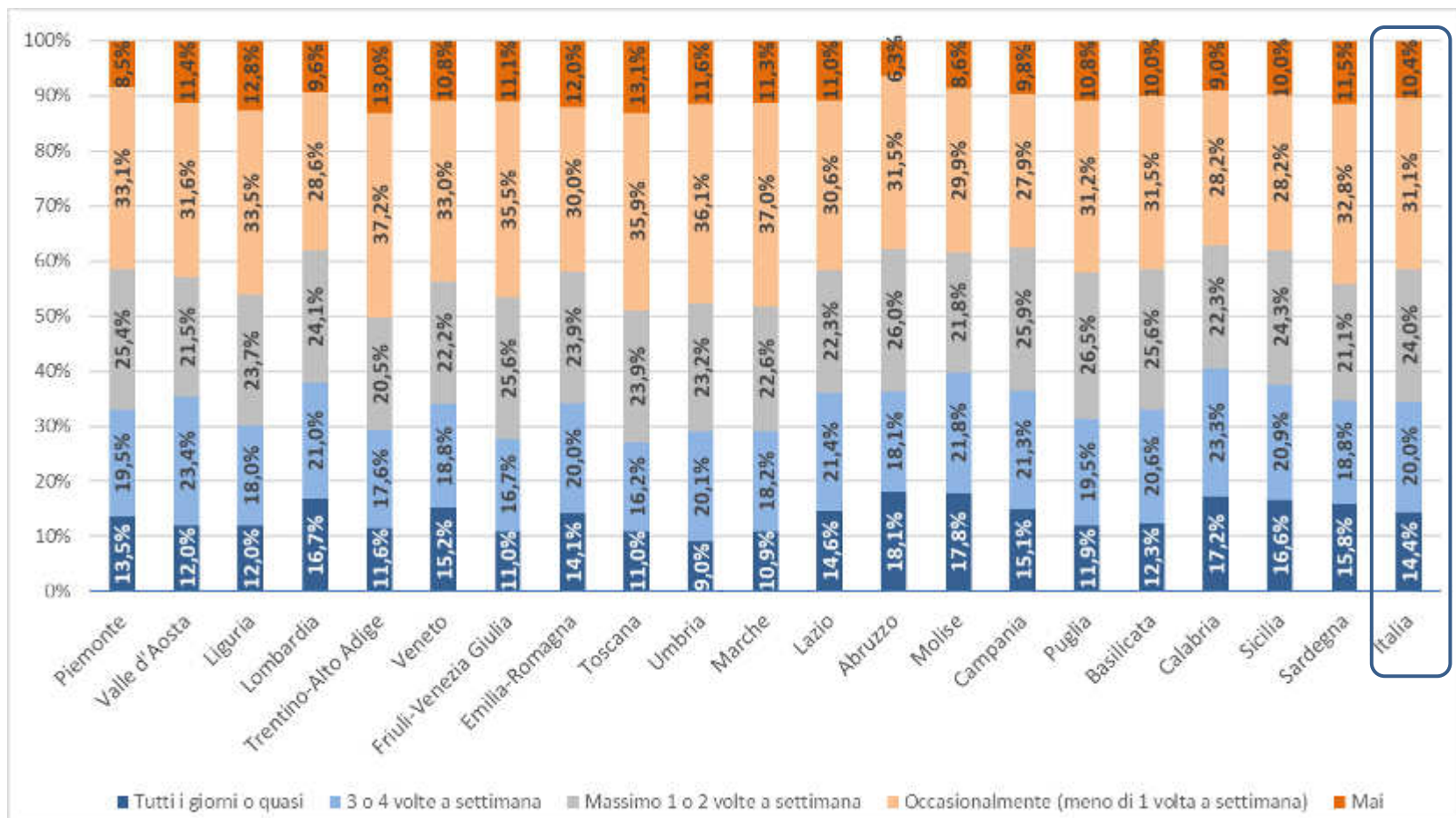
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	13,5%	19,5%	25,4%	33,1%	8,5%
Valle d'Aosta	12,0%	23,4%	21,5%	31,6%	11,4%
Liguria	12,0%	18,0%	23,7%	33,5%	12,8%
Lombardia	16,7%	21,0%	24,1%	28,6%	9,6%
Trentino-Alto Adige	11,6%	17,6%	20,5%	37,2%	13,0%
Veneto	15,2%	18,8%	22,2%	33,0%	10,8%
Friuli-Venezia Giulia	11,0%	16,7%	25,6%	35,5%	11,1%
Emilia-Romagna	14,1%	20,0%	23,9%	30,0%	12,0%
Toscana	11,0%	16,2%	23,9%	35,9%	13,1%
Umbria	9,0%	20,1%	23,2%	36,1%	11,6%
Marche	10,9%	18,2%	22,6%	37,0%	11,3%
Lazio	14,6%	21,4%	22,3%	30,6%	11,0%
Abruzzo	18,1%	18,1%	26,0%	31,5%	6,3%
Molise	17,8%	21,8%	21,8%	29,9%	8,6%
Campania	15,1%	21,3%	25,9%	27,9%	9,8%
Puglia	11,9%	19,5%	26,5%	31,2%	10,8%
Basilicata	12,3%	20,6%	25,6%	31,5%	10,0%
Calabria	17,2%	23,3%	22,3%	28,2%	9,0%
Sicilia	16,6%	20,9%	24,3%	28,2%	10,0%
Sardegna	15,8%	18,8%	21,1%	32,8%	11,5%
Italia	14,4%	20,0%	24,0%	31,1%	10,4%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma altre bibite (tè freddo, succhi di frutta)?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma spremute, estratti, centrifughe di frutta e verdure fresche?

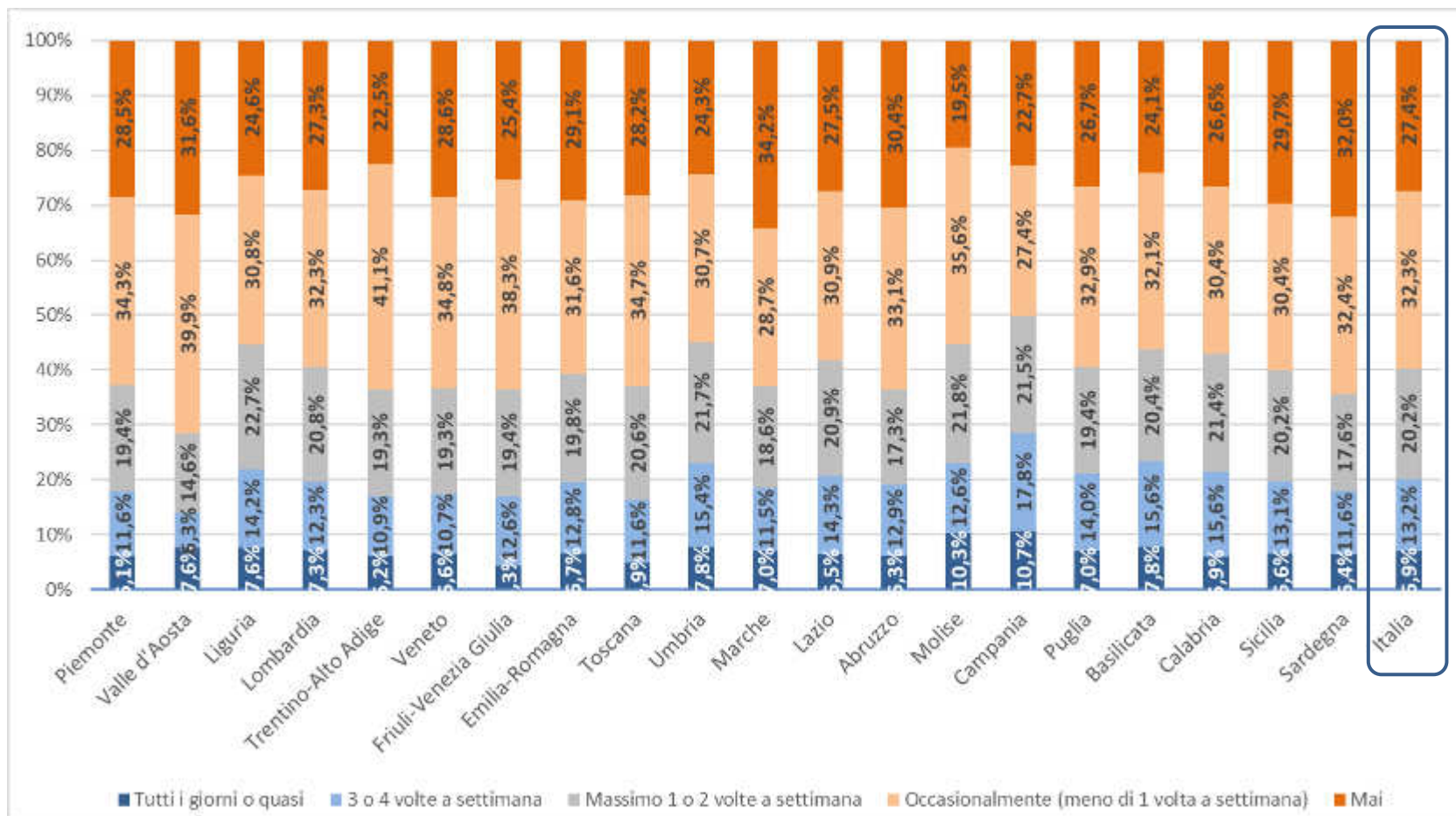
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	6,1%	11,6%	19,4%	34,3%	28,5%
Valle d'Aosta	7,6%	6,3%	14,6%	39,9%	31,6%
Liguria	7,6%	14,2%	22,7%	30,8%	24,6%
Lombardia	7,3%	12,3%	20,8%	32,3%	27,3%
Trentino-Alto Adige	6,2%	10,9%	19,3%	41,1%	22,5%
Veneto	6,6%	10,7%	19,3%	34,8%	28,6%
Friuli-Venezia Giulia	4,3%	12,6%	19,4%	38,3%	25,4%
Emilia-Romagna	6,7%	12,8%	19,8%	31,6%	29,1%
Toscana	4,9%	11,6%	20,6%	34,7%	28,2%
Umbria	7,8%	15,4%	21,7%	30,7%	24,3%
Marche	7,0%	11,5%	18,6%	28,7%	34,2%
Lazio	6,5%	14,3%	20,9%	30,9%	27,5%
Abruzzo	6,3%	12,9%	17,3%	33,1%	30,4%
Molise	10,3%	12,6%	21,8%	35,6%	19,5%
Campania	10,7%	17,8%	21,5%	27,4%	22,7%
Puglia	7,0%	14,0%	19,4%	32,9%	26,7%
Basilicata	7,8%	15,6%	20,4%	32,1%	24,1%
Calabria	5,9%	15,6%	21,4%	30,4%	26,6%
Sicilia	6,6%	13,1%	20,2%	30,4%	29,7%
Sardegna	6,4%	11,6%	17,6%	32,4%	32,0%
Italia	6,9%	13,2%	20,2%	32,3%	27,4%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma spremute, estratti, centrifughe di frutta e verdure fresche?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma biscotti e merendine confezionate?

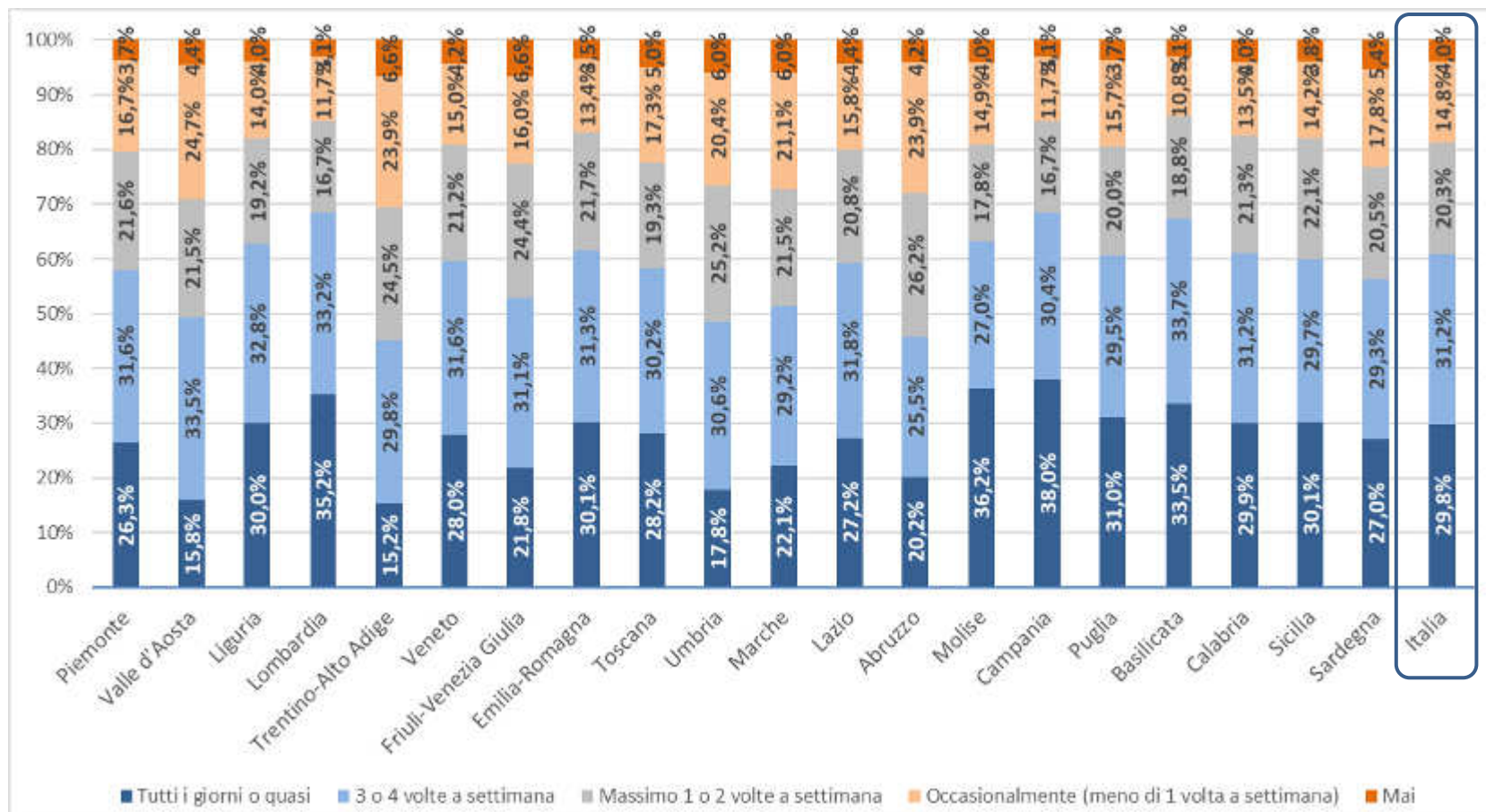
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	26,3%	31,6%	21,6%	16,7%	3,7%
Valle d'Aosta	15,8%	33,5%	21,5%	24,7%	4,4%
Liguria	30,0%	32,8%	19,2%	14,0%	4,0%
Lombardia	35,2%	33,2%	16,7%	11,7%	3,1%
Trentino-Alto Adige	15,2%	29,8%	24,5%	23,9%	6,6%
Veneto	28,0%	31,6%	21,2%	15,0%	4,2%
Friuli-Venezia Giulia	21,8%	31,1%	24,4%	16,0%	6,6%
Emilia-Romagna	30,1%	31,3%	21,7%	13,4%	3,5%
Toscana	28,2%	30,2%	19,3%	17,3%	5,0%
Umbria	17,8%	30,6%	25,2%	20,4%	6,0%
Marche	22,1%	29,2%	21,5%	21,1%	6,0%
Lazio	27,2%	31,8%	20,8%	15,8%	4,4%
Abruzzo	20,2%	25,5%	26,2%	23,9%	4,2%
Molise	36,2%	27,0%	17,8%	14,9%	4,0%
Campania	38,0%	30,4%	16,7%	11,7%	3,1%
Puglia	31,0%	29,5%	20,0%	15,7%	3,7%
Basilicata	33,5%	33,7%	18,8%	10,8%	3,1%
Calabria	29,9%	31,2%	21,3%	13,5%	4,0%
Sicilia	30,1%	29,7%	22,1%	14,2%	3,8%
Sardegna	27,0%	29,3%	20,5%	17,8%	5,4%
Italia	29,8%	31,2%	20,3%	14,8%	4,0%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma biscotti e merendine confezionate?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma dolci/biscotti fatti in casa?

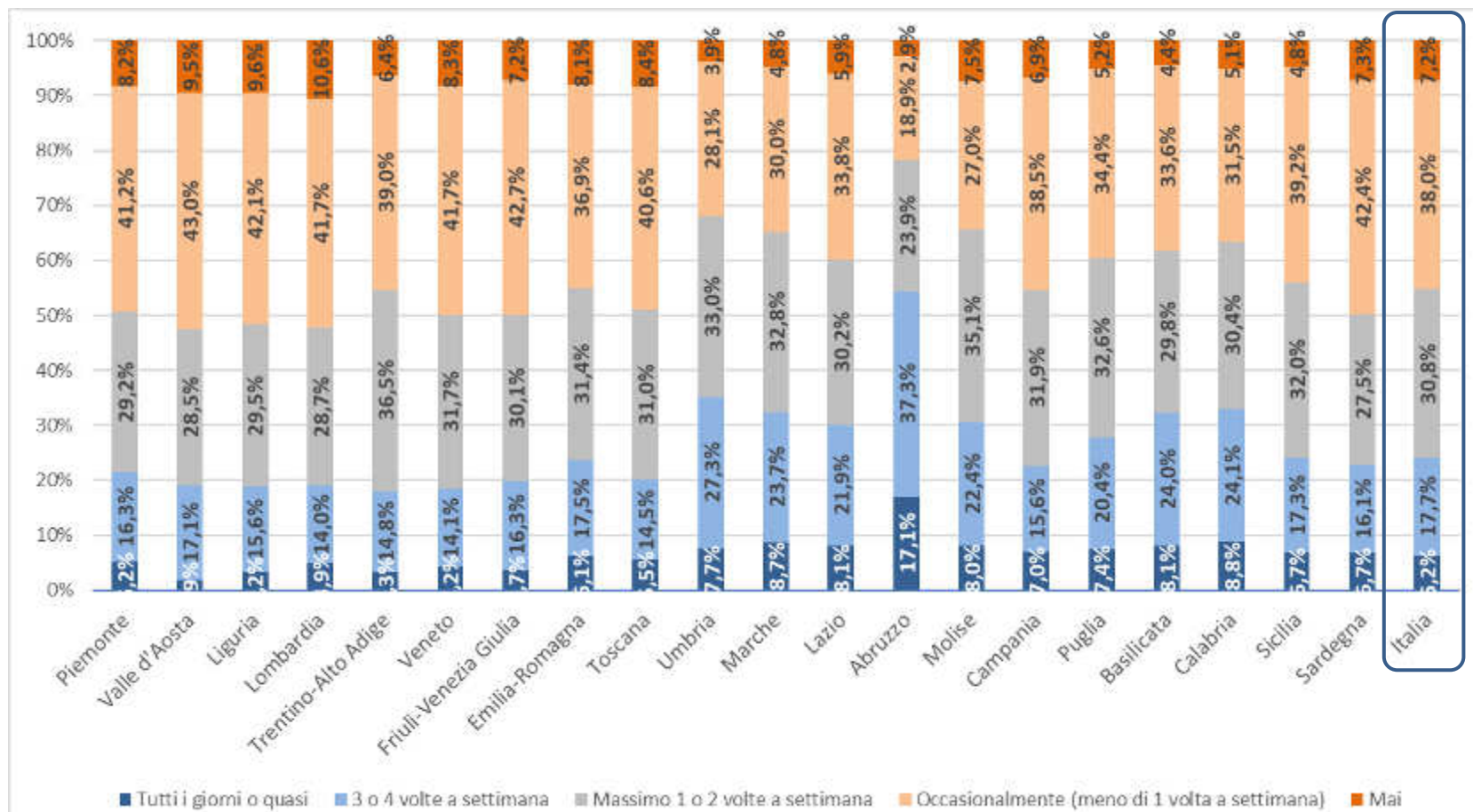
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	5,2%	16,3%	29,2%	41,2%	8,2%
Valle d'Aosta	1,9%	17,1%	28,5%	43,0%	9,5%
Liguria	3,2%	15,6%	29,5%	42,1%	9,6%
Lombardia	4,9%	14,0%	28,7%	41,7%	10,6%
Trentino-Alto Adige	3,3%	14,8%	36,5%	39,0%	6,4%
Veneto	4,2%	14,1%	31,7%	41,7%	8,3%
Friuli-Venezia Giulia	3,7%	16,3%	30,1%	42,7%	7,2%
Emilia-Romagna	6,1%	17,5%	31,4%	36,9%	8,1%
Toscana	5,5%	14,5%	31,0%	40,6%	8,4%
Umbria	7,7%	27,3%	33,0%	28,1%	3,9%
Marche	8,7%	23,7%	32,8%	30,0%	4,8%
Lazio	8,1%	21,9%	30,2%	33,8%	5,9%
Abruzzo	17,1%	37,3%	23,9%	18,9%	2,9%
Molise	8,0%	22,4%	35,1%	27,0%	7,5%
Campania	7,0%	15,6%	31,9%	38,5%	6,9%
Puglia	7,4%	20,4%	32,6%	34,4%	5,2%
Basilicata	8,1%	24,0%	29,8%	33,6%	4,4%
Calabria	8,8%	24,1%	30,4%	31,5%	5,1%
Sicilia	6,7%	17,3%	32,0%	39,2%	4,8%
Sardegna	6,7%	16,1%	27,5%	42,4%	7,3%
Italia	6,2%	17,7%	30,8%	38,0%	7,2%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma dolci/biscotti fatti in casa?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma pizza/panino?

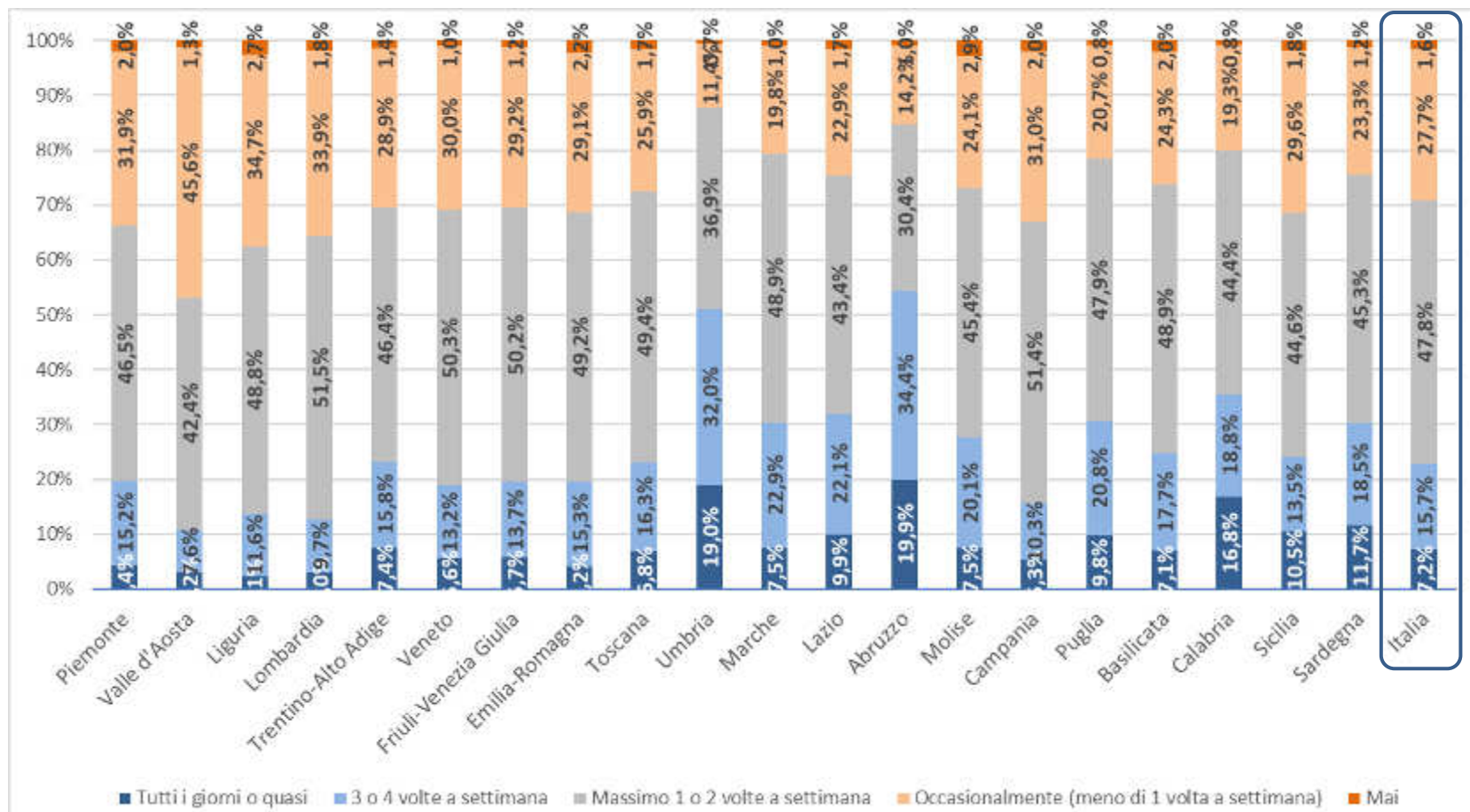
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	4,4%	15,2%	46,5%	31,9%	2,0%
Valle d'Aosta	3,2%	7,6%	42,4%	45,6%	1,3%
Liguria	2,1%	11,6%	48,8%	34,7%	2,7%
Lombardia	3,0%	9,7%	51,5%	33,9%	1,8%
Trentino-Alto Adige	7,4%	15,8%	46,4%	28,9%	1,4%
Veneto	5,6%	13,2%	50,3%	30,0%	1,0%
Friuli-Venezia Giulia	5,7%	13,7%	50,2%	29,2%	1,2%
Emilia-Romagna	4,2%	15,3%	49,2%	29,1%	2,2%
Toscana	6,8%	16,3%	49,4%	25,9%	1,7%
Umbria	19,0%	32,0%	36,9%	11,4%	0,7%
Marche	7,5%	22,9%	48,9%	19,8%	1,0%
Lazio	9,9%	22,1%	43,4%	22,9%	1,7%
Abruzzo	19,9%	34,4%	30,4%	14,2%	1,0%
Molise	7,5%	20,1%	45,4%	24,1%	2,9%
Campania	5,3%	10,3%	51,4%	31,0%	2,0%
Puglia	9,8%	20,8%	47,9%	20,7%	0,8%
Basilicata	7,1%	17,7%	48,9%	24,3%	2,0%
Calabria	16,8%	18,8%	44,4%	19,3%	0,8%
Sicilia	10,5%	13,5%	44,6%	29,6%	1,8%
Sardegna	11,7%	18,5%	45,3%	23,3%	1,2%
Italia	7,2%	15,7%	47,8%	27,7%	1,6%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma pizza/panino?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma frutta fresca?

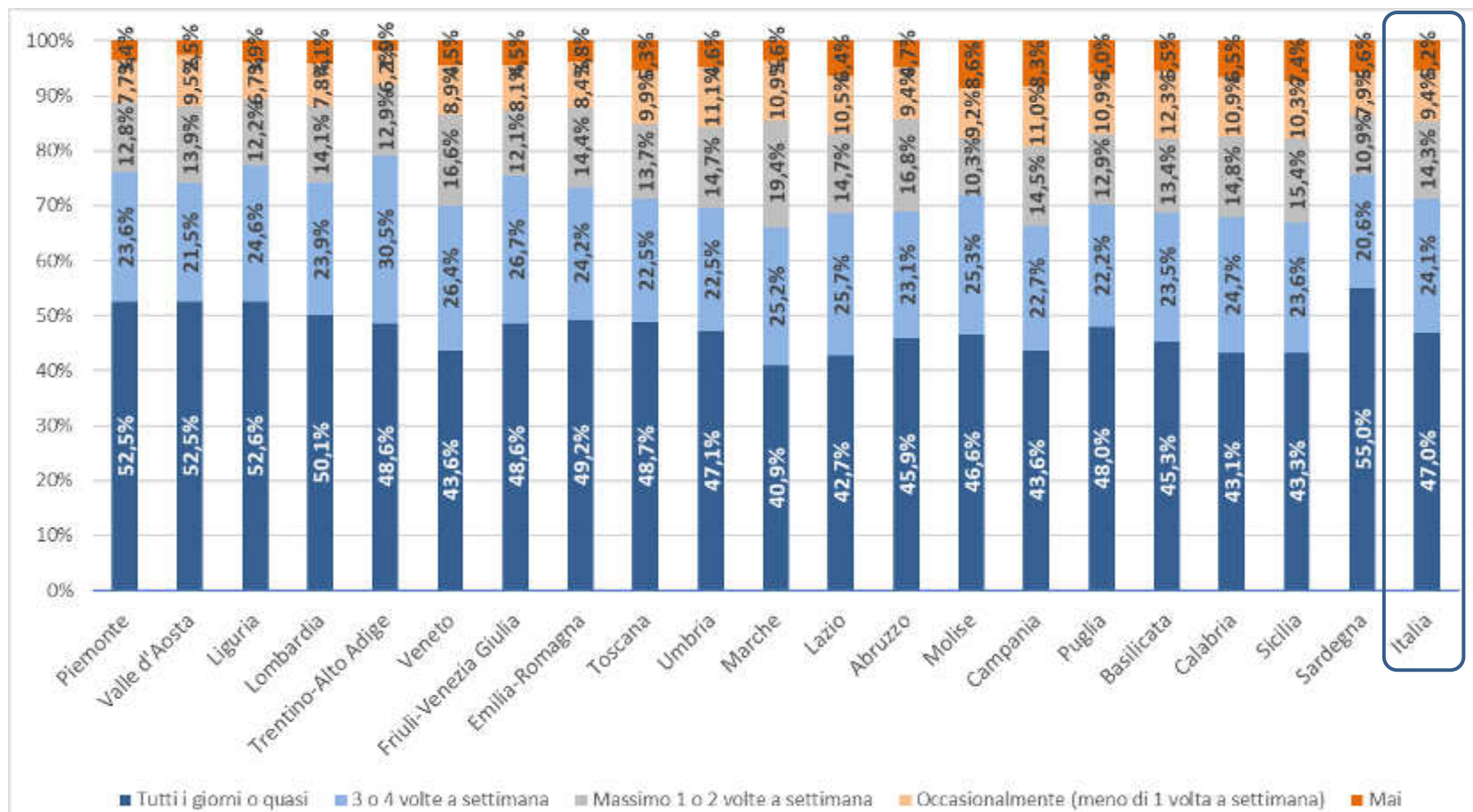
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	52,5%	23,6%	12,8%	7,7%	3,4%
Valle d'Aosta	52,5%	21,5%	13,9%	9,5%	2,5%
Liguria	52,6%	24,6%	12,2%	6,7%	3,9%
Lombardia	50,1%	23,9%	14,1%	7,8%	4,1%
Trentino-Alto Adige	48,6%	30,5%	12,9%	6,2%	1,9%
Veneto	43,6%	26,4%	16,6%	8,9%	4,5%
Friuli-Venezia Giulia	48,6%	26,7%	12,1%	8,1%	4,5%
Emilia-Romagna	49,2%	24,2%	14,4%	8,4%	3,8%
Toscana	48,7%	22,5%	13,7%	9,9%	5,3%
Umbria	47,1%	22,5%	14,7%	11,1%	4,6%
Marche	40,9%	25,2%	19,4%	10,9%	3,6%
Lazio	42,7%	25,7%	14,7%	10,5%	6,4%
Abruzzo	45,9%	23,1%	16,8%	9,4%	4,7%
Molise	46,6%	25,3%	10,3%	9,2%	8,6%
Campania	43,6%	22,7%	14,5%	11,0%	8,3%
Puglia	48,0%	22,2%	12,9%	10,9%	6,0%
Basilicata	45,3%	23,5%	13,4%	12,3%	5,5%
Calabria	43,1%	24,7%	14,8%	10,9%	6,5%
Sicilia	43,3%	23,6%	15,4%	10,3%	7,4%
Sardegna	55,0%	20,6%	10,9%	7,9%	5,6%
Italia	47,0%	24,1%	14,3%	9,4%	5,2%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma frutta fresca?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma frutta secca?

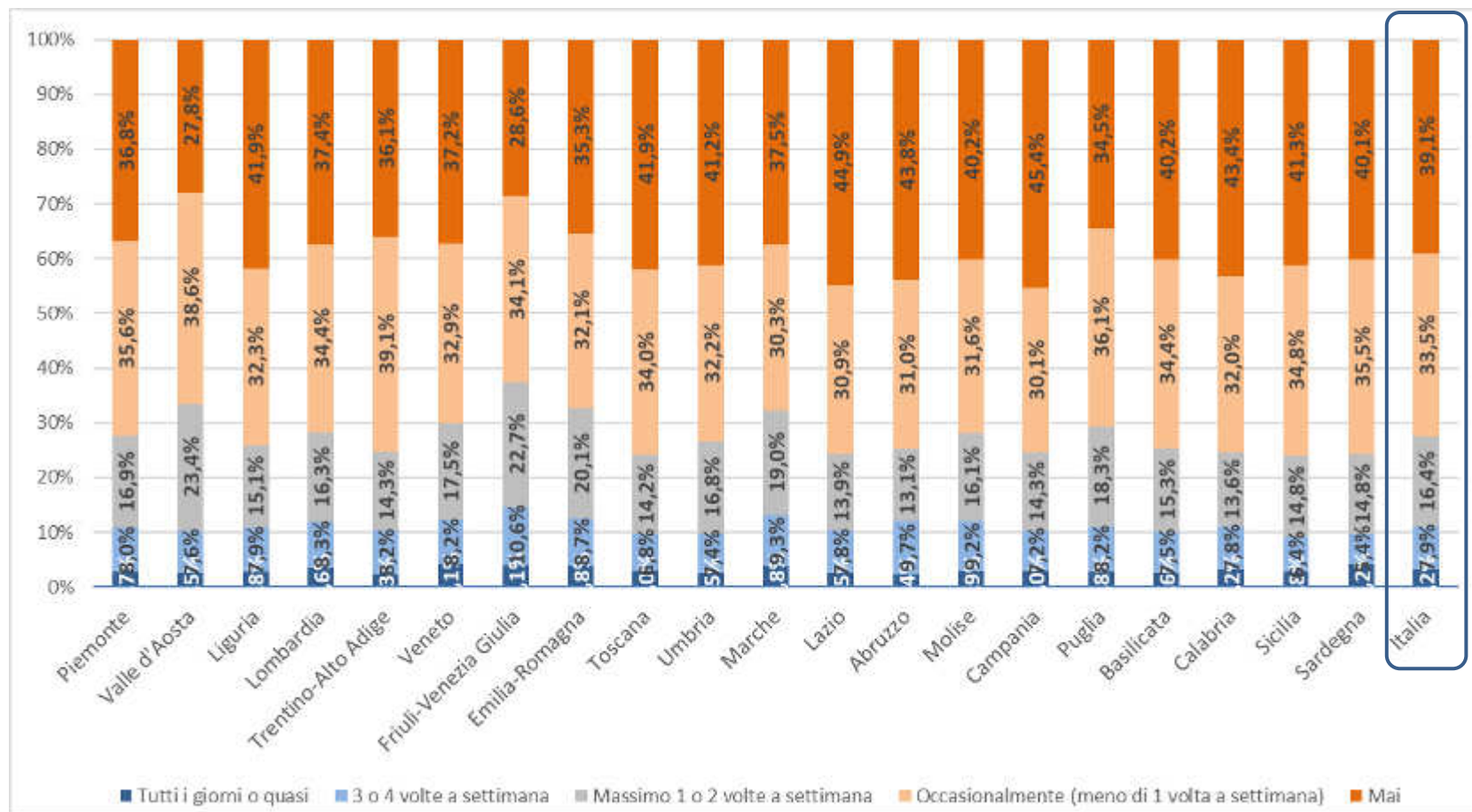
	Tutti i giorni quasi	3 o 4 volte a settimana	Massimo 1 o 2 volte a settimana	Occasionalmente (meno di 1 volta a settimana)	Mai
Piemonte	2,7%	8,0%	16,9%	35,6%	36,8%
Valle d'Aosta	2,5%	7,6%	23,4%	38,6%	27,8%
Liguria	2,8%	7,9%	15,1%	32,3%	41,9%
Lombardia	3,6%	8,3%	16,3%	34,4%	37,4%
Trentino-Alto Adige	2,3%	8,2%	14,3%	39,1%	36,1%
Veneto	4,1%	8,2%	17,5%	32,9%	37,2%
Friuli-Venezia Giulia	4,1%	10,6%	22,7%	34,1%	28,6%
Emilia-Romagna	3,8%	8,7%	20,1%	32,1%	35,3%
Toscana	3,0%	6,8%	14,2%	34,0%	41,9%
Umbria	2,5%	7,4%	16,8%	32,2%	41,2%
Marche	3,8%	9,3%	19,0%	30,3%	37,5%
Lazio	2,5%	7,8%	13,9%	30,9%	44,9%
Abruzzo	2,4%	9,7%	13,1%	31,0%	43,8%
Molise	2,9%	9,2%	16,1%	31,6%	40,2%
Campania	3,0%	7,2%	14,3%	30,1%	45,4%
Puglia	2,8%	8,2%	18,3%	36,1%	34,5%
Basilicata	2,6%	7,5%	15,3%	34,4%	40,2%
Calabria	3,2%	7,8%	13,6%	32,0%	43,4%
Sicilia	2,8%	6,4%	14,8%	34,8%	41,3%
Sardegna	4,2%	5,4%	14,8%	35,5%	40,1%
Italia	3,2%	7,9%	16,4%	33,5%	39,1%



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Analisi per regione

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma frutta secca?

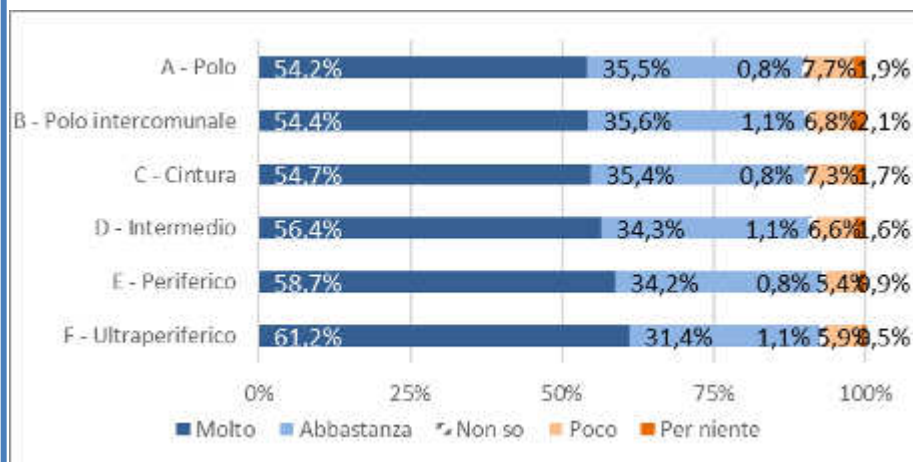


Dentro le opinioni delle famiglie

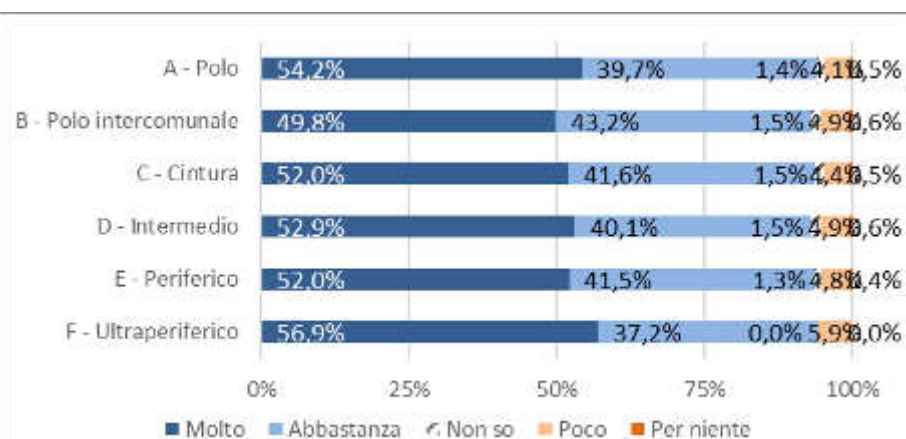
Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Quanto fa bene secondo il genitore...

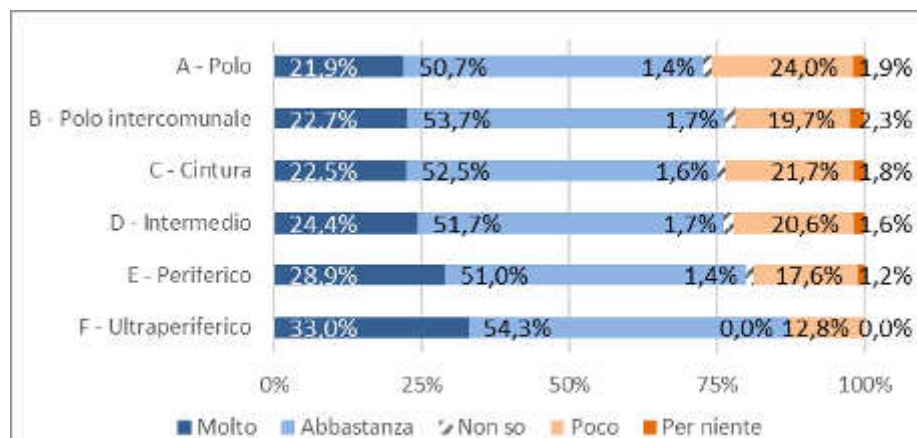
...il latte?



...lo yogurt?



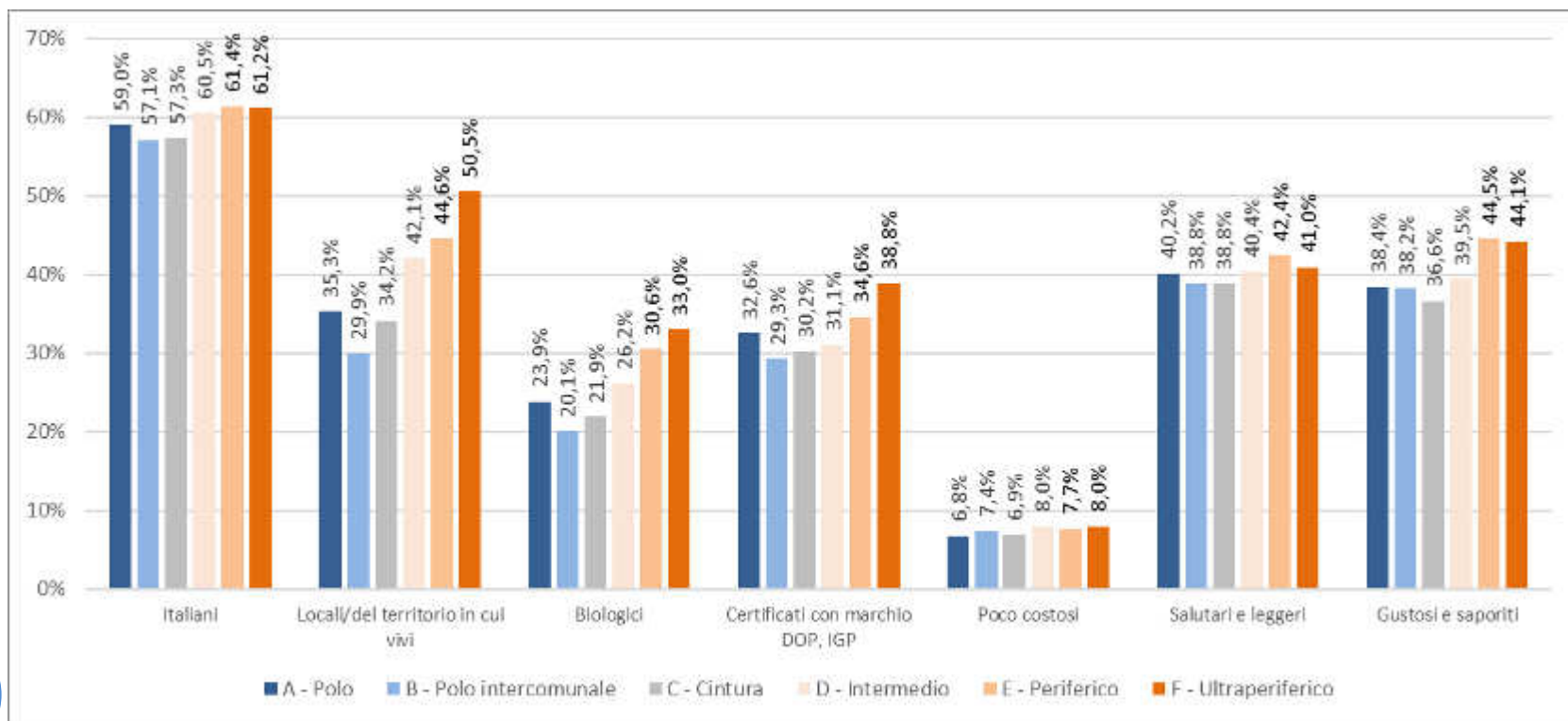
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

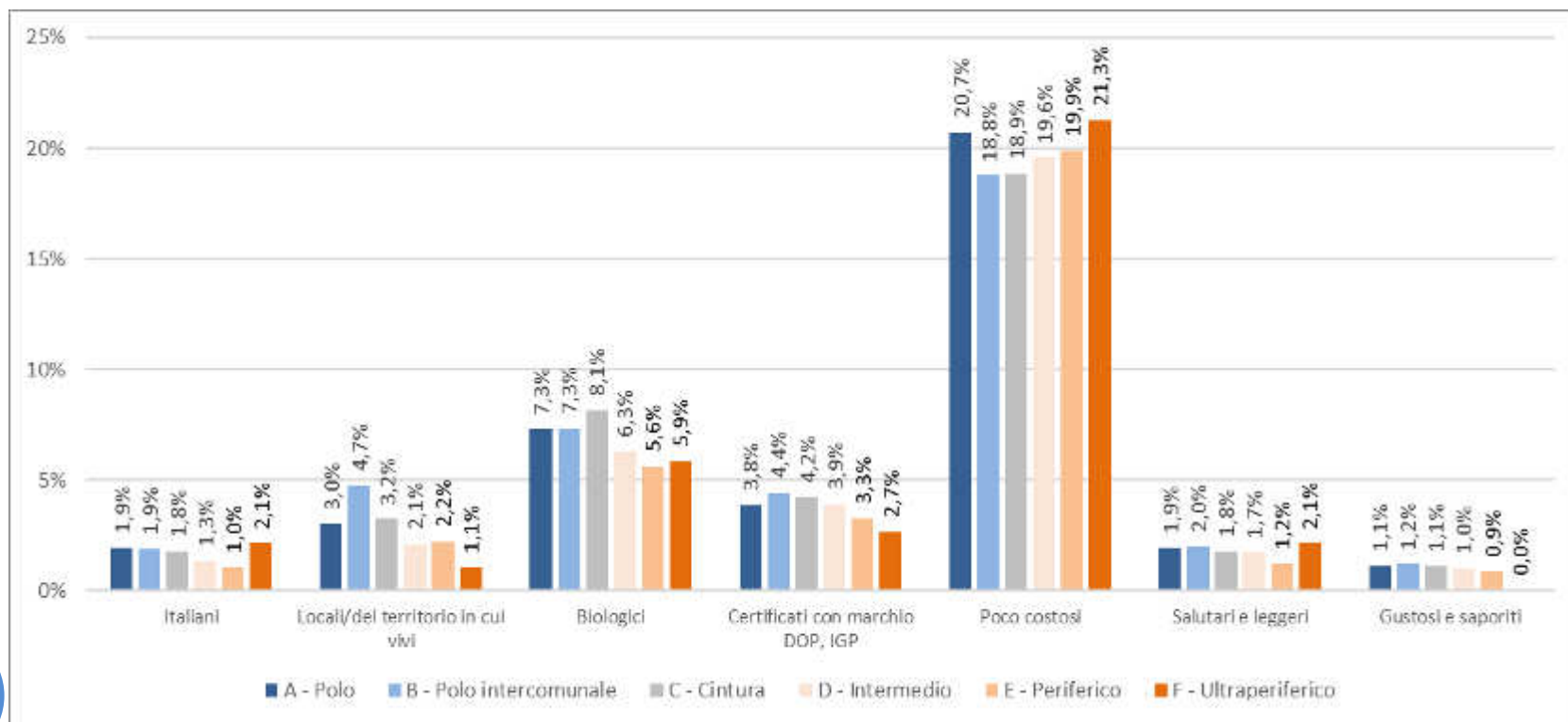
Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

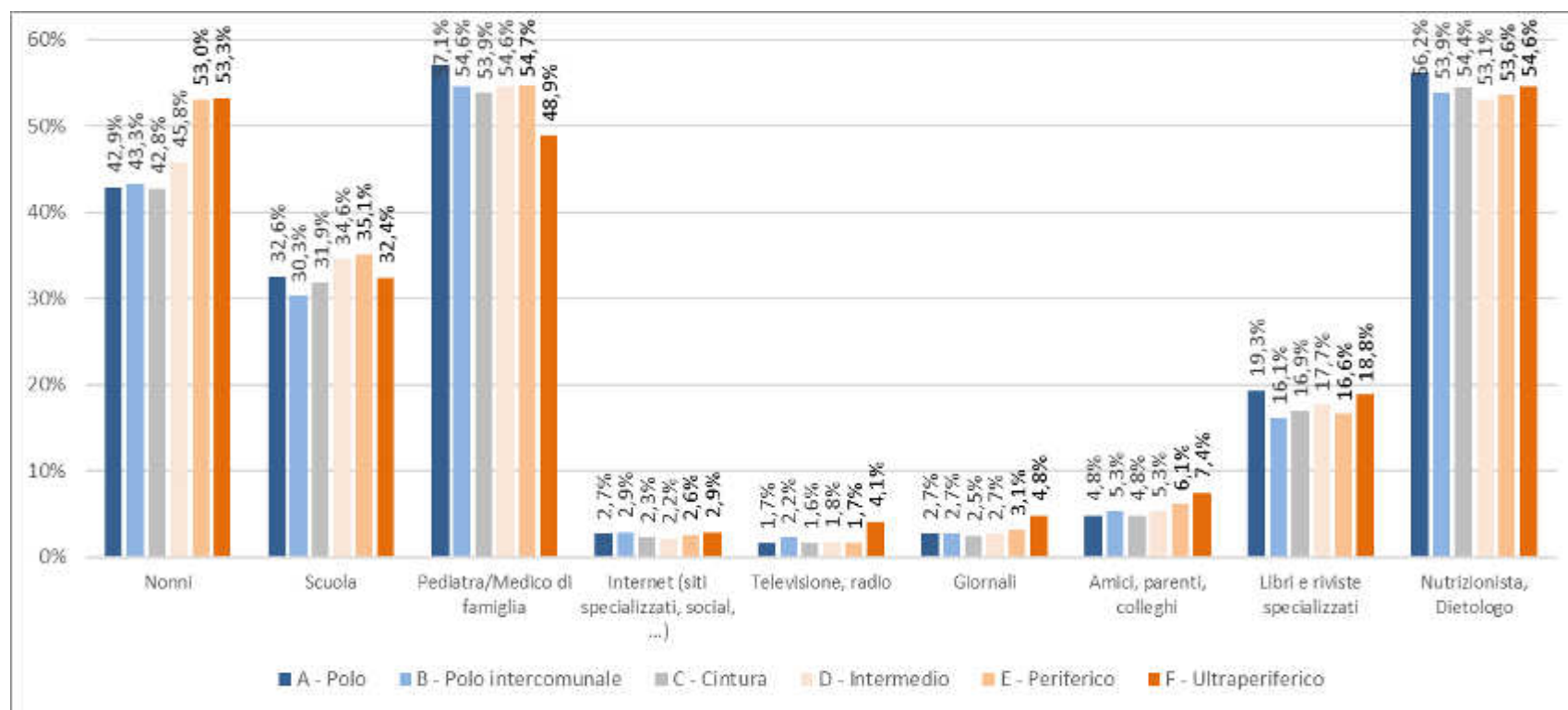
Approfondimento per territorio. Ripartizione aree
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

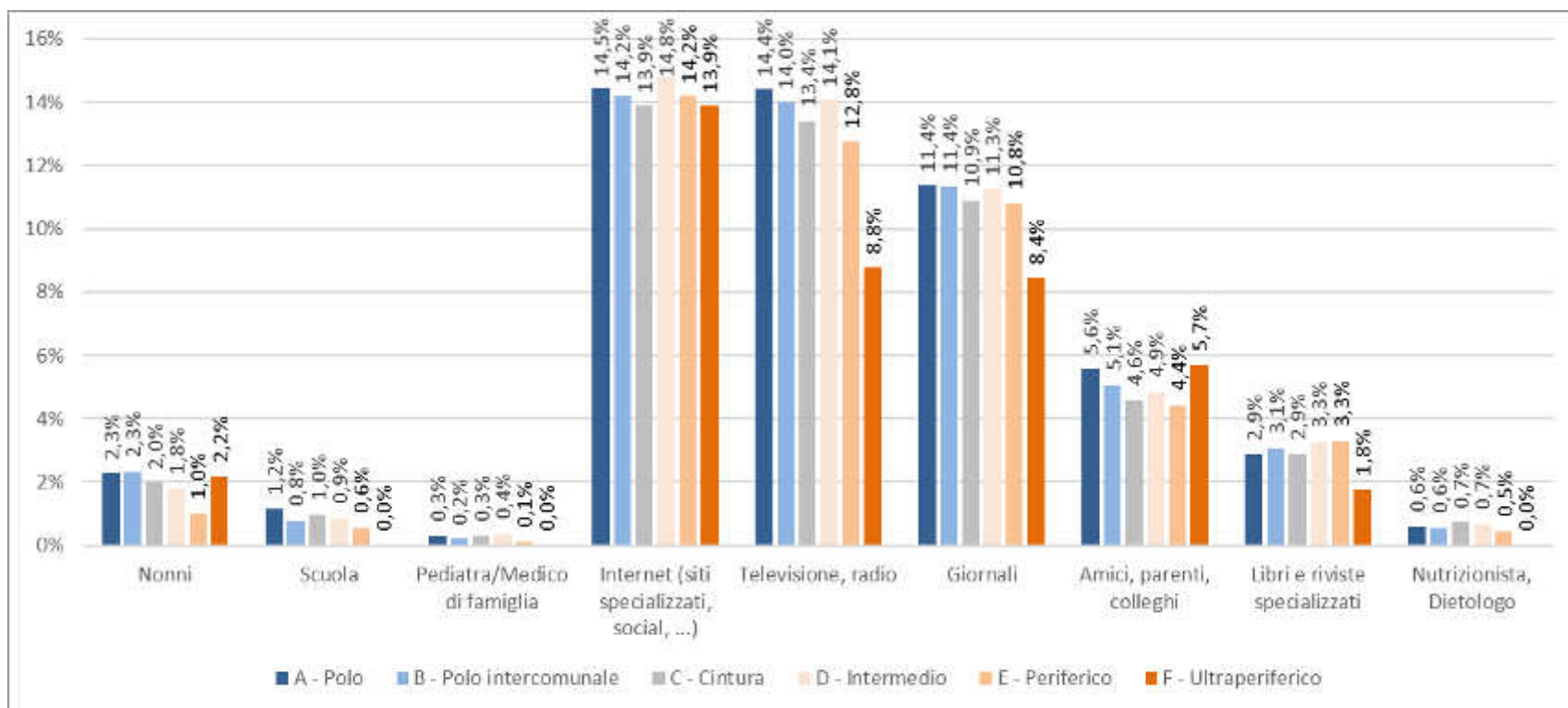
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



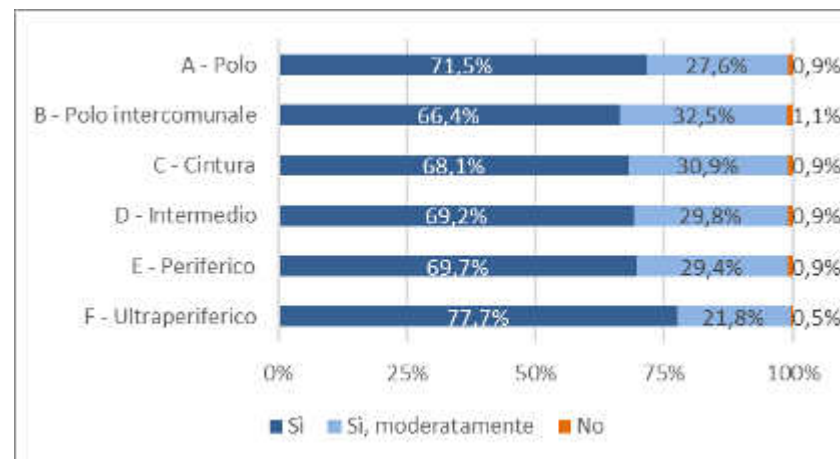
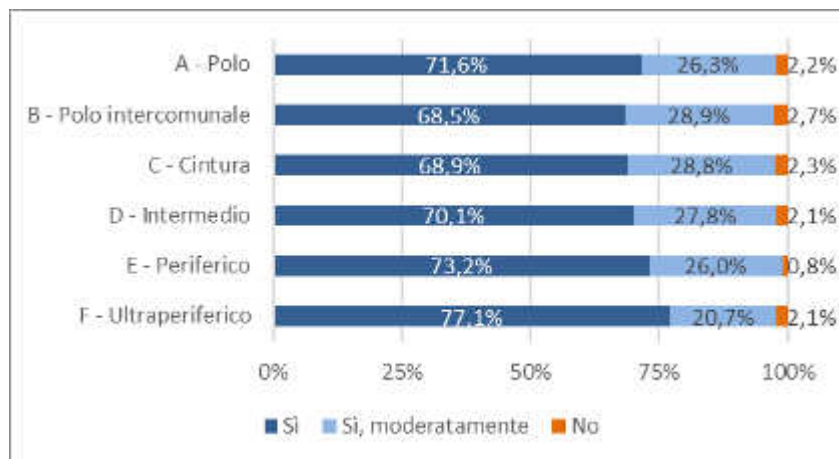
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

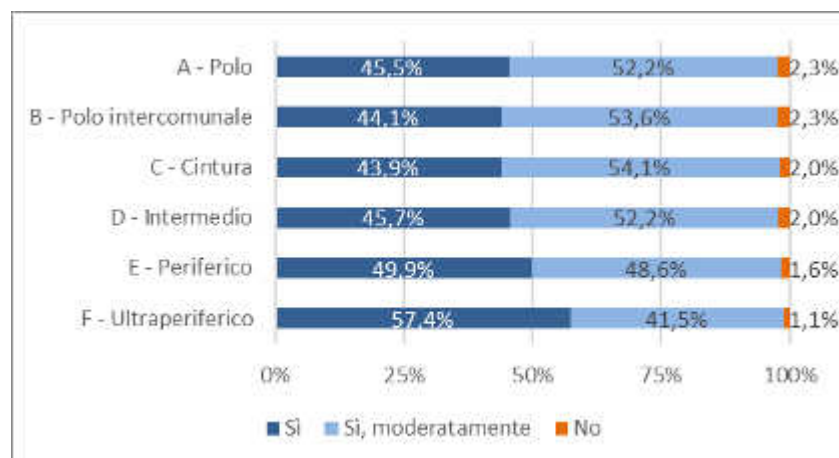
Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

...il latte

...lo yogurt



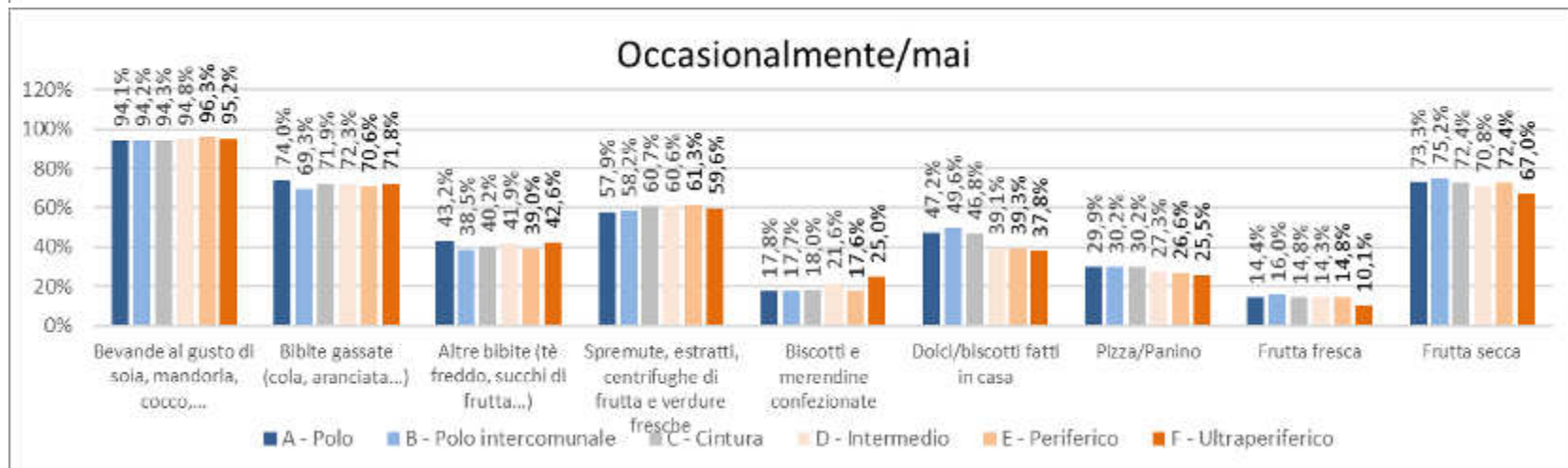
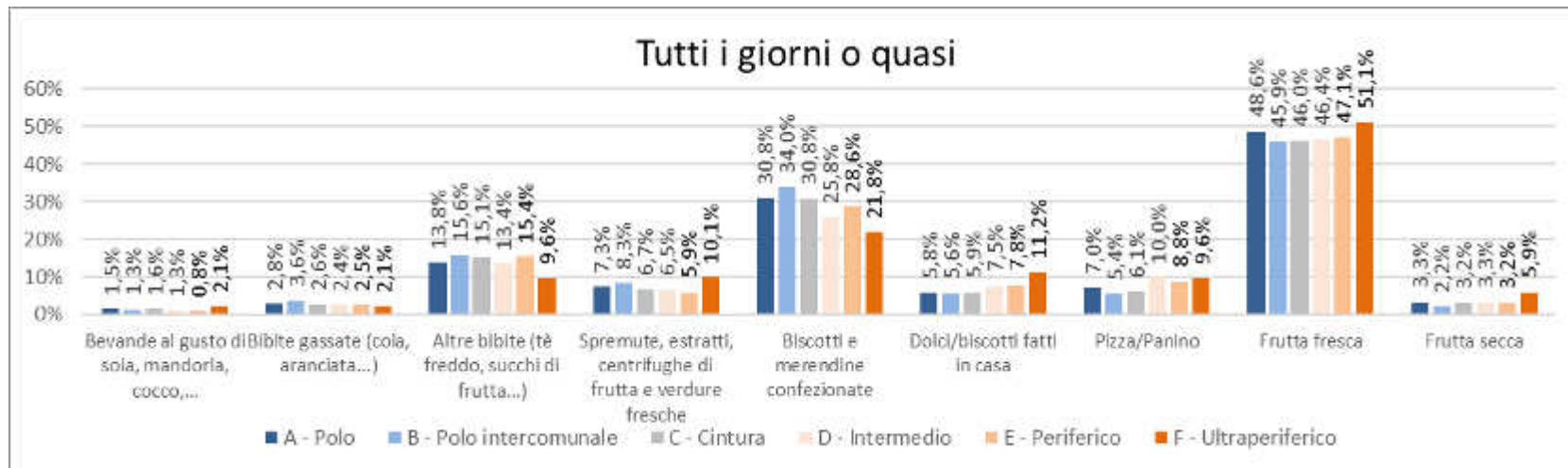
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

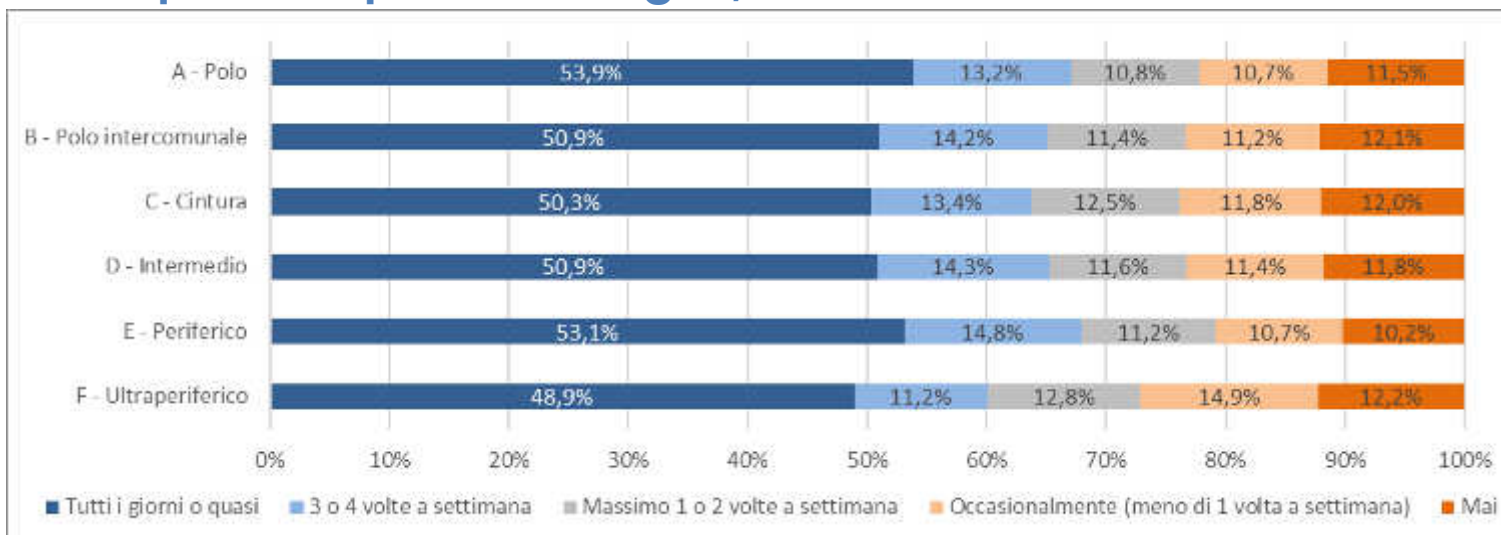
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



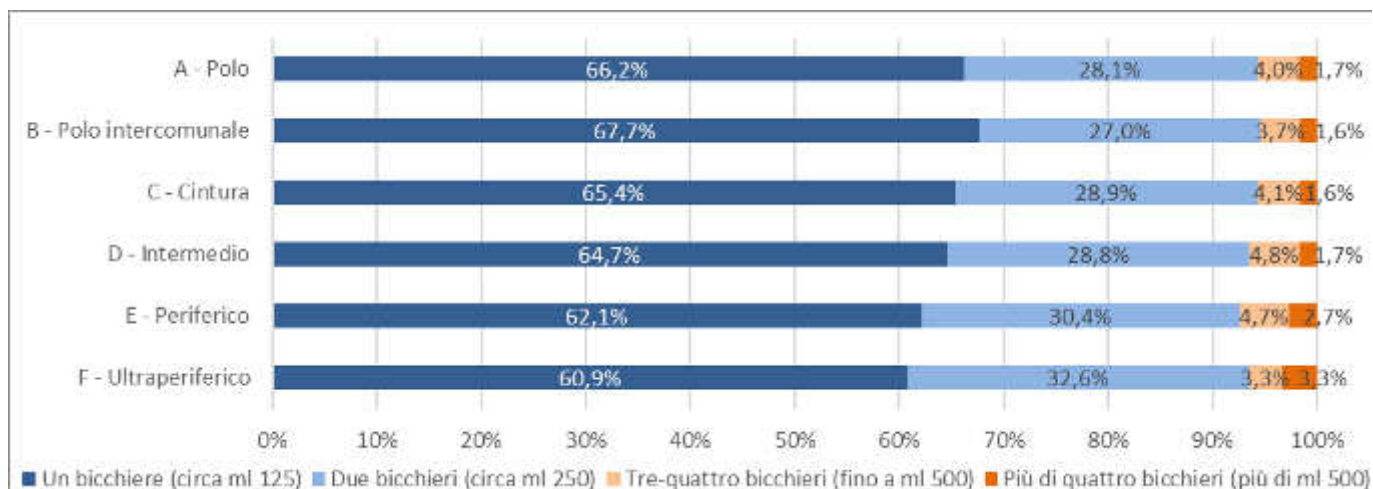
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



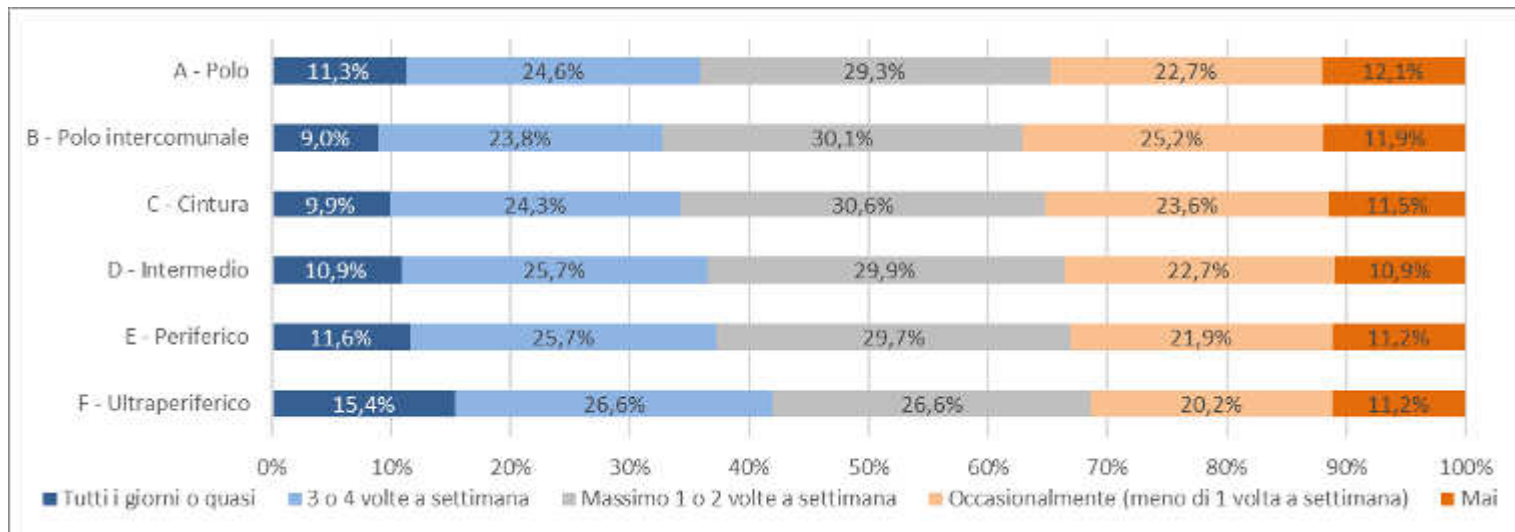
Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?



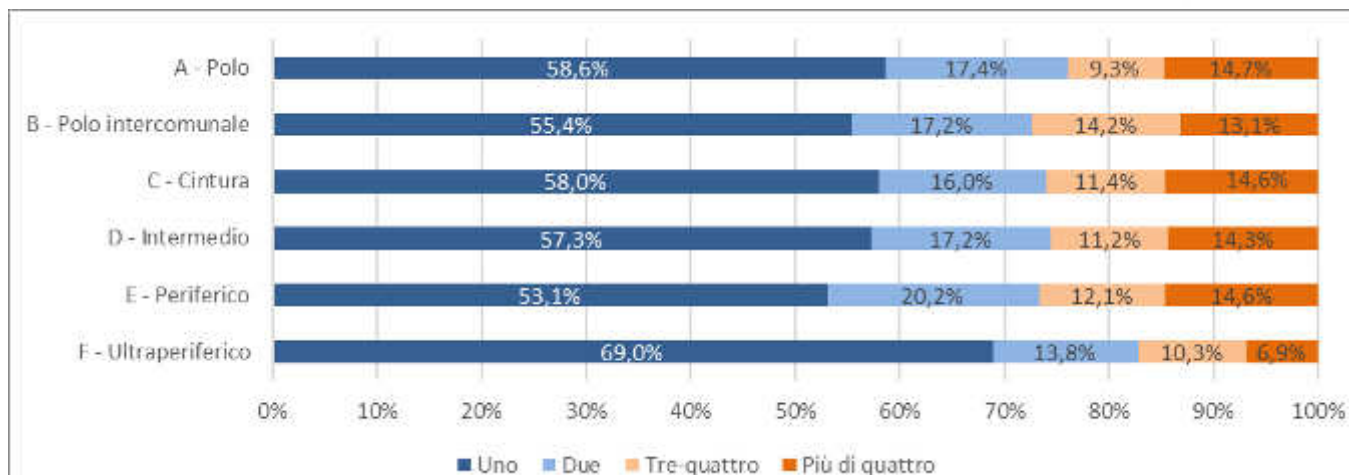
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



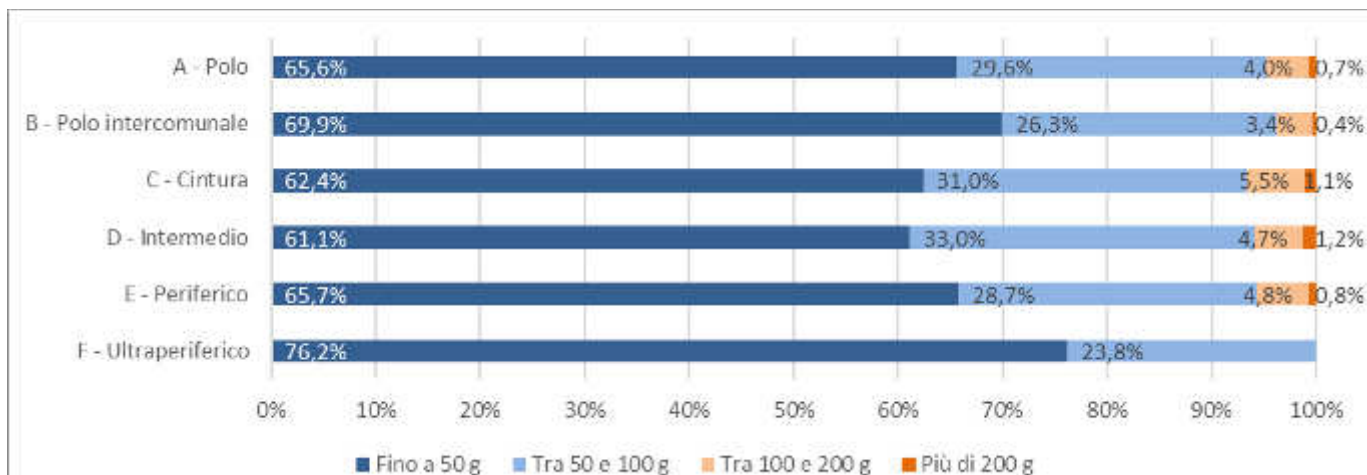
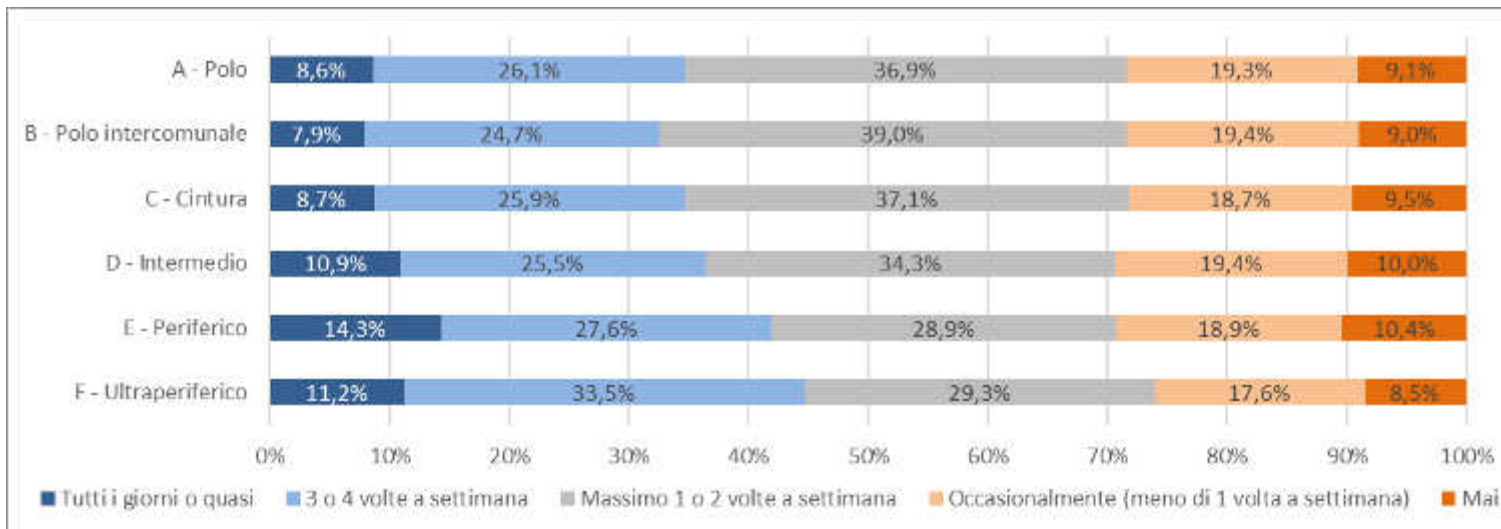
**Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



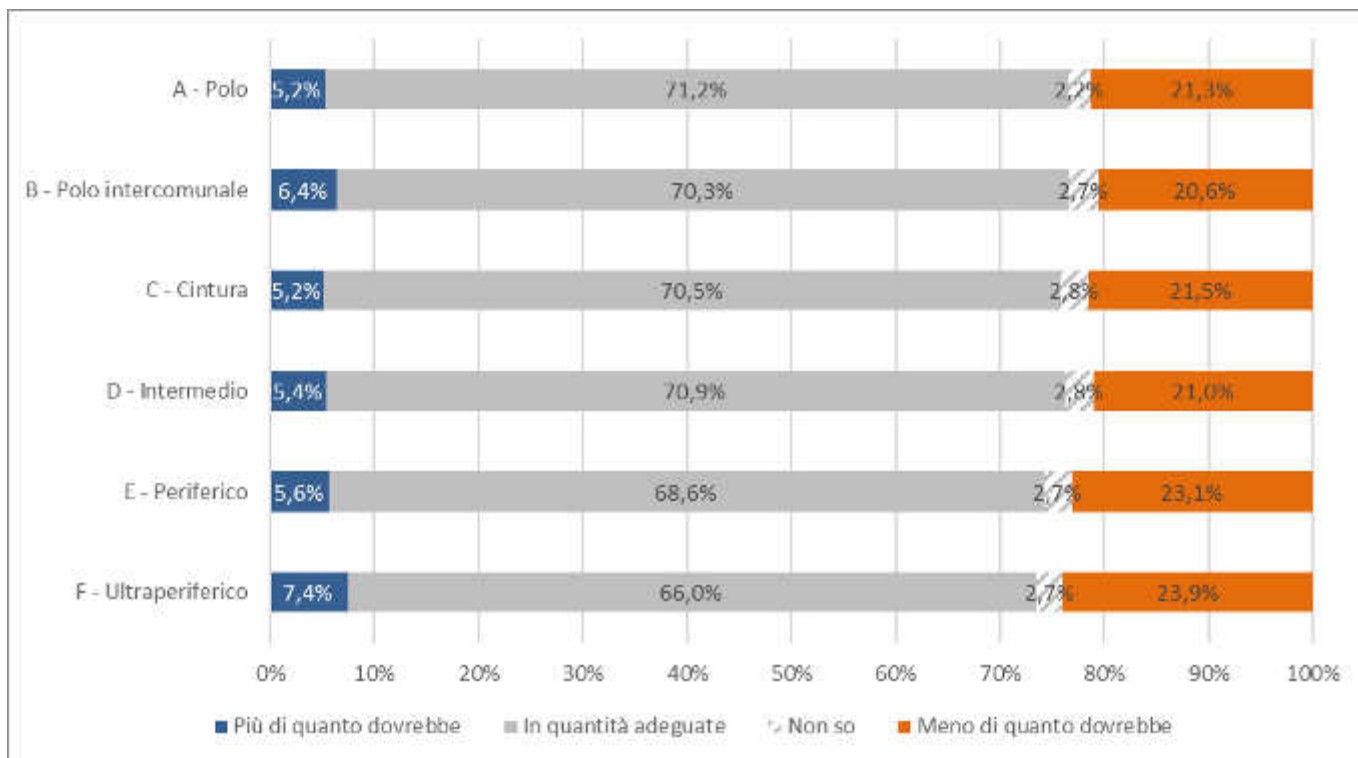
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

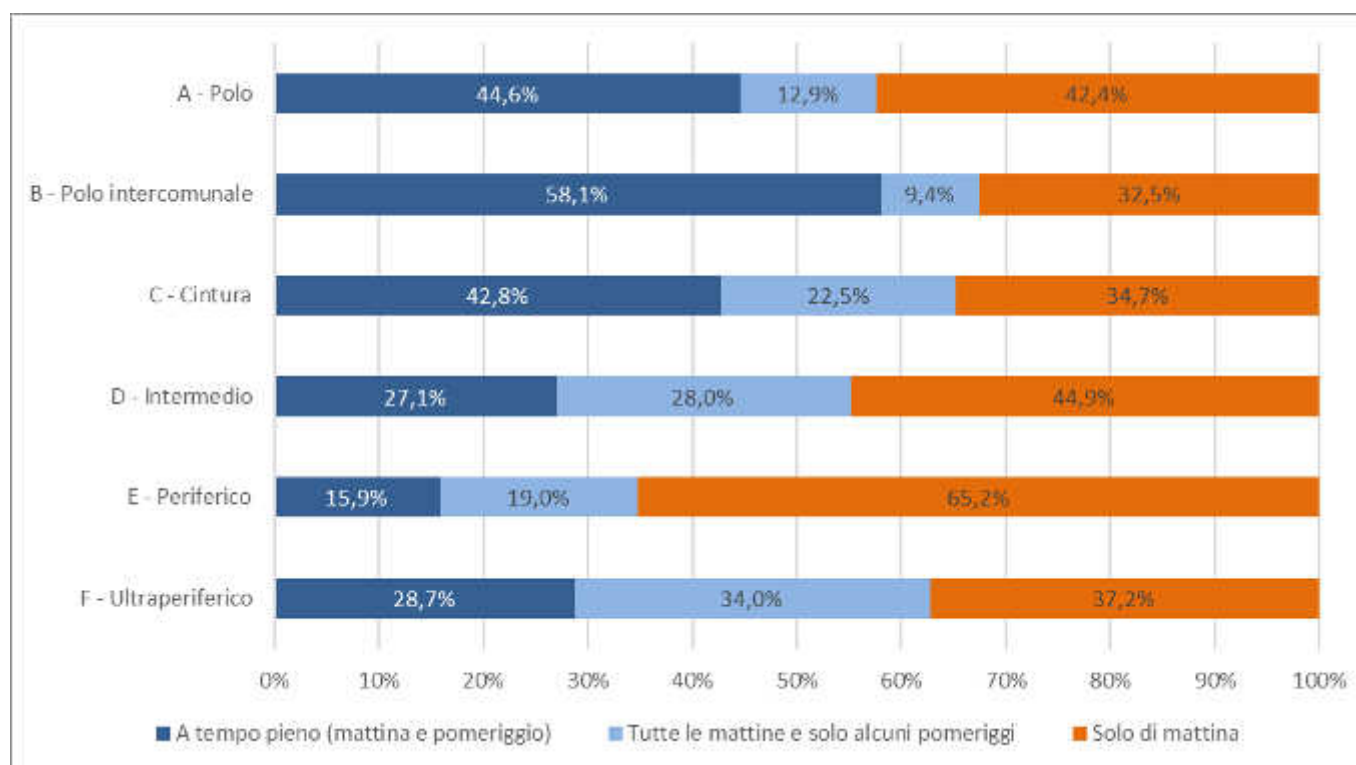
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

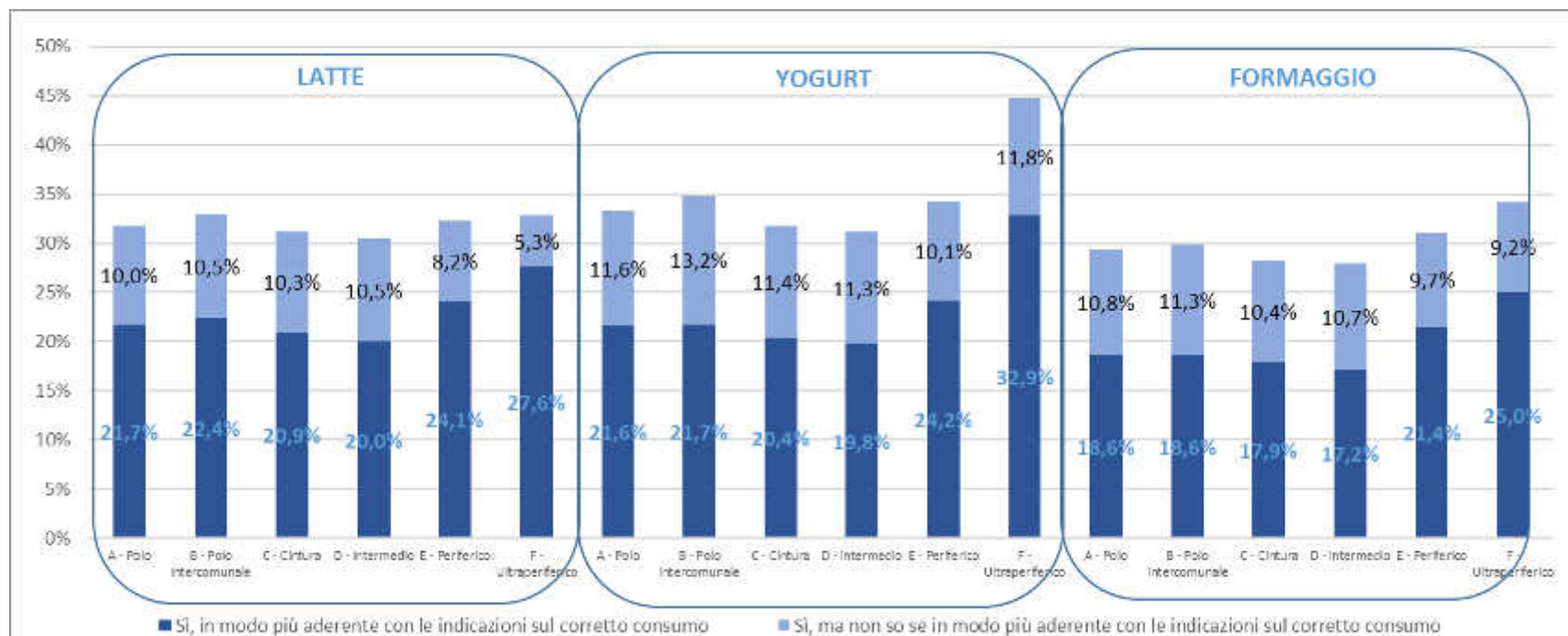
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

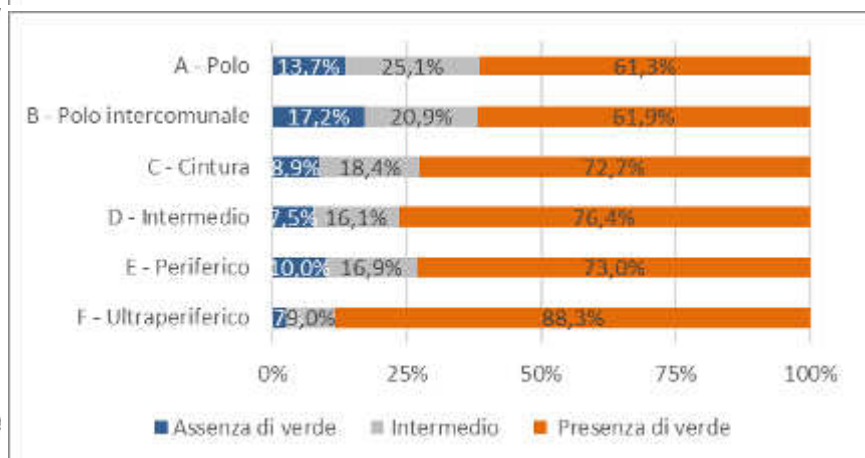
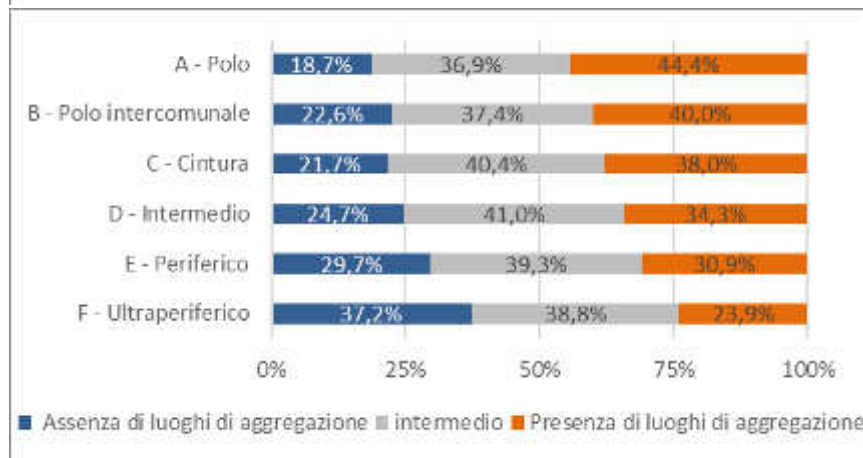
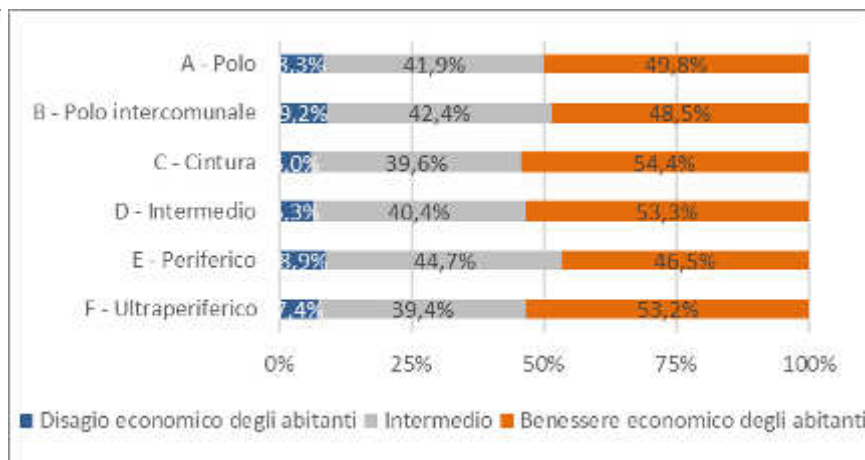
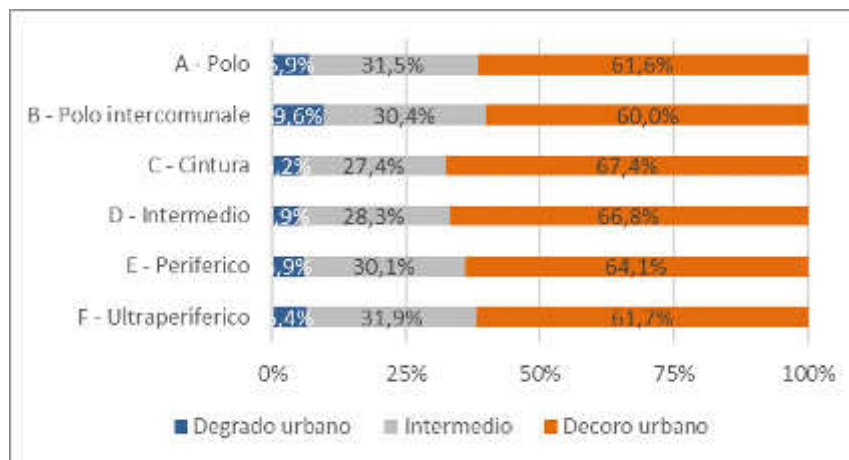
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



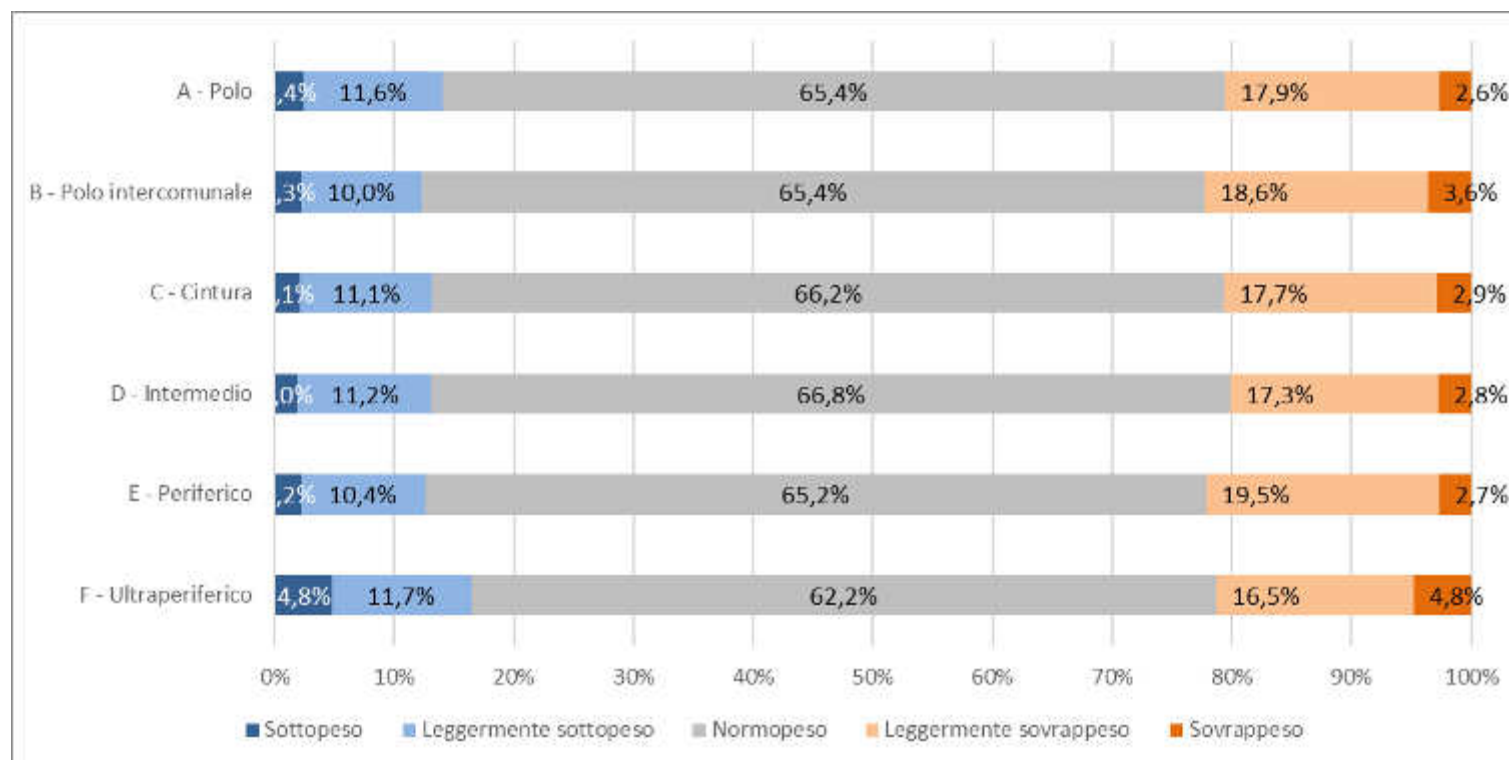
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

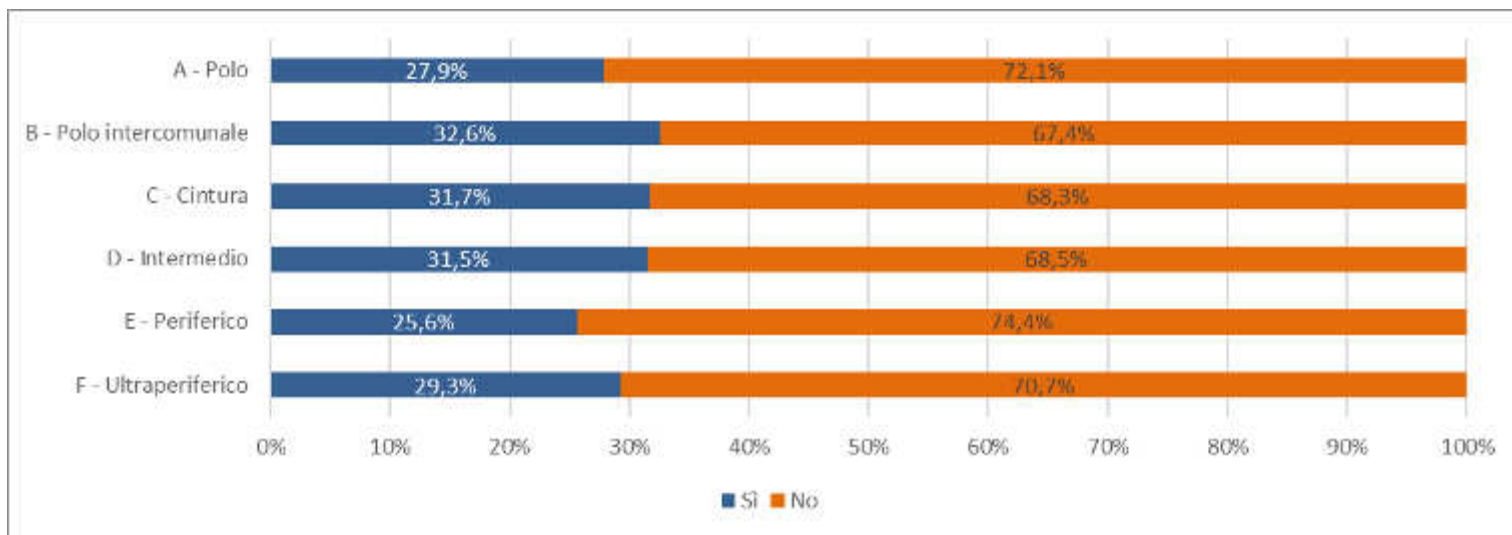
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

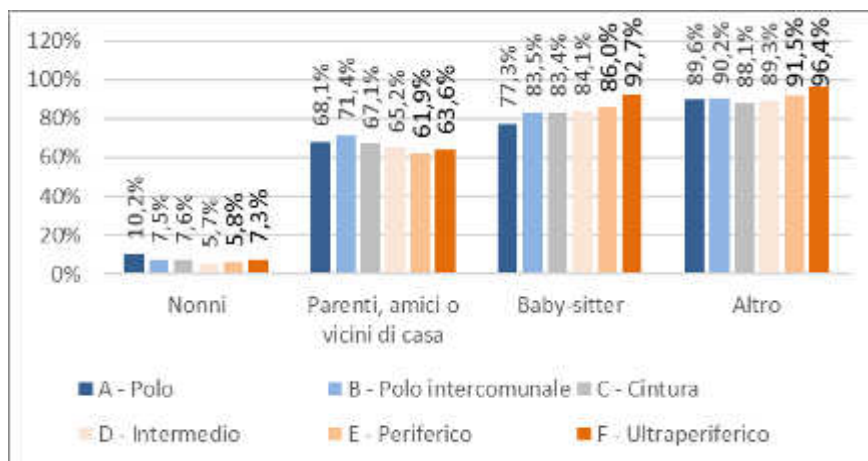


Dentro le opinioni delle famiglie

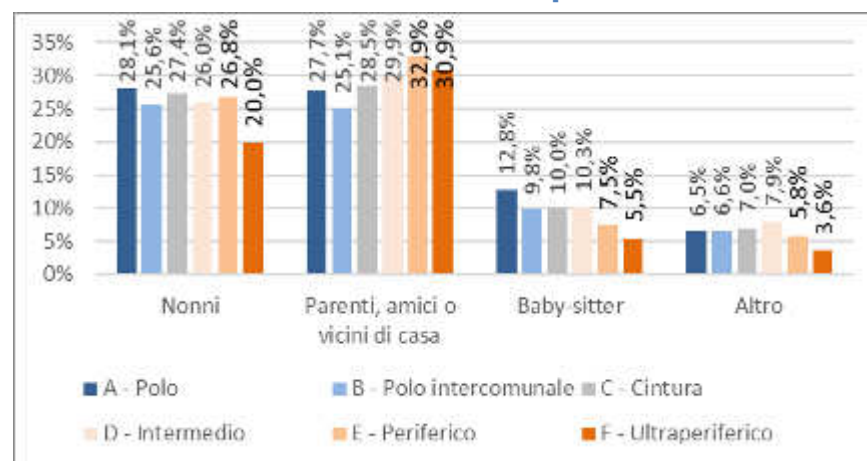
Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Se sì, da chi è accaduto?

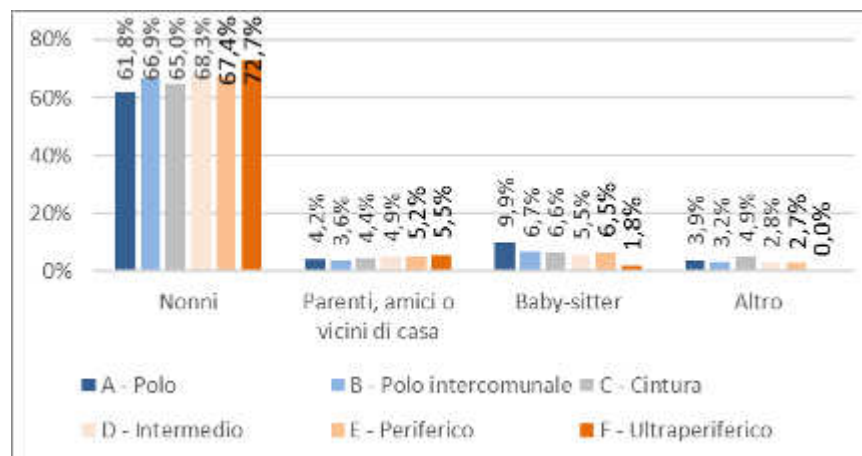
...mai



...qualche volta



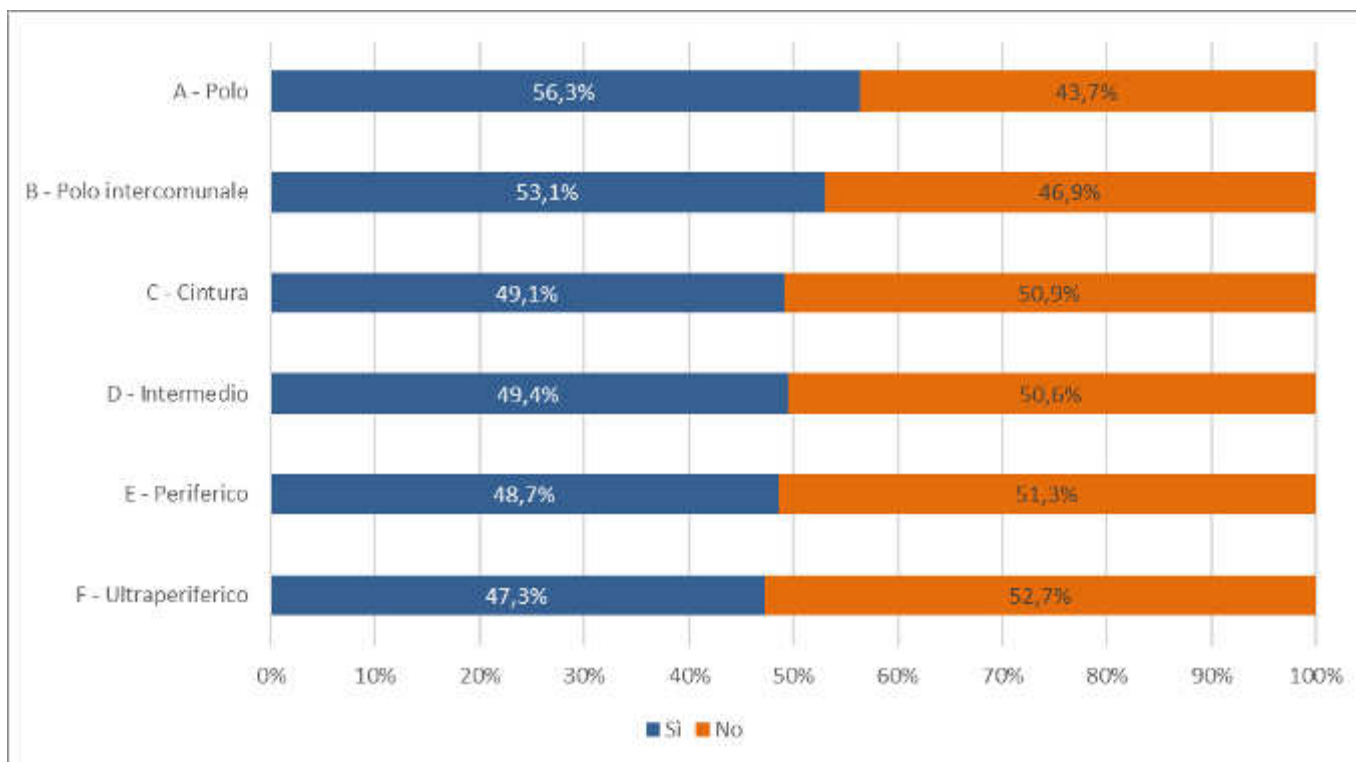
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

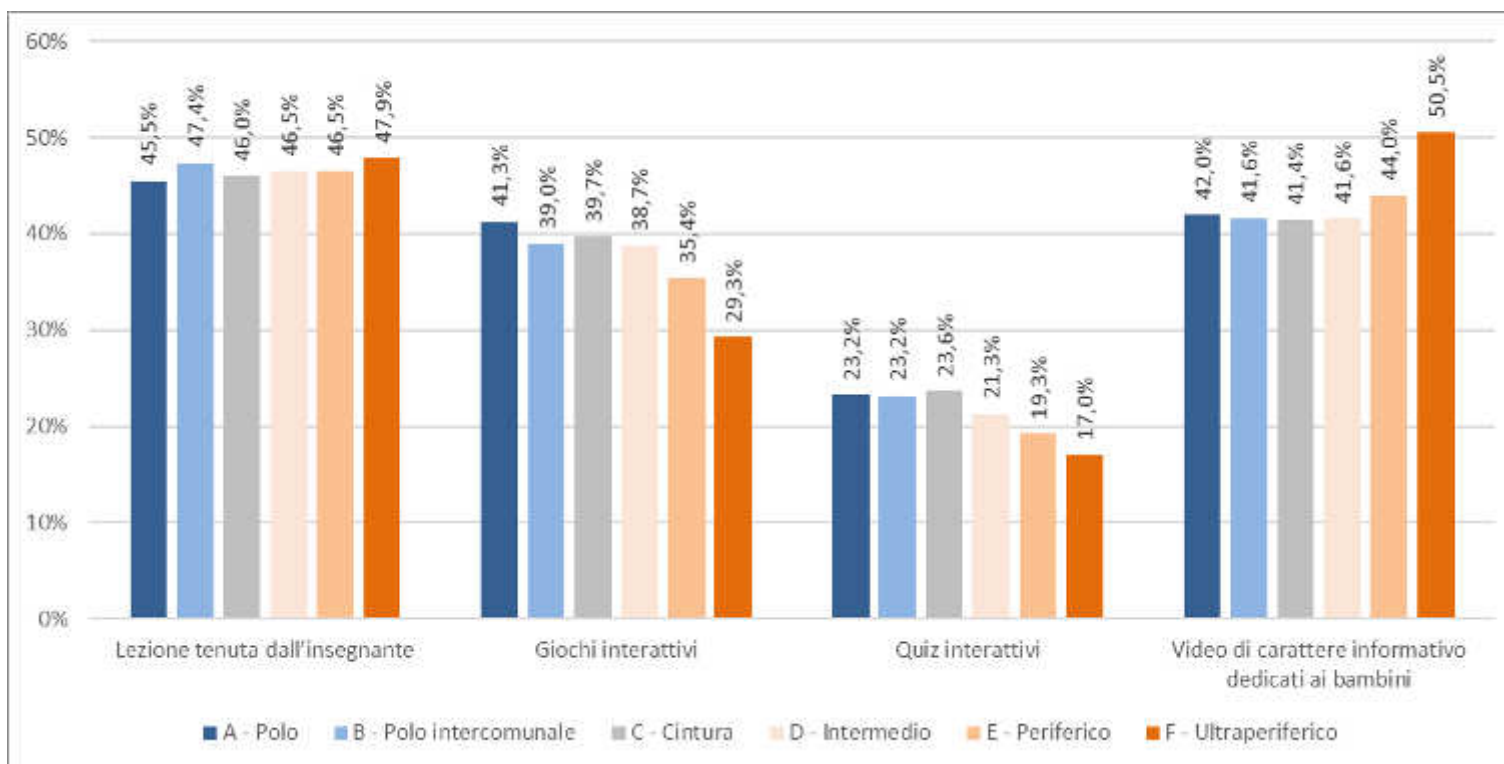
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

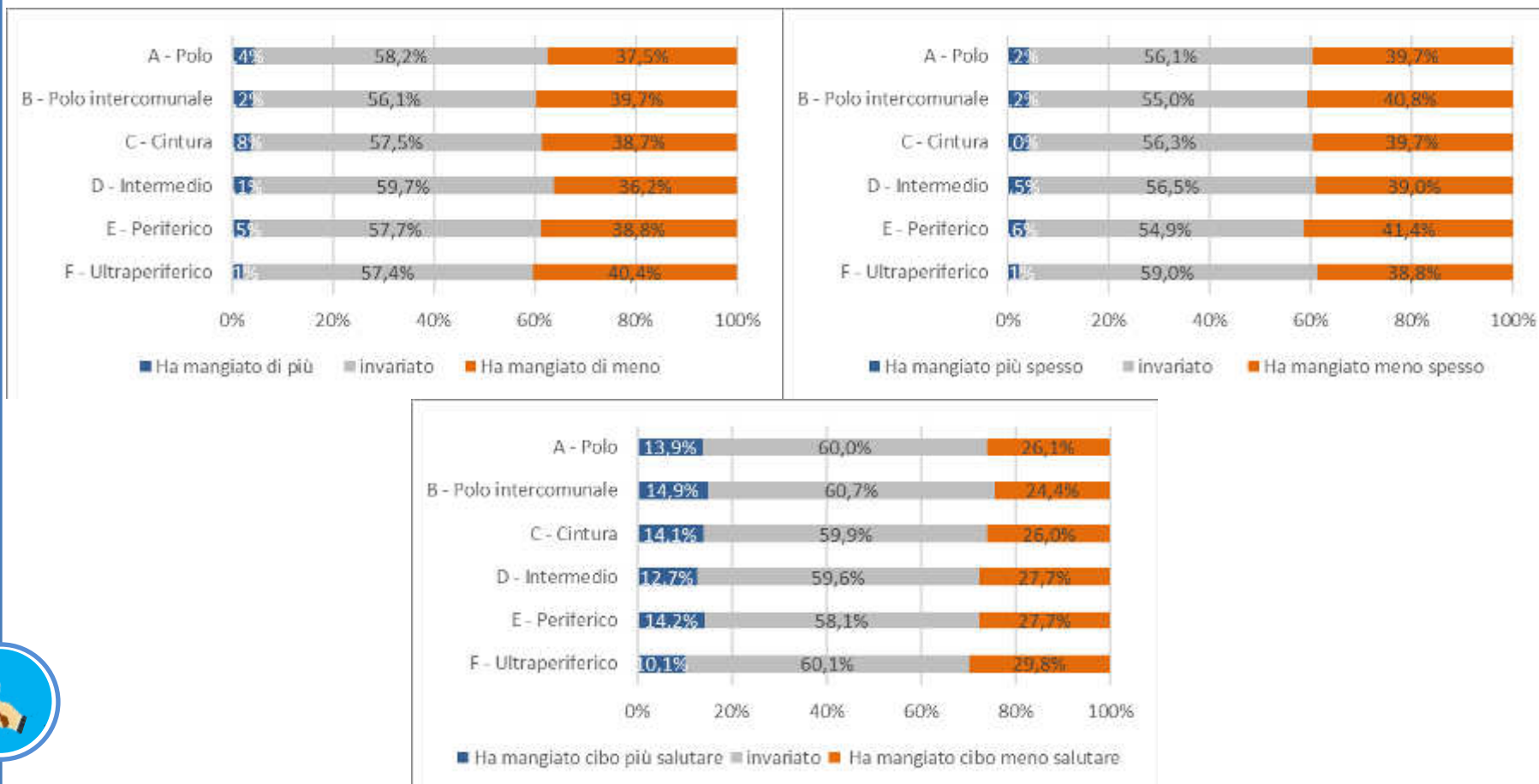
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



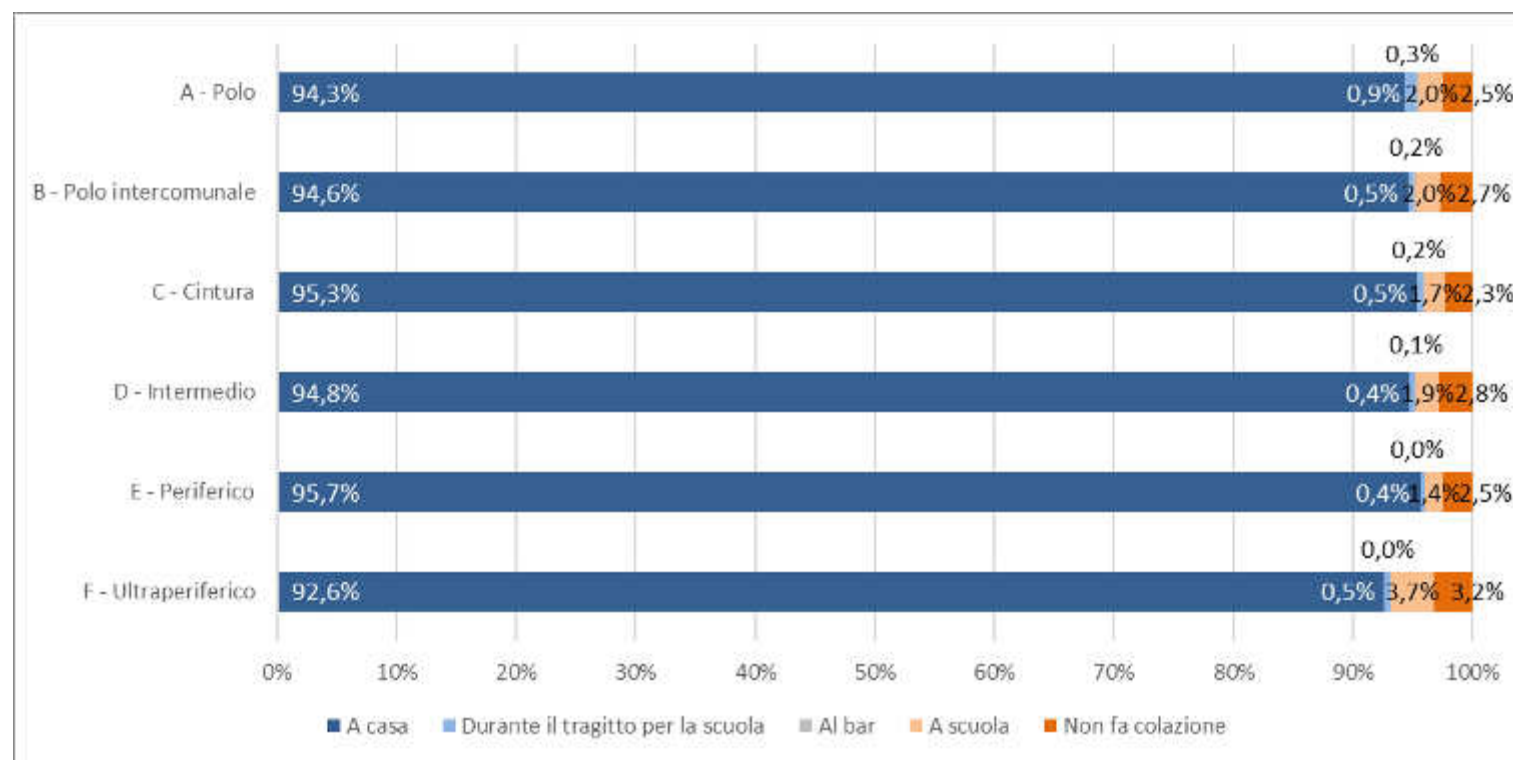
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

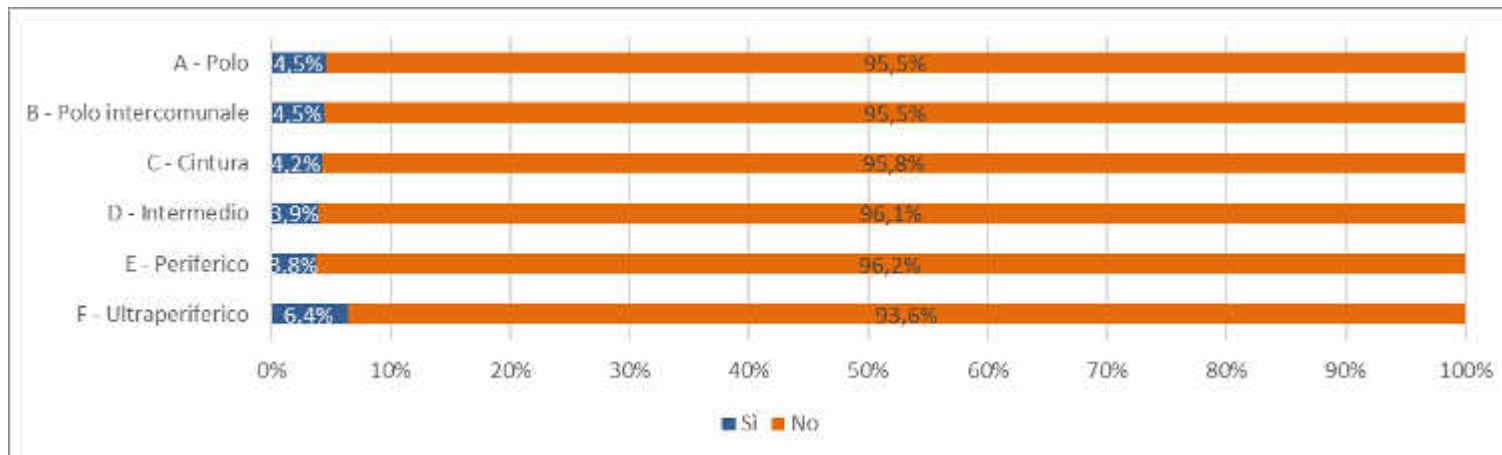
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



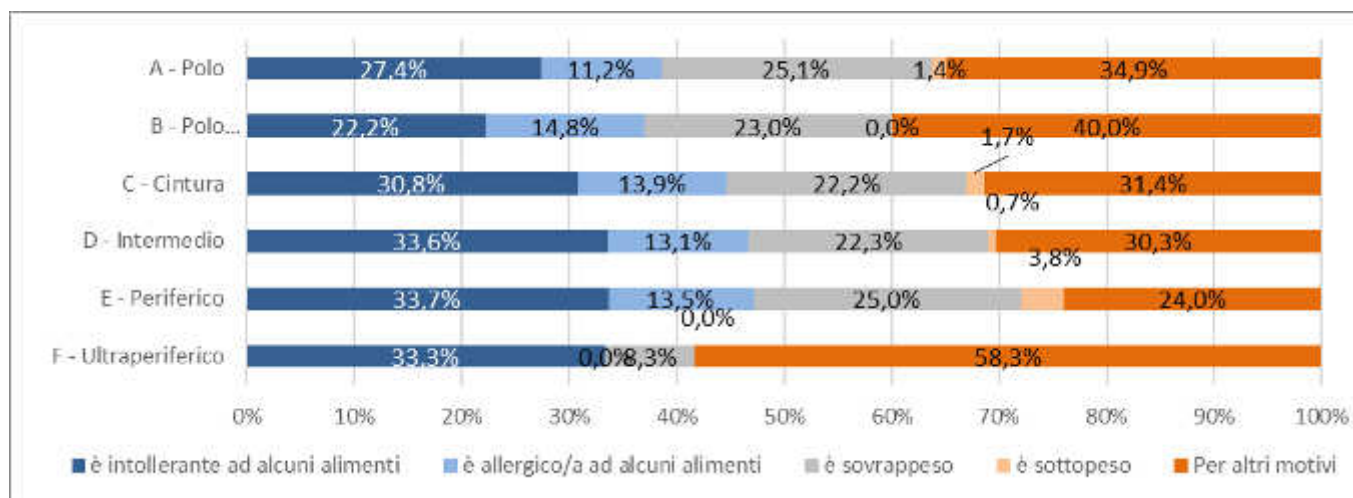
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



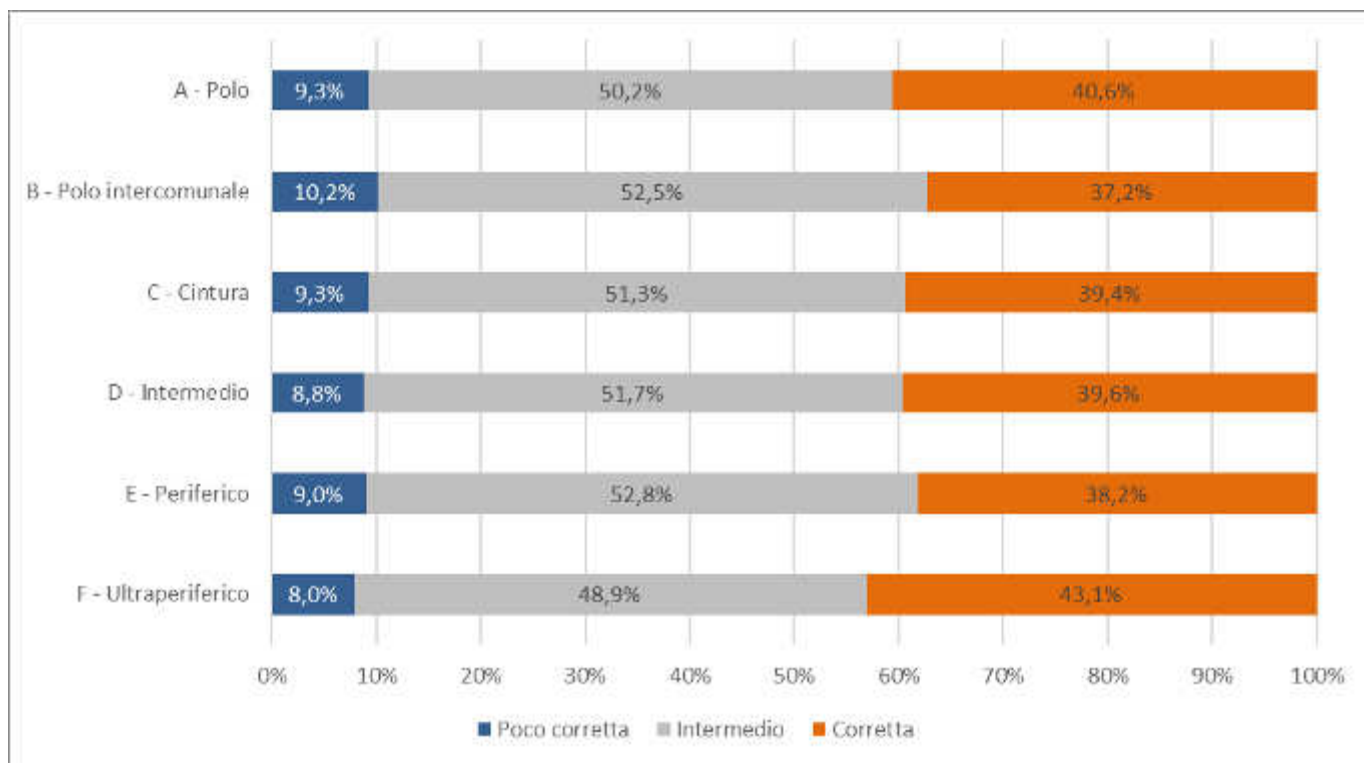
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione aree

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

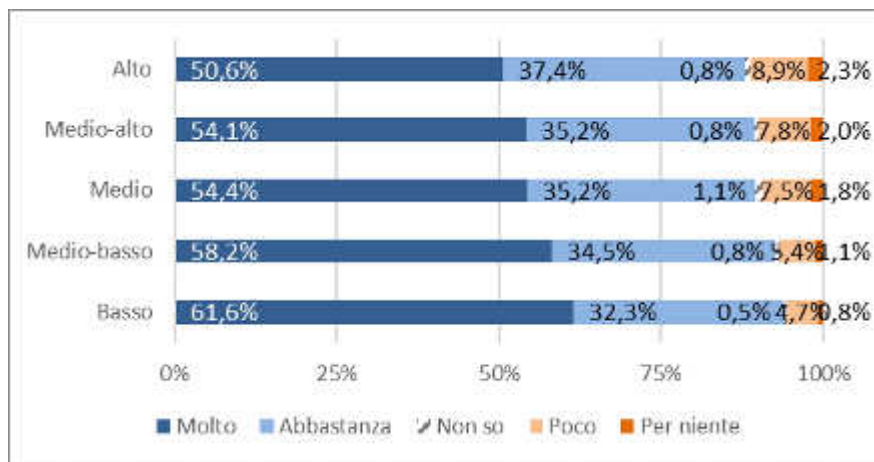


Dentro le opinioni delle famiglie

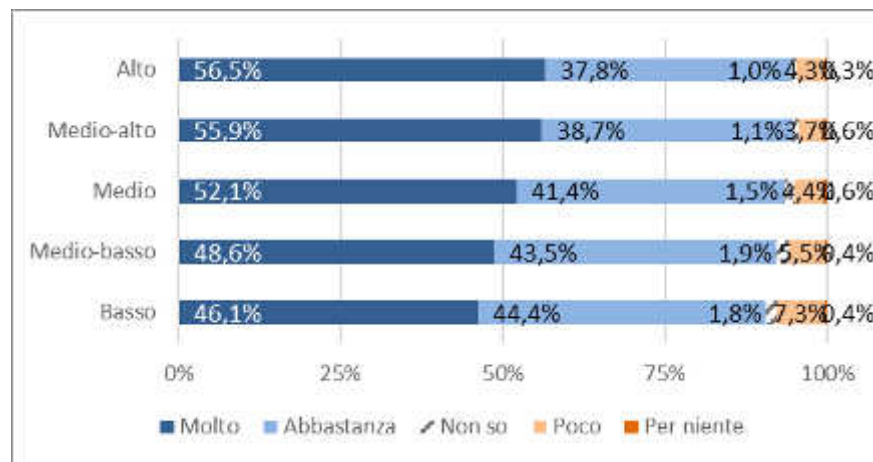
Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Quanto fa bene secondo il genitore...

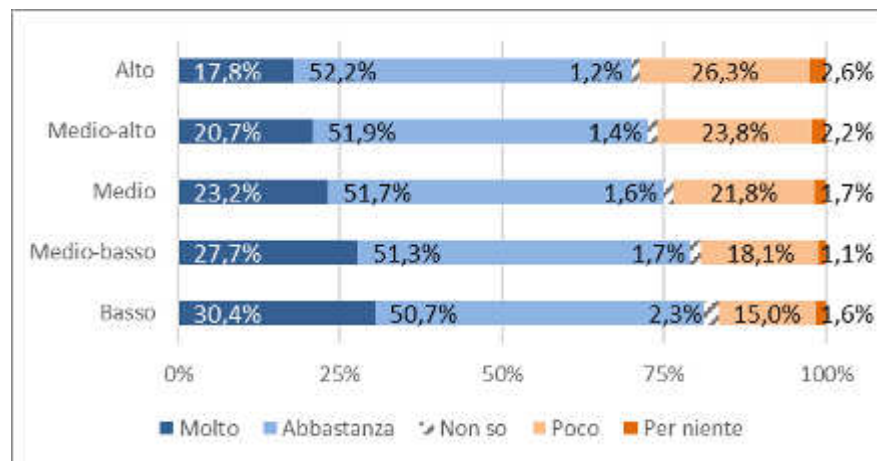
...il latte?



...lo yogurt?



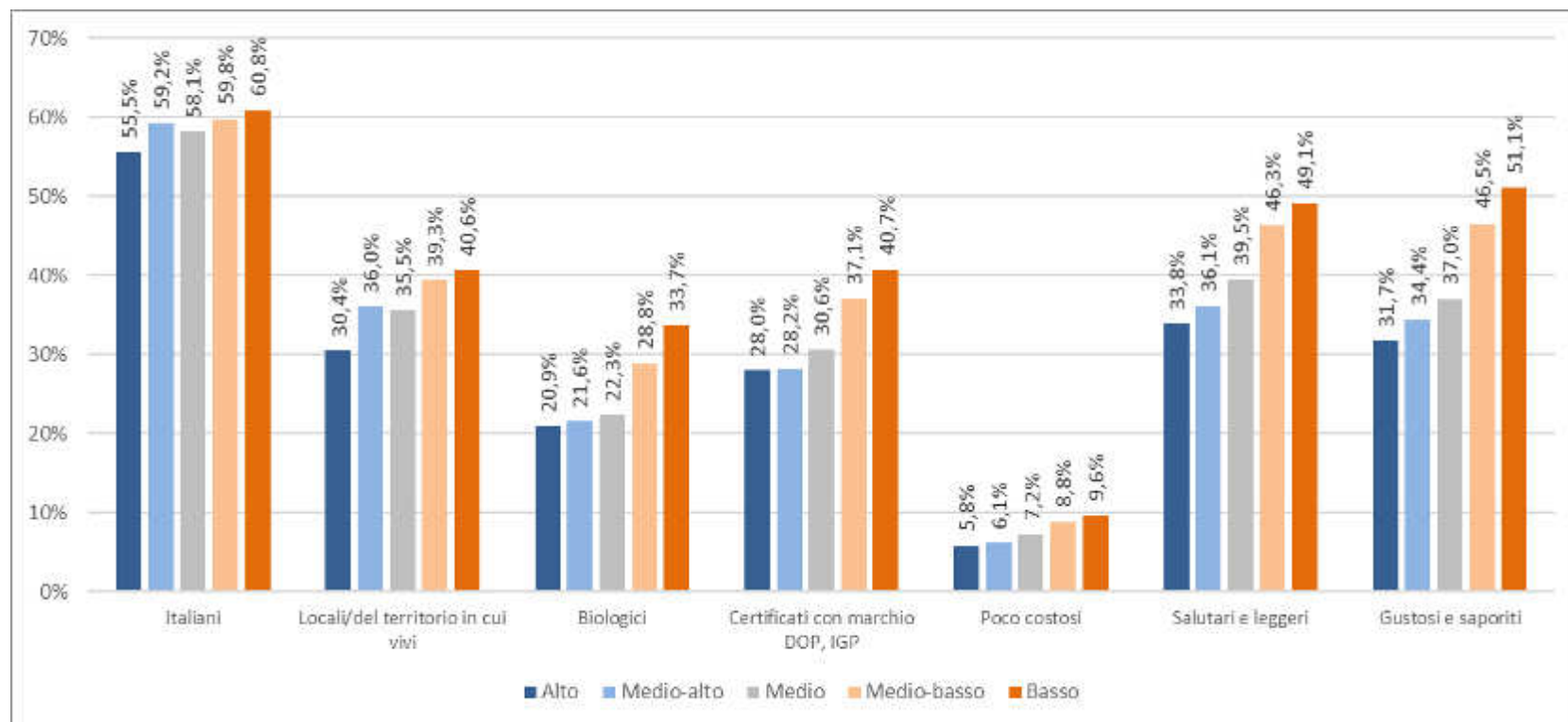
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

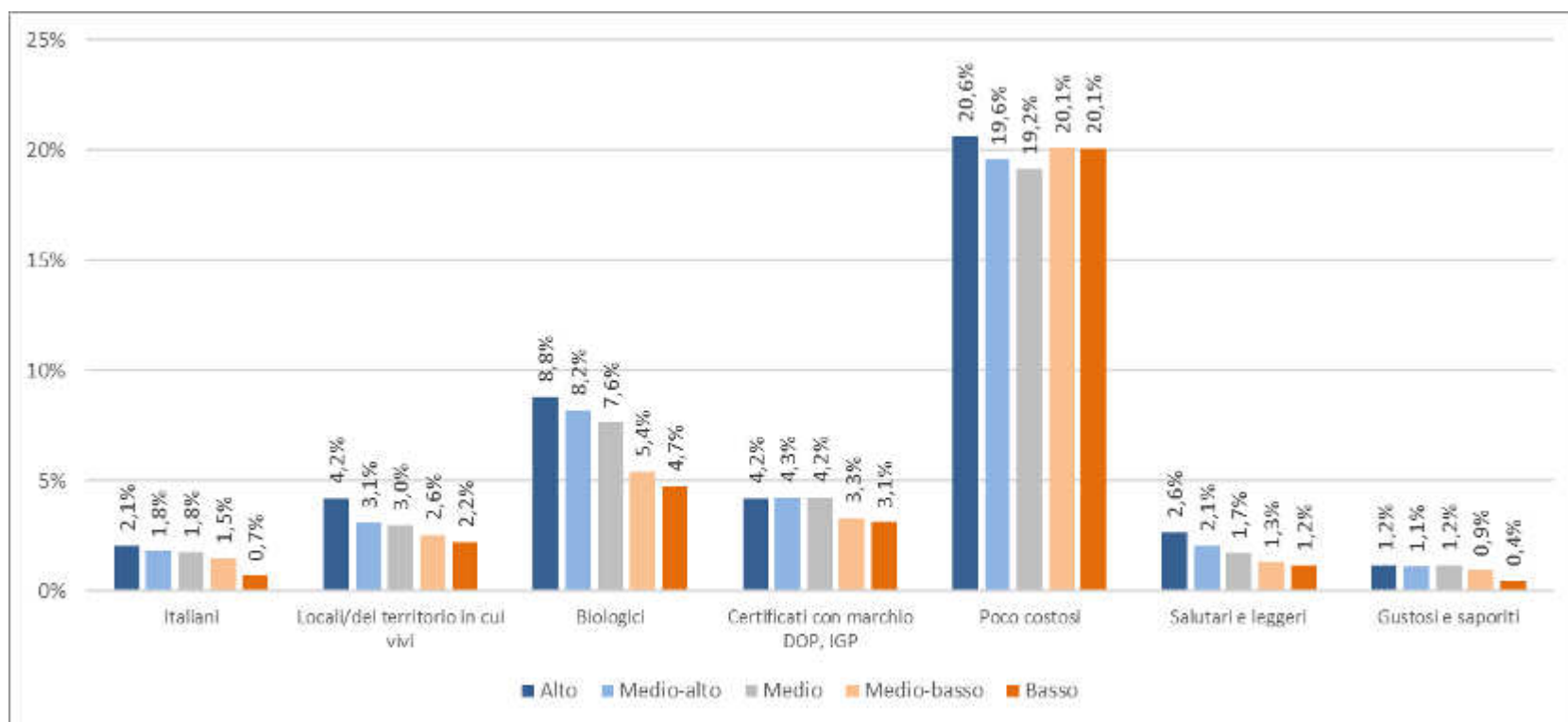
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

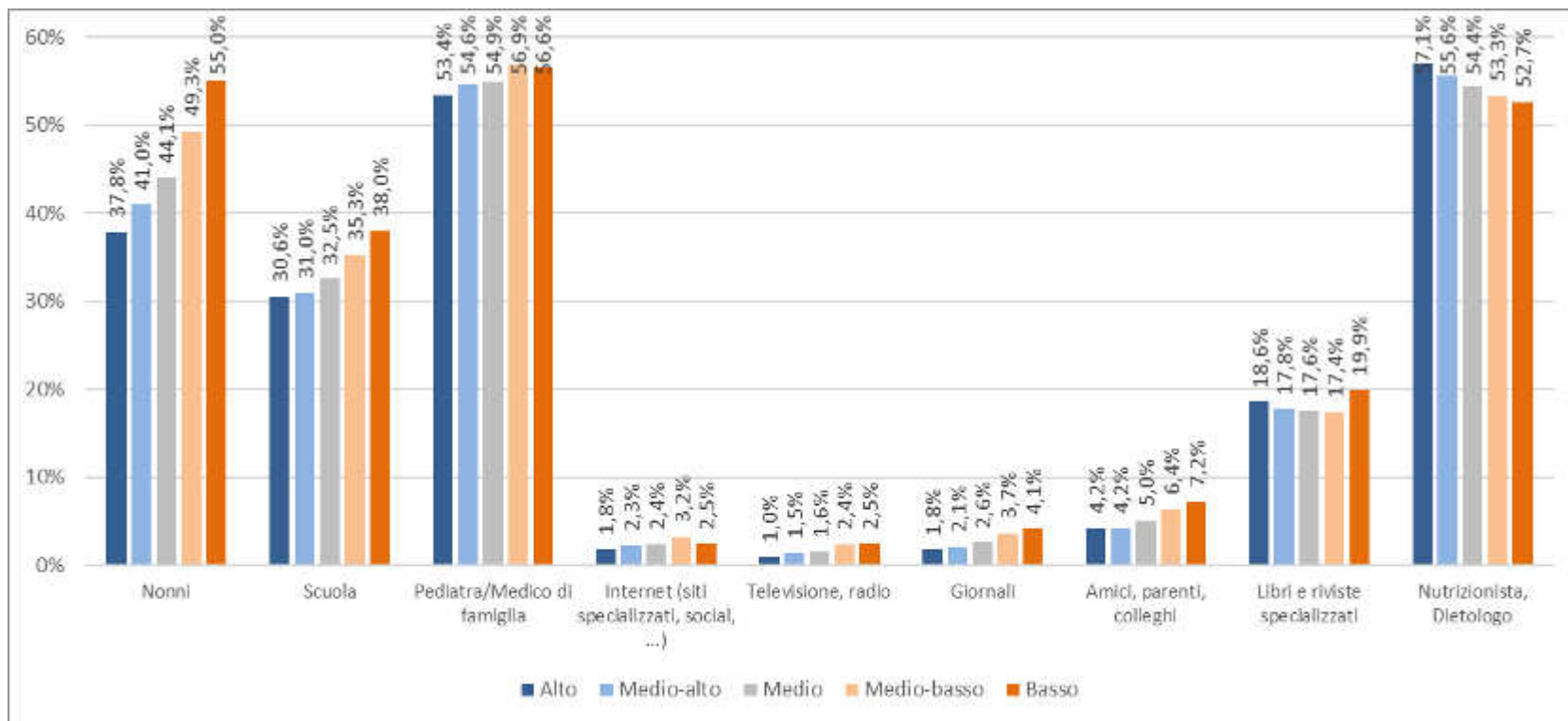
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene **IRRILEVANTE che i prodotti siano...**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

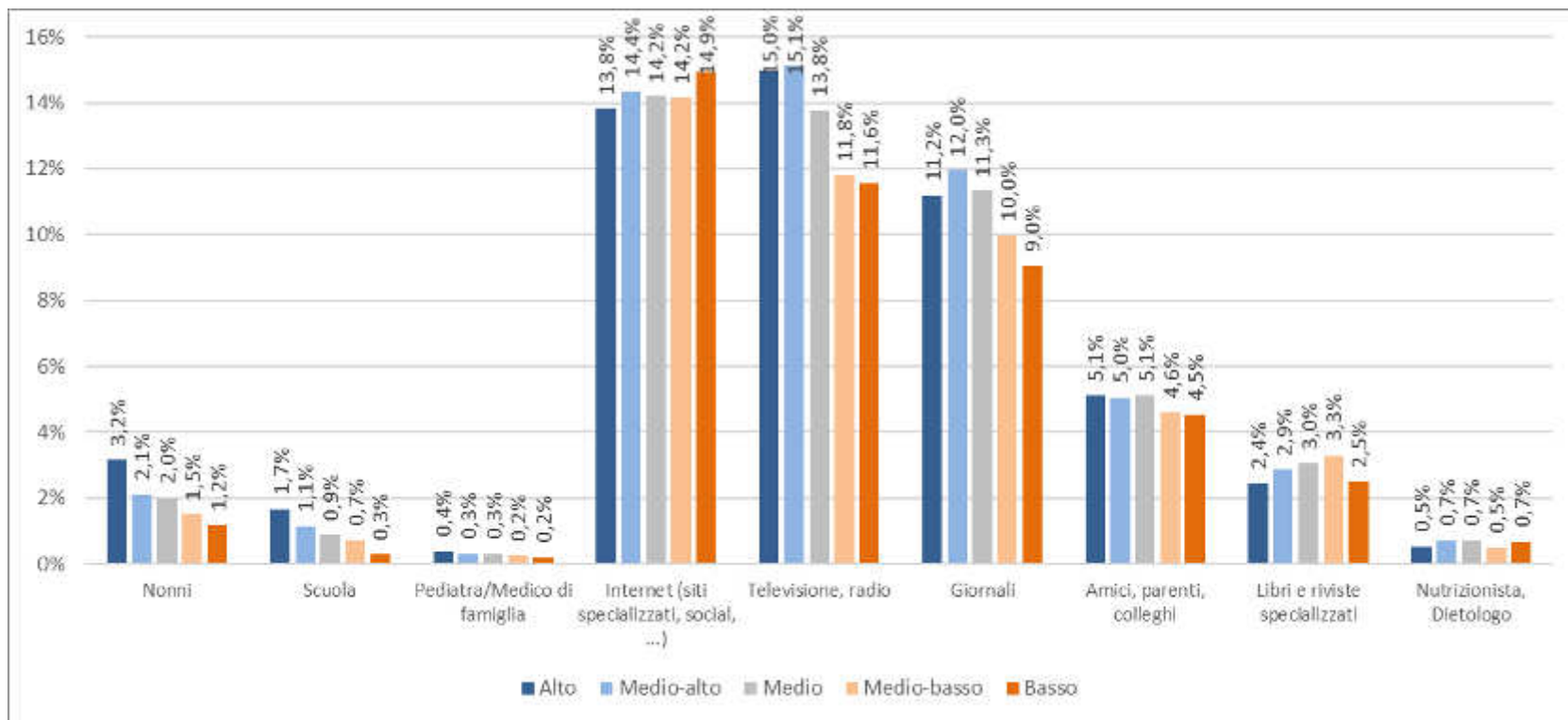
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

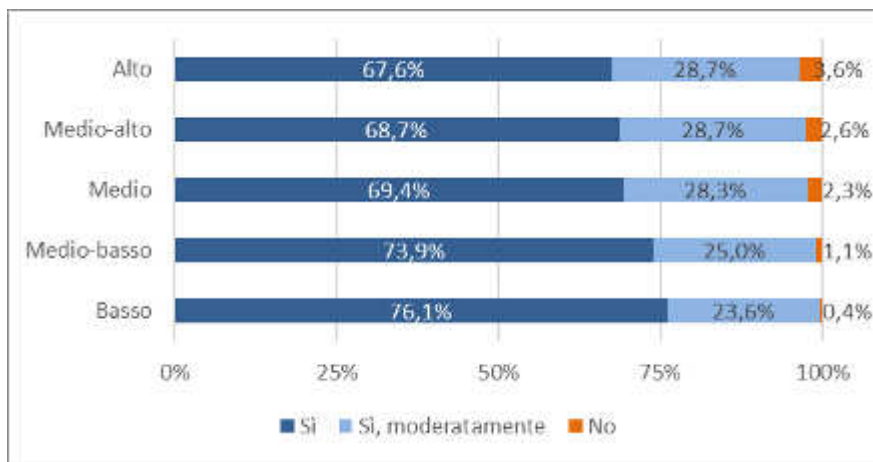


Dentro le opinioni delle famiglie

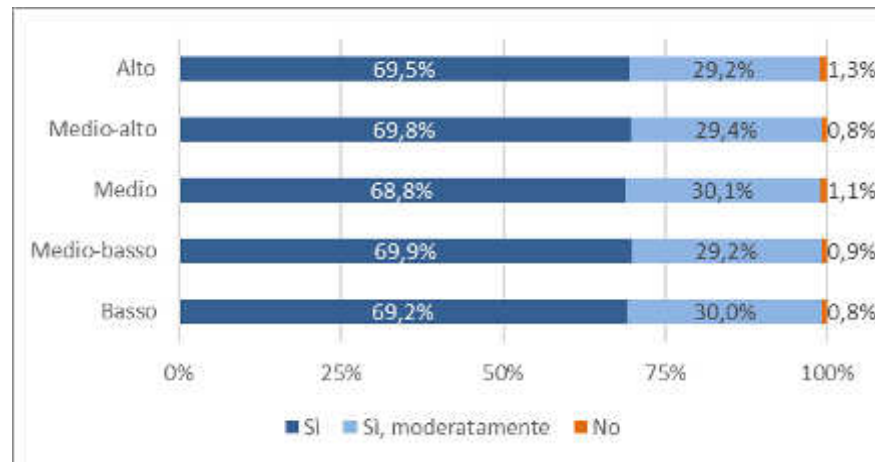
Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

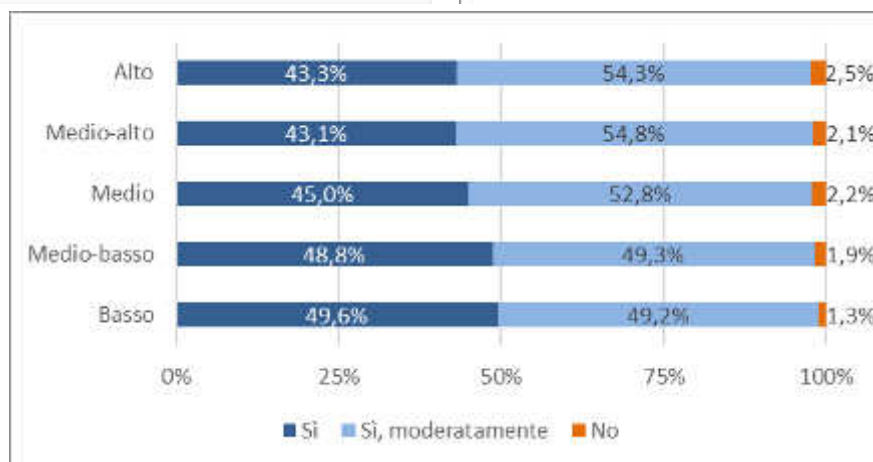
...il latte



...lo yogurt



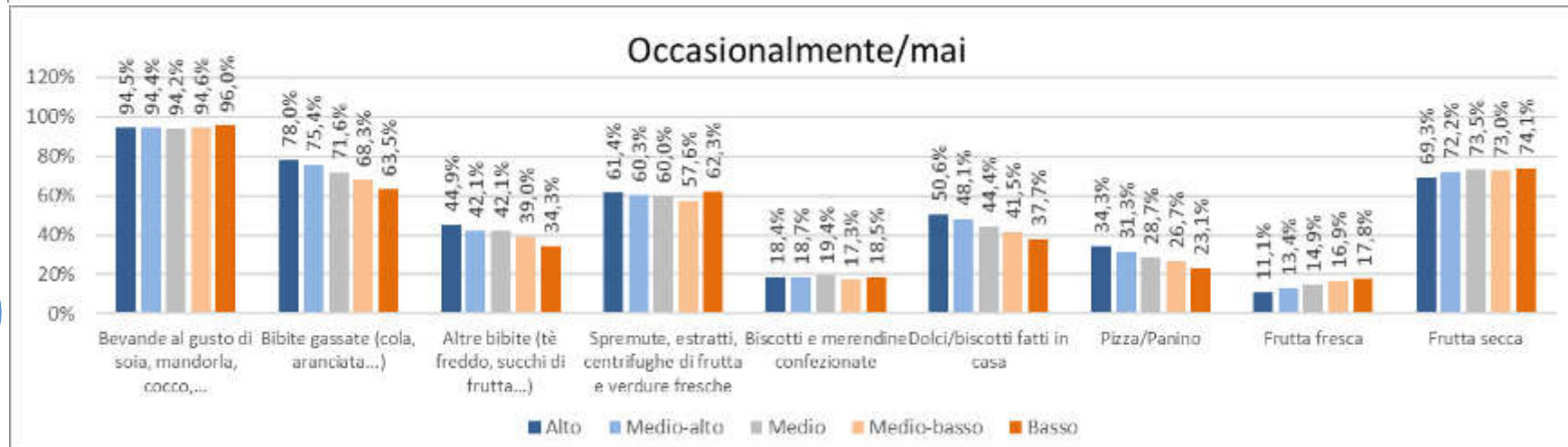
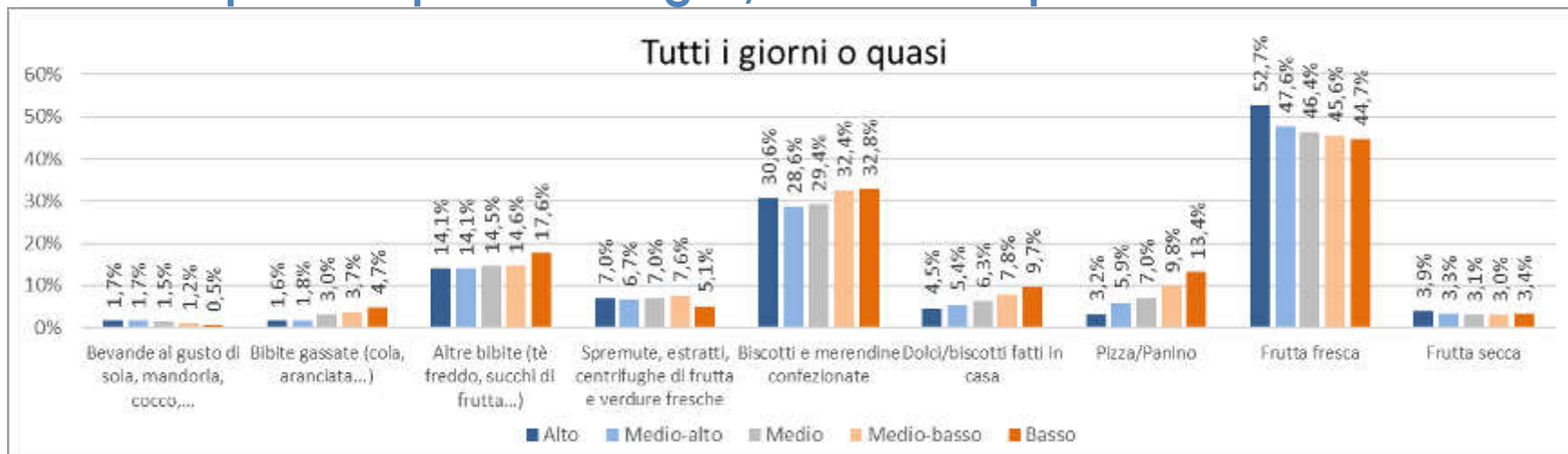
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

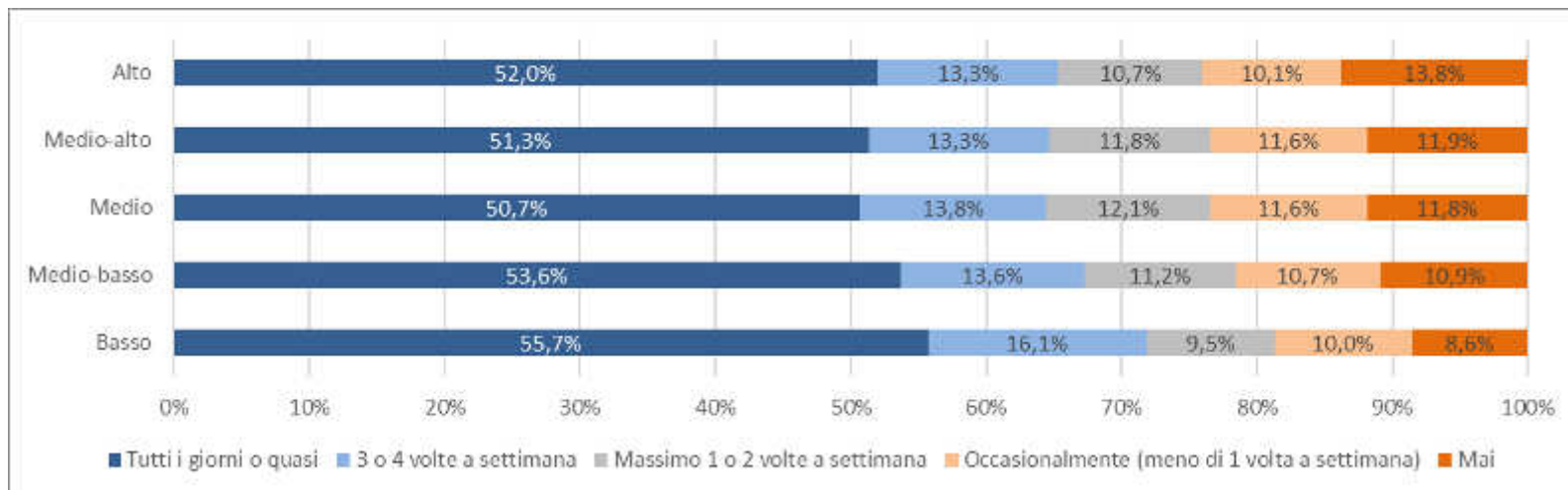
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



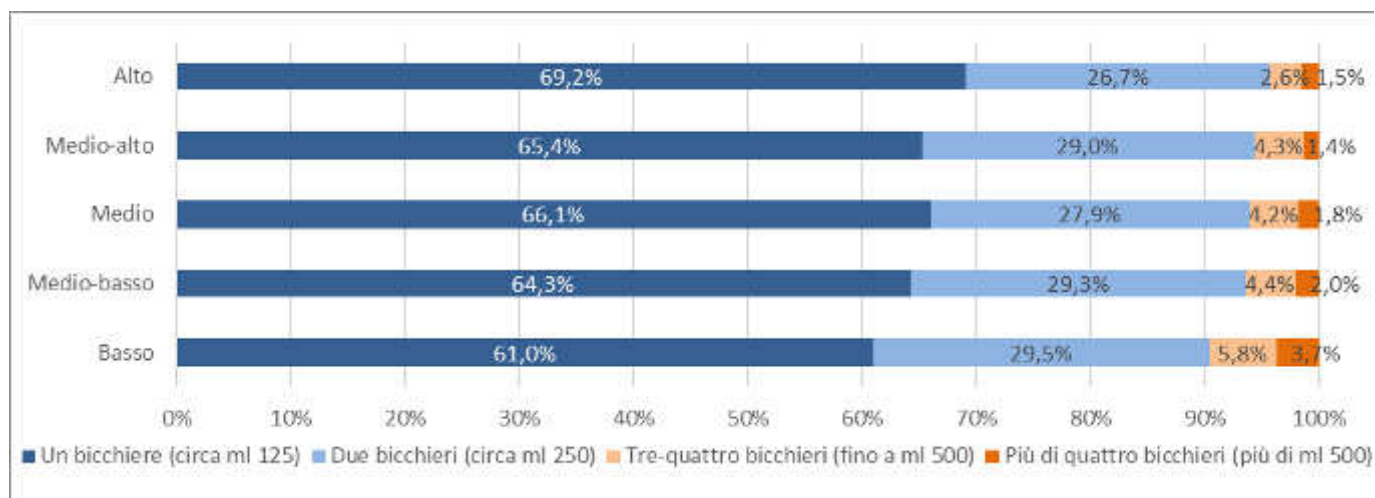
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



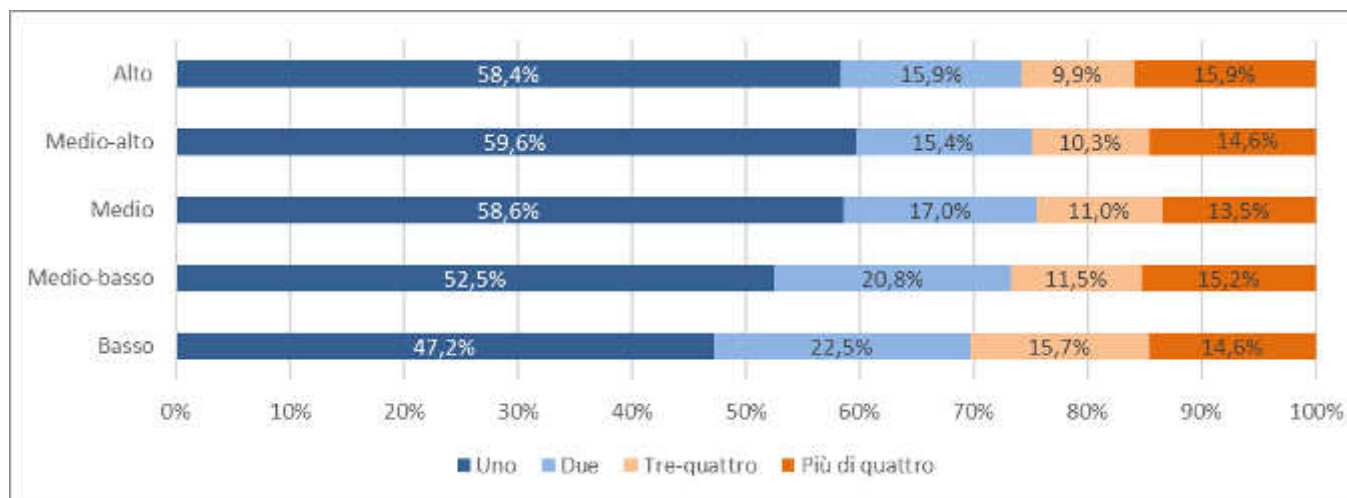
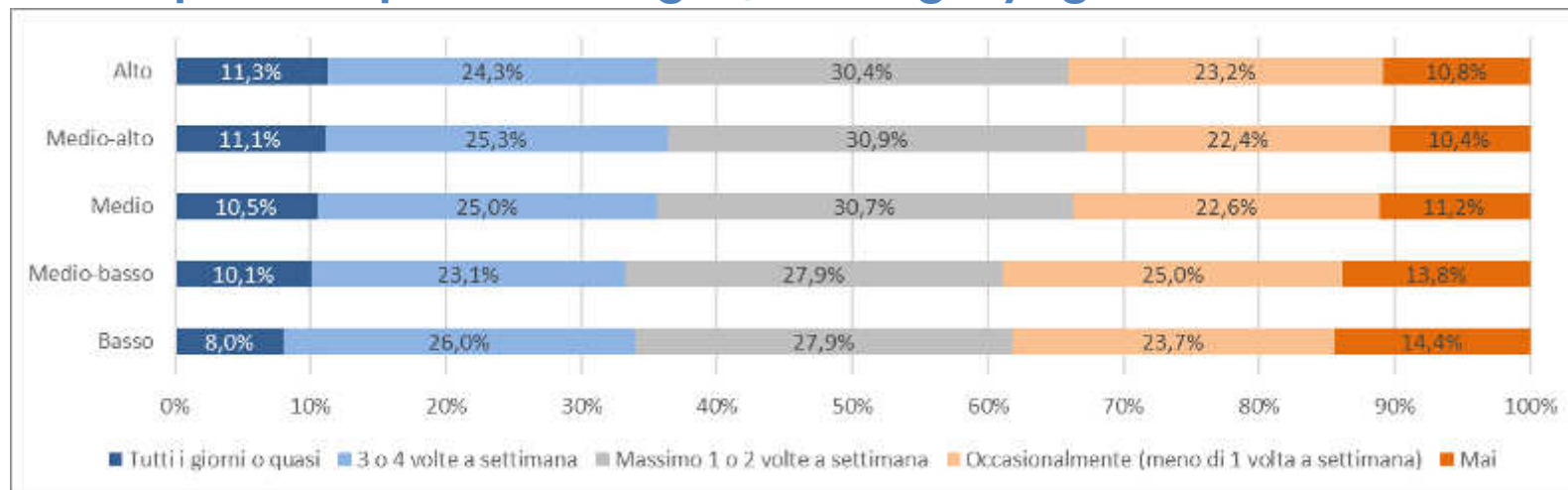
**Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



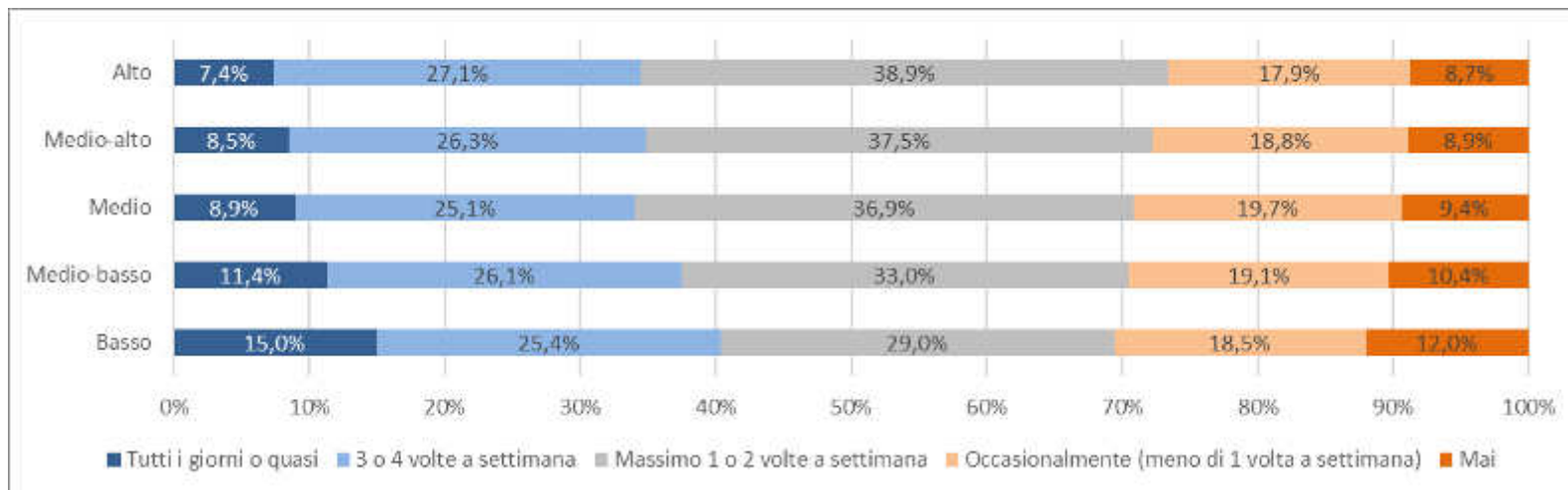
Tuo figlio/a quanto yogurt mangia ogni giorno?



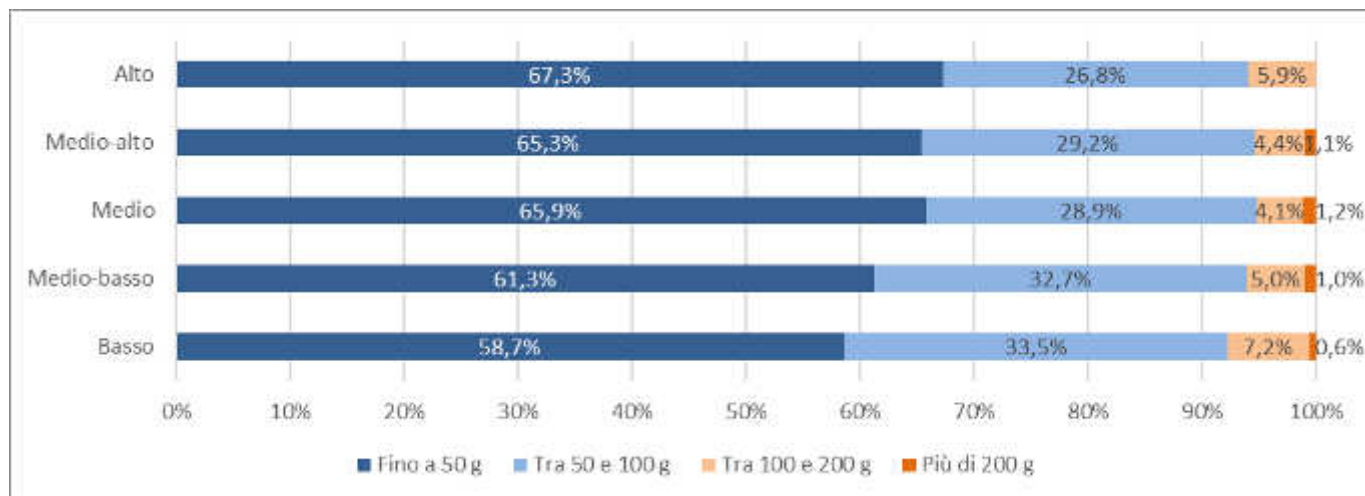
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



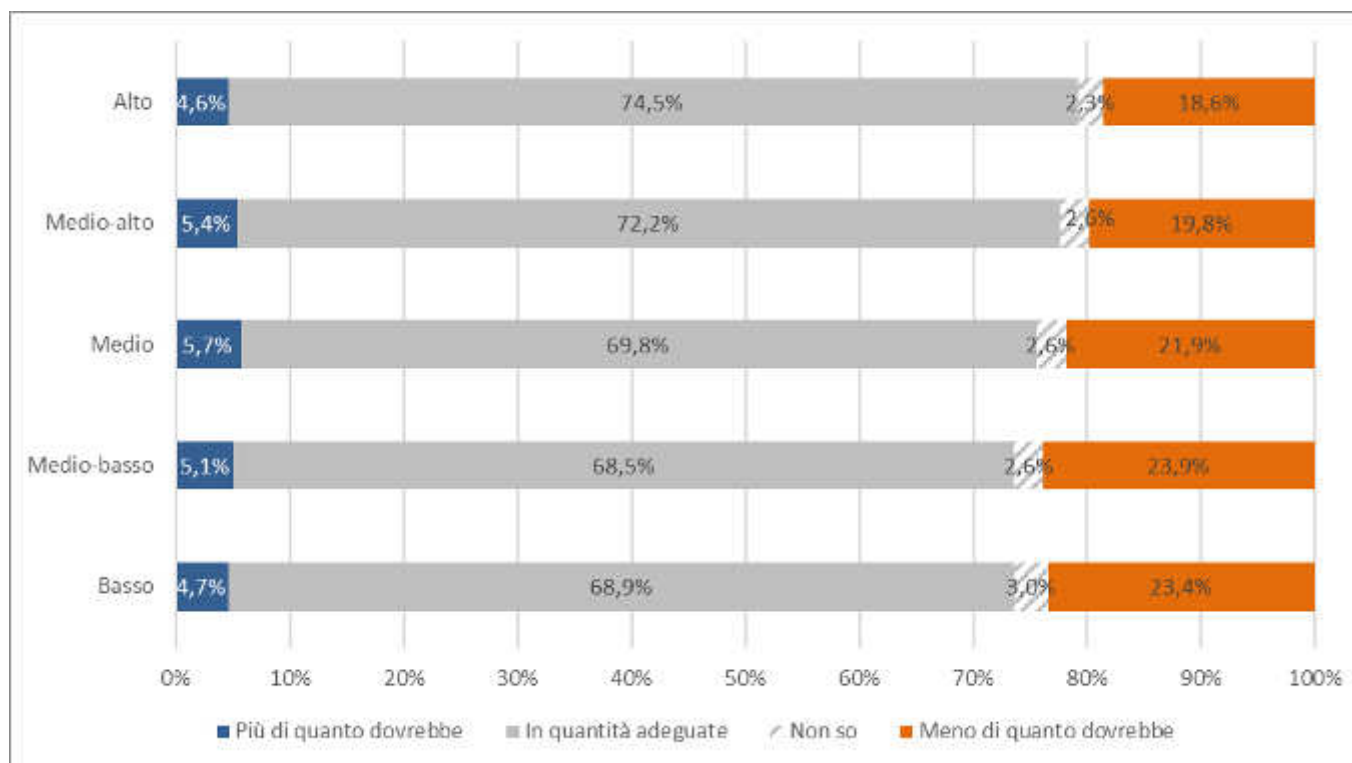
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

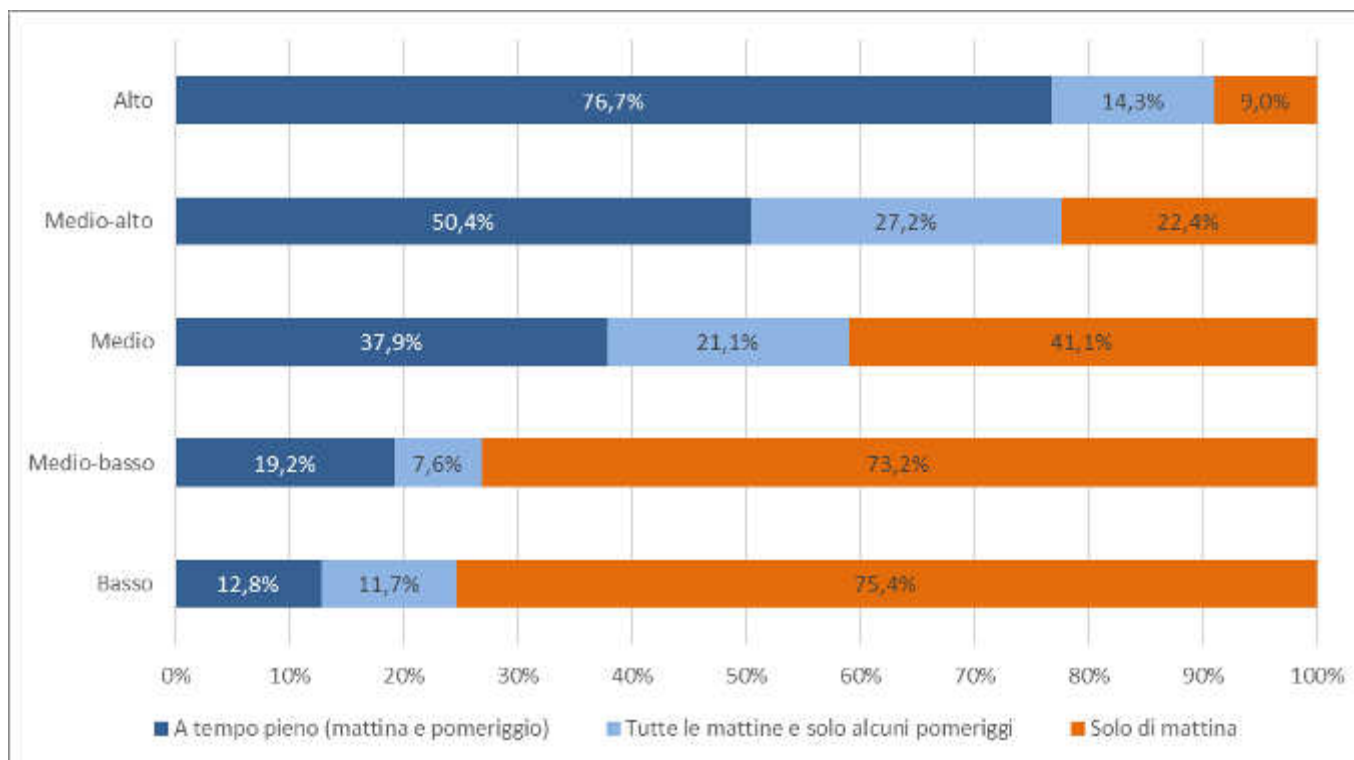
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Tuo figlio/a rimane a scuola?



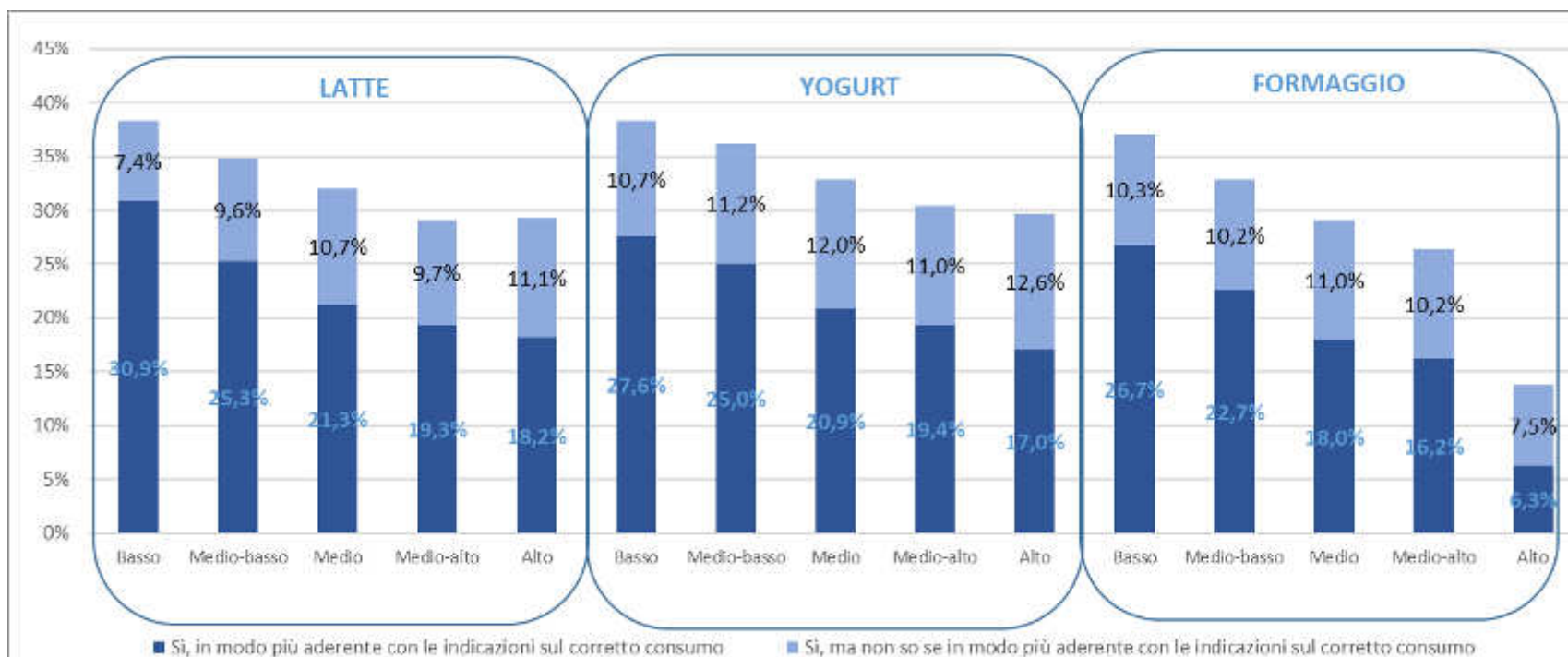
La percentuale di bambini che rimangono a scuola solo di mattina aumenta al ridursi della fascia di reddito.



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

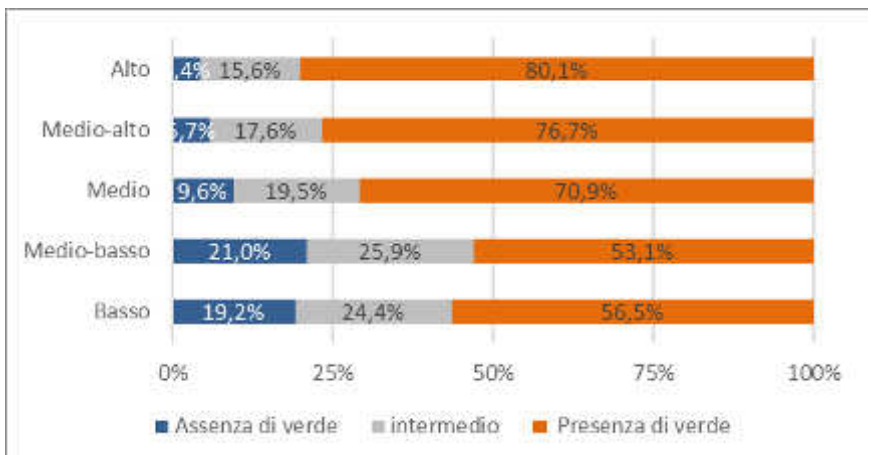
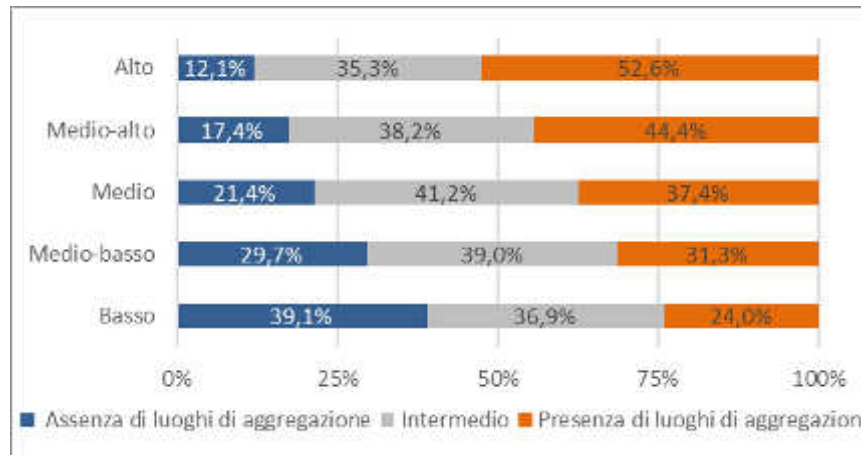
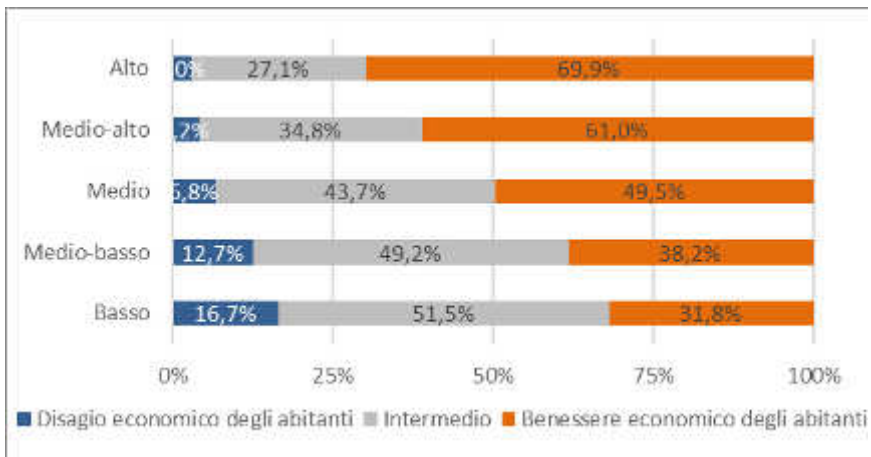
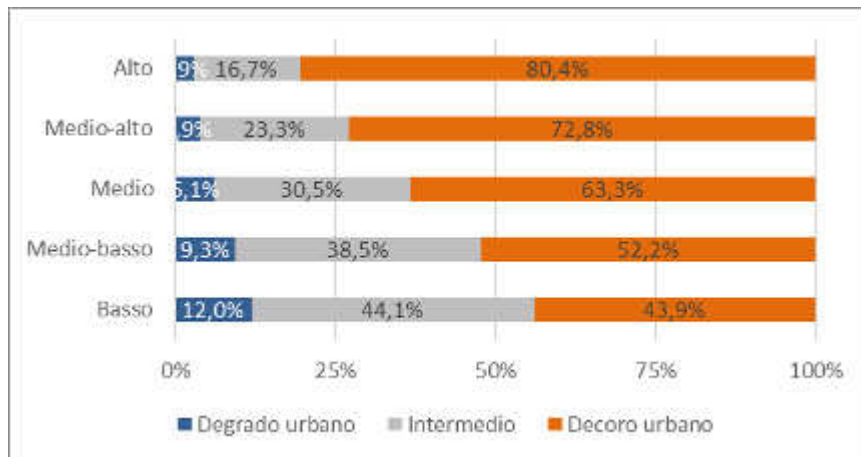
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



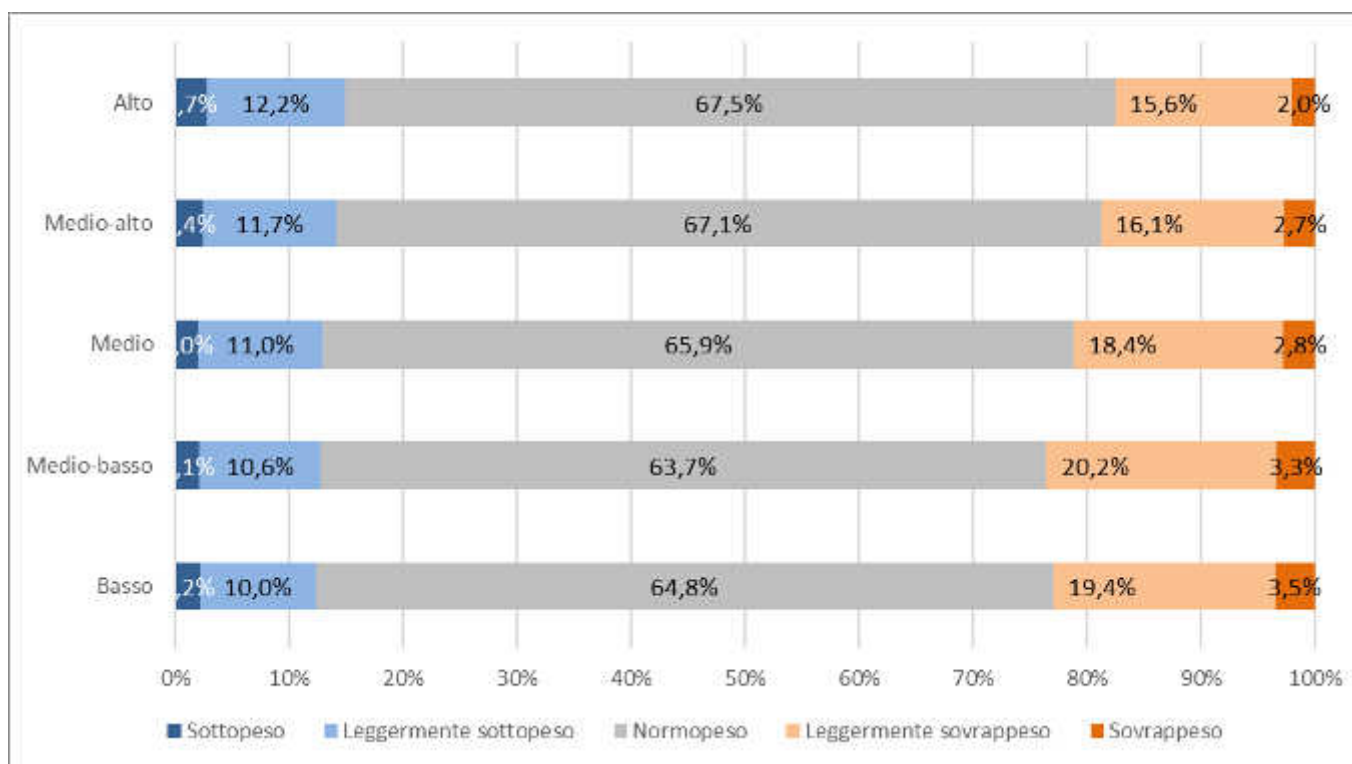
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

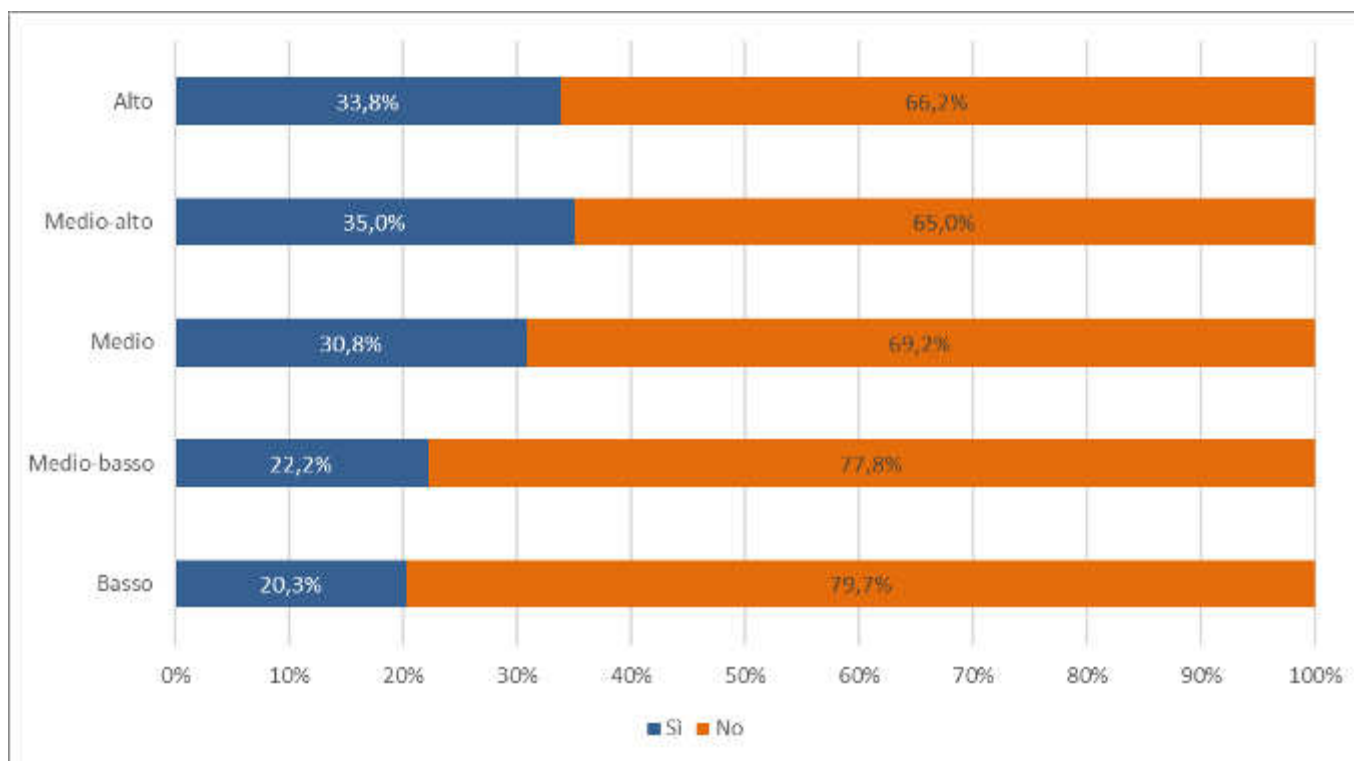
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

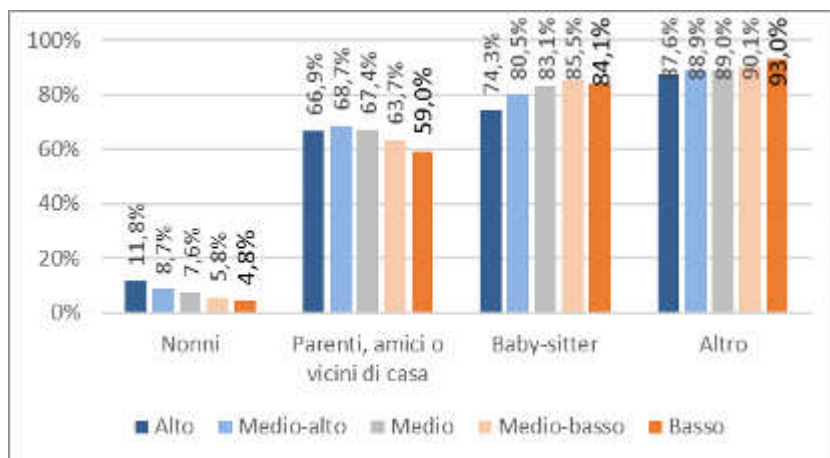


Dentro le opinioni delle famiglie

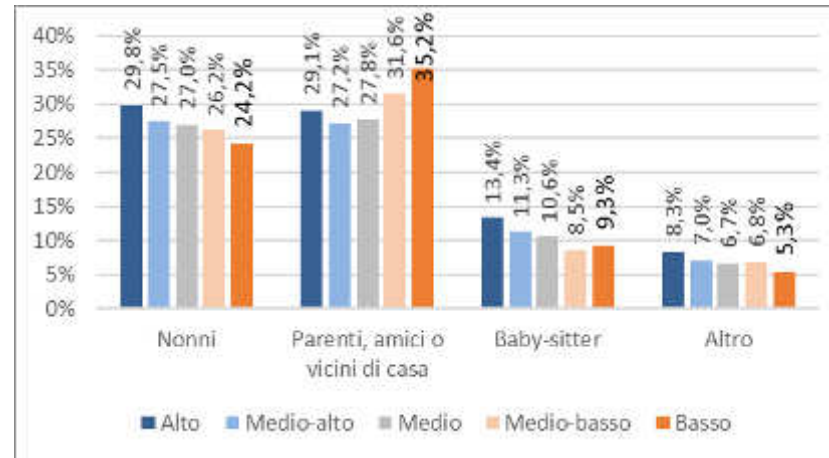
Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Se sì, da chi è accaduto?

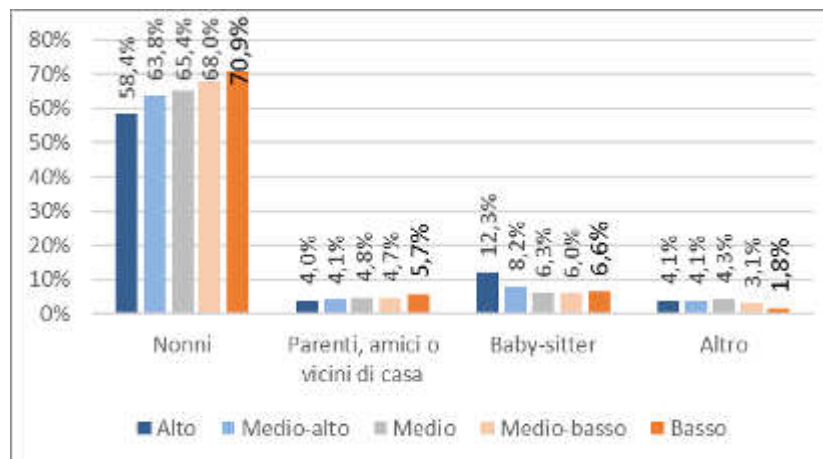
...mai



...qualche volta



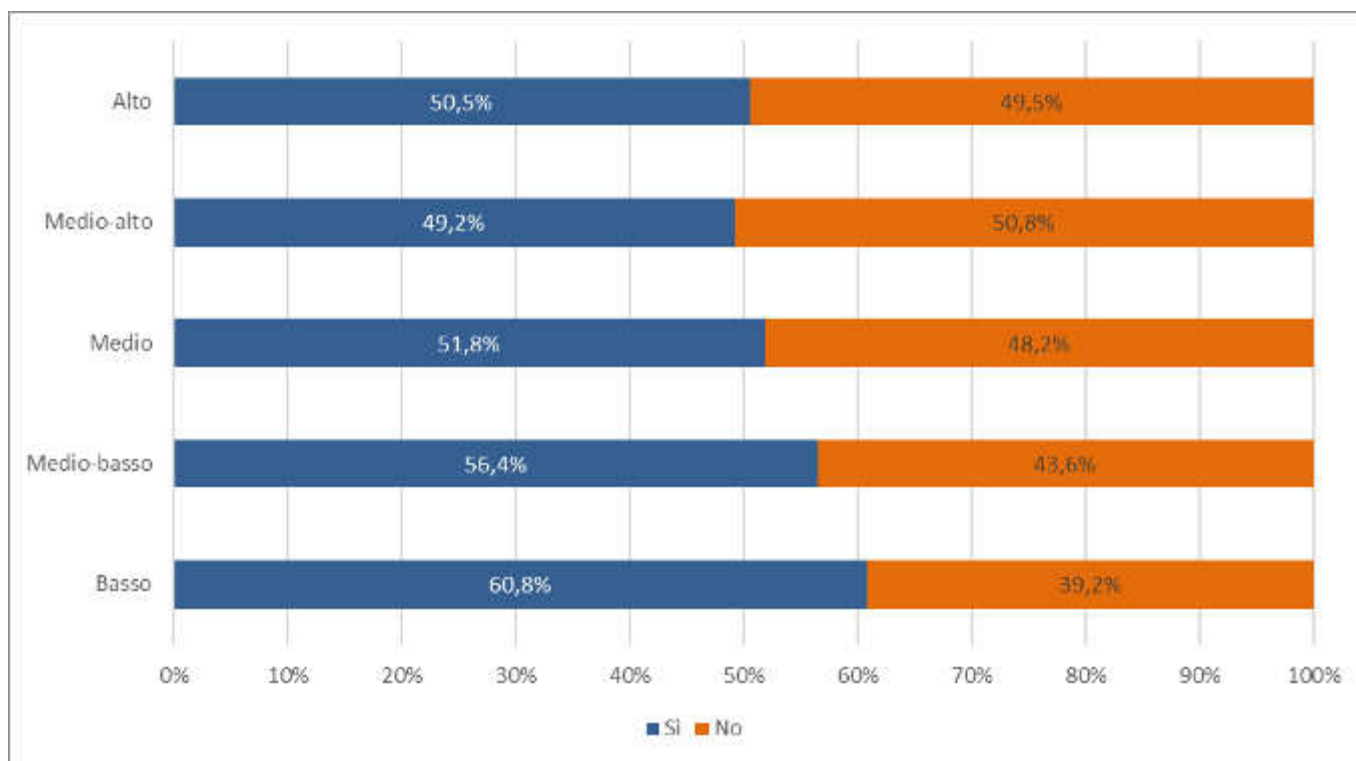
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

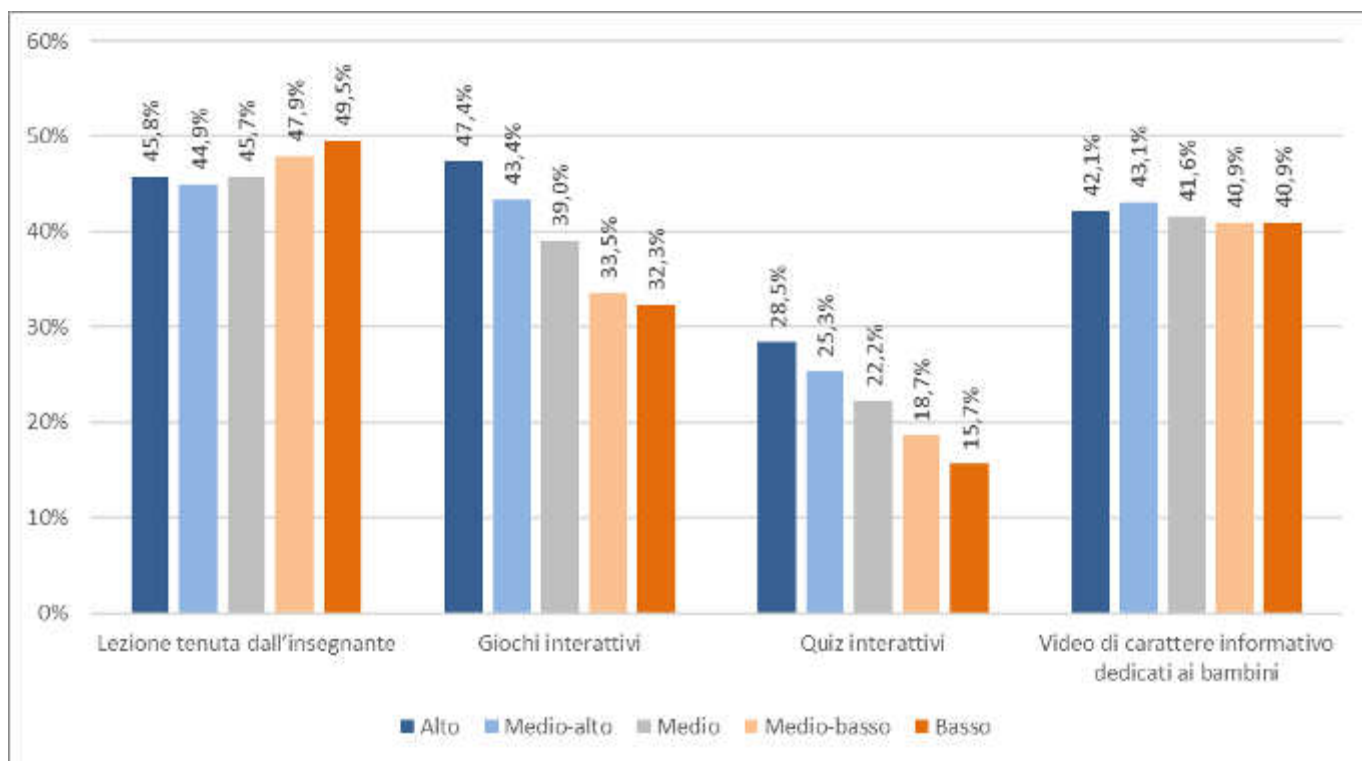
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

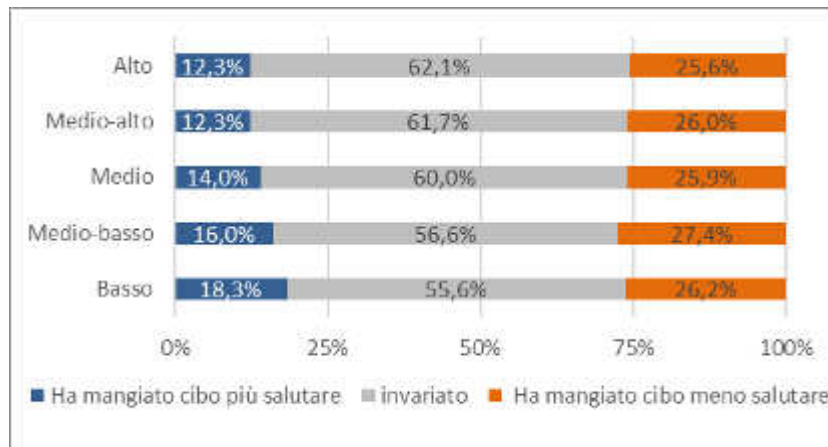
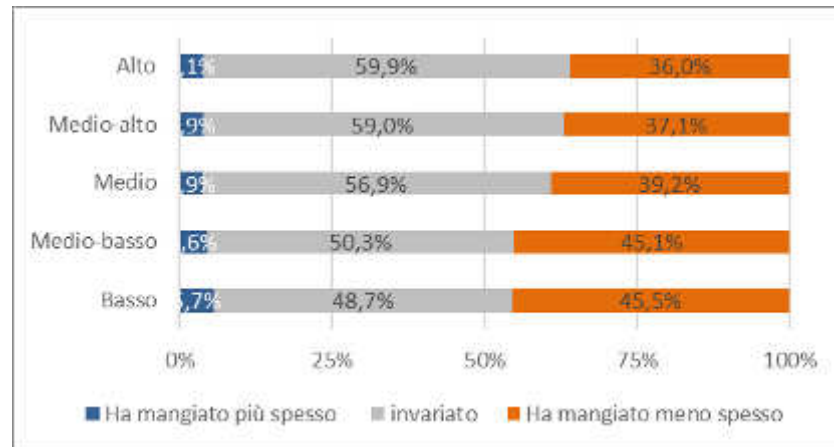
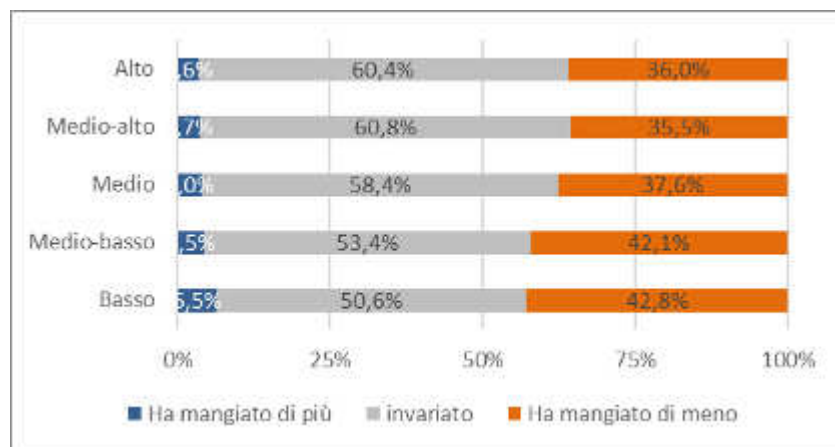
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



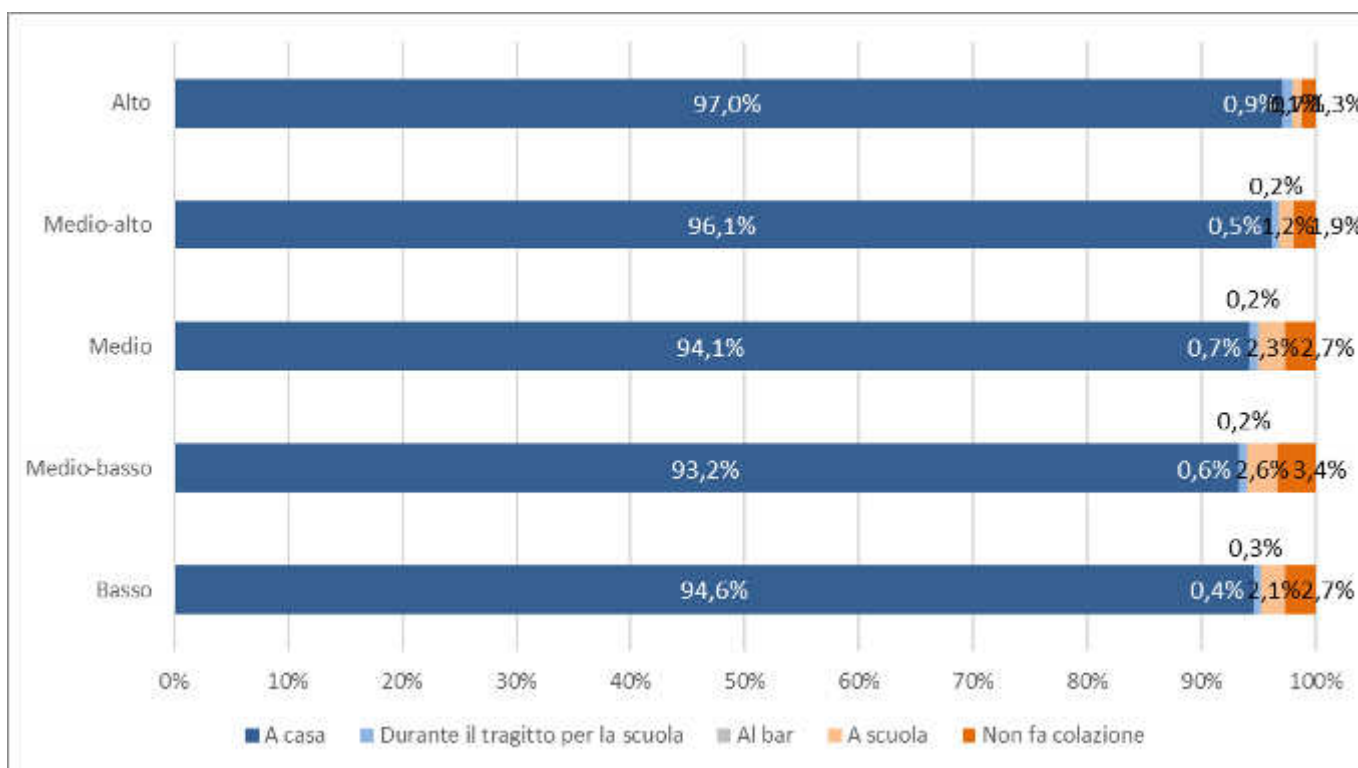
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

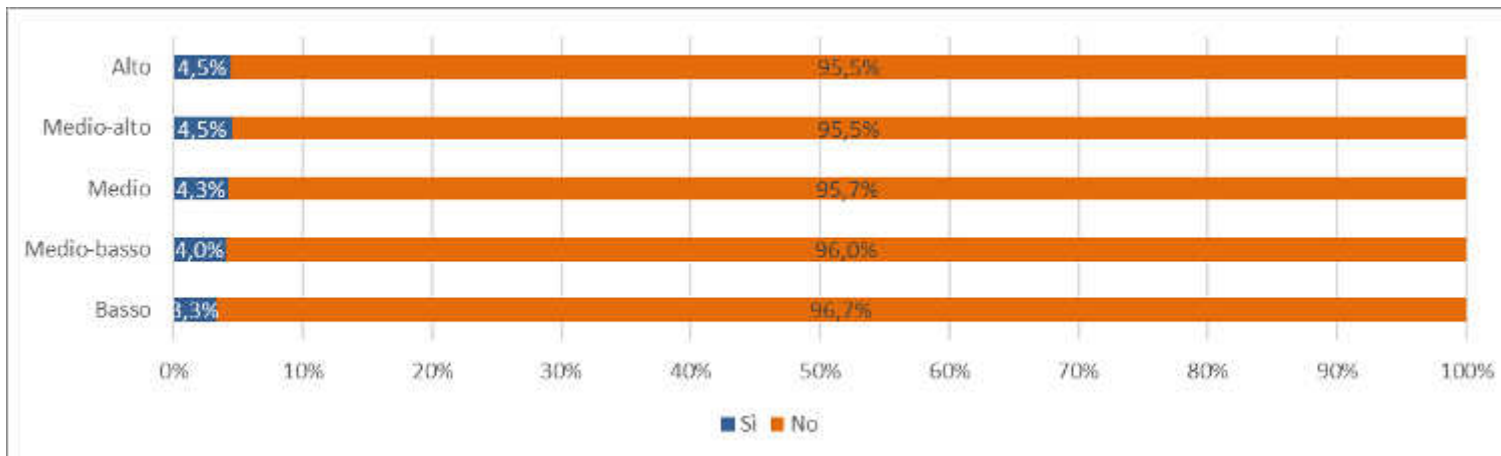
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



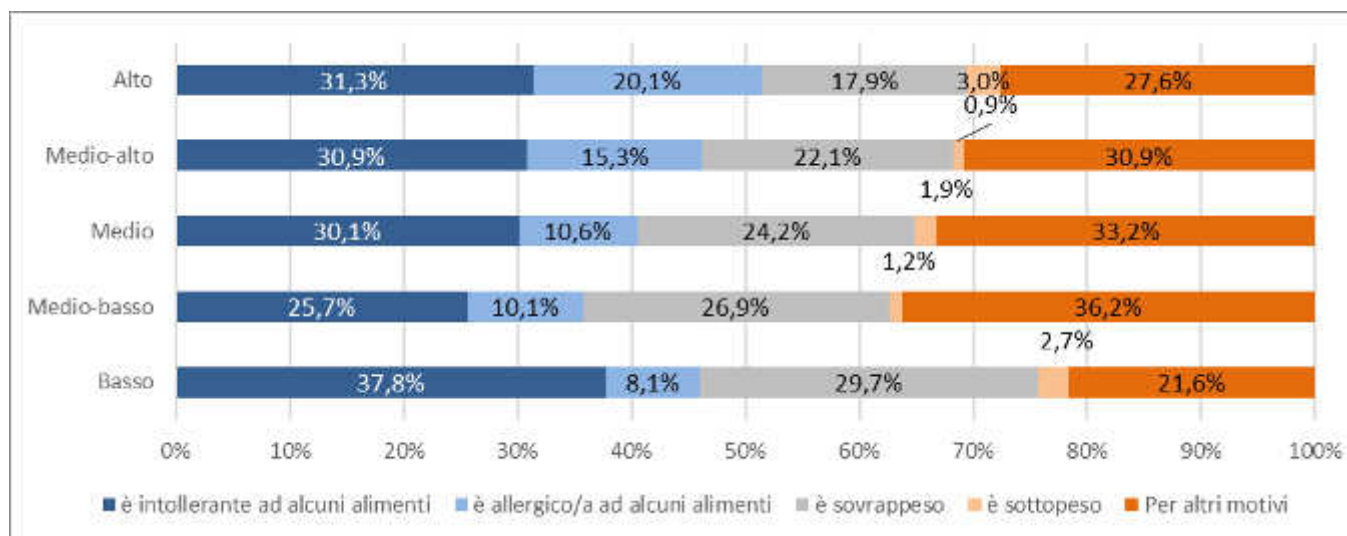
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



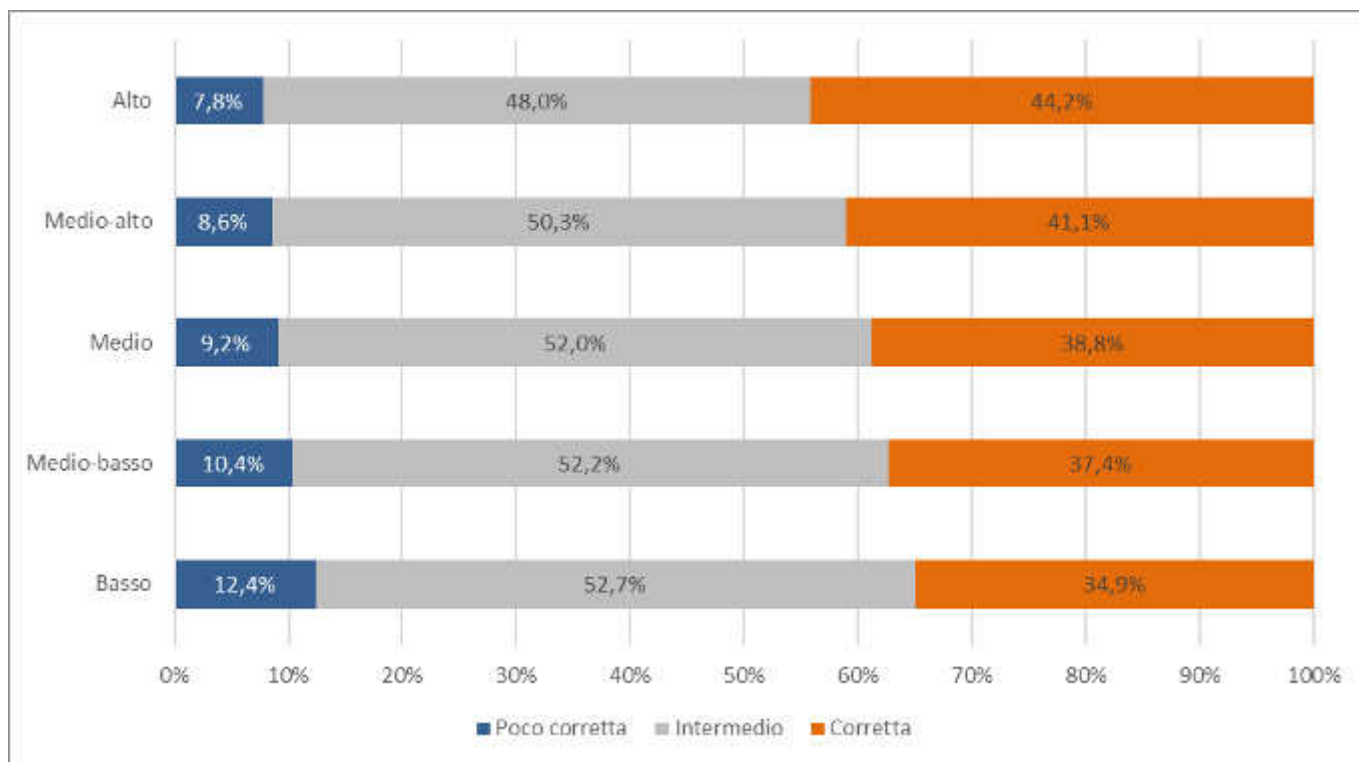
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per territorio. Ripartizione reddito

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

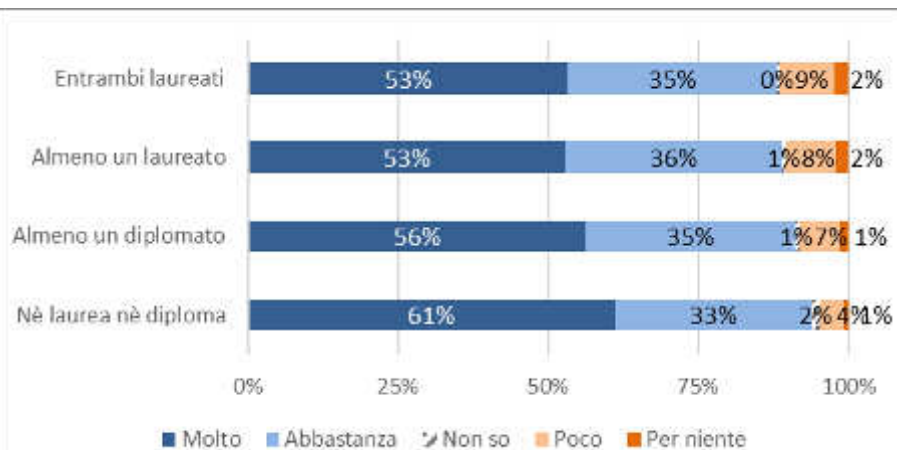


Dentro le opinioni delle famiglie

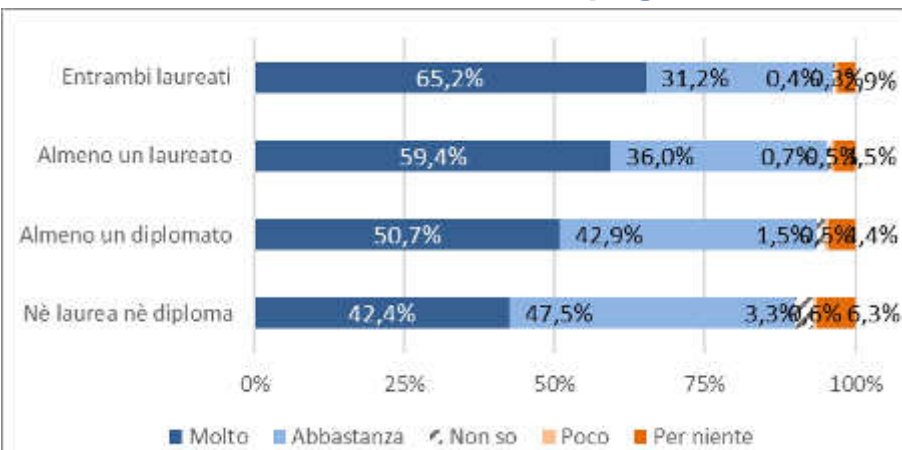
Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Quanto fa bene secondo il genitore...

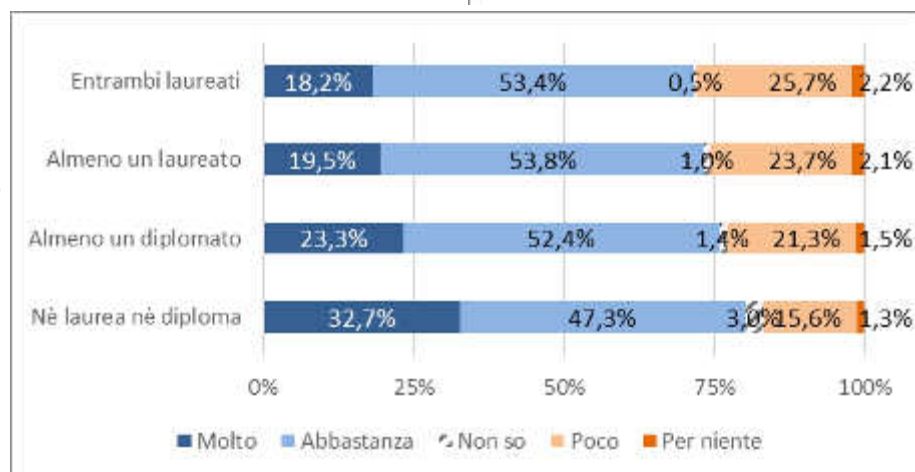
...il latte?



...lo yogurt?



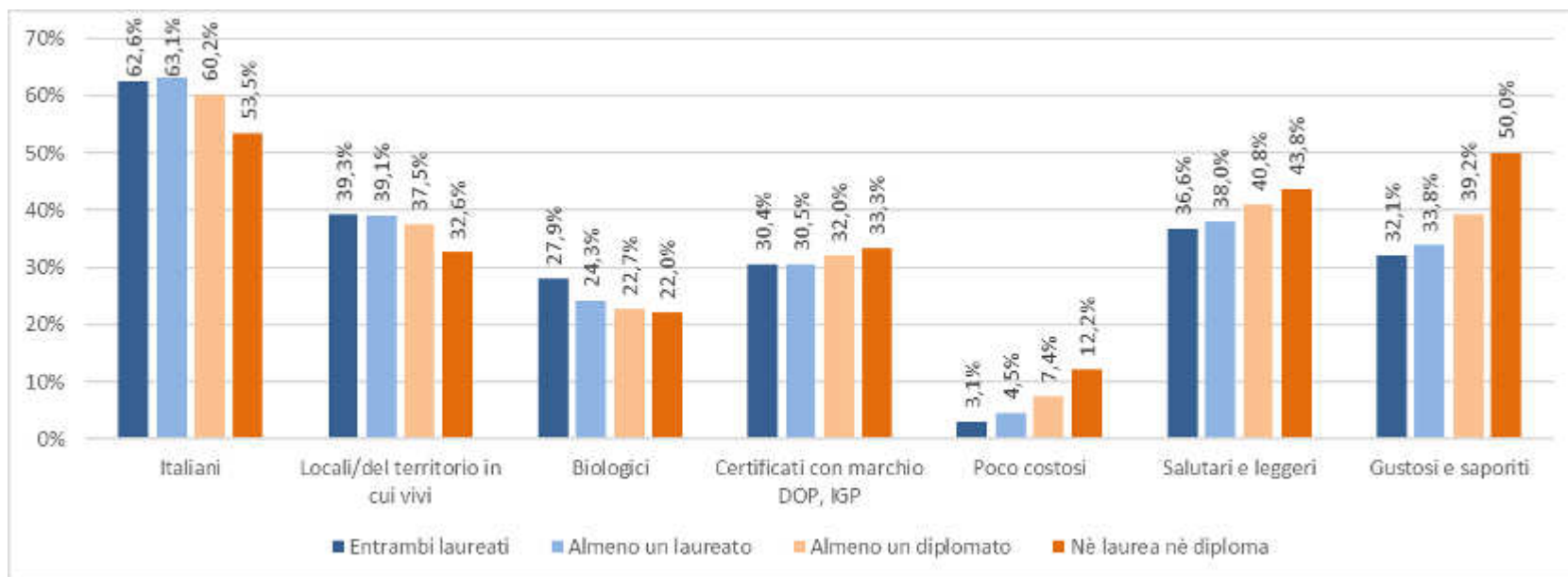
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

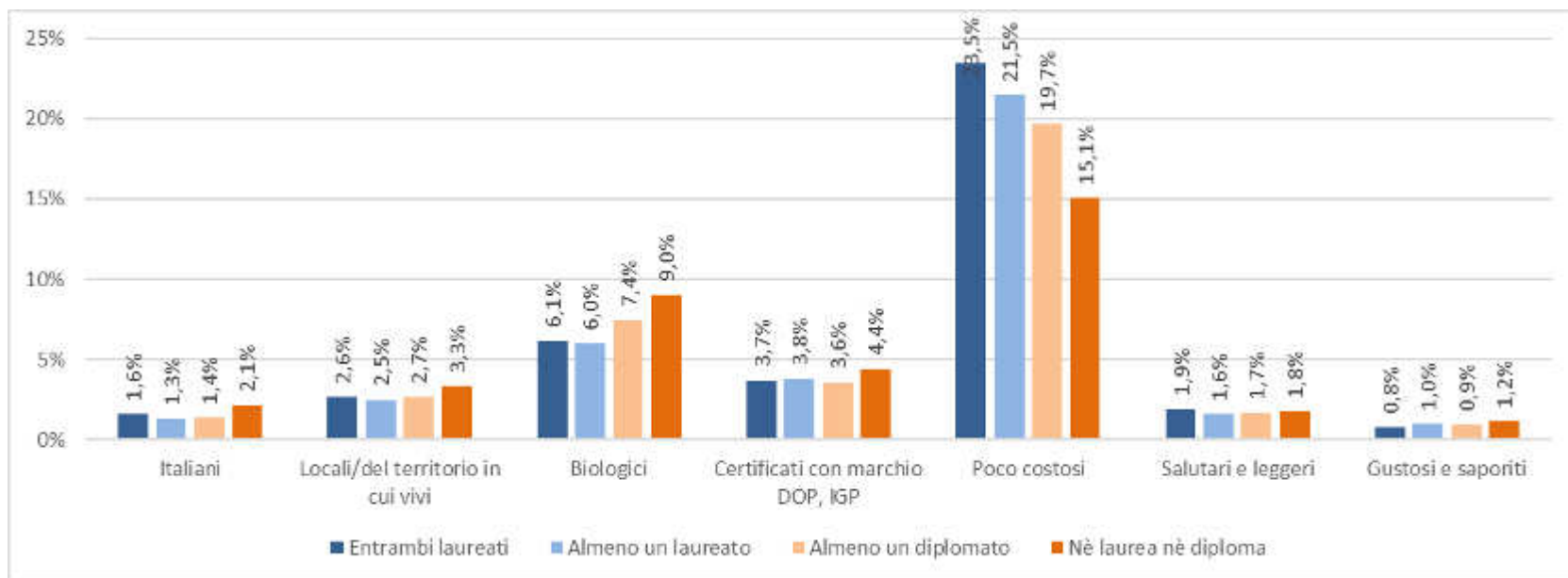
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

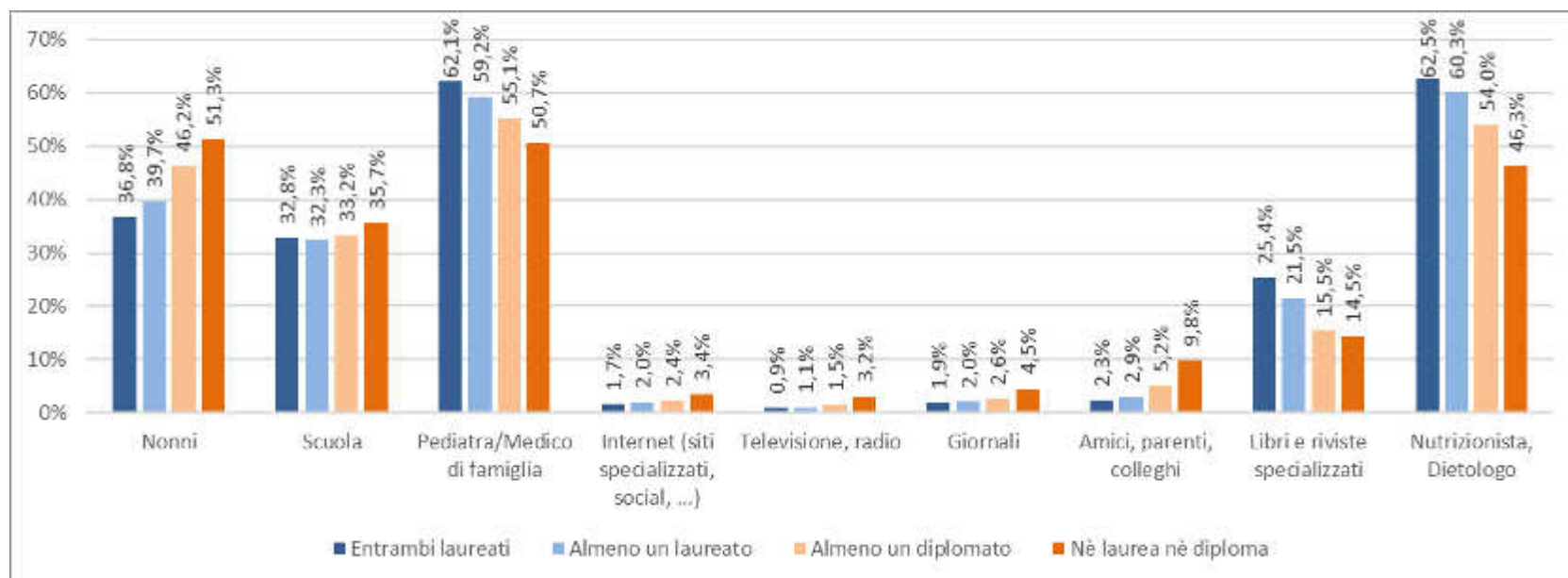
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

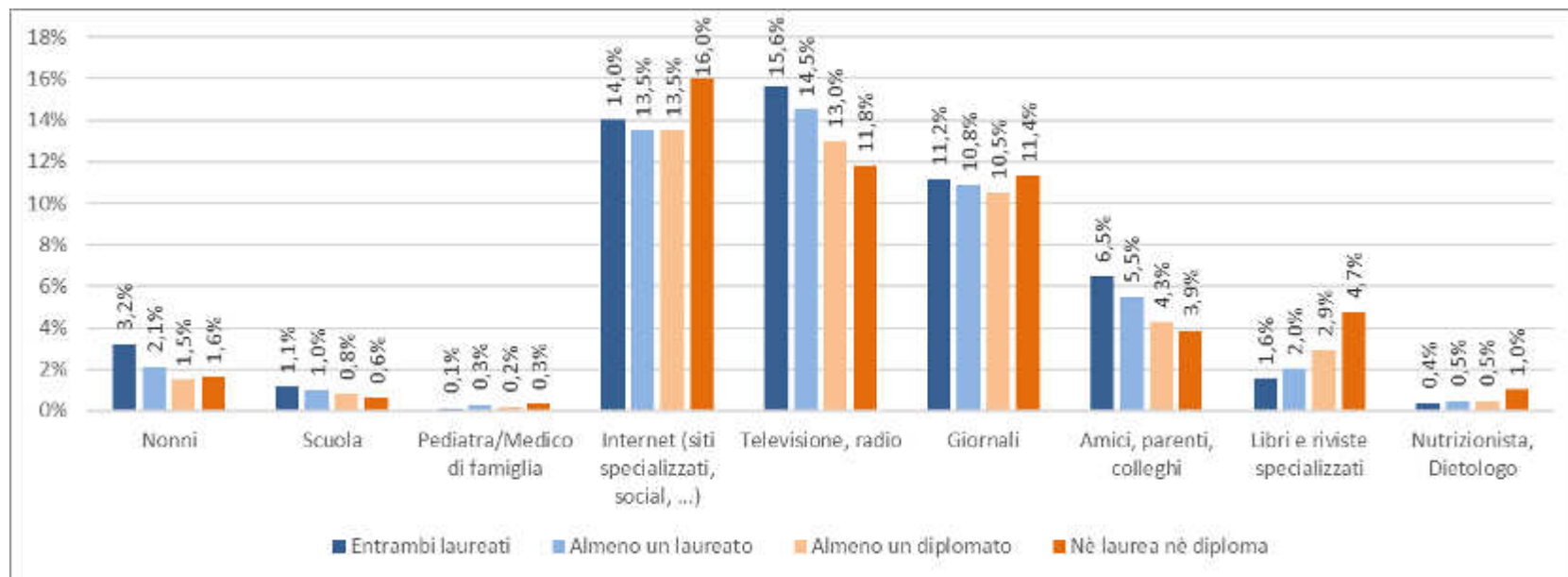
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

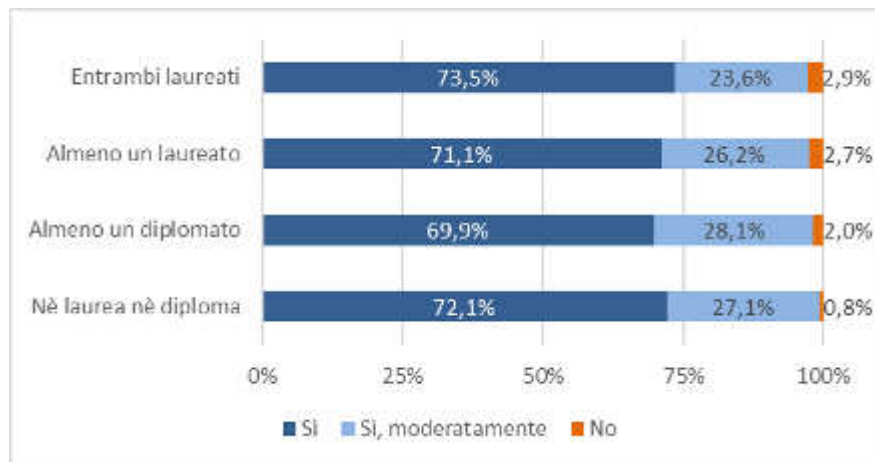


Dentro le opinioni delle famiglie

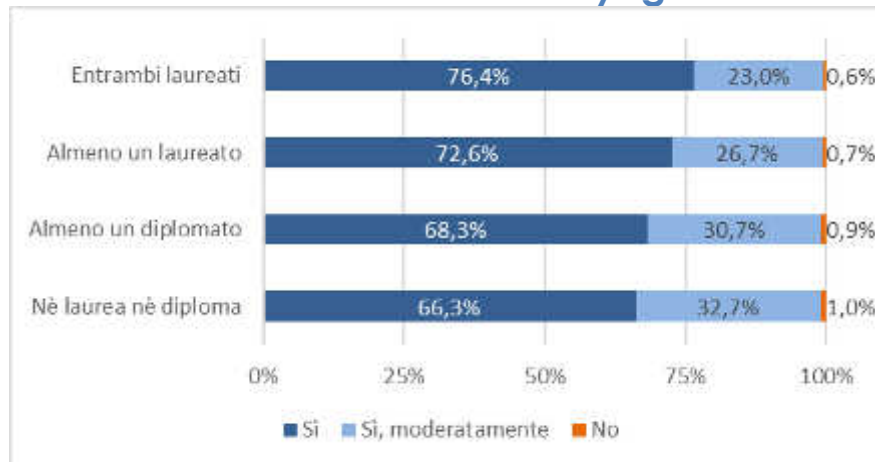
Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

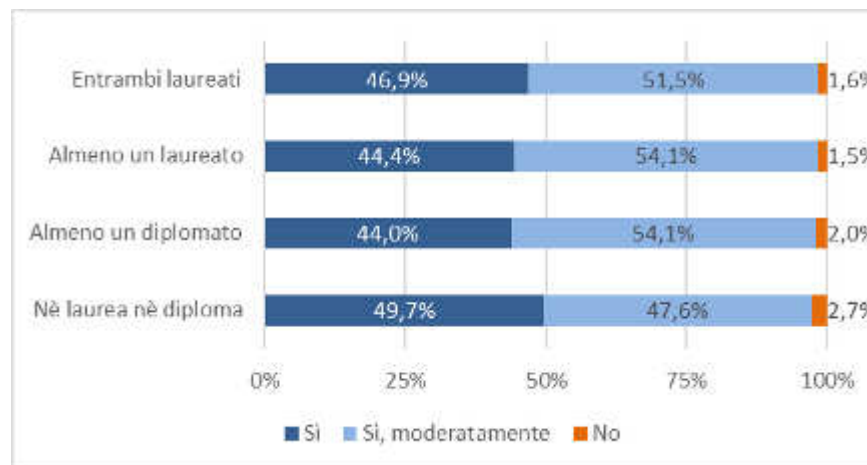
...il latte



...lo yogurt



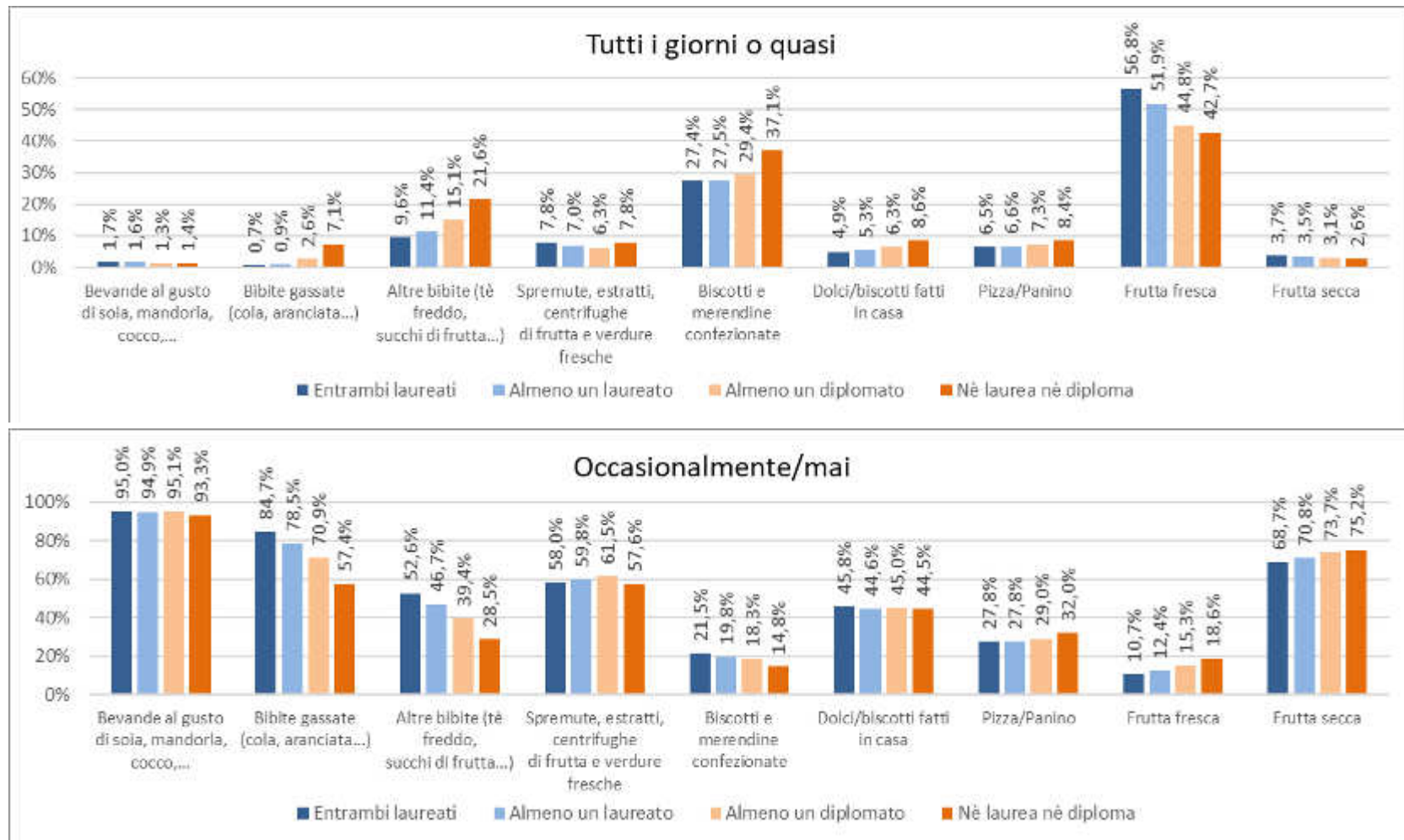
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

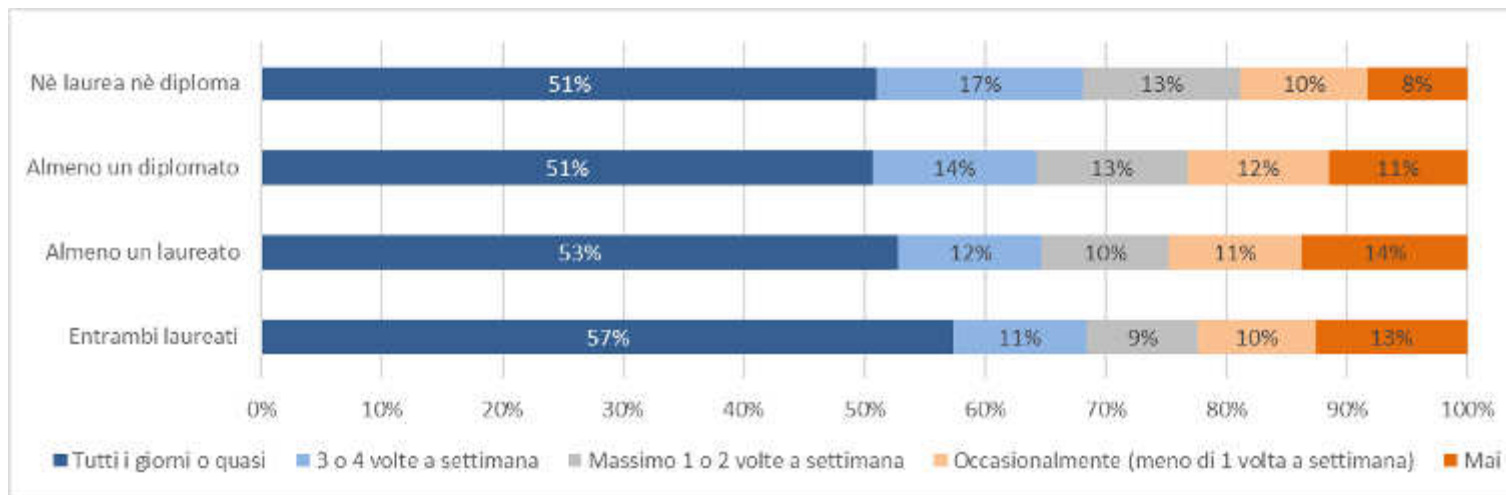
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



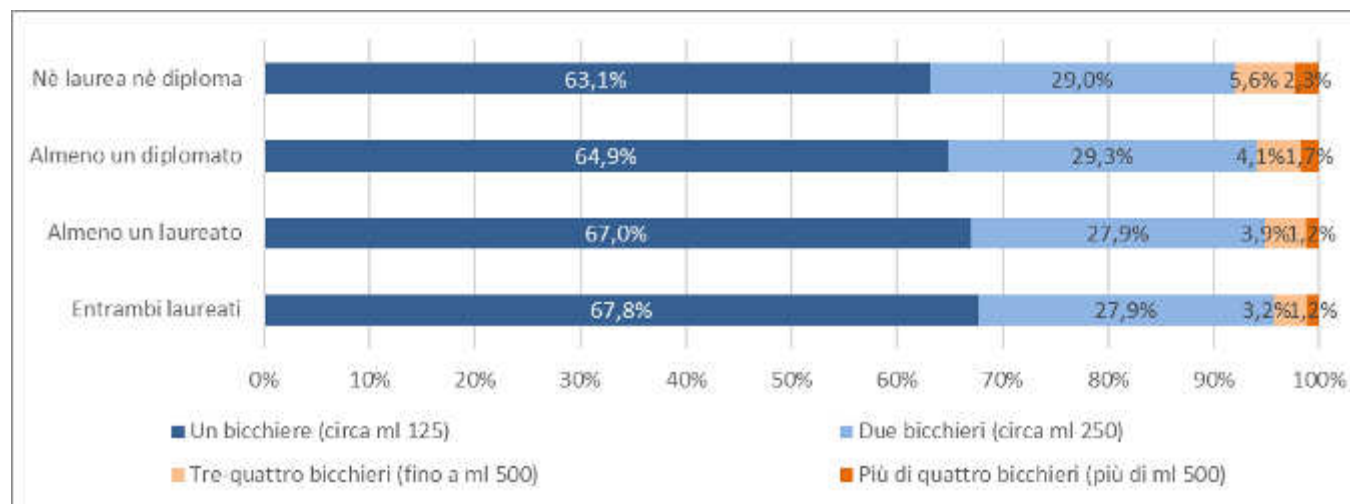
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



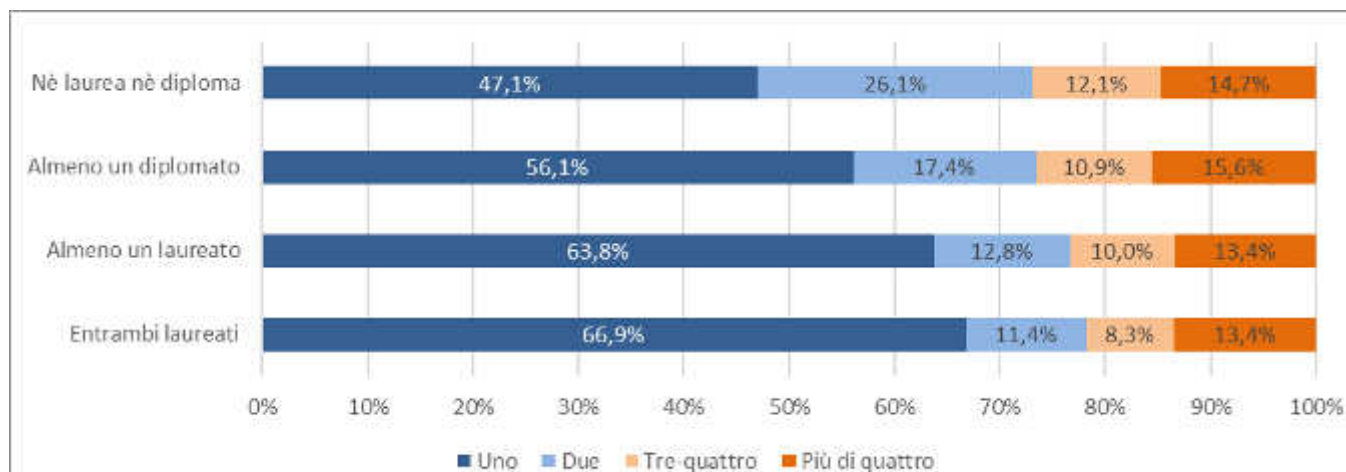
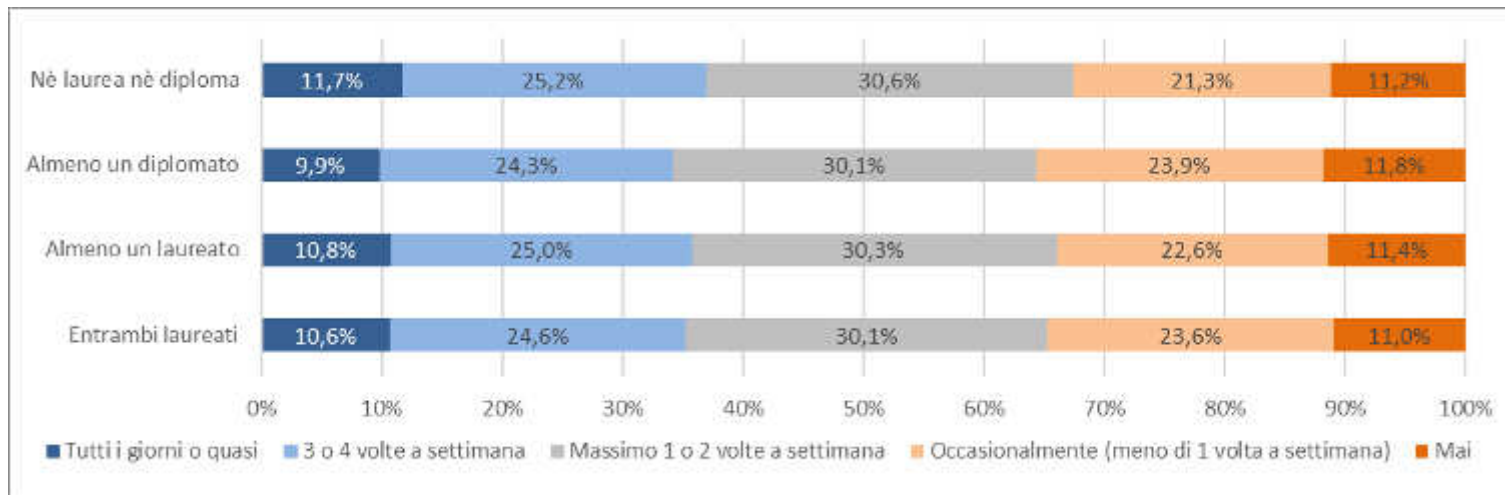
**Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



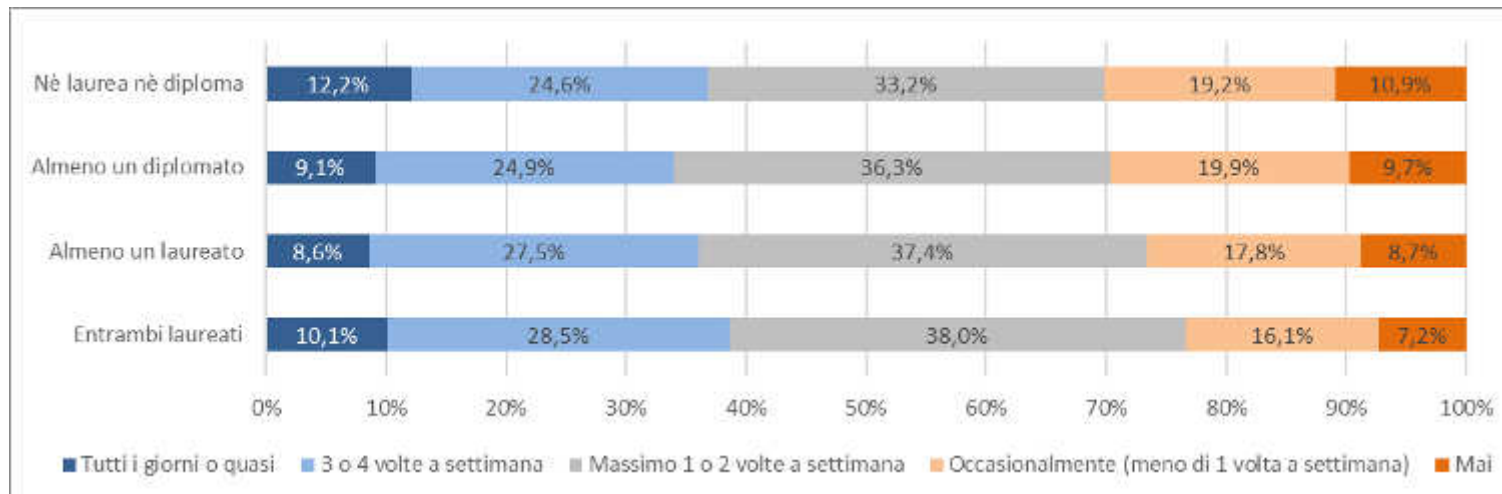
Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?



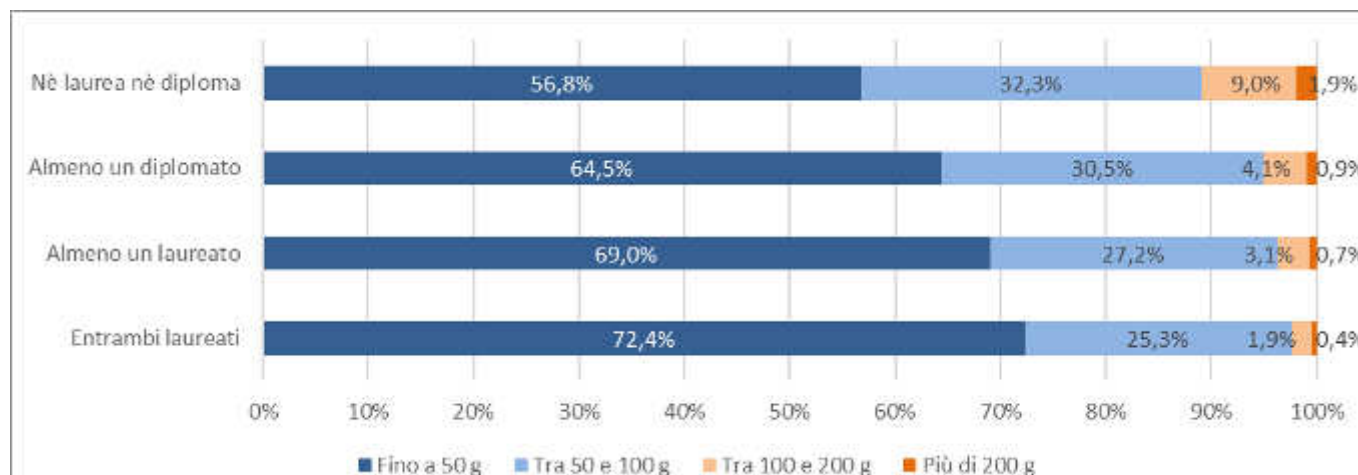
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



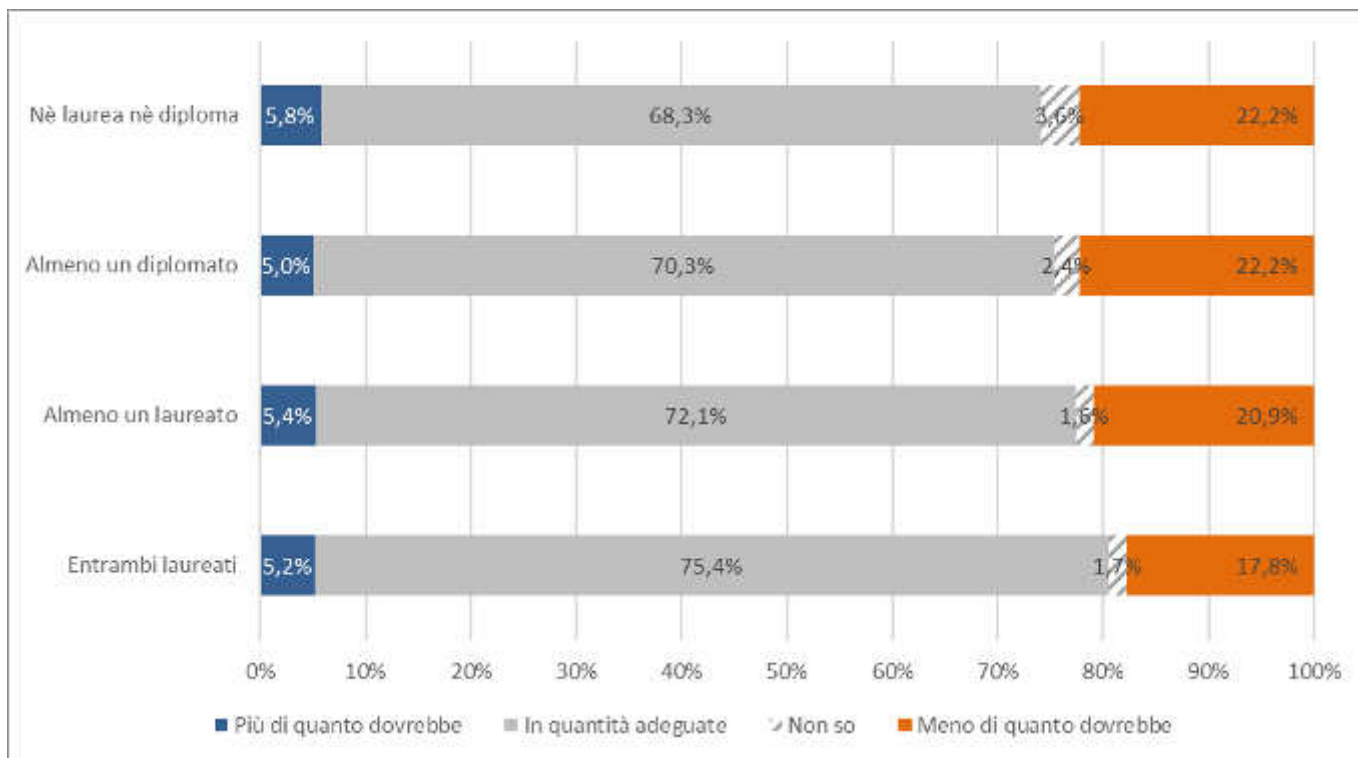
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

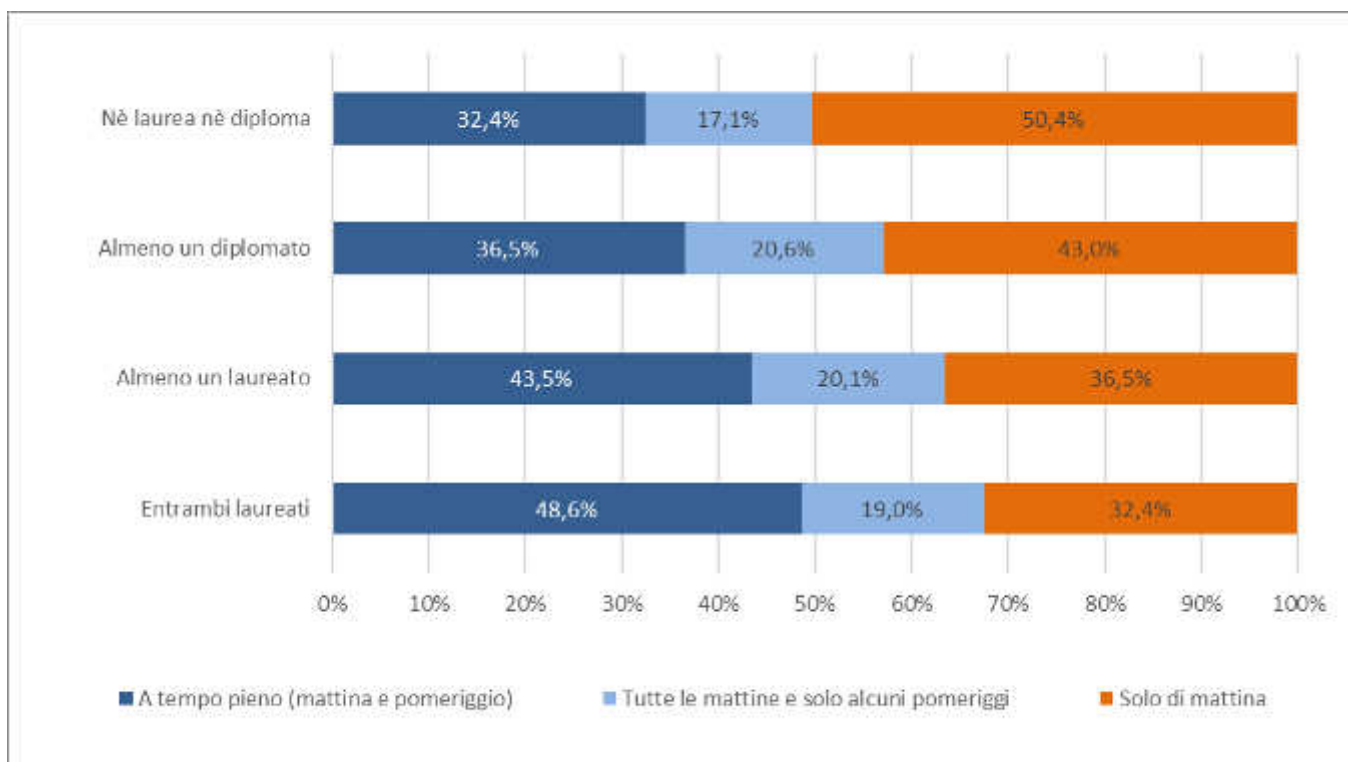
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

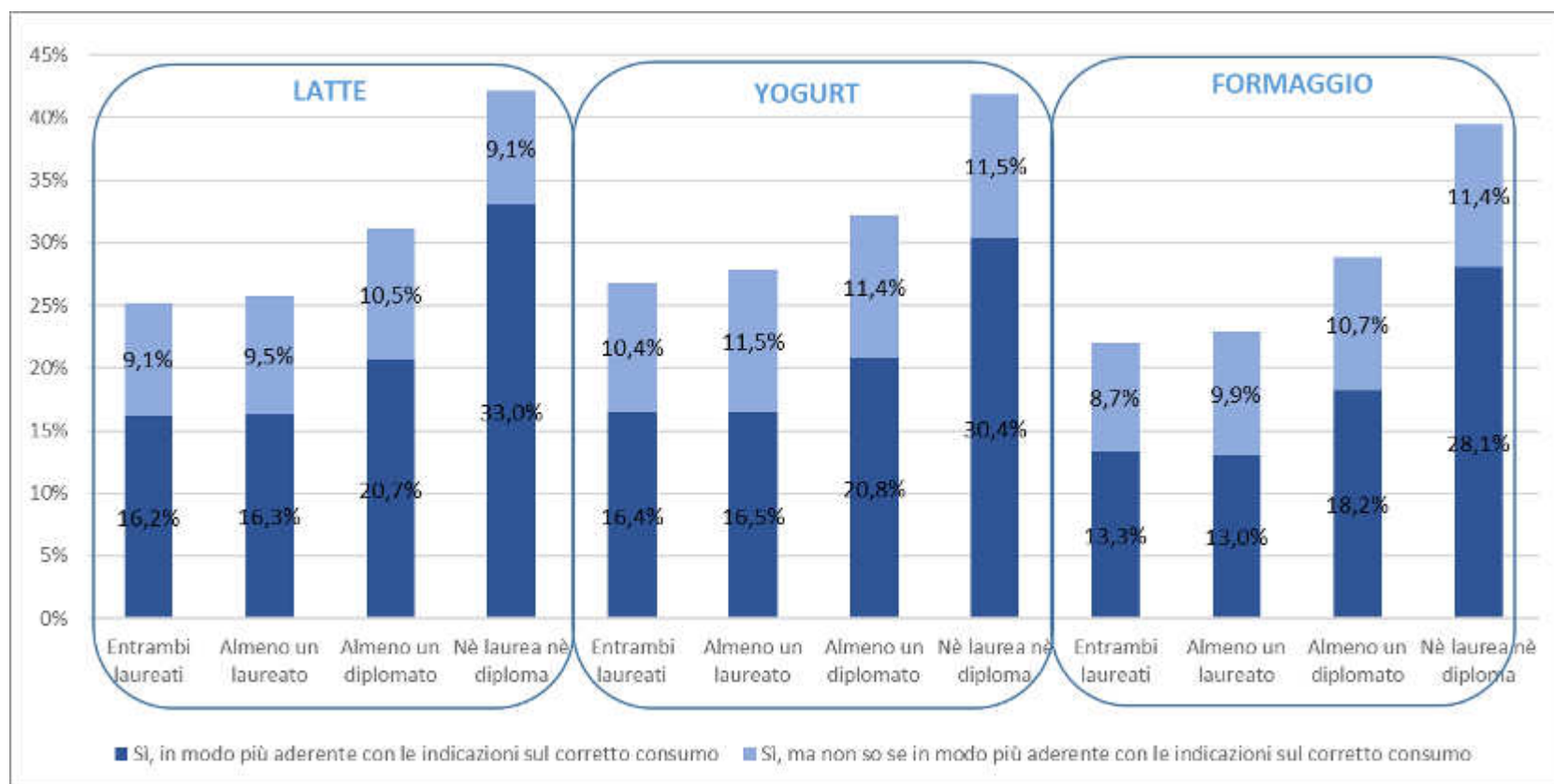
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

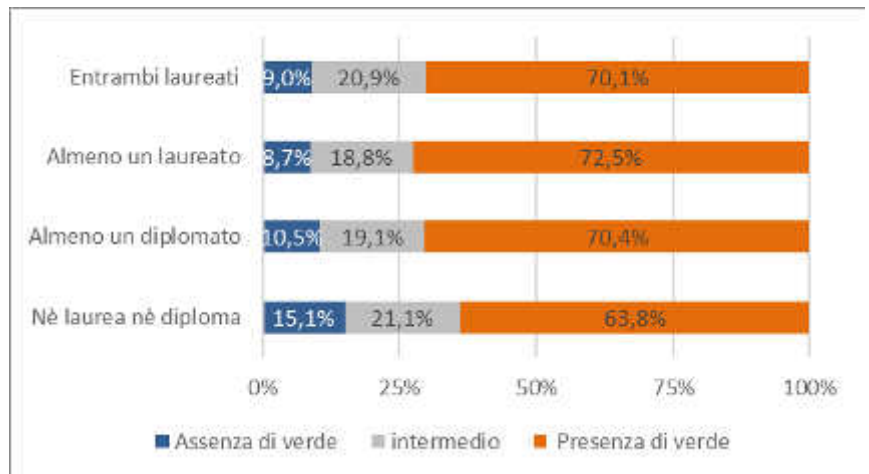
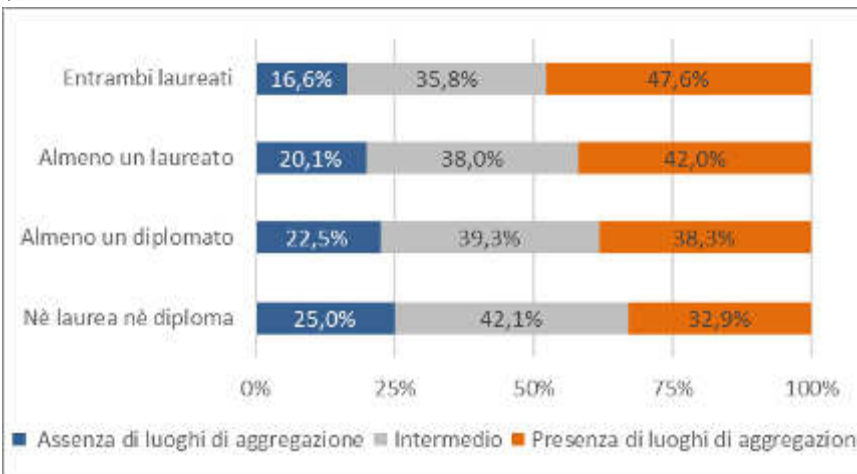
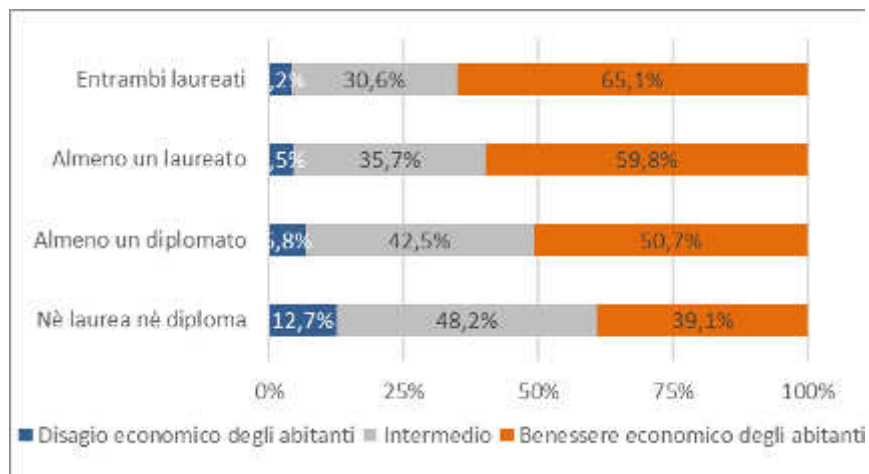
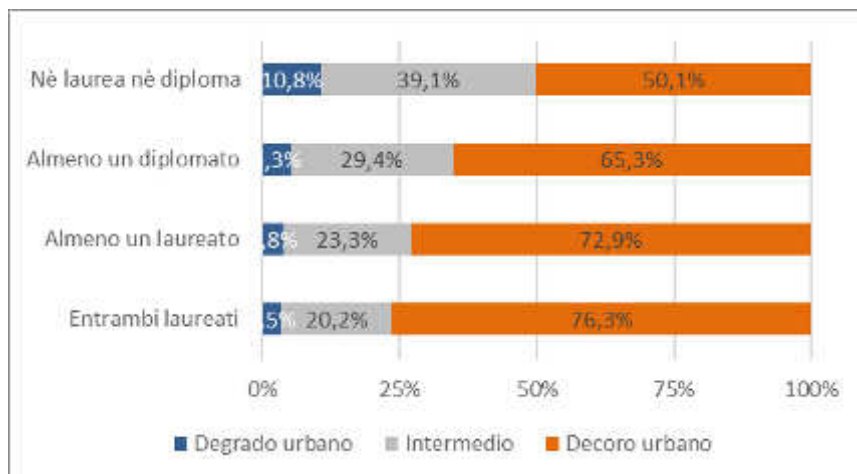
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



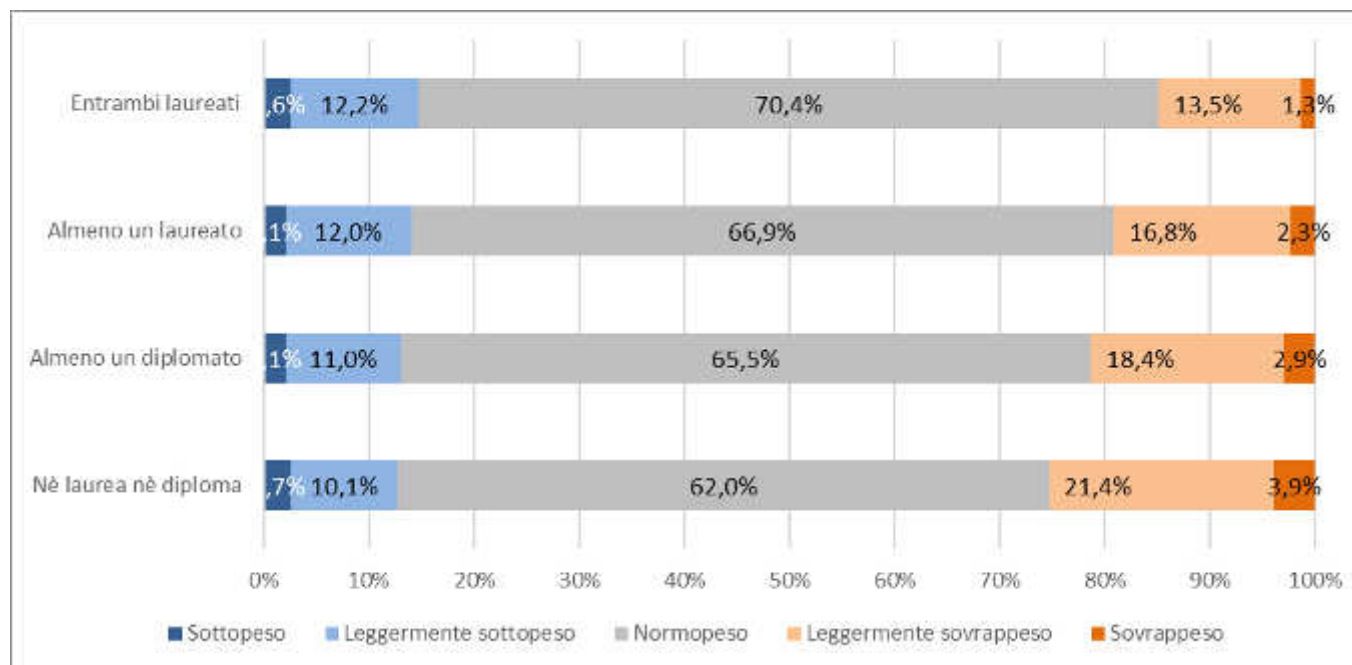
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

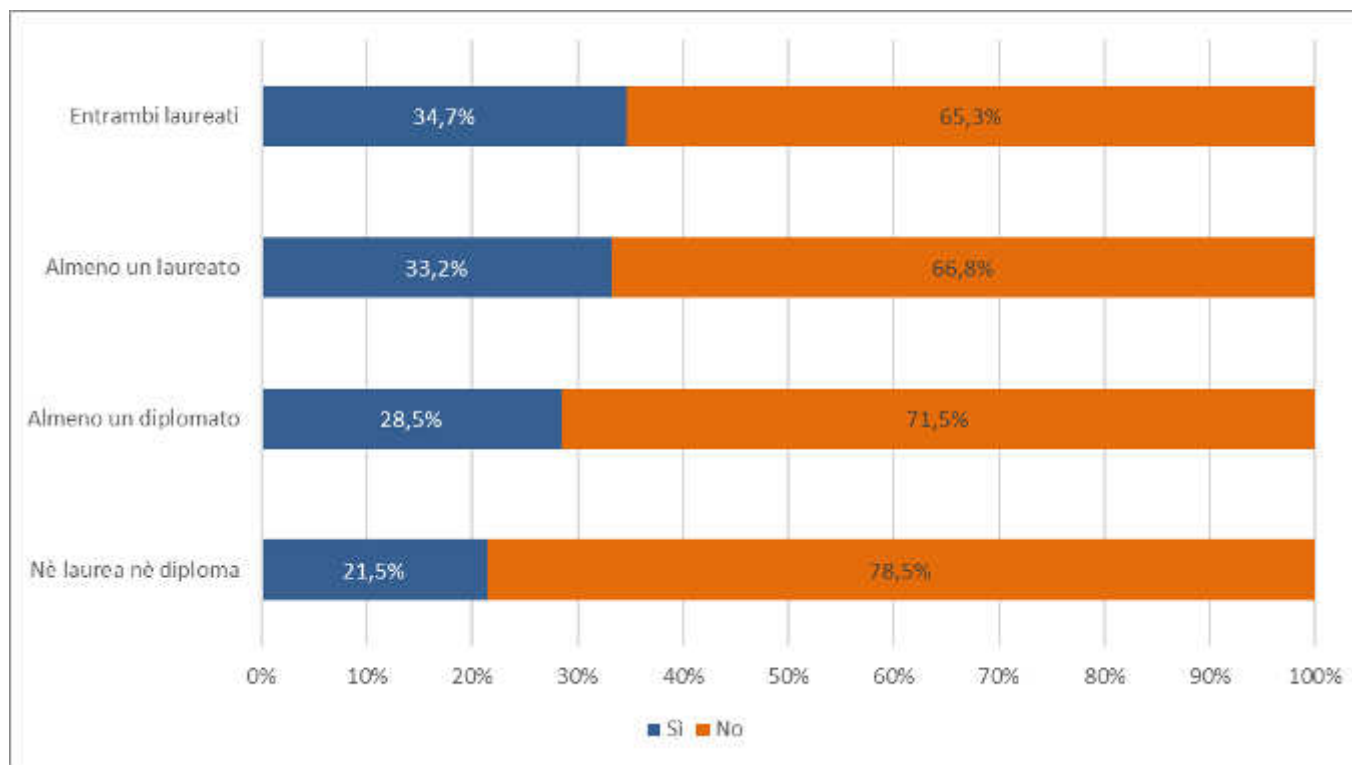
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

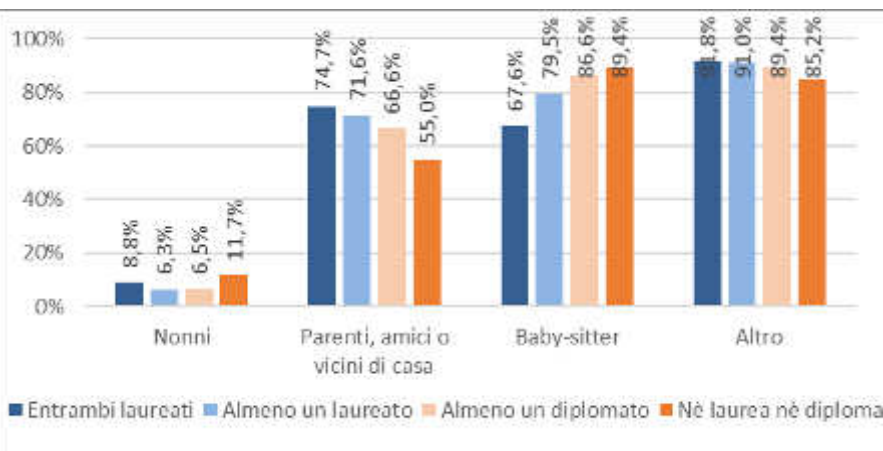


Dentro le opinioni delle famiglie

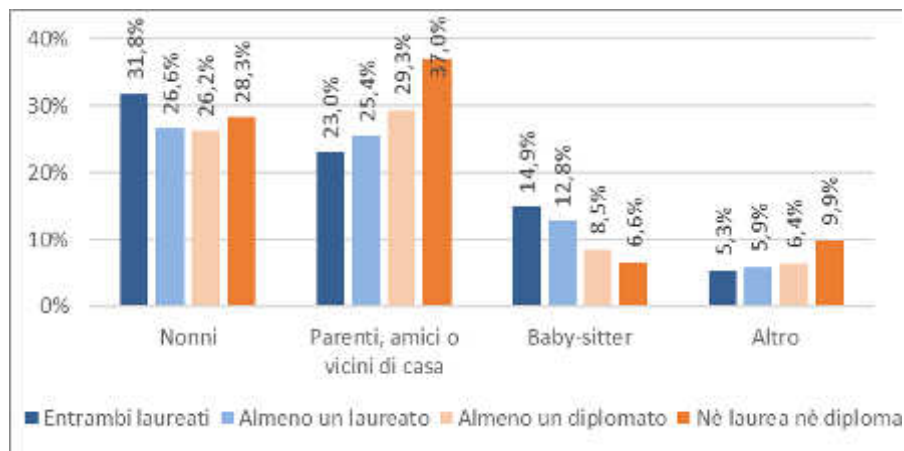
Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Se sì, da chi è accaduto?

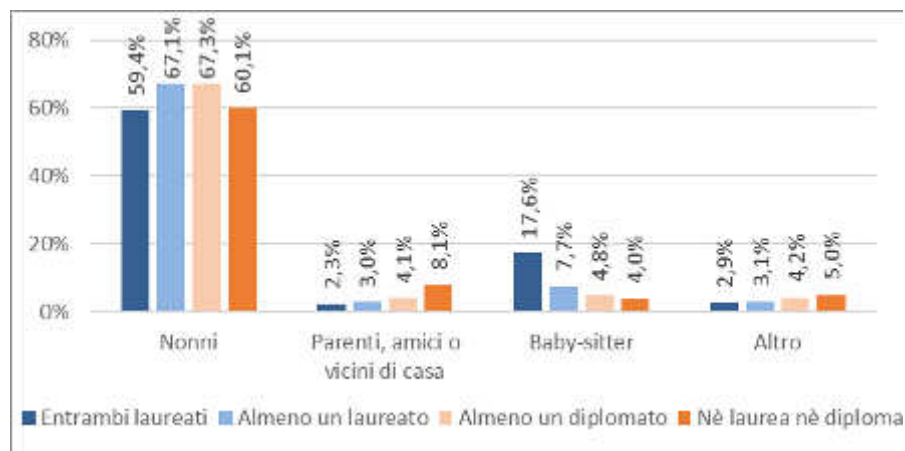
...mai



...qualche volta



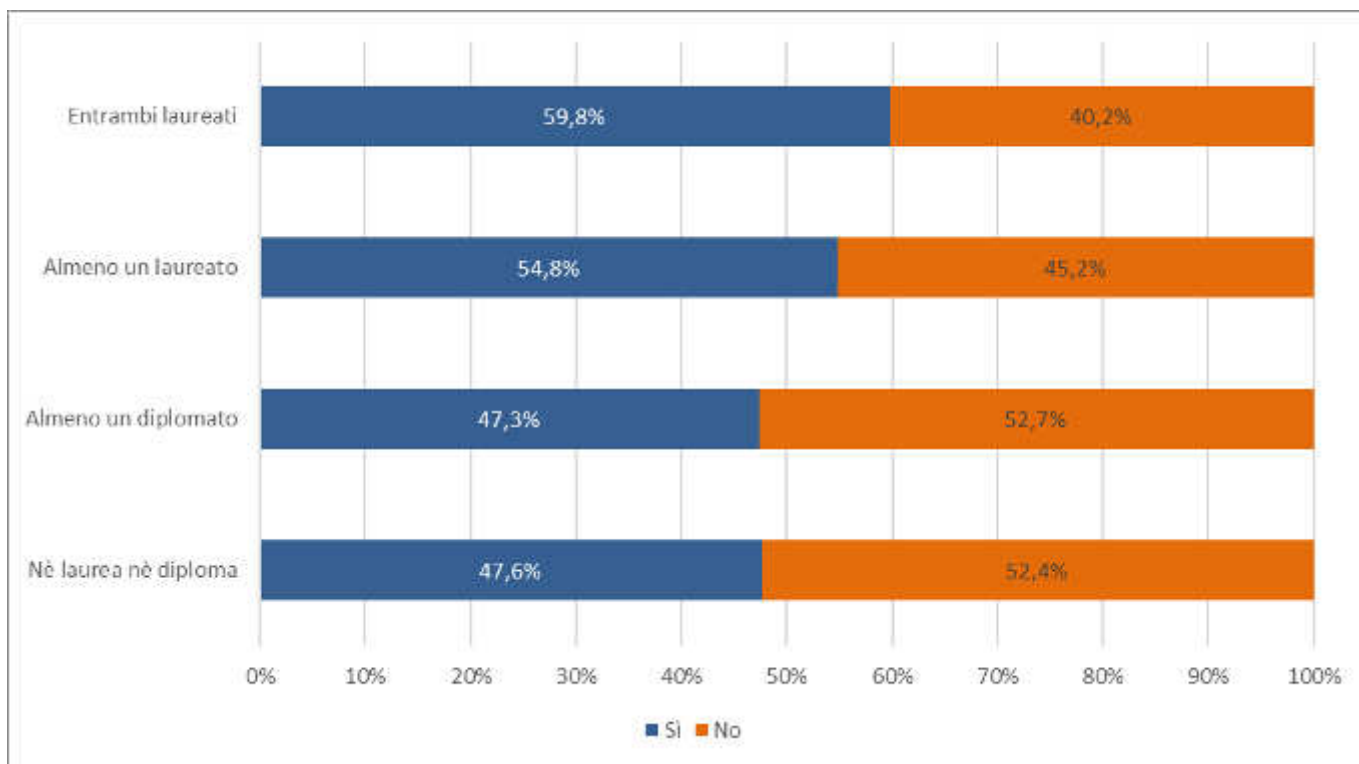
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

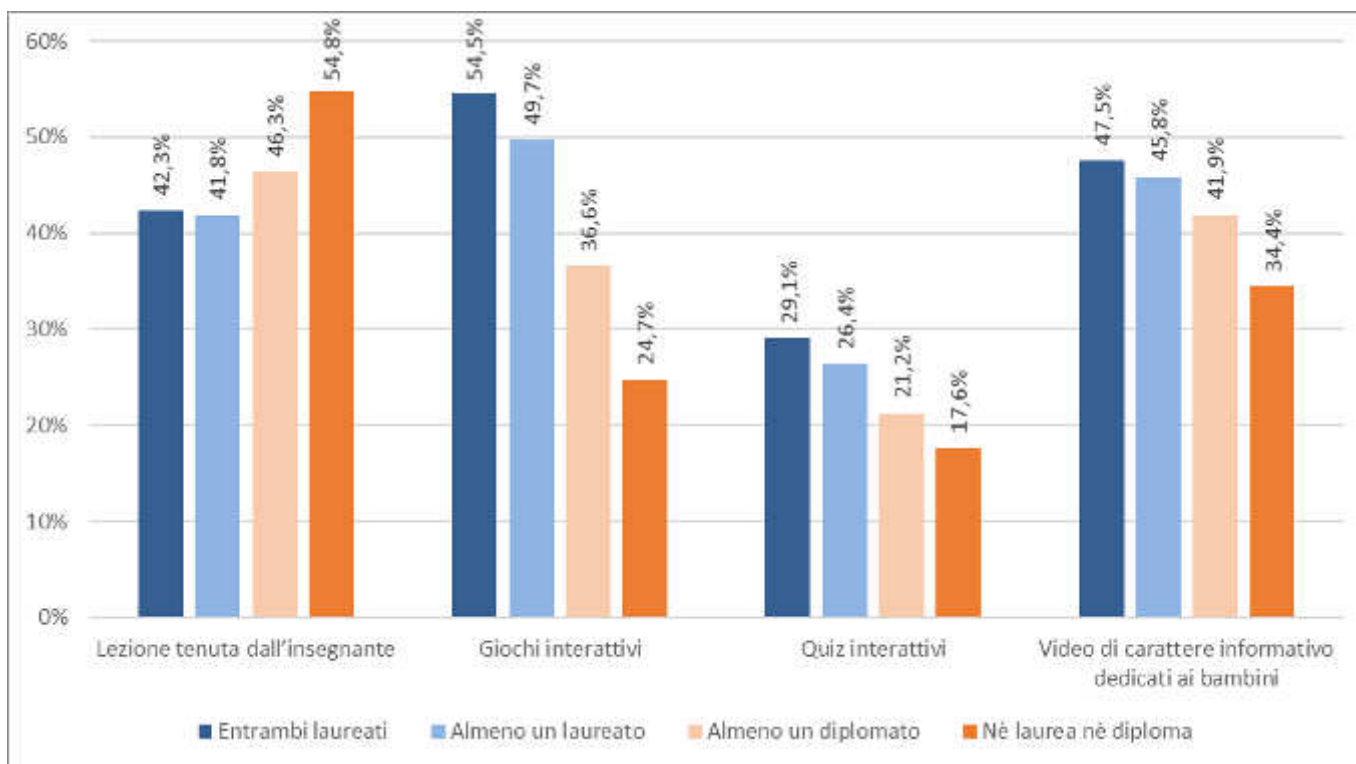
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

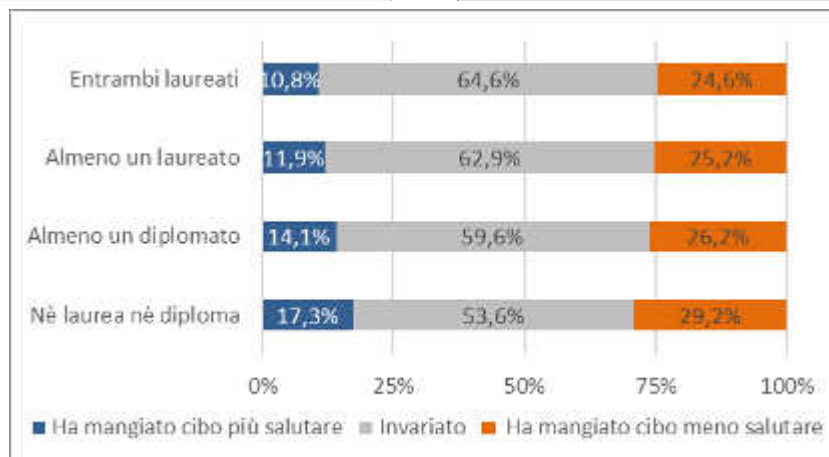
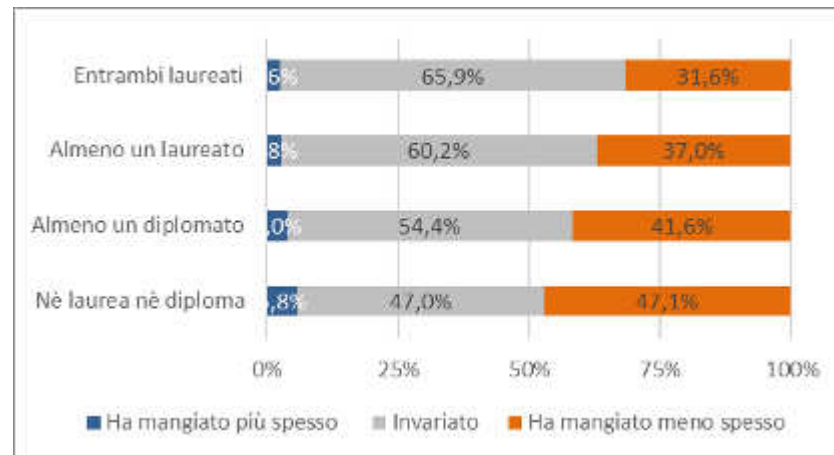
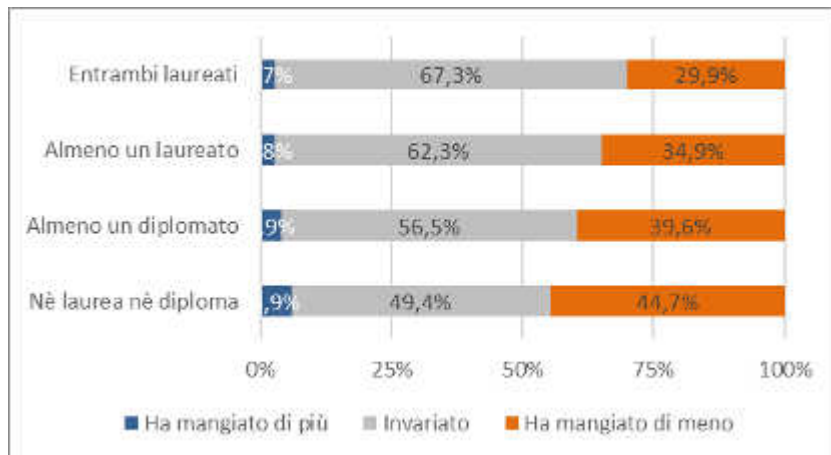
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



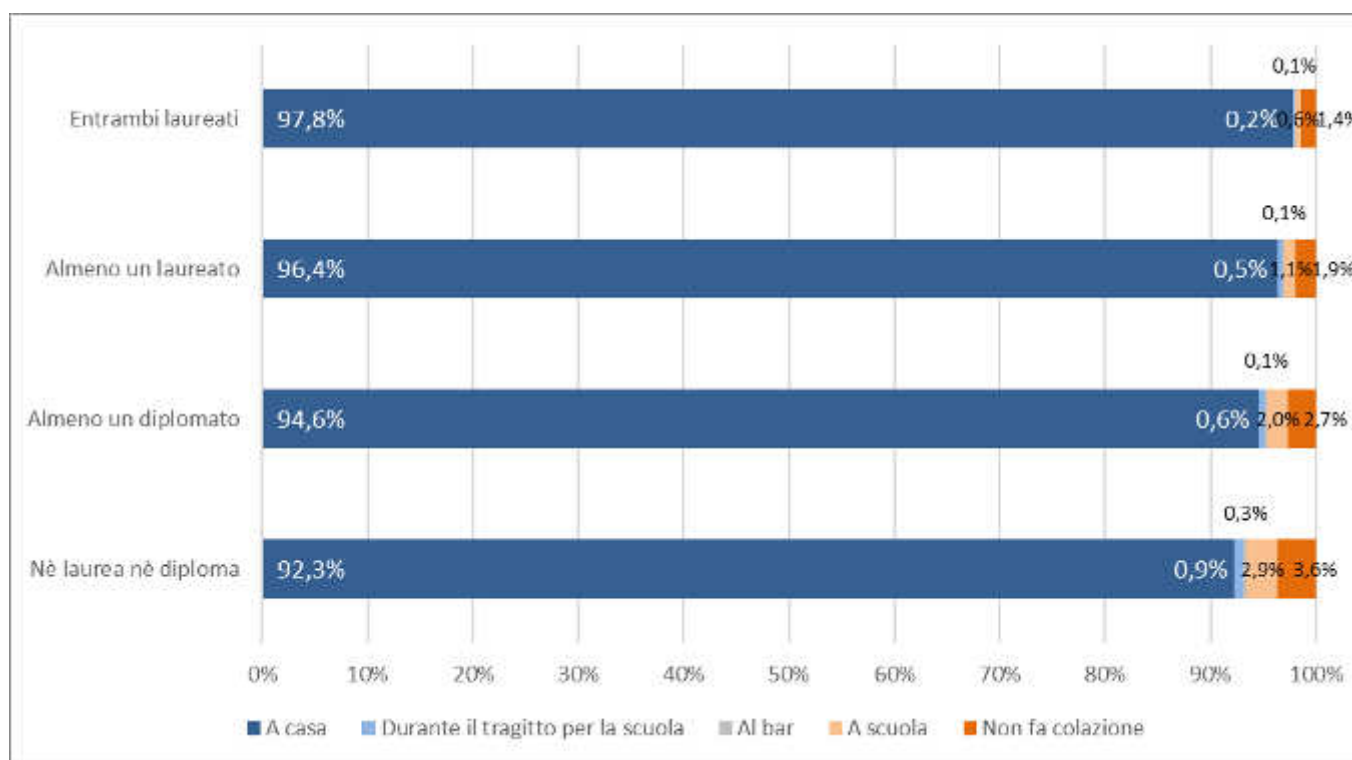
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

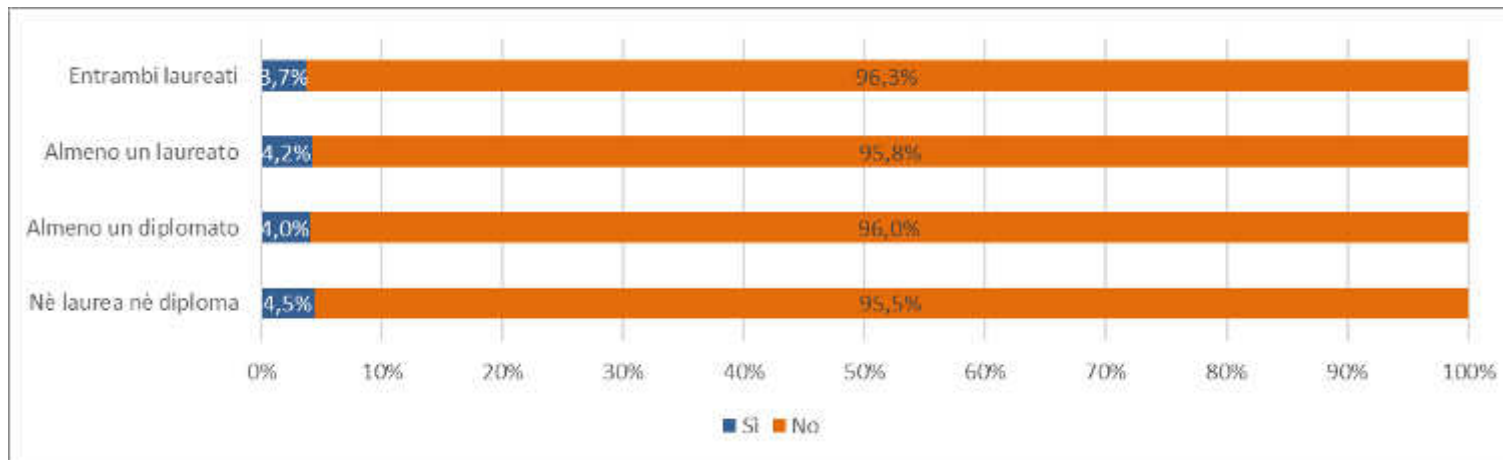
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



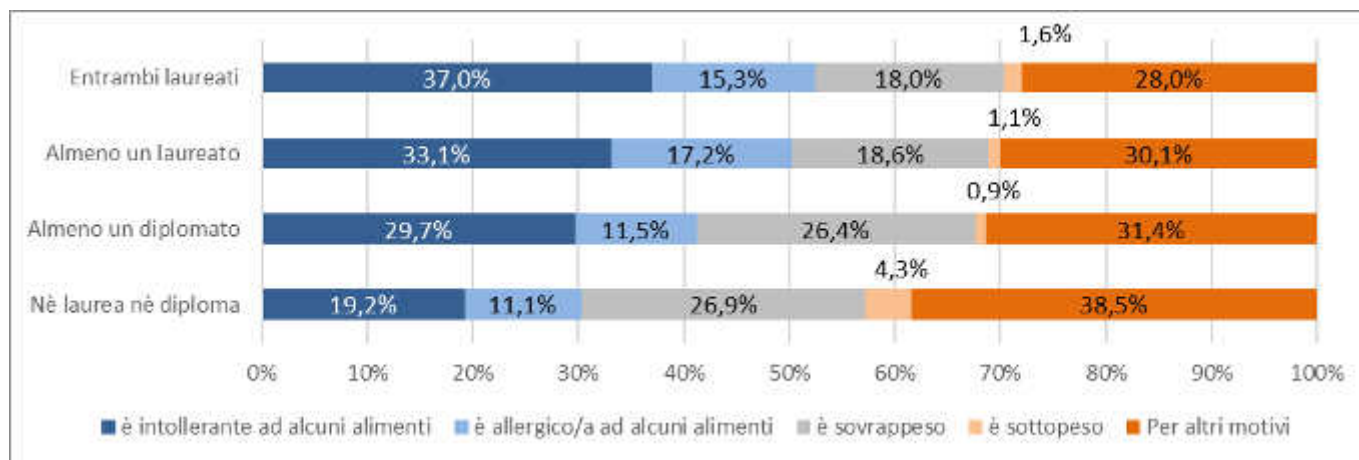
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



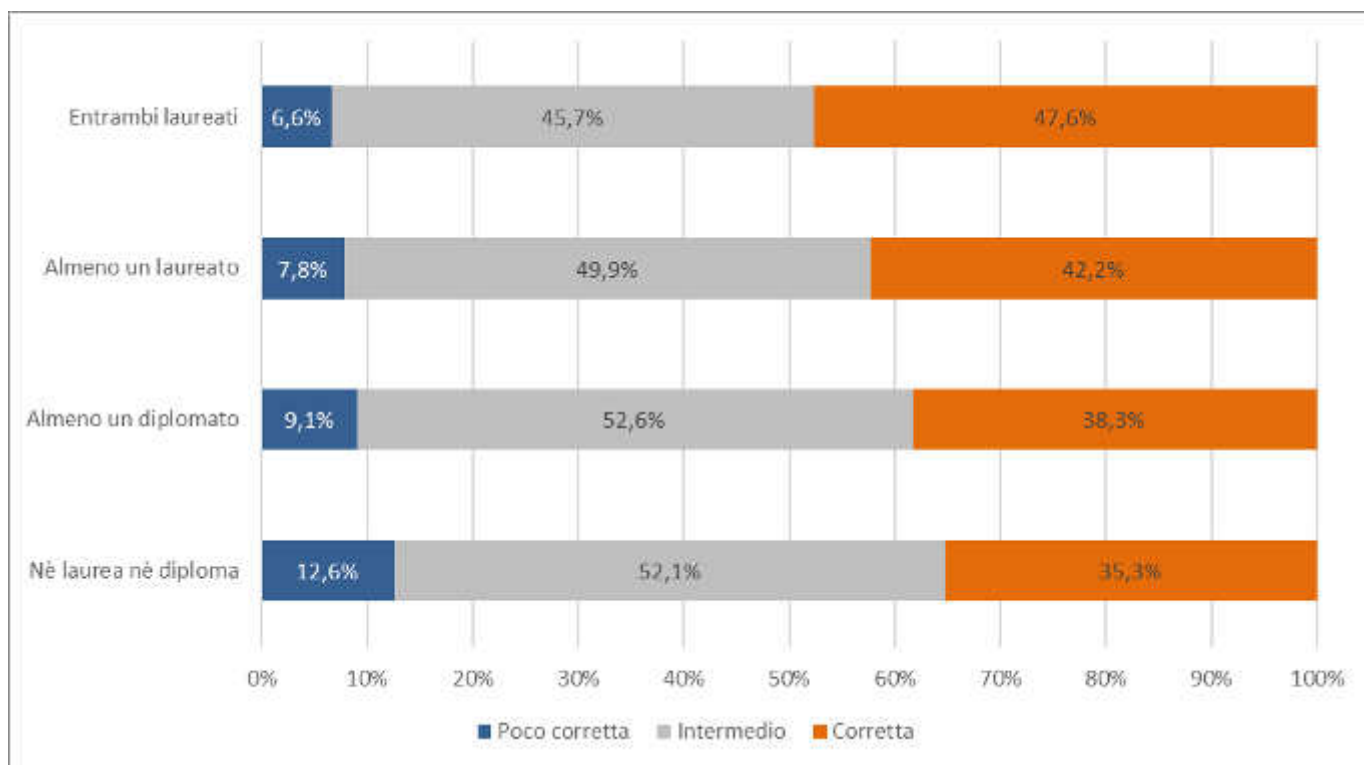
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Titolo di studio dei genitori

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

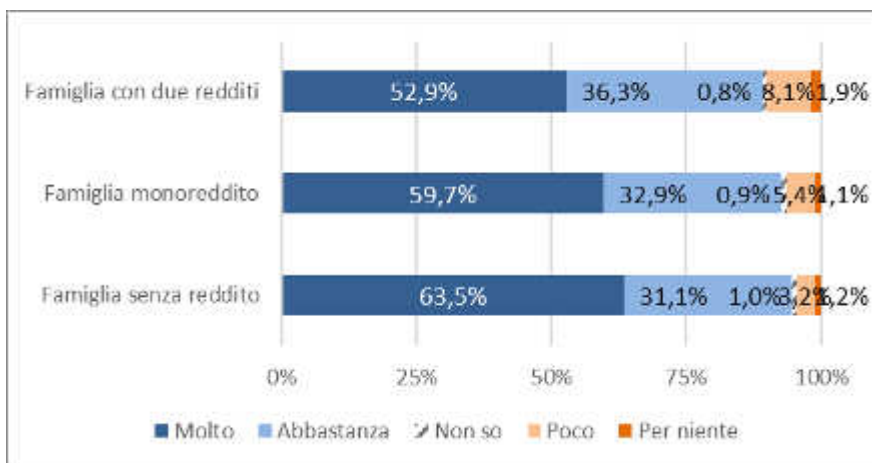


Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Quanto fa bene secondo il genitore...

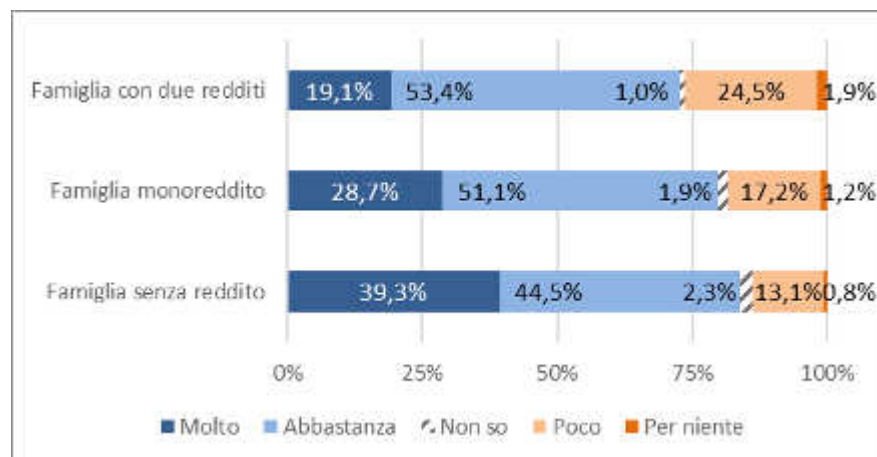
...il latte?



...lo yogurt?



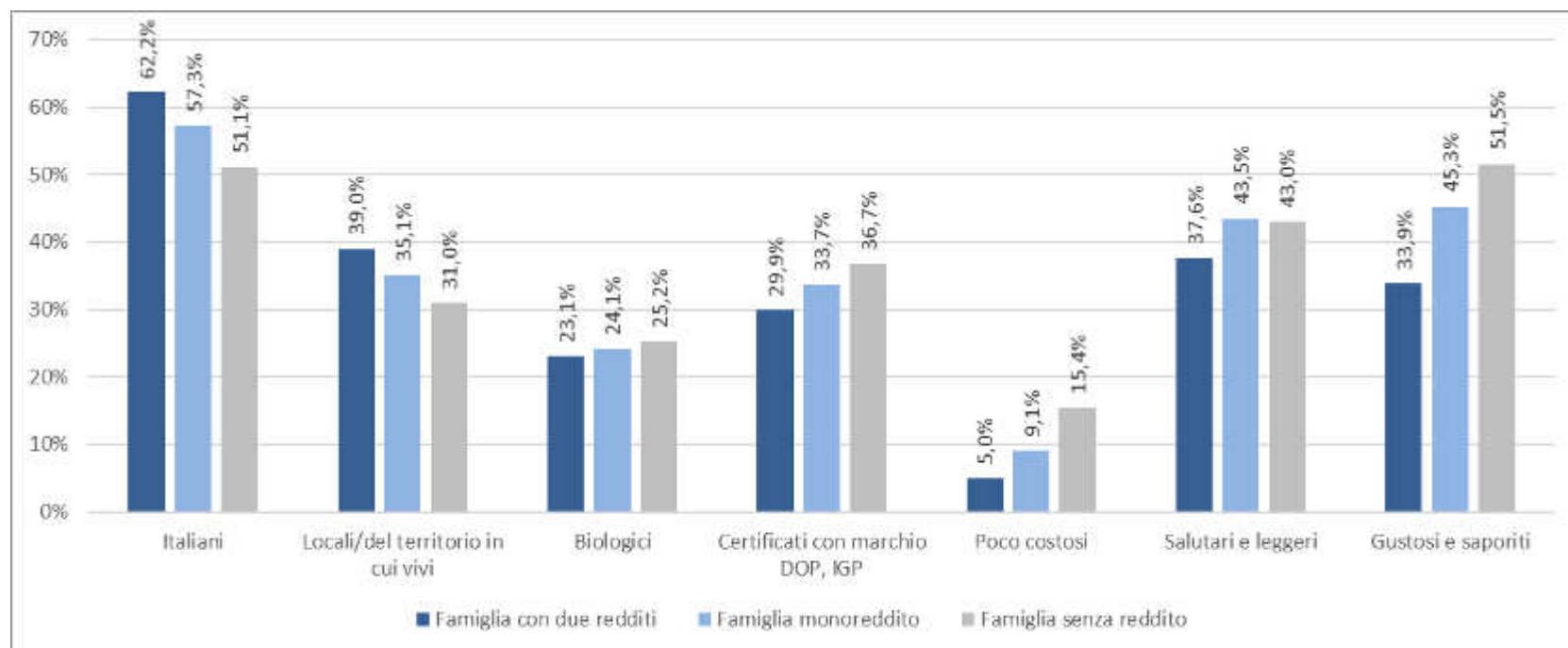
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

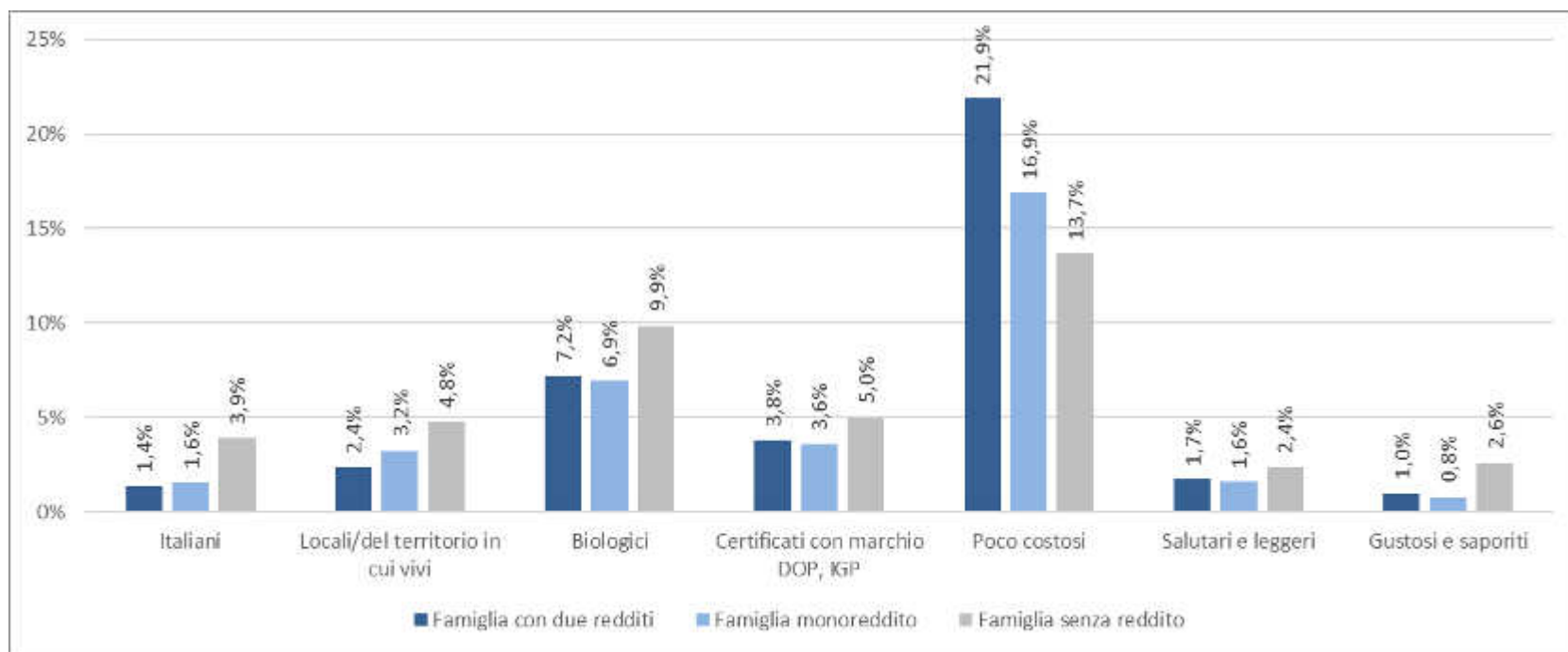
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

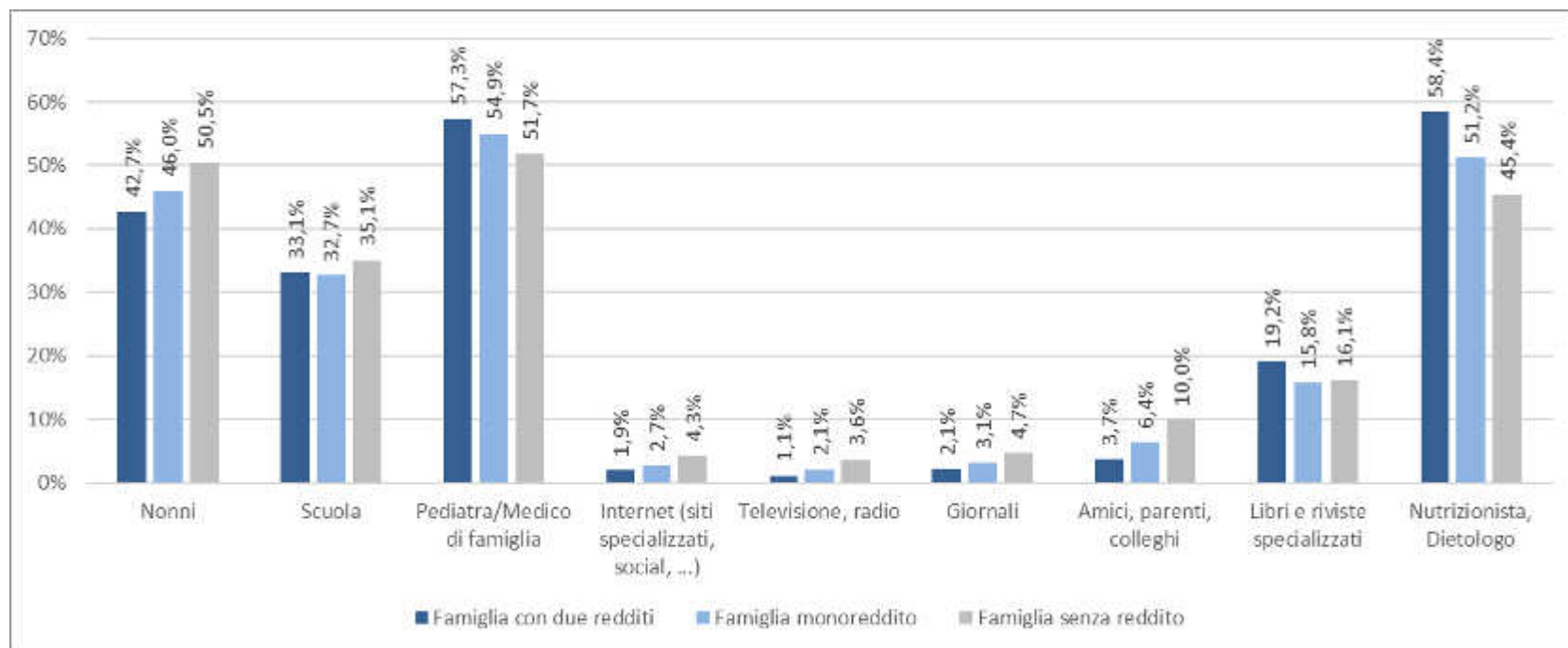
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

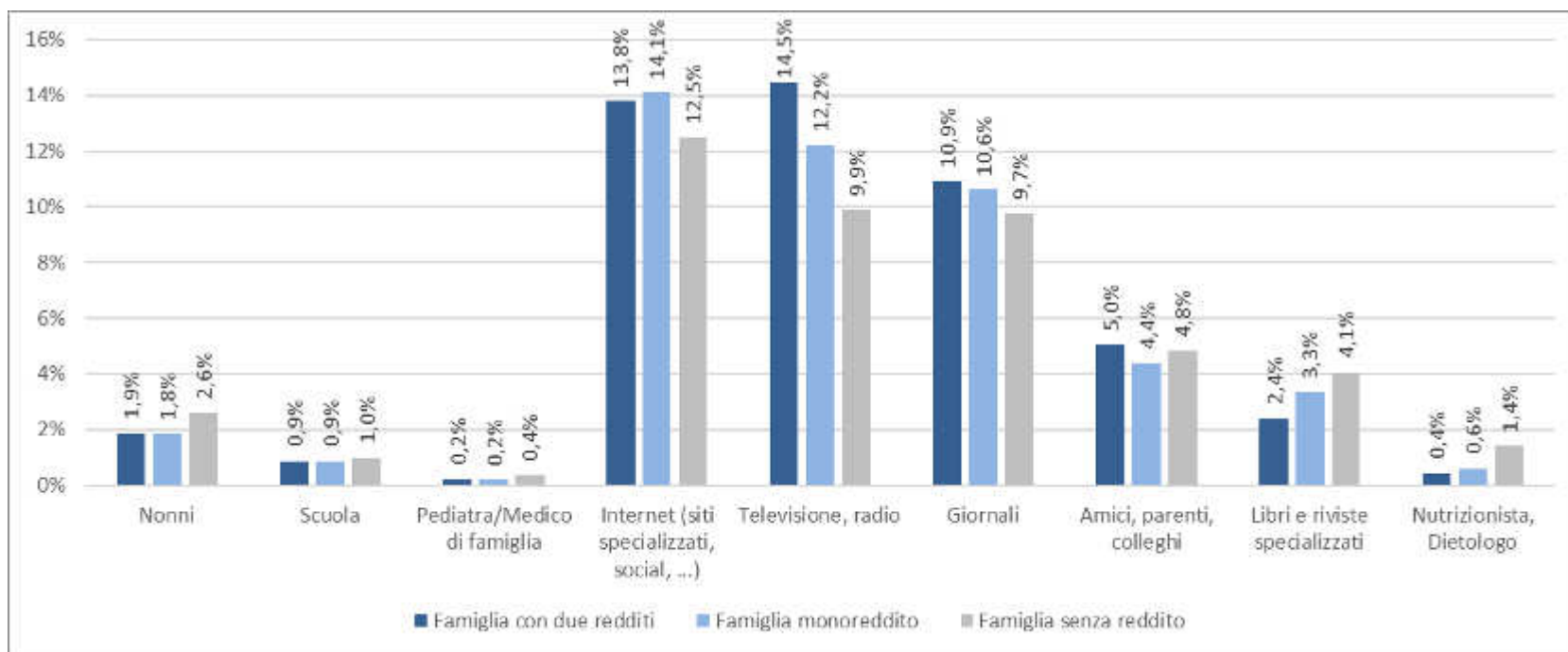
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

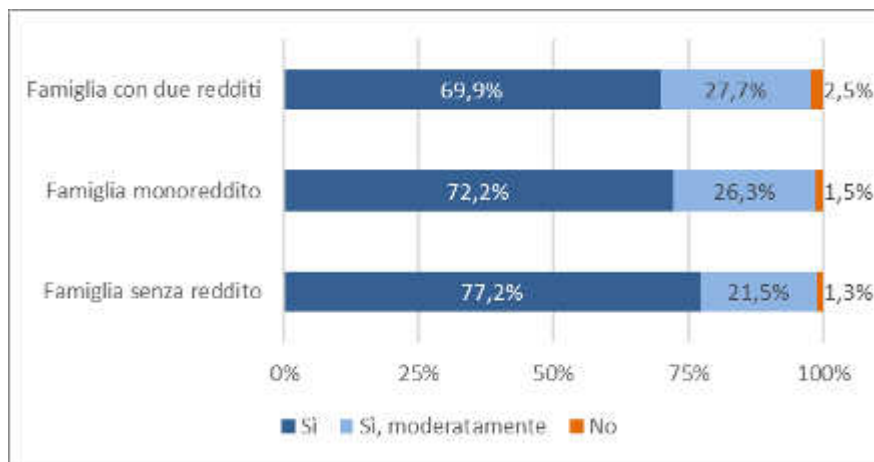


Dentro le opinioni delle famiglie

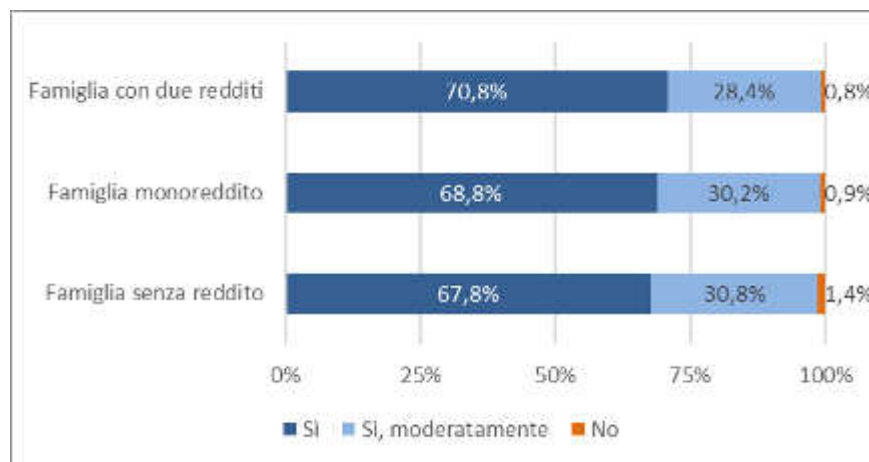
Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

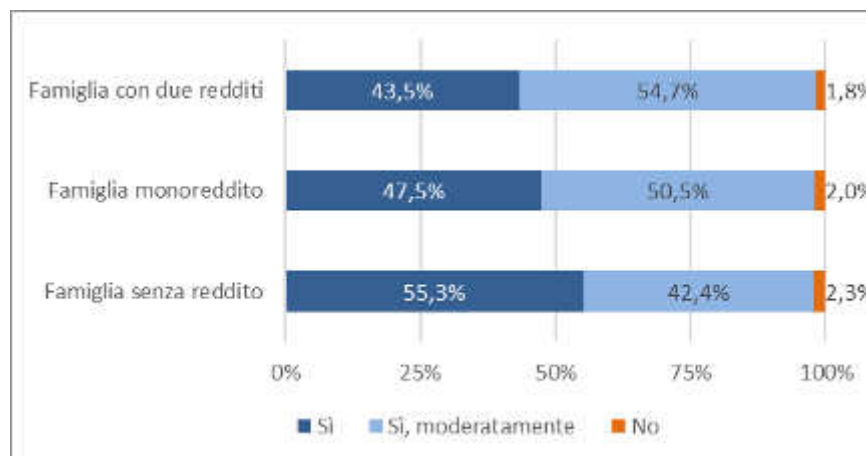
...il latte



...lo yogurt



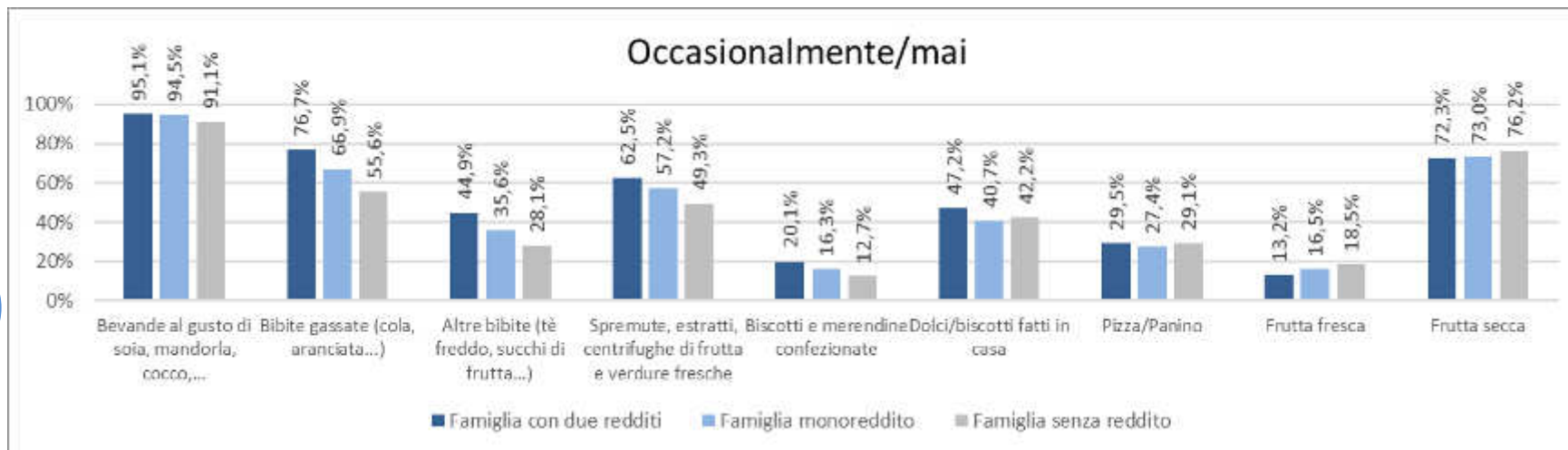
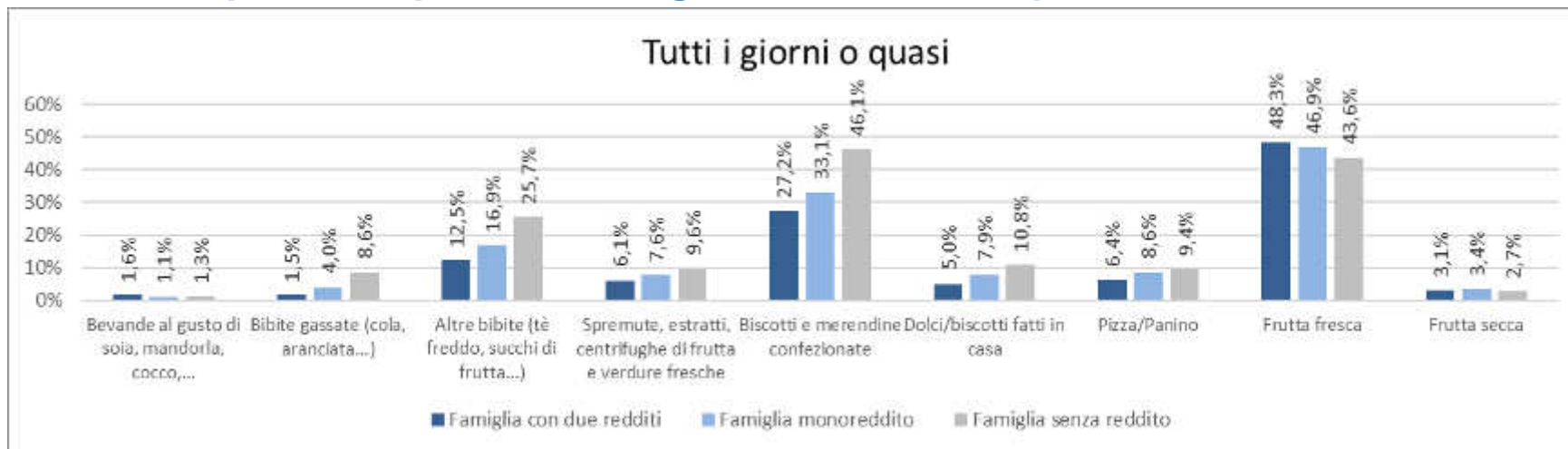
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

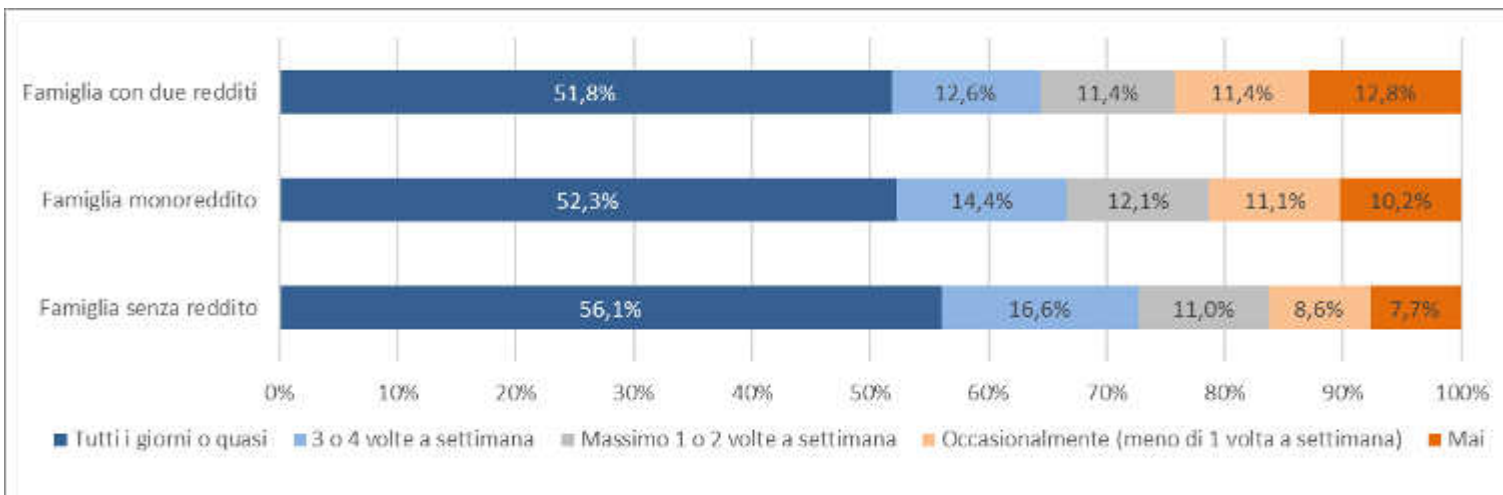
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



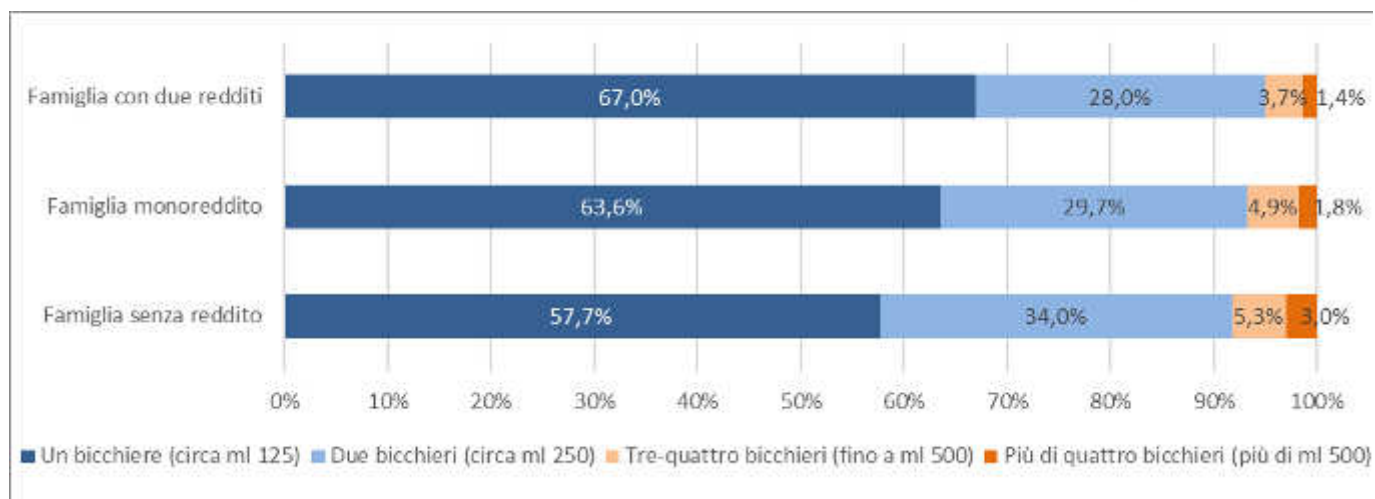
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



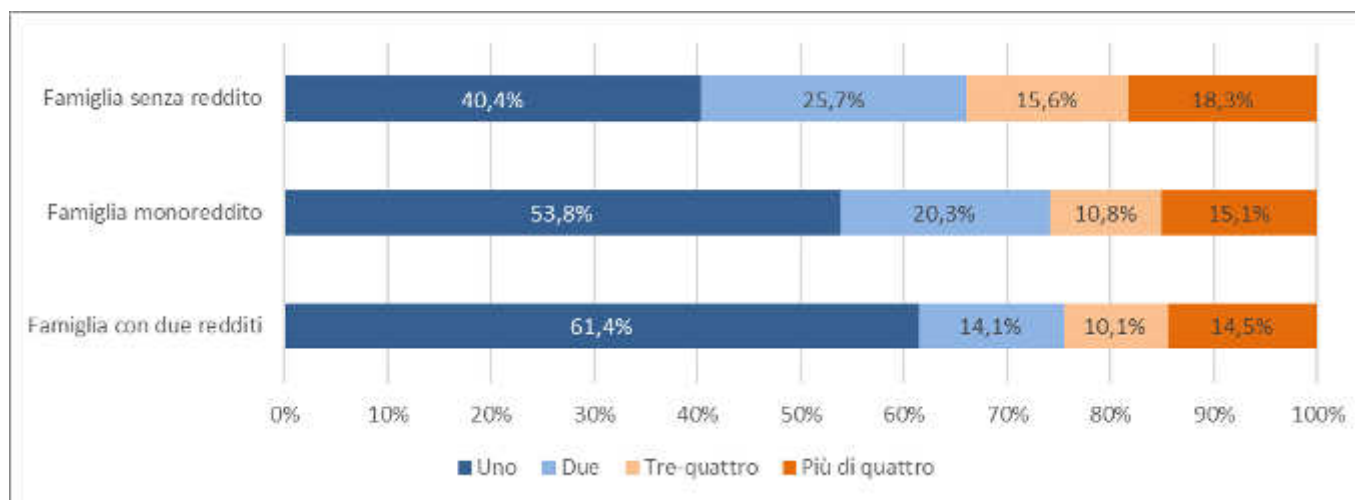
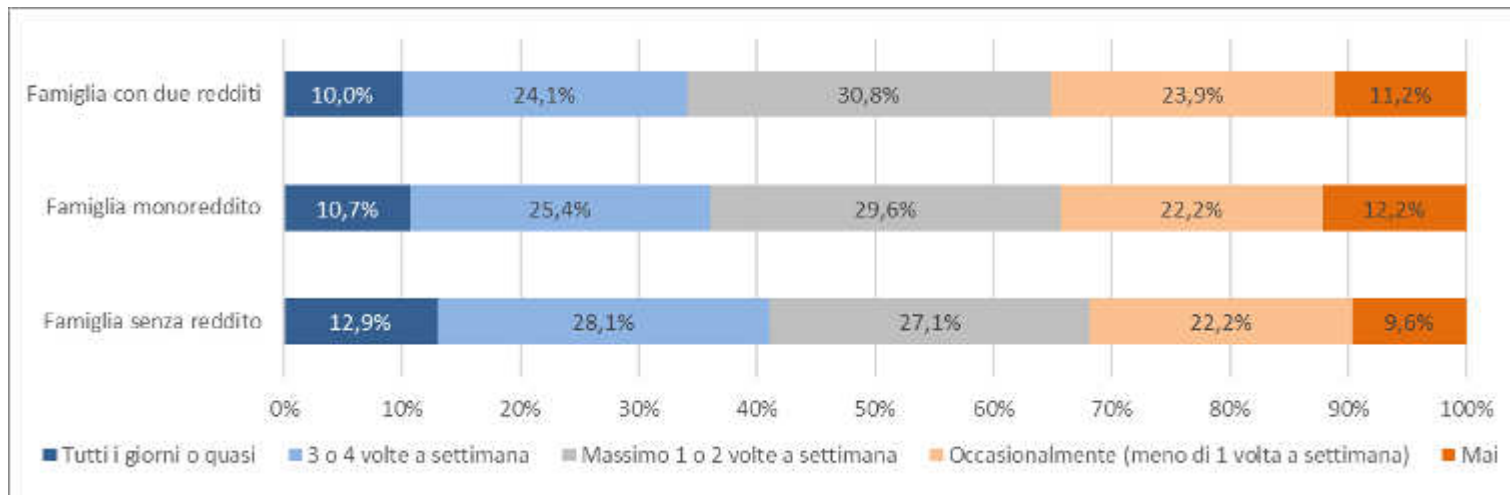
**Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?**



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



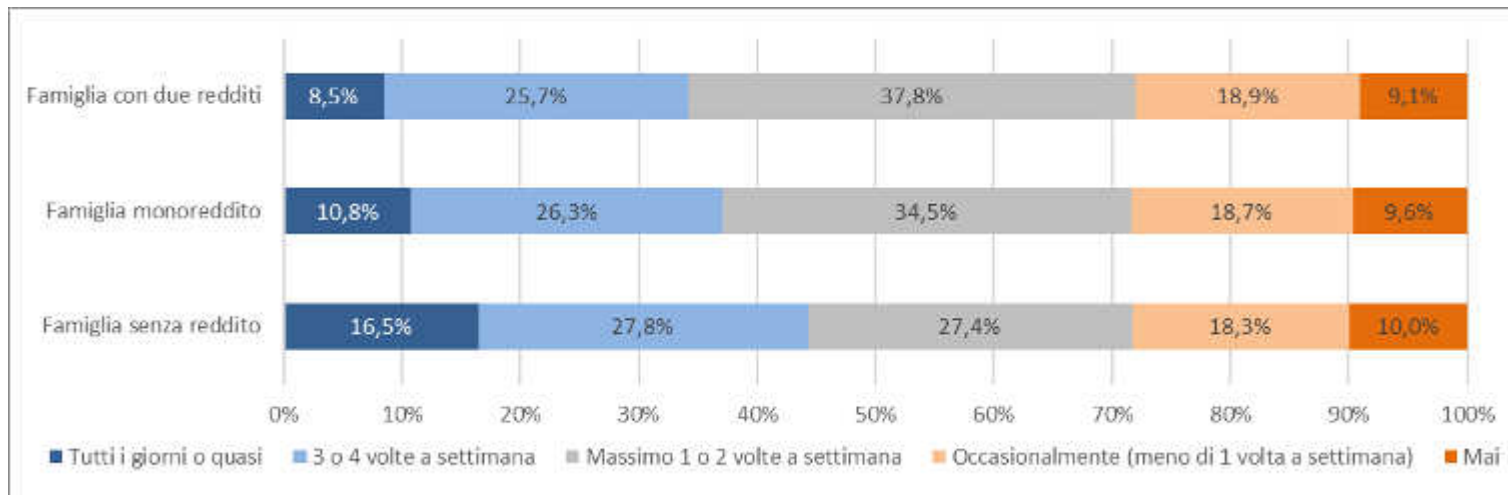
**Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?**



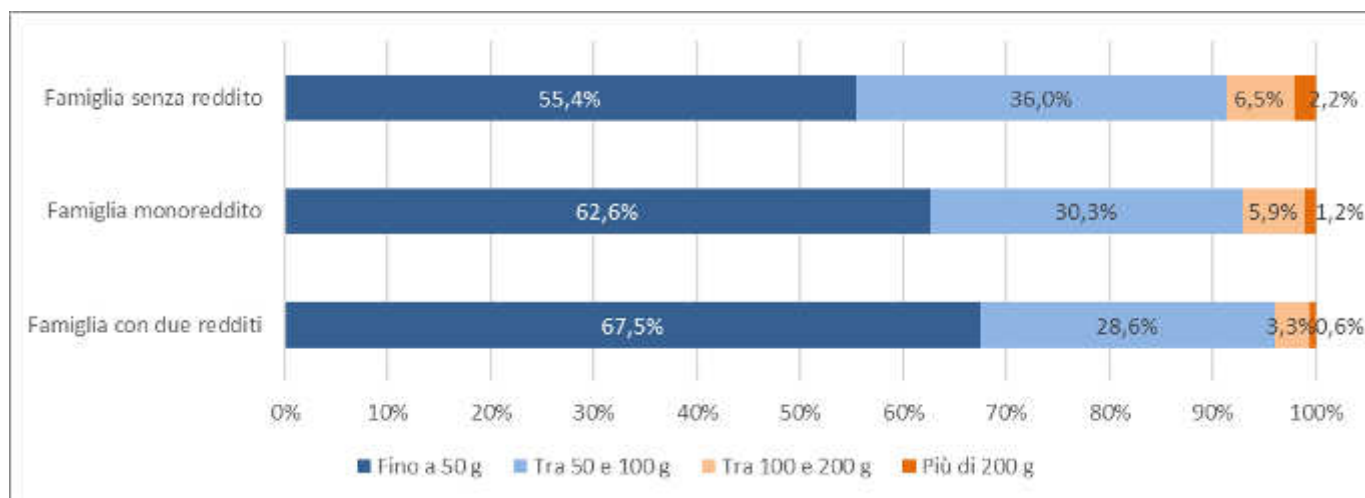
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



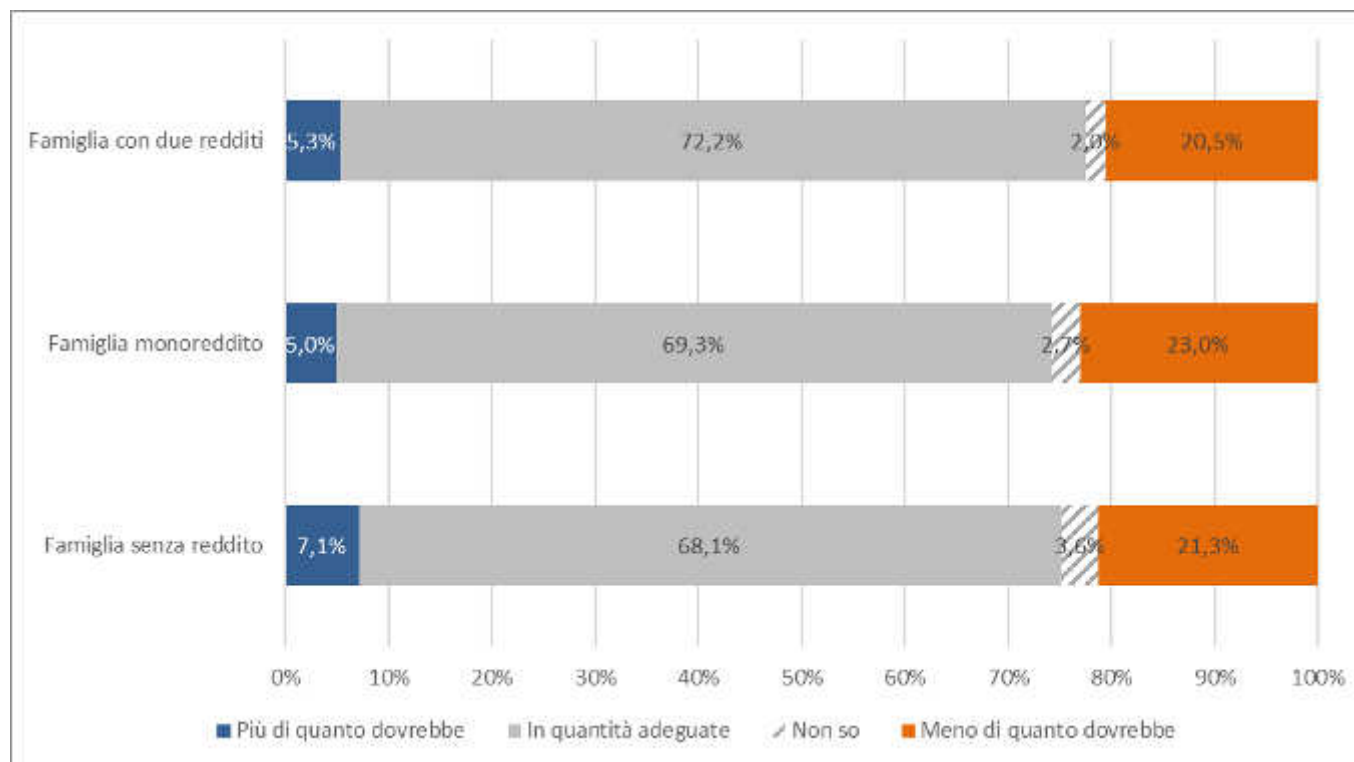
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

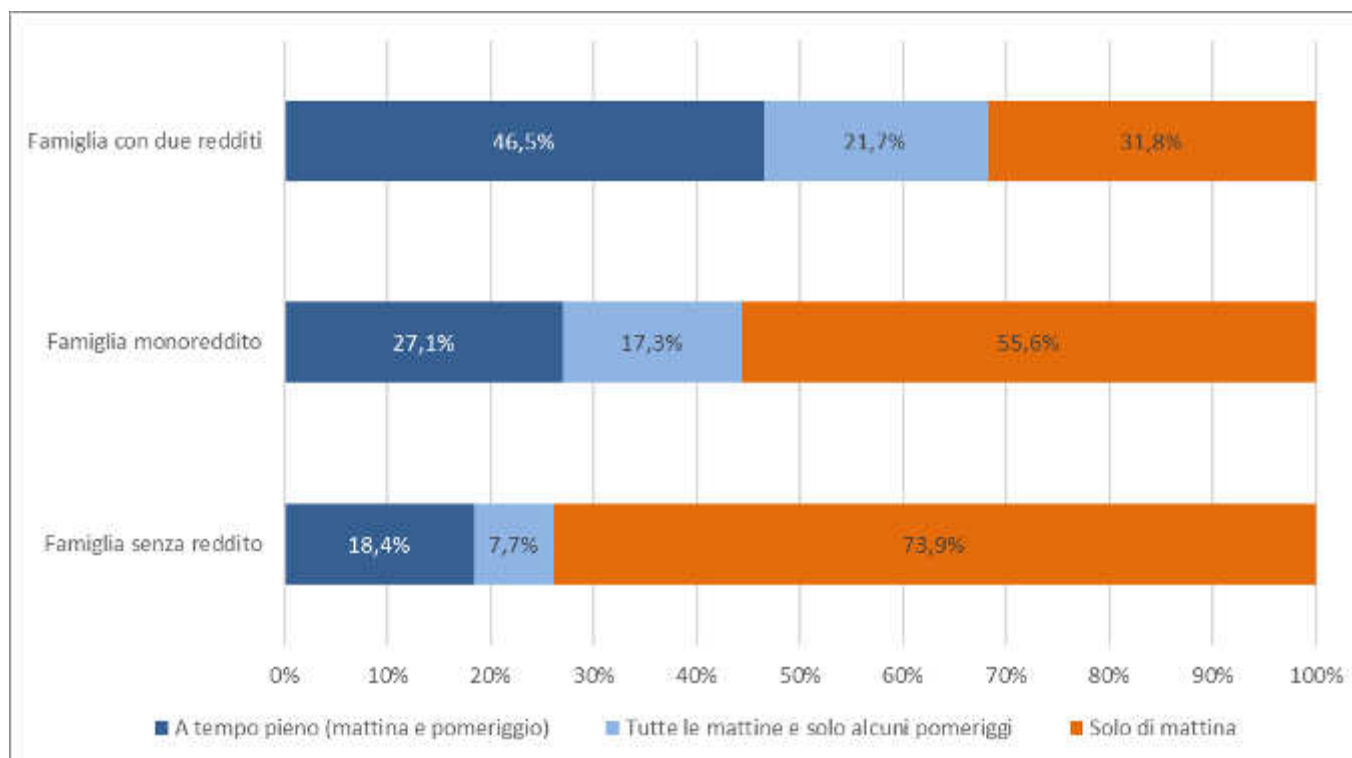
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

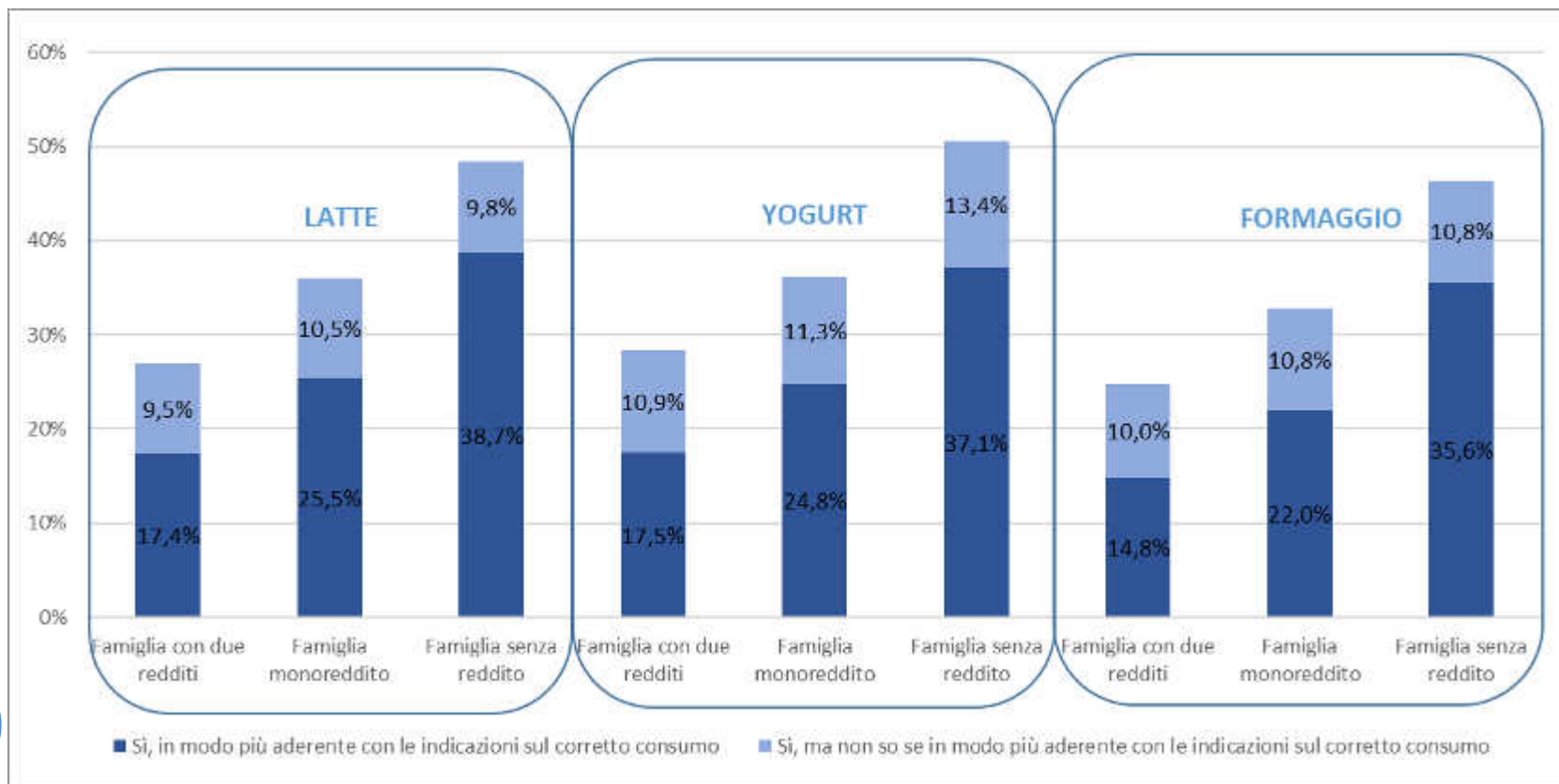
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

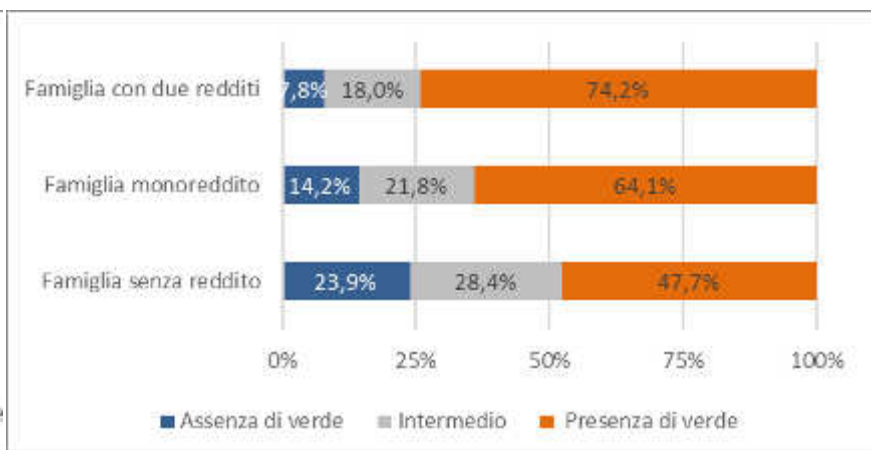
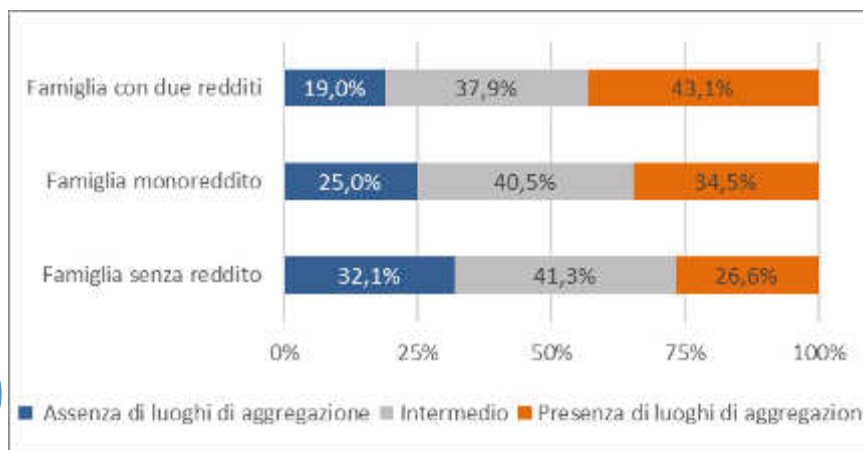
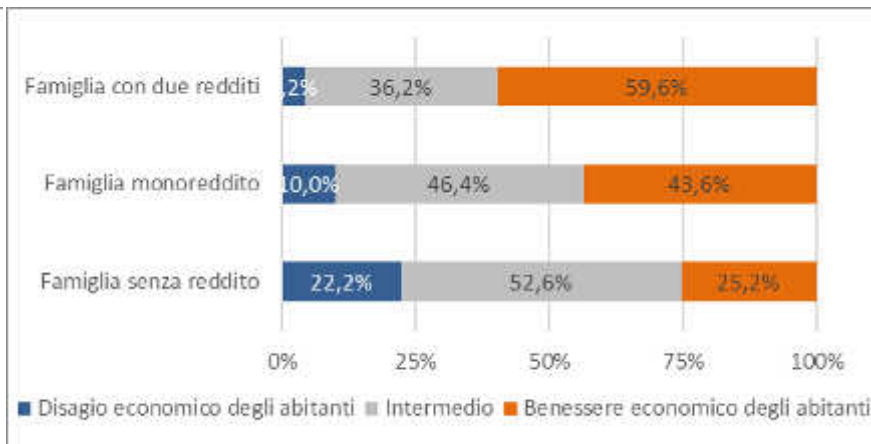
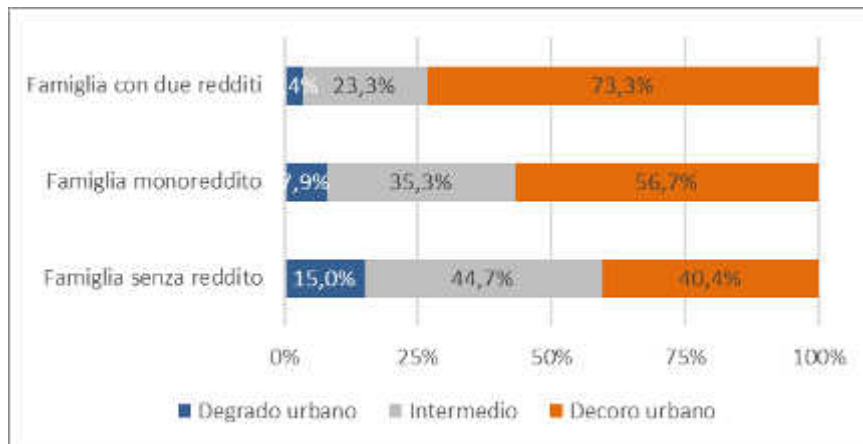
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



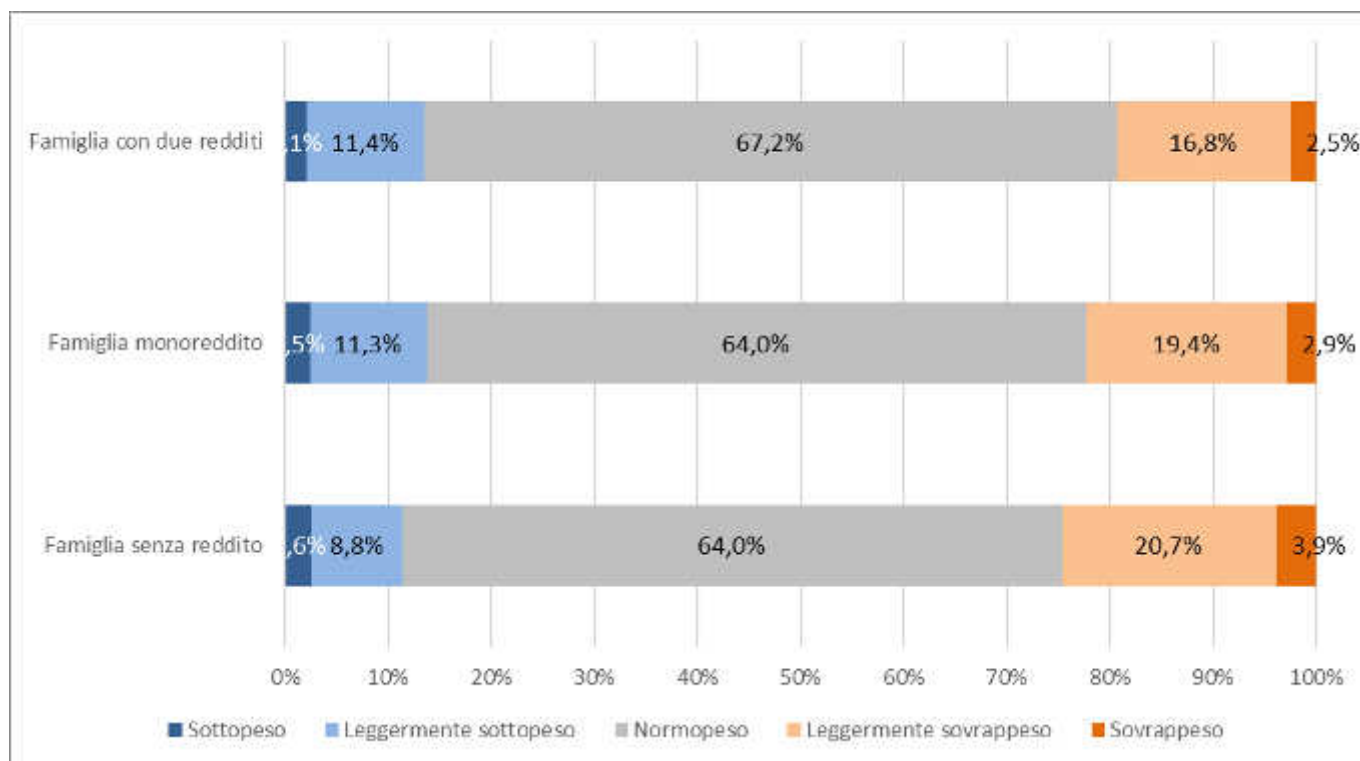
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

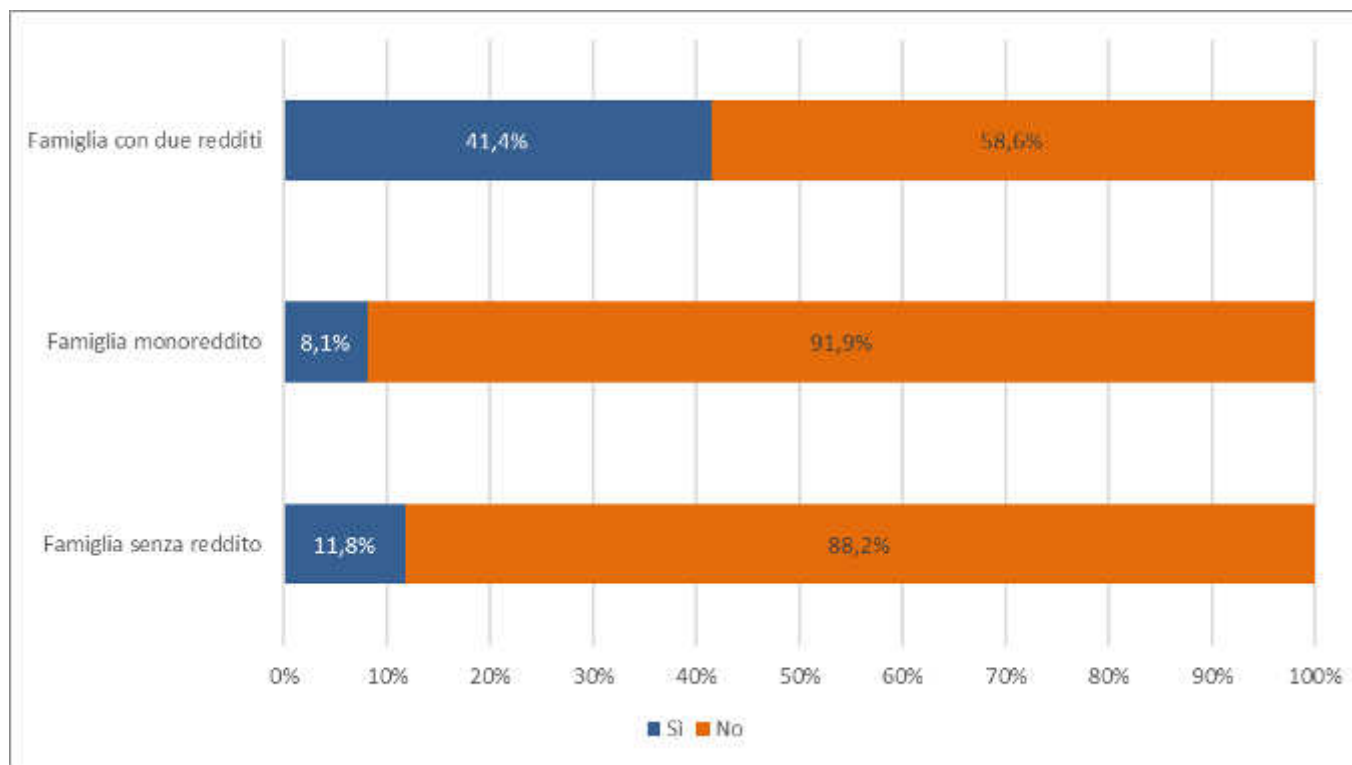
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

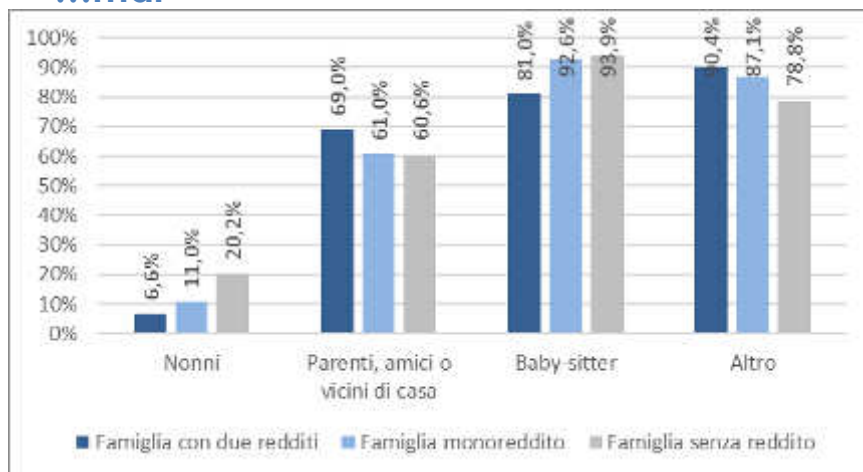


Dentro le opinioni delle famiglie

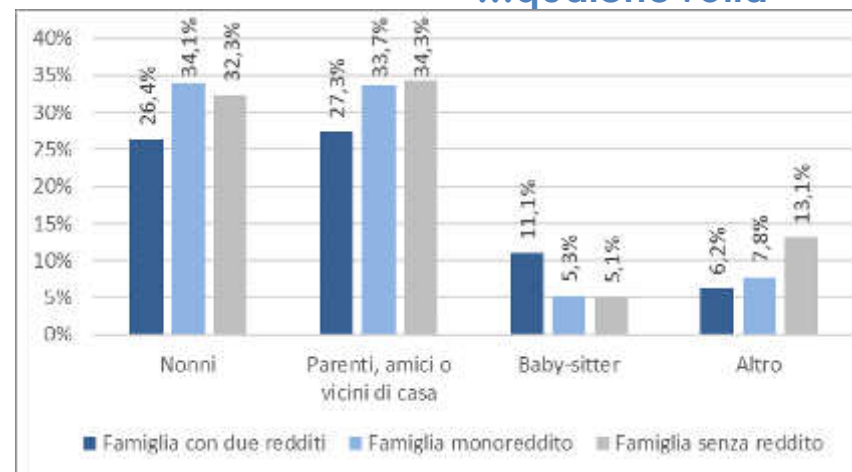
Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Se sì, da chi è accaduto?

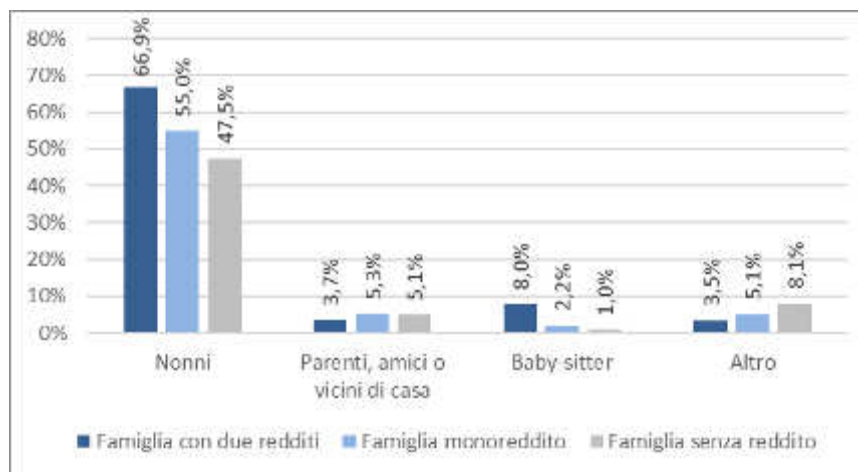
...mai



...qualche volta



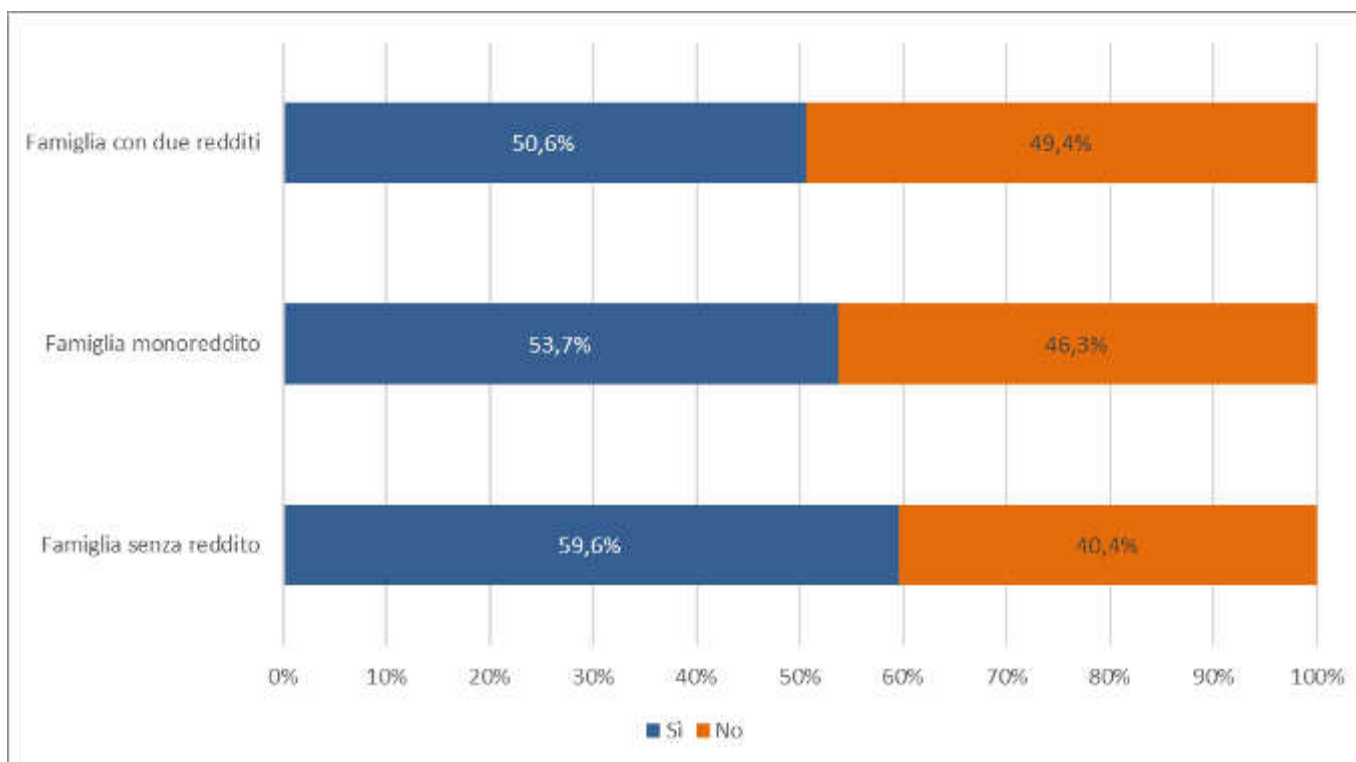
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

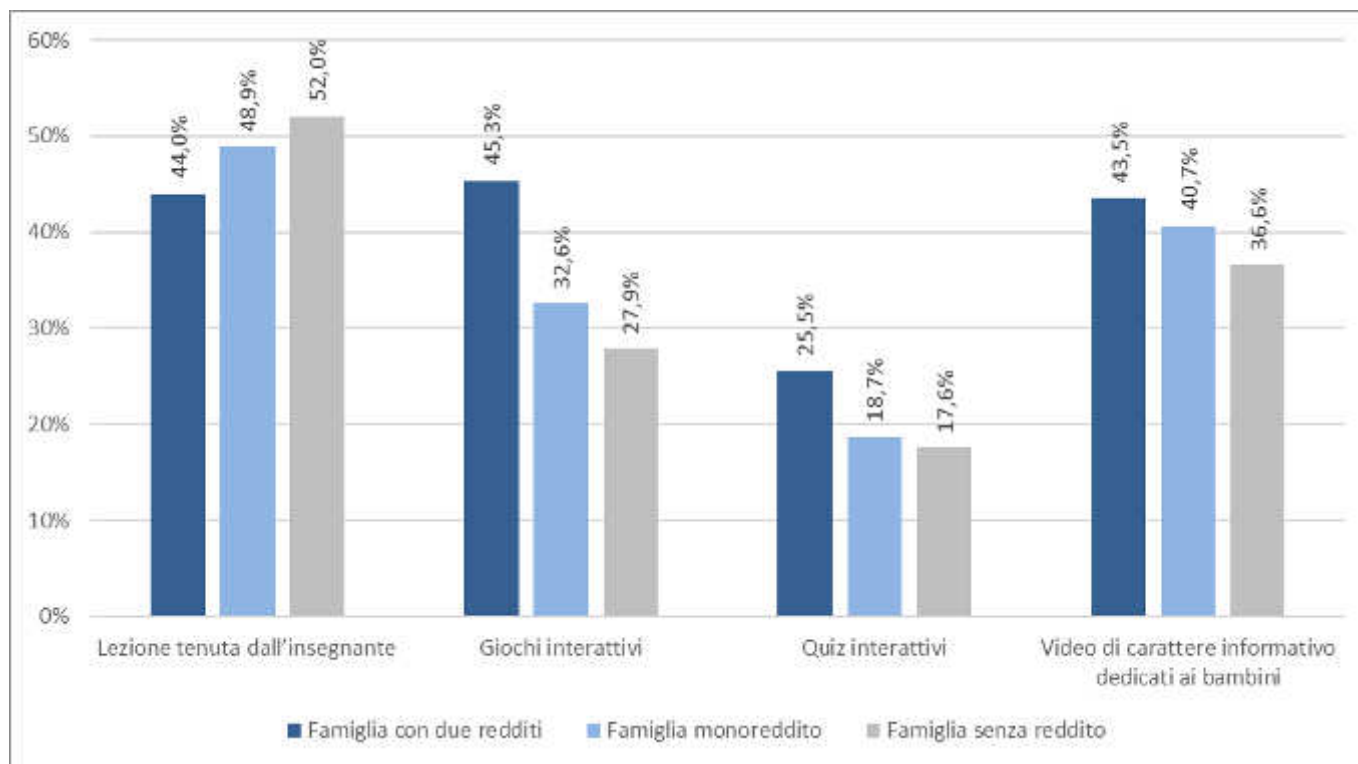
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

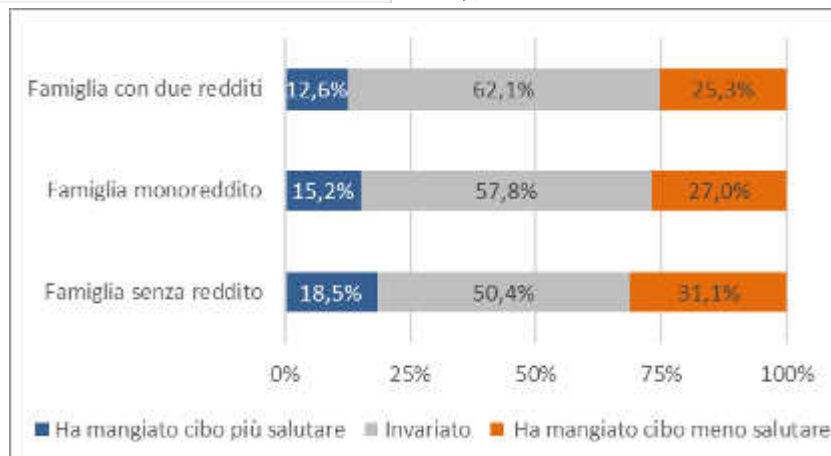
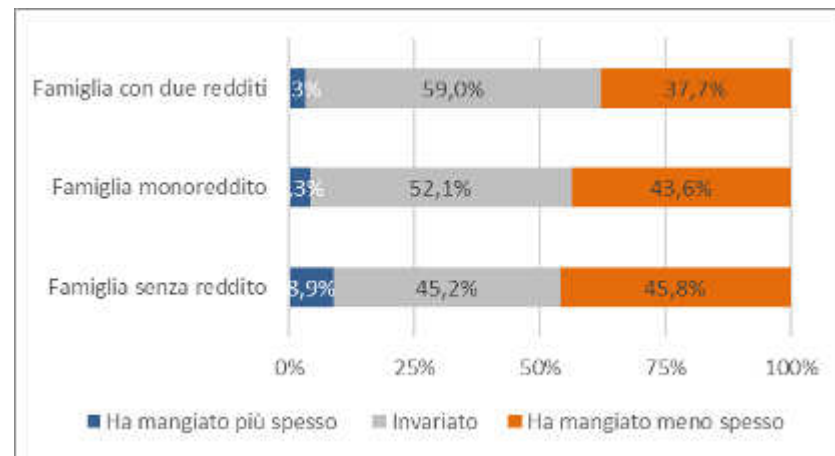
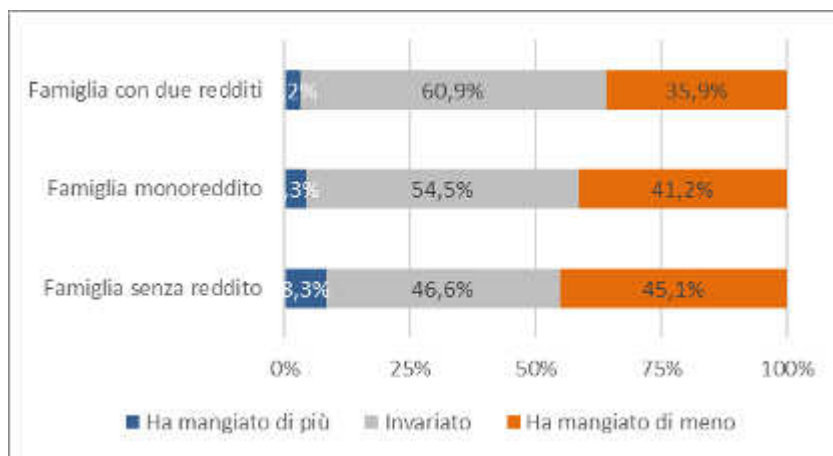
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



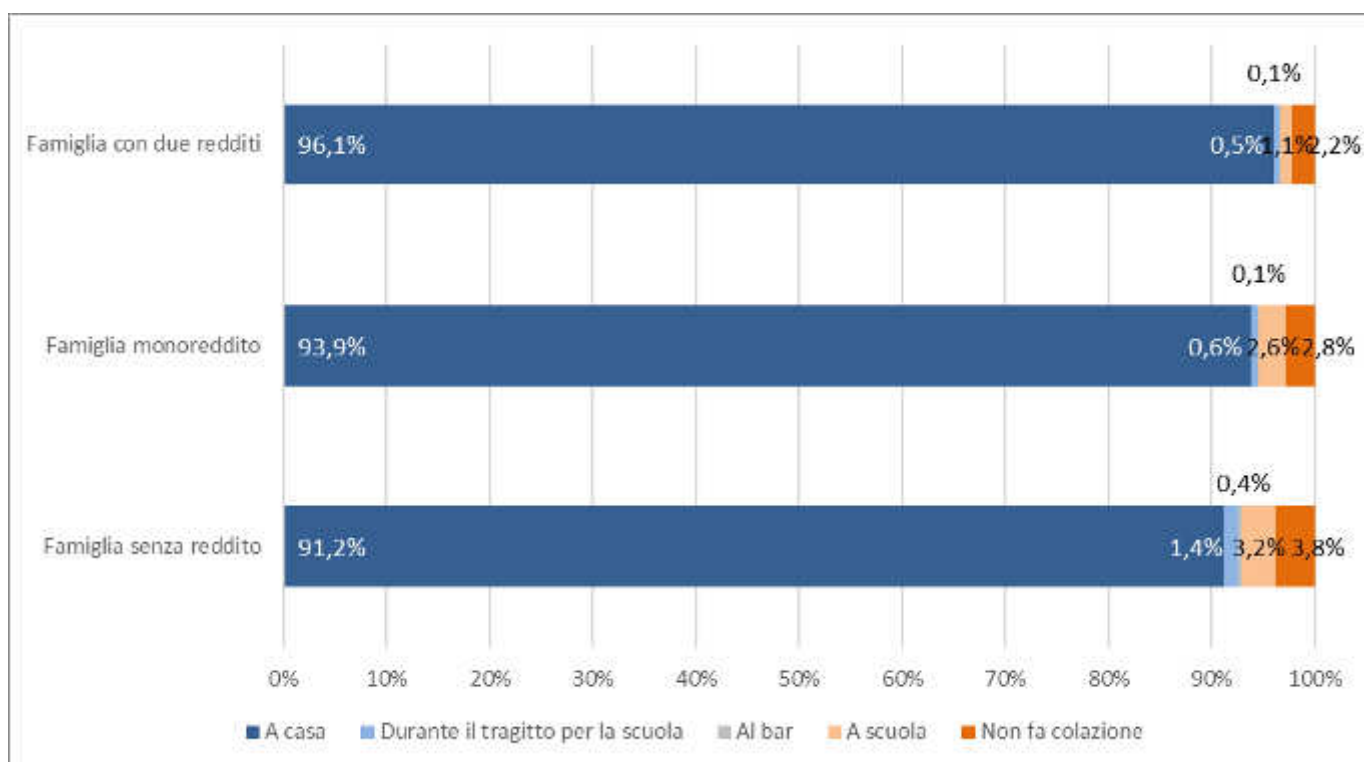
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

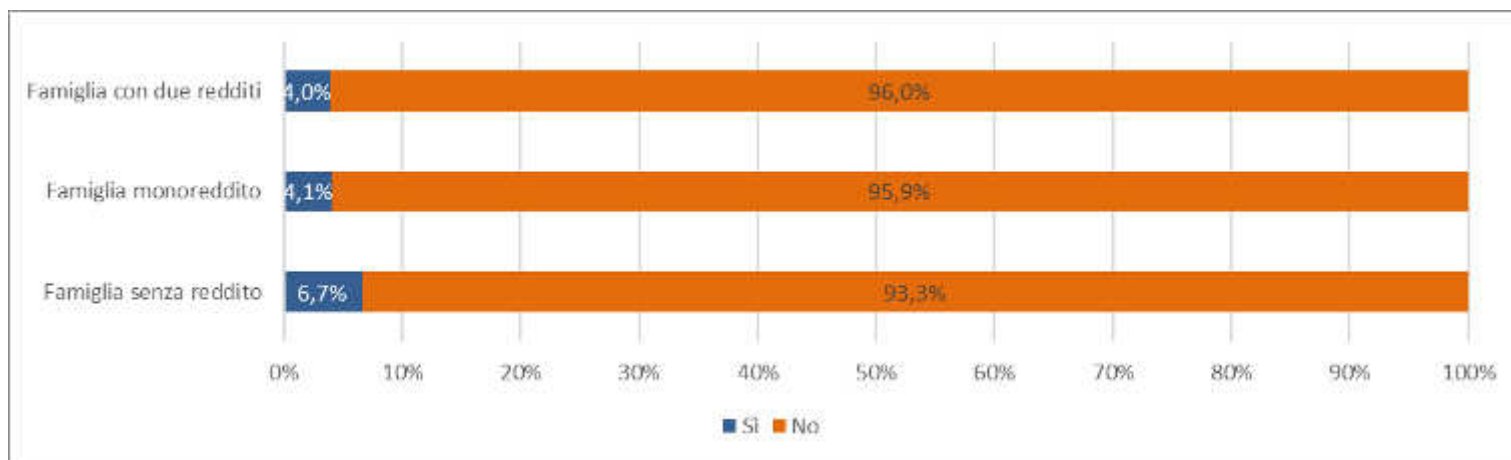
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



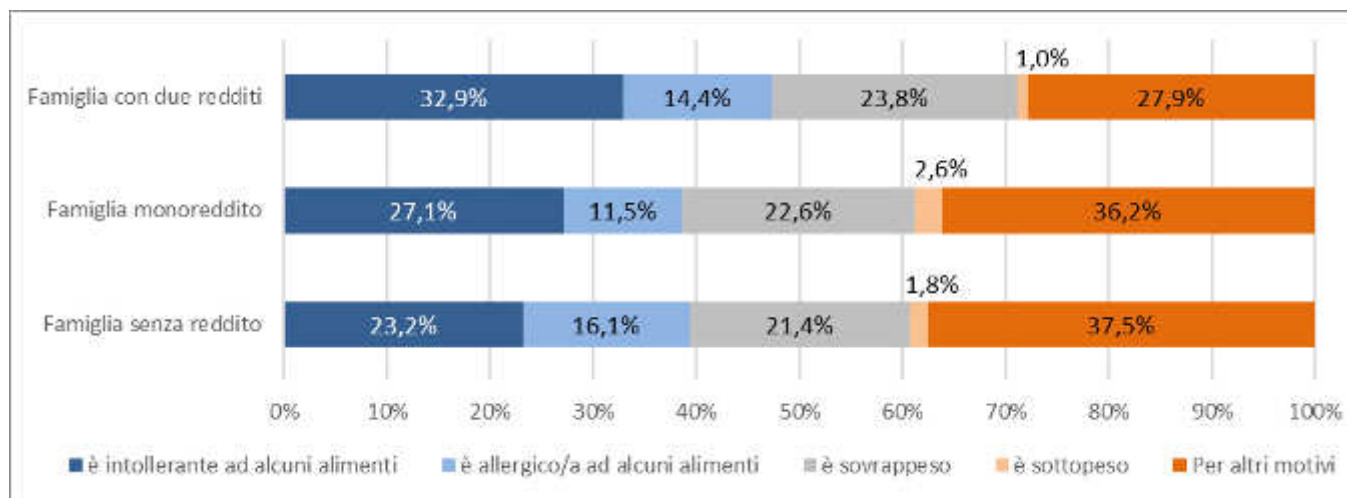
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



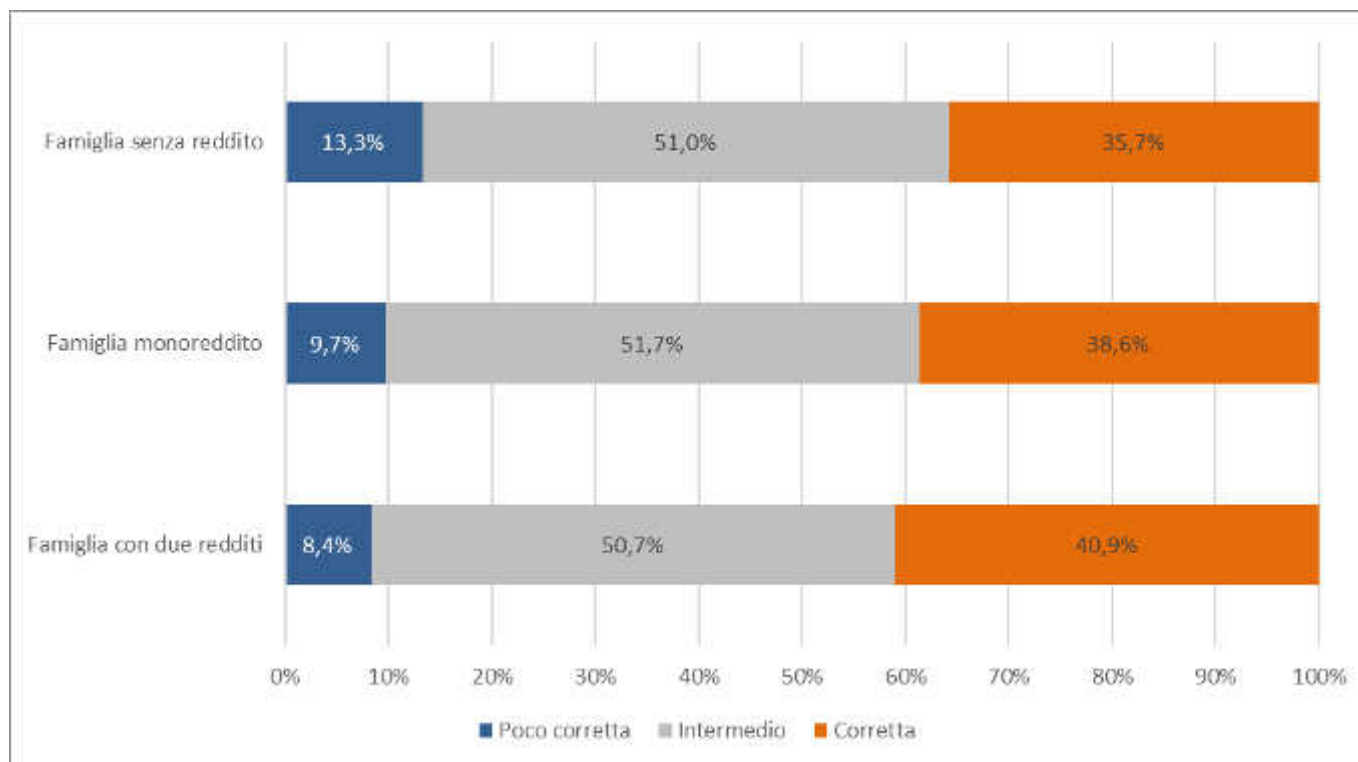
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Condizione lavorativa

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

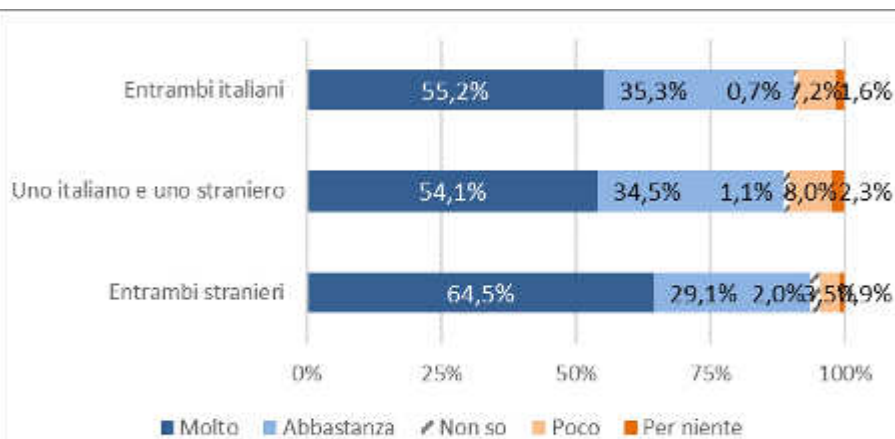


Dentro le opinioni delle famiglie

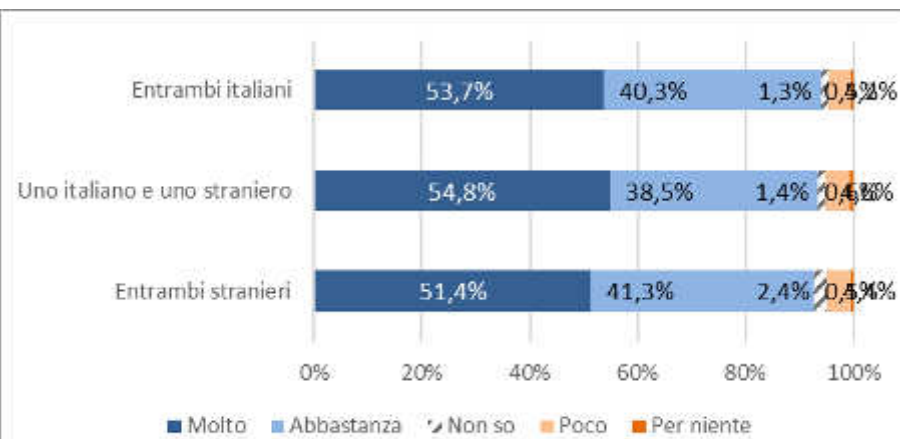
Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Quanto fa bene secondo il genitore...

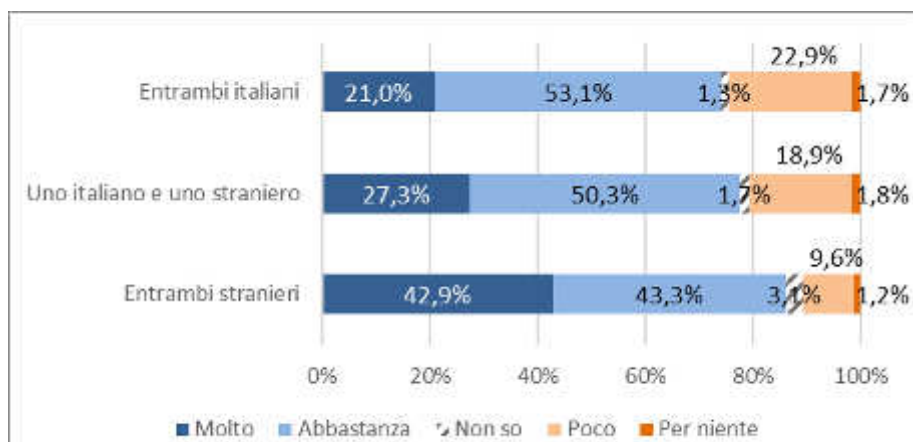
...il latte?



...lo yogurt?



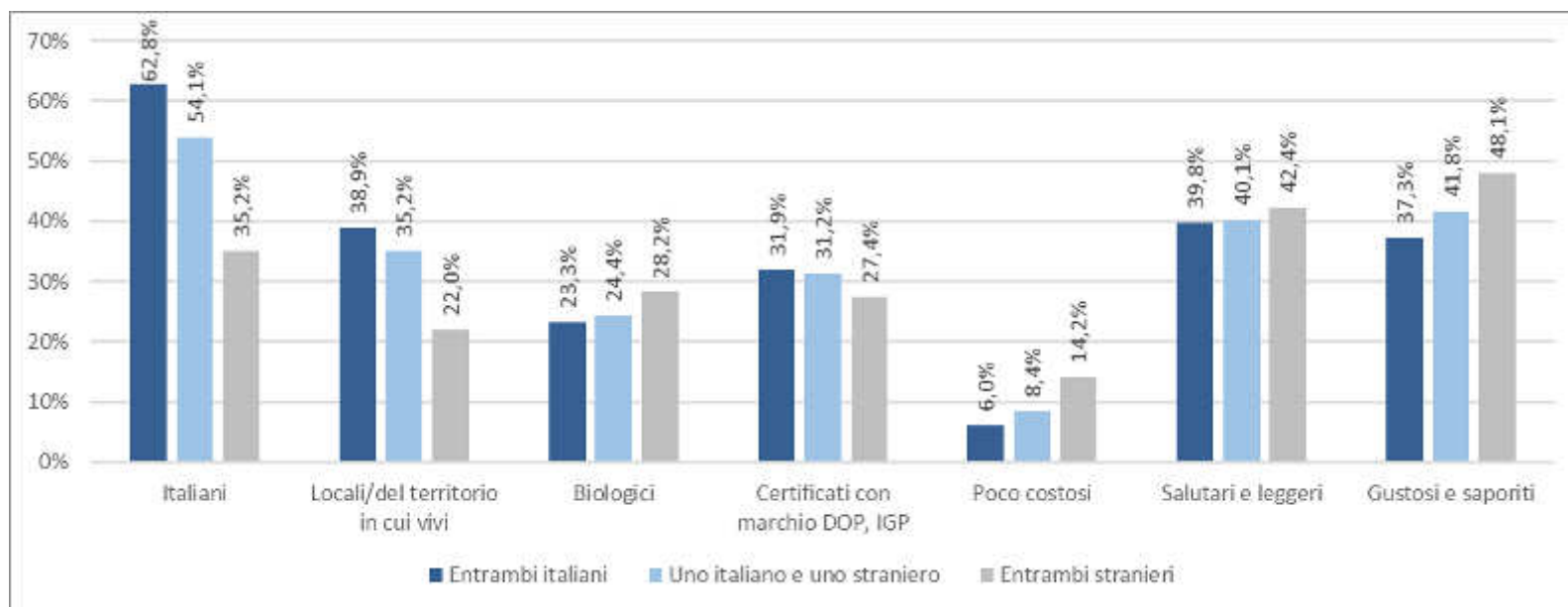
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

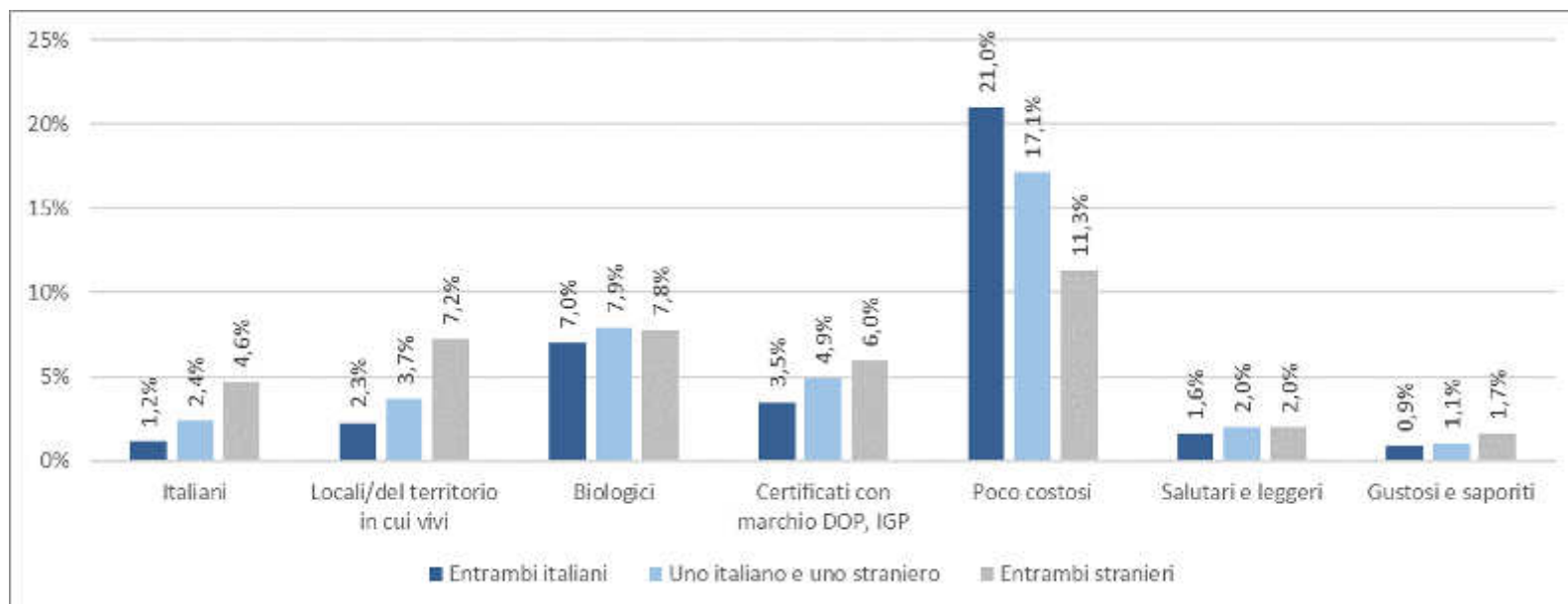
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

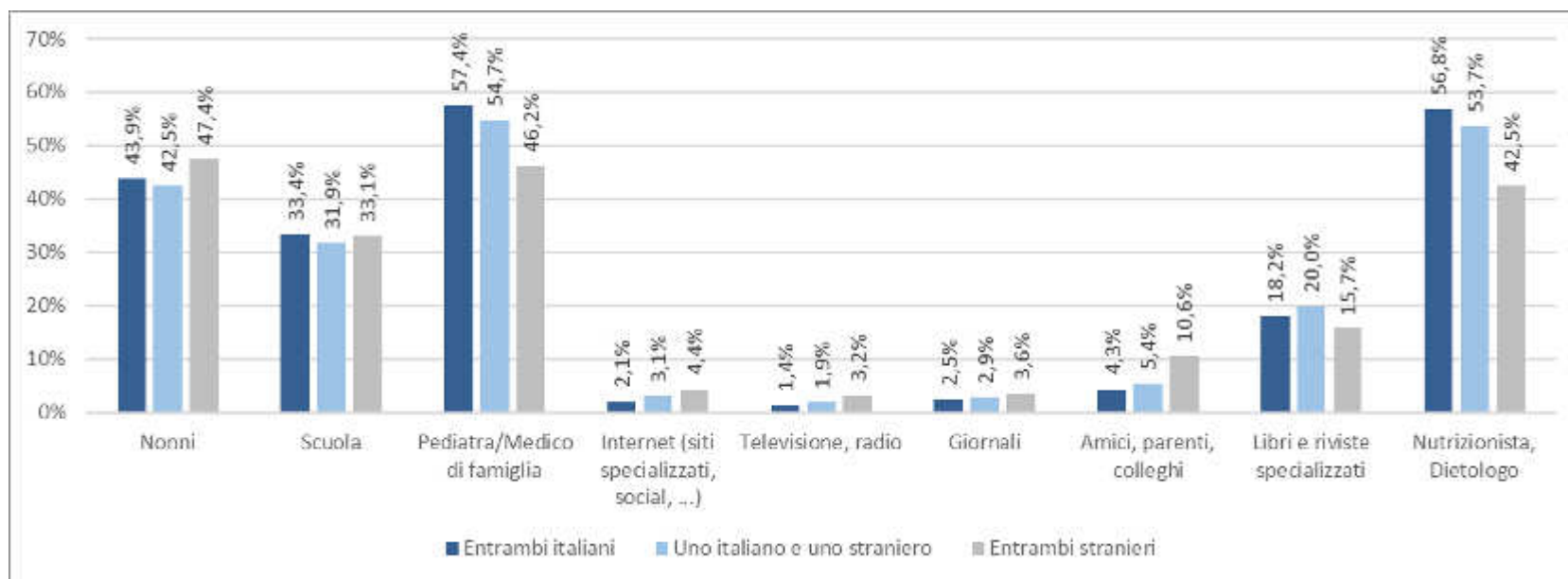
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

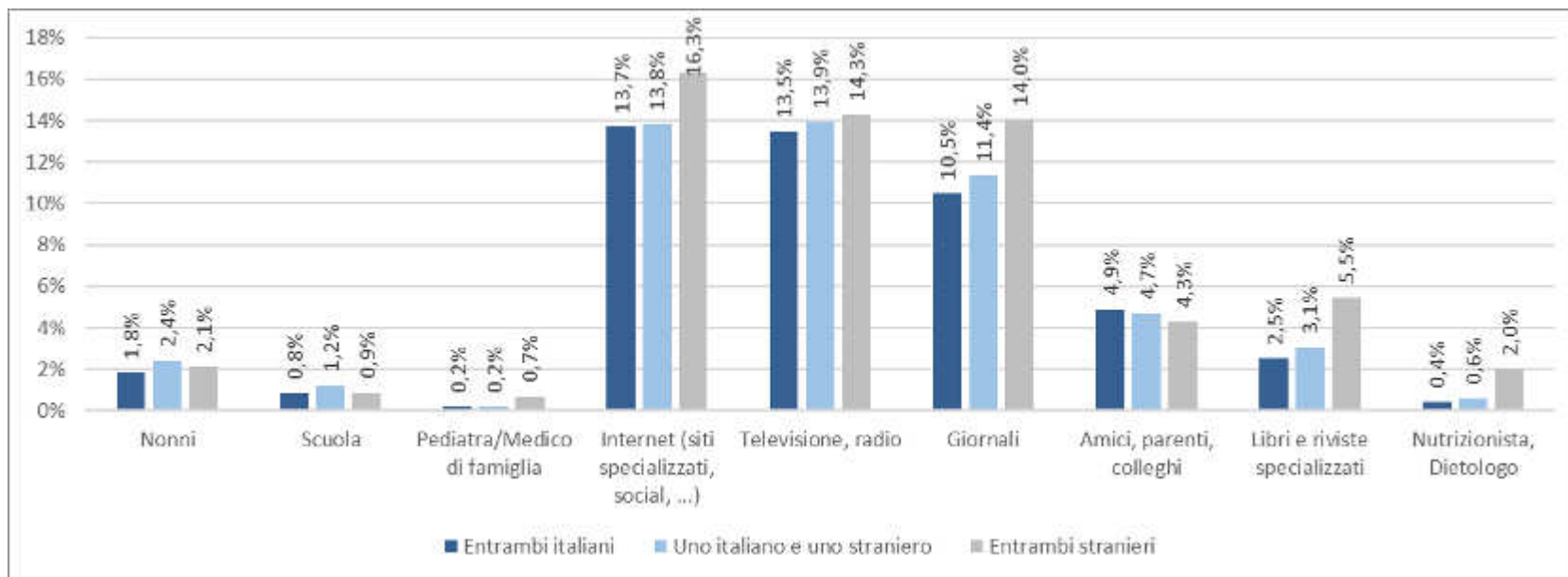
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

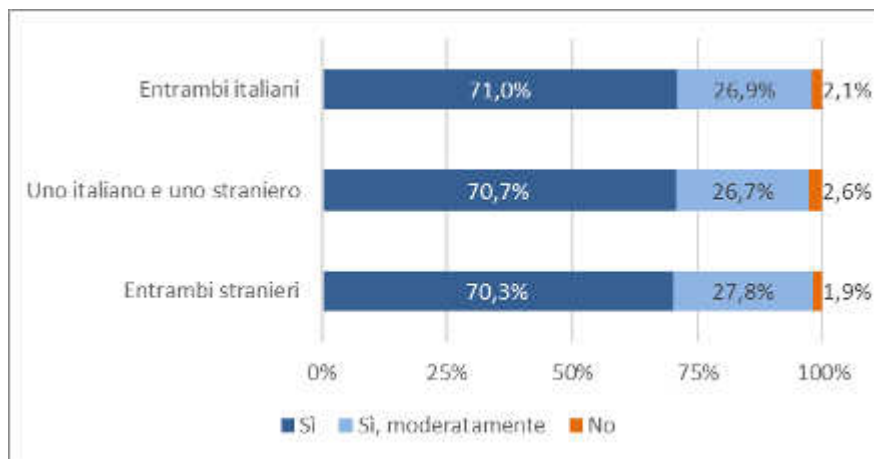


Dentro le opinioni delle famiglie

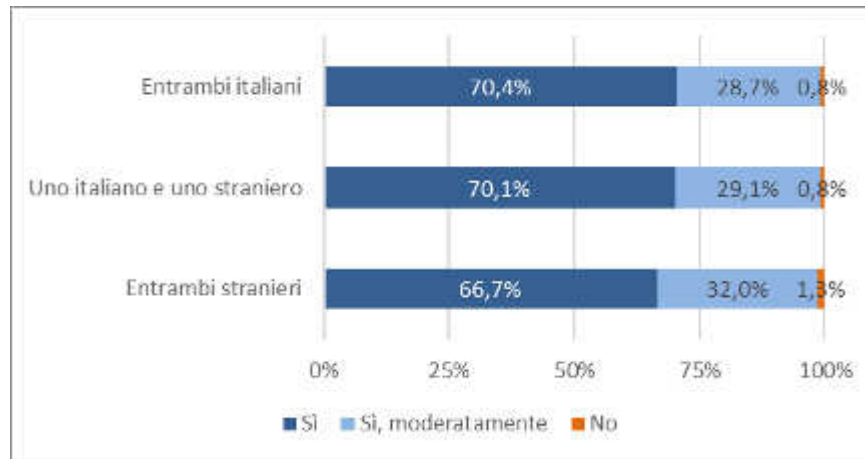
Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

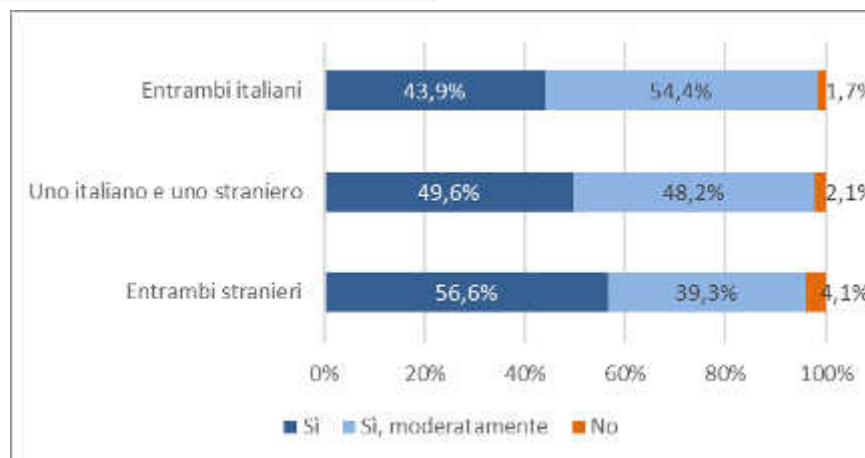
...il latte



...lo yogurt



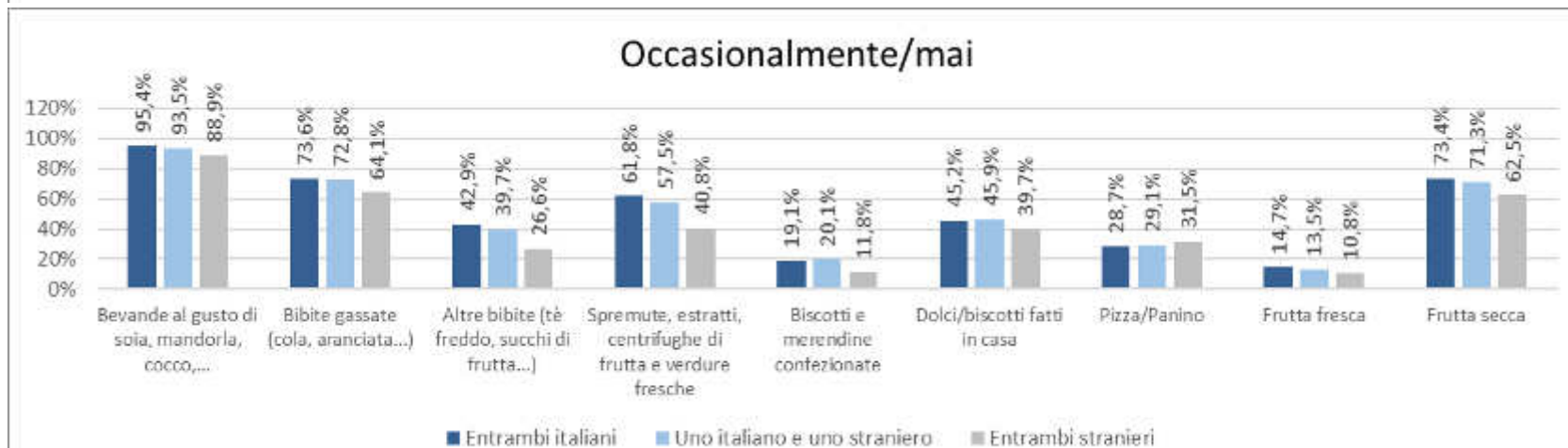
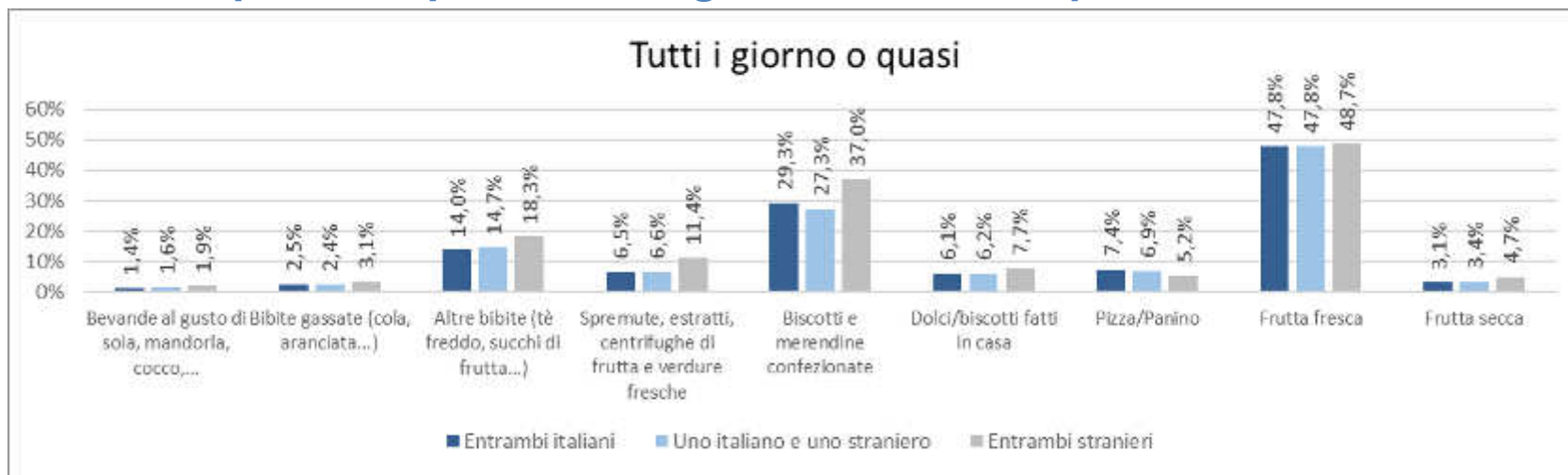
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

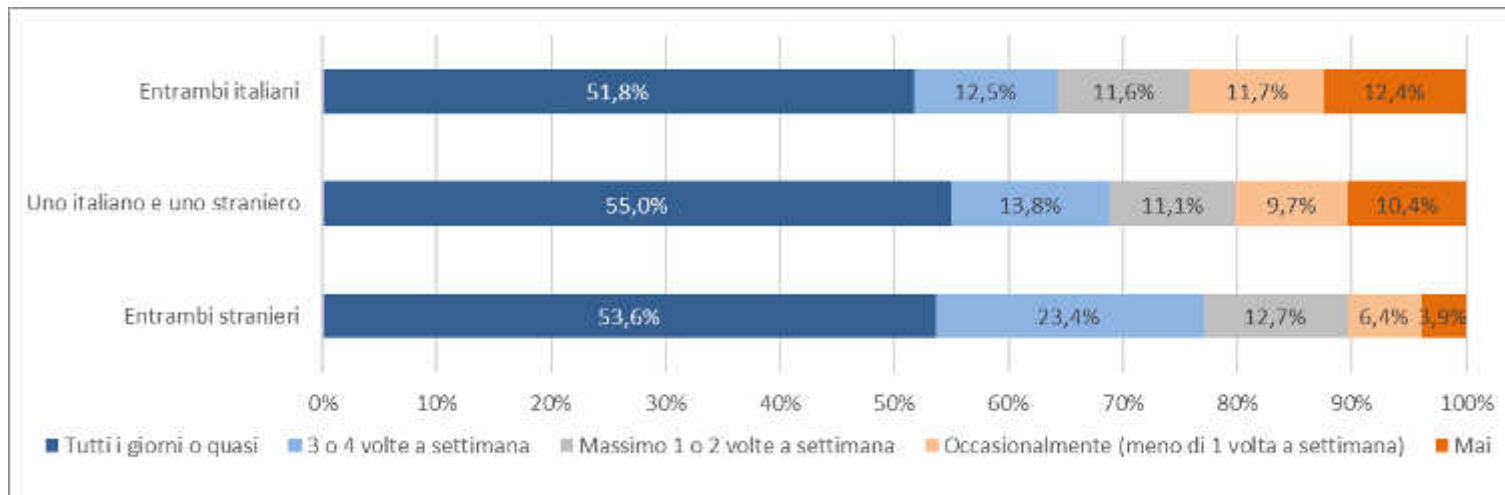
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



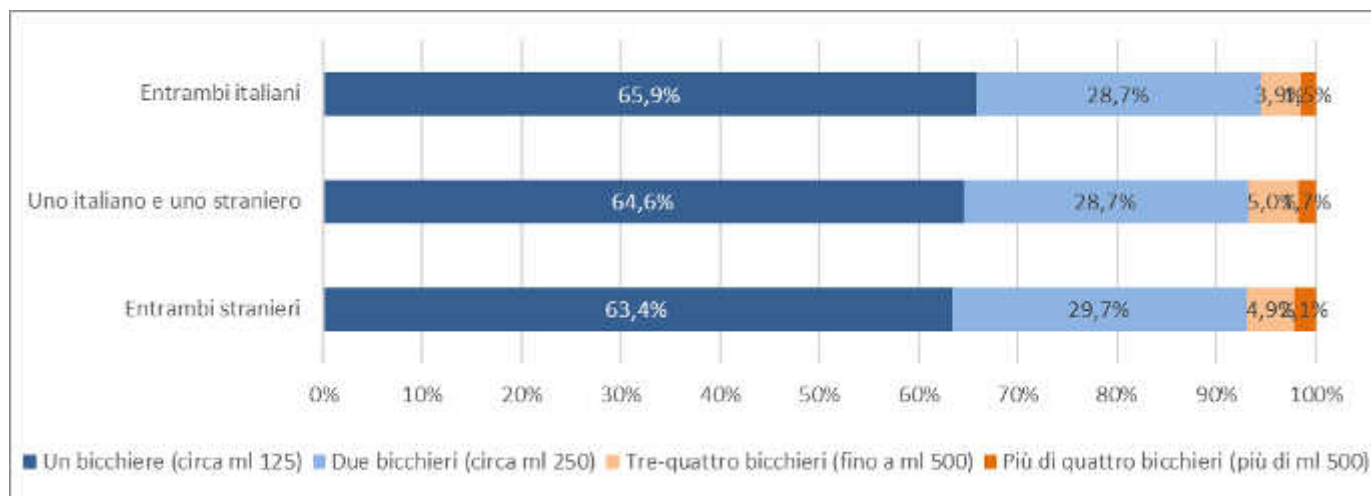
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



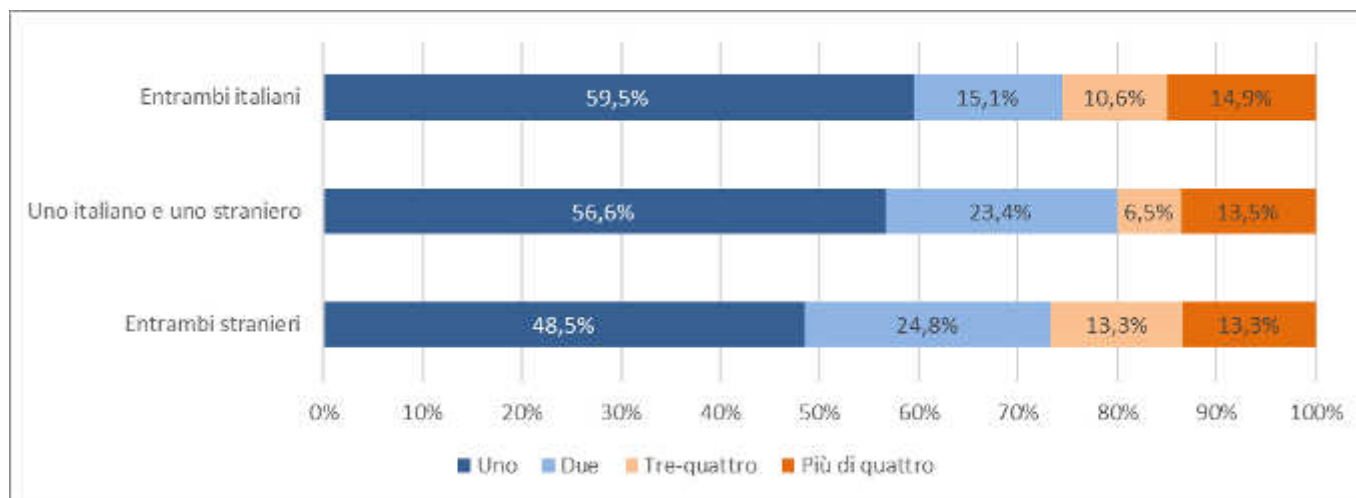
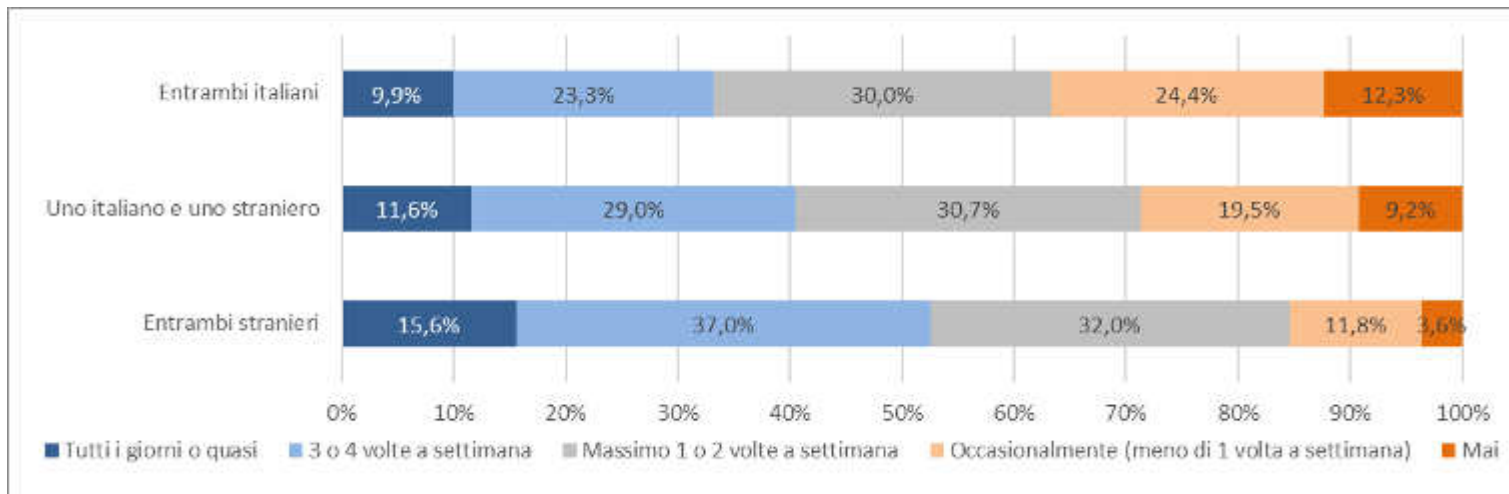
Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



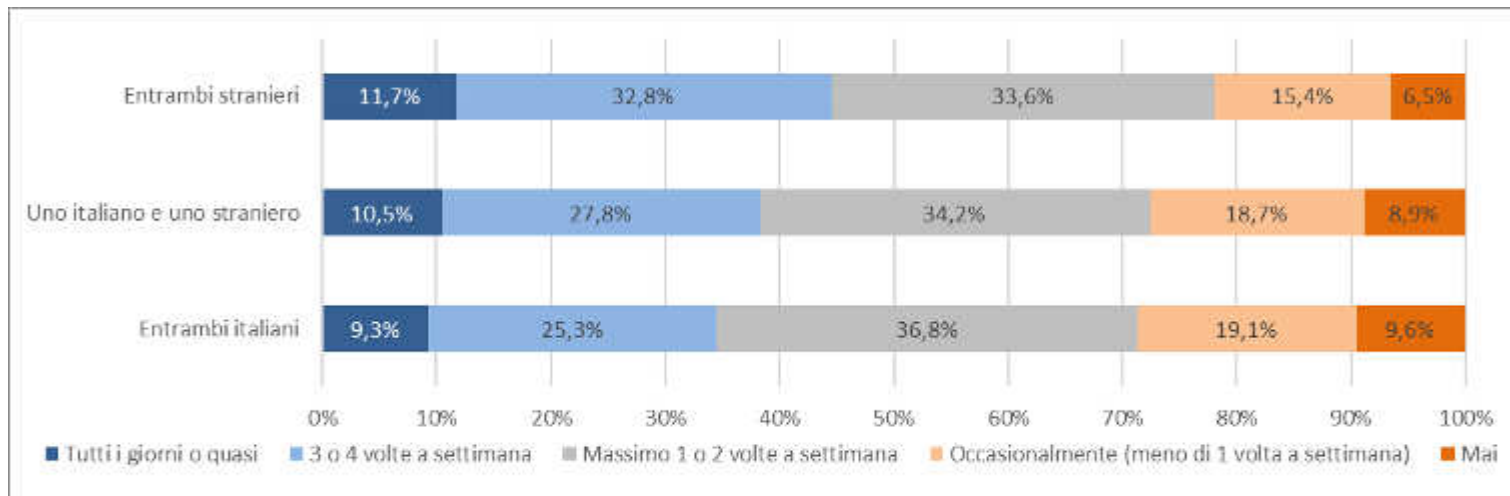
Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?



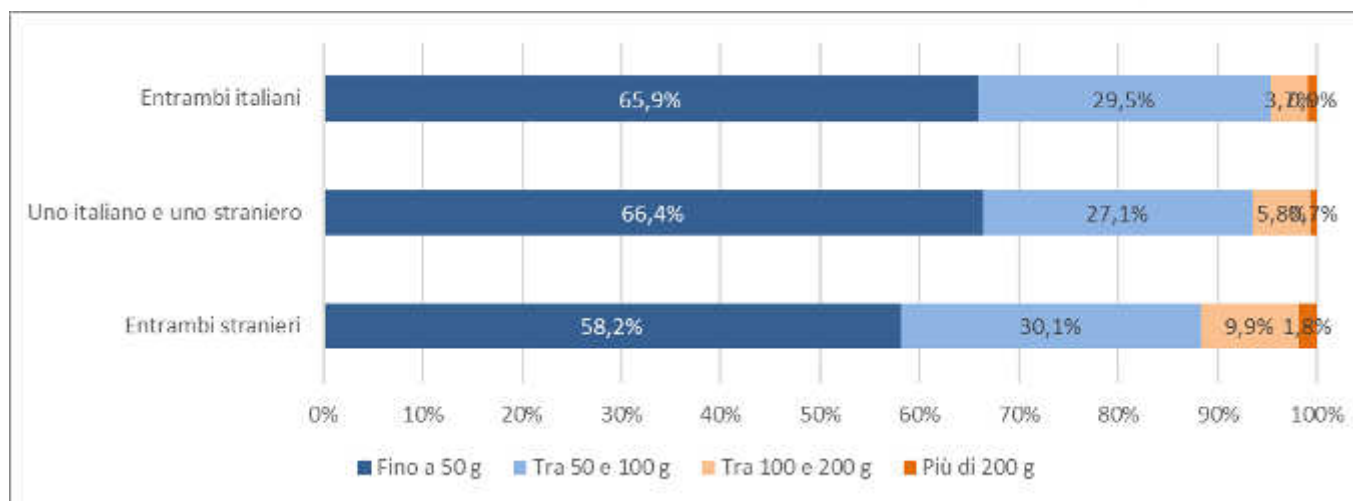
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



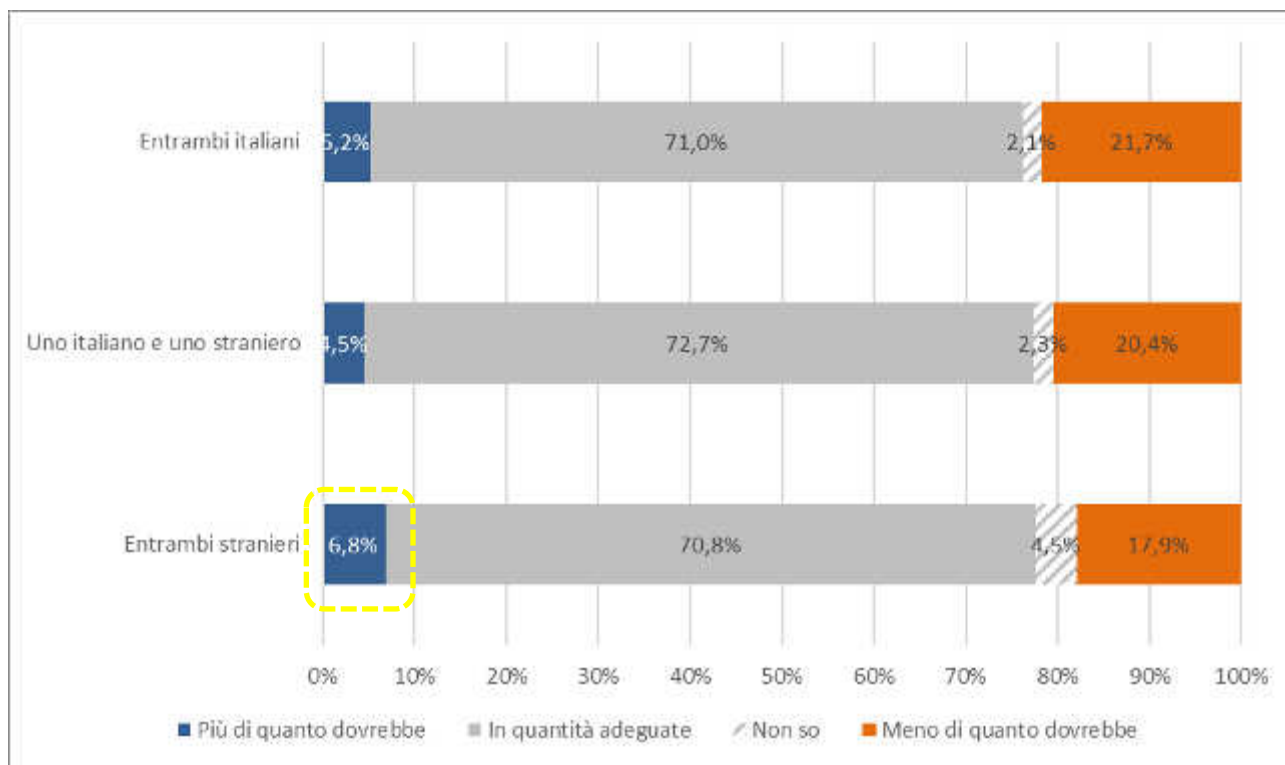
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



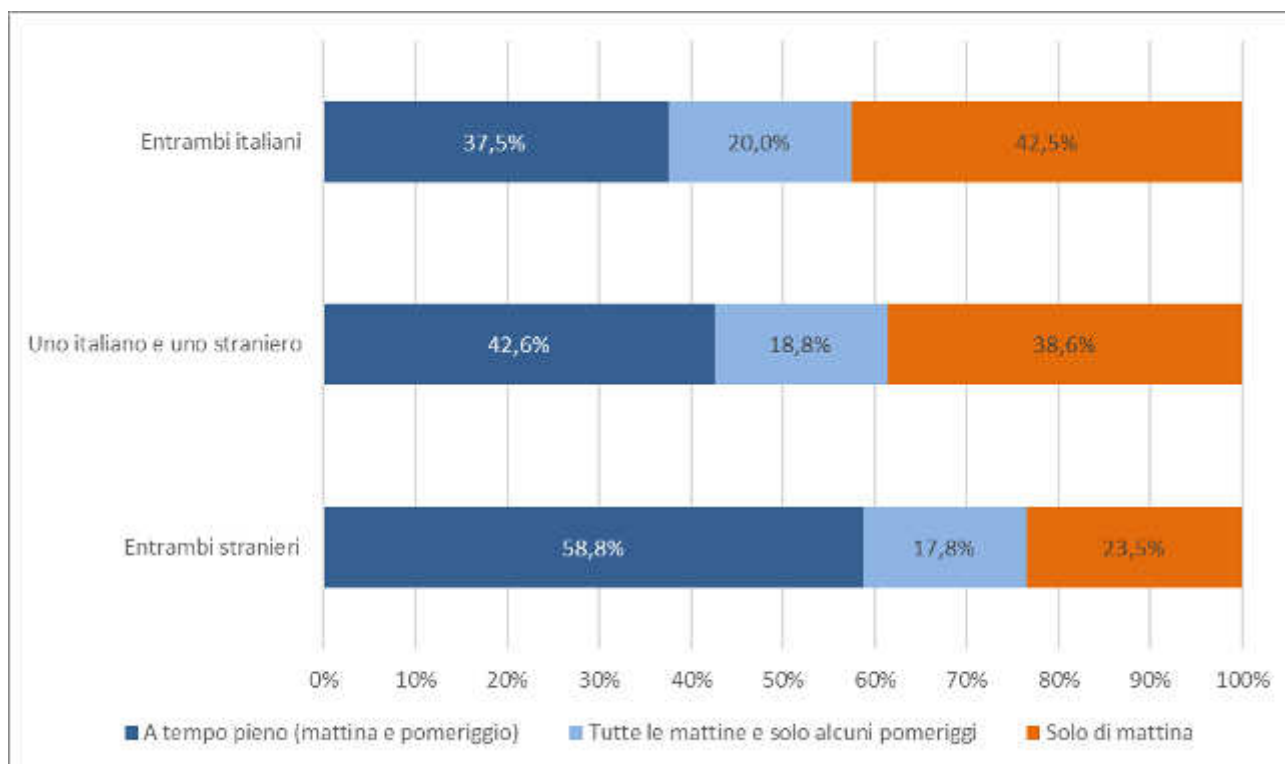
Nelle famiglie con entrambi i genitori stranieri è più alta la percentuale di coloro che pensano che i figli mangino troppo latte e yogurt.



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

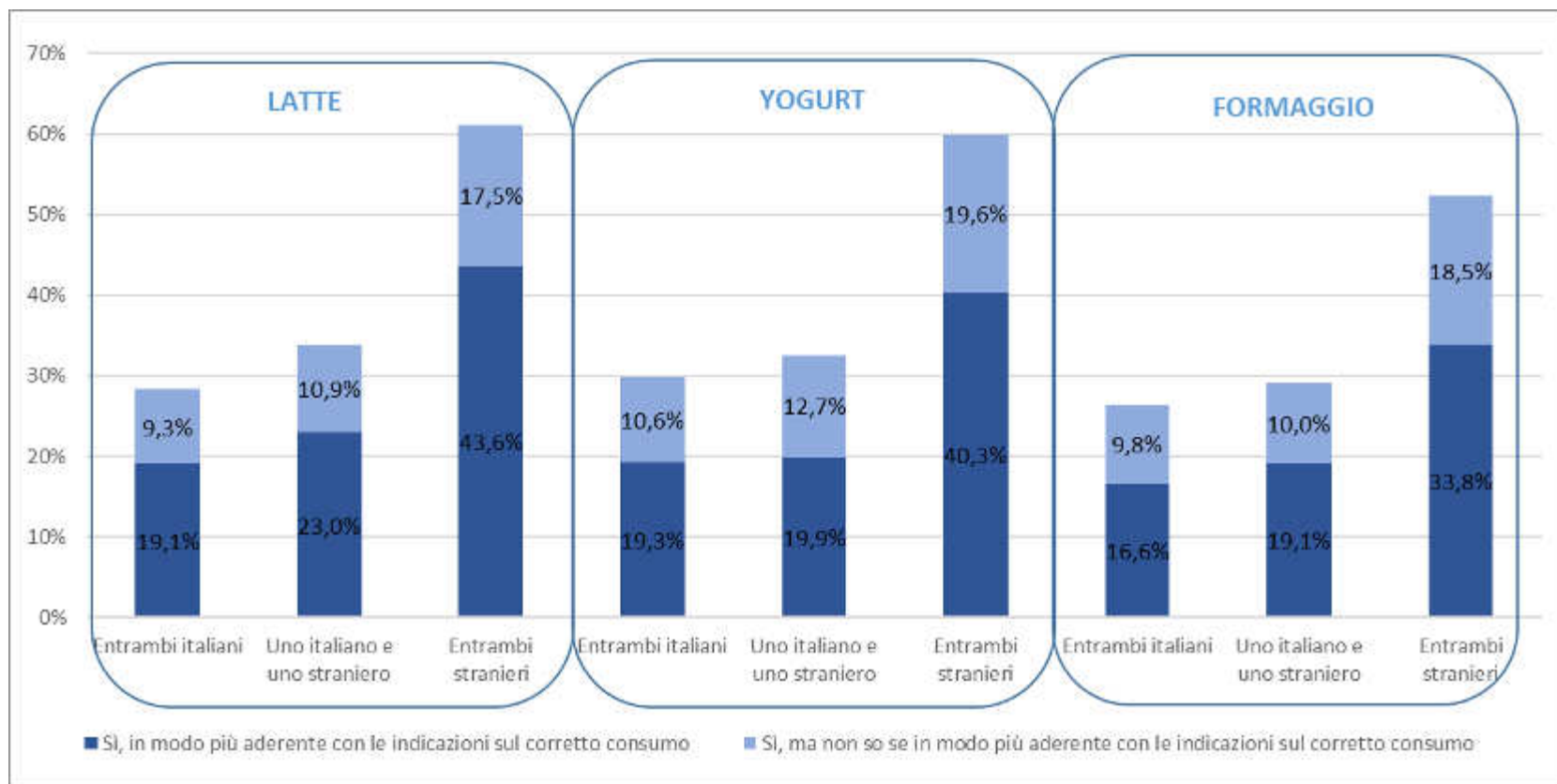
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

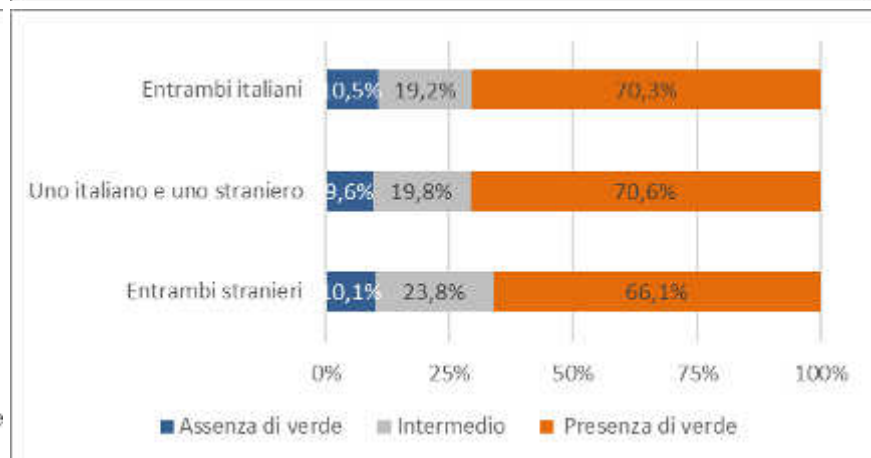
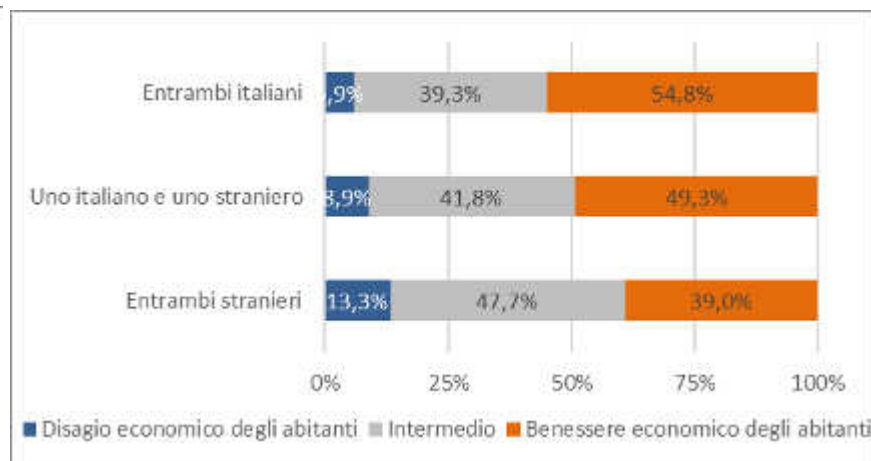
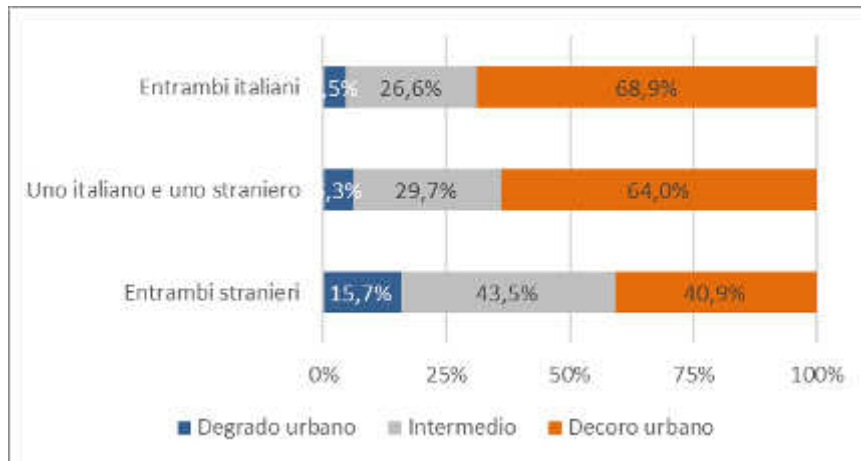
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



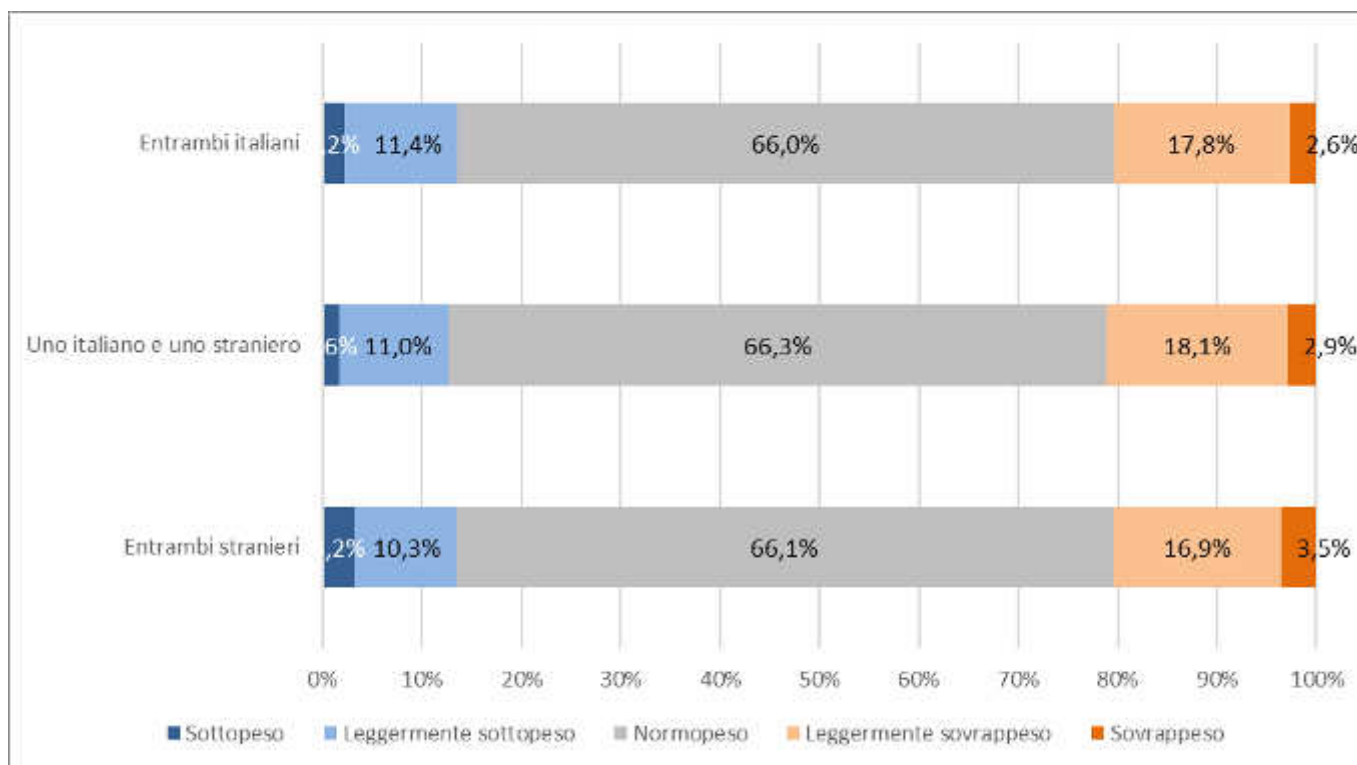
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

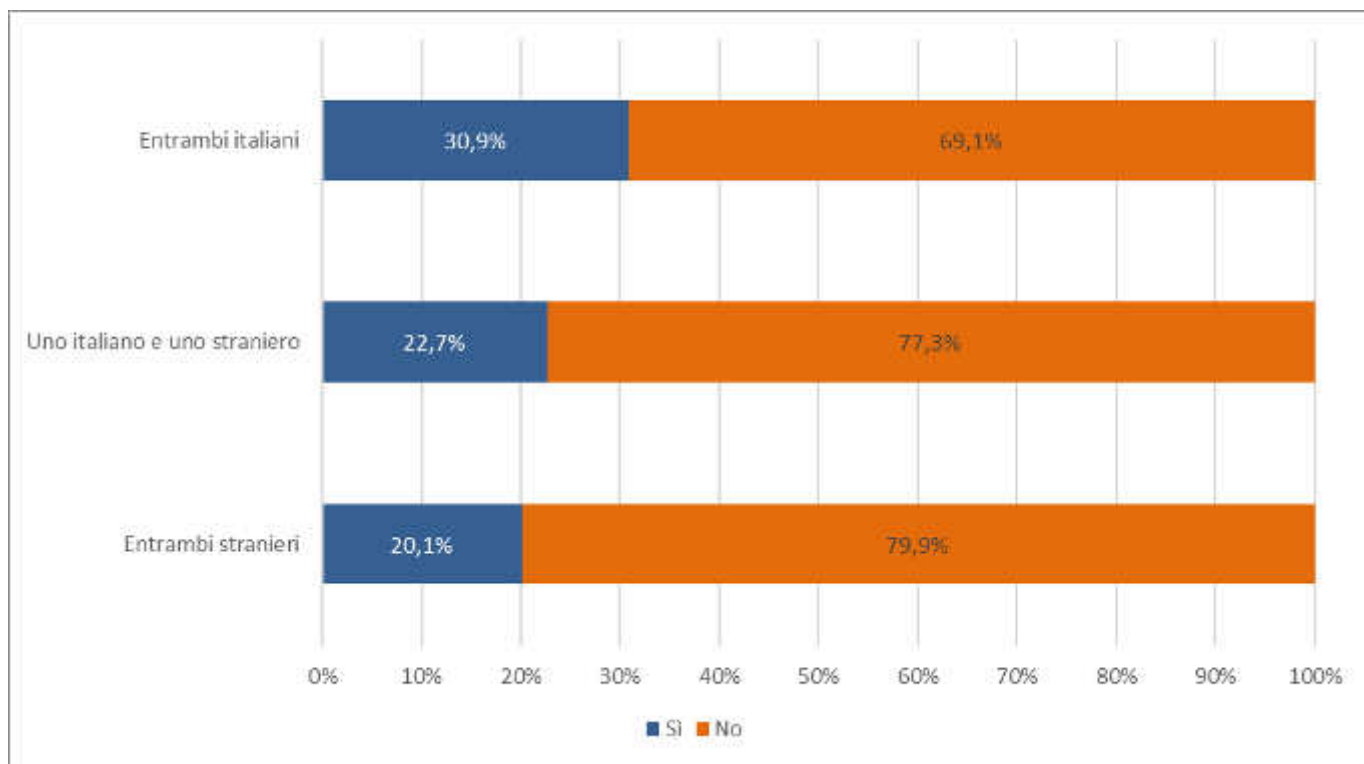
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

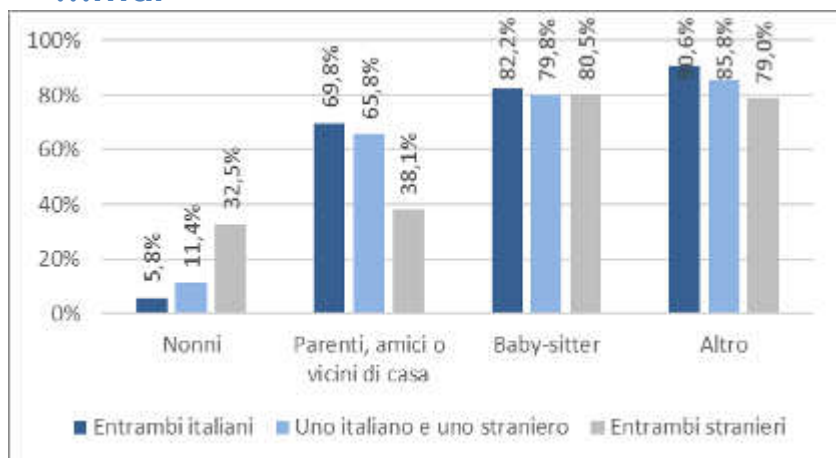


Dentro le opinioni delle famiglie

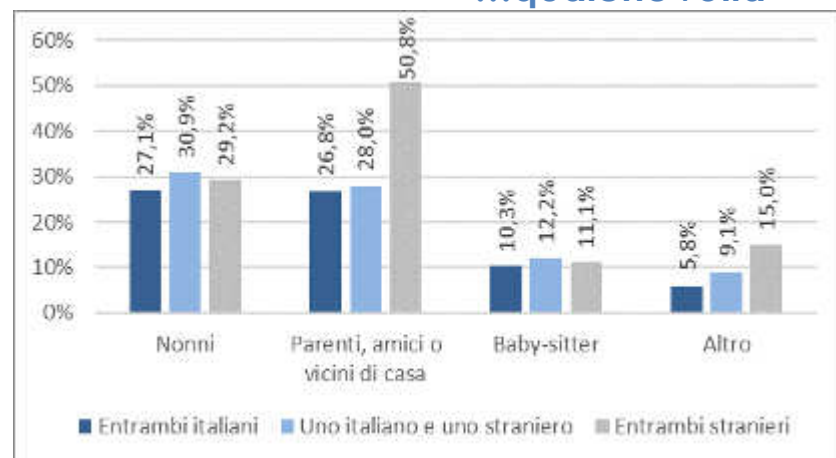
Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Se sì, da chi è accaduto?

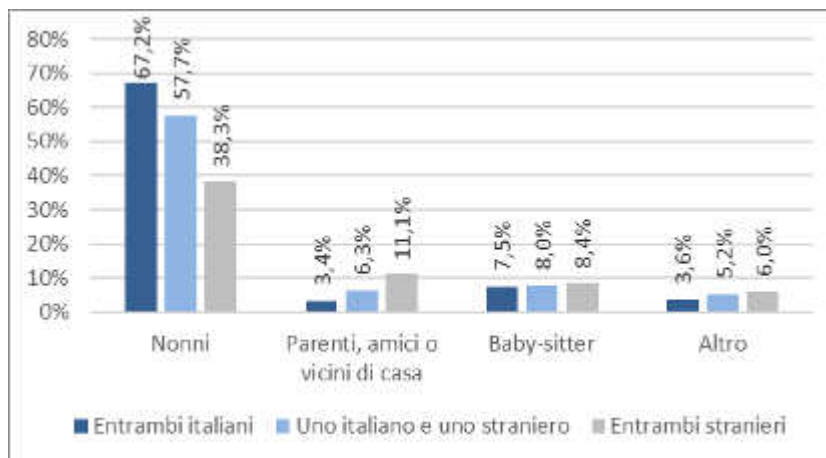
...mai



...qualche volta



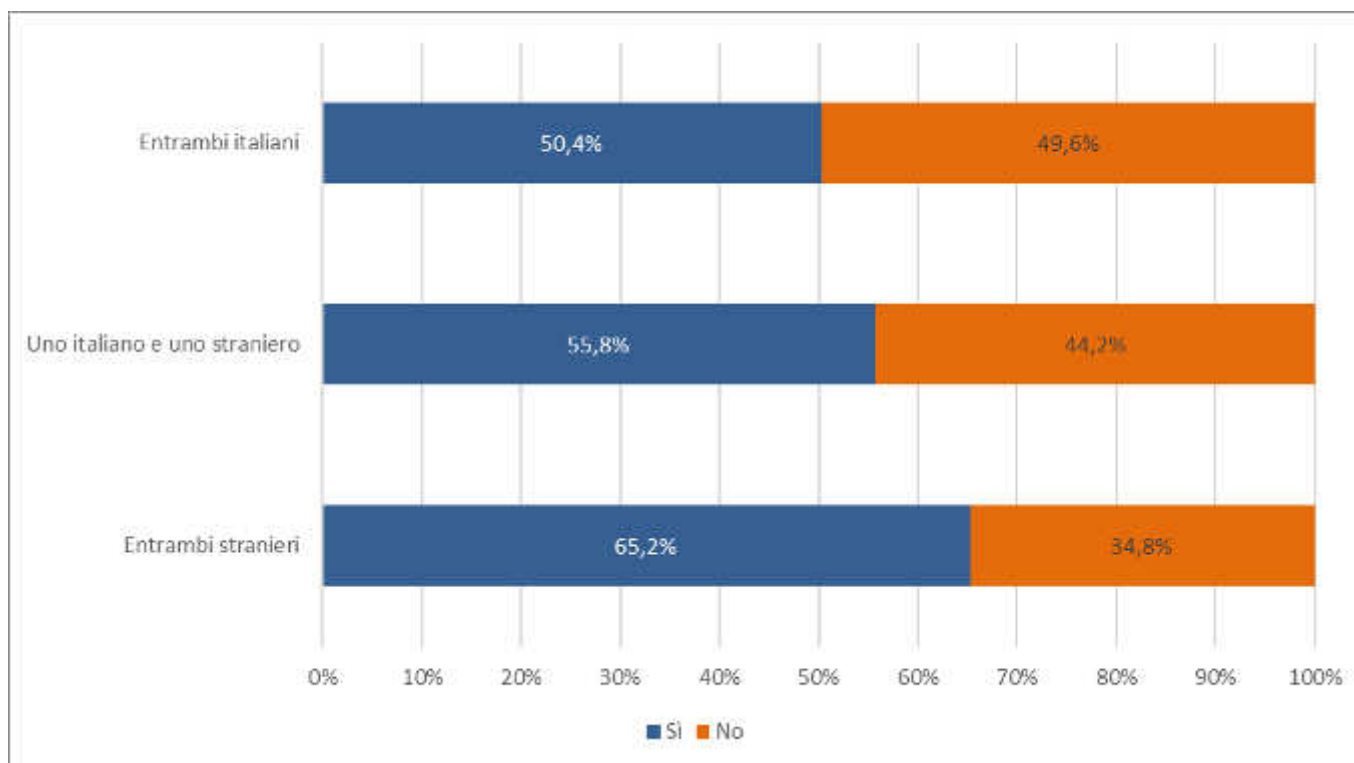
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

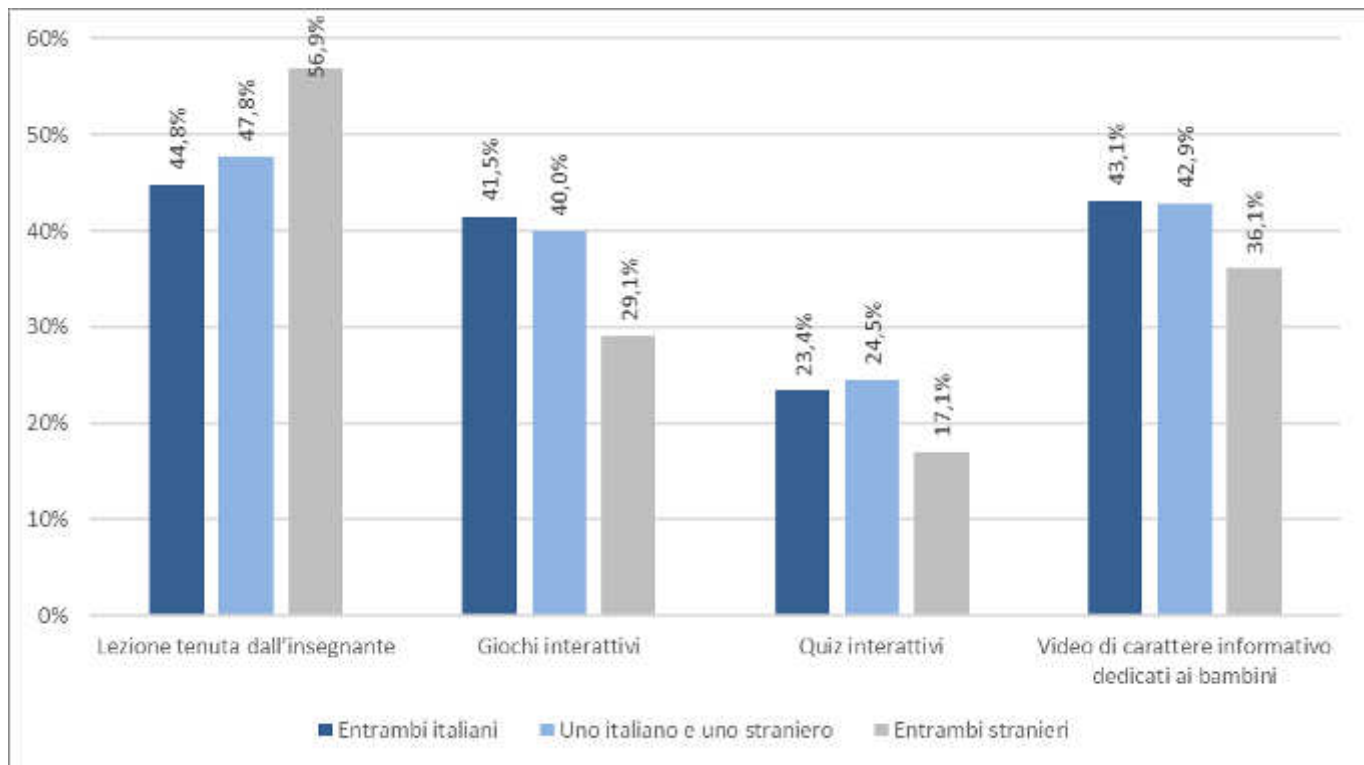
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

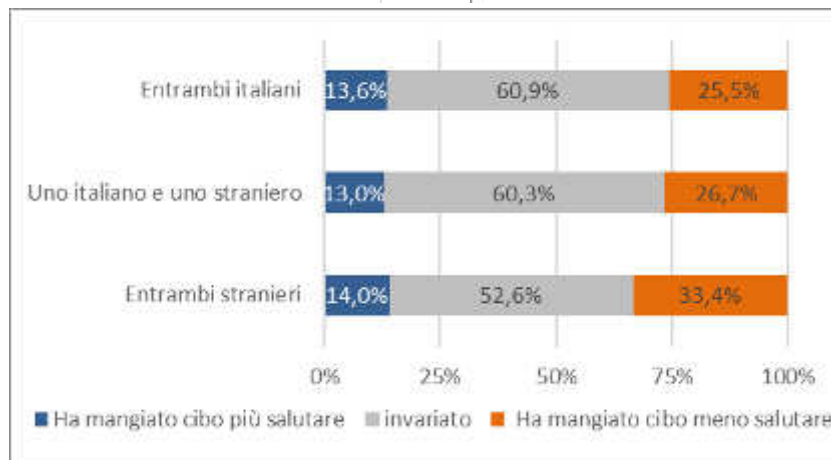
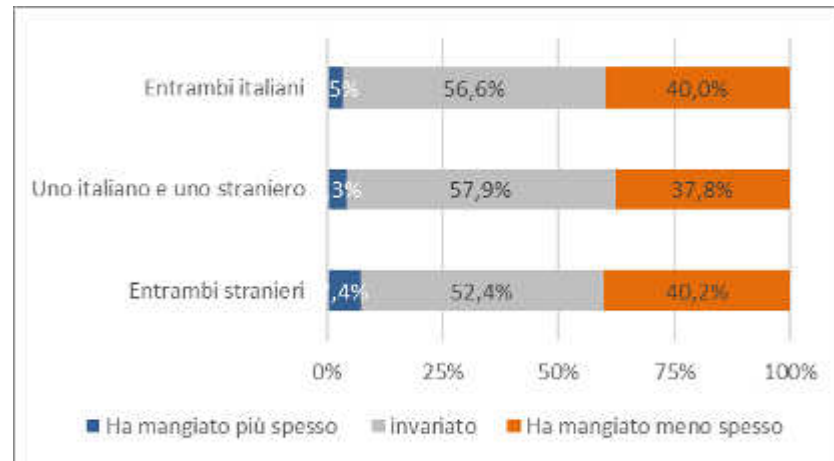
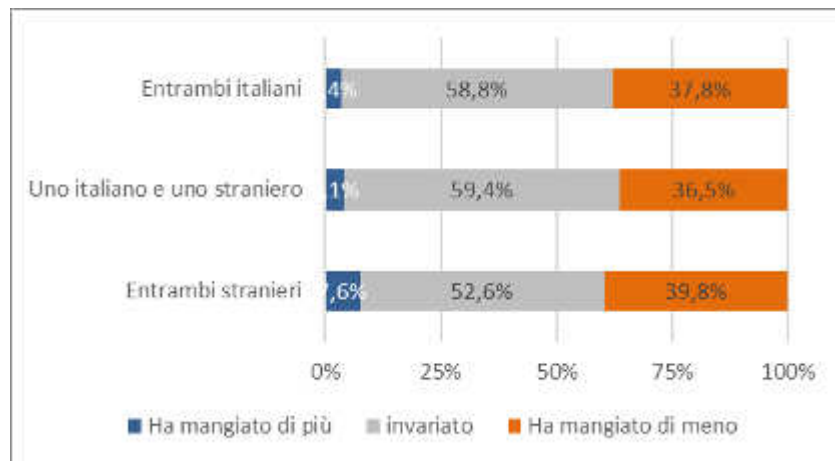
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



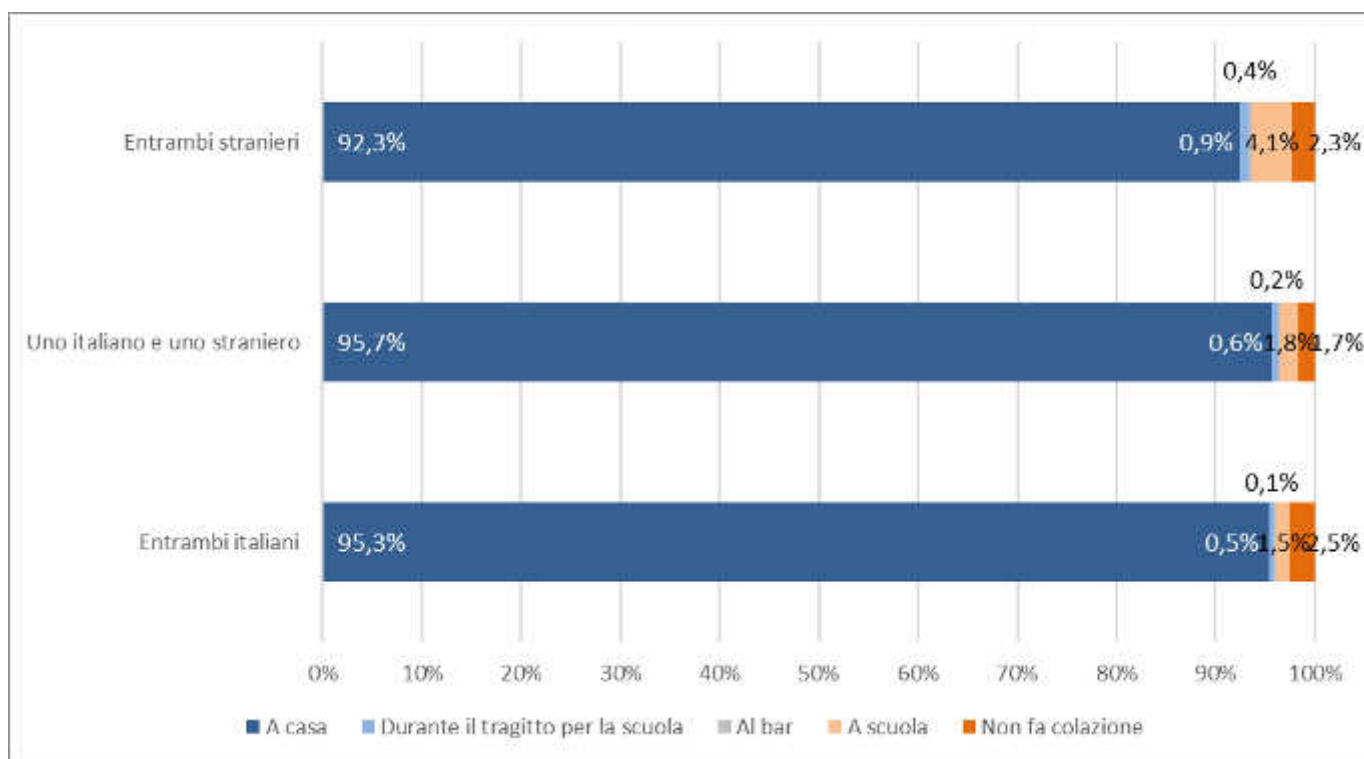
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

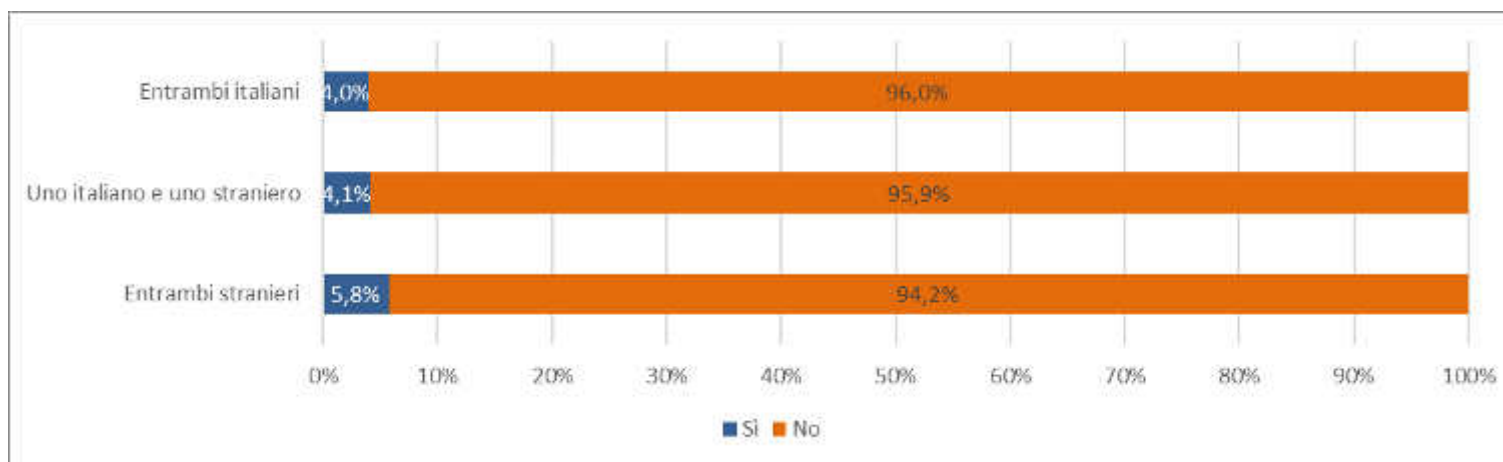
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



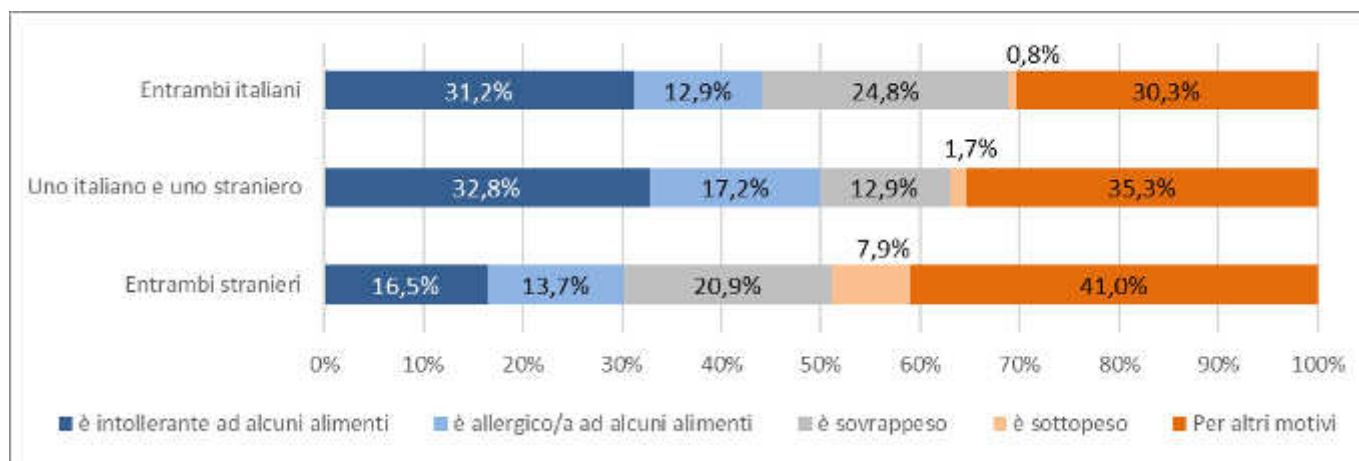
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



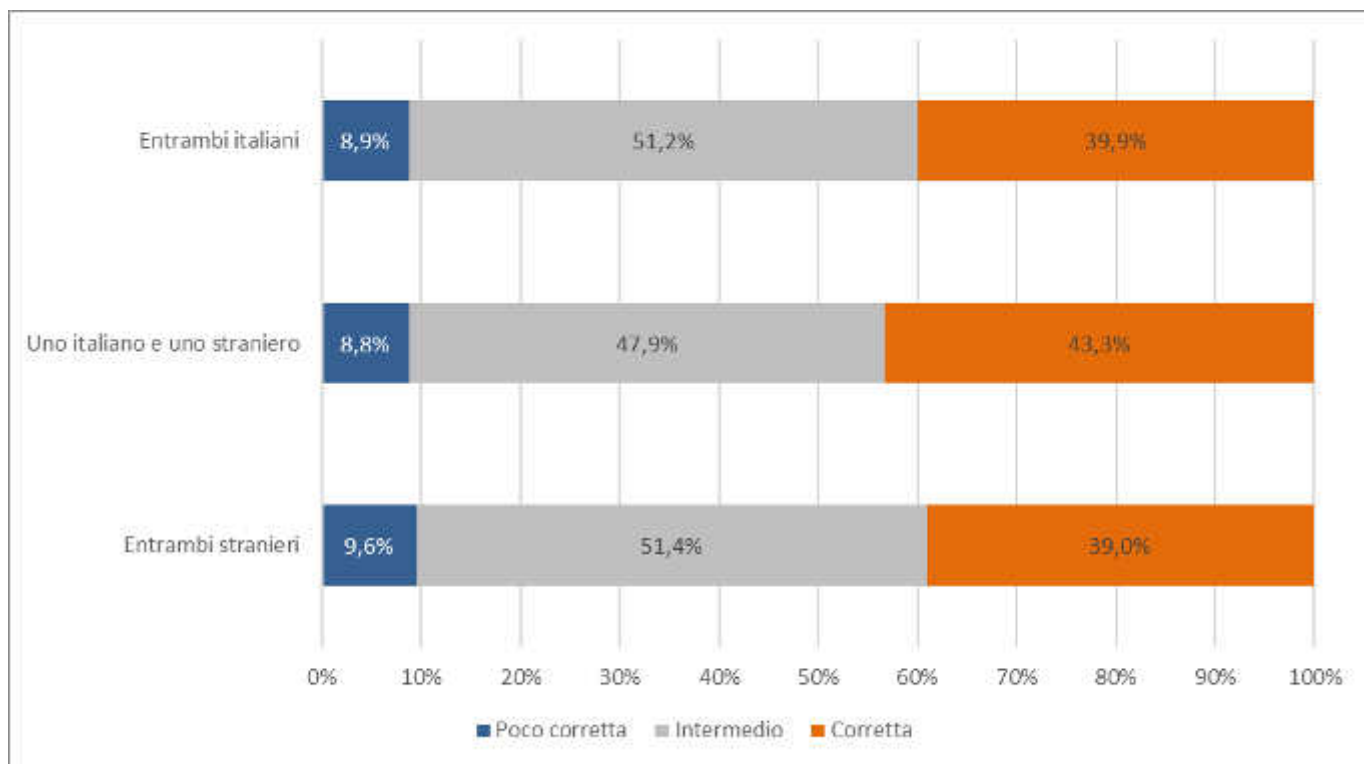
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Paese di nascita del genitore rispondente

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

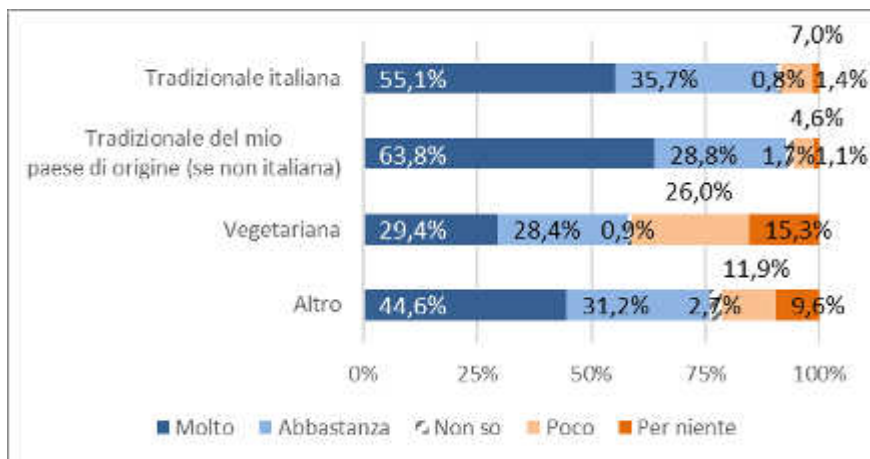


Dentro le opinioni delle famiglie

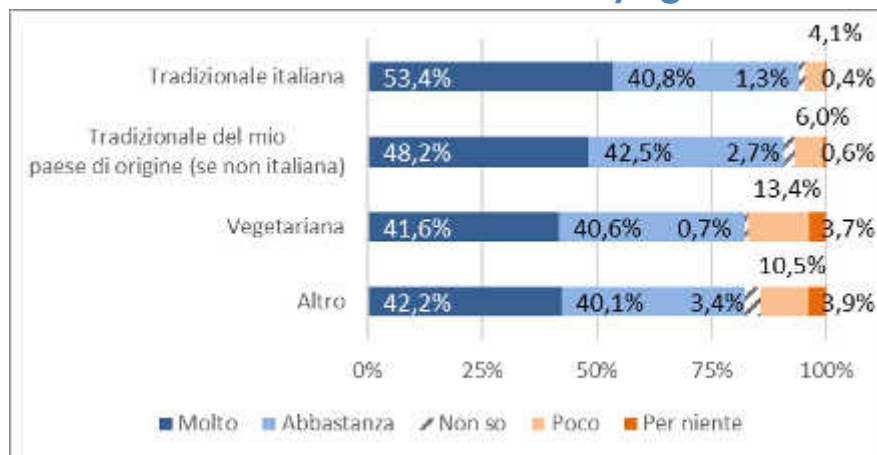
Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Quanto fa bene secondo il genitore...

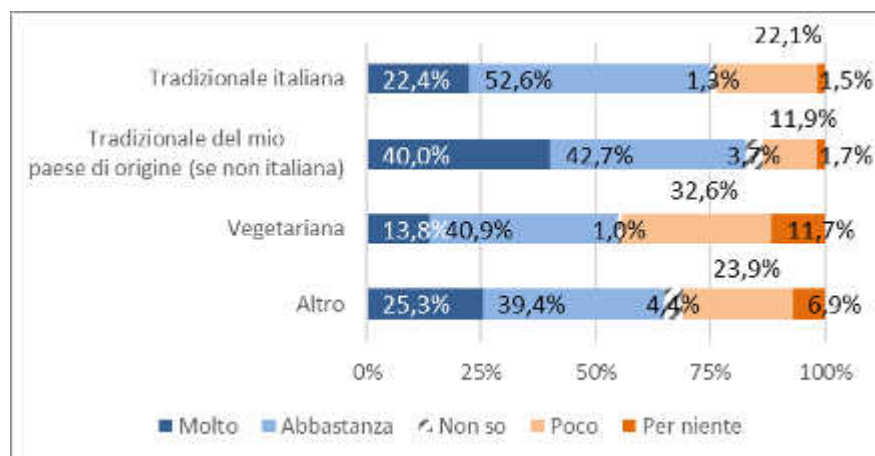
...il latte?



...lo yogurt?



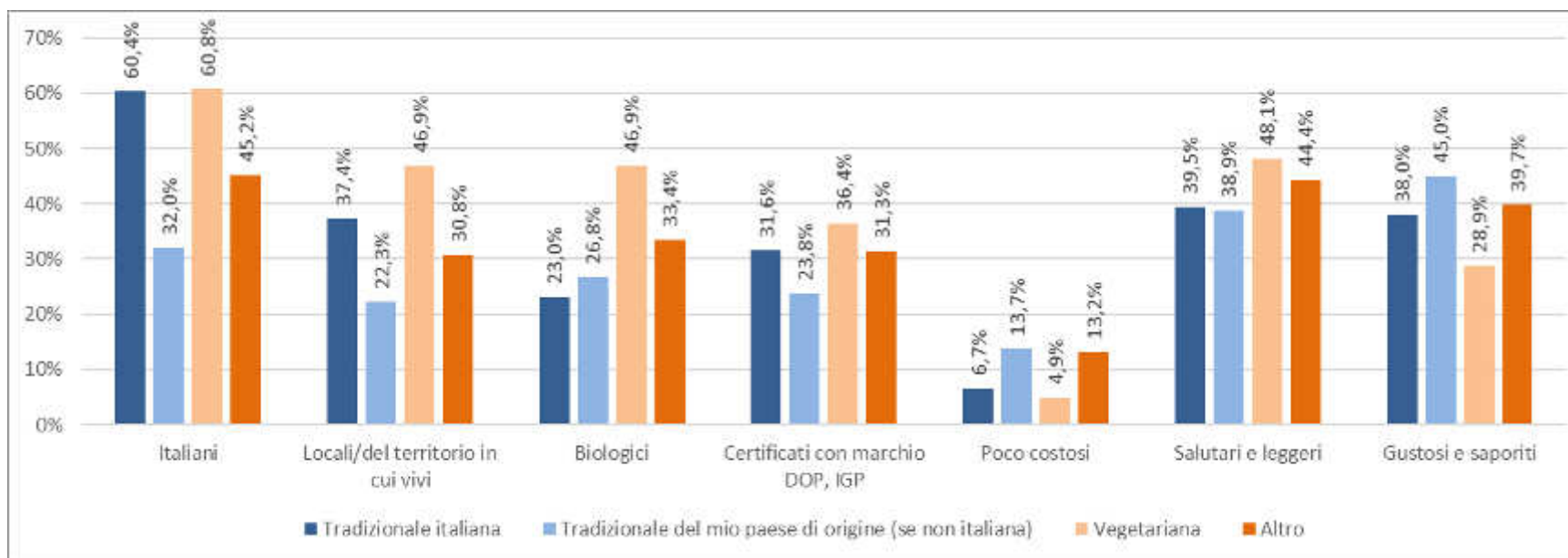
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

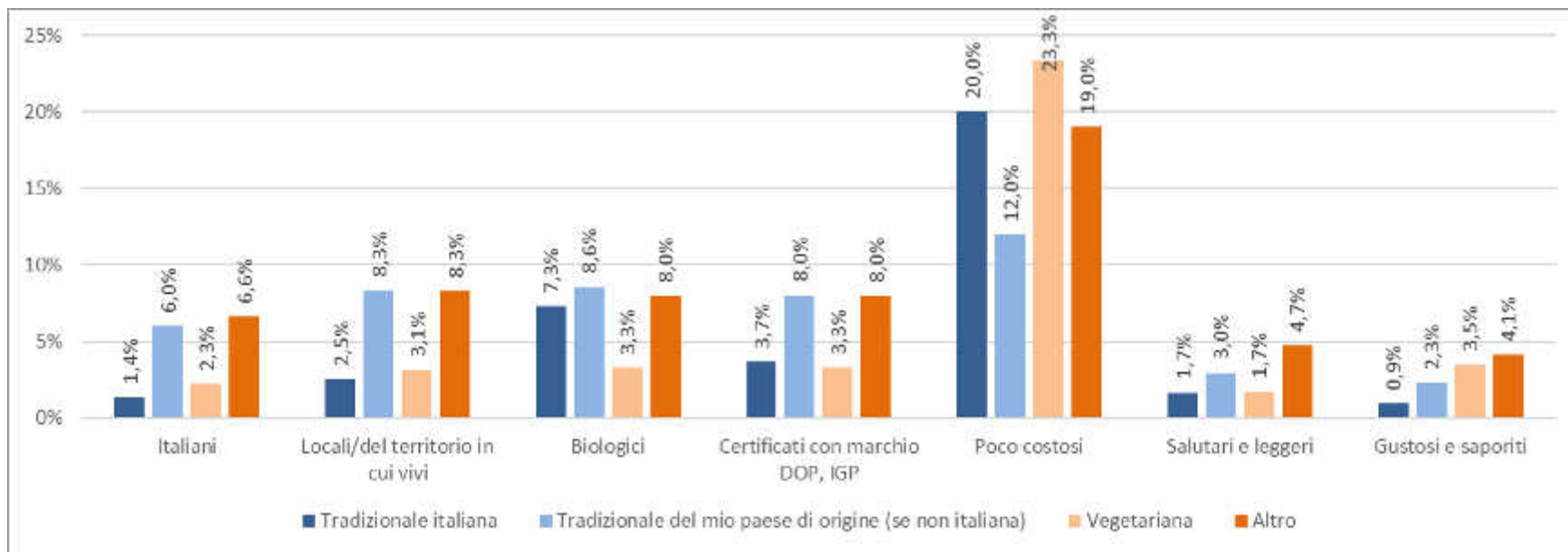
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene MOLTO RILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

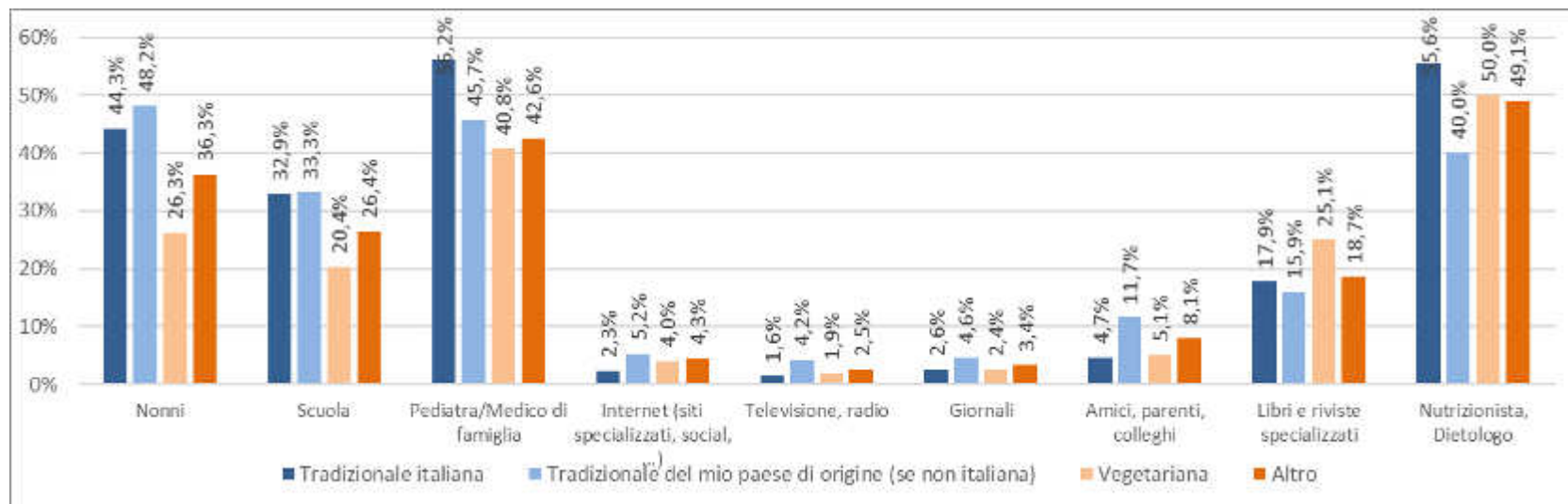
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

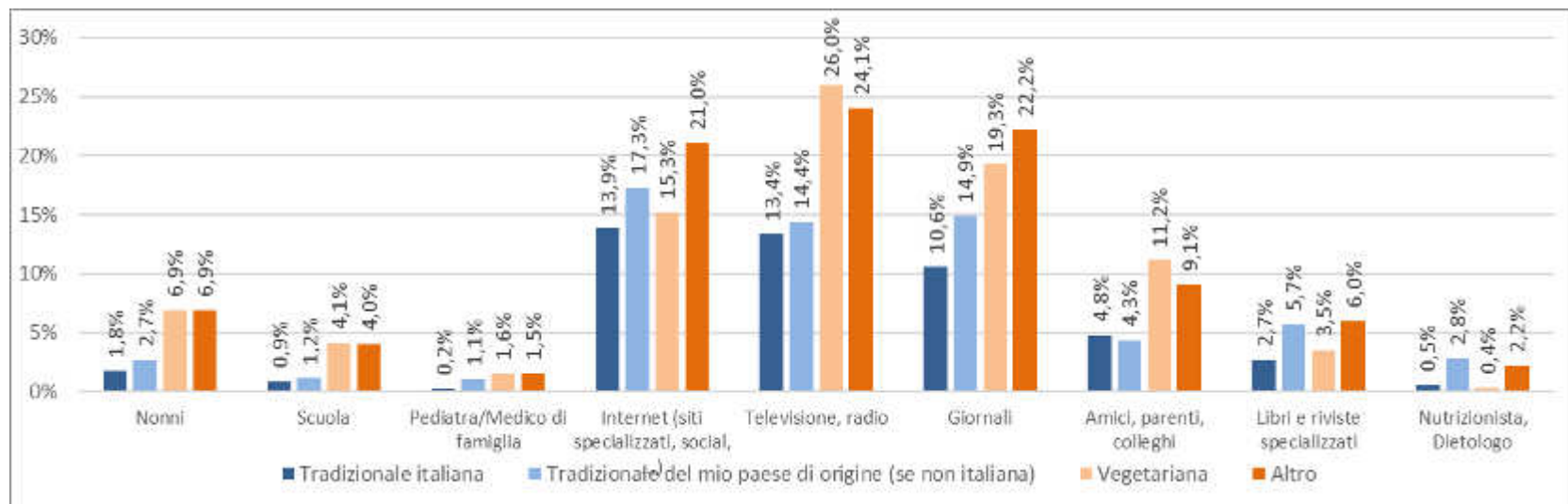
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

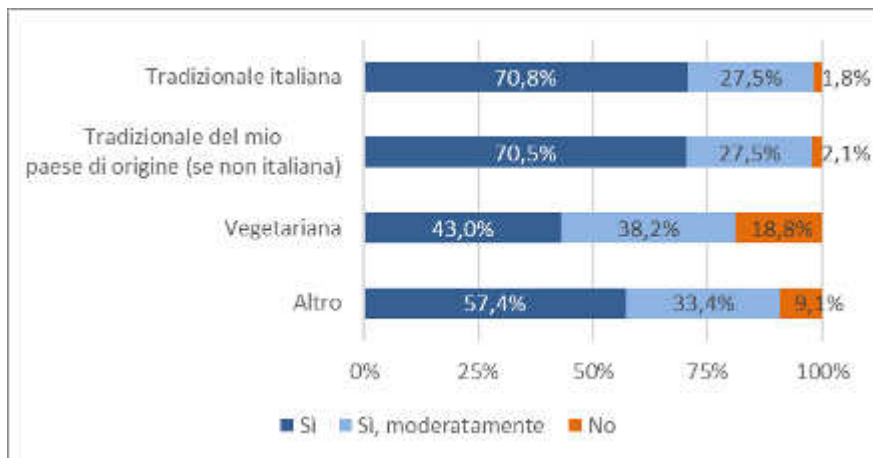


Dentro le opinioni delle famiglie

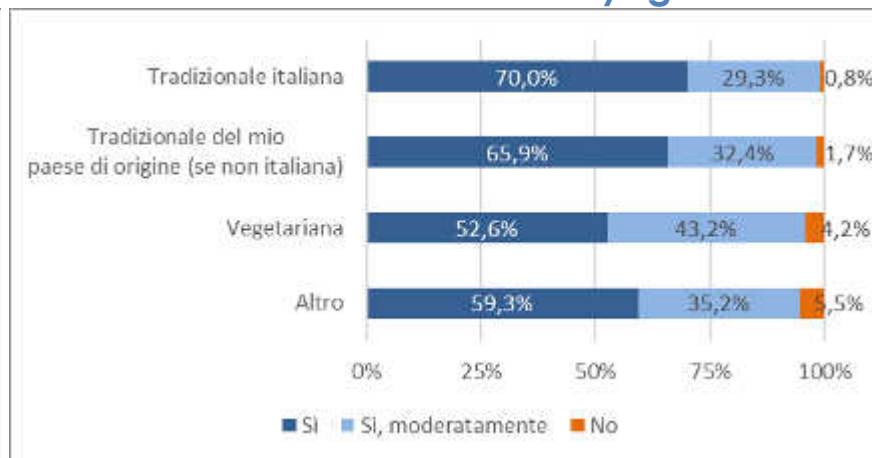
Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

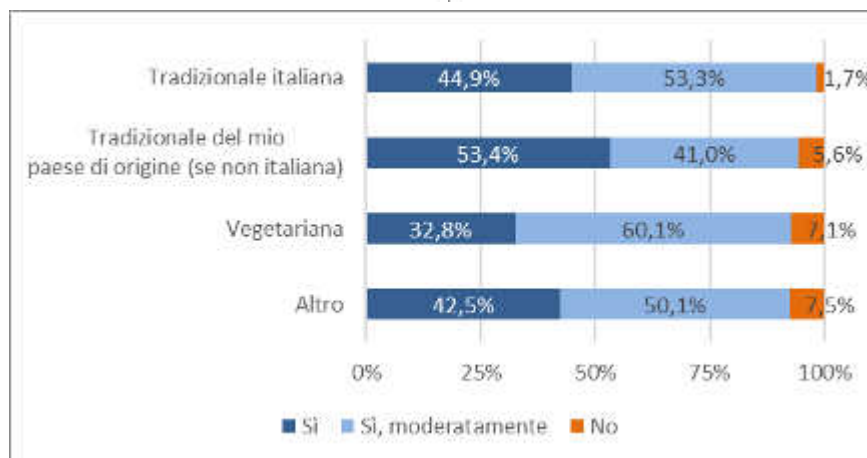
...il latte



...lo yogurt



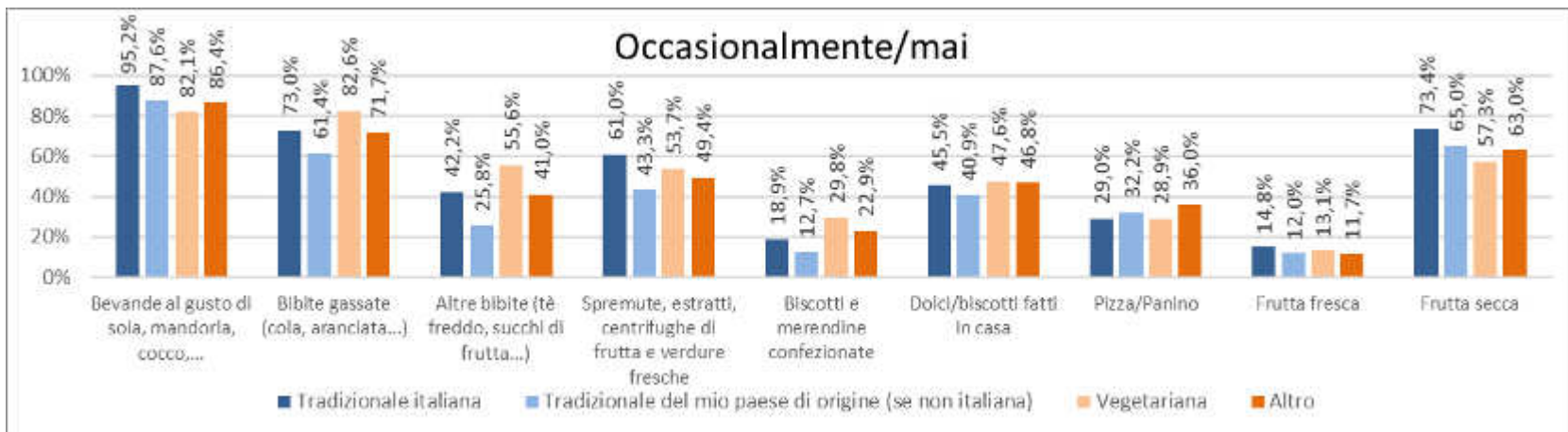
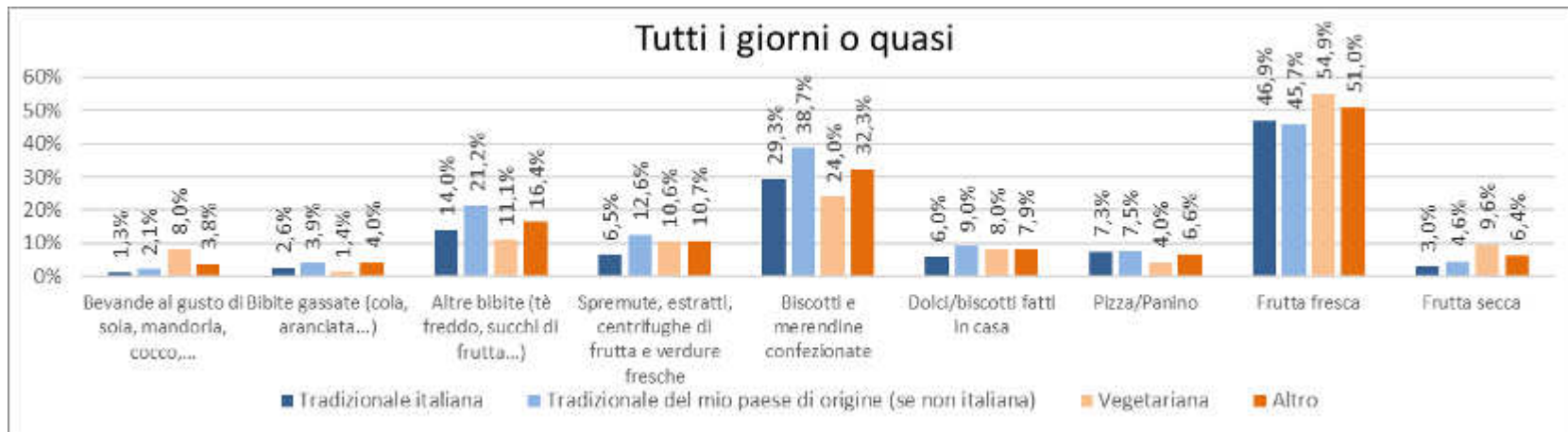
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

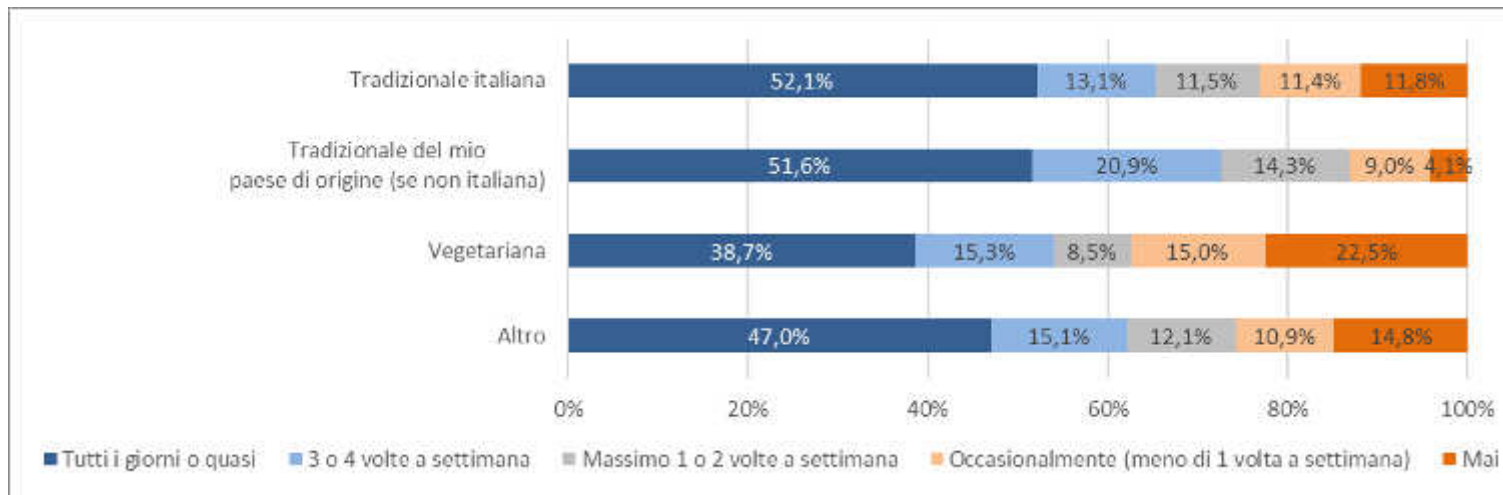
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



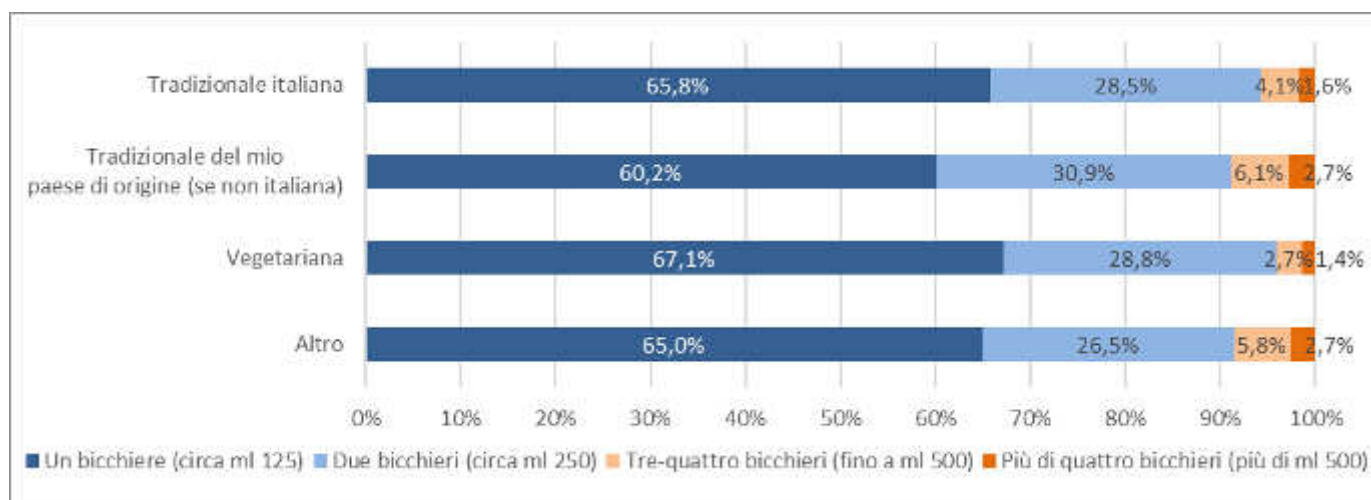
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



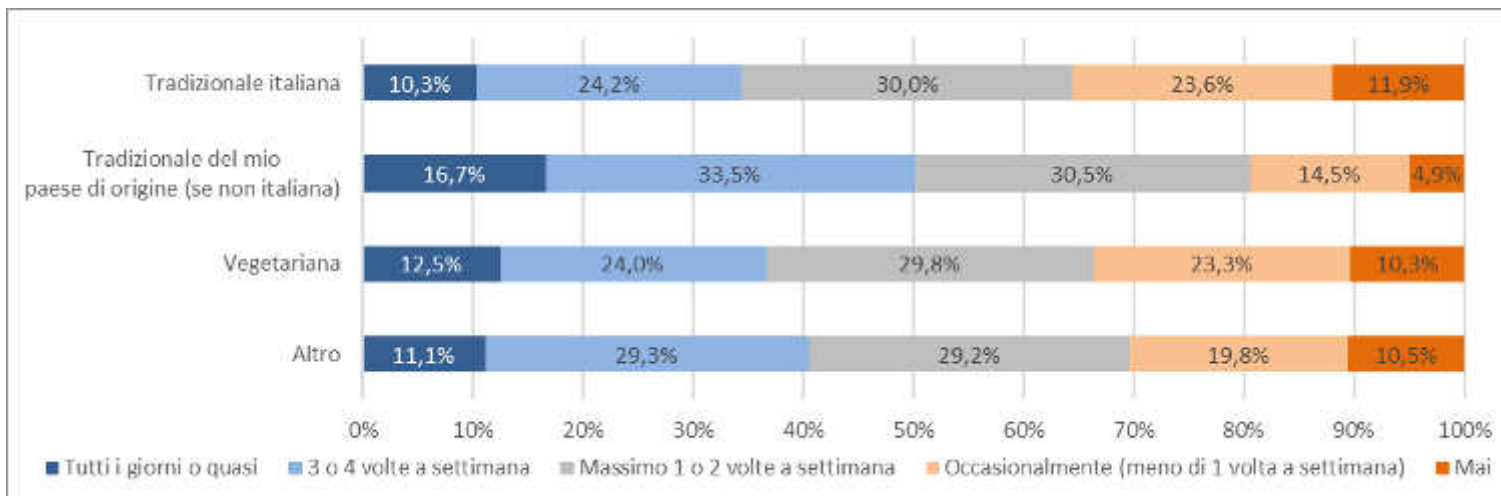
Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?



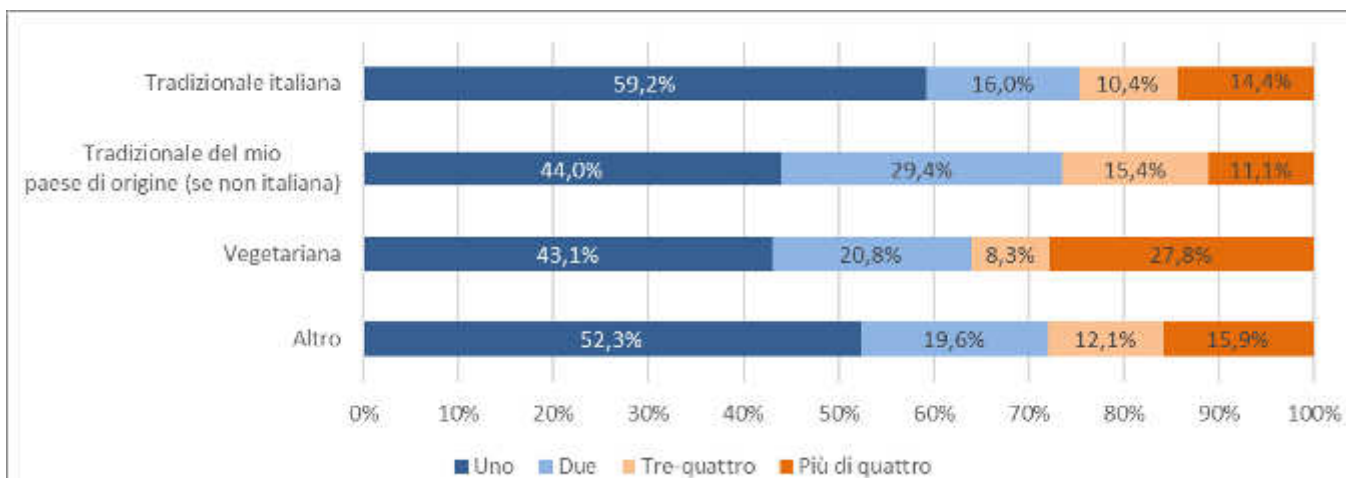
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



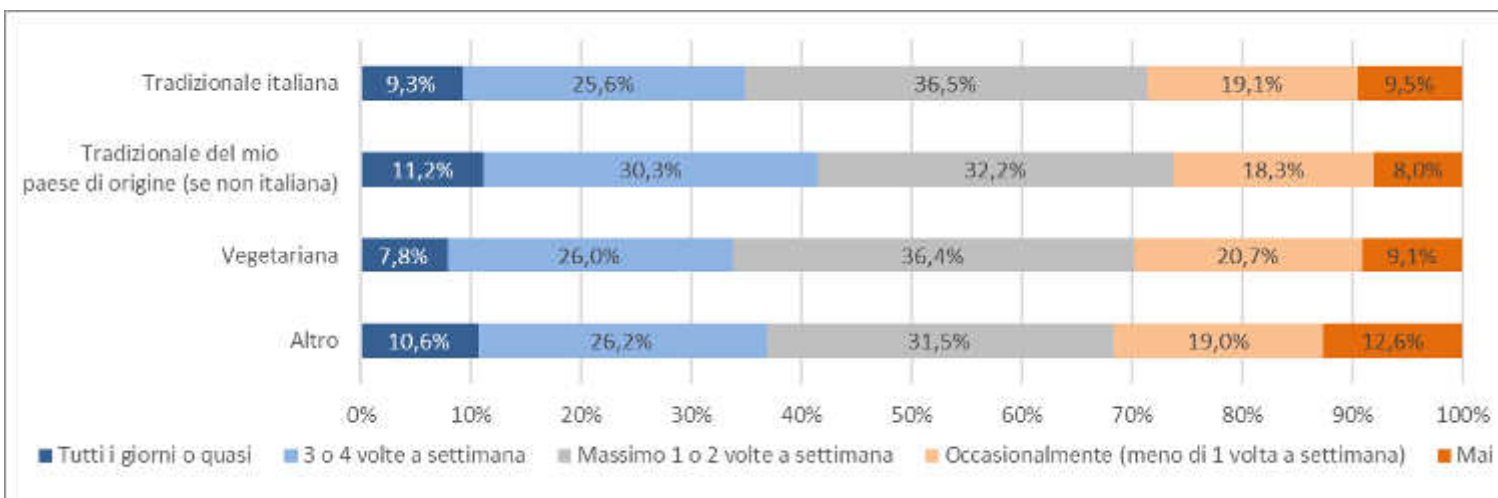
Tuo figlio/a quanto yogurt mangia ogni giorno?



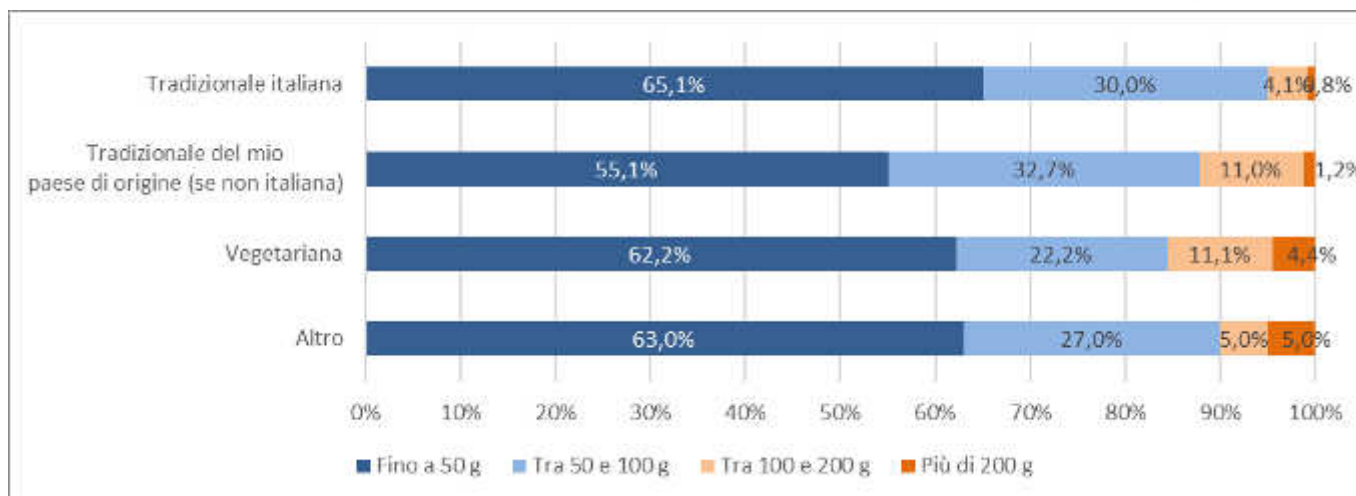
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



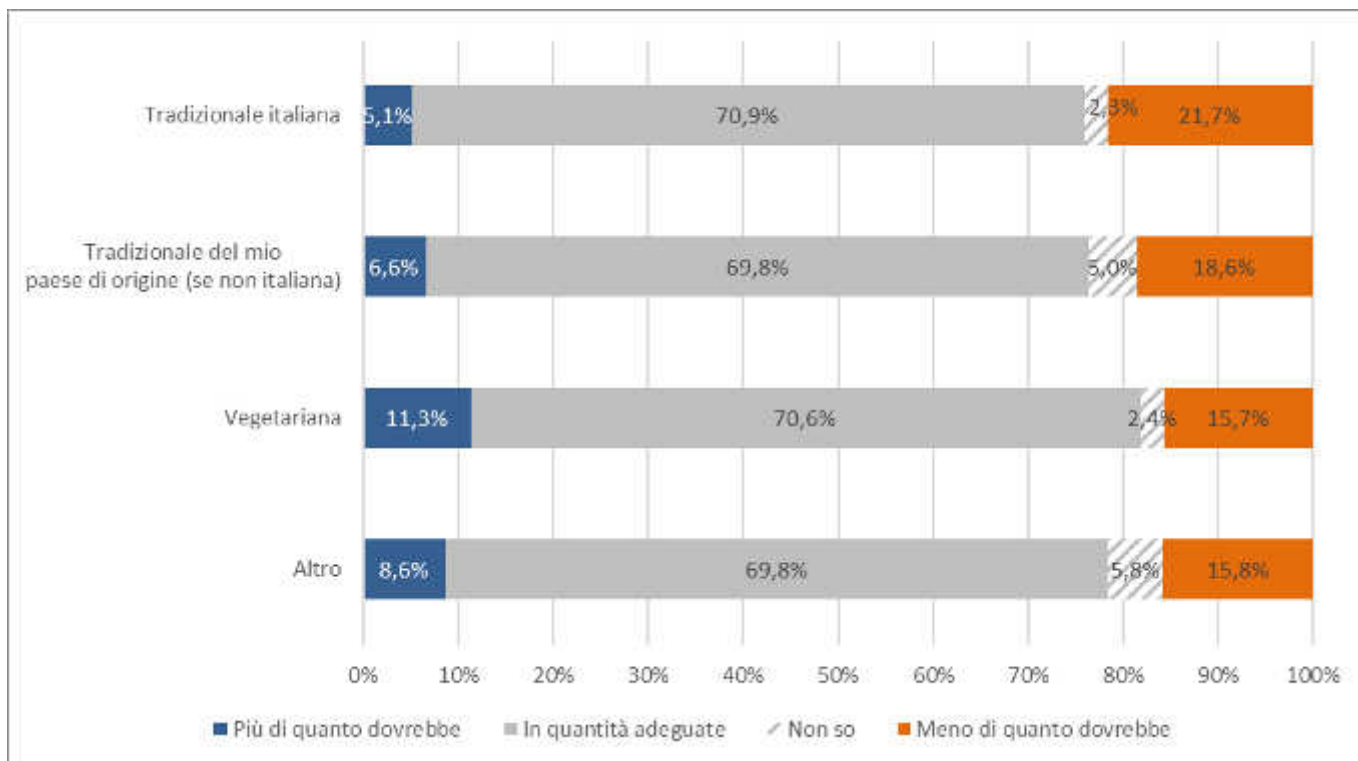
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

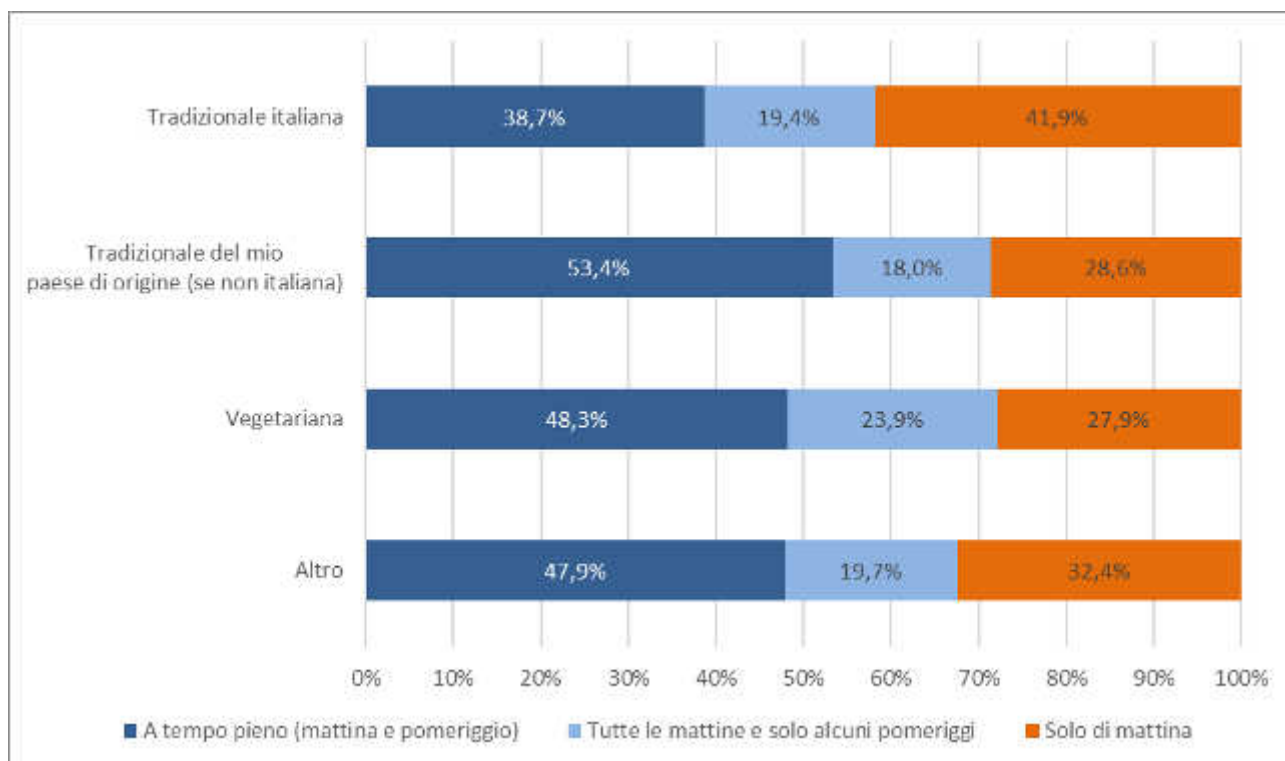
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

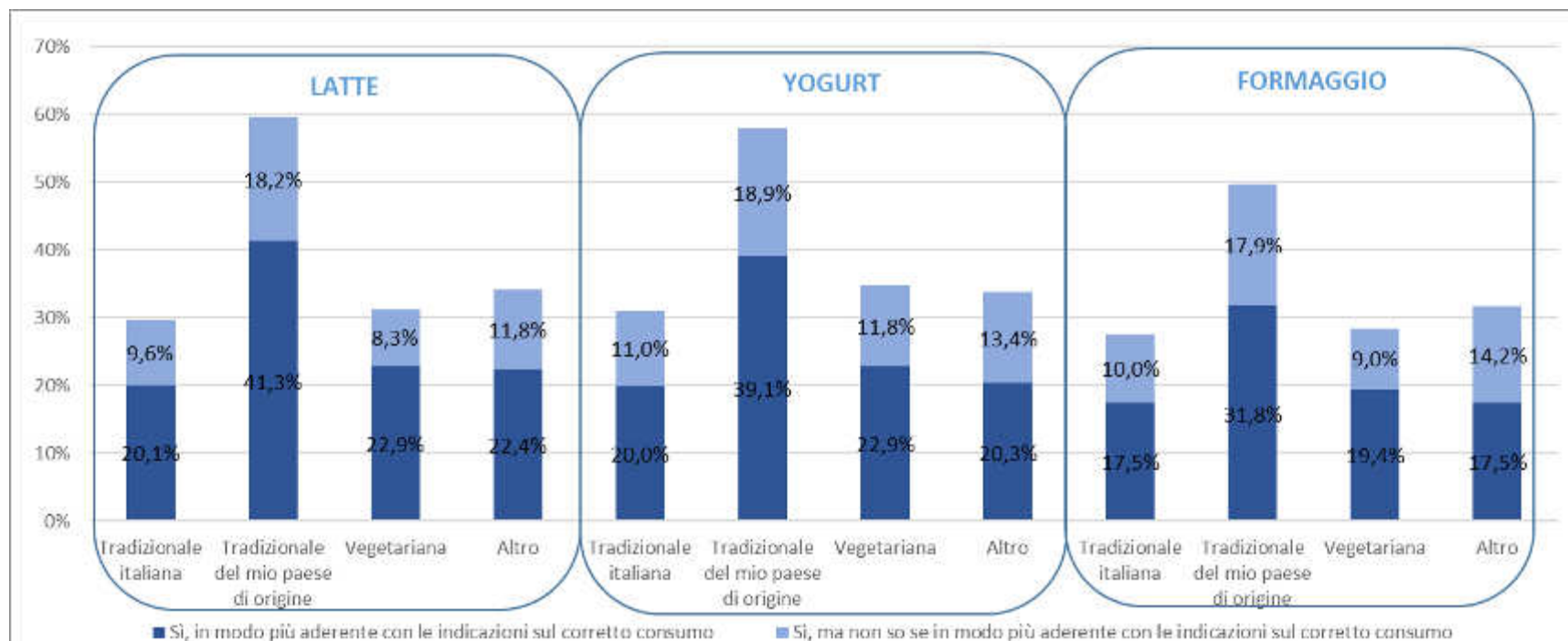
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

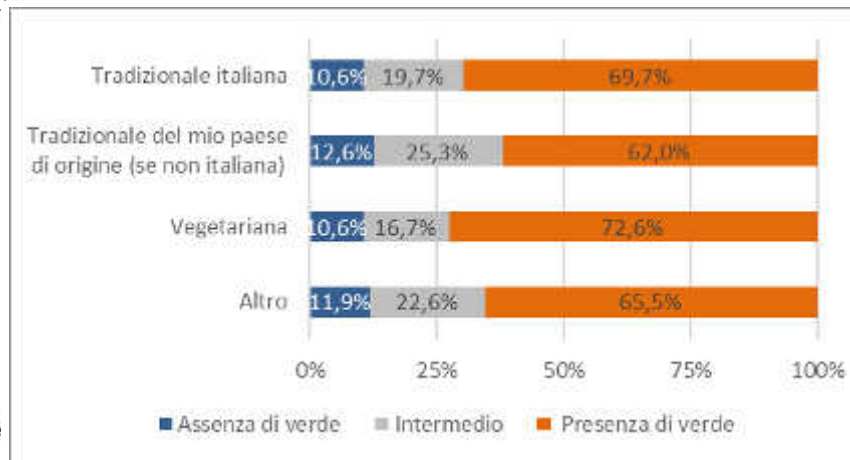
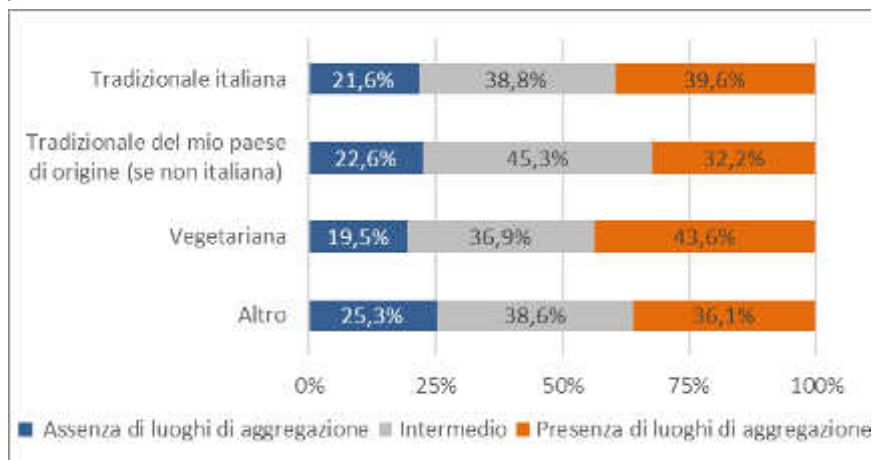
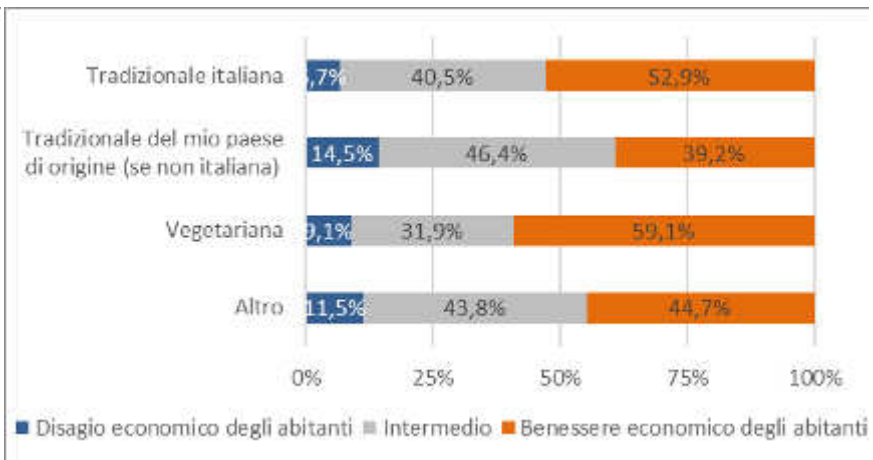
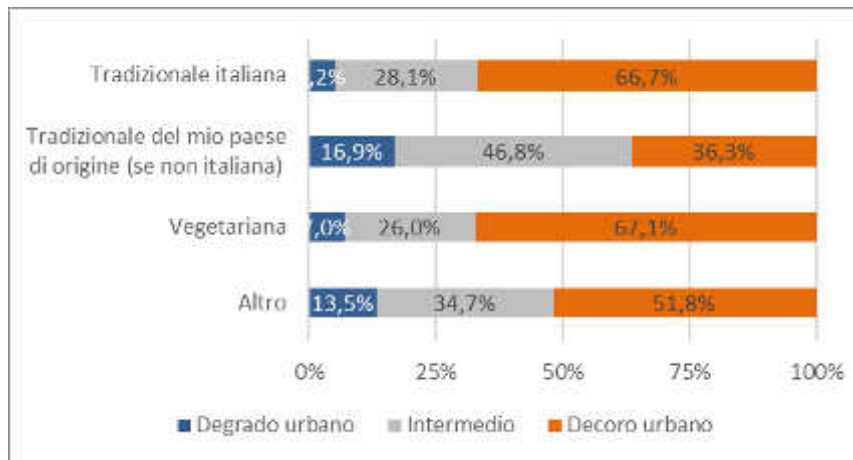
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



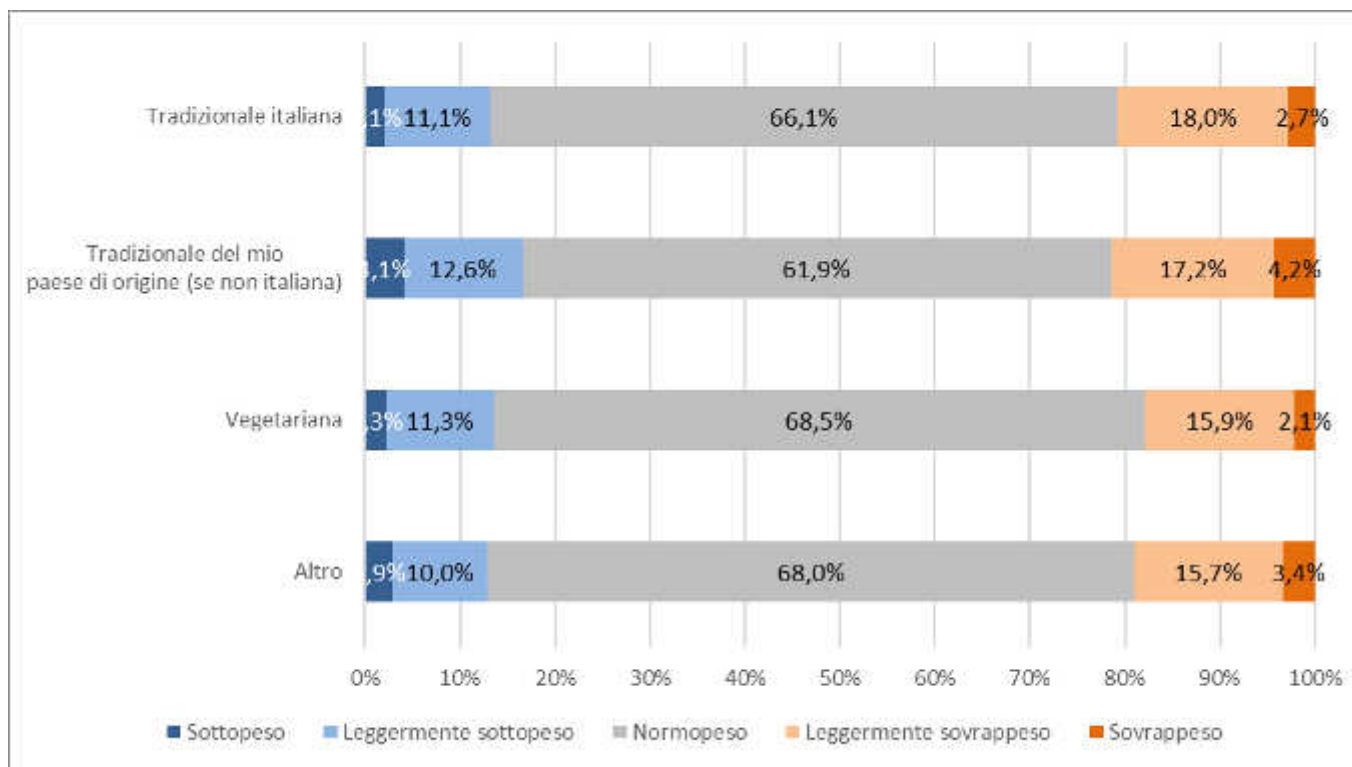
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

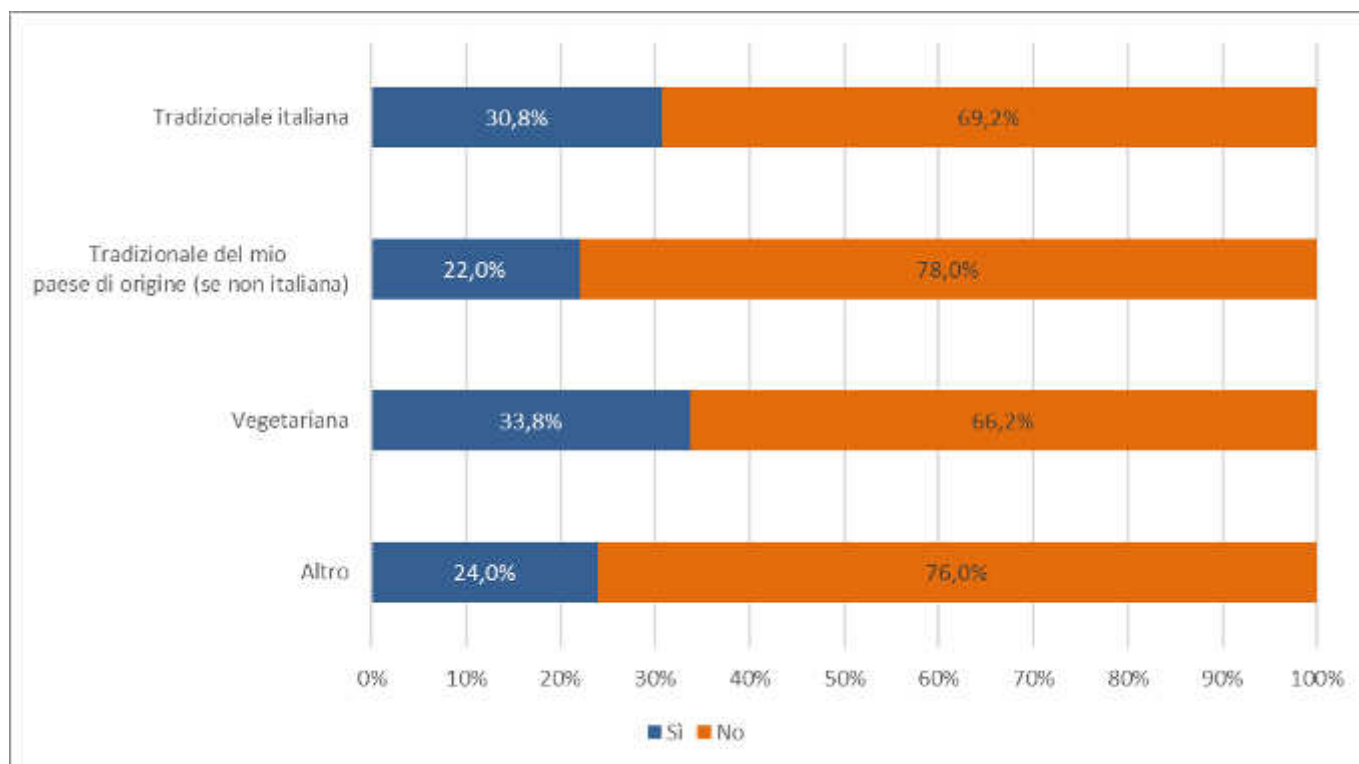
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

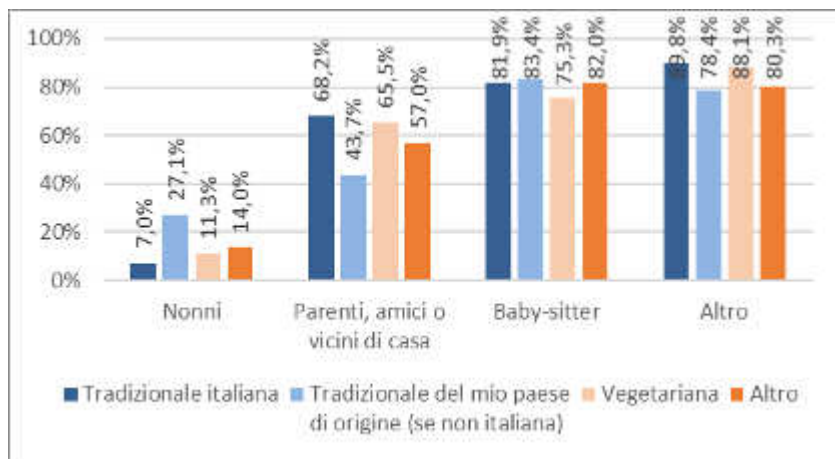


Dentro le opinioni delle famiglie

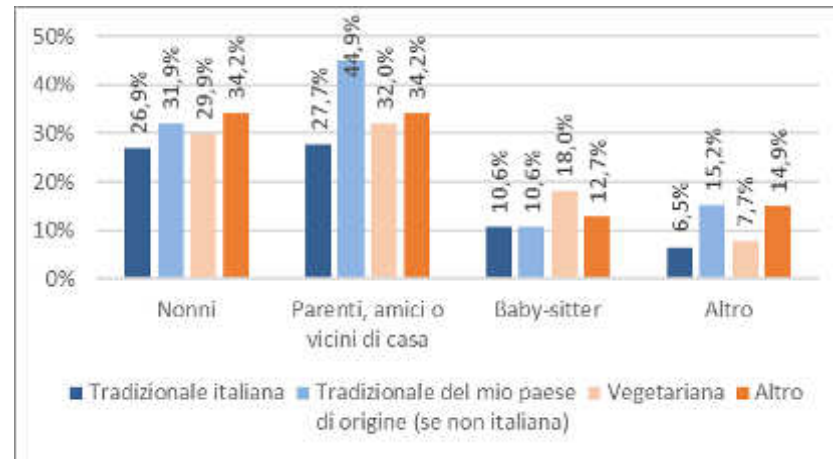
Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Se sì, da chi è accaduto?

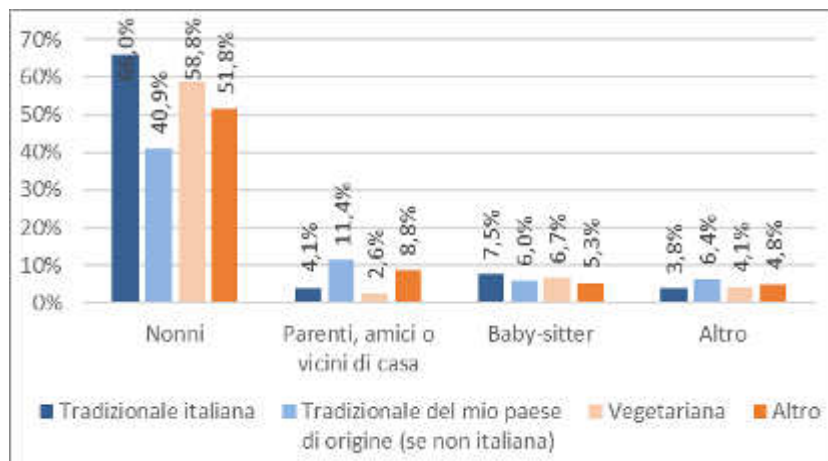
...mai



...qualche volta



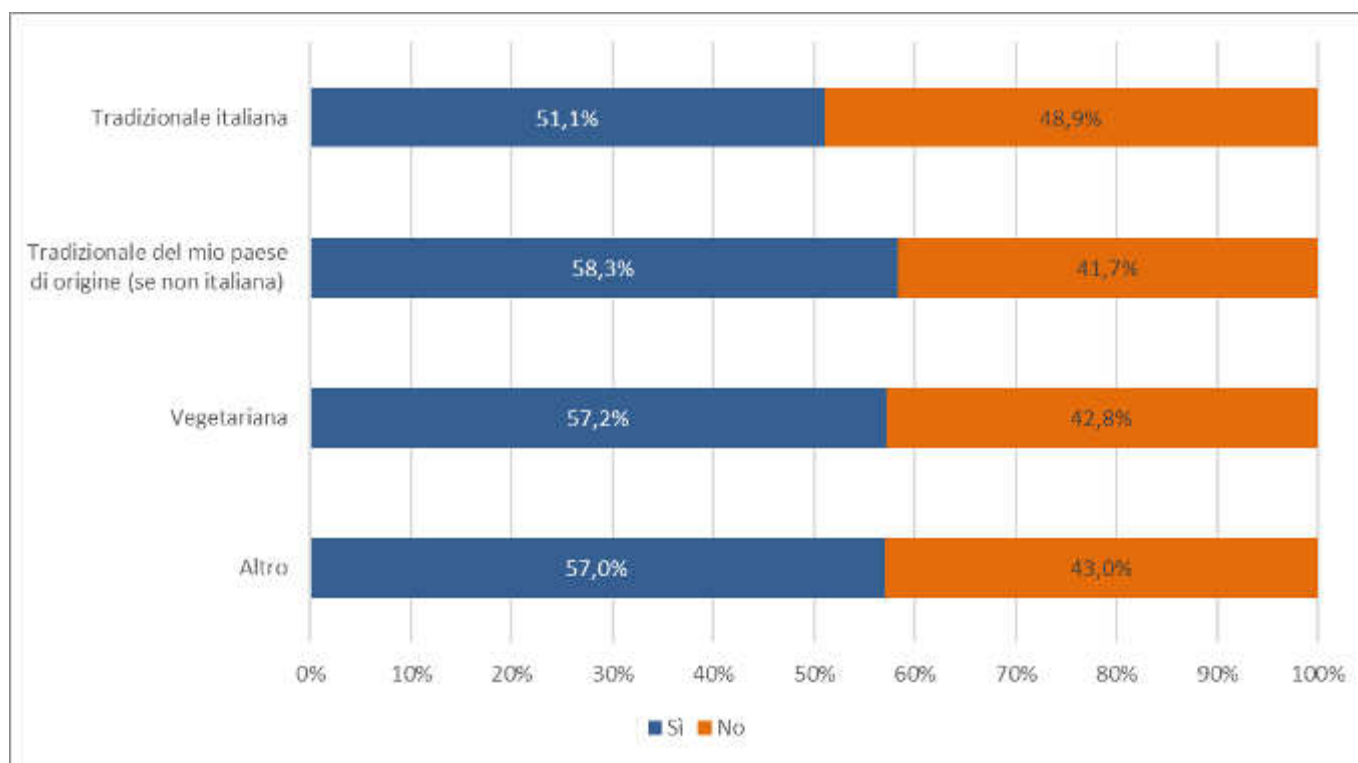
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

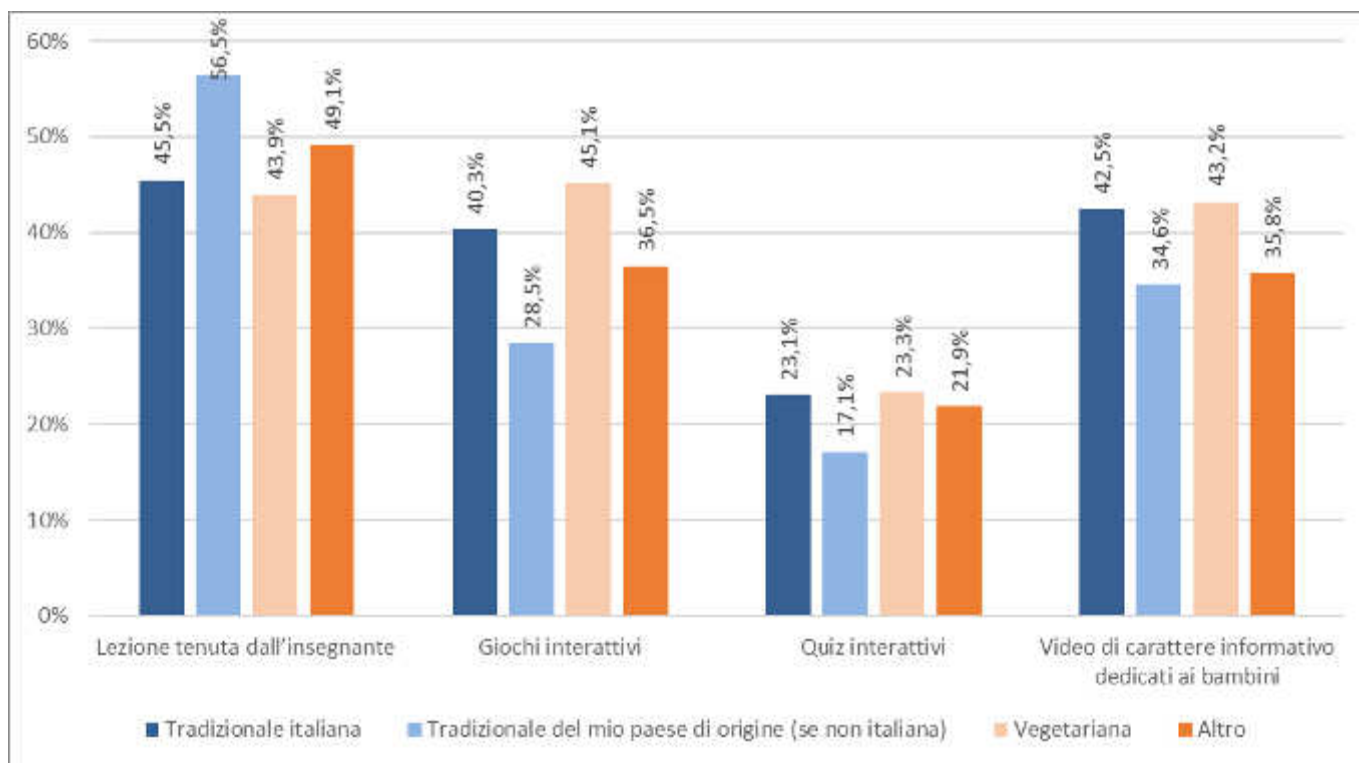
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

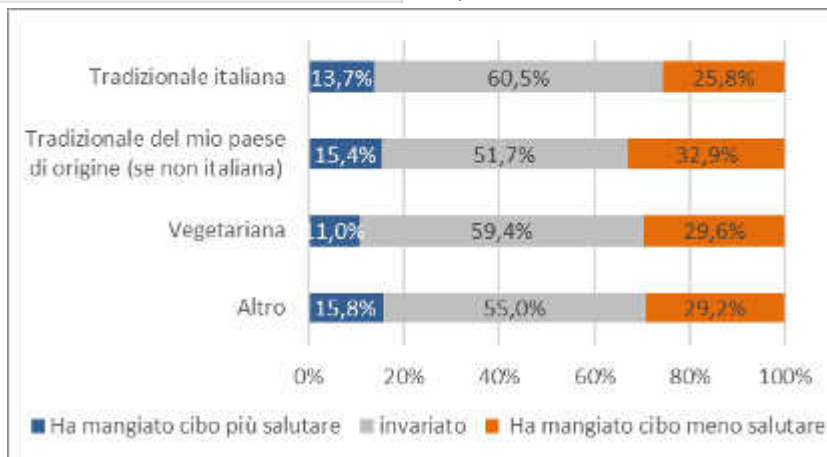
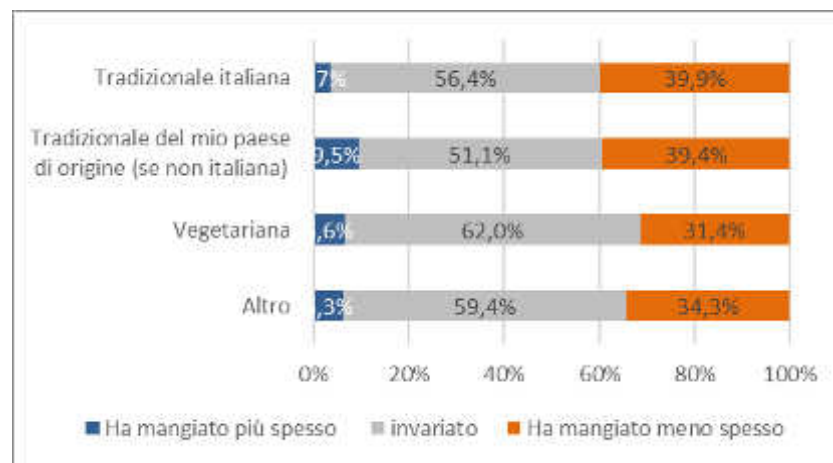
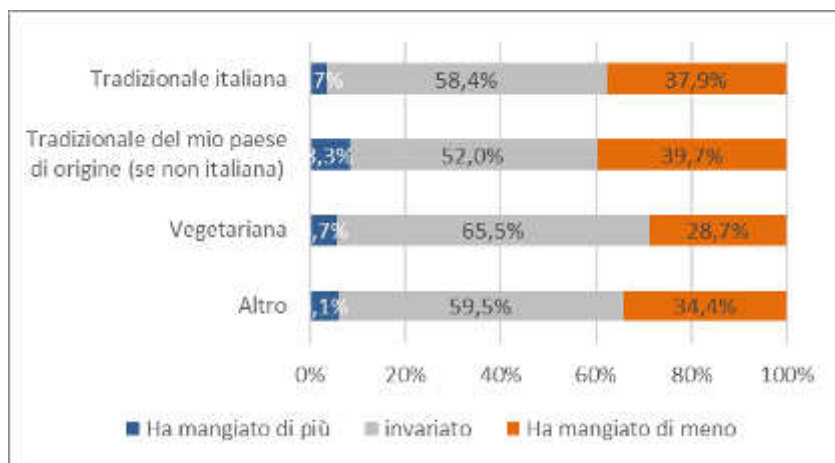
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



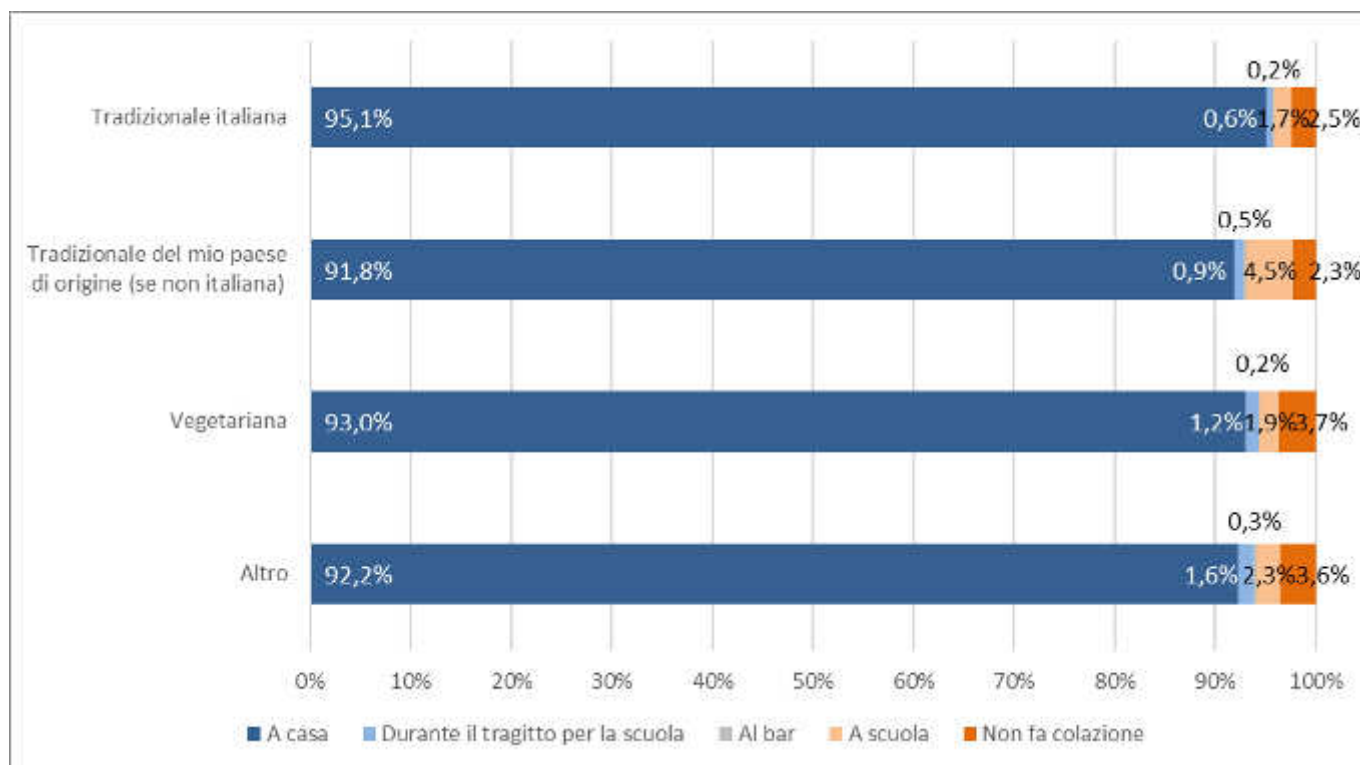
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

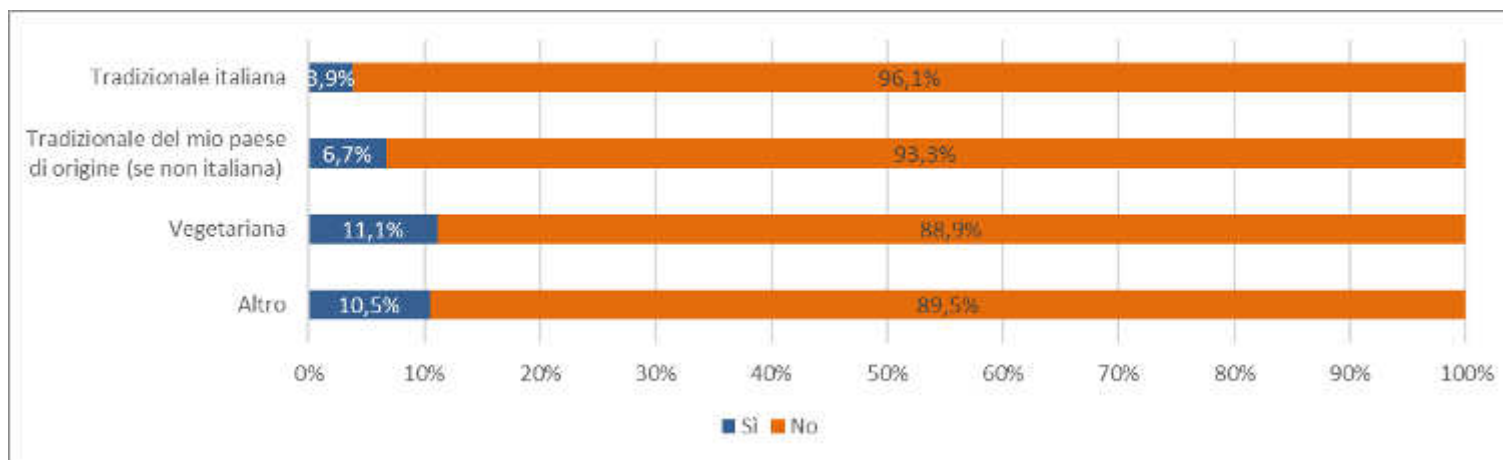
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



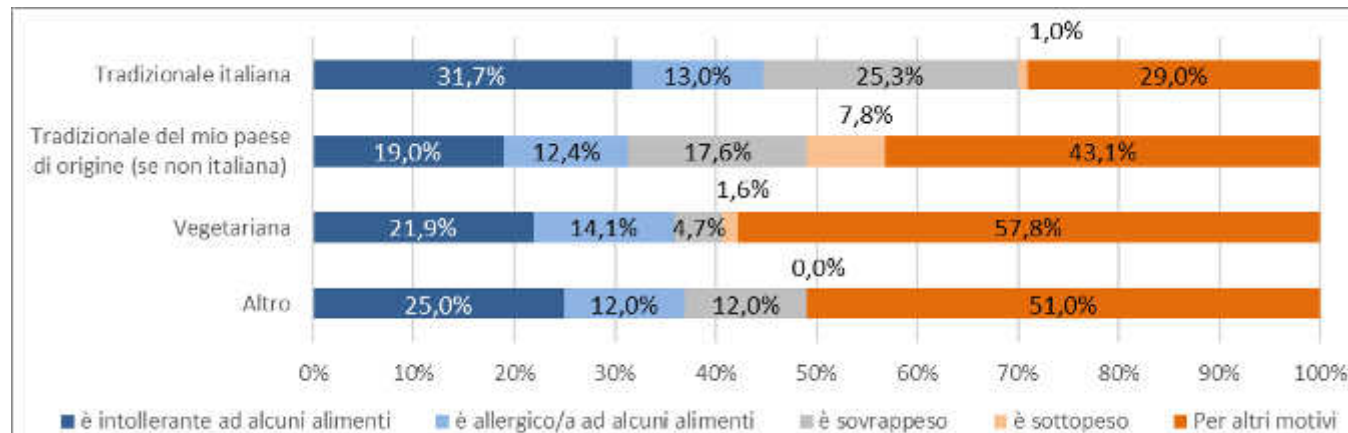
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



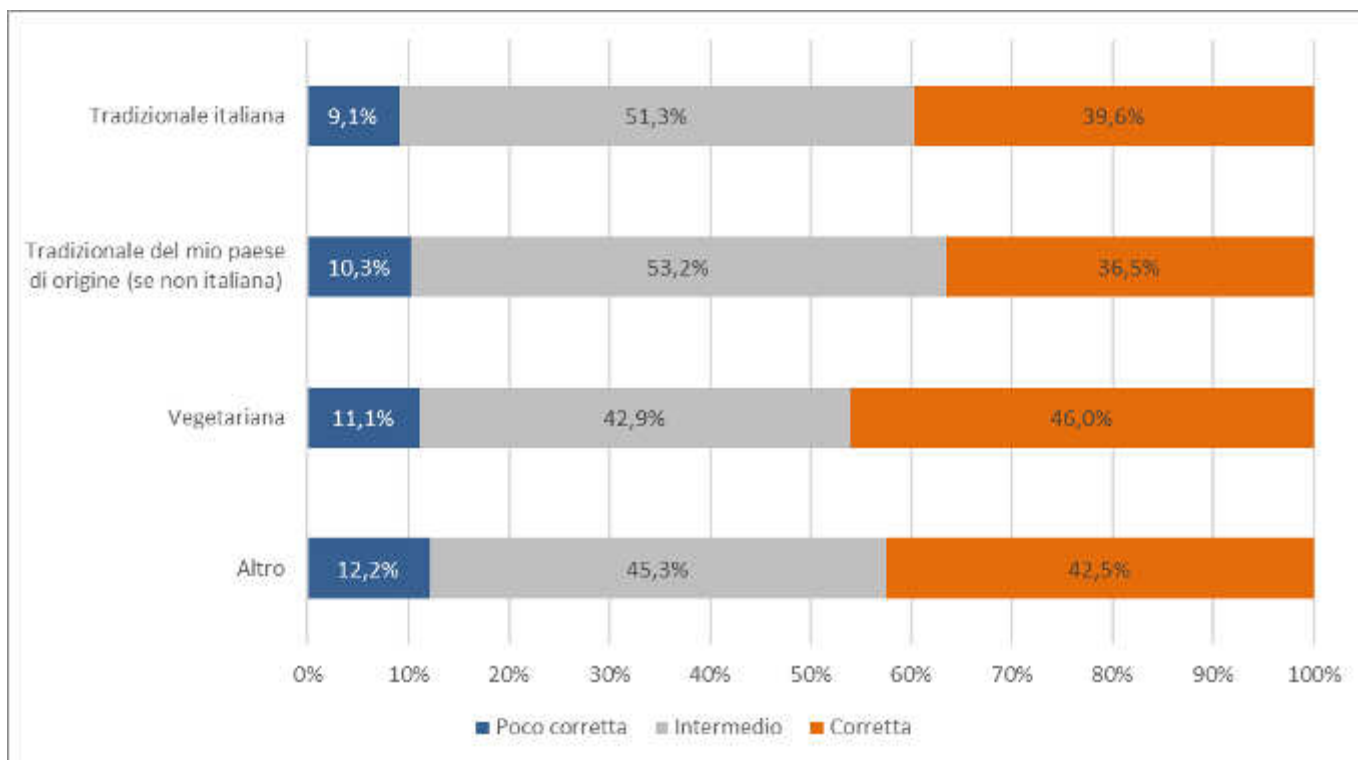
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Tradizione alimentare del genitore rispondente

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

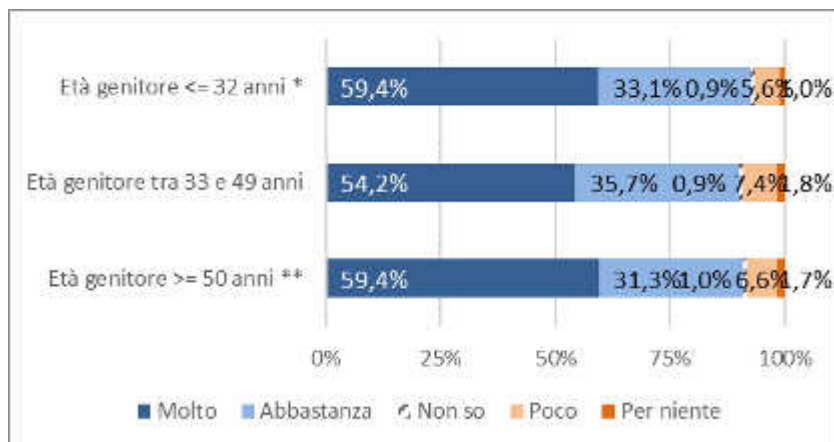


Dentro le opinioni delle famiglie

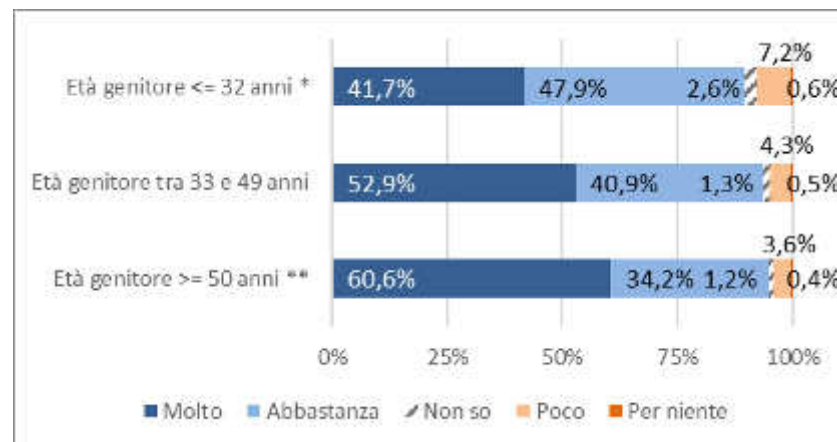
Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Quanto fa bene secondo il genitore...

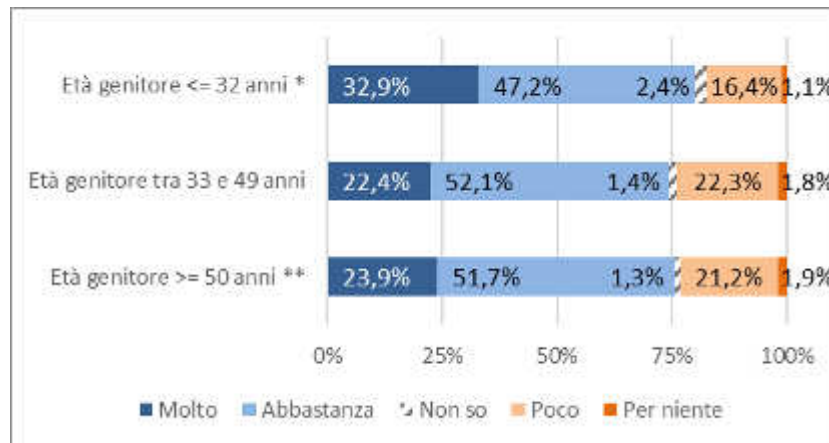
...il latte?



...lo yogurt?



...il formaggio?



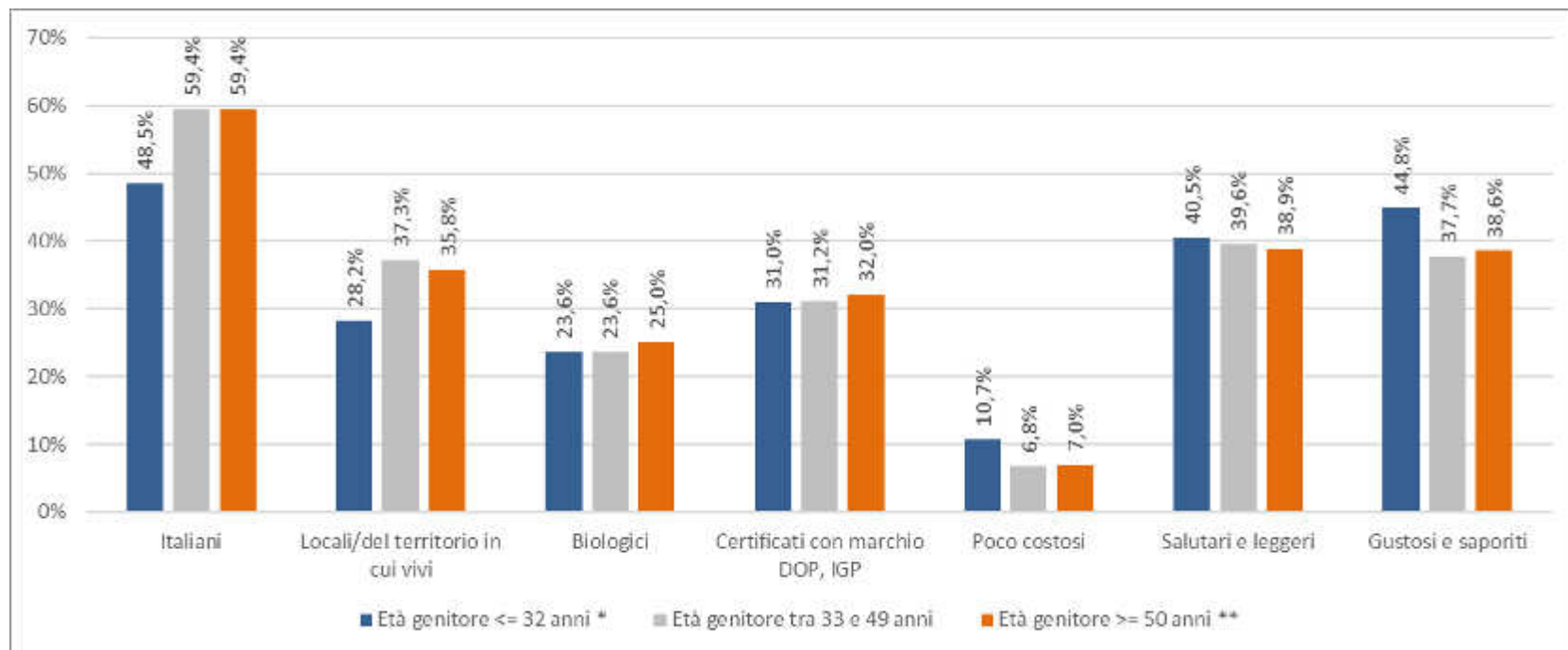
* comprende il 5% dei genitori più giovani; ** comprende il 5% dei genitori più anziani



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

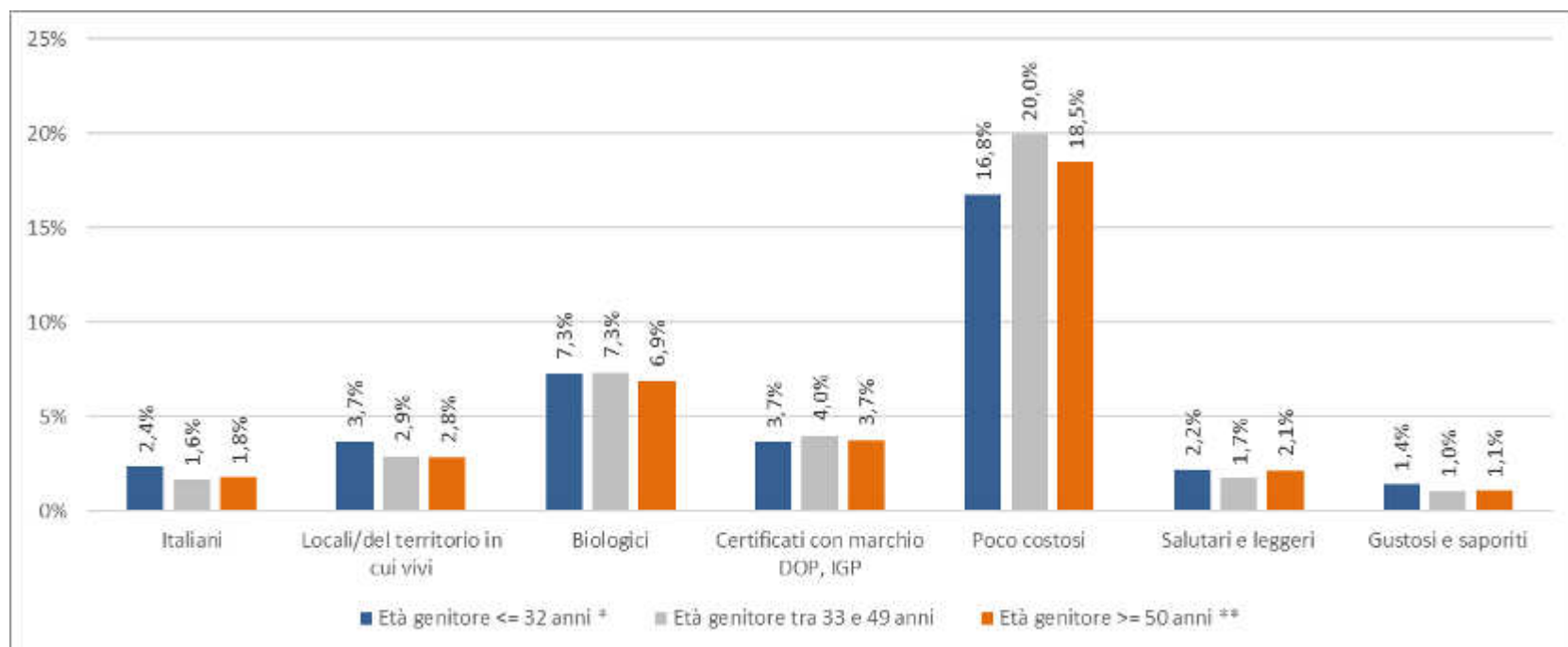
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene **MOLTO RILEVANTE** che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

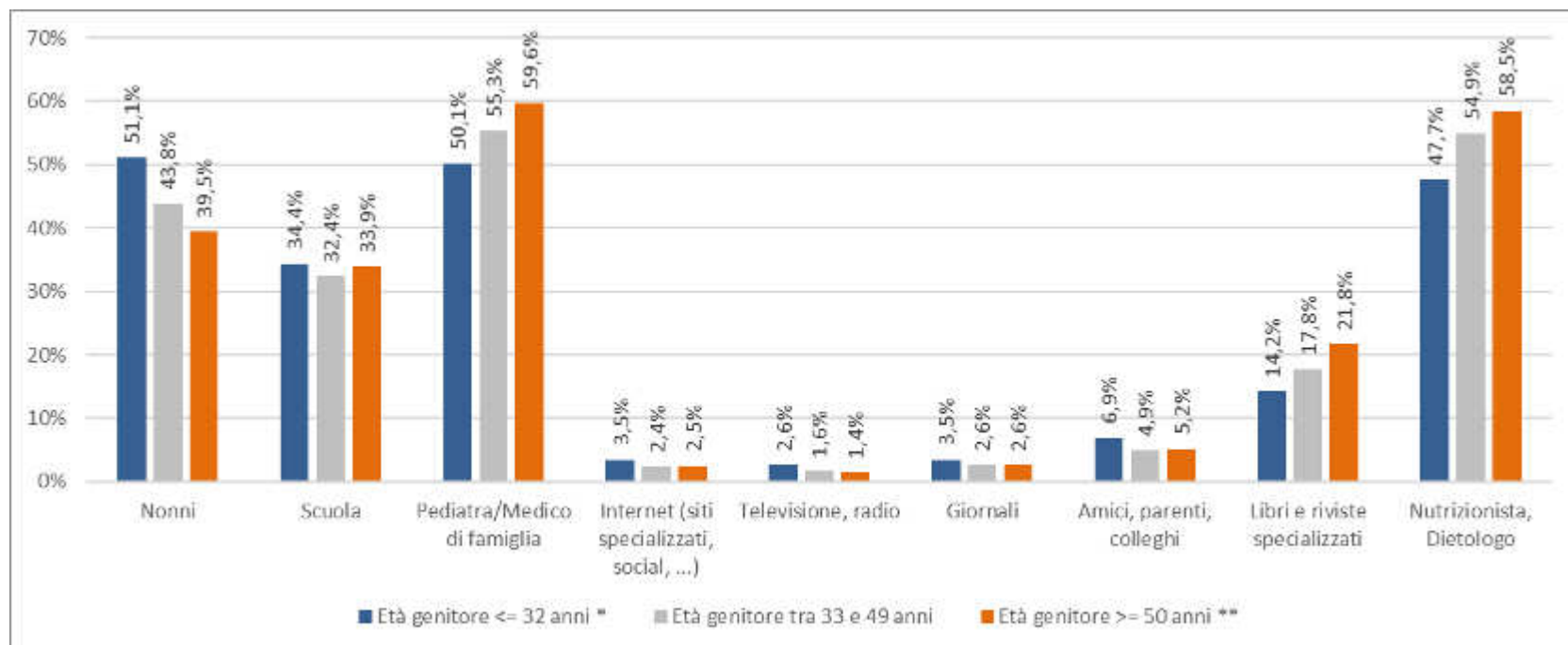
Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene IRRILEVANTE che i prodotti siano...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

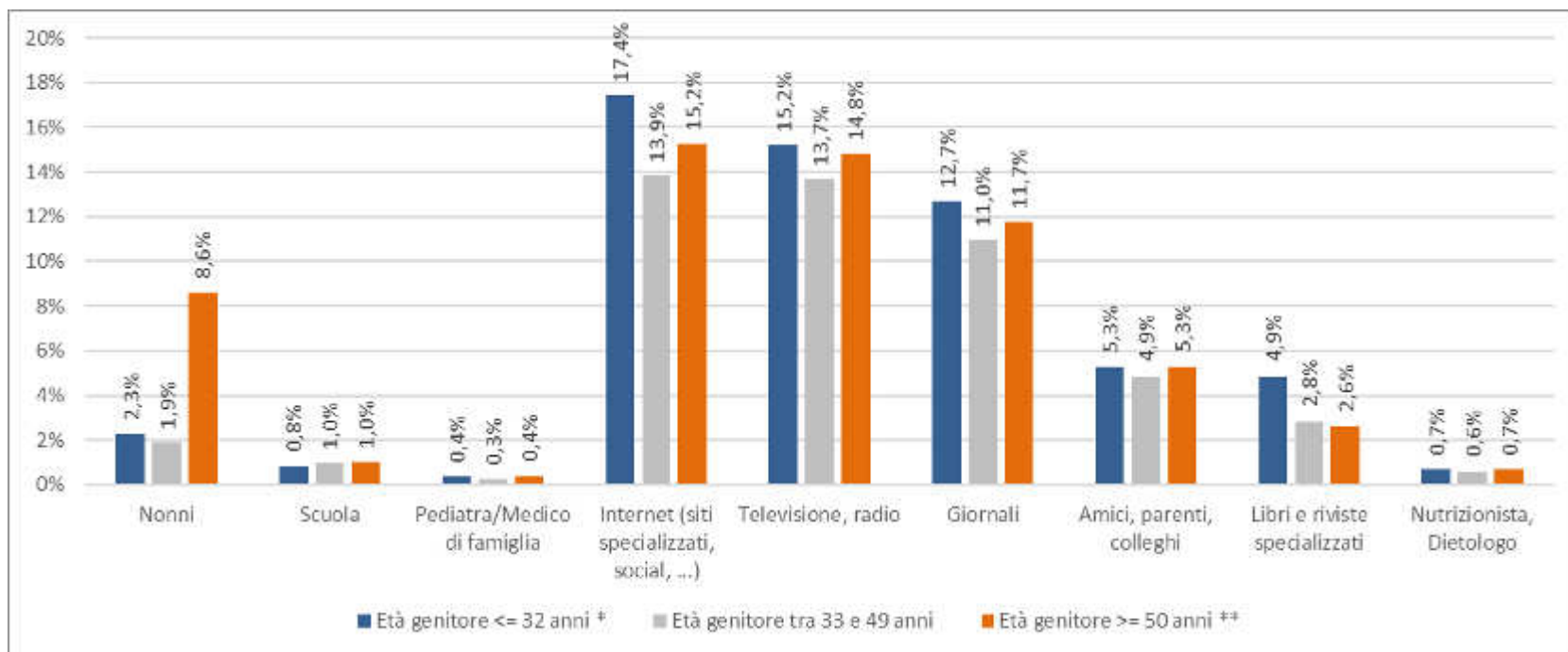
Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene NON AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

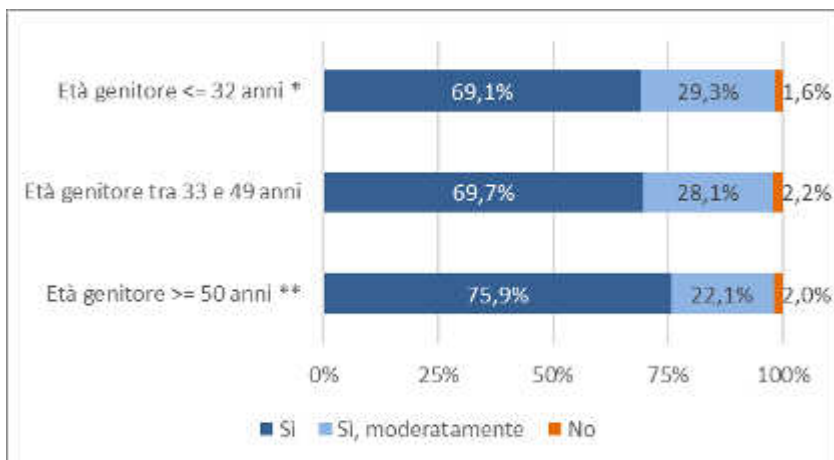


Dentro le opinioni delle famiglie

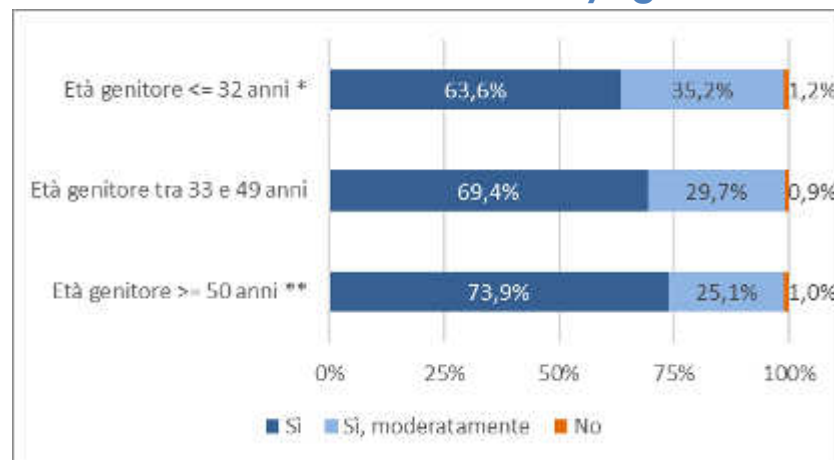
Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

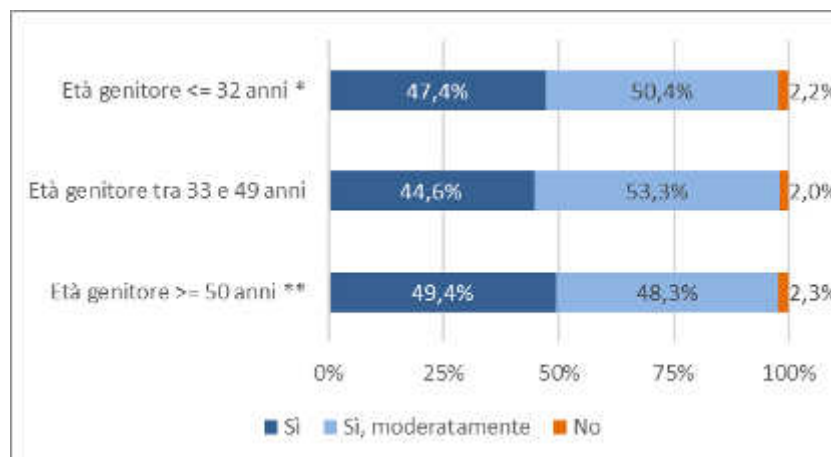
...il latte



...lo yogurt



...il formaggio



*di età compresa tra i 6 e gli 11 anni

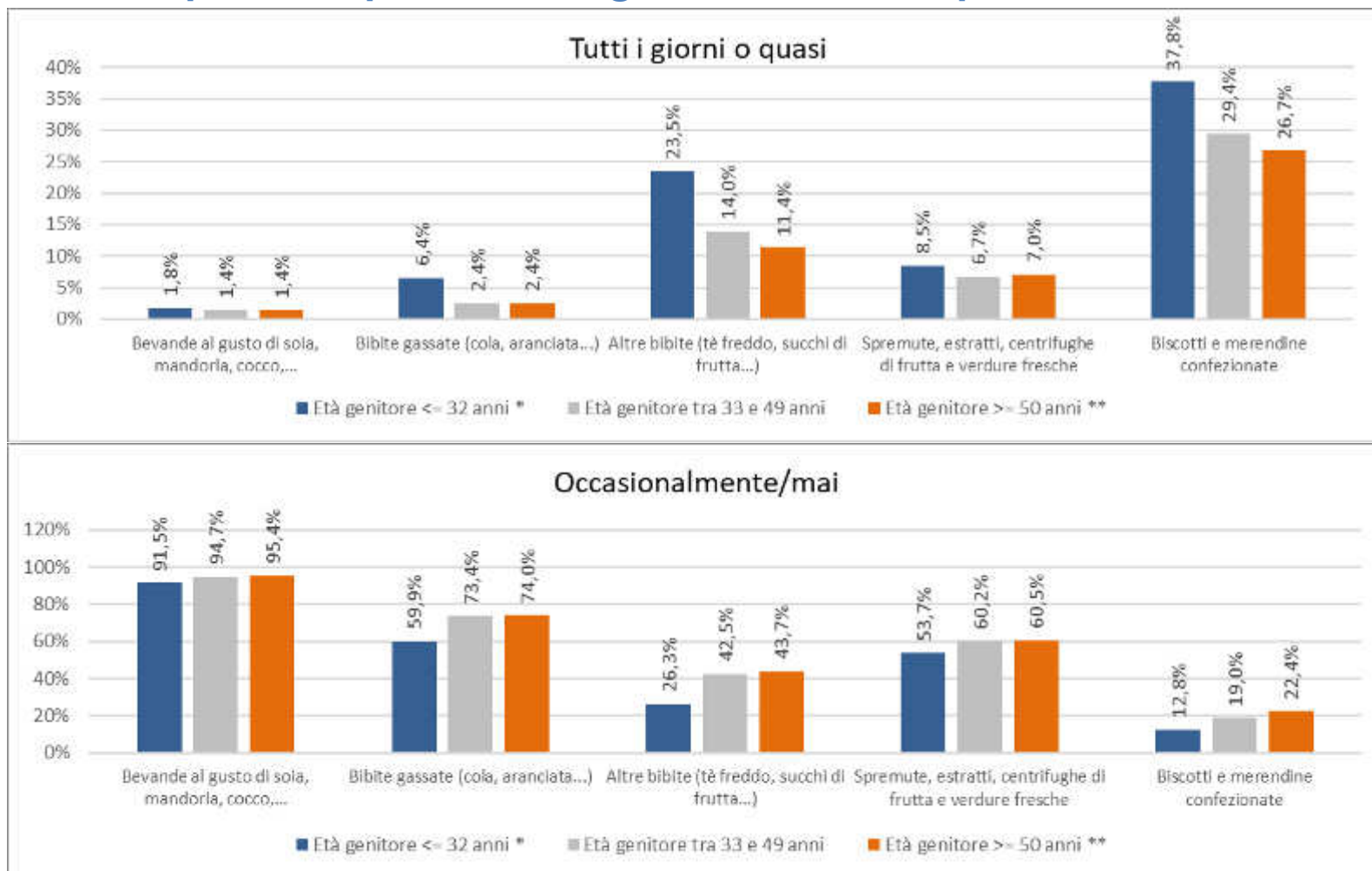
** comprende il 5% dei genitori più giovani; *** comprende il 5% dei genitori più anziani



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



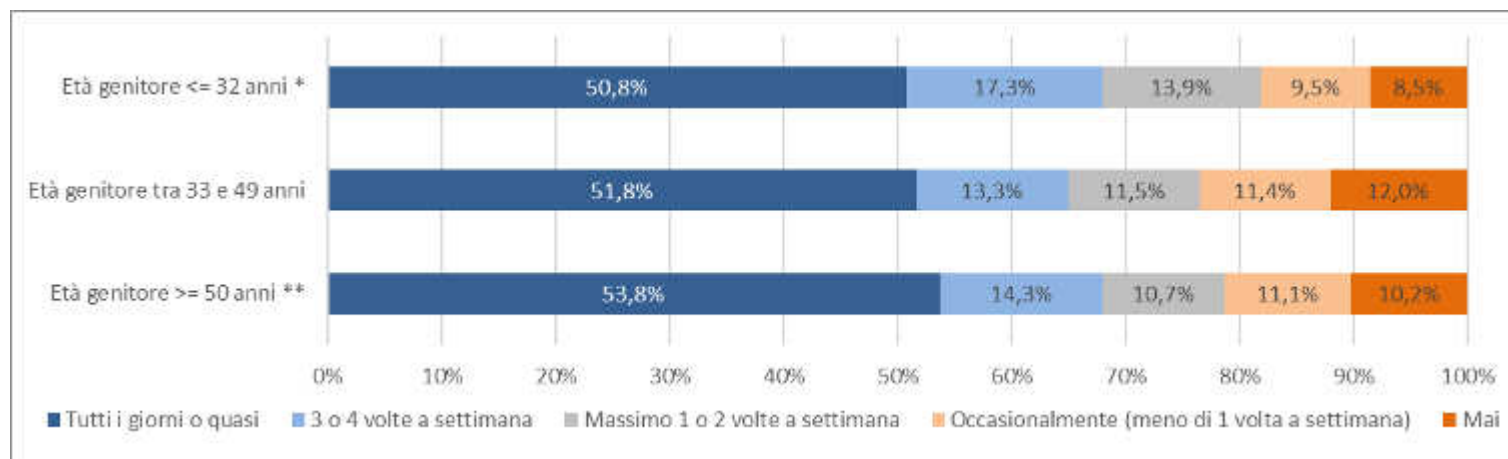
* comprende il 5% dei genitori più giovani; ** comprende il 5% dei genitori più anziani



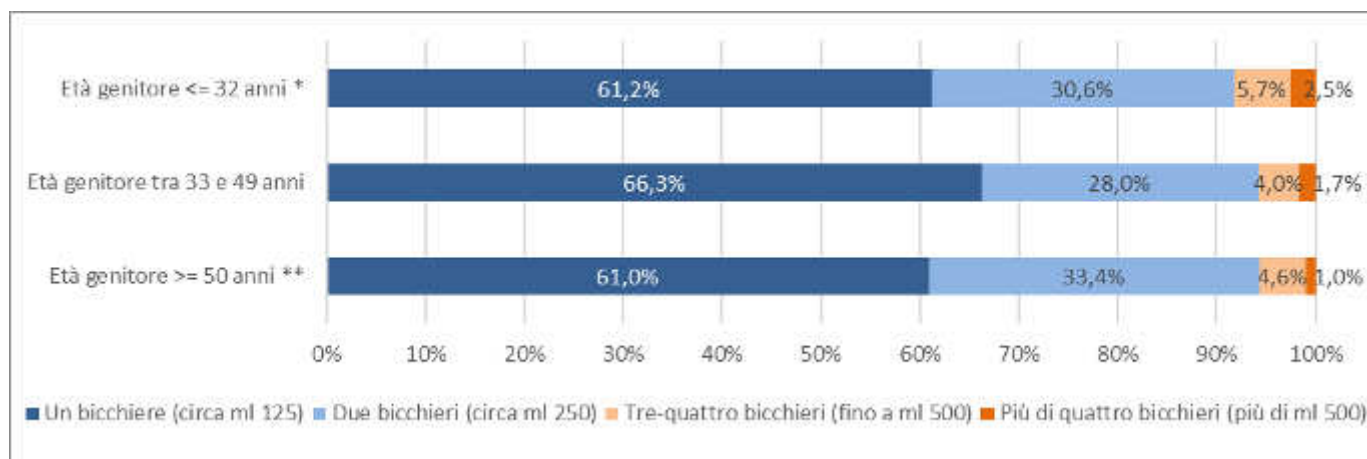
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



**Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?**

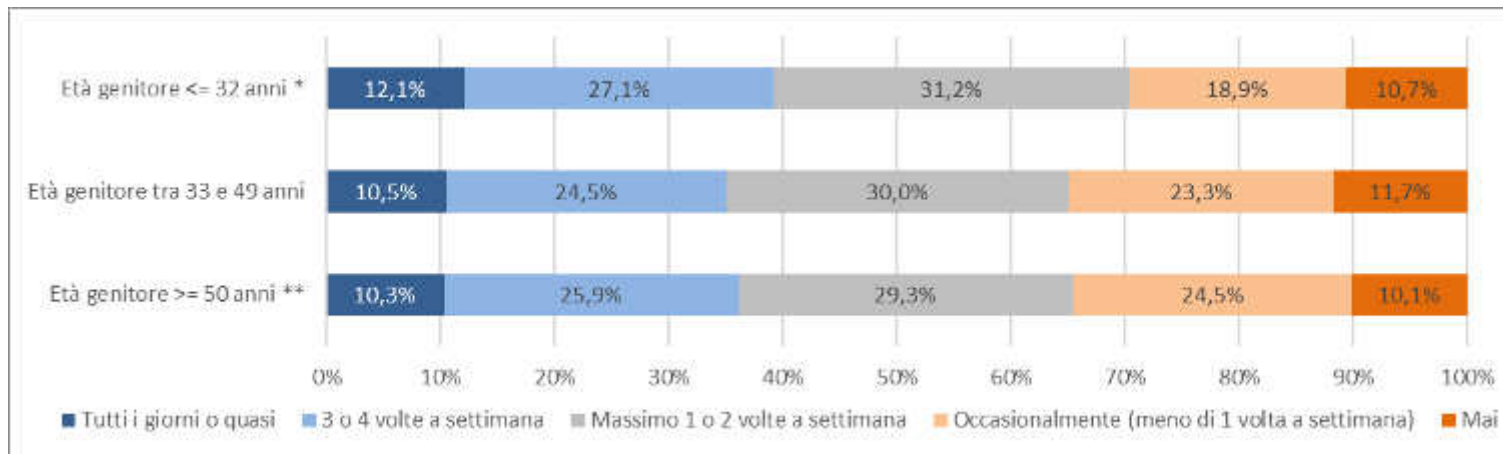


* comprende il 5% dei genitori più giovani; ** comprende il 5% dei genitori più anziani

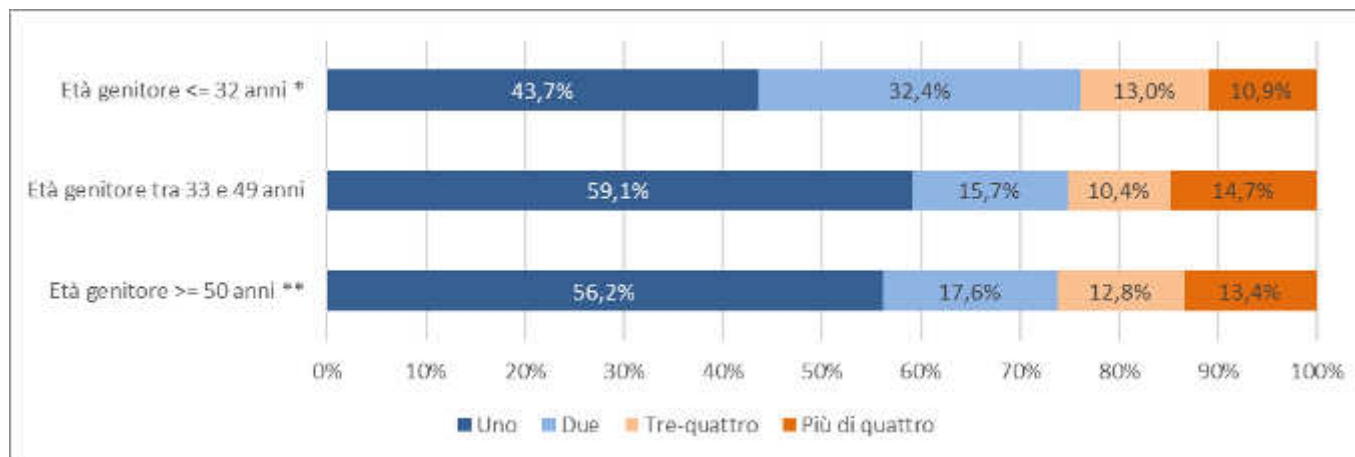
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?

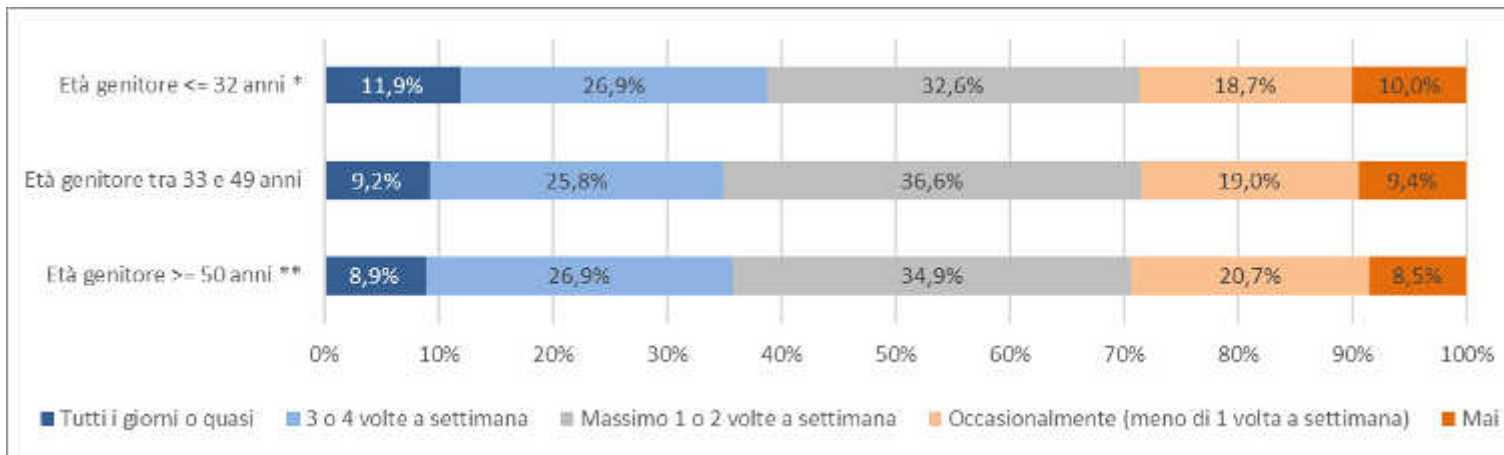


* comprende il 5% dei genitori più giovani; ** comprende il 5% dei genitori più anziani

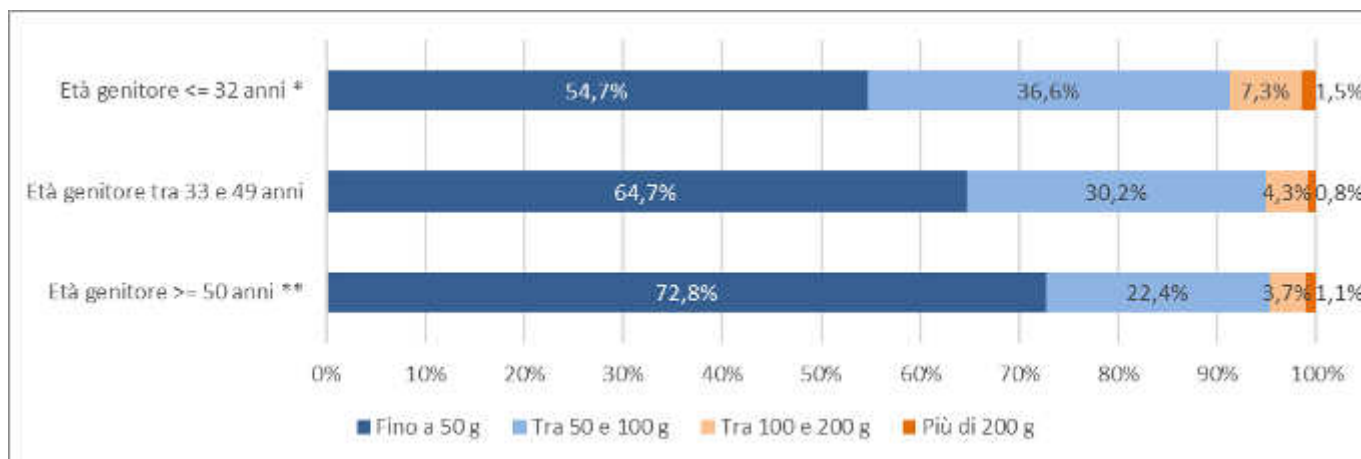
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



**Tuo figlio/a
quanto formaggio
mangia ogni
giorno?**

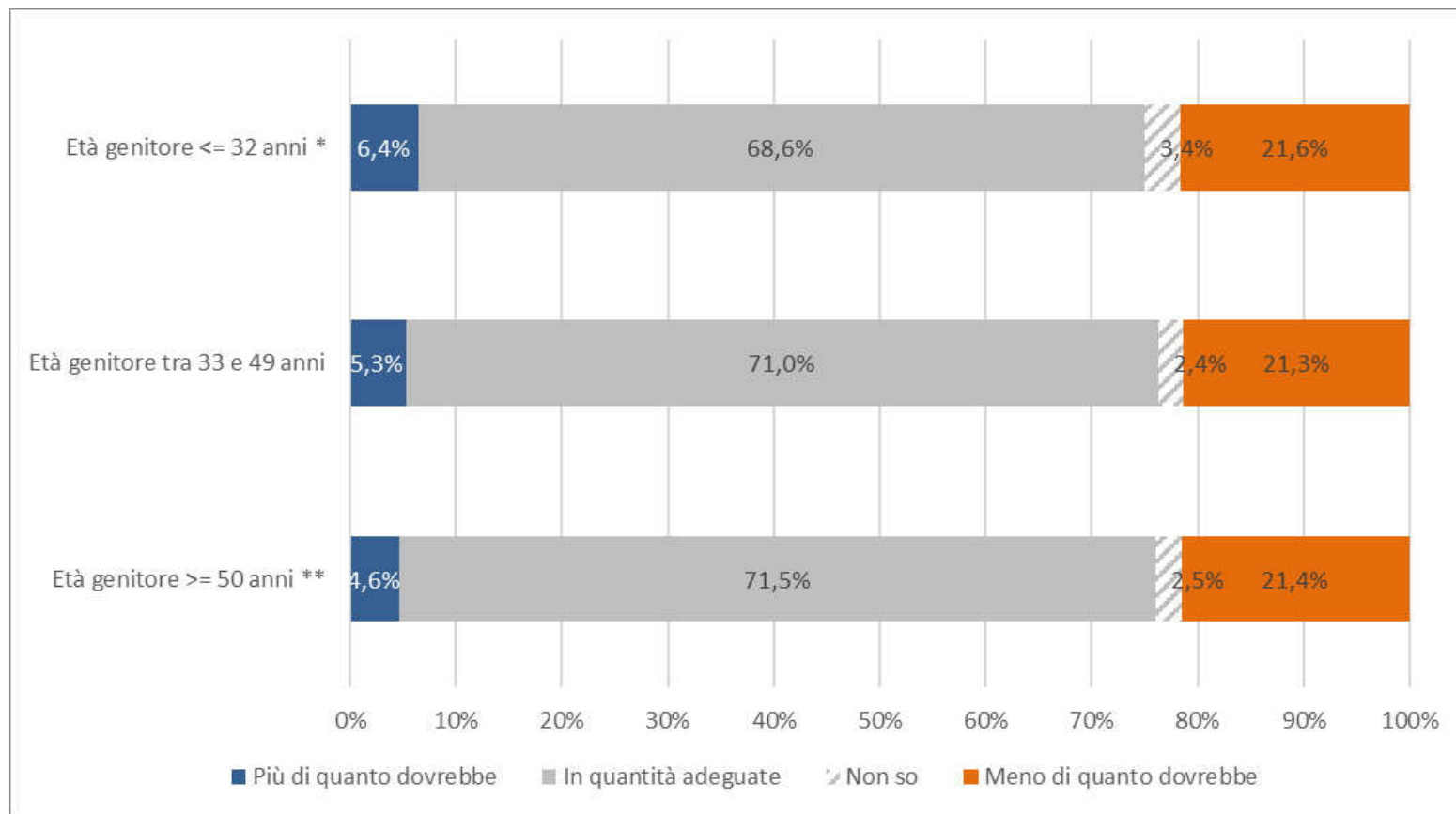


* comprende il 5% dei genitori più giovani; ** comprende il 5% dei genitori più anziani

Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

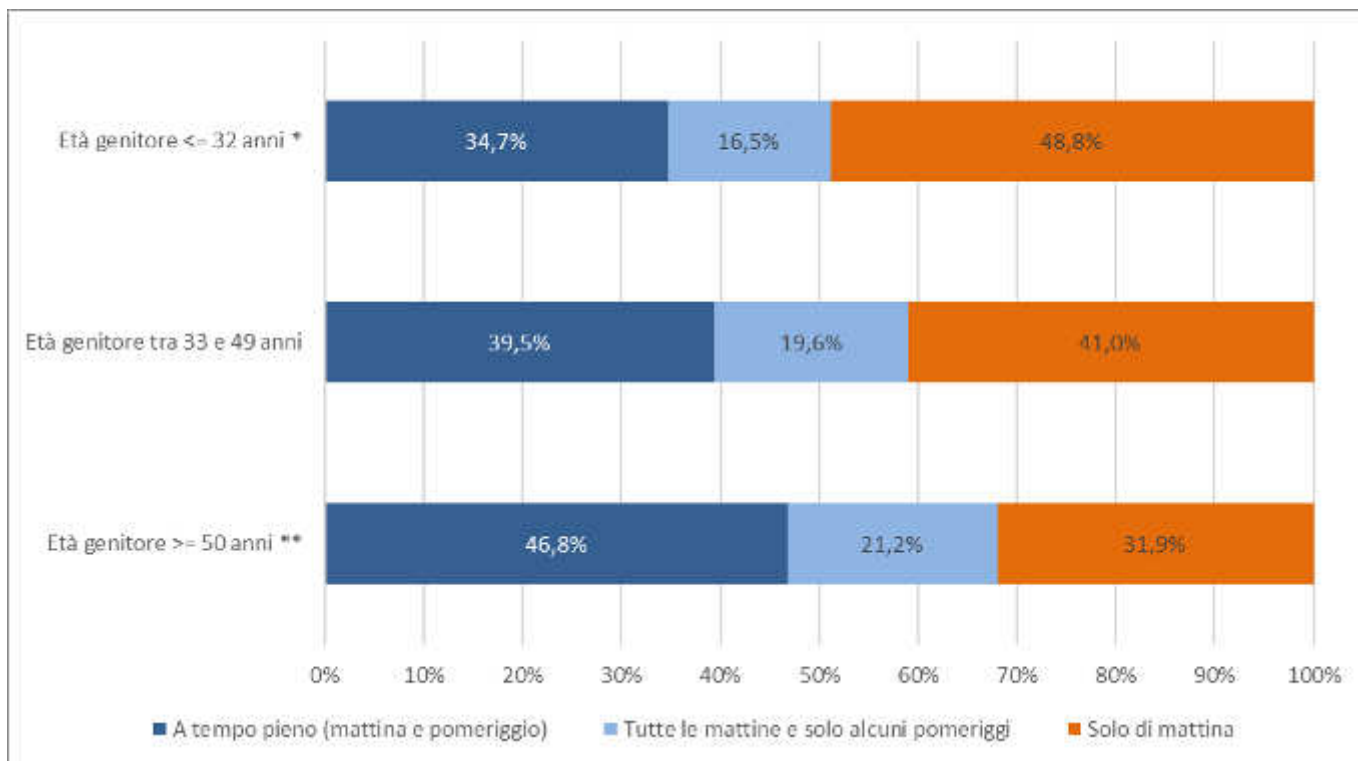
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

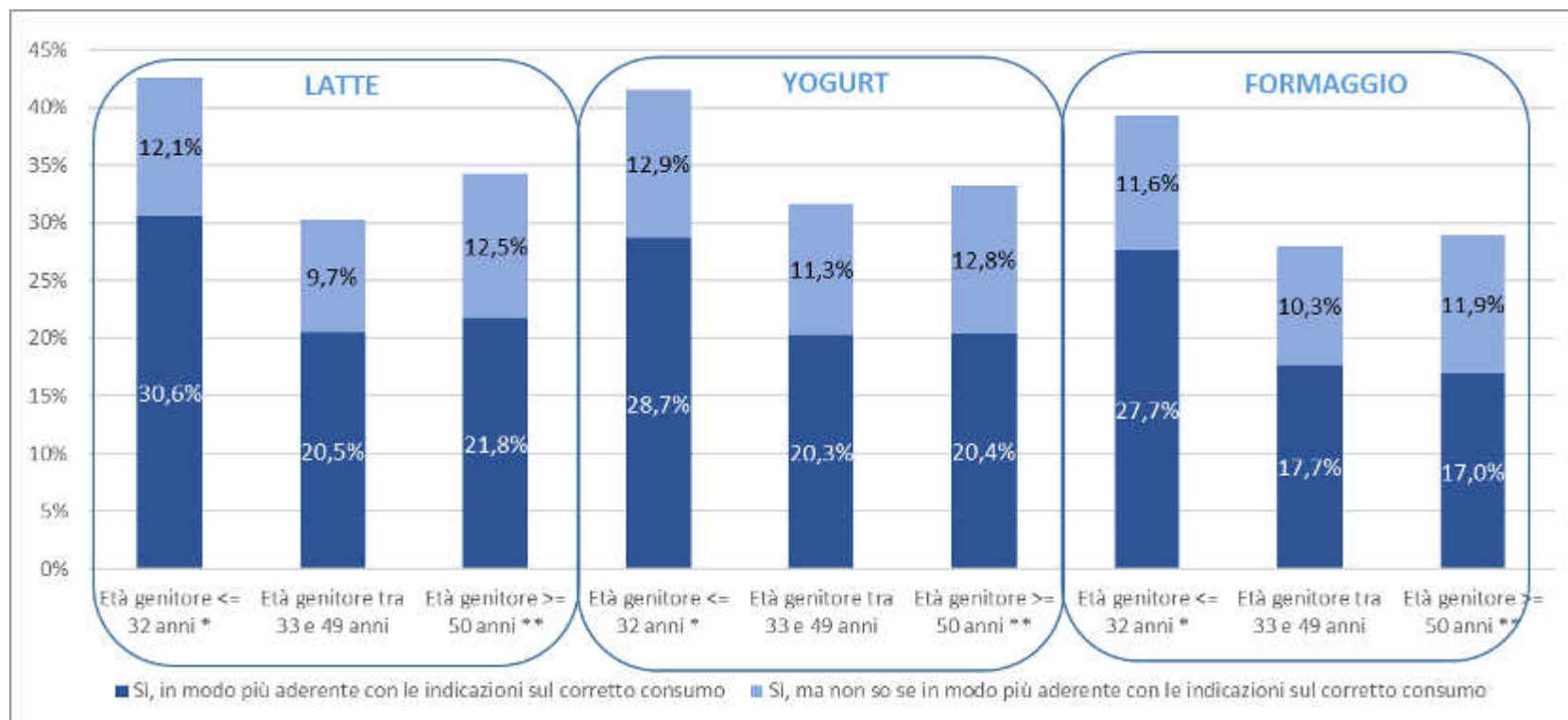
Tuo figlio/a rimane a scuola?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

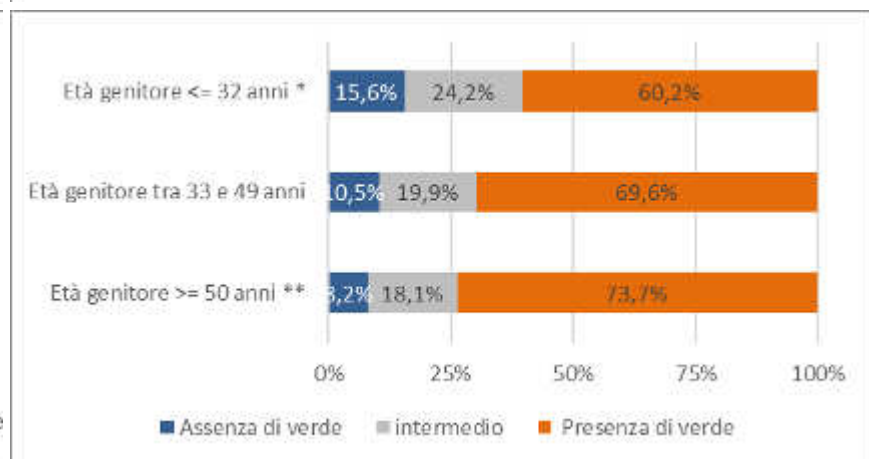
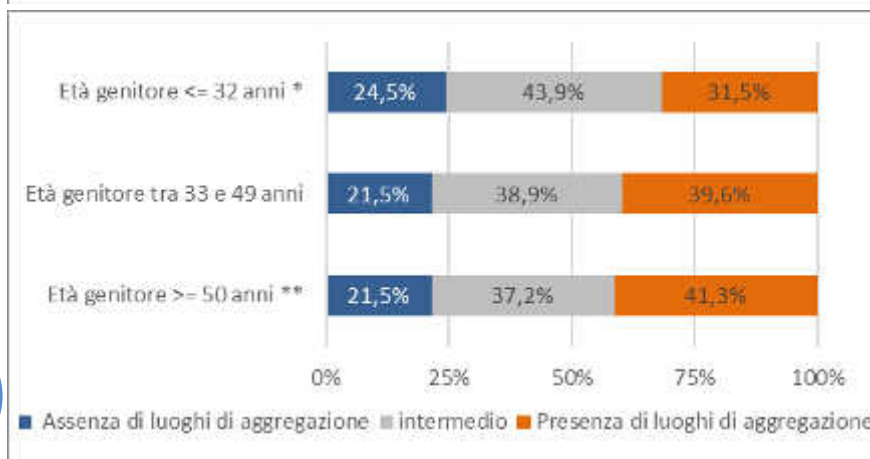
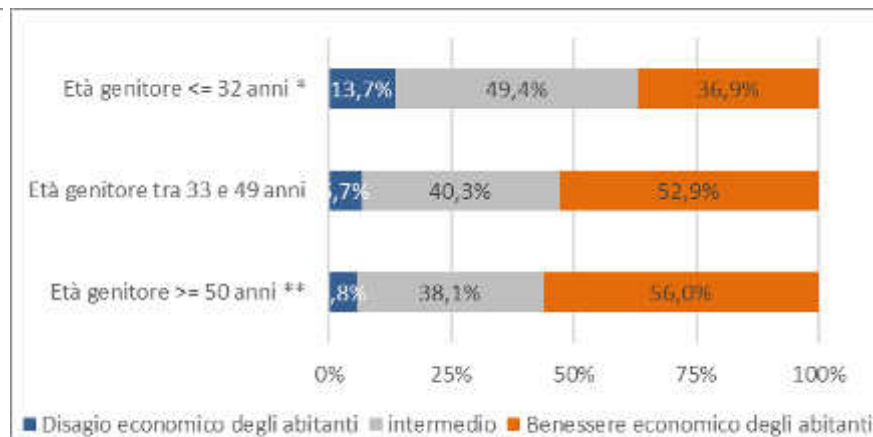
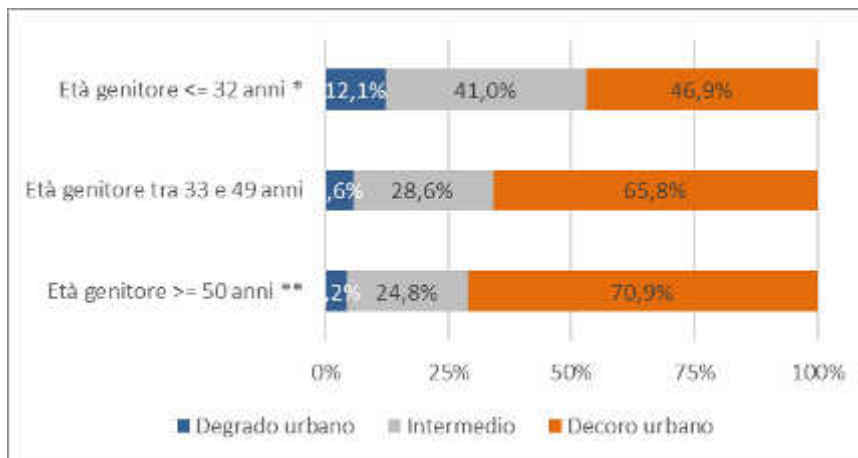
Ritieni che il Programma “Latte nelle Scuole” abbia modificato le abitudini di tuo figlio/a a consumare latte, yogurt e formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Rispetto ai due estremi della linea, dove collocherebbe la zona in cui vive?*



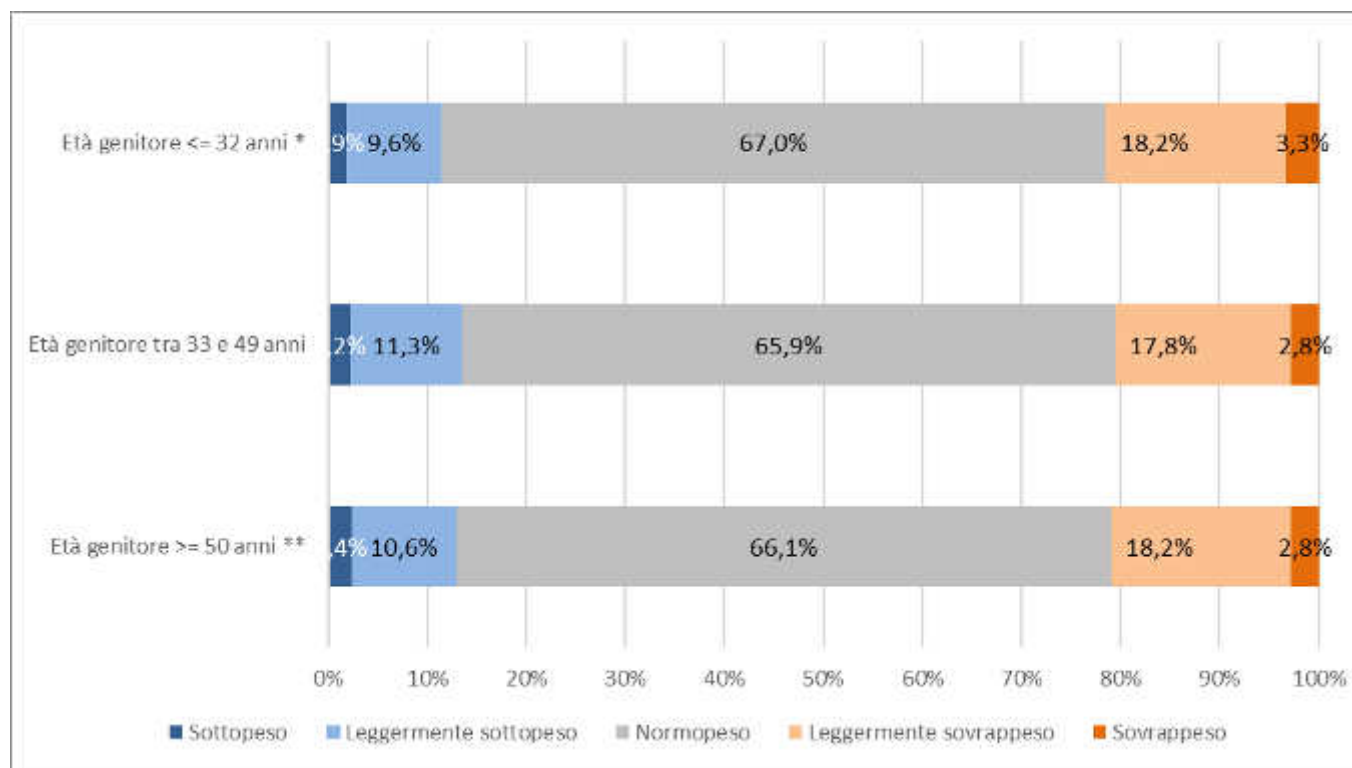
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

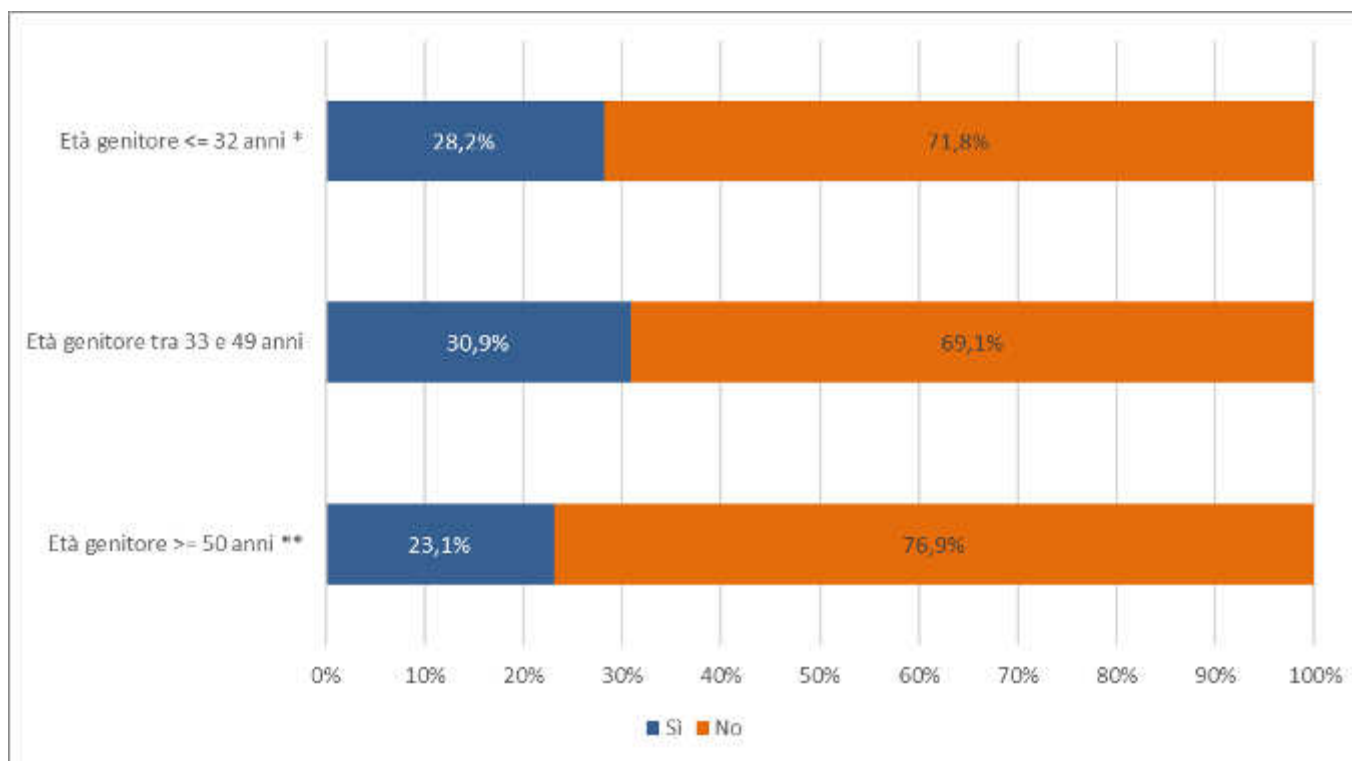
Secondo te, tuo figlio/a è...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Dopo l'orario scolastico, tuo figlio/a è accudito da una figura diversa da quella dei genitori?

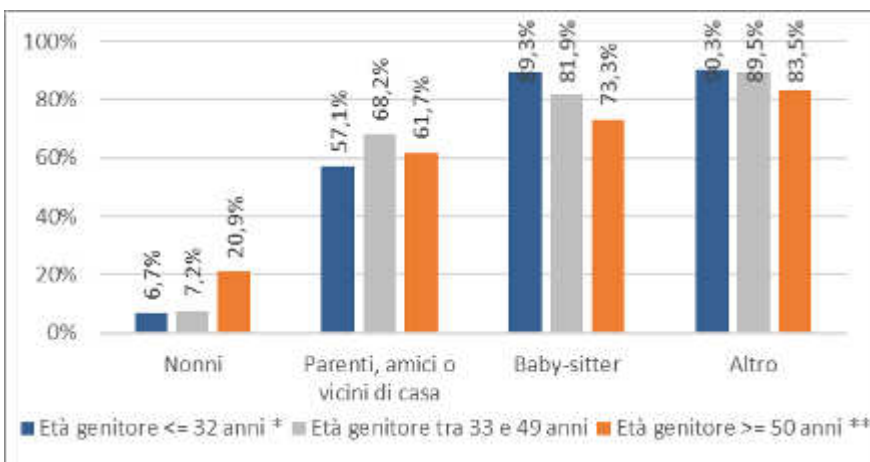


Dentro le opinioni delle famiglie

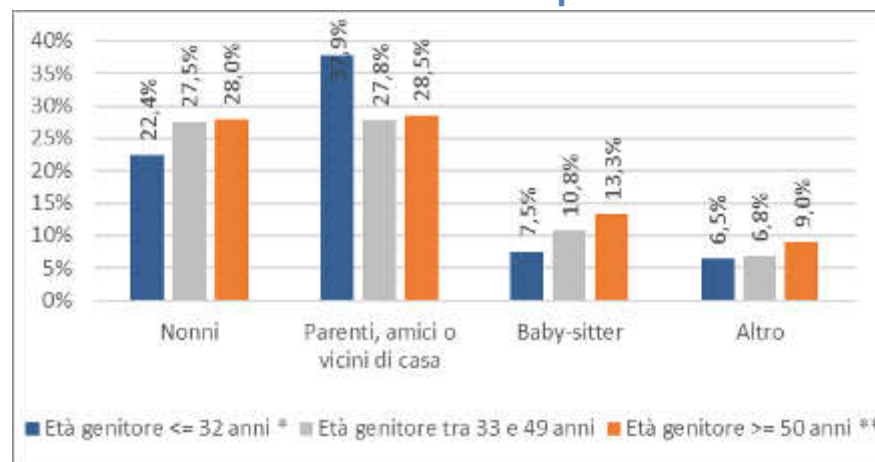
Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Se sì, da chi è accaduto?

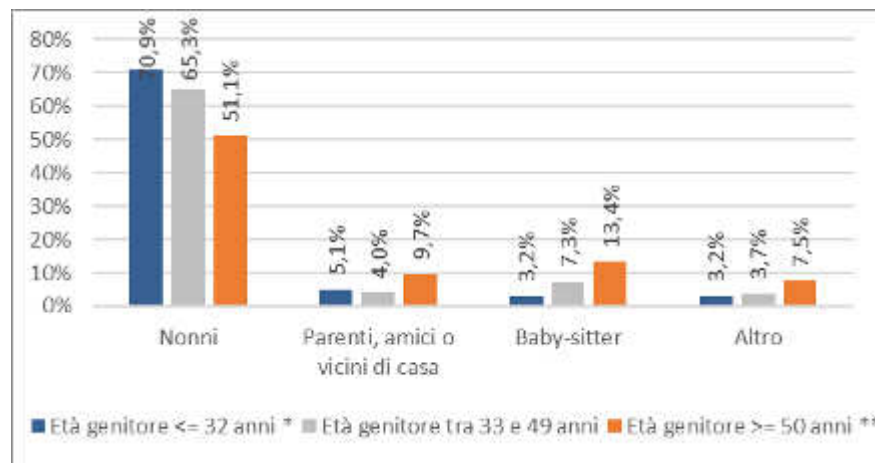
...mai



...qualche volta



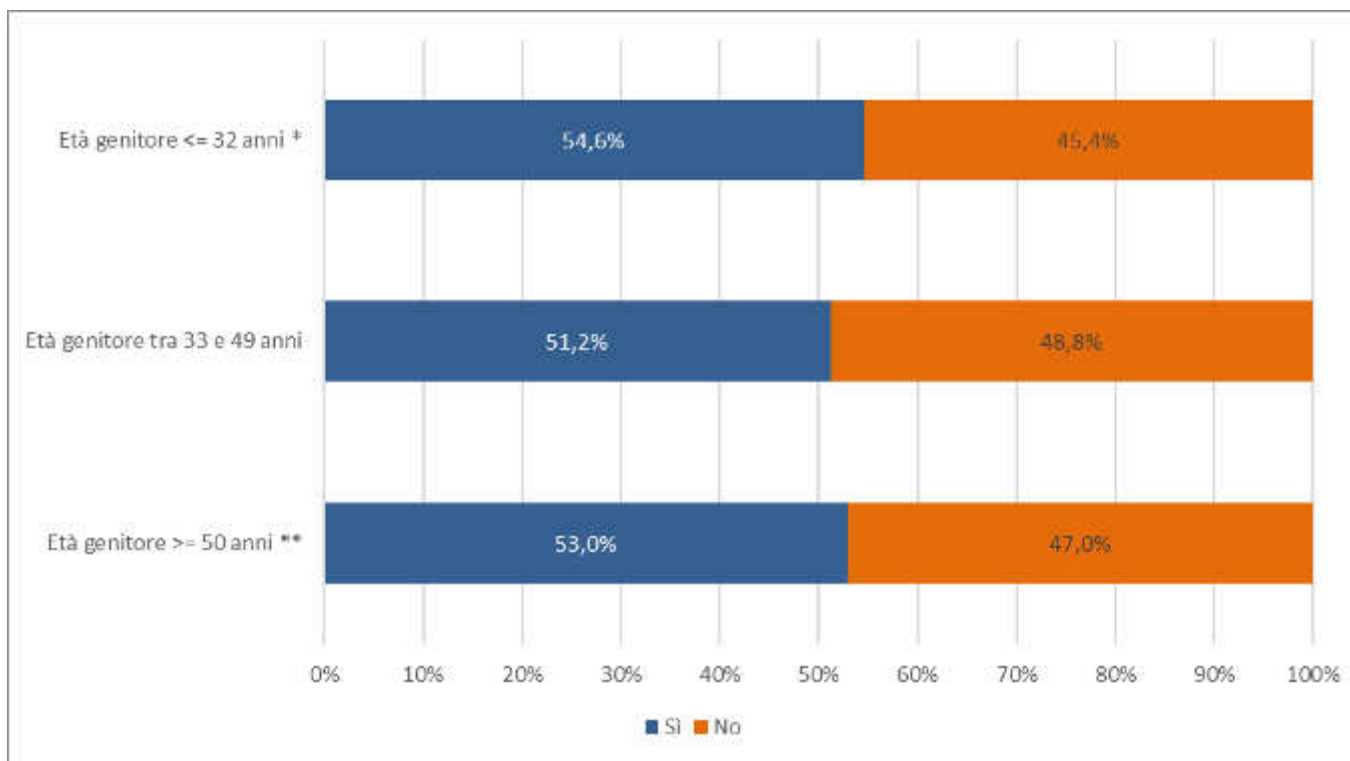
...spesso



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

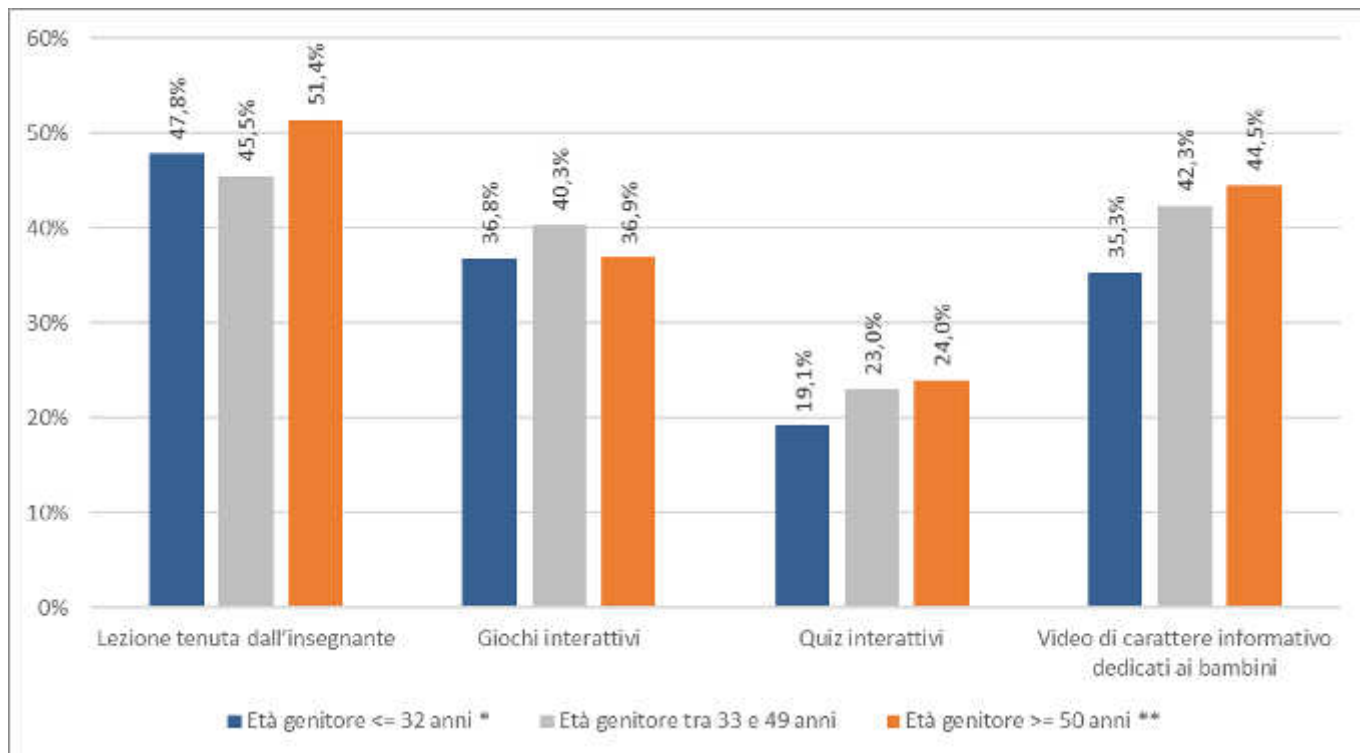
Quando è accaduto da altri, dai indicazioni su cosa dare da mangiare a tuo figlio/a?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

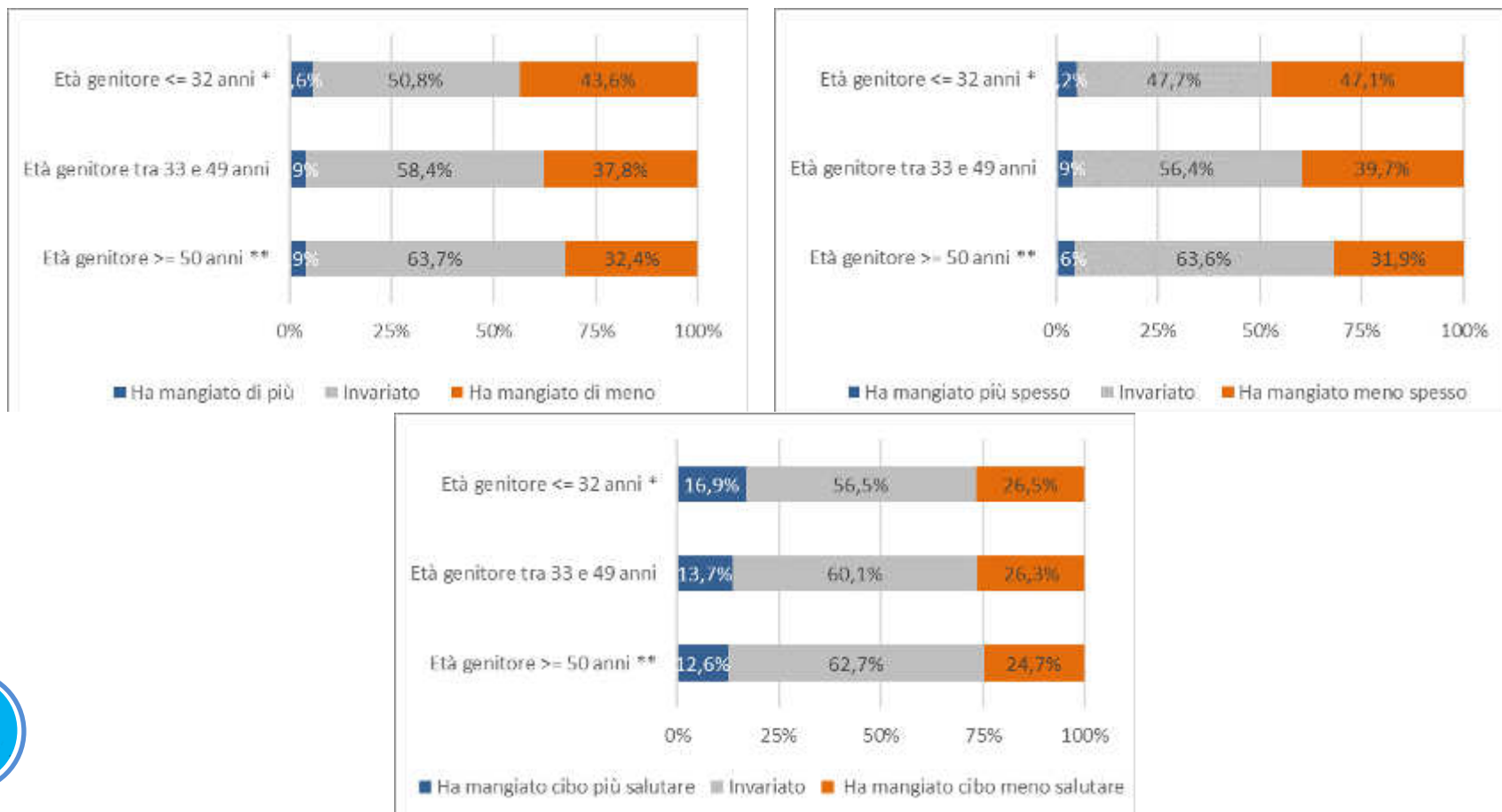
Nelle attività di didattica a distanza, con quali modalità ritieni che sia utile trattare i temi di educazione alimentare?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Come è stata l'alimentazione di tuo figlio/a durante il periodo di lockdown?



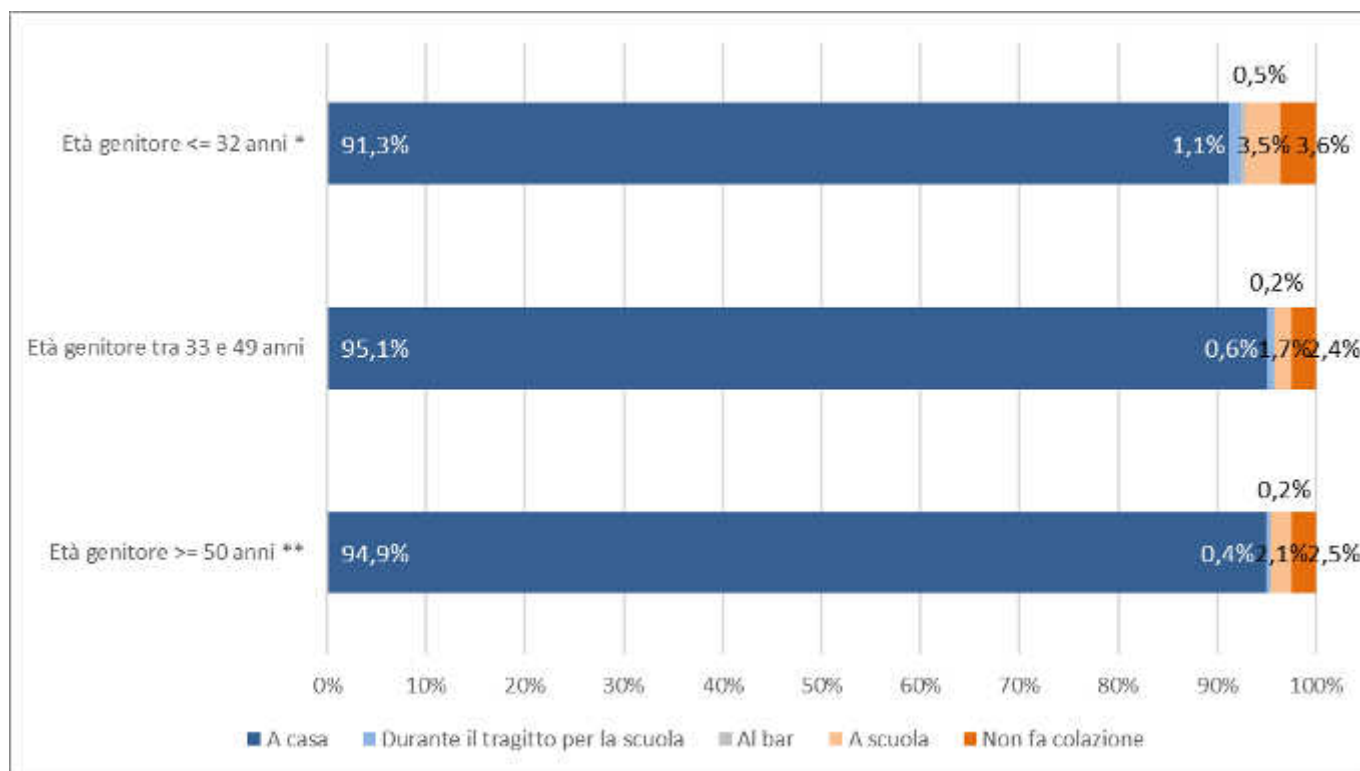
*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

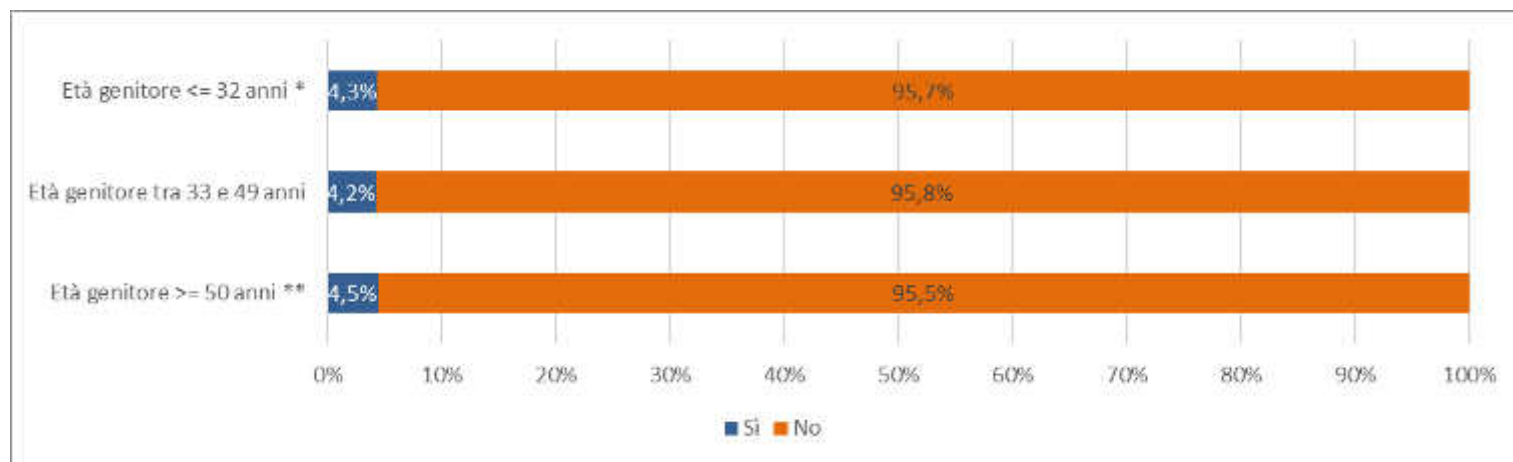
Prevalentemente, dove fa colazione tuo figlio/a?



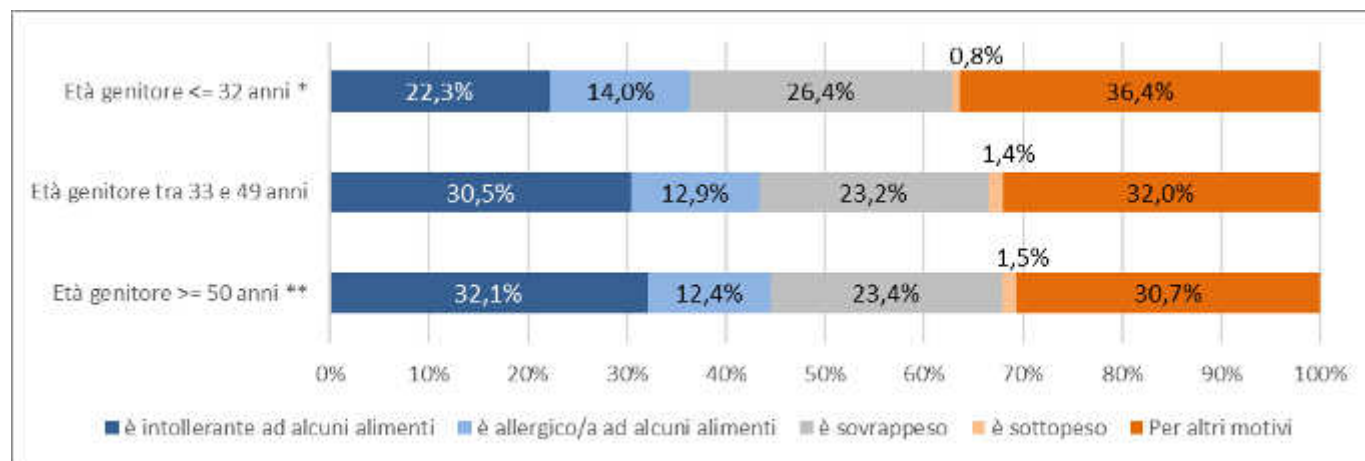
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Tuo figlio/a segue una dieta particolare?



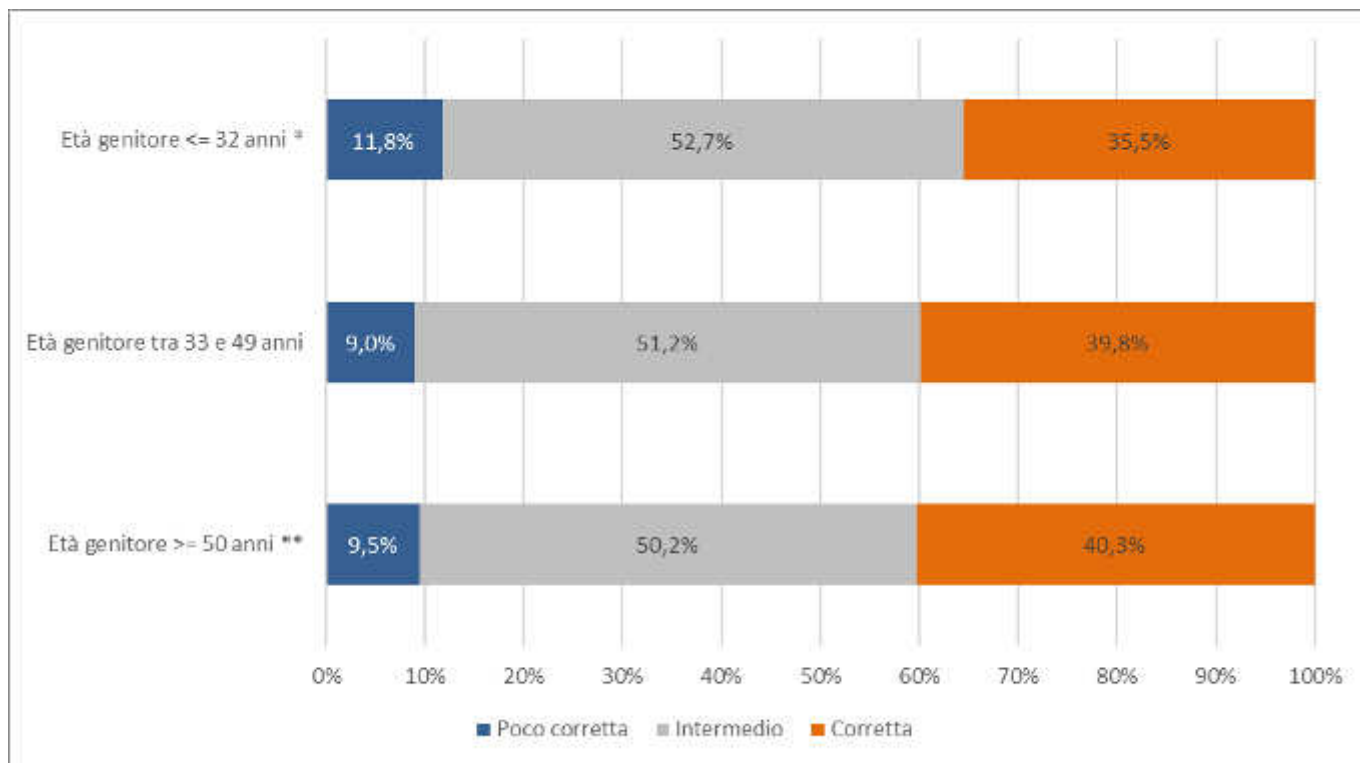
Se sì, per quale motivo?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per famiglie. Età del genitore rispondente

Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio?



*La domanda prevedeva una scala di soddisfazione da zero a 10. In fase di elaborazione dei dati è stata effettuata un'aggregazione delle modalità di risposta da zero a 3 (**estremo sinistro**), da 4 a 6 (**intermedio**) e da 7 a 10 (**estremo destro**).

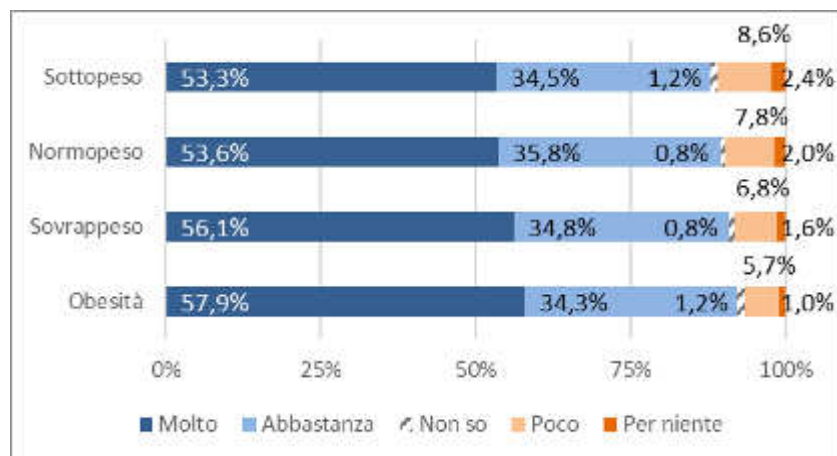


Dentro le opinioni delle famiglie

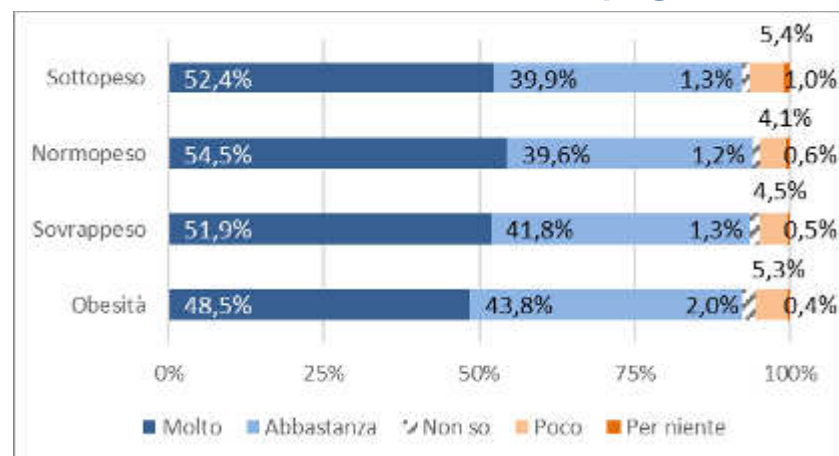
Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Quanto fa bene secondo il genitore...

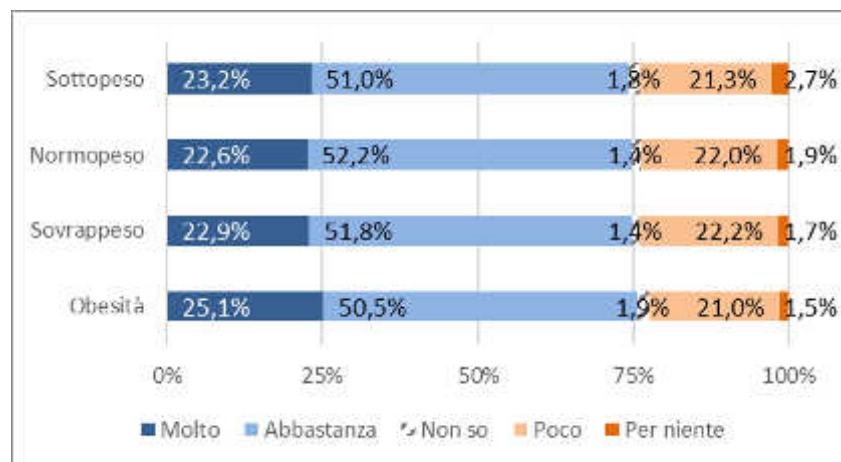
...il latte?



...lo yogurt?



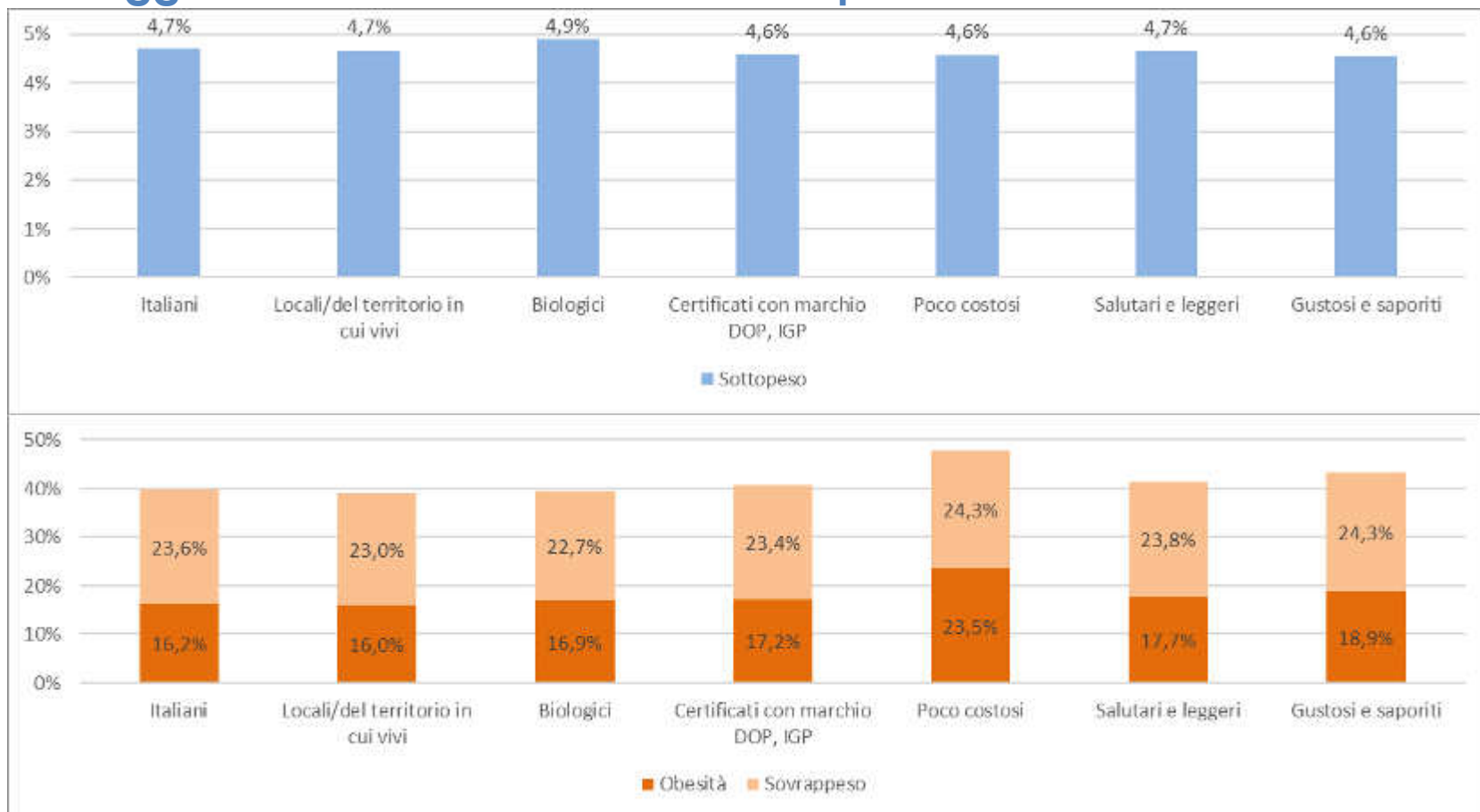
...il formaggio?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene **MOLTO RILEVANTE** che i prodotti siano...

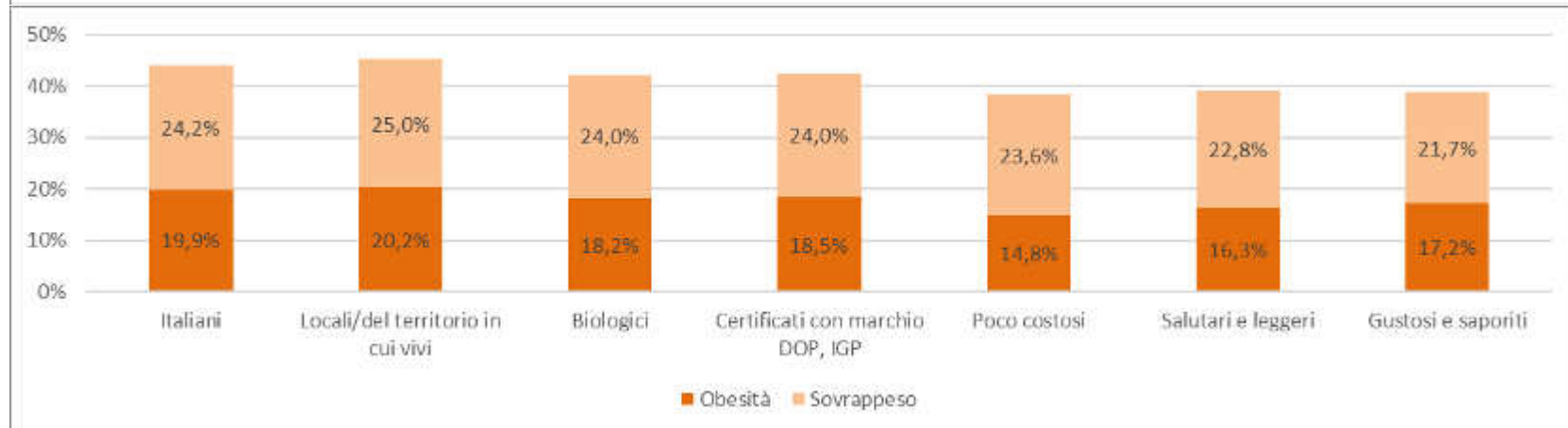
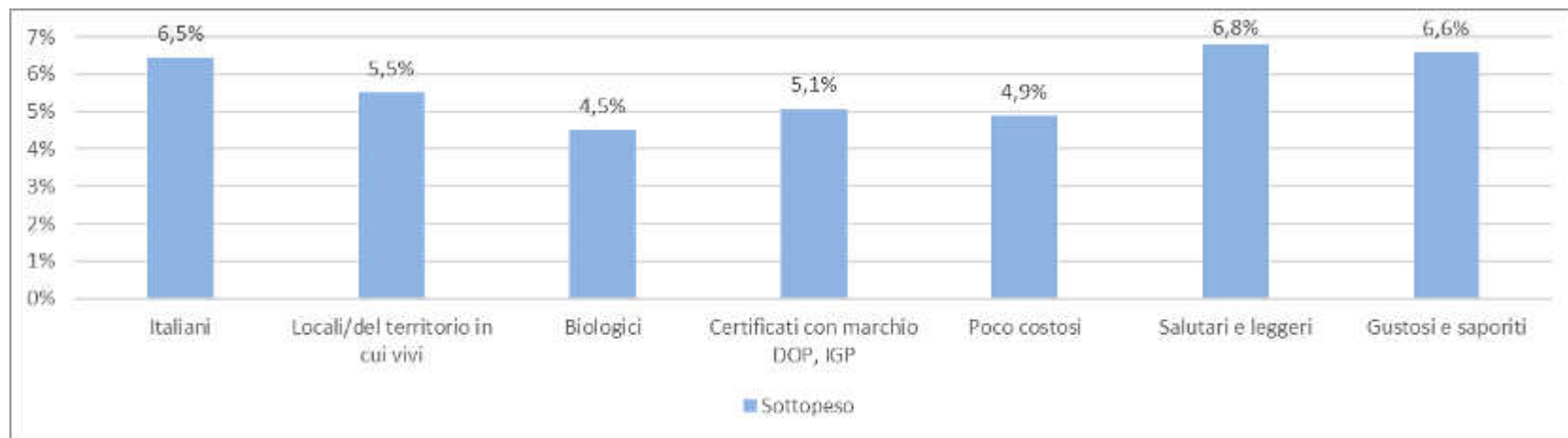


La percentuale di bambini obesi o in sovrappeso aumenta nelle famiglie che nell'acquistare prodotti lattiero caseari ritengono molto rilevante il fatto che siano poco costosi.

Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Percentuale di genitori rispondenti che nell'acquisto di latte, yogurt e formaggi ritiene **IRRILEVANTE** che i prodotti siano...

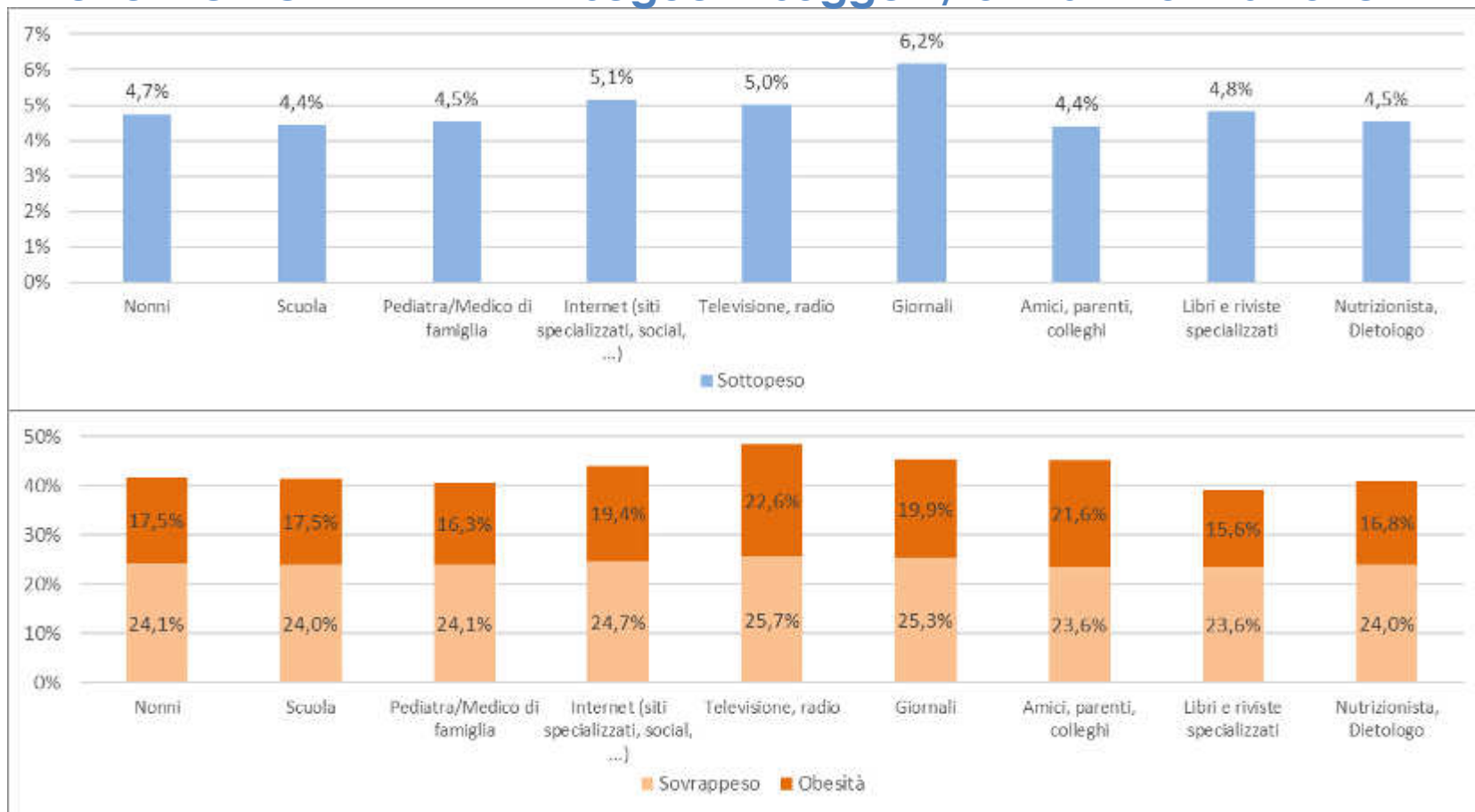


La percentuale di bambini sottopeso è maggiore nelle famiglie che nell'acquistare prodotti lattiero caseari ritengono irrilevante che siano salutari e leggeri.

Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene MOLTO AFFIDABILE i seguenti soggetti/fonti di informazione

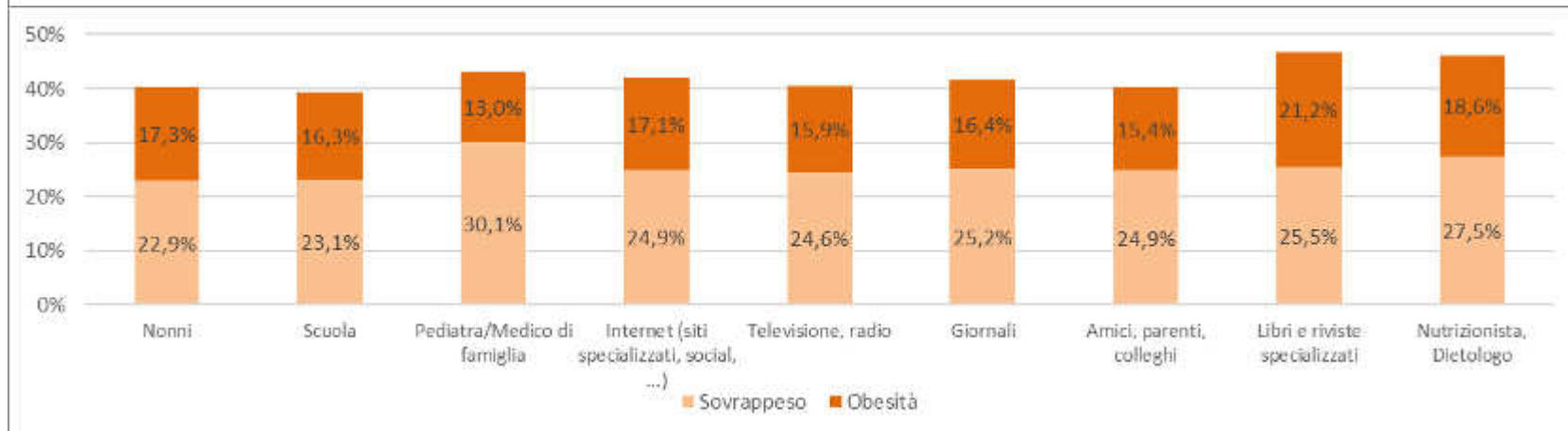
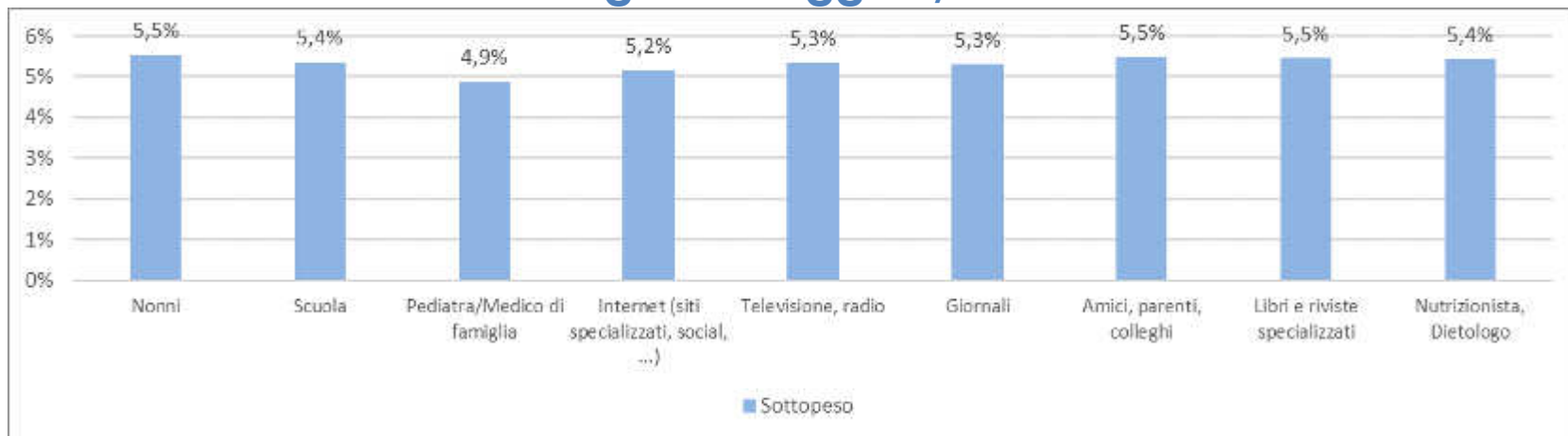


La percentuale di bambini obesi o in sovrappeso è maggiore nelle famiglie che ritengono molto affidabile come fonti di informazione televisione e radio.

Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Percentuale di genitori rispondenti che per l'alimentazione del figlio/a ritiene **NON AFFIDABILE** i seguenti soggetti/fonti di informazione



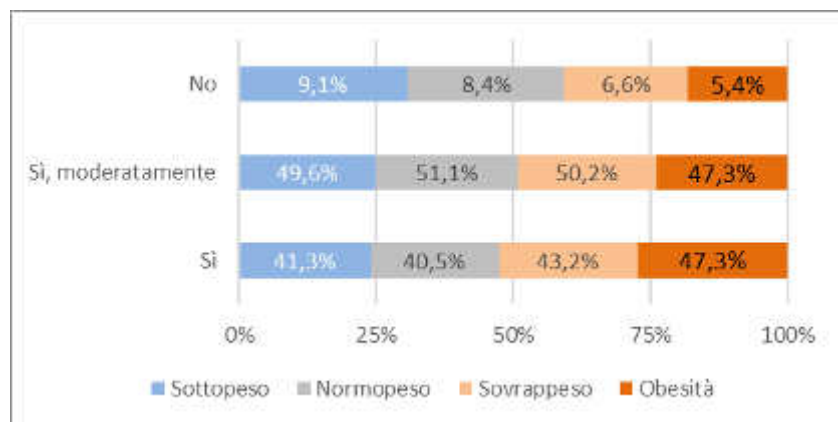
La percentuale di bambini obesi o in sovrappeso aumenta nelle famiglie che ritengono non affidabile come fonte di informazione libri e riviste specializzate e il nutrizionista.

Dentro le opinioni delle famiglie

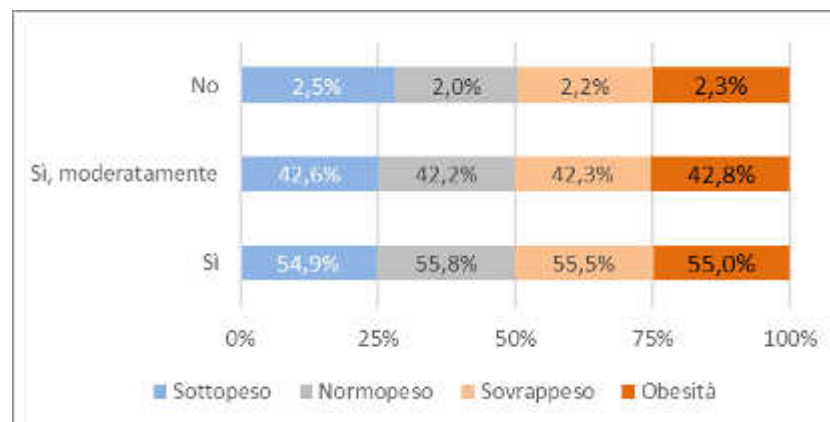
Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Ritieni che nella dieta di un bambino* dovrebbero essere presenti...

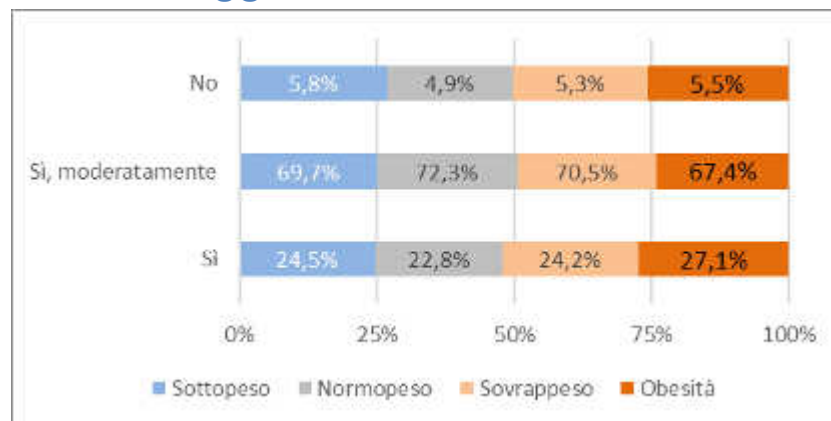
...il latte



...lo yogurt



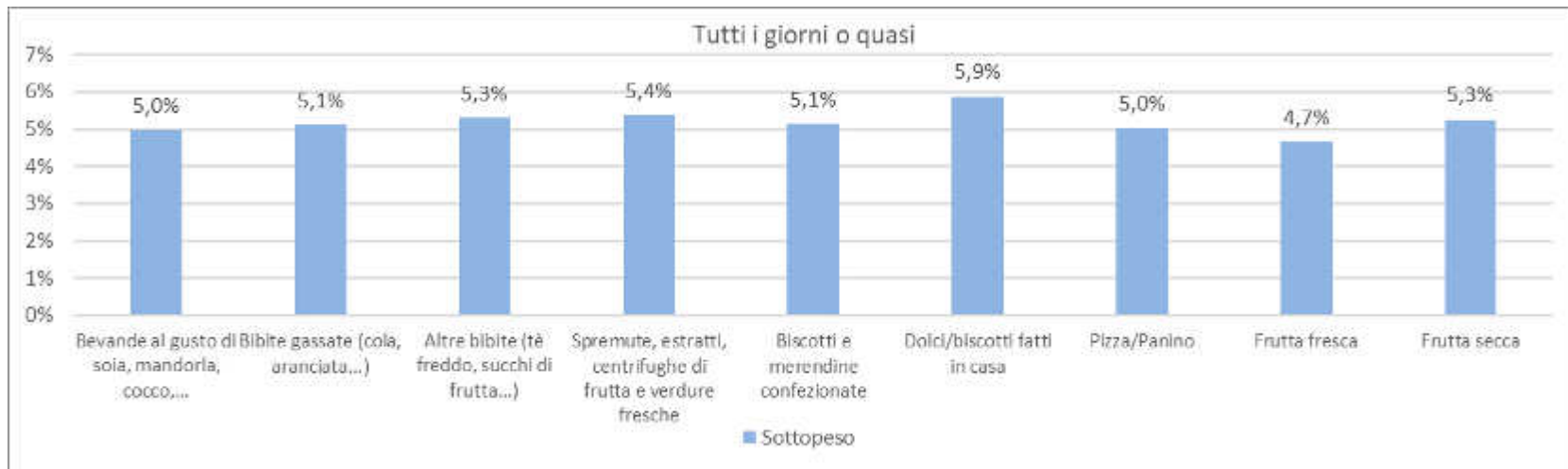
...il formaggio



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

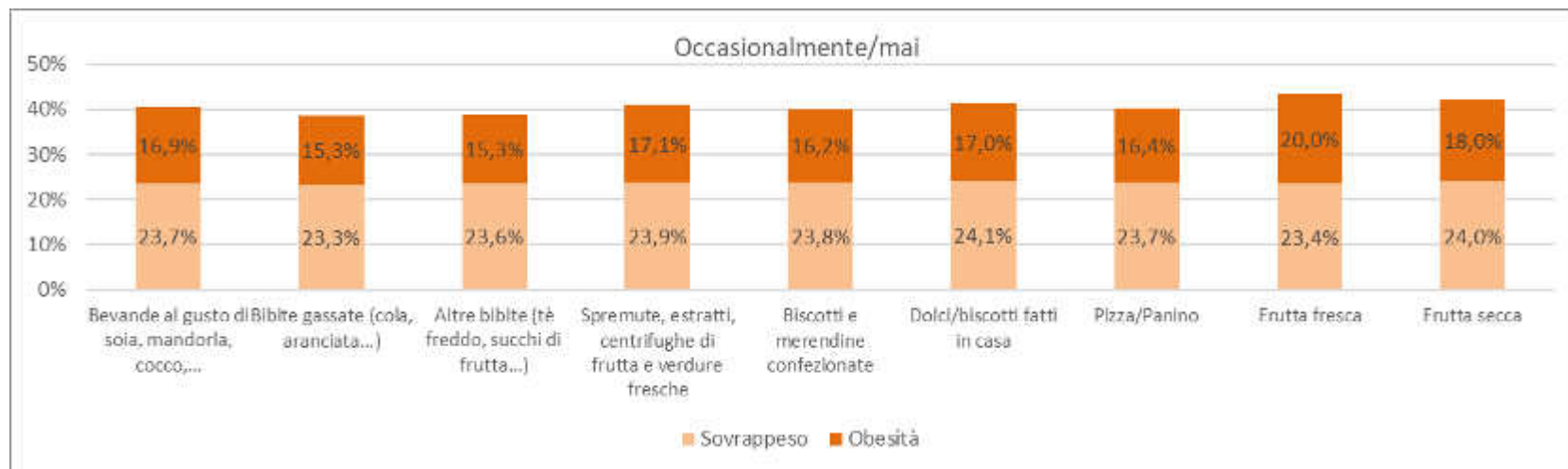
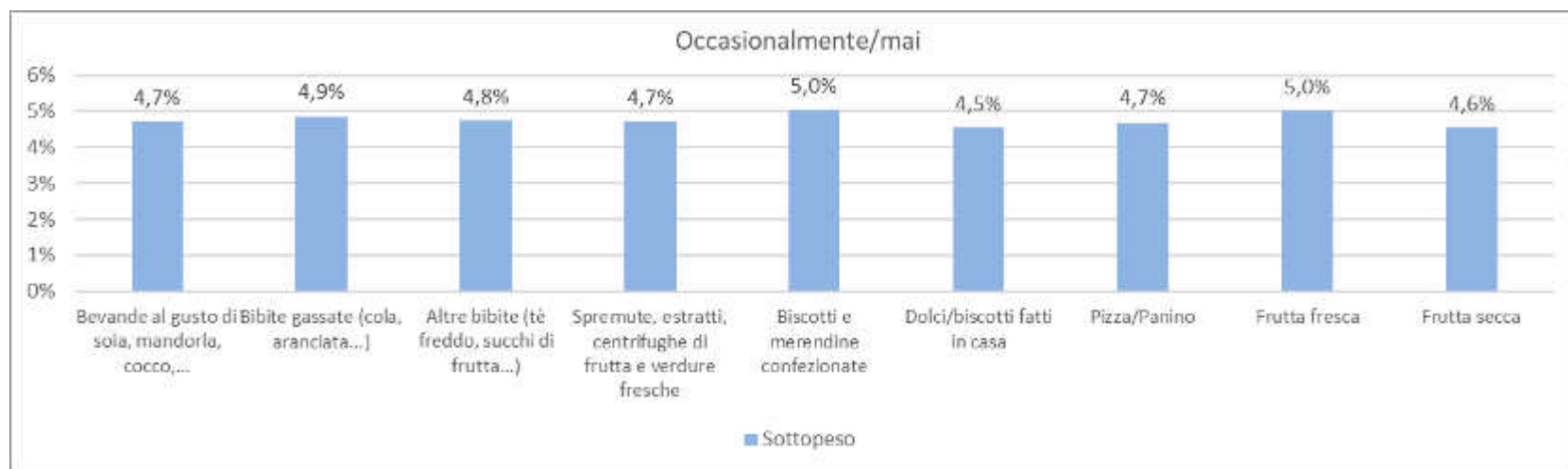
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

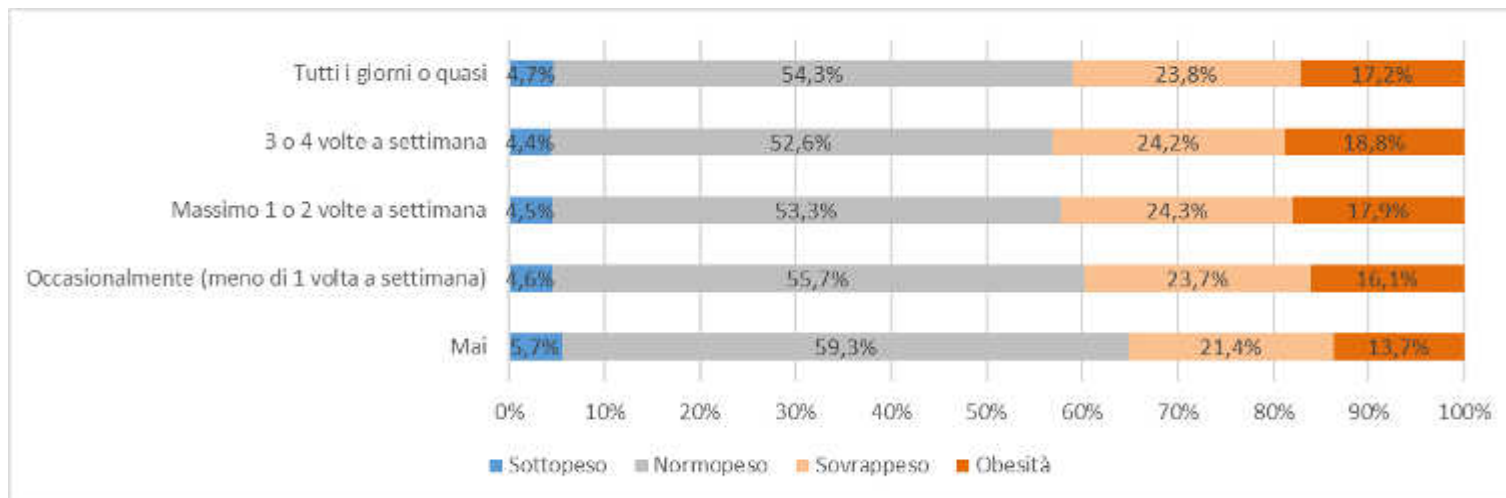
Con quale frequenza tuo figlio/a consuma questi alimenti?



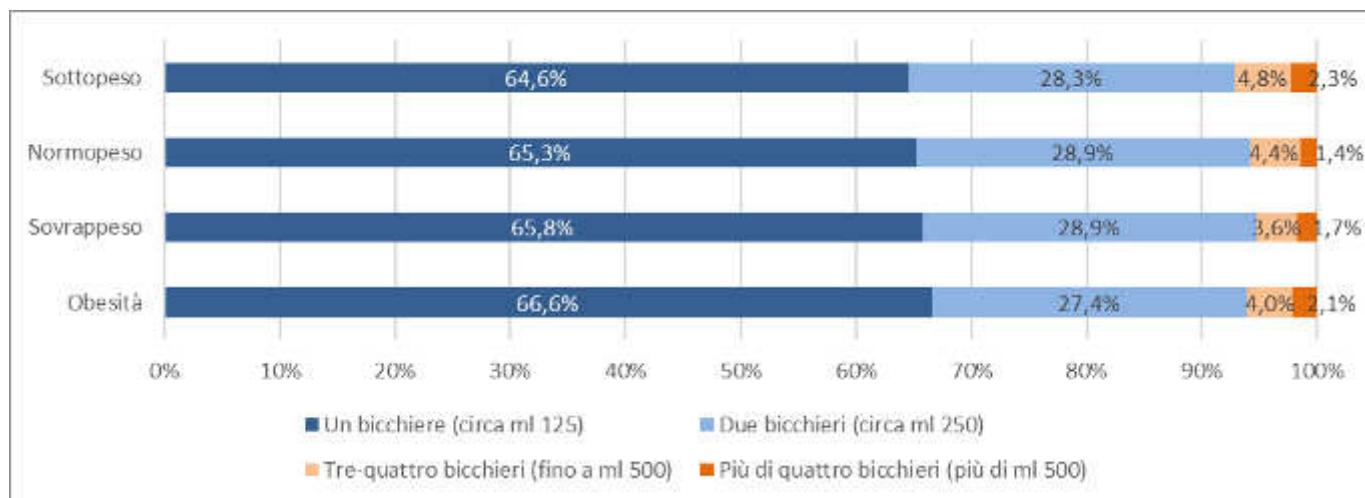
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Con quale frequenza tuo figlio/a beve latte?



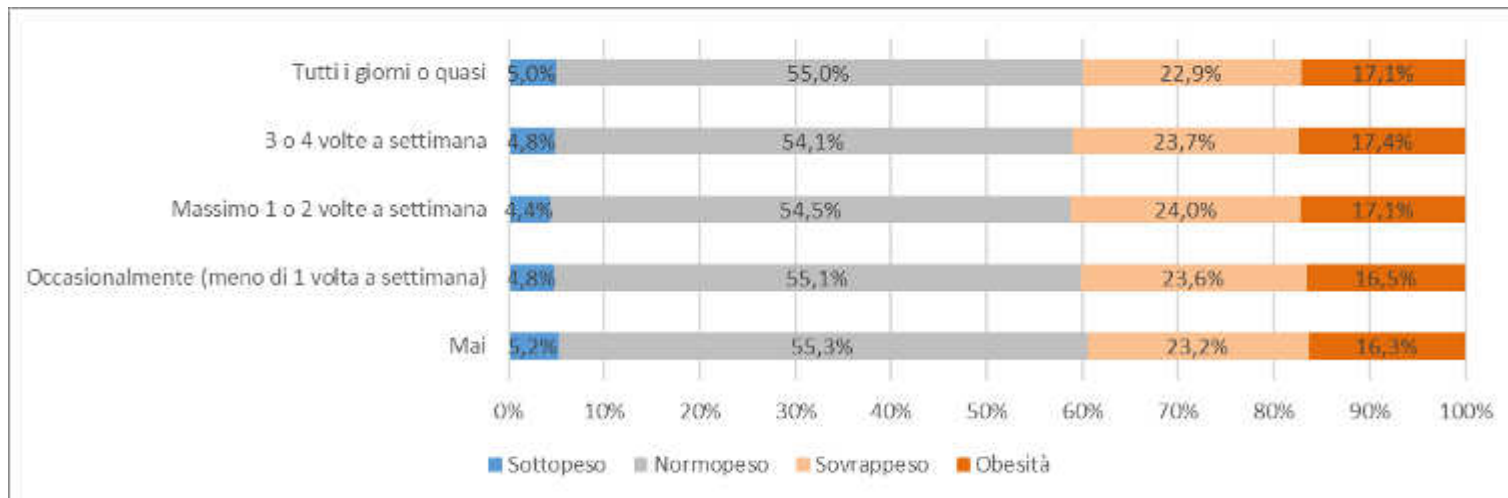
Tuo figlio/a
quanto latte
beve ogni
giorno?



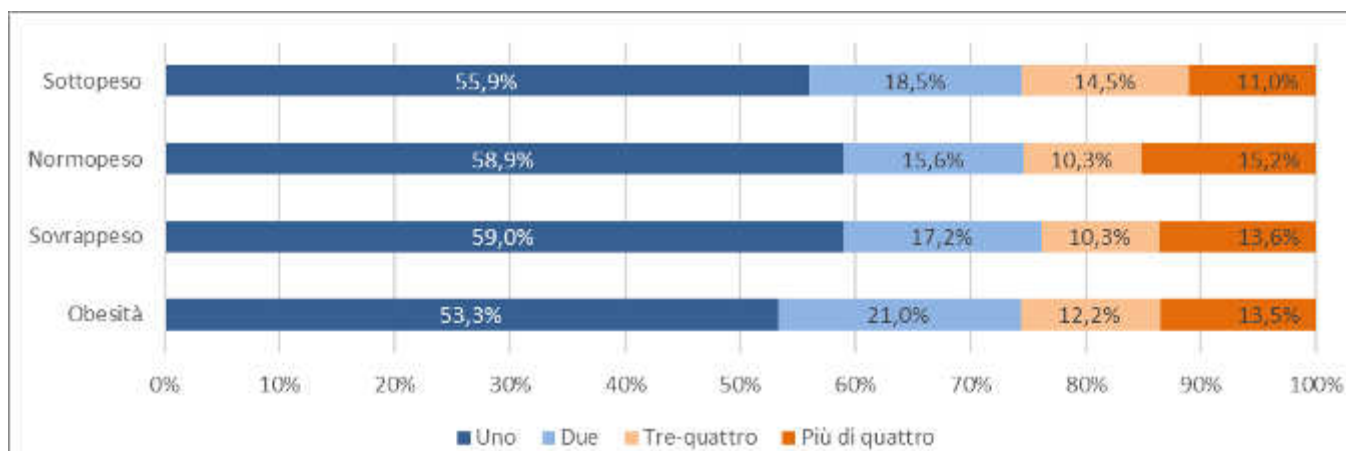
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia yogurt?



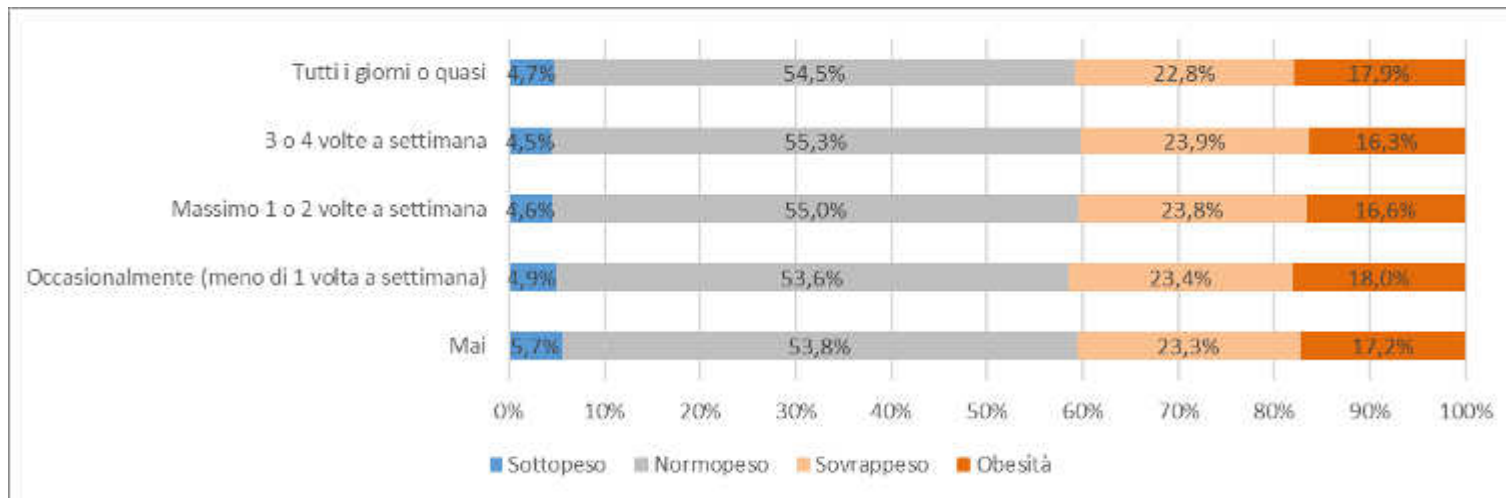
Tuo figlio/a
quanto yogurt
mangia ogni
giorno?



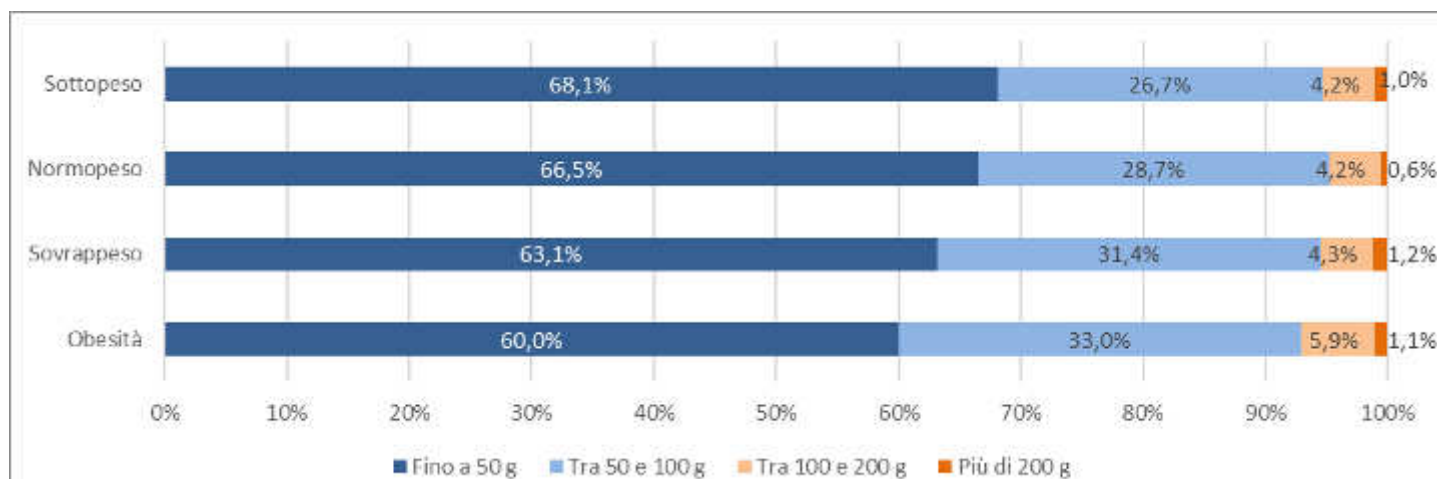
Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Con quale frequenza tuo figlio/a mangia formaggi?



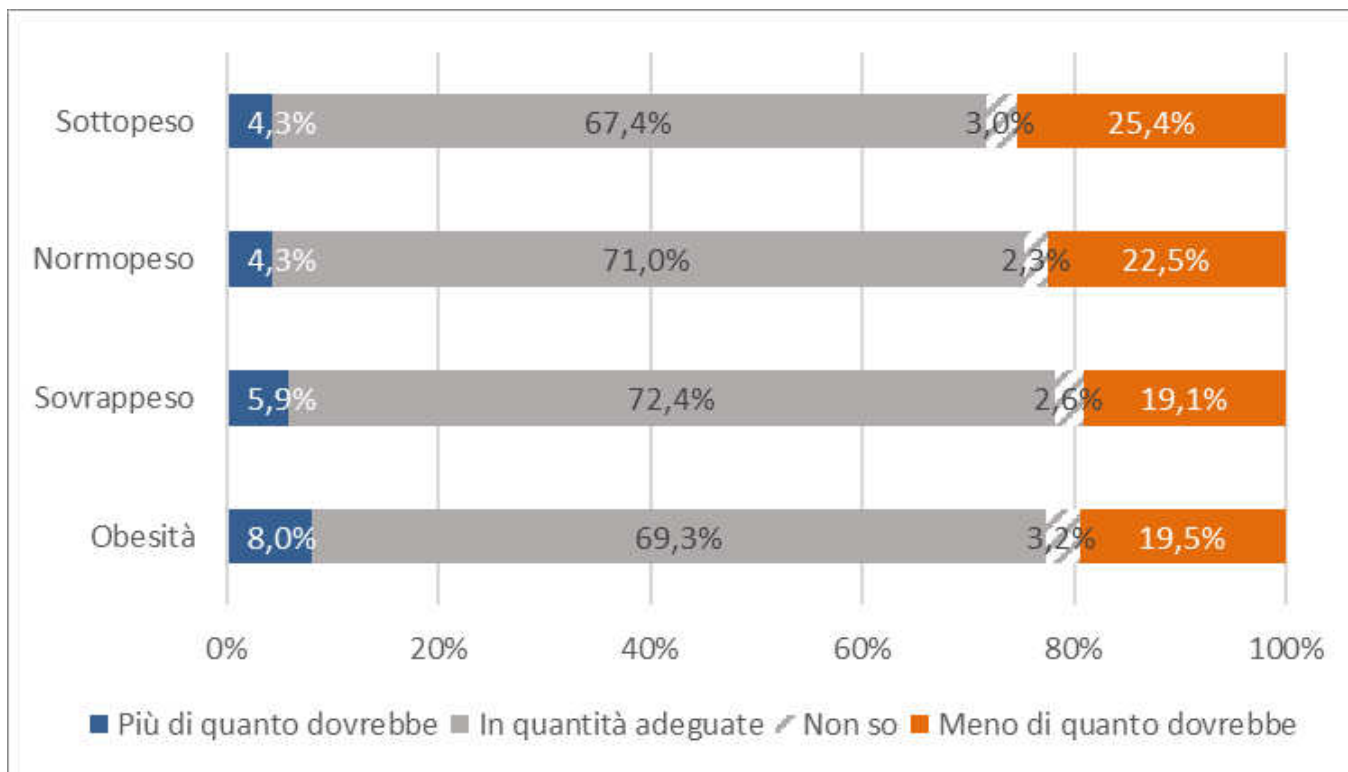
Tuo figlio/a quanto formaggio mangia ogni giorno?



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

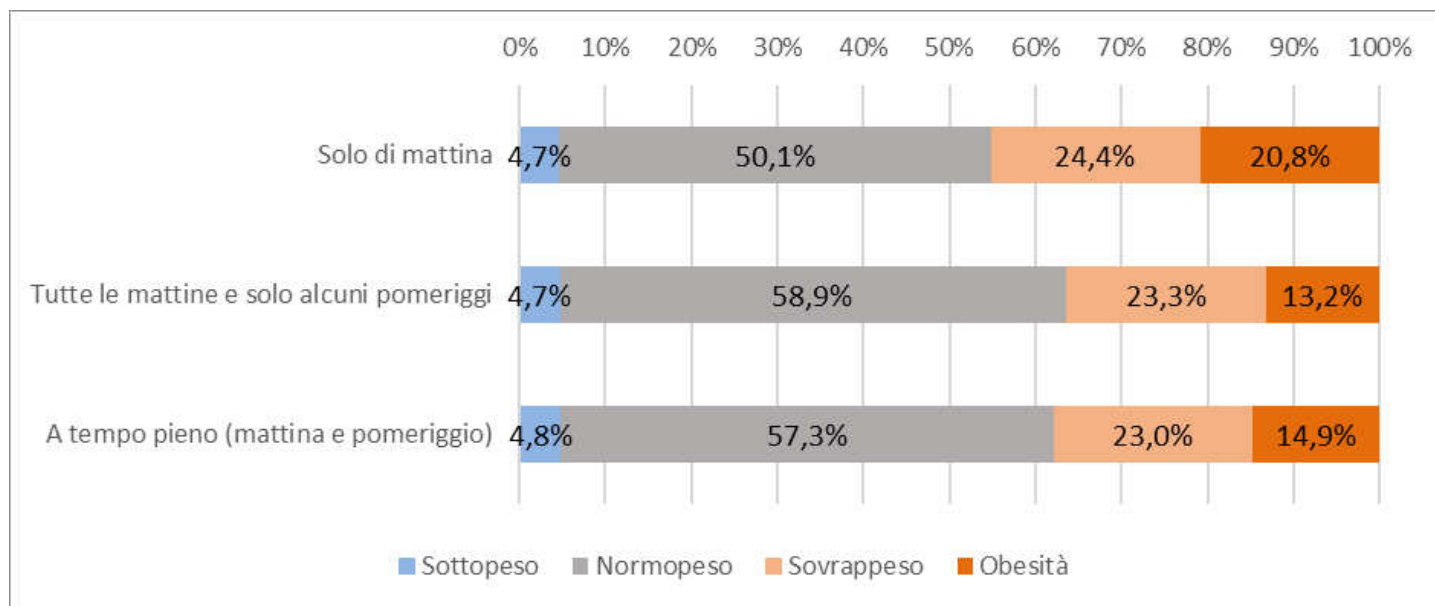
Secondo te, tuo figlio/a mangia latte e formaggi...



Dentro le opinioni delle famiglie

Approfondimento per Indice di Massa Corporea del bambino

Tuo figlio/a rimane a scuola?



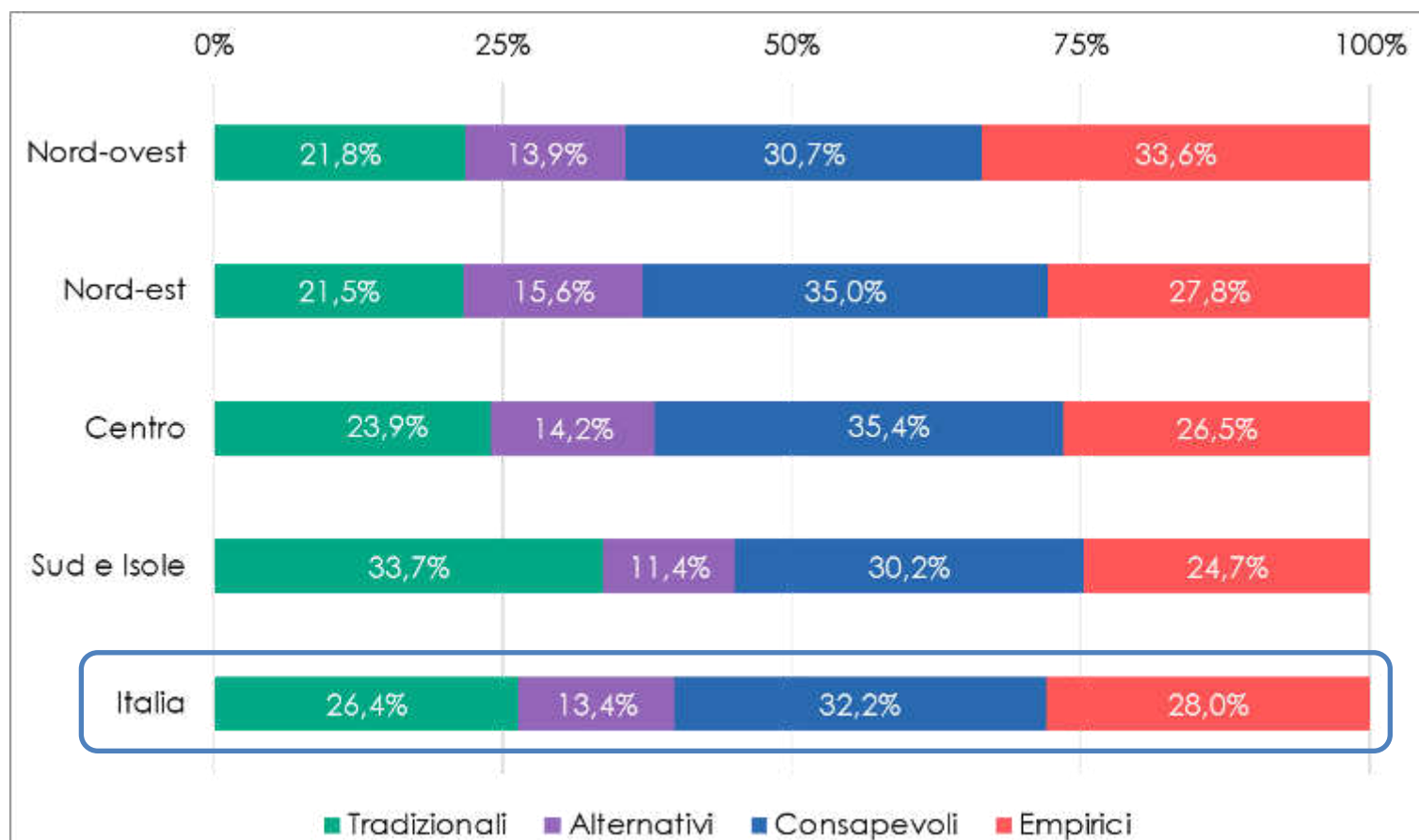
I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

- Verso l'identikit dei 4 profili tipo



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come l'area geografica caratterizza i cluster



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

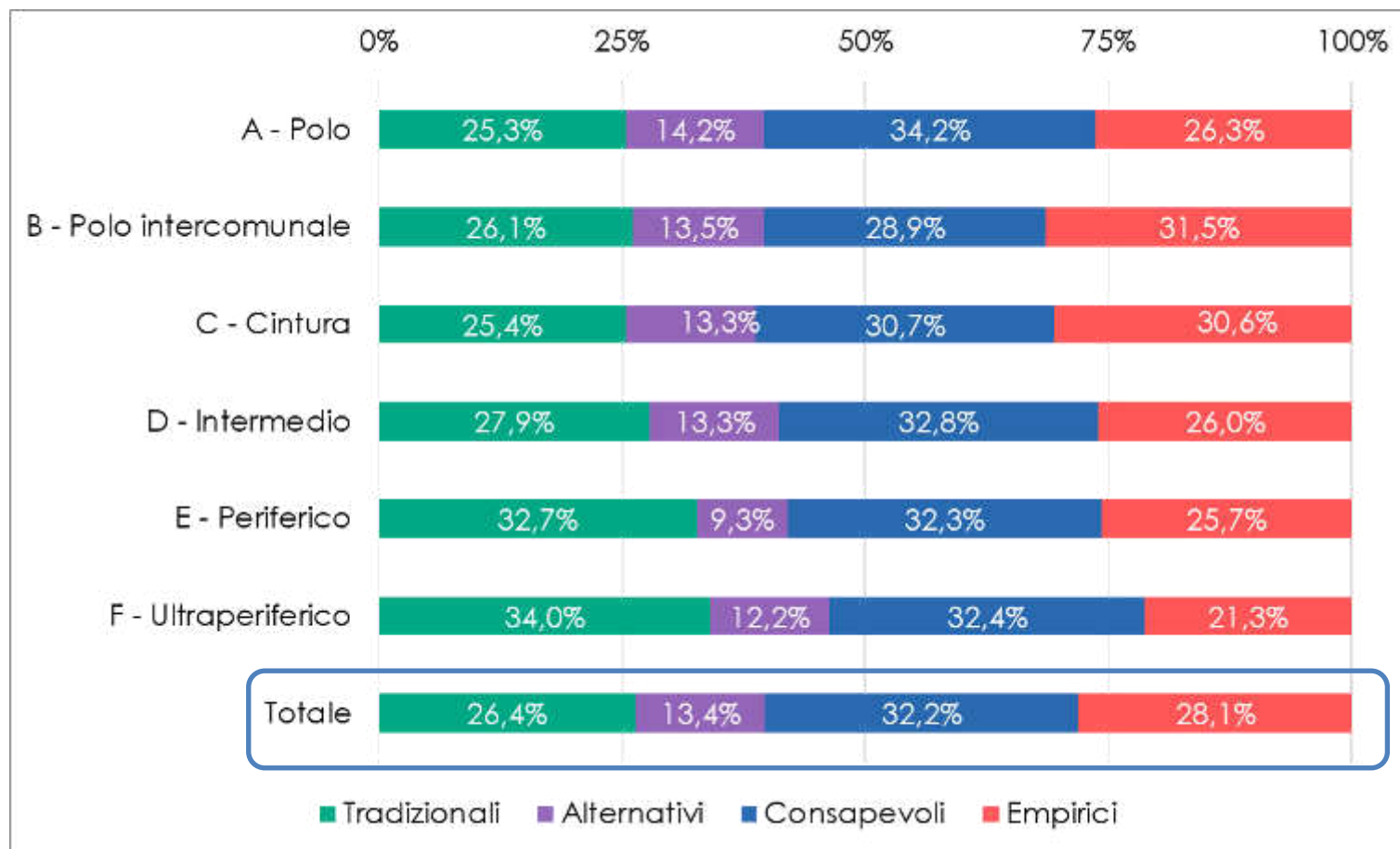
Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come le regioni caratterizzano i cluster

Regione	Tradizionali	Alternativi	Consapevoli	Empirici
Piemonte	21,0%	14,4%	32,8%	31,8%
Valle d'Aosta	15,2%	20,9%	36,1%	27,8%
Liguria	20,6%	14,7%	37,8%	26,9%
Lombardia	22,9%	13,1%	27,8%	36,2%
Trentino-Alto Adige	25,4%	14,9%	36,7%	23,1%
Veneto	21,3%	16,3%	34,8%	27,6%
Friuli-Venezia Giulia	19,7%	13,4%	40,8%	26,1%
Emilia-Romagna	21,5%	15,3%	33,7%	29,5%
Toscana	20,8%	13,1%	37,9%	28,2%
Umbria	27,0%	9,2%	44,3%	19,6%
Marche	16,8%	20,5%	36,6%	26,0%
Lazio	26,4%	14,2%	32,5%	26,9%
Abruzzo	25,2%	16,8%	32,0%	26,0%
Molise	32,8%	14,9%	31,0%	21,3%
Campania	35,2%	9,6%	25,8%	29,4%
Puglia	31,9%	12,7%	31,2%	24,3%
Basilicata	34,6%	8,7%	36,9%	19,8%
Calabria	34,8%	10,7%	33,0%	21,5%
Sicilia	33,5%	12,5%	28,2%	25,8%
Sardegna	37,1%	9,5%	34,3%	19,1%
Italia	26,4%	13,4%	32,2%	28,0%



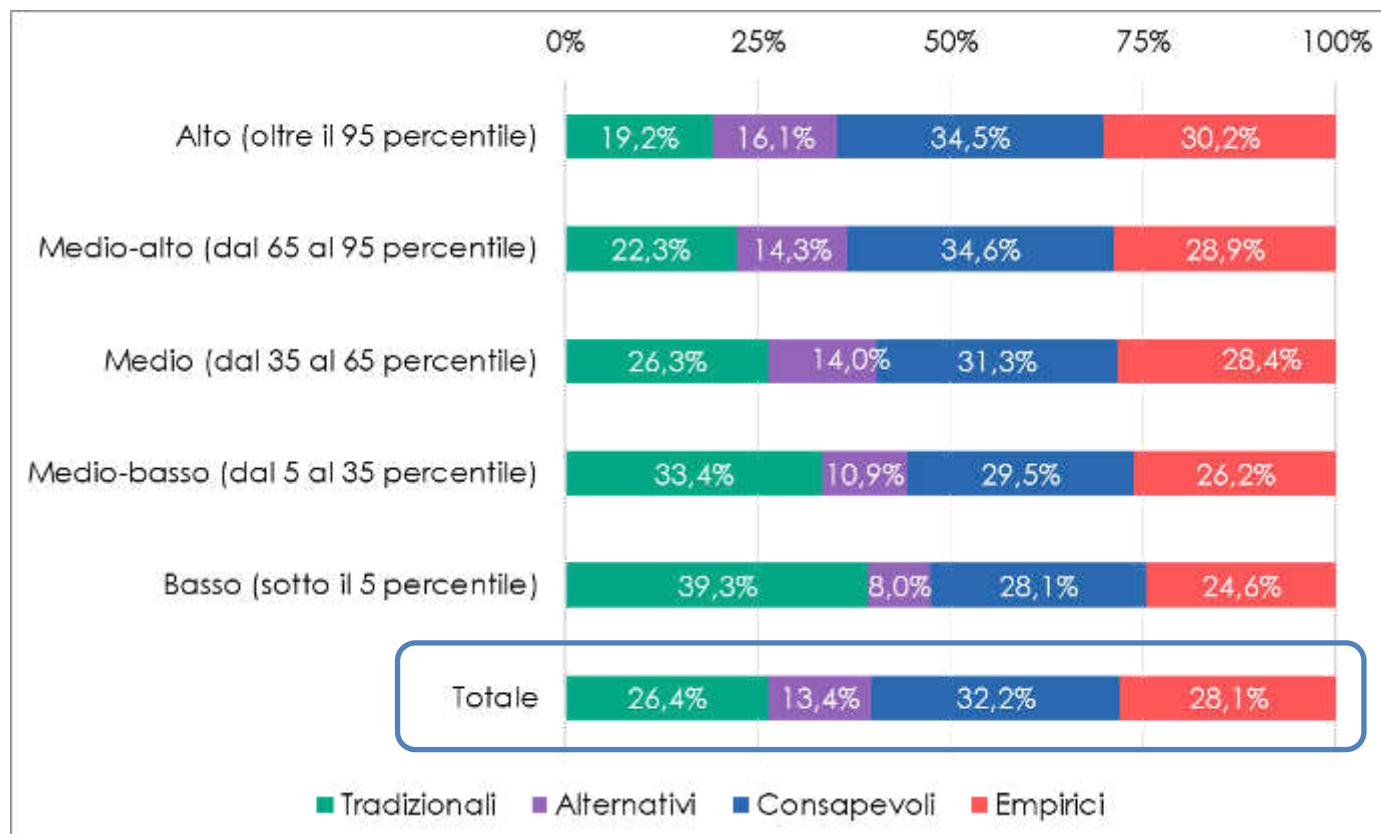
I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come le aree caratterizzano i cluster



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

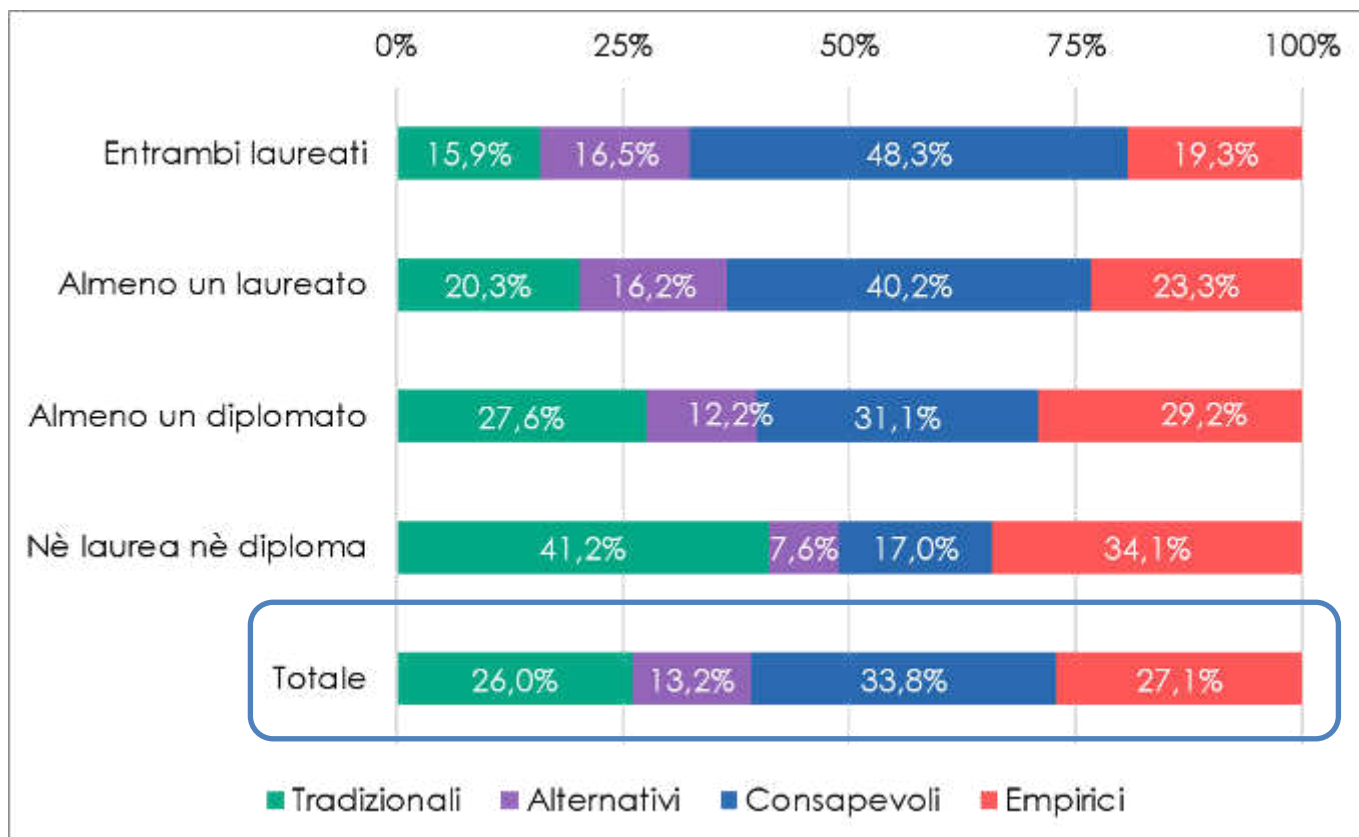
Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come il reddito caratterizza i cluster



La presenza dei Tradizionali aumenta con il ridursi della fascia di reddito.

I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

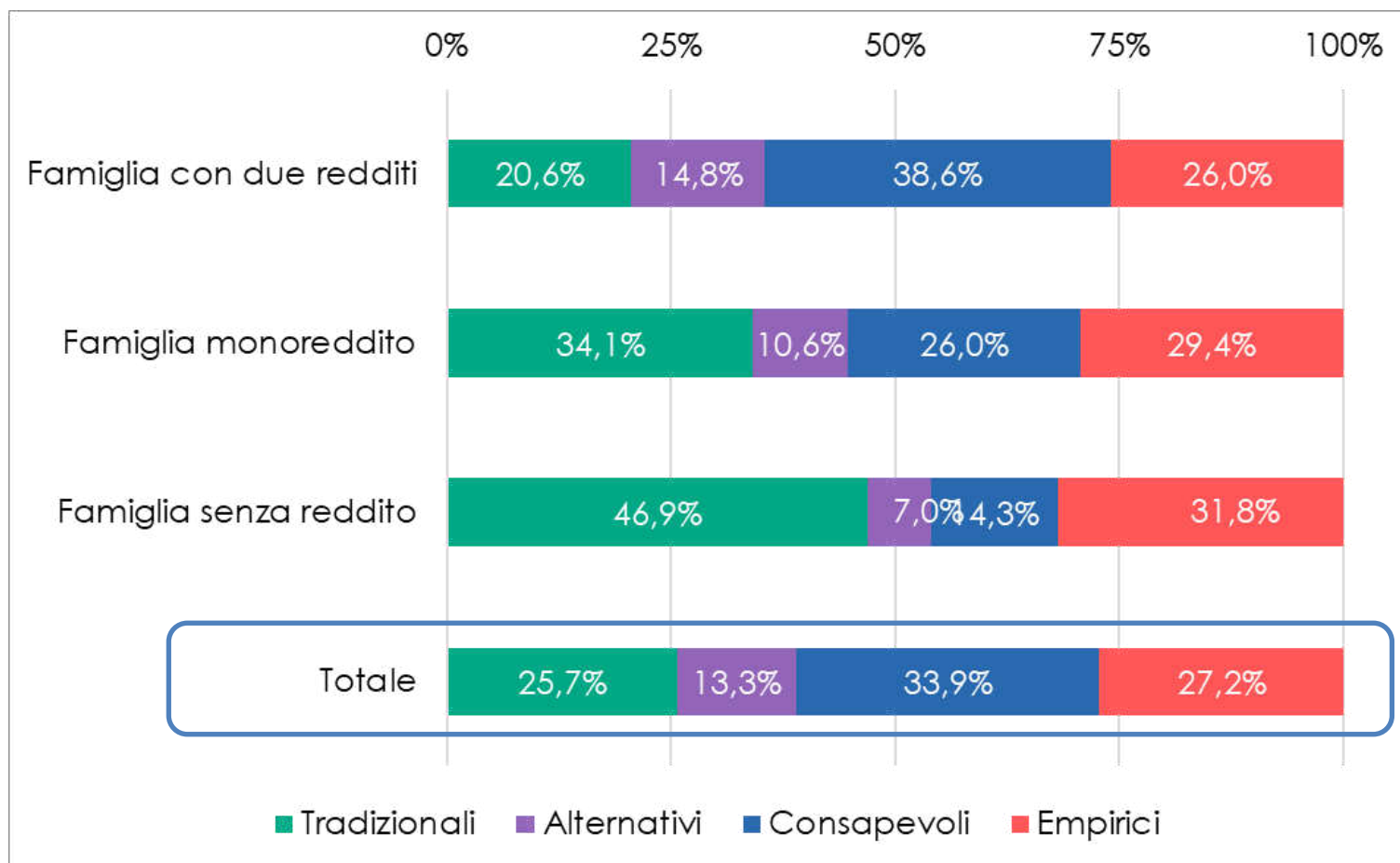
Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come il titolo di studio dei genitori caratterizza i cluster



La presenza dei Tradizionali ed Empirici è maggiore tra i genitori che non hanno conseguito né laurea né diploma. La percentuale di Consapevoli aumenta se uno o entrambi i genitori sono laureati.

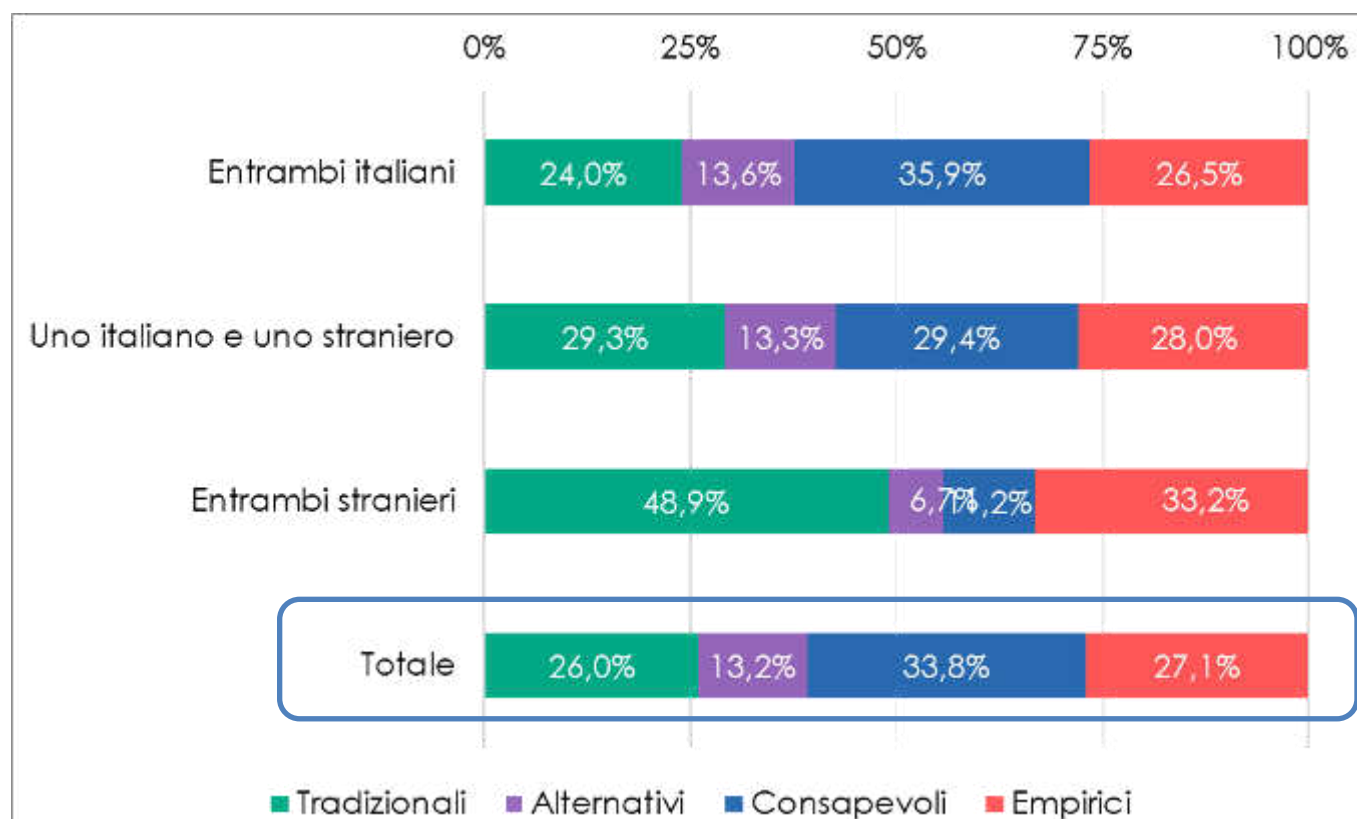
I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come la condizione lavorativa dei genitori caratterizza i cluster



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come il Paese di provenienza dei genitori caratterizza i cluster

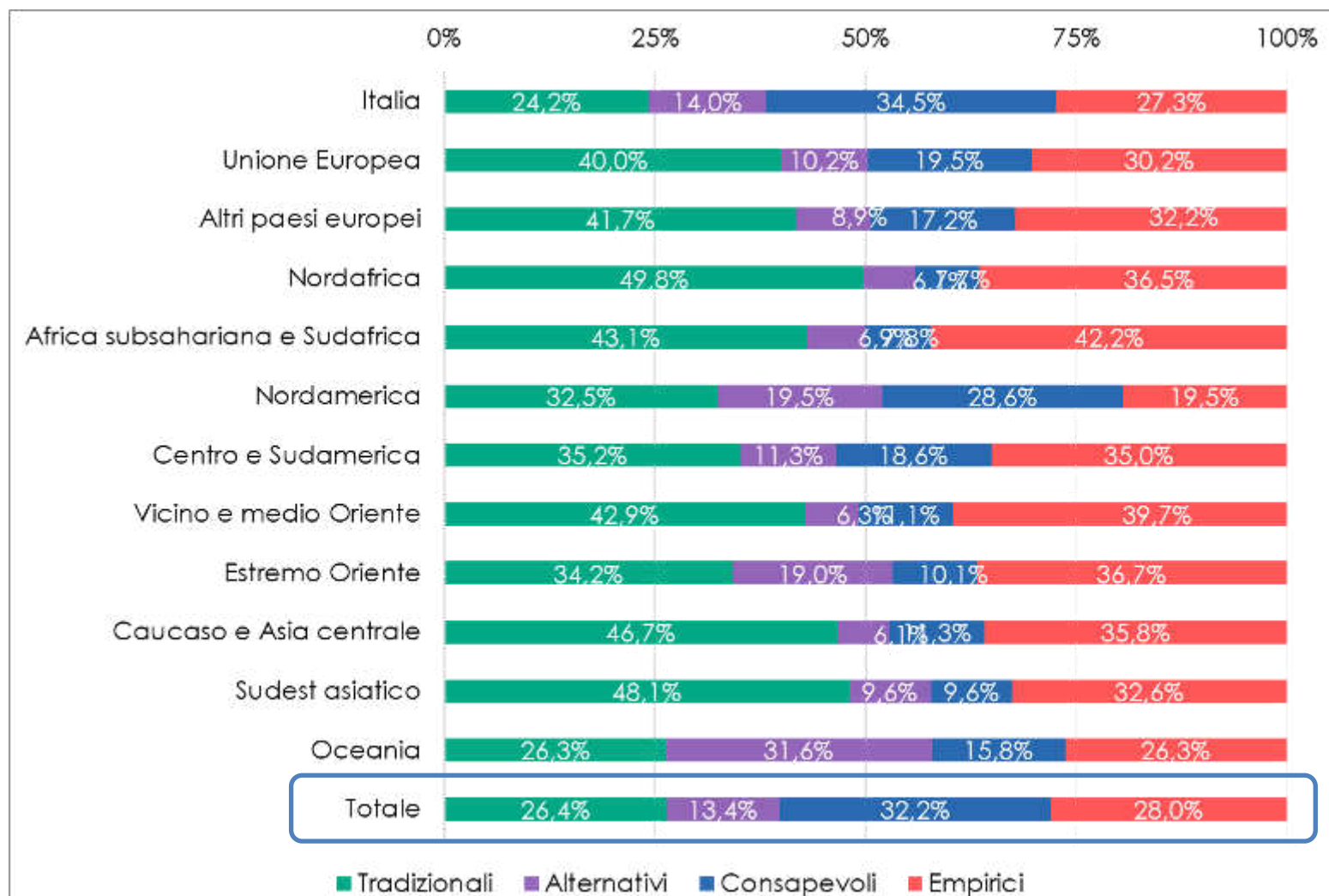


La presenza dei Tradizionali è maggiore quando entrambi i genitori sono stranieri e quella di Consapevoli se sono entrambi italiani.



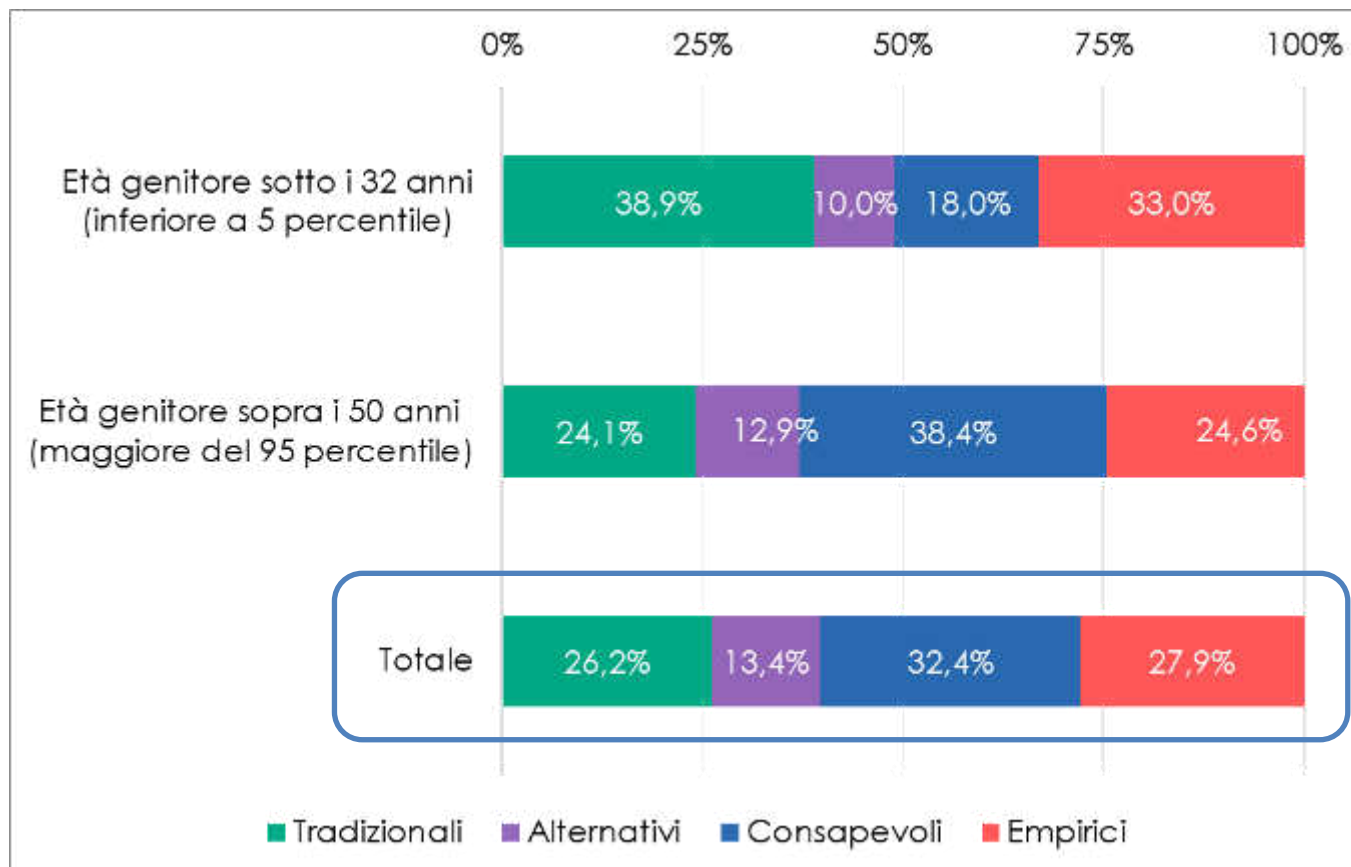
I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Sottoinsieme entrambi i genitori stranieri – Genitore rispondente



I 4 cluster delle famiglie alla luce dei nuovi filoni di analisi

Verso l'identikit dei 4 profili tipo. Come l'età del genitore caratterizza i cluster



L'indagine qualitativa

- L'indagine qualitativa
 - Le interviste ai referenti scolastici
 - I focus group con le famiglie



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa

In continuità con le precedenti annualità, BMTI - tenendo conto della Nota della Commissione Europea al Gruppo di esperti per i Mercati Agricoli e al Comitato per l'Organizzazione Comune dei Mercati Agricoli del 14/06/2018 e successive modifiche – ha previsto ulteriori modalità di analisi, di tipo qualitativo, nell'organizzare le attività di monitoraggio del programma Latte nelle scuole.

Rispetto alla metodologia per la valutazione degli Stati membri, infatti, la Nota sottolinea che la valutazione del Programma dovrebbe comportare una combinazione di metodi di valutazione quantitativi e qualitativi per credibilità, affidabilità e robustezza dei risultati.

Se da un lato metodi o approcci quantitativi hanno lo scopo di misurare i risultati e gli impatti, i metodi qualitativi permettono di esaminare il contesto e confrontare comportamenti e atteggiamenti attraverso osservazioni dirette, interviste/sondaggi, focus group, casi studio.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa

Nelle attività di monitoraggio del Programma, quindi, BMTI ha affiancato alle indagini quantitative metodi di natura qualitativa, volti ad approfondire contesti, temi, trend, comportamenti e atteggiamenti e diretti sia alle famiglie sia ai docenti delle scuole partecipanti.

In particolare, BMTI ha svolto **10 interviste individuali** approfondite, via telefono, **a docenti/referenti scolastici responsabili del Programma “Latte nelle scuole”**. Sono state realizzare **2 interviste per macro-area** territoriale (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole) secondo il seguente schema:



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. I partecipanti

nord-est	Trieste Padova Fiume Veneto – PN
nord-ovest	Genova Cairo Montenotte – SV
centro	Loro Piceno – MC Perugia Senigallia
sud e isole	Calimera – LE Polignano – BA



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Ripartizione regionale delle interviste ai referenti scolastici



3 Nord-Est
2 Nord-Ovest
3 Centro
2 Sud e Isole



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici.

Le interviste, guidate da un moderatore, sono state condotte sulla base di uno schema di interrogazione flessibile e non standardizzato, nel quale sono stati inseriti anche i temi suggeriti dalla Nota della Commissione Europea riguardanti:

- la valutazione della distribuzione dei prodotti, delle misure educative di accompagnamento e, in particolare, del loro impatto nell'aumentare il consumo dei prodotti lattiero-caseari e nel seguire una sana alimentazione
- la valutazione delle attività di informazione e comunicazione, soprattutto della loro influenza sulla conoscenza e consapevolezza del Programma, nonché del loro contributo al buon funzionamento dello stesso



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici.

Le domande di valutazione, come suggerito nella Nota della Commissione Europea del 14/06/2018 e successive modifiche, hanno l'obiettivo di acquisire elementi utili a comprendere in che misura il Programma aumenti il corretto consumo di latte e prodotti lattiero-caseari per bambini e la consapevolezza dei bambini sulla varietà dei prodotti e sui benefici del loro consumo per la salute

Le interviste ai referenti scolastici si sono svolte nel mese di maggio 2021: laddove non risultavano avviate le distribuzioni dei prodotti o organizzate le misure di accompagnamento previste dal Programma, si è fatto riferimento alle edizioni passate di "Latte nelle scuole".




L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Contesto territoriale della scuola

Un primo blocco di domande è volto a contestualizzare il socio-economico-culturale della scuola, il territorio e le attività organizzate (servizi educativi al di fuori dell'orario curricolare ad es. di pomeriggio e/o in estate, servizi di integrazione/complementarietà con le attività familiari ad es. di "conciliazione vita-lavoro", etc.).

Una prima differenza emersa riguarda la disponibilità delle scuole di un cortile o di spazi verdi in cui far giocare i bambini e far svolgere la ricreazione, fondamentali nel periodo di emergenza sanitaria che ha reso impossibile l'uso delle palestre e, di conseguenza, lo svolgimento di attività motoria. Ove presenti, tali spazi all'aperto hanno reso possibile l'organizzazione di qualche attività extra.



In generale, comunque, risultano poco diffuse attività extracurricolari, al di là dell'ultimo anno in cui le regole anti-Covid ne hanno reso praticamente impossibile l'attuazione.

L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Contesto territoriale della scuola

Talvolta, i locali della scuola sono utilizzati dal Comune (in particolare nelle località di provincia) per organizzare alcune attività durante il periodo estivo (provincia di Macerata, Senigallia); più raramente è la scuola stessa a prevedere laboratori e attività aggiuntive. È, ad esempio, il caso di Perugia - che organizza attività extra nel pomeriggio, spesso legati a progetti PON - e di Trieste, che prevede corsi di recupero per ragazzi con difficoltà, corsi di musica e canto, incontri con esperti, attività per l'integrazione degli stranieri. La scuola di Padova, invece, dedica laboratori e ludoteca per andare incontro alle esigenze di conciliare vita e lavoro da parte delle famiglie. Altre scuole organizzano nel pomeriggio il doposcuola (provincia di Pordenone) che, nel caso del plesso della provincia di Savona, è però privato.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Contesto territoriale della scuola

Appare interessante sottolineare che la docente di una scuola della provincia di Lecce evidenzia come la mancata organizzazione di ulteriori attività pomeridiane nel loro plesso sia dovuta alla mancanza di domanda: i genitori, infatti, non hanno tale necessità perché i nonni suppliscono a eventuali problemi nel conciliare la vita lavorativa e gli impegni familiari.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Conoscenza del programma "Latte nelle scuole"

- Riguardo alla conoscenza del programma "Latte nelle scuole" tutti i docenti, tranne uno (provincia di Lecce) avevano già partecipato negli anni scorsi. Il giudizio è altamente positivo da parte di tutti i referenti: sia i bambini che le famiglie apprezzano molto il Programma. La quantità e la qualità dei prodotti sono giudicate molto alte. In particolare appare utile segnalare come diversi docenti abbiano sottolineato come il ricevere prodotti diversi aumenti la curiosità dei bambini che, in gruppo, sono stimolati ad assaggiare cibi nuovi. Sono stati molto apprezzati anche i gadget – in particolare la tazza personalizzata – mentre le uniche criticità segnalate hanno riguardato il gusto e la consistenza dello yogurt (Genova, provincia di Bari).

• Il docente che si è mostrato più critico verso il Programma è del plesso della provincia di Savona. I problemi segnalati riguardano soprattutto la conservazione degli alimenti (che sono comunque migliorati dopo averlo segnalato al fornitore) e la mancata porzionatura del latte.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Conoscenza del programma "Frutta e verdura nelle scuole"

- Tutti i docenti hanno dichiarato di aver partecipato ad almeno un'edizione di "Frutta e verdura nelle scuole", programma sul quale emergono giudizi in parte più negativi rispetto a quelli espressi su "Latte nelle scuole". Più di un referente ha segnalato che, in particolare nel passato, la qualità dei prodotti non era molto alta e la frutta (che marcisce in fretta) spesso arriva acerba o troppo matura. In merito all'edizione di quest'anno è stato segnalato da più di un insegnante il fatto che proporre il succo di frutta nella bottiglietta di vetro è pericoloso per i bambini più piccoli.
- Il plesso della provincia di Savona ha rinunciato a partecipare perché ha giudicato il Programma peggiorato nel tempo, sia in termini di qualità dei prodotti che soprattutto di tempistica: iniziando infatti sempre più tardi (rispetto all'anno scolastico) si perde la stagionalità del cibo e, di conseguenza, anche il messaggio e il senso del Programma stesso.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Conoscenza del programma "Frutta e verdura nelle scuole"

In generale, comunque, "Frutta e verdure nelle scuole" piace sia ai bambini che alle famiglie e favorisce l'assaggio di cibi nuovi che a casa i bambini non mangerebbero e che invece sperimentano in gruppo, grazie al meccanismo dell'imitazione. Inoltre sono molto apprezzate le misure di accompagnamento proposte dal Programma.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Merenda

A causa della normativa anti-Covid sono aumentati i plessi in cui la merenda è portata da casa e non fornita dalla mensa. In questi casi, i cibi consumati dai bambini sono piuttosto vari: pizzette, panini, taralli, frutta, cioccolata, dolci, merendine confezionate, succhi di frutta, etc. Solo in poche scuole gli insegnanti danno direttive alle famiglie. Nel plesso della provincia di Macerata e in quello di Senigallia è stata istituita una giornata dedicata alla frutta, per cui è obbligatorio che in quel giorno le famiglie diano ai figli la frutta come merenda.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Merenda

In generale, gli insegnanti suggeriscono ai genitori quale sia la merenda migliore e, negli anni, hanno notato un miglioramento nelle abitudini: meno cibi grassi e meno prodotti confezionati. Anche nella scuola della provincia di Bari, le insegnanti danno alcune direttive, ad esempio suggerendo alle famiglie di non dare merendine confezionate. Similmente, nel plesso di Genova, sono state vietate le patatine in busta come merenda e le insegnanti hanno notato – nell'ultimo anno – un passaggio da una merenda “dolce” (torte, biscotti, merendine) a una “salata” (panini, toast).

I prodotti distribuiti dai programmi “Latte nelle scuole” e “Frutta e verdura nelle scuole” che, nelle edizioni precedenti il Covid, erano consumati a scuola durante la merenda ora vengono consegnati agli alunni e fatti portare a casa.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Distributori automatici e snack

In nessuna scuola dei referenti intervistati si trovano distributori automatici accessibili ai bambini.
Quando presenti sono distributori di caffè e bevande riservati agli insegnanti.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Peso alunni

- ✓ La maggioranza degli insegnanti intervistati ha affermato di aver notato un leggero aumento nel peso degli alunni dopo il lockdown di marzo 2020, con percentuali diverse (dal 10% di Lecce e Genova al 37% di Trieste e al 40% di Perugia). In generale, le scuole cercano di fare informazione con le famiglie ma trovano una certa resistenza: è il caso di Perugia e di Macerata, dove le insegnanti segnalano i casi a rischio ai genitori ma non trovano riscontro. A Genova, la scuola si è accordata con le famiglie affinché non sia consentito agli alunni con problemi di sovrappeso di fare il bis del primo a mensa (ma è consentito il bis di secondo). A Senigallia i docenti parlano di buona alimentazione con le famiglie e a Lecce sono stati organizzati incontri con nutrizionisti e dietologi ai quali potevano partecipare anche i genitori, con i quali gli insegnanti affermano di avere un buon rapporto; mentre a Bari è un medico nutrizionista a decidere il menù della mensa (poiché la scuola ha una cucina interna).
- ✓ Problemi di sottopeso sono stati segnalati solo a Lecce e a Genova.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Attività motoria

- ✓ Una delle cause dell'aumento di peso degli alunni nell'ultimo periodo, oltre che legata all'alimentazione, è da ricercare anche nell'impossibilità di svolgere le 2 ore di attività motoria previste a settimana nella scuola e di fare sport al di fuori. I bambini sono stati quindi costretti a una vita più sedentaria. Pesa quindi la differenza tra le scuole che hanno un cortile o uno spazio verde dove far muovere i bambini e far svolgere la ricreazione e quelle che non avendo tali spazi patiscono maggiormente l'impossibilità di usare la palestra (più di un insegnante, infatti, afferma che è impossibile rispettare la normativa anti-Covid sull'igienizzazione dello spazio e quindi fare attività fisica in palestra).
- ✓ Nel caso della scuola della provincia di Bari e in quella della provincia di Macerata, la scuola non ha mai avuto la palestra e quindi per fare attività fisica si devono trasferire con un pulmino in uno spazio apposito: circostanza resa più difficile durante il periodo di emergenza sanitaria.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Altri programmi realizzati a scuola su alimentazione, sport e stili di vita

Oltre a specificare che nell'ultimo periodo sono drasticamente diminuite le possibilità di partecipazione e attivazione di progetti a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, è interessante sottolineare come le scuole dei docenti intervistate abbiano menzionato più spesso la partecipazione a progetti collegati allo sport (svolti soprattutto prima del lockdown del 2020) che all'alimentazione. Ad esempio, il progetto in collaborazione con il CONI è menzionato da 4 docenti (Padova, Macerata, provincia di Bari) e anche i docenti di Trieste, provincia di Lecce, Genova e Perugia fanno riferimento ad attività di tipo sportivo, spesso condotte in collaborazione con associazioni del territorio. Sia la scuola della provincia di Lecce che quella di Perugia hanno attivato progetti PON: nel primo caso incentrati sull'alimentazione, sulla valorizzazione dei prodotti del territorio e sul km0; nel secondo caso, invece, soprattutto organizzando escursioni in orario extra scolastico con alcune realtà territoriali.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: le interviste ai referenti scolastici. Altri programmi realizzati a scuola su alimentazione, sport e stili di vita

In particolare la scuola di Perugia e quella della provincia di Bari si dichiarano molto attente e sensibili al tema della corretta alimentazione. A Macerata e a Senigallia una giornata a settimana è dedicata alla frutta, mentre nella scuola della provincia di Lecce e in quella di Senigallia è presente un orto nel giardino, nella cui cura sono coinvolti anche gli alunni.

In generale, l'educazione alimentare, come afferma il docente della scuola di Pordenone, è comunque un tema affrontato durante le lezioni di Scienze.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. I partecipanti

Oltre alle interviste ai referenti scolastici del programma Latte nelle scuole, BMTI ha condotto anche **4 interviste di gruppo o focus group, online, a genitori di bambini di 6-11 anni**, ripartiti per macro-area geografica (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole) secondo il seguente schema:

Nord est	4 genitori	Verona
Nord ovest	4 genitori	Cremona, Varese
Centro	4 genitori	Roma
Sud e isole	4 genitori	Caserta, Bari



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie.

La traccia del focus group è volta, in particolare, a conoscere:

- ✓ la quantità e la frequenza del consumo di prodotti lattiero-caseari;
- ✓ l'atteggiamento verso il consumo di latte e formaggi e indicazioni dei prodotti preferiti;
- ✓ lo stile di vita del bambino, con riguardo sia all'alimentazione che all'attività motoria.

Inoltre, sono state inserite alcune domande volte a rilevare i comportamenti e le ricadute sullo stile alimentare dei cambiamenti dovuti all'emergenza sanitaria (didattica a distanza, chiusura palestre, etc.).



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Contesto territoriale della scuola frequentata dai figli

Le realtà territoriali delle scuole sono naturalmente molto diverse, non solo in riferimento alla macro-area geografica di appartenenza (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole) ma anche all'interno della stessa città. In particolare, nel caso di Roma sono evidenti le differenze tra una scuola centrale, che non ha spazi verdi ma comunque organizza attività pomeridiane, e scuole in zone più periferiche, che usufruiscono di grandi spazi esterni e giardini (molto utilizzati soprattutto in questo anno durante il quale le palestre sono state chiuse per la normativa anti-Covid) ma che non organizzano nessuna attività di doposcuola.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Contesto territoriale della scuola frequentata dai figli

- ✓ Dal focus group con famiglie del Sud è emerso che le scuole non prevedono attività oltre l'orario scolastico: in un caso, sono stati organizzati corsi di inglese, di lettura, etc. grazie a progetti PON, ma limitati a una cerchia ristretta di alunni. In tempo di Covid, per andare incontro alle esigenze delle famiglie, è stato consentito l'ingresso anticipato e l'uscita posticipata.
- ✓ Nel focus del Nord-ovest, le scuole hanno a disposizione molti spazi verdi ma le uniche attività extra previste riguardano il prescuola, oppure l'organizzazione di centri estivi.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Conoscenza del programma "Latte nelle scuole"

Tra le famiglie coinvolte nei focus group solo un genitore (del Nord-est) era a conoscenza del programma "Latte nelle scuole". Seppure il Programma sia stato giudicato positivo, i figli non consumavano i prodotti distribuiti poiché in generale non mangiano latte e formaggi: uniche eccezioni sono rappresentate dallo yogurt e dal Grana Padano.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. - Conoscenza del programma "Frutta e verdura nelle scuole"

Il programma "Frutta e verdura nelle scuole" gode di una maggiore popolarità tra le famiglie partecipanti ai focus group, probabilmente anche perché si svolge da più tempo rispetto a "Latte nelle scuole". A Roma due genitori (su quattro) lo conoscono e lo giudicano in generale una buona iniziativa. Tra gli aspetti positivi, il principale è il riconoscimento del valore aggiunto di consumare i prodotti insieme, in compagnia degli amici, stimolando così meccanismi di imitazione che portano ad assaggiare cibi nuovi. Le problematiche evidenziate riguardano soprattutto la mancanza di prodotti già porzionati e la riproposizione degli stessi tipi di frutta, a discapito della varietà e stagionalità dei prodotti presenti nel nostro paese.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. - Conoscenza del programma "Frutta e verdura nelle scuole"

Anche tra le famiglie del Sud il programma piace e viene svolto da tempo. Anche se la qualità dei prodotti è considerata da supermercato, quindi non particolarmente alta, l'iniziativa è ritenuta utile per ampliare le conoscenze degli alunni.

Nel Nord-est solo un genitore conosce il Programma, non perché abbia partecipato il figlio ma perché è stato organizzato nella scuola dove lavora.

Tra i genitori del focus group del Nord-ovest i giudizi sono contrastanti: secondo un genitore le porzioni sono considerate abbondanti e i prodotti buoni, mentre secondo un altro la qualità non è sempre buona e soprattutto la mancanza del porzionamento rende difficile l'organizzazione.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Merenda

Nelle scuole del focus group di Roma la merenda è data dalle famiglie, che prediligono cibi confezionati – in particolare biscotti, cracker, dolci – e talvolta, come cibo fresco, la banana (più facile da mangiare per i bambini).

Nel Sud, in una scuola ogni giornata è dedicata a un cibo diverso che i genitori devono dare ai figli: frutta, verdura, merendina, panino, crackers mentre il sabato è a libera scelta. In un'altra scuola, invece, la merenda è completamente libera e i cibi portati dai bambini sono molto vari: panini con affettati o con cioccolato, pizzette, frutta, etc. mentre un genitore di una scuola in provincia di Bari ha sottolineato come nella scuola del figlio le famiglie si fossero organizzate su cosa dare a merenda sulla base dei suggerimenti dati da una nutrizionista ma che, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, queste abitudini si siano perse.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Merenda

- ✓ Tra i genitori del Nord-est le merende più diffuse sono i crackers, la frutta – sia fresca che secca –, i panini.
- ✓ Nel Nord-ovest, se una scuola prevede un giorno a settimana dedicato alla frutta come merenda, le altre scuole lasciano libertà alle famiglie anche se, ad esempio nella scuola della provincia di Varese, le insegnanti danno indicazioni e vietano cibi unti e non sani.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Distributori automatici e snack

In nessuno degli edifici scolastici frequentati dai figli delle famiglie partecipanti ai focus group sono presenti distributori automatici accessibili ai bambini.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Fonti di informazione sull'alimentazione per i figli

I genitori partecipanti ai focus group hanno avuto qualche difficoltà a rispondere a questa domanda, evidenziando come non emerga una specifica riflessione e consapevolezza al riguardo. La maggior parte dei genitori, infatti, si appella a un generico "buon senso". Il pediatra è ascoltato soprattutto durante la fase dell'infanzia poi si fa meno affidamento, se non in caso di specifici problemi, ad esempio di sottopeso (Nord-est). In più di un caso è presente in famiglia un nutrizionista che, quindi, rappresenta la fonte di informazione privilegiata per decidere l'alimentazione in casa.

È diffuso poi, nel caso di figli che mangiano a mensa (abitudine meno diffusa al Sud rispetto al resto dell'Italia), che i genitori cerchino di tenere conto nella decisione di cosa mangiare a cena del menù del pranzo.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Atteggiamento dei figli verso cibi nuovi

Le posizioni nelle risposte a questa domanda sono piuttosto chiare: da un lato, ci sono bambini curiosi, a cui piace mangiare un po' di tutto e che sperimentano anche cibi nuovi, dall'altro bambini abitudinari, che amano mangiare sempre gli stessi prodotti, rifiutano cibi che non conoscono, con i quali provare ad inserire qualche novità significa spesso "ingannare" o imporre forzatamente cibi diversi.

Su questo aspetto, è sottolineato da tutti l'importanza dei meccanismi di imitazione e contagio quando i figli sono in gruppo e quando la sperimentazione diventa quindi collettiva.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Dieta dei figli e percezione del peso

Tra i figli delle famiglie partecipanti ai focus group sono presenti anche bambini in sottopeso e in sovrappeso (anche se nessun caso giudicato grave dai genitori), ma quello che appare interessante sottolineare è la tendenza ad ingrassare che praticamente tutte le famiglie hanno riscontrato nei propri figli in conseguenza del periodo di lockdown di marzo 2020. Non solo, infatti, l'impossibilità di muoversi e di fare sport ha fatto "mettere su la pancetta" (Nord-est) ma gli stessi genitori sono stati più permissivi nelle regole alimentari, concedendo più spuntini e merendine (sia per combattere la noia, sia per non aggravare una situazione psicologicamente già dura da sostenere per i figli) e dedicandosi di più alla preparazione dei cibi. È stato dunque un periodo in cui è aumentato il consumo di pane, pizza, dolci, pasta fatta in casa e, in generale, di cibi più elaborati e più dispendiosi da preparare in termini di tempo e di energie. Inoltre, è aumentato anche il tempo dedicato alla tavola, riunendosi tutti insieme sia a pranzo che a cena.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Dieta dei figli e percezione del peso

In alcuni casi (Nord-ovest), tali abitudini si sono rivelate positive, consentendo di diminuire il consumo di cibo confezionato a favore di cibo cucinato in casa, più sano. Inoltre, come evidenziato da una madre di Roma, durante il lockdown i bambini hanno spesso partecipato alla preparazione dei pasti, rendendosi conto dell'impegno e della fatica che comporta.

Anche le modalità di fare la spesa sono cambiate nel periodo di lockdown: andare al supermercato con cadenza regolare e prevedendo esattamente cosa comprare ha reso sempre disponibile il cibo in casa, evitato gli sprechi e permesso di organizzare i pasti in maniera più regolare (focus Sud).



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Dieta dei figli e percezione del peso

Seppure in presenza, quindi, di una tendenza ad ingrassare riconducibile al particolare momento vissuto, tra le famiglie partecipanti ai focus group quattro bambini sono sottopeso (focus Sud e Nord-ovest) e due sovrappeso: ma se nel primo caso, si consulta il medico e si cerca di adattare una dieta (ad esempio, dando solo il cibo che piace per far mangiare di più il bambino, usando integratori e, nei casi più "gravi" anche omogeneizzati), nel caso di problemi di sovrappeso (focus Sud e Nord-ovest) non viene seguita una dieta particolare preferendo "contenere" (focus Nord-ovest) e incrementare le ore di attività sportiva.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Spesa familiare

Sono soprattutto le mamme nelle famiglie partecipanti ai focus group ad occuparsi della spesa. Il latte e i prodotti lattiero-caseari, nel caso di Roma, sono prodotti consumati quotidianamente: soprattutto formaggi freschi, come stracchino e mozzarella, ma è apprezzato dai bambini anche il pecorino con il miele. Lo yogurt preferito è quello liquido, da bere.

Anche nel focus al Sud emerge un consumo regolare di latte (tutti i giorni) e formaggi (almeno due/tre volte a settimana). Similmente, nei focus del Nord-est e Nord-ovest, dove i bambini apprezzano anche lo yogurt greco e formaggi più stagionati.

In generale, appare utile sottolineare che nessun genitore mostra pregiudiziali o opinioni negative verso il consumo di latte, che è soggetto esclusivamente al gusto dei propri figli e a un'eventuale intolleranza; altrimenti viene dato sia a colazione, che a merenda o la sera prima di andare a letto dopo la cena.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Attività motoria dei figli

Naturalmente l'attività sportiva dei bambini è stata fortemente penalizzata dalla normativa anti-Covid e proprio nel periodo in cui si sono svolti i focus group stava tornando alla normalità. In generale, comunque, tutti i bambini (tranne un paio di casi) facevano sport prima delle chiusure dovute all'emergenza sanitaria o comunque passavano molto tempo al parco. Non tutte le attività sportive sono riprese con la stessa frequenza, anche perché nelle stesse scuole non è ripresa l'educazione fisica con regolarità: le palestre infatti, laddove presenti, non sempre sono funzionanti a causa delle difficoltà ad ottemperare la normativa di igienizzazione prevista dai protocolli anti-Covid (in una scuola del focus del Sud, inoltre, la palestra è diventata un centro di vaccinazione).



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Uso tv e videogiochi

Innanzitutto, appare interessante sottolineare che le famiglie rispondono a questa domanda mostrando un latente “senso di colpa”: cioè scusandosi quasi del tempo che concedono di passare davanti a tv e videogiochi, considerato comunque eccessivo ma necessario sia per venire incontro alle richieste dei propri figli, che per organizzare la vita familiare.

In generale, sono date ai bambini delle regole e dei limiti di tempo e l'uso si svolge – nel caso dei videogiochi – prevalentemente prima di cena (da mezz'ora a due ore), dopo avere svolto le altre attività della giornata (i compiti, lo sport, l'uscita al parco, etc.), mentre nel caso della televisione, soprattutto dopocena insieme a tutta la famiglia. Nel fine settimana, il tempo concesso a questi passatempi è più alto. Inoltre, sempre a seguito della situazione di lockdown vissuta a marzo 2020, si sono instaurate in alcuni casi (focus del Sud) nuove abitudini come quella di fare i compiti insieme ai propri compagni sulle piattaforme online utilizzate durante la dad.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Progetto scolastici di educazione alimentare

L'ultimo tema affrontato durante i focus group riguarda l'attivazione da parte della scuola frequentata dai figli delle famiglie partecipanti di ulteriori progetti, oltre a "Latte nelle scuole" e "Frutta e verdura nelle scuole", incentrati sull'educazione alimentare, lo sport, la promozione di stili di vita sani. Naturalmente tutte le risposte si rifanno ad attività svoltesi prima dell'emergenza sanitaria.

Nel caso del focus del Centro, i genitori segnalano alcune iniziative singole e di breve durata (una giornata o poco più), dedicate ad esempio ai cibi etnici, ai colori dei cibi e alla piramide alimentare.

Anche nel focus del Sud non emergono veri e propri progetti ma solo qualche incontro con una nutrizionista o visite a fattorie didattiche. In realtà le famiglie lamentano una scarsa sensibilità da parte delle scuole rispetto ai temi legati all'educazione alimentare.



L'indagine nell'A.S. 2020/2021

L'indagine qualitativa: i focus group con le famiglie. Progetto scolastici di educazione alimentare

Nel focus del Nord-est sono segnalati un progetto dedicato all'orto a scuola, un progetto per andare a scuola piedi e uno legato alla psico-motricità, con esperti esterni.

Anche nel focus del Nord-ovest sono segnalati dai genitori incontri con associazioni sportive locali e con una nutrizionista (dedicati ai bambini, ma contattabile anche dalle famiglie), progetti di orto scolastico (che, in alcuni casi, cercano di coinvolgere anche genitori e nonni), laboratori sul riciclo.



Appendice e fonti



Appendice

LE AREE INTERNE. Cosa sono.

Vengono identificate come Aree interne quelle **significativamente distanti dai «centri di offerta di servizi essenziali»** interessate da un **processo di marginalizzazione**, a causa di fenomeni di de-antropizzazione (spopolamento e invecchiamento demografico, riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale) e di **riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale di servizi pubblici, privati e collettivi** – i servizi che nella società europea contemporanea definiscono la **qualità della cittadinanza**.

Le Aree interne possono essere, quindi, così caratterizzate:

- sono **significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali** (istruzione, salute e mobilità);
- dispongono di importanti **risorse ambientali e culturali**;
- sono un **territorio profondamente diversificato**, risultato delle dinamiche dei vari sistemi naturali e dei secolari processi di antropizzazione.

Ad esse è dedicata la **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**, all'interno dell'Accordo di Partenariato UE - Italia, il documento nazionale di programmazione strategica nell'ambito della Politica di coesione europea (Fondi SIE) per il ciclo di programmazione 2014-2020.



Appendice

LE AREE INTERNE. Caratteristiche dello strumento ed opportunità.

- consentono di evidenziare il **livello di raggiungimento di contesti territoriali meno sviluppati** affrontando il tema della marginalità e del contesto socio-economico all'interno dell'approfondimento geografico realizzato quest'anno;
- intersecano due ambiti ed assi strategici per il sistema Paese toccati dal Programma: l'importanza del **settore agroalimentare**, per cui si contraddistinguono, e il **ruolo della scuola**, servizio essenziale;
- possono restituire il **livello di inclusività del Programma** stesso nella misura in cui il livello di perifericità dei territori influenza il livello di inclusione sociale attraverso il parametro dell'accessibilità ai servizi di base scuola, sanità e mobilità che in Europa identificano il *diritto di cittadinanza* (**indice di penetrazione e livello di inclusione**);
- quale Italia possono raccontarci per **tradizioni, abitudini di consumo e opinioni sull'alimentazione?**



Appendice

LE AREE INTERNE. Di quali territori parliamo: il metodo di classificazione.

A partire dall'individuazione dei **«poli»** secondo un **criterio di capacità di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità)** i restanti Comuni sono stati classificati in 4 fasce sulla base di un **indicatore di accessibilità** calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- 1. Individuazione dei «poli»** come centri di offerta di servizi: Comuni, o aggregati di Comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente:
 - tutta l'offerta scolastica secondaria;
 - almeno un ospedale sede di DEA di I livello;
 - almeno una stazione ferroviaria Silver.
- 2. classificazione dei restanti Comuni in 4 fasce** in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza:
 - aree peri-urbane;
 - aree intermedie;
 - aree periferiche;
 - aree ultra periferiche.

DEA Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA). L'Ospedale sede di D. E. A. di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, terapia intensiva di cardiologia. Inoltre assicura le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali.

SILVER: la classificazione di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) distingue tra PLATINUM (grandi impianti), GOLD (impianti medio-grandi), SILVER (impianti medio-piccoli) e BRONZE (impianti piccoli con bassa frequentazione).



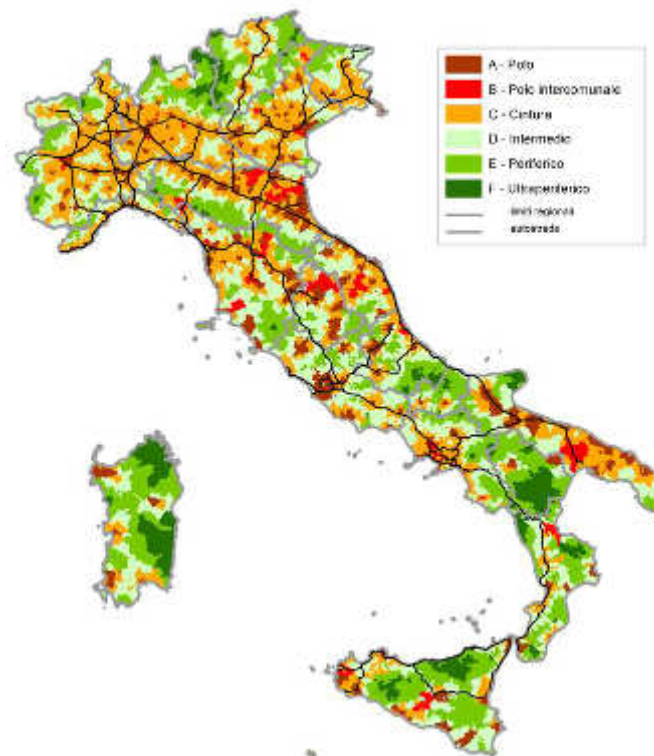
Appendice

LE AREE INTERNE. La loro mappatura.

Le fasce che si ottengono, visibili nella mappa, sono calcolate usando il **secondo e terzo quartile** della distribuzione dell'**indice di distanza in minuti dal polo prossimo**, pari circa a 20 e 40 minuti.

È stata poi inserita una terza fascia, oltre 75 minuti, pari al **95-esimo percentile**, per individuare i territori ultra periferici.

Le Aree interne così individuate, risultanti dalla somma tra aree intermedie, aree periferiche e aree ultra-periferiche, rappresentano il **53% circa dei Comuni italiani** (4.261) cui fa capo il **23% della popolazione italiana** secondo l'ultimo censimento, pari a oltre 13,5 milioni di abitanti, residente in una **porzione del territorio che supera il 60%**.



Fonte: "Le Aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree" scaricabile dal sito delle Aree interne al seguente indirizzo:

http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/doc/Nota%20Territorializzazione%20Al_03%20marzo_2013.pdf

Fonti

1. L'Open data sulle dichiarazioni fiscali (**MEF** - Dipartimento delle finanze) per misurare il livello di reddito del comune.
2. Dati **Istat** sui residenti nella fascia 6-11 anni.
3. La suddivisione del territorio nazionale risultante dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne.
4. I parametri dell'**OMS** (Organizzazione mondiale della sanità), per calcolare l'Indice di Massa Corporea (IMC) dei bambini partecipanti al Programma.



Focus 1

«Il mio territorio»

LATTE
NELLE SCUOLE



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il primo amore
non si scorda mai



Programma destinato alle scuole in Italia
ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Il mio territorio

Monitoraggio

Il Programma «Latte nelle scuole» è finanziato dall'Unione Europea e realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con



UNIONCAMERE

Premessa

La misura di accompagnamento «**Il mio territorio**» prevista nell'edizione 2020-2021, ha coinvolto un target ristretto di alunni beneficiari del Programma con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le produzioni tipiche dei territori, spesso di nicchia, meno conosciute e consumate, attraverso una **degustazione guidata in classe** di prodotti regionali ottenuti mediante materie prime tradizionali o con l'utilizzo di tecniche di produzione/trasformazione legate a usi o costumi particolari di un determinato territorio quali i prodotti DOP (denominazione di origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta) e PAT (prodotti agroalimentari tradizionali).

La realizzazione della misura ha previsto il coinvolgimento delle **Camere di Commercio** in qualità di enti presenti sui territori in grado di garantire un livello di conoscenza adeguato delle produzioni locali di qualità e delle stesse aziende coinvolte come fornitori.

È stato realizzato un **questionario** volto a raccogliere le valutazioni degli insegnanti della misura di accompagnamento «Il mio territorio». La scheda, consegnata durante l'attività e compilata dal referente scolastico o da un insegnante, è stata poi inviata tramite email. Le risposte sono state inserite in un database appositamente predisposto, sul quale sono state effettuate analisi ed elaborazioni confluite nel seguente report.

- **I numeri de «Il mio territorio»**
- **Analisi del questionario di valutazione**

I numeri de «Il mio territorio» - (A.S. 2020/2021)

Soggetti coinvolti



51
plessi



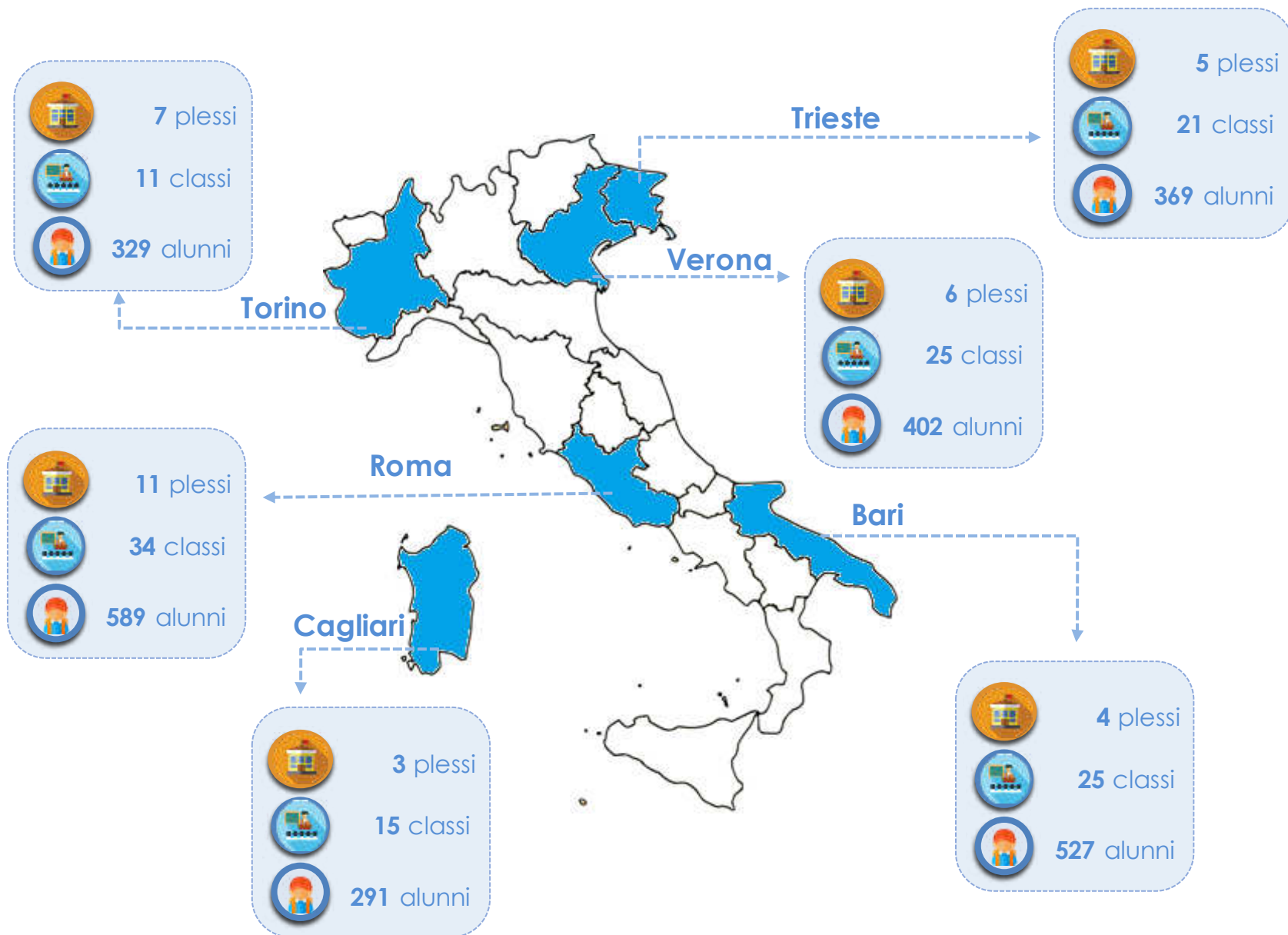
187
classi



3.229
alunni

<i>classi</i>	<i>n°. classi</i>	<i>n°. alunni</i>	<i>% alunni</i>
I	36	574	18%
II	41	663	21%
III	36	620	19%
IV	36	628	19%
V	37	649	20%
n.c.	1	95	3%
<i>Tot.</i>	<i>187</i>	<i>3.229</i>	<i>100%</i>

I numeri de «Il mio territorio» - (A.S. 2020/2021)

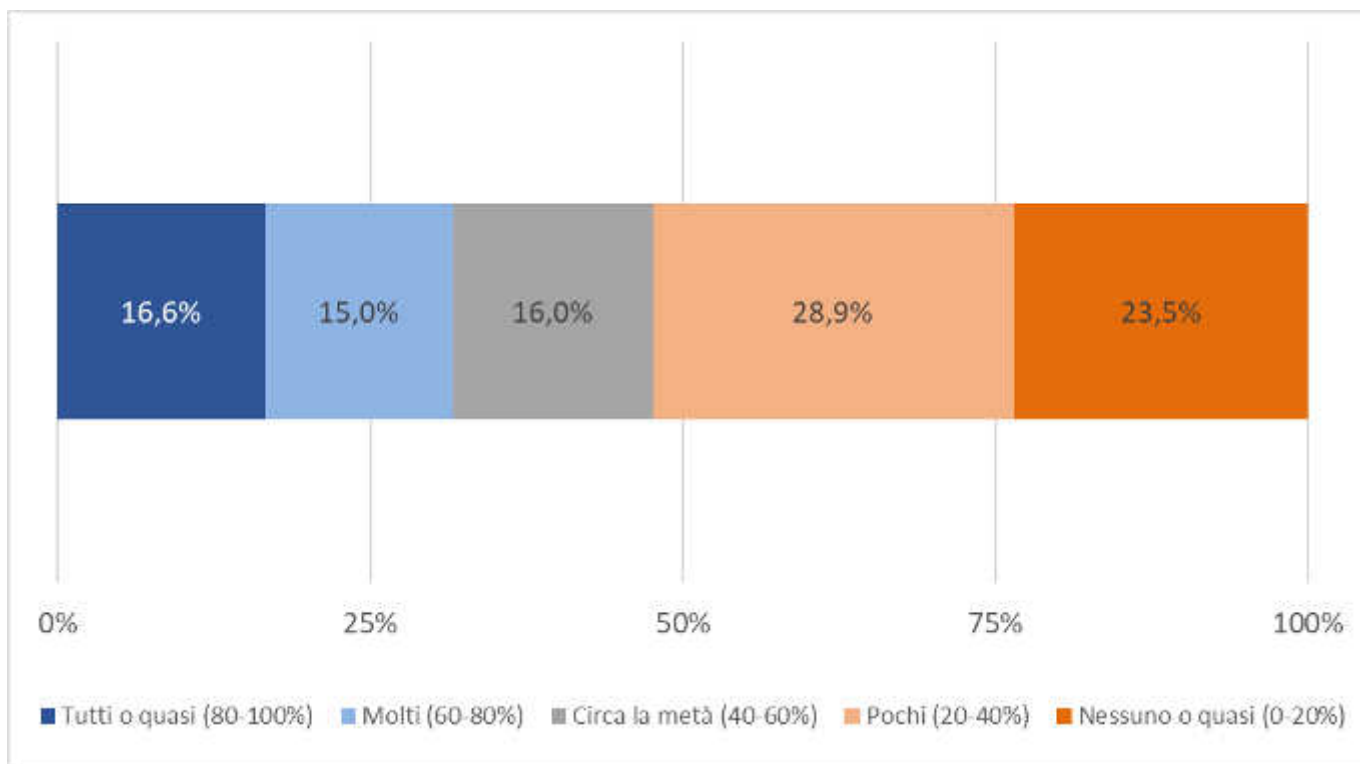


*Analisi effettuata su 36 plessi (con le relative 131 classi e i 2.507 alunni)

- I numeri de «Il mio territorio»

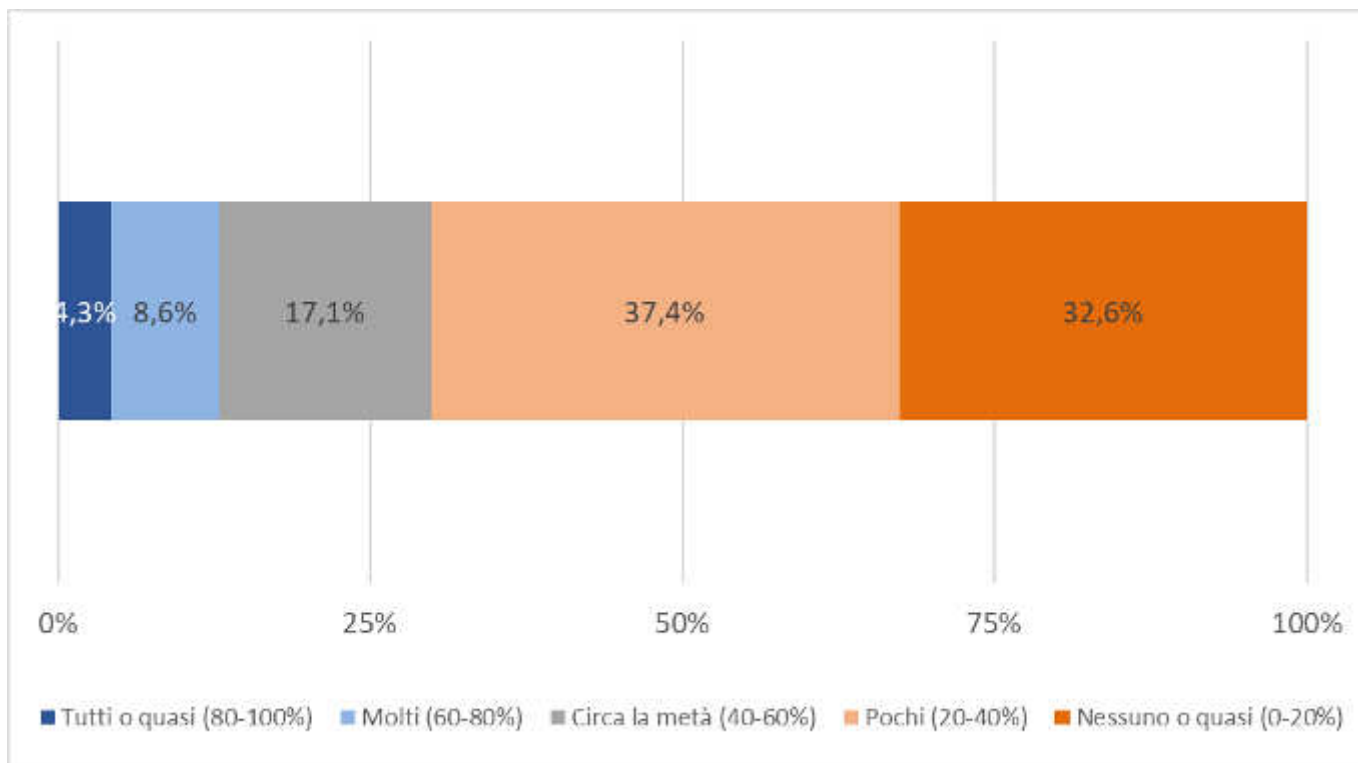
- **Analisi del questionario di valutazione**

Quanti alunni conoscevano il prodotto degustato?



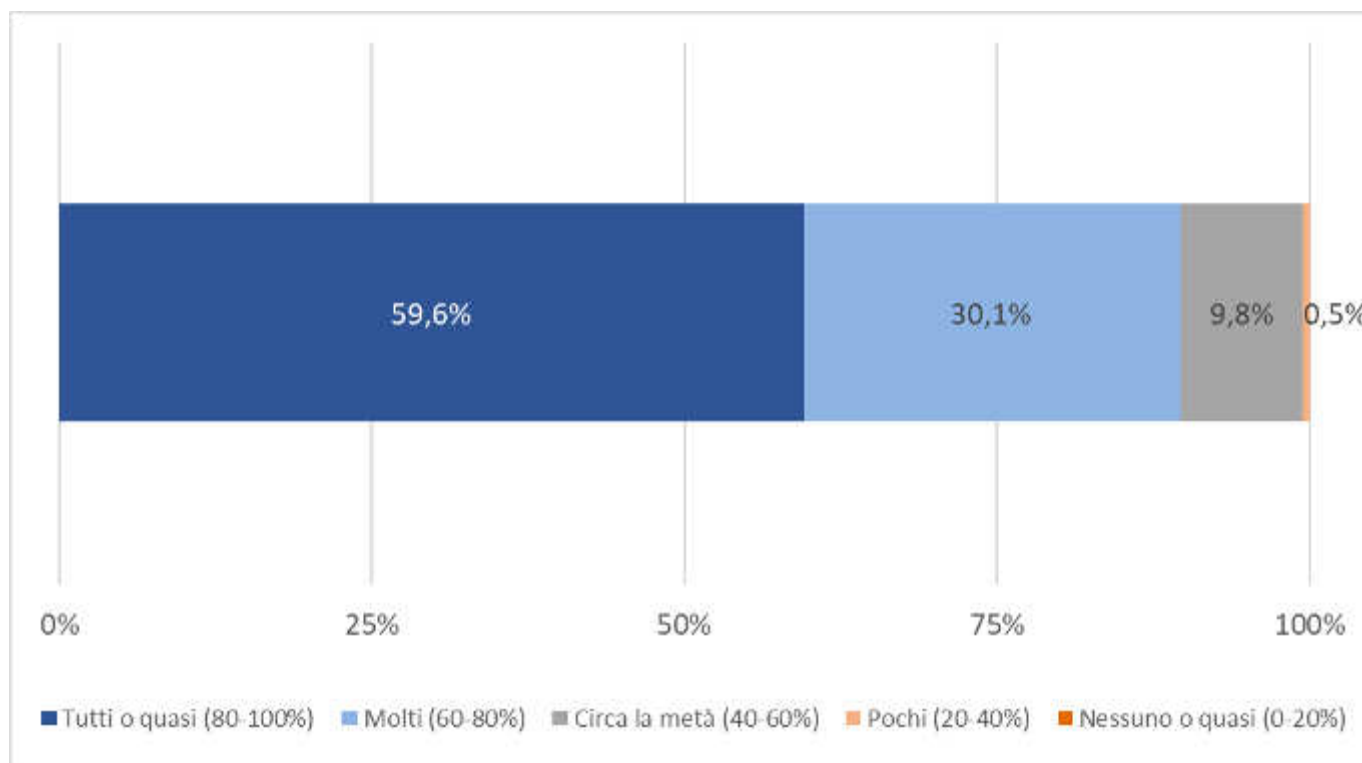
Dall'analisi delle schede valutative emerge che **oltre la metà** degli insegnanti ritiene che il prodotto degustato sia **conosciuto** da *pochi* (28,9%) o *nessuno o quasi* degli alunni (23,5%).

Quanti alunni avevano un'idea corretta della giusta quantità da consumare del prodotto?



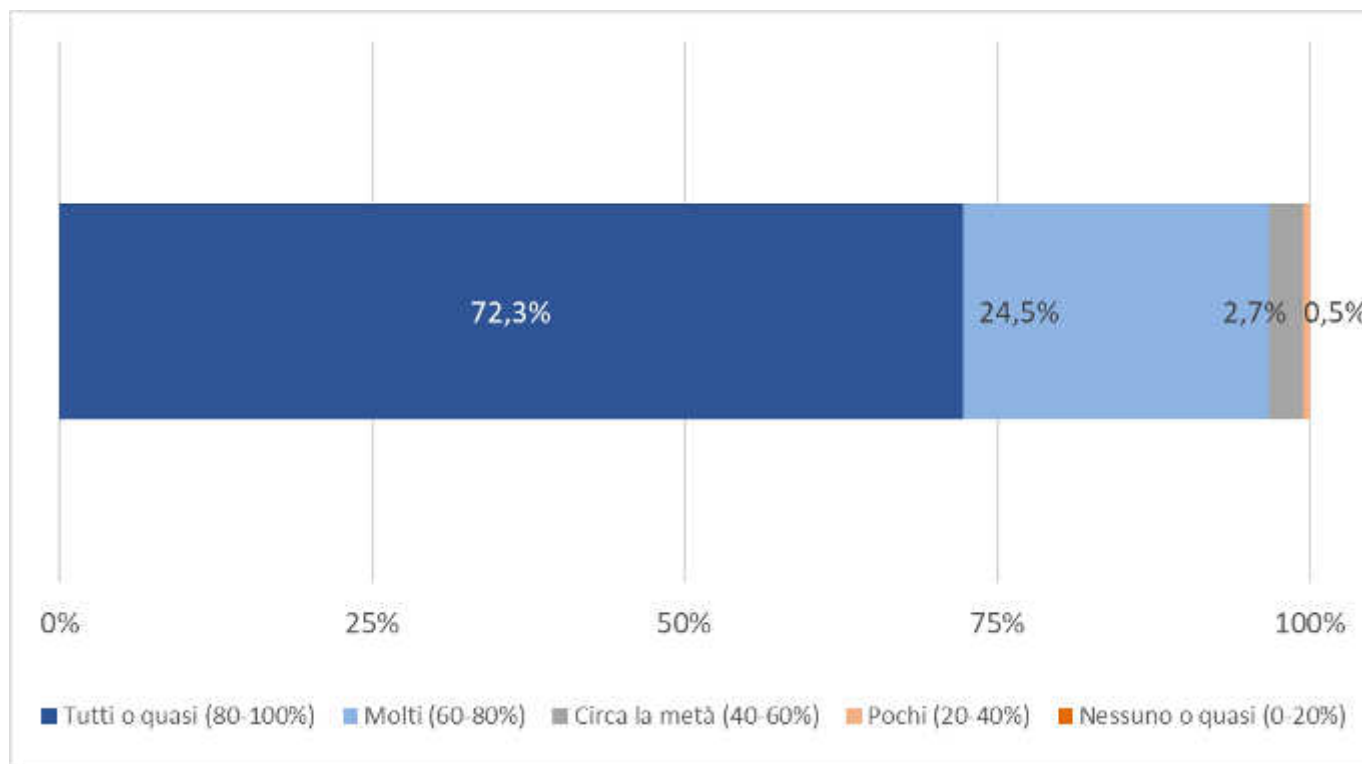
Rispetto alla capacità di individuare la **giusta dose** di prodotto da consumare, complessivamente la grande maggioranza, il **70%** degli insegnanti, considera che pochi alunni (*pochi + nessuno o quasi*) abbia mostrato tale capacità. Basse, le percentuali di insegnanti che ritengono di averla riscontrata in *molti* (8,6%) e *tutti o quasi* (4,3%).

A quanti alunni è piaciuto il prodotto degustato?



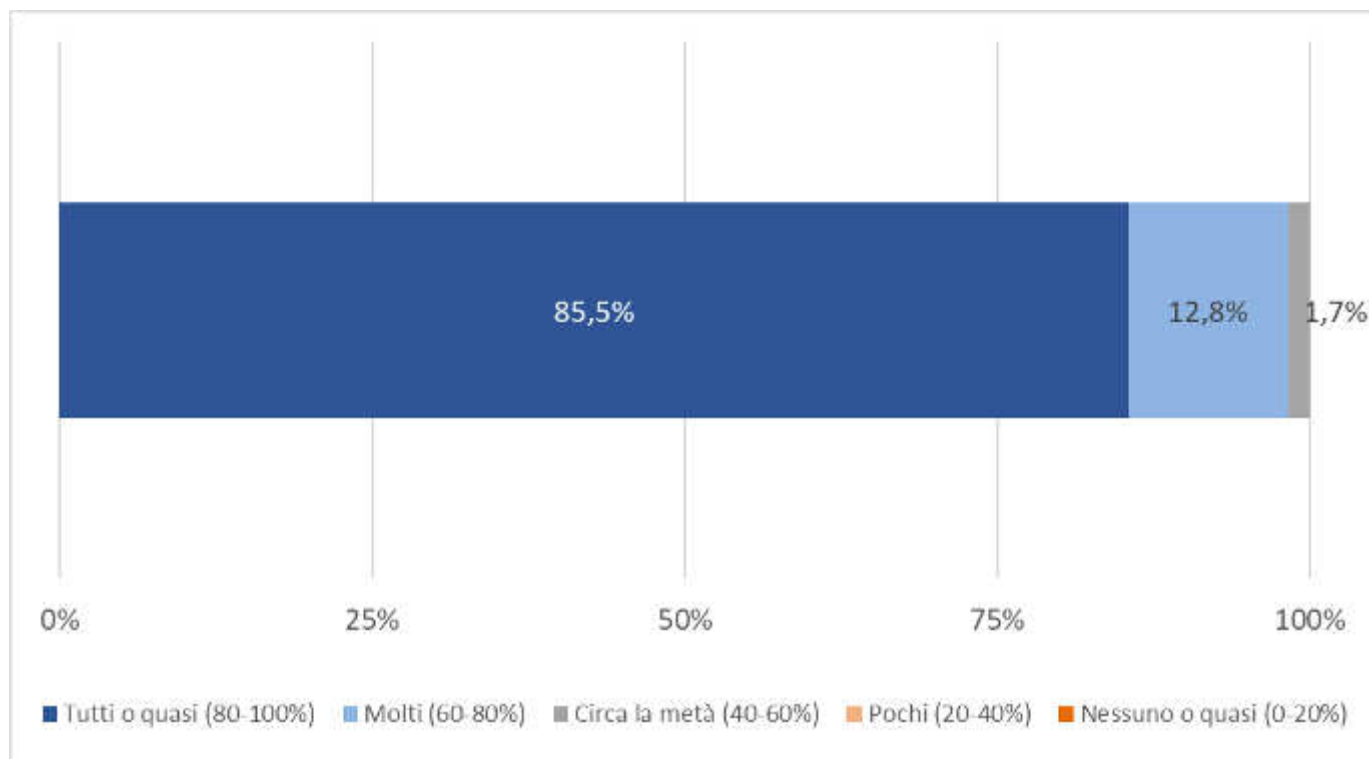
Dall'analisi delle schede valutative emerge un **notevole apprezzamento** da parte degli alunni verso il **prodotto degustato**: complessivamente, infatti, quasi l'**80%** degli insegnanti ritiene che il prodotto degustato sia stato gradito da quasi la totalità degli alunni (*tutti o quasi + molti*).

Quanti alunni hanno mostrato interesse per la storia e le informazioni date sul prodotto degustato?



Anche l'interesse verso la **storia e le informazioni** date sul prodotto degustato risulta molto buono nella valutazione degli insegnanti: complessivamente il **97%** degli insegnati ritiene che quasi la totalità degli alunni (*tutti o quasi + molti*) abbia mostrato interesse verso gli argomenti trattati.

A quanti alunni è piaciuta l'esperienza "Il mio territorio"?



Nel complesso, secondo il **98%** degli insegnanti quasi la totalità degli alunni (*tutti o quasi + molti*) ha **apprezzato l'iniziativa**.

Osservazioni degli insegnanti (1/4)

L'ultima parte della scheda valutativa della misura di accompagnamento "Il mio territorio" prevedeva uno spazio aperto per accogliere eventuali **osservazioni** dell'insegnante partecipante all'attività.

Seppure non siano numerosi coloro che hanno voluto lasciare un'opinione (all'incirca il 25% del totale dei rispondenti), dalla lettura delle risposte date emergono alcuni elementi molto interessanti.

Innanzitutto, l'iniziativa è stata unanimemente gradita e giudicata molto valida. Gli aggettivi più ricorrenti, infatti, sono stati:

- *coinvolgente*
- *interessante*
- *utile*
- *ben organizzata*
- *positiva*

Gli alunni sono stati "entusiasti" e hanno molto apprezzato questa attività esprimendo, in più di un'occasione, la volontà di poterla **ripetere**:

- *agli alunni piacerebbe ripetere l'esperienza*
- *iniziativa molto utile e ben organizzata*
- *molto interessante ed educativa*

Osservazioni degli insegnanti (2/4)

In secondo luogo, gli insegnanti hanno sottolineato la grande **competenza degli operatori** che hanno svolto l'iniziativa. Le loro spiegazioni, condotte con una comunicazione efficace ma "simpatica" e "gioiosa", adatta alla platea dei più piccoli, hanno interessato i bambini e stimolato la partecipazione:

- *i divulgatori sono stati simpaticissimi*
- *la presentatrice ha utilizzato un linguaggio adeguato ai bambini e al contesto*
- *grande competenza comunicativa dell'esperta*
- *lezione presentata in modo interessante, "simpatico" ed esaustivo*
- *relatrice competente e capace di attuare un approccio positivo con i bambini*

Un ulteriore elemento segnalato dagli insegnanti, ed emerso anche dalle indagini qualitative condotte all'interno del programma "Latte nelle scuole", è il manifestarsi in occasioni come quella della degustazione dei prodotti de "Il mio territorio" di un **comportamento imitativo da parte dei bambini**, che porta ad assaggiare cibi che in altri momenti non avrebbero mai mangiato:

- *accompagnare la spiegazione di un alimento con la degustazione è un'iniziativa che induce gli alunni ad assaggiare cibi che magari, per pregiudizio, non hanno mai assaggiato*
- *anche bambini che avevano dichiarato precedentemente che il prodotto non gli sarebbe piaciuto, hanno poi degustato con un ottimo riscontro*

Osservazioni degli insegnanti (3/4)

Più di un insegnante si augura che questo tipo di iniziativa possa, in un breve futuro, essere trasferita o trasformata in una esperienza **fuori dalla scuola**, come una visita guidata ad una azienda o a una fattoria. Un tipo di attività già prevista anche nelle edizioni precedenti di Latte nelle scuole e ora interrotte a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria:

- *esperienza interessante da trasformare in visita guidata*
- *iniziative simili sono molto interessanti da trasformare anche in visite guidate*
- *ritengo che questo tipo di esperienze siano stimolanti per i bambini. proporrei approfondimenti e più visite di questo genere*
- *l'iniziativa è interessante. speriamo che nel prossimo futuro sarà possibile visitare una fattoria*

Osservazioni degli insegnanti (4/4)

Nel generale clima di apprezzamento della misura di accompagnamento “Il mio territorio”, gli insegnanti hanno comunque segnalato alcune **migliorie** che potrebbero completare e rendere ancora più efficace tale attività, come ad esempio un depliant da lasciare ai bambini in cui ricordare le corrette frequenza e quantità di consumo dei prodotti assaggiati e, in generale, la presenza di più immagini e video durante la spiegazione della produzione del prodotto:

- *si potrebbe lasciare un foglio informativo per i bambini per un corretto consumo durante la settimana*
- *spiegazione da supportare con immagini*

Unica nota negativa, sottolineata da alcuni insegnanti, è l'utilizzo durante la misura di accompagnamento di **troppa plastica**, particolare a volte fatto notare dagli stessi bambini:

- *agli alunni piacerebbe ripetere l'esperienza. si sono preoccupati dell'impatto ambientale delle bottiglie di plastica*
- *eviterei i bicchieri e le bottiglie di plastica*

Focus 2

Analisi della domanda e impatto del Programma



UNIONCAMERE

Sommario

Capitolo 1	2
Analisi socio-economica della “domanda” di latte e prodotti derivati in Italia	2
1.1. Lo scenario sovranazionale e le stime per il prossimo decennio.....	3
1.2. I consumi pro-capite nel mondo	6
1.3. I tassi di auto-provvigionamento in Europa ed in Italia	8
1.4. Le consegne di latte in Italia	11
1.5. Analisi dei consumi in Italia	13
Capitolo 2	16
L’impatto del programma “Latte nelle scuole” sui consumi di prodotti lattiero caseari da parte dei bambini partecipanti al programma	16
2.1. Stili di consumo alimentare tra chi ha partecipato al Programma “Latte nelle scuole” nelle passate edizioni.....	17
2.2. Caratteristiche socio-demografiche di chi ha partecipato a LNS.....	24
2.3. Stili di consumo di prodotti lattiero-caseari.....	33
2.4. La percezione dei prodotti lattiero-caseari.....	41
2.5. Fattori di influenza nei desideri alimentari	46
2.6. Corretta alimentazione e autopercezione	47
2.7. Focus sull’alimentazione durante il lockdown.....	51
Capitolo 3	54
Focus regionale	54

Capitolo 1

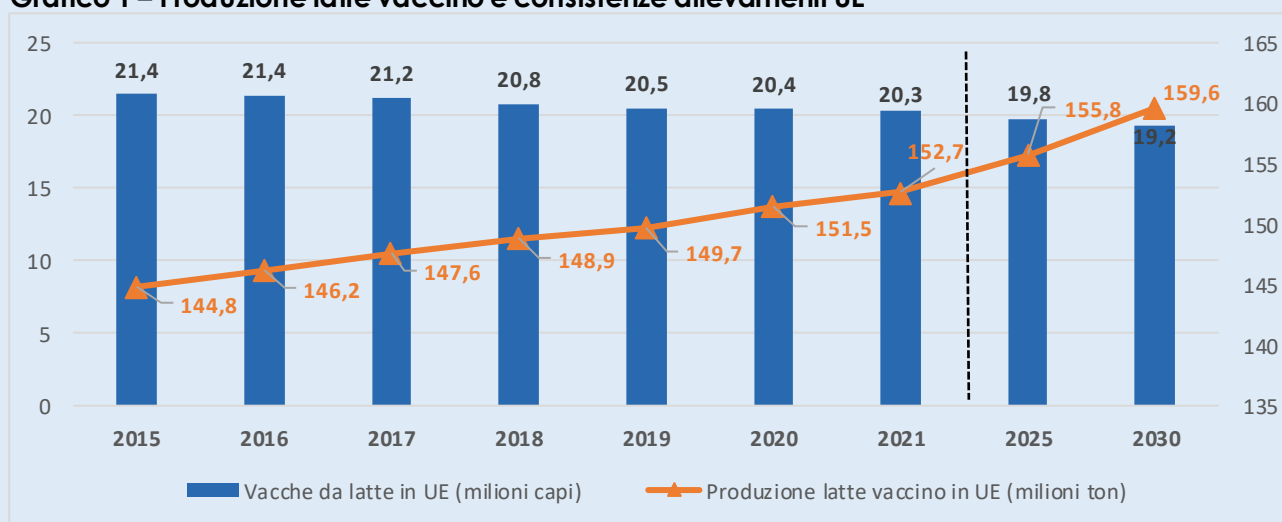
Analisi socio-economica della “domanda” di latte e prodotti derivati in Italia

1.1. Lo scenario sovranazionale e le stime per il prossimo decennio

I più recenti dati e proiezioni rilasciati dalla Commissione Europea in merito alla produzione di latte vaccino nell'Unione mostrano un graduale aumento delle tonnellate prodotte, a cui si accompagna però un decremento delle vacche da latte complessivamente presenti sul territorio.

Nello specifico entro il 2030 sono previste poco meno di 160 milioni di tonnellate di output di prodotto (+8,1 milioni di tonnellate rispetto alla produzione del 2020, ovvero +5,4%) generato da 19,2 milioni di capi di bestiame (-1,2 milioni di capi rispetto alle consistenze del 2020, ovvero -6%). Ciò si traduce in un consistente aumento della produttività media attesa per singola vacca da latte.

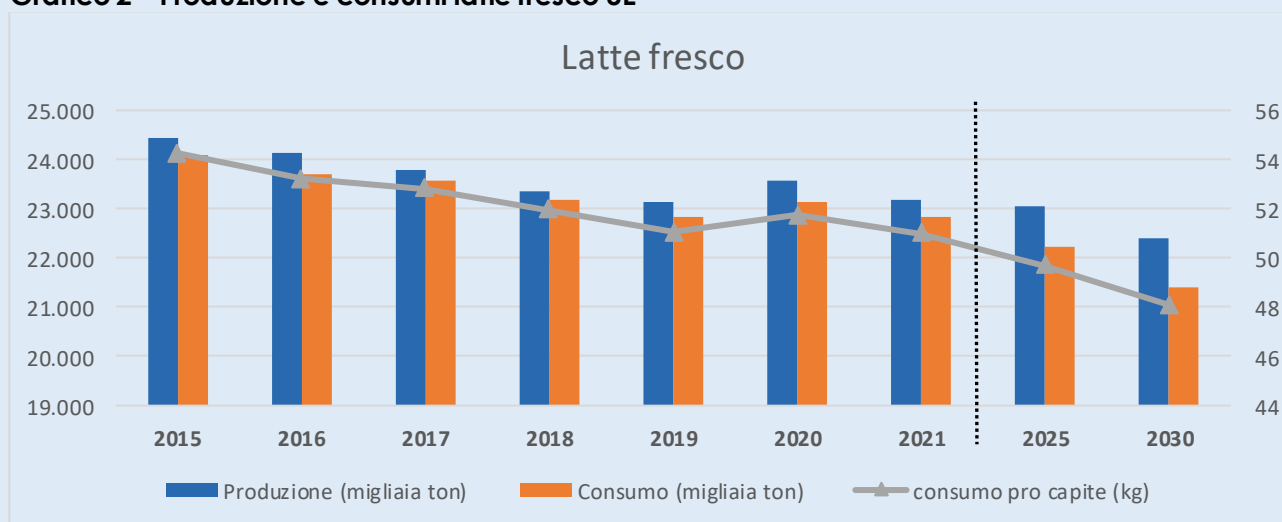
Grafico 1 – Produzione latte vaccino e consistenze allevamenti UE



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea - UE medium term outlook tables

Un siffatto aumento della produzione, che è comunque accompagnato da proiezioni modeste in termini di crescita della popolazione UE, non è però destinato a restare sotto forma di latte fresco e neppure a generare un incremento del consumo pro-capite.

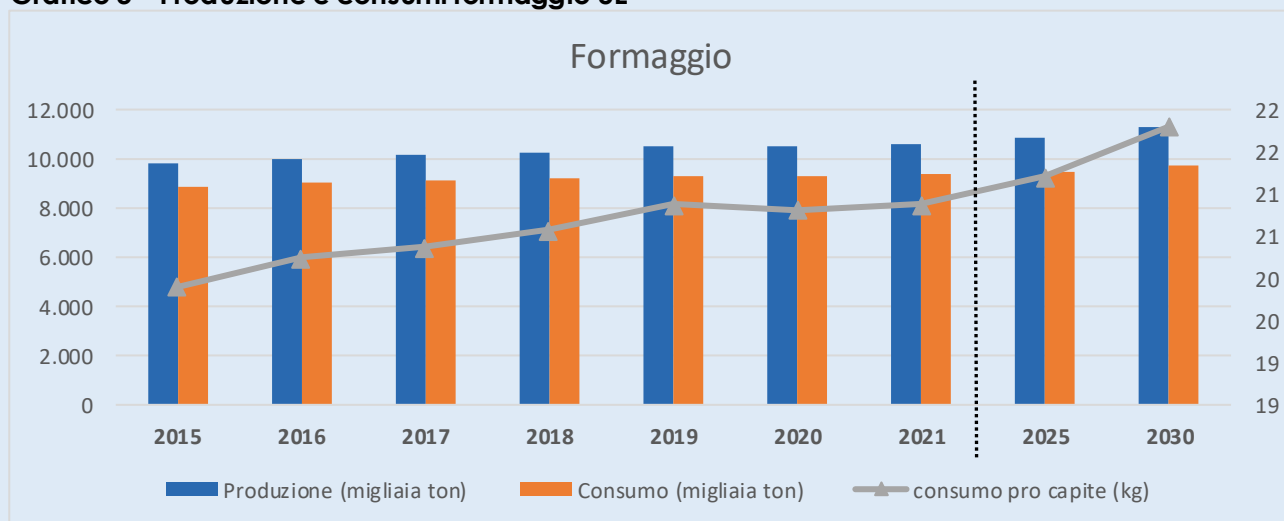
Grafico 2 – Produzione e consumi latte fresco UE



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea - UE medium term outlook tables

È infatti possibile evidenziare come per tutto il decennio 2020-2030 i paesi dell'Unione mantengano un surplus produttivo di latte fresco rispetto alla quantità consumata, ma che al contempo la quota prodotta e consumata nello stesso intervallo si vada a contrarre rispettivamente di 1,2 milioni di tonnellate (-5%) e di 900mila tonnellate (-2,7%). Ne conseguono due dinamiche di mercato estremamente precise: il consumo medio pro-capite in kg di latte fresco è destinato a ridursi (indicativamente -4kg di prodotto a testa in 10 anni) e la quota di surplus produttivo di latte vaccino fresco che non viene consumata verrà esportata e/o trasformata per alimentare la domanda di prodotti derivati.

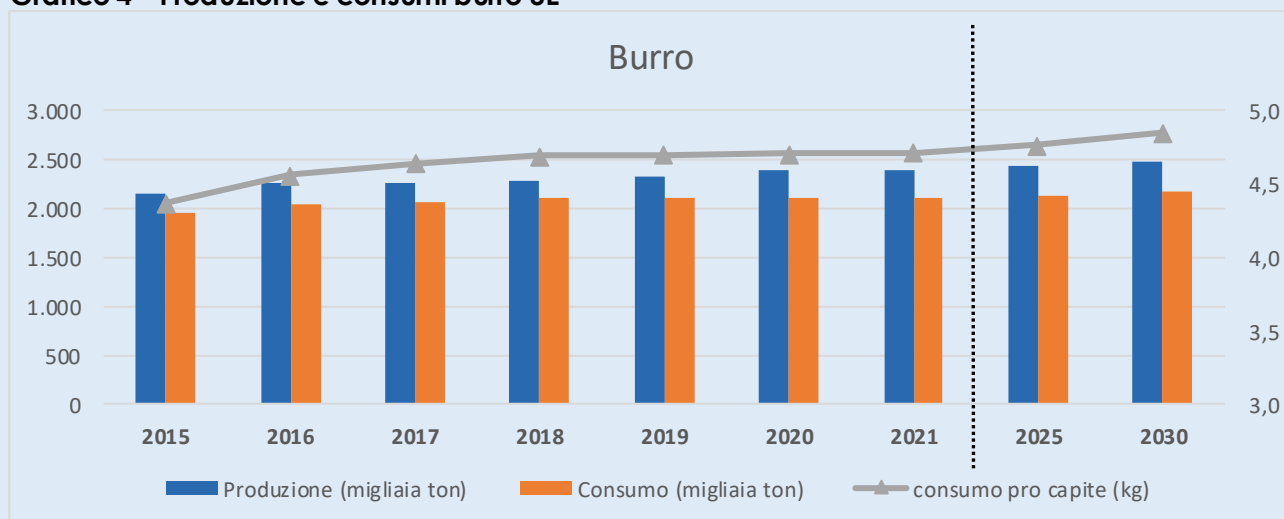
Grafico 3 – Produzione e consumi formaggio UE



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea - UE medium term outlook tables

In effetti, l'andamento dei dati a consuntivo e delle proiezioni relative ai formaggi contribuisce a spiegare quanto appena asserito per il latte e a mostrare dove confluisca il surplus. Entro il 2030 verranno prodotte nei paesi dell'Unione 11,2 milioni di tonnellate di formaggio (+700mila tonnellate circa rispetto al 2020, ovvero +6,7%) e parallelamente ne verranno consumate poco più di 9,7 milioni (+390mila tonnellate rispetto al 2020, +4,2%). Nel complesso, il consumo pro-capite annuo di formaggio crescerebbe nel 2030 di circa 1 kg rispetto al 2020 (da 20,8 a 21,8 kg).

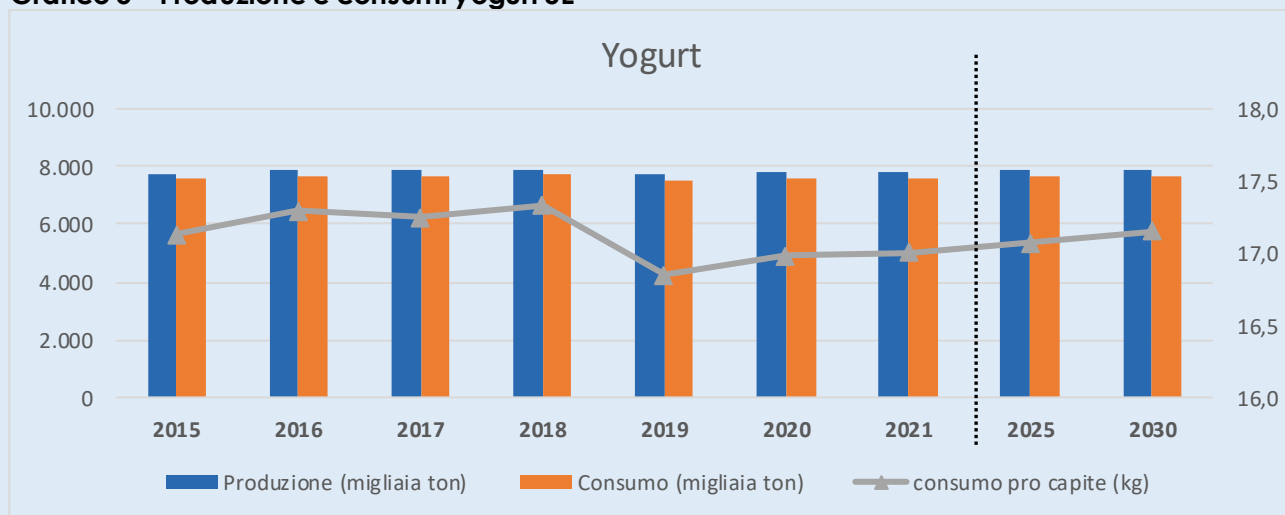
Grafico 4 – Produzione e consumi burro UE



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea - UE medium term outlook tables

Similmente a quanto stimato per il formaggio, è possibile rinvenire segnali di aumento di produzione e consumi anche per il burro. Entro il 2030 la capacità produttiva nell'Unione Europea si attesterà sui 2,5 milioni di di tonnellate di burro (100mila tonnellate in più rispetto al 2020, +4,2%) e ne verranno consumate circa 2,1 milioni di tonnellate (50mila tonnellate in più sul 2020, +2,5%). Anche per il burro si registrerebbe un aumento del consumo pro-capite, che nel 2030 dovrebbe raggiungere i 4,8 kg annui (+0,1 kg rispetto al 2020).

Grafico 5 – Produzione e consumi yogurt UE



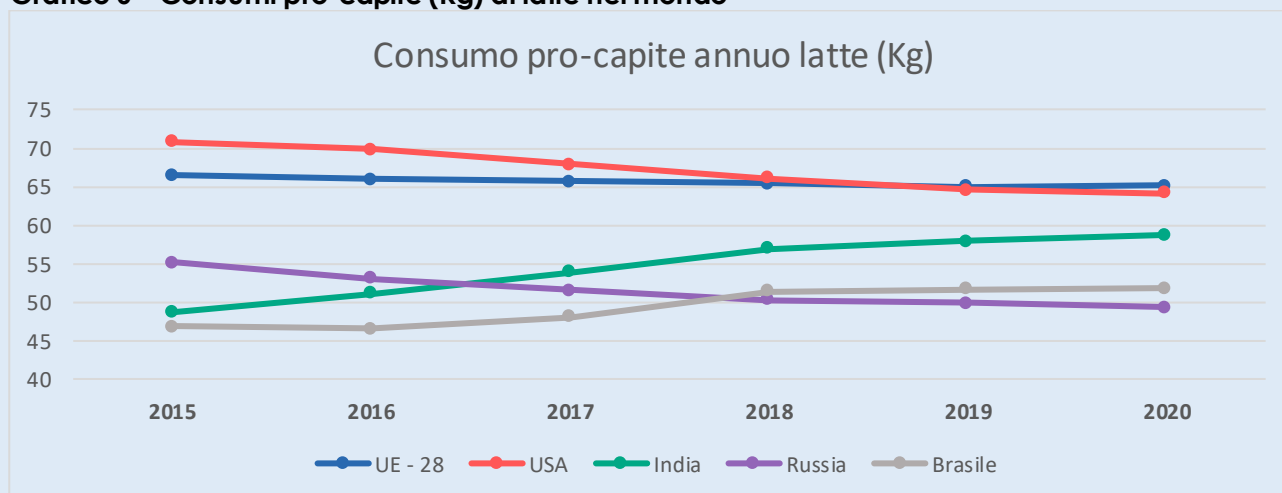
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea - UE medium term outlook tables

Lo yogurt non sembra essere coinvolto nell'effetto "ricomposizione" del paniere di consumo del latte e dei suoi derivati. Produzione, consumo e consumo pro-capite sembrano rimanere piuttosto stazionari nel decennio 2020-2030.

1.2. I consumi pro-capite nel mondo

Lo scenario appena delineato per l'Unione Europea presenta dinamiche non sempre sovrapponibili con altre aree geografiche, talvolta persino opposte.

Grafico 6 – Consumi pro-capite (Kg) di latte nel mondo

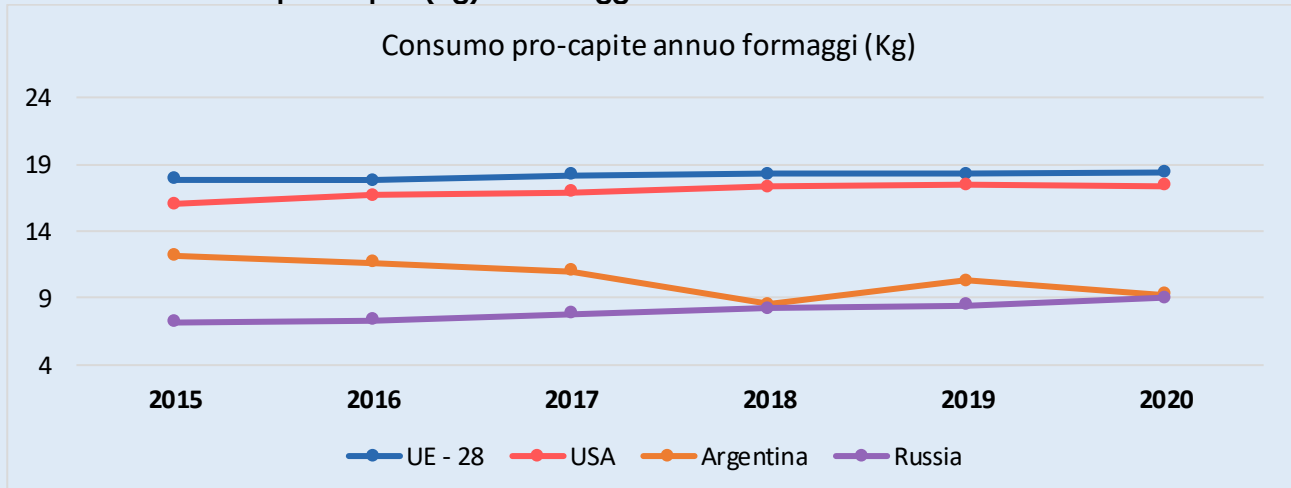


Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL. Nota: I consumi annuali pro-capite di ciascun Paese sono ricavati dividendo i consumi totali (FAS-USDA) per il numero degli abitanti (FAO, Eurostat)

Con riferimento al latte, in prima istanza, è possibile osservare un trend dicotomico che separa le economie dei paesi più avanzati da quelle emergenti. Nel quinquennio 2015-2020 l'Unione Europea (media 28 paesi), gli Stati Uniti e la Russia hanno visto diminuire il consumo pro-capite annuo in kg di latte, mentre per India e Brasile si è verificato il fenomeno inverso. Le intensità sono disomogenee: in 5 anni la variazione nell'UE è di -1,3 kg annui a testa, in USA -6,7 kg, in Russia -5,8 kg, in India +10 kg ed in Brasile +5 kg. Sebbene, naturalmente, si debba tener conto del fatto che in valori assoluti il consumo in kg dei paesi più avanzati sia più elevato.

Tra i prodotti derivati, il formaggio presenta consumi annui pro-capite con andamento simile tra l'UE (28 paesi) e gli USA. Queste due macro-aree, le prime per consumo pro-capite, si attestano sui 17-18,5 kg annui di prodotto consumato e nel quinquennio 2015-2020 la variazione è rispettivamente pari a +0,5 kg e +1,3 kg. La Russia ha sperimentato un trend al rialzo più pronunciato con un aumento di 1,9 kg ad abitante.

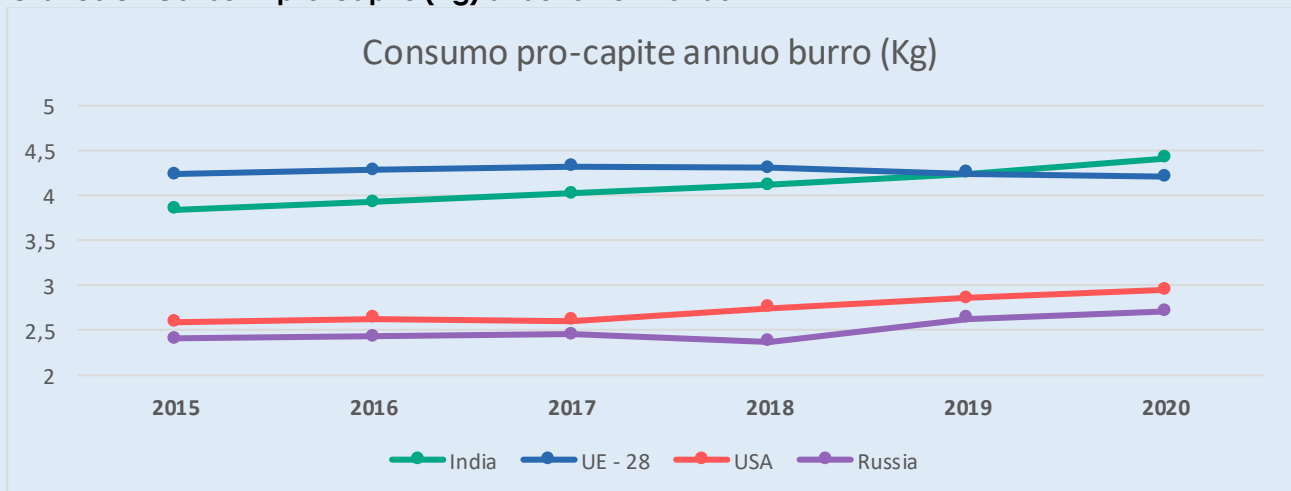
Grafico 7 - Consumi pro-capite (Kg) di formaggio nel mondo



Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL. Nota: I consumi annuali pro-capite di ciascun Paese sono ricavati dividendo i consumi totali (FAS-USDA) per il numero degli abitanti (FAO, Eurostat)

Anche i consumi pro-capite di burro presentano trend mediamente in rialzo. In India è riscontrabile un consumo medio annuo ad abitante di 4,4 kg (variazione 2015-2020 pari a +0,6 kg), sufficienti a superare nel 2020 il consumo medio dell'UE 28 (4,2 kg). Usa e Russia, che presentano comunque un consumo medio annuo più basso, si sono attestati nel 2020 rispettivamente sui 3 kg e 2,7 kg.

Grafico 8 - Consumi pro-capite (Kg) di burro nel mondo



Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL. Nota: I consumi annuali pro-capite di ciascun Paese sono ricavati dividendo i consumi totali (FAS-USDA) per il numero degli abitanti (FAO, Eurostat)

1.3. I tassi di auto-provvigionamento in Europa ed in Italia

Si intende per tasso di auto-provvigionamento di un paese, il rapporto tra le consegne di latte ed i consumi apparenti. Il computo è effettuato secondo una formula del tipo:

$$\text{TASSO DI AUTO-APPROVVIGIONAMENTO} = C / (C + I - E)$$

in cui C rappresenta le consegne di latte relative all'area in questione, I rappresenta le importazioni, E le esportazioni e l'aggregato (C+I-E) nella sua interezza costituisce il saldo dei consumi apparenti.

Il computo viene inoltre effettuato suddividendo l'Europa in quattro cluster:

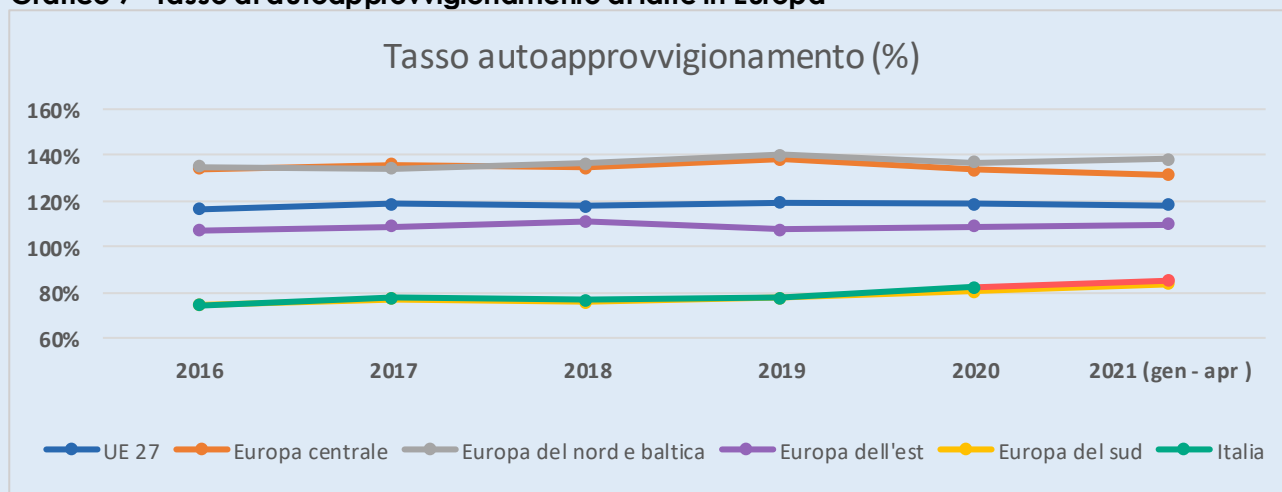
- Quello del Nord/Baltico è rappresentativo di Danimarca, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania.
- Quello del Sud include Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro e Malta.
- Quello dell'area centrale si compone di Germania, Francia, Olanda, Belgio, Austria, Lussemburgo ed Irlanda.
- Quello dell'Est, infine, rappresenta Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovenia e Croazia.

In ultima istanza, il conteggio relativo dei tassi di autoapprovvigionamento è effettuato, per le grandezze non inerenti le consegne di latte, secondo una grandezza definita MILK EQUIVALENT che viene ottenuta convertendo i kg della materia prima in questione per un relativo coefficiente:

- 1 kg di latte sconta un rapporto di 1 a 1. 1 kg di ME dunque
- 1 kg di yogurt pesa per 1,1 ME
- 1 kg di latte condensato pesa per 2 ME
- 1 kg di formaggio pesa per 8,5 ME

Così facendo diviene possibile sommare i kg relativi alle diverse categorie merceologiche ottenendo una grandezza omogenea.

Grafico 9 - Tasso di autoapprovvigionamento di latte in Europa



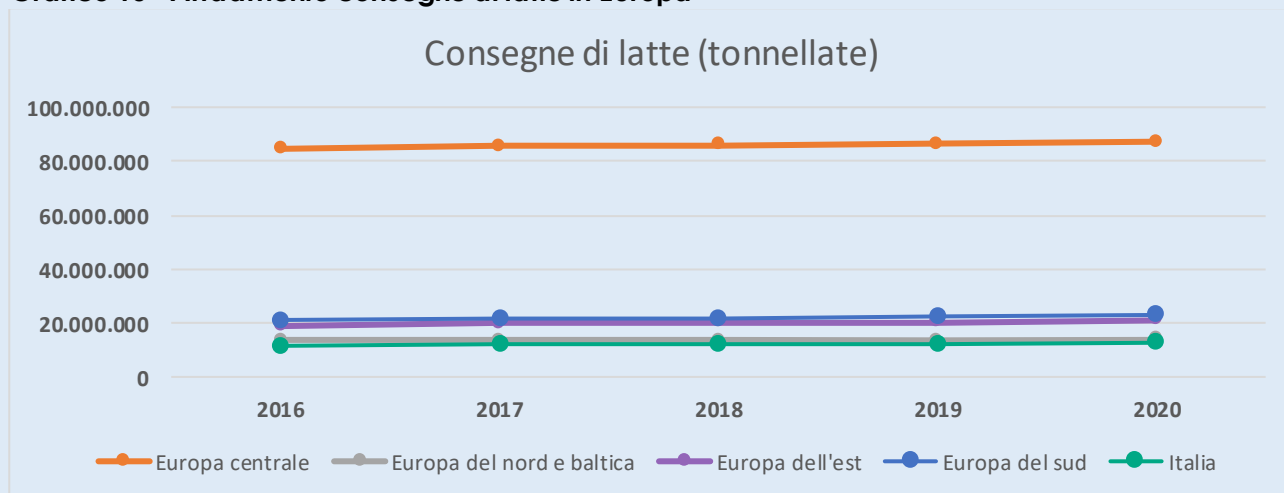
Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL, FAO ed EuroStat

Nel periodo compreso tra il 2016 ed il primo quadrimestre del 2021, i quattro cluster mostrano andamenti estremamente diversificati. Il tasso medio di autoapprovvigionamento di latte nell'UE 27 oscilla in un intervallo compreso tra il 116 ed il 118%. I cluster sopra la media sono quelli dell'Europa centrale e dell'area Nord e Baltica (entrambi sempre compresi in una forbice del 130-140%).

L'Europa dell'est mantiene nel quinquennio e nei primi mesi del 2021 un tasso di autoapprovvigionamento compreso tra il 106 ed il 110%, senza evidenziazione di un trend univoco. L'Europa del sud (su cui l'Italia incide per il circa il 45%) è invece l'unica area stabilmente al di sotto del 100% (delta compreso tra 74 ed 85%) ed al contempo l'unica a mostrare un costante trend di miglioramento del rapporto di autoapprovvigionamento. A tutto aprile 2021 l'Italia staziona su un ratio dell'85%.

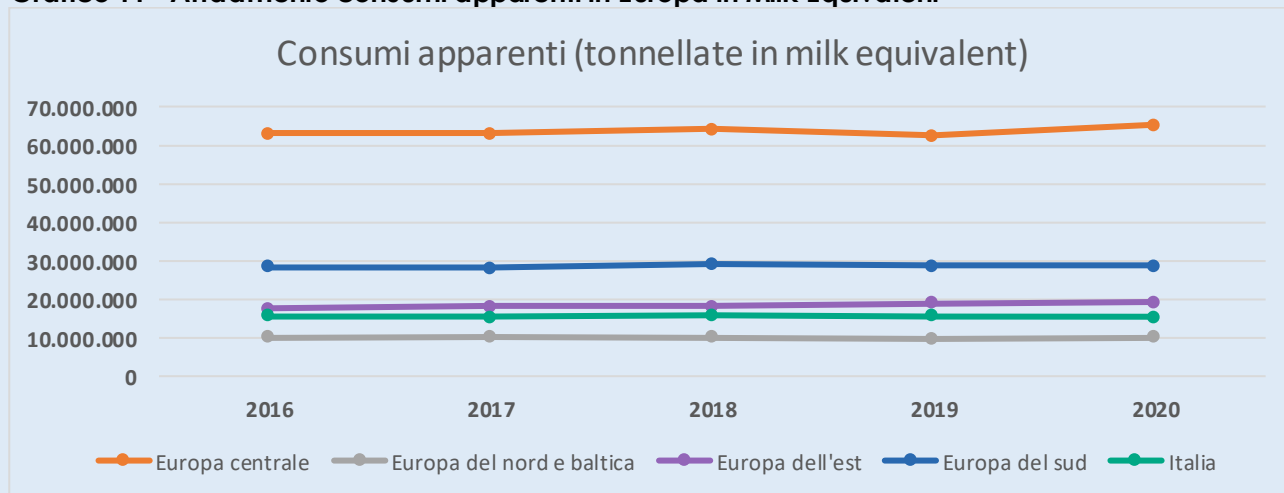
Il rapporto è definito dalle grandezze menzionate in apertura di paragrafo, i cui andamenti sono evidenziati nei grafici che seguono.

Grafico 10 - Andamento consegne di latte in Europa



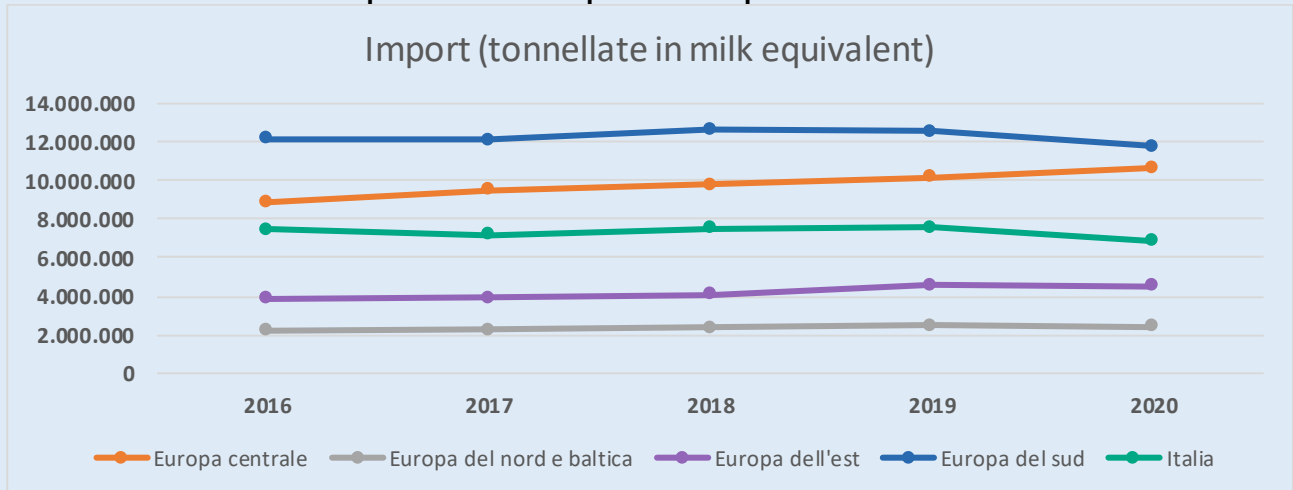
Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL, FAO ed EuroStat

Grafico 11 - Andamento consumi apparenti in Europa in Milk Equivalent



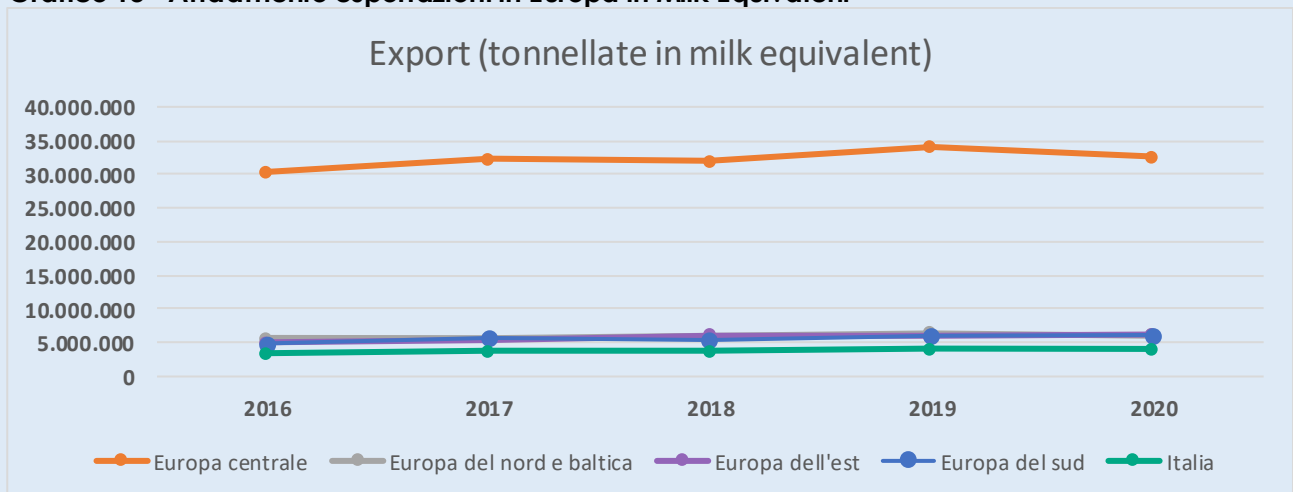
Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL, FAO ed EuroStat

Grafico 12 - Andamento importazioni in Europa in Milk Equivalent



Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL, FAO ed EuroStat

Grafico 13 - Andamento esportazioni in Europa in Milk Equivalent

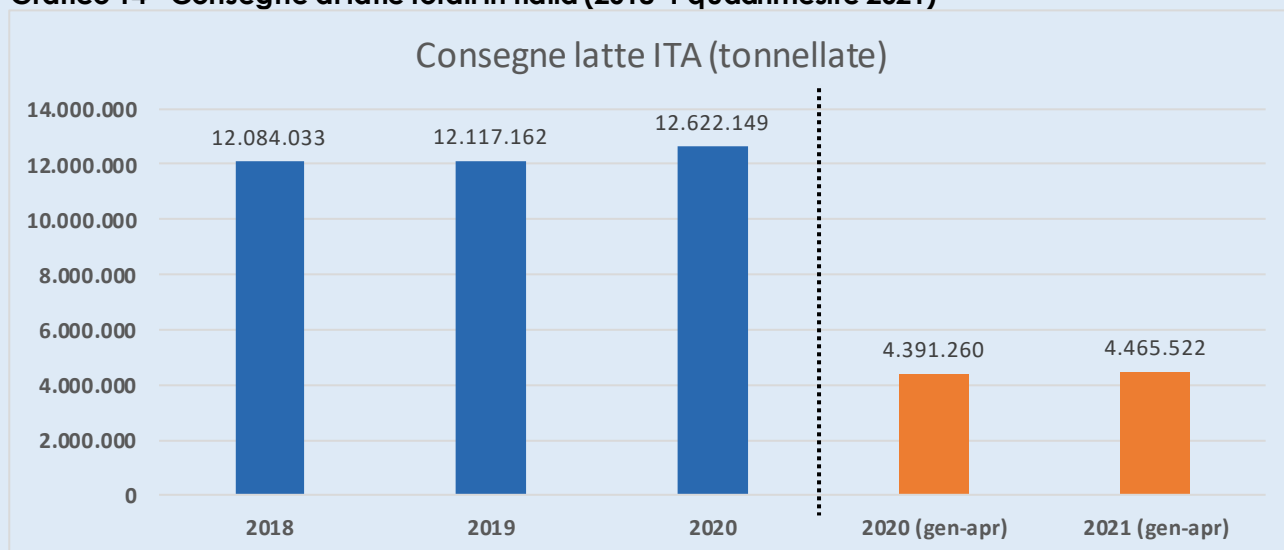


Fonte: Elaborazione BMTI su dati CLAL, FAO ed EuroStat

1.4. Le consegne di latte in Italia

Le consegne di latte in Italia hanno mostrato negli anni recenti un graduale aumento della capacità produttiva, passata dai 12,1 milioni di tonnellate del 2018 ai 12,6 milioni di tonnellate del 2020 (+4,5%). Con riferimento, invece, al primo quadrimestre del 2021, in cui sono state consegnate quasi 4,5 milioni di tonnellate di latte, la variazione tendenziale è pari al +1,7%.

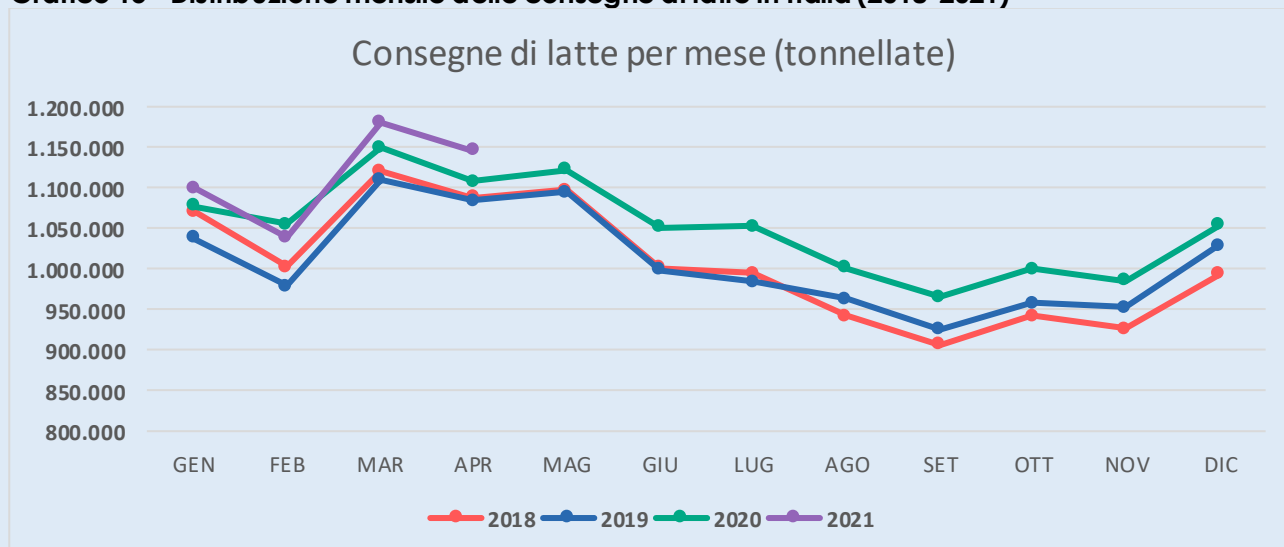
Grafico 14 - Consegne di latte totali in Italia (2018-1 quadrimestre 2021)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati AGEA e Assolatte

Anche l'analisi della distribuzione mensile delle consegne dal 2018 al primo quadrimestre del 2021 permette di osservare come nella gran parte dei casi si siano verificate le medesime variazioni "di segno" in tutte le campagne produttive (per via del buon grado di pianificazione e standardizzazione dei processi) e come, di fatto, si sia solamente assistito ad una costante "traslazione" del grafico verso l'alto.

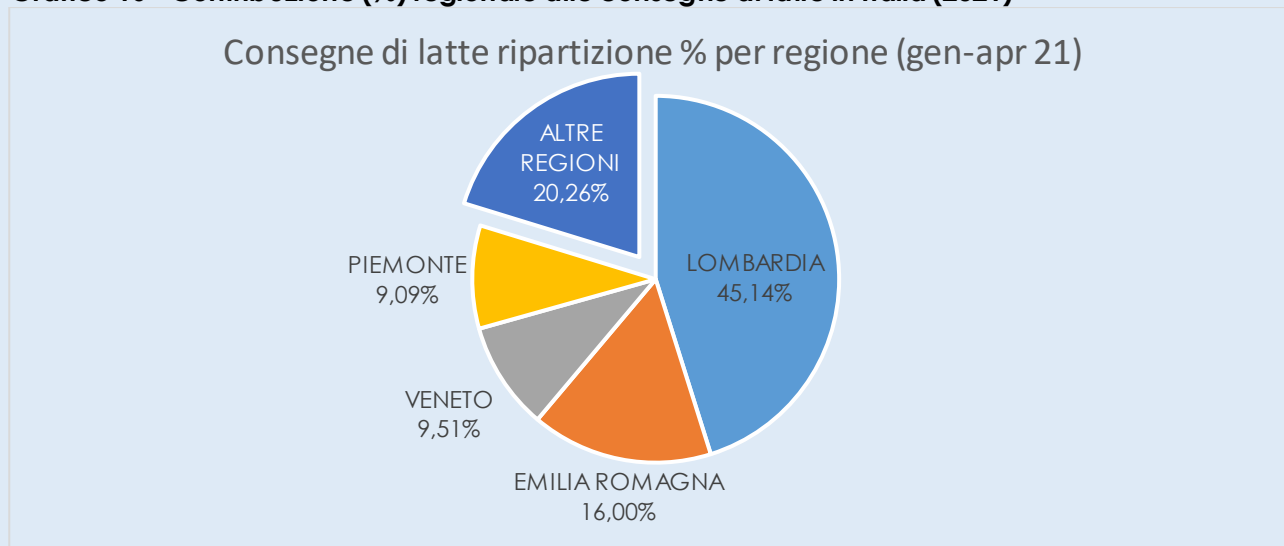
Grafico 15 - Distribuzione mensile delle consegne di latte in Italia (2018-2021)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati AGEA e Assolatte

L'analisi della contribuzione regionale all'ammontare delle consegne di latte rivela un forte grado di concentrazione nelle regioni del nord Italia. La sola Lombardia fornisce il 45% circa del totale delle consegne a livello nazionale. Inoltre la percentuale cumulata di produzione delle prime quattro regioni italiane sfiora l'80% del computo complessivo, lasciando la residua quota del 20% estremamente frammentata nelle residue regioni del centro e del sud Italia.

Grafico 16 - Contribuzione (%) regionale alle consegne di latte in Italia (2021)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati AGEA e Assolatte

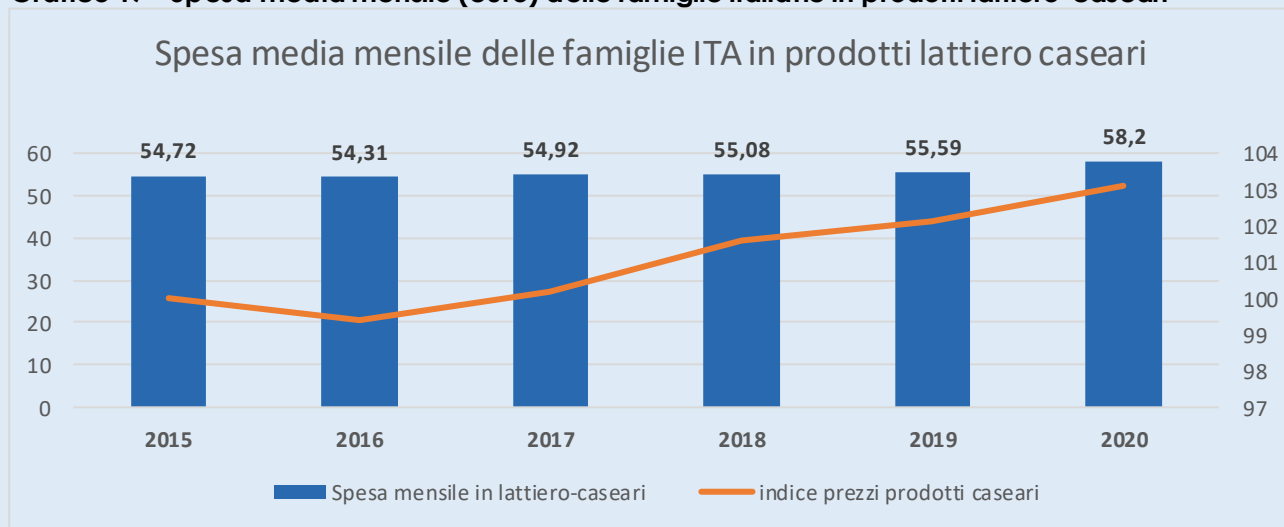
1.5. Analisi dei consumi in Italia

I dati ISTAT relativi alla spesa delle famiglie italiane mediamente destinata ogni mese all'acquisto dei generi alimentari mostrano negli ultimi anni una graduale crescita, cresciuta dai 409 euro del 2015 ai 431 euro nel 2020 (+5,5%).

Di tale ammontare, una quota mensile nell'intorno del 13% è destinata all'acquisto di prodotti riconducibili al comparto lattiero-caseario.

Anche per questi ultimi è riscontrabile un costante incremento della spesa mensile media delle famiglie che è passata dai 54,7 euro del 2015 ai 58,2 euro nel 2020 (+6,4%).

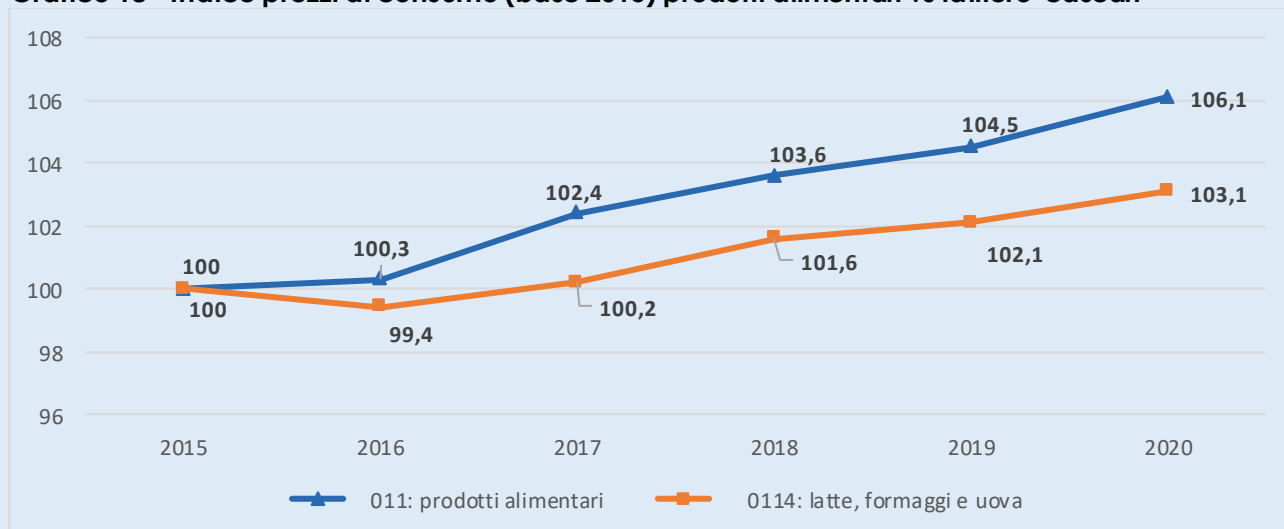
Grafico 17 - Spesa media mensile (euro) delle famiglie italiane in prodotti lattiero-caseari



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT, codici NIC 011, 01141, 01142, 01143, 01144, 01145, 01146, 01151

Parte dell'incremento della spesa media è comunque riconducibile all'incremento medio dei prezzi per i prodotti del comparto (linea arancione del grafico 17) e non solamente all'aumento delle quantità consumate. Tuttavia l'aumento dei prezzi al consumo dei prodotti lattiero-caseari si è comunque mantenuto al di sotto di quello subito dall'aggregato dei prodotti alimentari nella sua interezza.

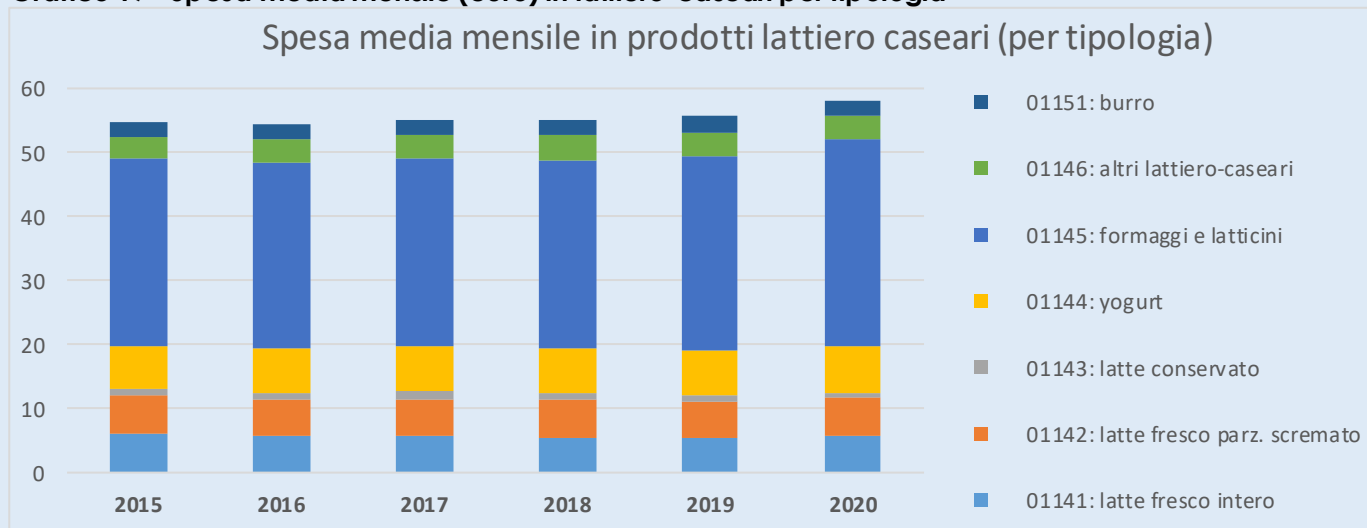
Grafico 18 - Indice prezzi al consumo (base 2015) prodotti alimentari vs lattiero-caseari



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT, codici NIC 011 vs 0114

Esplodendo il dettaglio della composizione della spesa mensile in prodotti caseari si può apprezzare la sostanziale invarianza dell'incidenza della spesa per gli acquisti di yogurt nel periodo di riferimento (da 12,7% del totale caseari a 12,5%), un modesto incremento dell'incidenza della spesa in burro (da 4% nel 2015 a 4,4% nel 2020), un decremento della spesa associata al latte (da 23,7% del totale caseari a 21,5%) ed infine un più deciso incremento della spesa associata ai formaggi/latticini (da 53,2% del totale a 55,6%).

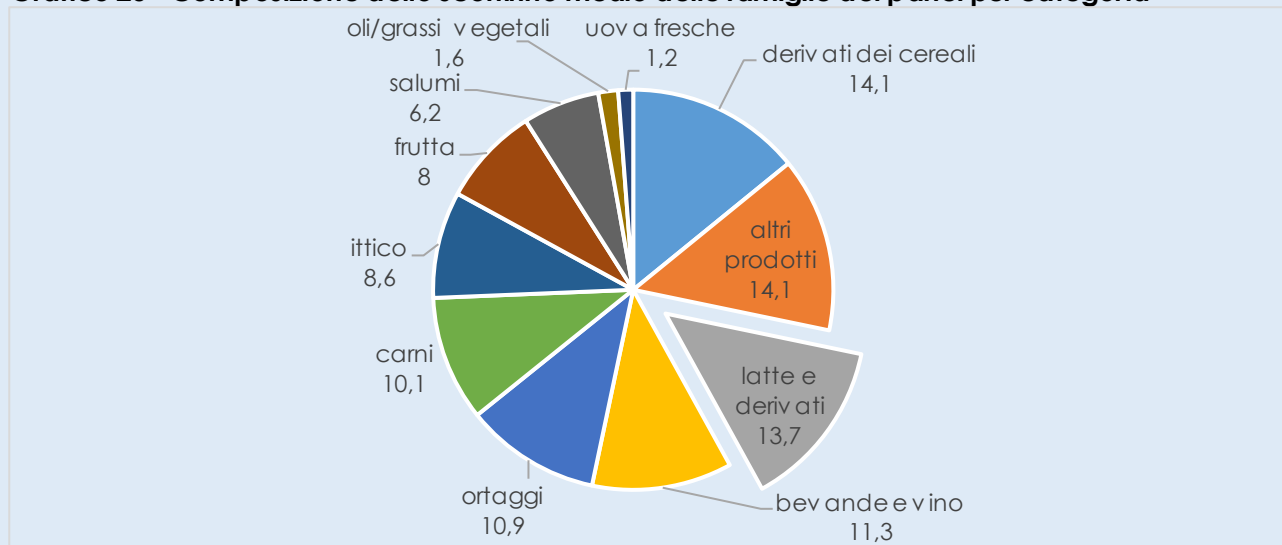
Grafico 19 - Spesa media mensile (euro) in lattiero-caseari per tipologia



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT, codici NIC 011, 01141, 01142, 01143, 01144, 01145, 01146, 01151

Per una analisi più aggiornata delle dinamiche in atto durante il 2021 in merito ai consumi di prodotti lattiero-caseari è possibile ricorrere al panel di famiglie italiane oggetto di indagine da parte di ISMEA e Nielsen. Tali dati, che sono relativi alla composizione dello scontrino medio delle famiglie del panel durante il primo trimestre 2021, mostrano in primo luogo la ripartizione della spesa per comparto alimentare.

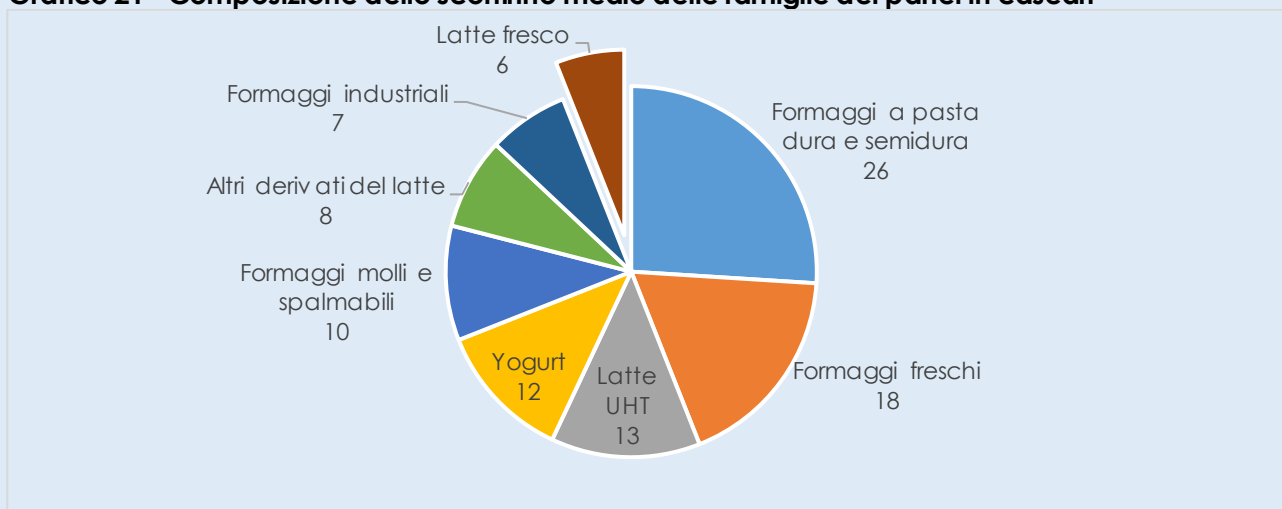
Grafico 20 - Composizione dello scontrino medio delle famiglie del panel per categoria



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISMEA e Nielsen

I prodotti lattiero caseari risultano il terzo aggregato per volume di spesa, con una incidenza del 13,7% sulla spesa complessiva, preceduti dalla quota associata a prodotti derivati dai cereali e ad altri prodotti e precedendo invece bevande, ortaggi, carni e prodotti ittici.

Grafico 21 - Composizione dello scontrino medio delle famiglie del panel in caseari



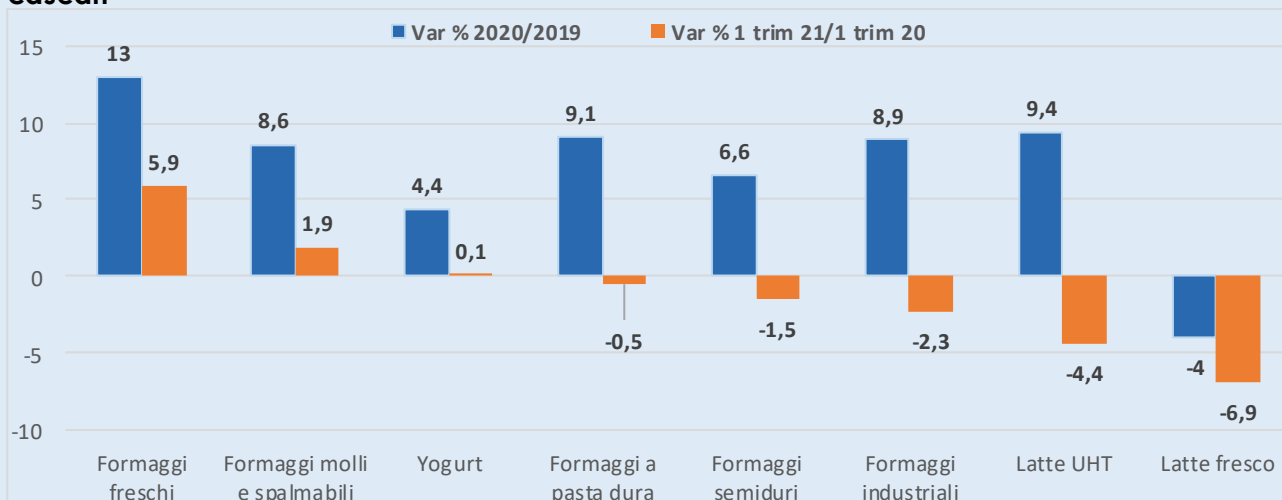
Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISMEA e Nielsen

Esplorando il dettaglio della spesa del panel nel 1 trimestre 2021 si evince come il 44% del computo totale sia rappresentato dalla somma della spesa in formaggi a pasta dura, semidura e freschi. Il terzo aggregato per volume risulta essere il latte a lunga conservazione la cui quota è oltre il doppio di quella associata al latte fresco.

Inoltre, il raffronto della spesa per categoria effettuata dalle famiglie che compongono il panel a cavallo del 2019 e del 2020, permette di osservare come nel periodo in esame la spesa media in prodotti caseari sia stata incrementata per tutte le sotto-categorie merceologiche, con la sola eccezione del latte fresco per il quale è stato mediamente speso il 4% in meno dell'anno precedente, a conferma del calo già osservato negli anni scorsi.

Il confronto rispetto al primo trimestre del 2020, invece, mostra una ulteriore contrazione della spesa associata al latte fresco (-6,9%) associata però a contrazioni anche per il latte a lunga conservazione, che invece nel 2020 aveva registrato una crescita del +9,3% spinto dall'effetto stock del primo lockdown, e per i formaggi di produzione industriale. L'effetto ricomposizione ha determinato, invece, una maggiore spesa verso i formaggi freschi e quelli molli e spalmabili.

Grafico 22 - Variazione dello scontrino medio delle famiglie del panel per categoria di prodotti caseari



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISMEA e Nielsen

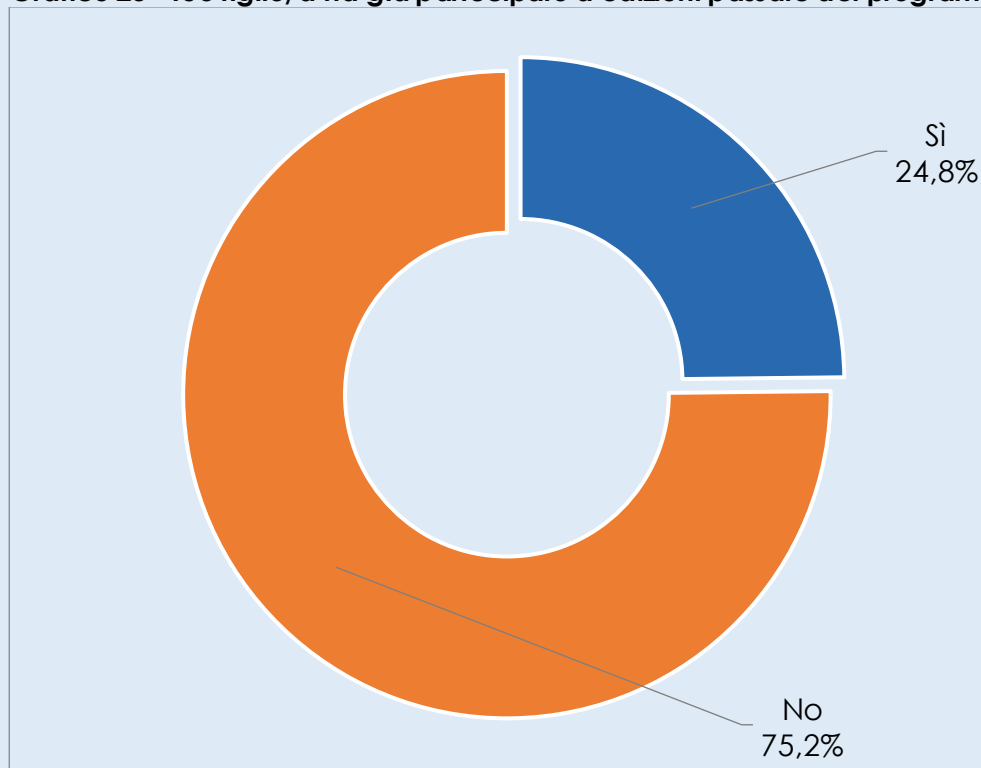
Capitolo 2

L'impatto del programma "Latte nelle scuole" sui consumi di prodotti lattiero caseari da parte dei bambini partecipanti al programma

2.1. Stili di consumo alimentare tra chi ha partecipato al Programma “Latte nelle scuole” nelle passate edizioni

Al fine di delineare gli stili di consumo alimentare delle famiglie che partecipano al programma Latte nelle scuole 2020/21, sono stati utilizzati due quesiti¹ presenti nel primo questionario dedicato alle famiglie e dai quali risulta che circa un quarto degli intervistati ha partecipato ad una o più delle passate edizioni di Latte nelle scuole.

Grafico 23 - Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Circa il 30% dei partecipanti alle passate edizioni dichiara che la partecipazione al programma ha portato a modificare le abitudini di consumo del proprio figlio con riferimento ai prodotti lattiero-caseari (grafico 24).

¹ Per l'analisi sono state considerate le seguenti domande: il quesito 42. *Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma “Latte nelle scuole”?* e in caso affermativo anche il quesito 43. *Ritieni che la partecipazione al programma “Latte nelle scuole” abbia modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di latte, yogurt e formaggi?* Con riferimento a questa domanda gli intervistati avevano l'opportunità di indicare rispetto al latte, yogurt e formaggi in che modo il Programma aveva agito (1. Sì, in modo più aderente con le indicazioni sul corretto consumo; 2. sì, ma non so se in modo più aderente con le indicazioni sul corretto consumo, 3. No, sono rimaste invariate; 4. Non so). Queste informazioni raccolte sono state poi elaborate in modo da consentire di individuare tre profili che indicassero la partecipazione o meno al Programma e la sua influenza.

Grafico 24 – Modifica delle abitudini di consumo di latte, yogurt e formaggio del figlio/a dopo la partecipazione a Latte nelle scuole

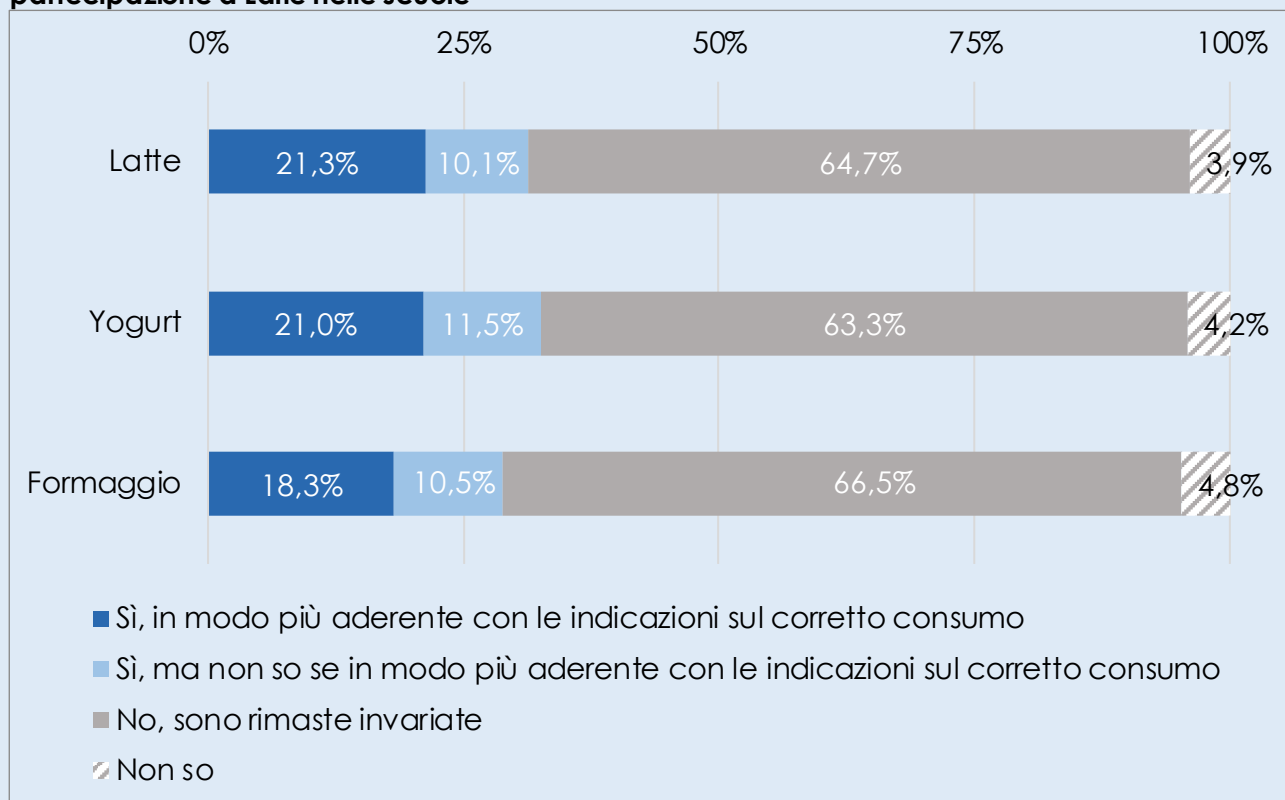
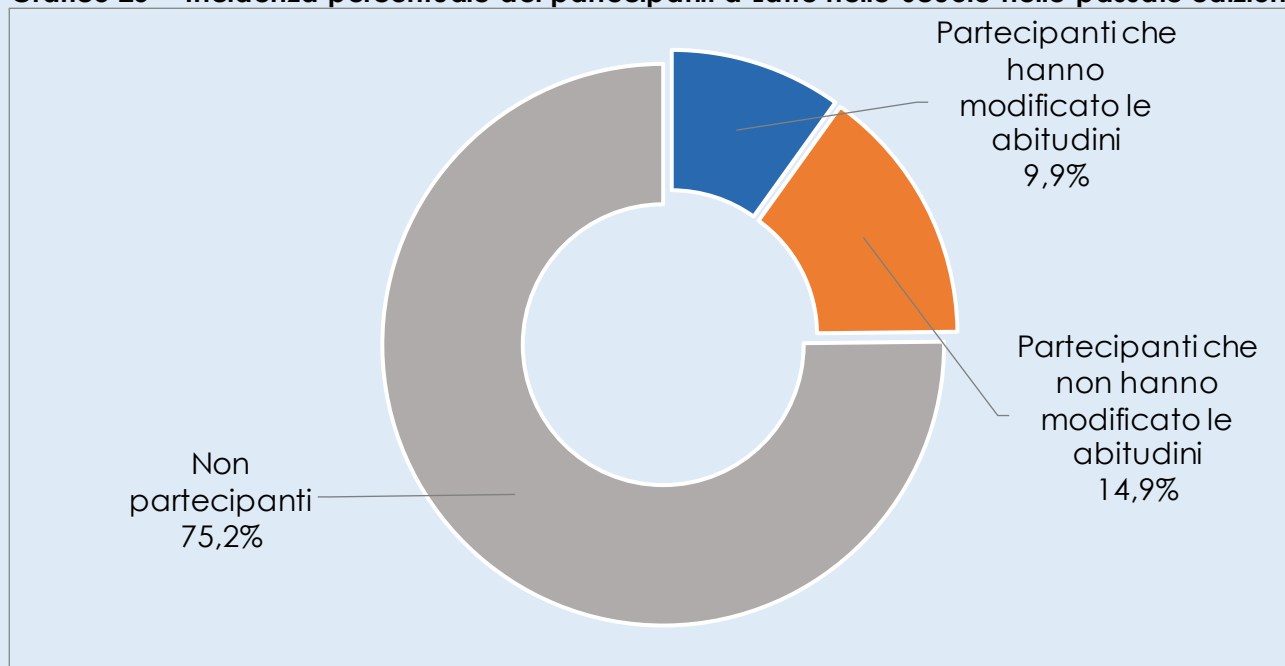


Grafico 25 - Incidenza percentuale dei partecipanti a Latte nelle scuole nelle passate edizioni.



Combinando insieme queste informazioni è stato possibile arrivare a distinguere tre gruppi:

- 1) *i partecipanti al Programma Latte nelle Scuole nelle passate edizioni che hanno modificato le proprie abitudini di consumo relativamente al proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari;*
- 2) *i partecipanti al Programma Latte nelle Scuole nelle passate edizioni che non hanno modificato le proprie abitudini di consumo relativamente al proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari;*
- 3) *i non partecipanti a nessuna edizione precedente di Latte nelle Scuole.*

Oltre tre quarti del campione dichiara di non aver mai partecipato al Programma: questo risultato può essere letto anche in relazione alla volontà e alla capacità di raggiungere, anno dopo anno, nuovi target di popolazione. Il restante 25% dichiara, invece, di aver già partecipato negli anni precedenti e di questi il 15% non ha modificato le proprie abitudini di consumo relativamente al proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari, mentre il restante 10% dichiara di aver maturato grazie al Programma un cambio nelle abitudini di consumo per il proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari.

La classificazione relativa alla partecipazione al Programma nelle passate edizioni è stata poi messa in relazione con le componenti² con cui sono stati individuati i profili³ di consumo.

² Su una selezione di variabili sono stati costruiti degli *indici multidimensionali*, volti ad analizzare il consumo alimentare della famiglia e del bambino/a in alcune sue diverse specificazioni (comportamento e percezione di consumo). La tecnica di sintesi applicata è stata quella dell'Analisi in componenti principali (da ora in poi ACP). Le fasi di analisi sono state le seguenti: *Fase 1*: analisi preliminare di tutte le variabili disponibili, volta a valutarne le associazioni e le indipendenze. *Fase 2*: una volta individuate le diverse dimensioni concettuali, le variabili² che compongono ciascuna di esse sono state sottoposte ad ACP distinte, con l'obiettivo di estrarre n componenti. *Fase 3*: una volta estratte, le diverse componenti sono state sottoposte a *cluster analysis*. Con particolare riferimento alla *Fase 2*, di seguito si dà una breve descrizione delle dimensioni costruite e le variabili da cui sono derivate. In particolare, sono state eseguite tre distinte ACP, applicate ad un set di variabili prescelte. La prima sintesi ha riguardato il comportamento di consumo alimentare del bambino/a. Le domande del questionario utilizzate sono state relative alla frequenza di consumo di alimenti di vario genere (latte, yogurt, formaggio, bevande al gusto di soia, mandorla, cocco, bibite gassate, altre bibite, spremute, estratti, centrifughe di frutta e verdure fresche, biscotti e merendine confezionate, frutta fresca, frutta secca, Pizza/Panino e Dolci/biscotti fatti in casa). Dopo l'ACP sono state ottenute tre componenti che sono state denominate nel modo seguente:

- 1) *Componente 1: Alimentazione con prodotti da scaffale* (consumo di biscotti e merendine confezionate, bibite gassate, altre bibite, Pizza/Panino);
- 2) *Componente 2: Alimentazione con prodotti freschi* (consumo di latte, yogurt, formaggio, spremute, estratti, centrifughe di frutta e verdure fresche, frutta fresca e secca, Dolci/biscotti fatti in casa);
- 3) *Componente 3: Alimentazione a base di prodotto lattiero-caseari* (consumo di latte, yogurt e formaggio e non consumo di bevande al gusto di soia, mandorla, cocco).

La seconda sintesi ha indagato quali aspetti sono considerati rivelanti durante l'acquisto di latte, yogurt e formaggi per l'alimentazione del bambino/a e della famiglia. Gli elementi considerati sono stati i seguenti:

- italiani;
- locali/del territorio in cui vivi;
- biologici;
- certificati con marchio DOP, IGP;
- poco costosi;
- salutari e leggeri;
- gustosi e saporiti.

Relativamente a queste variabili sono state estratte due componenti, che sono state denominate nel modo seguente:

- 1) *Componente 1. Importanza della qualità e del territorio nell'acquisto* (importanza per l'acquisto di prodotti lattiero caseari dei seguenti aspetti: certificati con marchio DOP, IGP, locali, biologici, italiani, salutari e leggeri).
- 2) *Componente 2. Importanza della convenienza e del gusto nell'acquisto* (importanza per l'acquisto di prodotti lattiero caseari dei seguenti aspetti: poco costosi e gustosi e saporiti).

La terza sintesi ha considerato la batteria di variabili relative alle fonti di informazione ritenute affidabili dalla famiglia per l'alimentazione del proprio figlio (Nonni, Scuola, Pediatra, Amici parenti e colleghi, Nutrizionista, Internet, TV e radio, Giornali, Libri e riviste specializzate).

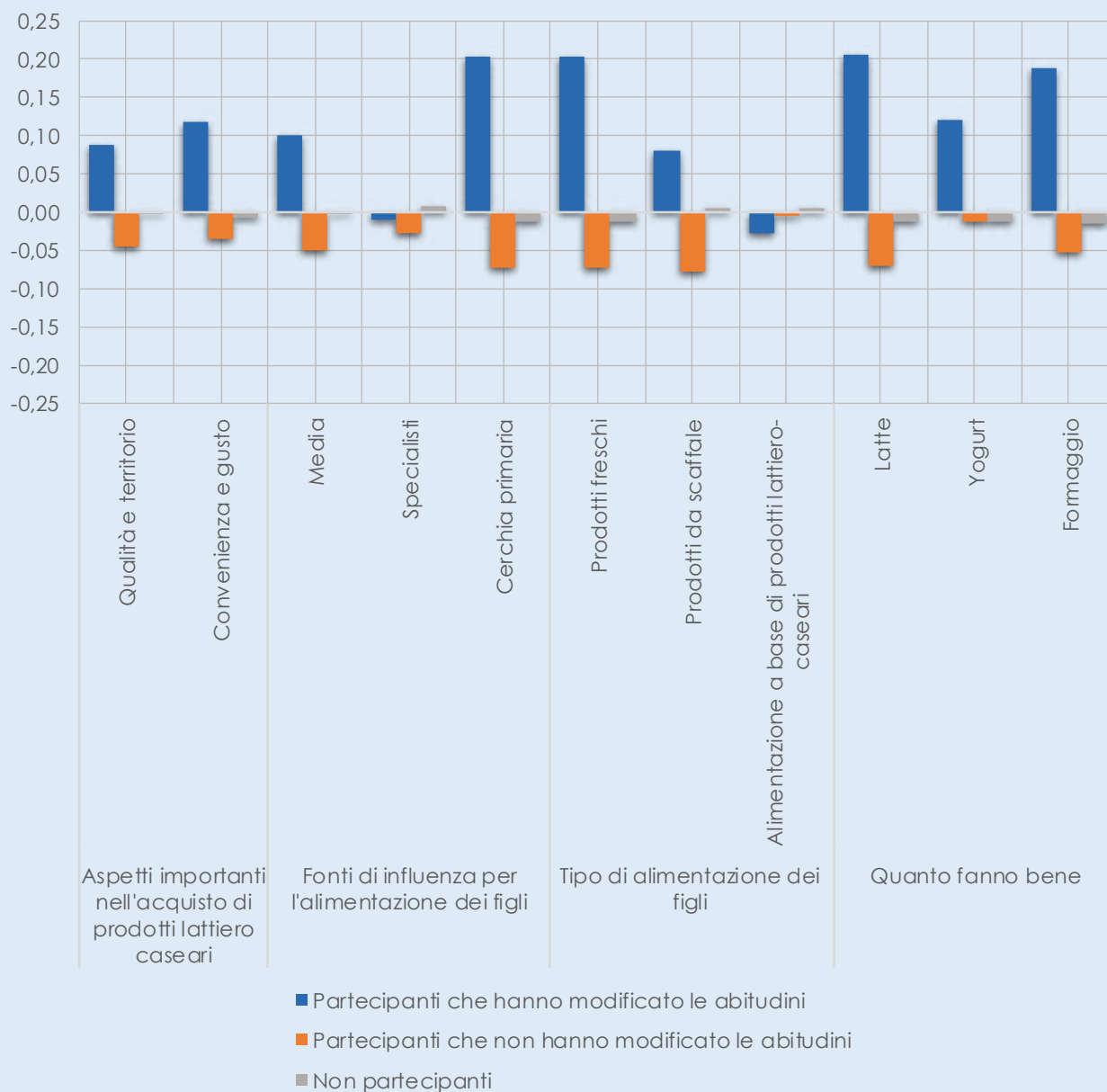
L'ACP ha permesso di derivare tre componenti, che sono state denominate nel modo seguente:

- 1) *Componente 1. Influenza dei media* (ritenuti affidabili internet, TV e radio e giornali).
- 2) *Componente 2. Influenza degli specialisti* (ritenuti affidabili pediatra, nutrizionista e riviste specializzate).
- 3) *Componente 3. Influenza della cerchia primaria* (ritenuti affidabili nonni, scuola, amici, parenti e colleghi).

³ A conclusione della fase 2 sono state ottenute 8 distinte componenti, a cui si sono aggiunte quella relative alla percezione di quanto fanno bene il latte, lo yogurt e il formaggio. Tutte queste dimensioni sono state utilizzate nella *cluster analysis* (k medie), che ha raggruppato i casi (intervistati), in modo da avere massima omogeneità all'interno di ciascun gruppo ed una massima disomogeneità tra

Per l'interpretazione dei risultati sono stati calcolati i punteggi medi standardizzati⁴ di ciascun profilo su ognuna delle componenti selezionate. Nel grafico 26 sono illustrati gli elementi caratterizzanti i vari profili di partecipazione al Programma nelle passate edizioni.

Grafico 26 - Punteggi medi standardizzati rispetto alle componenti per gruppi di partecipanti alle passate edizioni di Latte nelle scuole.



Il primo risultato è che i partecipanti alle passate edizioni del programma Latte nelle Scuole che hanno modificato le proprie abitudini di consumo relativamente al proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari si differenziano nettamente rispetto sia da quelli che non hanno partecipato, che da quelli che hanno partecipato ma senza modificare le proprie abitudini.

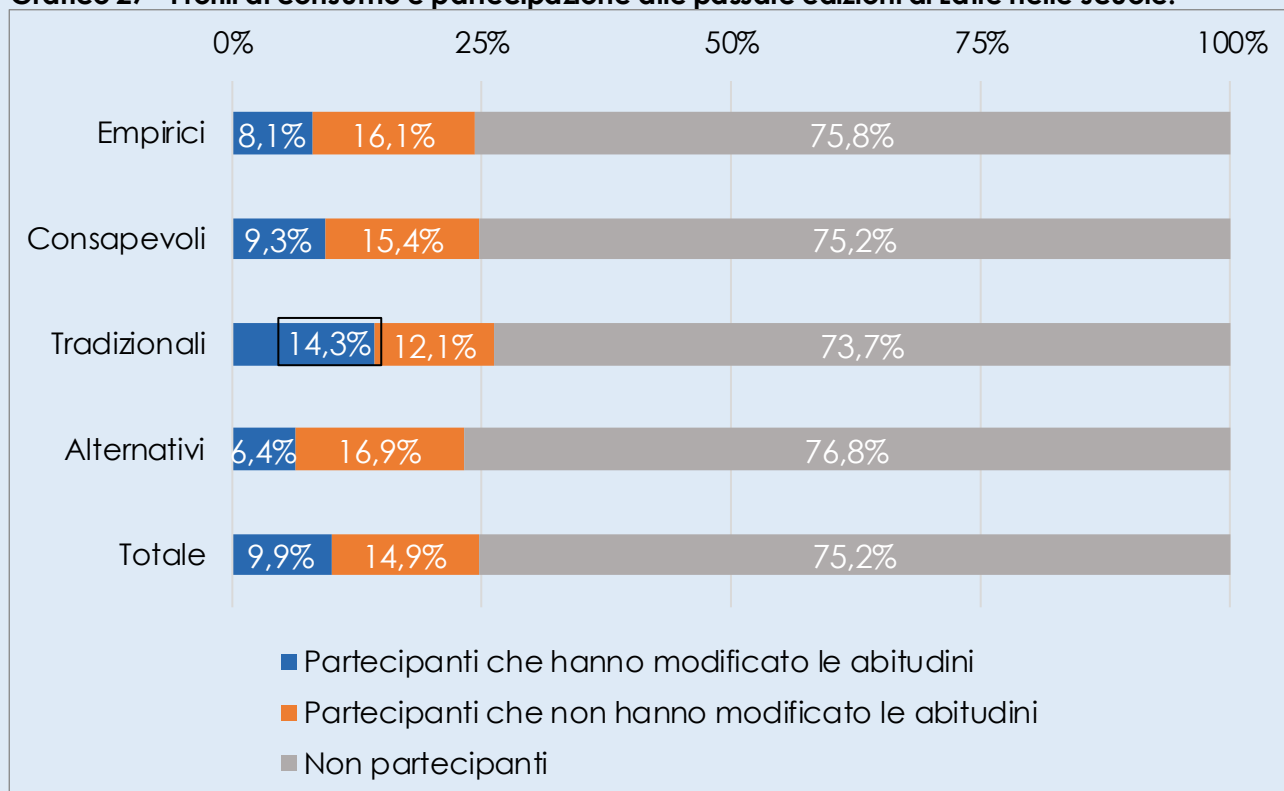
ogni gruppo. La classificazione selezionata ha portato ad individuare quattro gruppi: *Tradizionali*, *Consapevoli*, *Empirici* e *Alternativi*.

⁴ Il punteggio medio standardizzato indica che quando il valore è positivo il profilo si attesta sulla componente sopra la media, viceversa quando il valore è negativo il punteggio registrato è inferiore a quello medio.

I partecipanti alle passate edizioni del programma Latte nelle scuole che hanno modificato le proprie abitudini di consumo registrano sistematicamente valori superiori a quelli medi registrati sia nel campione complessivo che rispetto agli altri sottogruppi. Questo profilo dà rilevanza a tutte le dimensioni costruite, fatta eccezione per quella relativa al consumo di prodotti lattiero-caseari e quella dell'influenza degli specialisti nell'alimentazione del proprio figlio, dove si registrano valori in linea con quelli medi. Per l'alimentazione dei figli seguono le abitudini della cerchia primaria (famiglia, amici, scuola). Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari sono attenti alla convenienza e al gusto, ma con un occhio anche alla qualità, al territorio e alla certificazione. I bambini hanno una dieta in cui sono presenti sia prodotti freschi che da scaffale e ritengono che i prodotti lattiero-caseari facciano bene.

Questo gruppo sembra assomigliare per caratteristiche al profilo di consumo dei Tradizionali, come conferma il grafico 27 che incrocia la partecipazione alle passate edizioni con i profili di consumo e da cui emerge che oltre il 14% dei Tradizionali sono partecipanti che dichiarano di aver modificato le proprie abitudini di consumo, valore al di sopra di quello registrato a livello totale (9,9%).

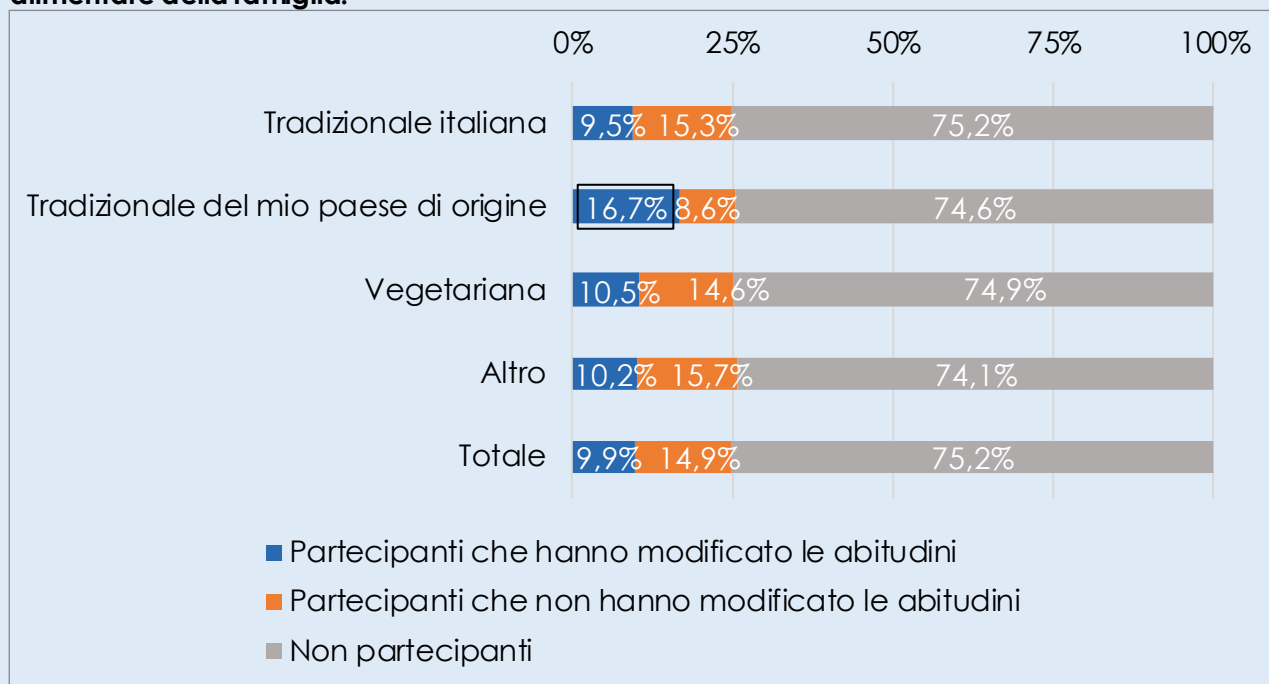
Grafico 27 - Profili di consumo e partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole.



Al fine di caratterizzare i gruppi di partecipazione sono state prese in considerazione ulteriori variabili presenti nel questionario per alcune delle quali sono emersi aspetti interessanti da sottolineare.

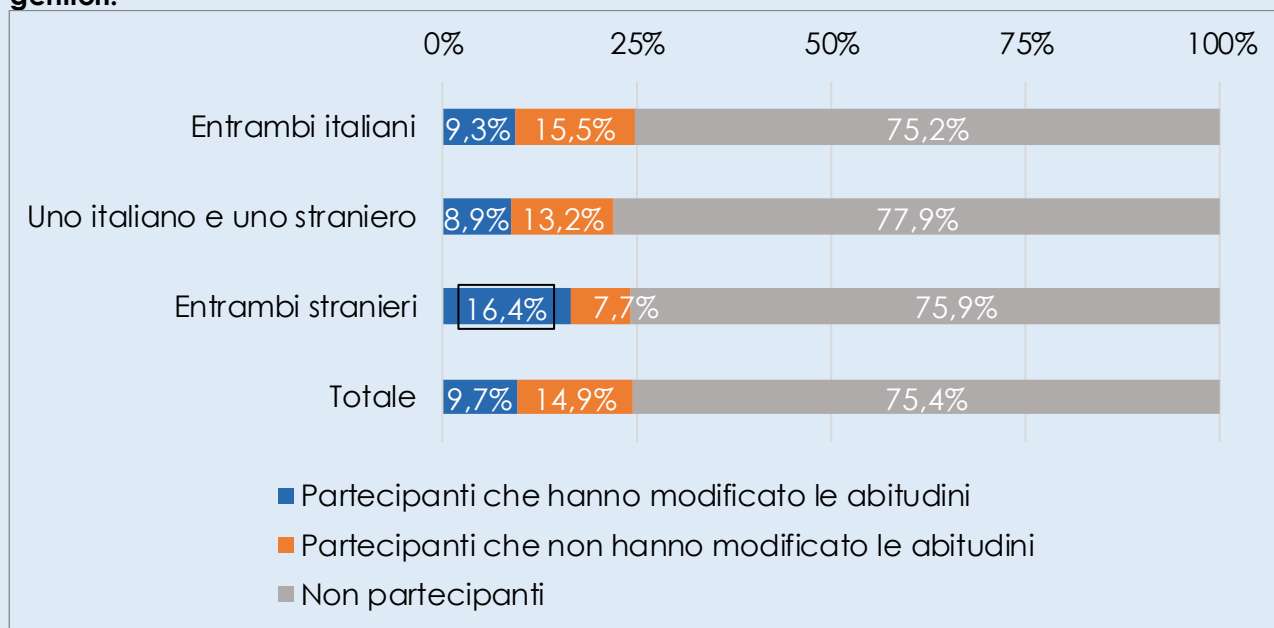
Innanzitutto, osservando la relazione rispetto alla tradizione alimentare familiare (grafico 28), emerge che coloro che hanno partecipato alle passate edizioni del Programma cambiando le proprie abitudini sono maggiormente presenti tra chi segue la tradizione alimentare del proprio paese d'origine (il 16,7% di coloro che hanno una tradizione alimentare non italiana, valore nettamente al di sopra di quello registrato sul totale, pari al 9,9%).

Grafico 28 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e tradizione alimentare della famiglia.



Ad approfondimento di questo risultato si è analizzata la relazione con la nazionalità di provenienza di entrambi i genitori (grafico 29), che ha confermato come le famiglie con entrambi i genitori stranieri siano quelle in cui il profilo dei partecipanti che hanno cambiato le proprie abitudini è maggiormente incidente (il 16,4% rispetto al 9,7% riscontrato nel totale). Sembra farsi avanti l'ipotesi che l'attività pluriennale svolta dal Programma trovi maggiore apertura ed utilità tra le famiglie di nuova integrazione in Italia.

Grafico 29 - Profili di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle Scuole paese di nascita dei genitori.

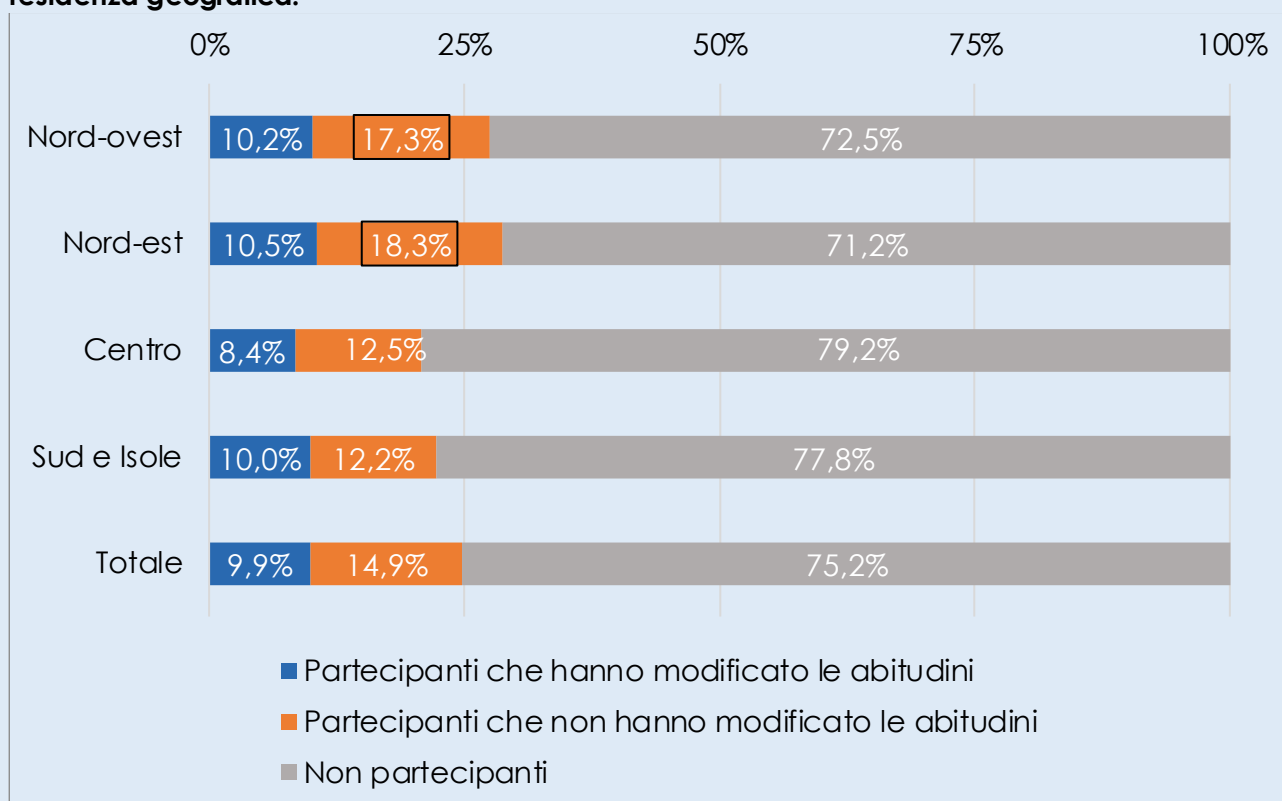


2.2. Caratteristiche socio-demografiche di chi ha partecipato a LNS

Prima di delineare gli stili di consumo degli intervistati, è significativo caratterizzare i profili di partecipazione alle passate edizioni del Programma rispetto alle principali variabili socio-demografiche⁵ raccolte nella presente indagine.

Rispetto alla residenza geografica (grafico 30) non emergono differenze così nette tra i gruppi, con la sola eccezione dei partecipanti che non hanno modificato le abitudini di consumo, che incidono maggiormente tra i residenti del nord-est e del nord-ovest (rispettivamente il 18,3% e il 17,3% di coloro che risiedono al nord-est e al nord-ovest, valore al di sopra della media nazionale, pari al 14,9% del totale).

Grafico 30 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole per macro-area di residenza geografica.



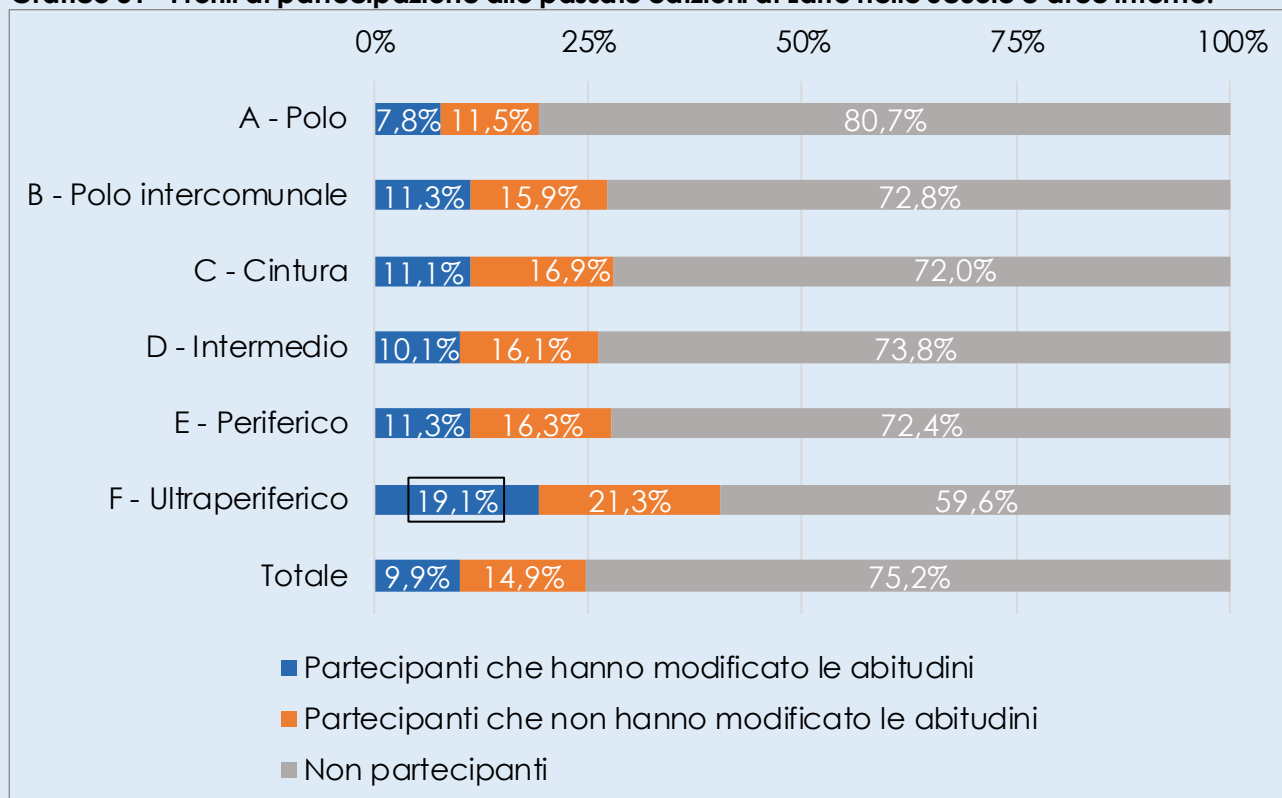
Approfondendo l'analisi incrociando il dato dei gruppi raggiunti da Latte nelle scuole negli anni precedenti e la suddivisione del territorio nazionale risultante dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne⁶ (grafico 31), emerge che la partecipazione maggiore al Programma si registra nei comuni più periferici e nello specifico, nelle zone situate nell'area F "ultraperiferico", cioè la ripartizione più distante dai centri di offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità. Inoltre, è piuttosto evidente che nell'area ultraperiferica il gruppo che ha maggiormente beneficiato del Programma negli anni passati è quello dei

⁵ Dall'analisi condotta non hanno mostrato differenze significative il genere del figlio/a, l'età del genitore, il livello di reddito comunale e il numero dei componenti il nucleo familiare.

⁶ Le aree interne sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) definiti «poli» e classificate in 4 fasce in base ai tempi di percorrenza rispetto al polo più prossimo.

partecipanti che hanno modificato le abitudini, che arrivano ad incidere per quasi il 20% in quest'area.

Grafico 31 - Profili di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle Scuole e aree interne.



Il quadro si arricchisce utilizzando un nuovo quesito presente nel questionario di questa edizione, relativo alla percezione della zona in cui l'intervistato vive (quesito 10 del primo questionario per famiglie). In particolare, è stato chiesto agli intervistati di collocarsi lungo un *continuum* che va dal polo negativo a quello positivo rispetto a quattro dimensioni di seguito qui elencate:

- degrado/decoro urbano;
- disagio/benessere economico degli abitanti;
- assenza/presenza di luoghi di aggregazione;
- assenza/presenza di verde.

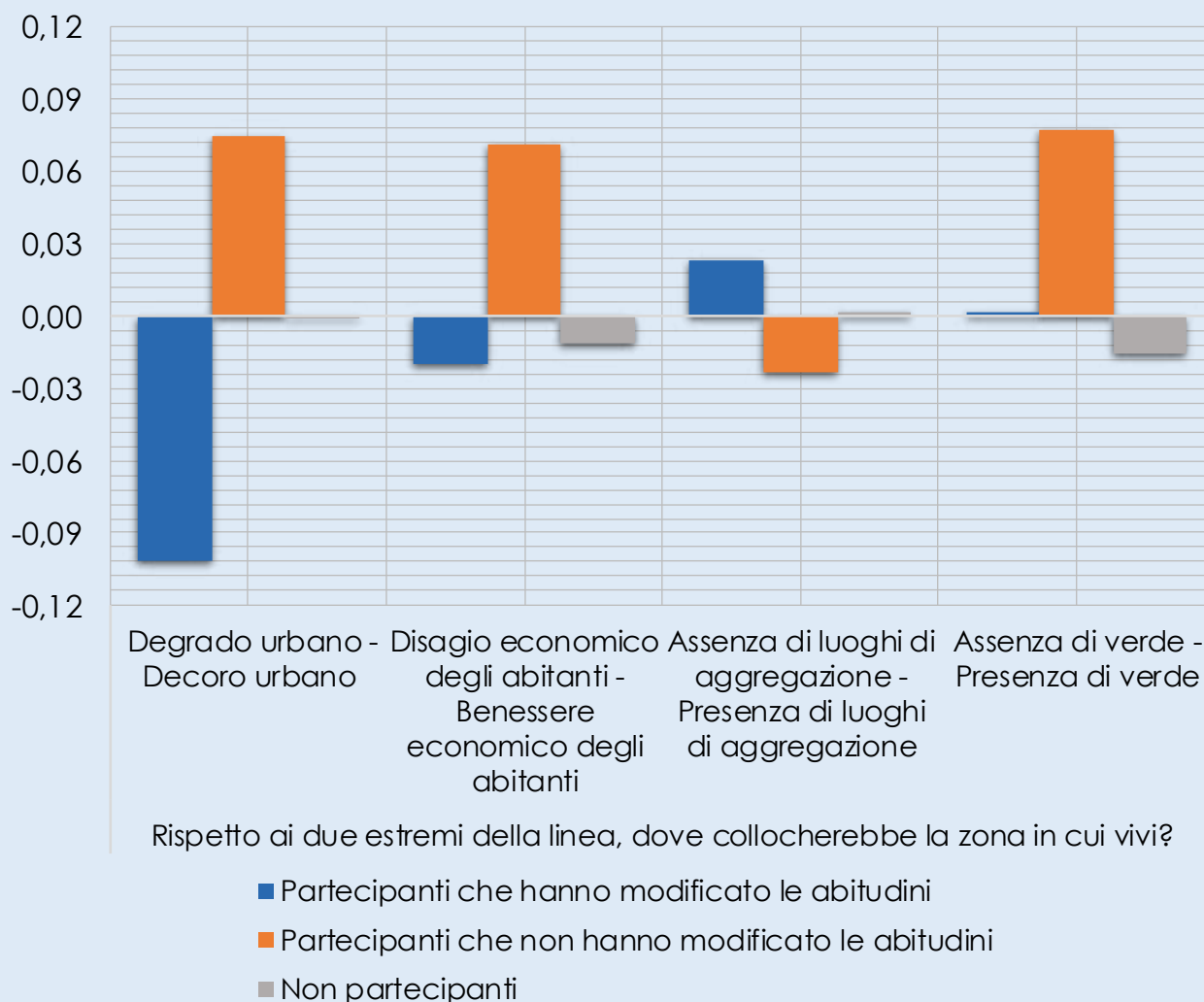
I risultati di questa analisi sono riportati nel grafico 32 e per la lettura dei risultati sono stati calcolati i punteggi medi standardizzati registrati da ciascun gruppo di partecipazione rispetto alle quattro dimensioni relative alla percezione della zona in cui si vive.

La prima evidenza è che i partecipanti alle passate edizioni del Programma che hanno modificato le abitudini di consumo relativamente al proprio figlio/a rispetto ai prodotti lattiero-caseari si differenziano nettamente rispetto a quelli che hanno partecipato ma senza modificare le proprie abitudini e ai non partecipanti.

I partecipanti che hanno modificato le abitudini di consumo registrano sistematicamente valori inferiori a quelli medi sia nel campione complessivo che rispetto agli altri sottogruppi, fatta eccezione per la dimensione assenza/presenza di luoghi di aggregazione. Si evince, dunque, una percezione della zona in cui si vive connotata prevalentemente verso il degrado urbano, il disagio economico degli abitanti e l'assenza di verde.

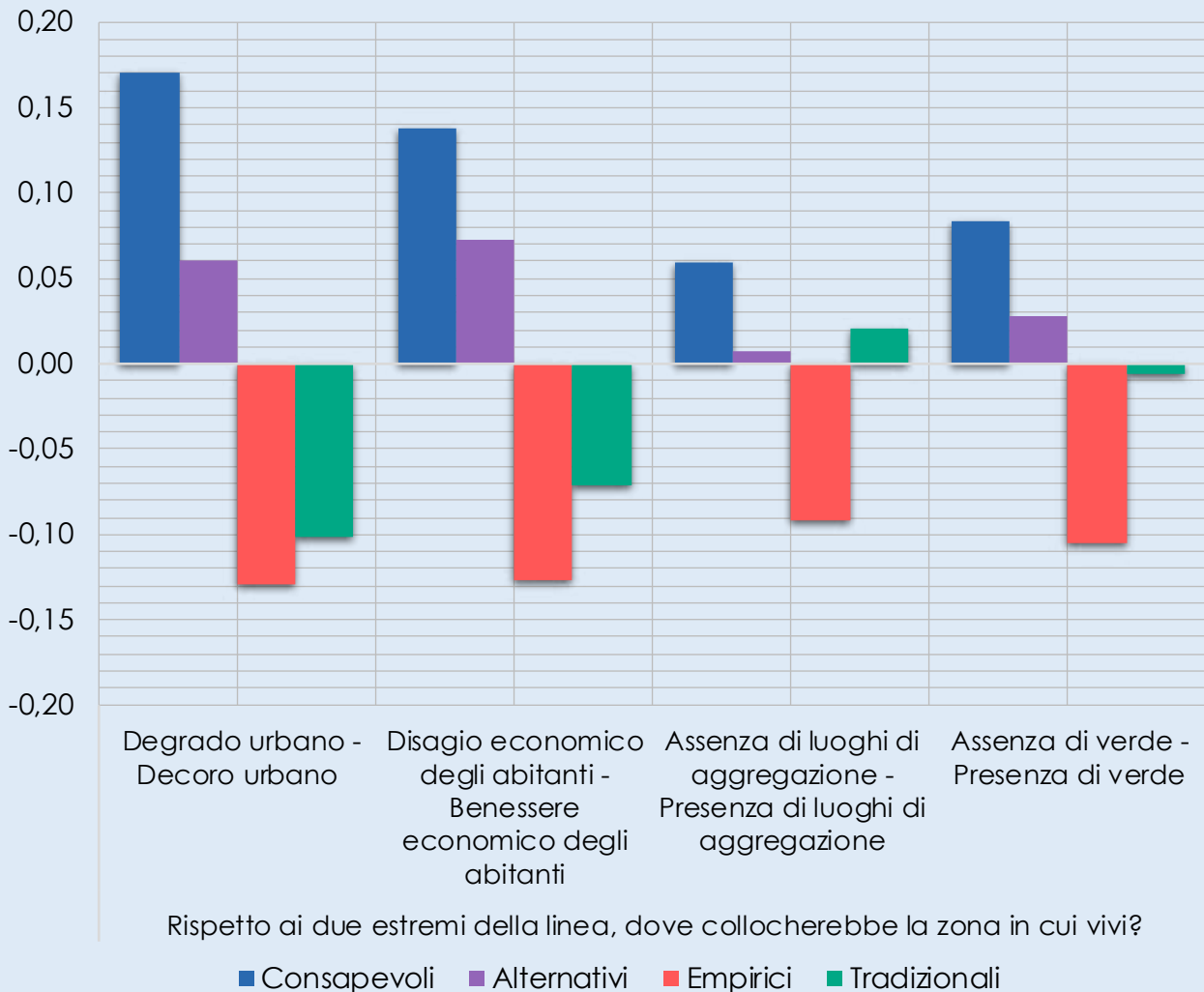
Complementare è il profilo dei partecipanti che non hanno modificato le abitudini di consumo, in cui la zona abitata si caratterizza mediamente per una rappresentazione caratterizzata dal decoro urbano, il benessere economico degli abitanti e la presenza di verde.

Grafico 32 - Profili di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e percezione della zona in cui vive l'intervistato (punteggi medi standardizzati).



Queste dimensioni relative alle rappresentazioni della zona, messe in relazione con i profili di consumo (grafico 33), diventano piuttosto diversificate: infatti, i Consapevoli caratterizzano il proprio luogo di residenza per decoro urbano, benessere economico degli abitanti, presenza di luoghi di aggregazione e di verde, come anche gli Alternativi ma in modo meno accentuato. Di contro, gli Empirici - all'opposto dei Consapevoli - rappresentano il proprio quotidiano per degrado urbano, disagio economico degli abitanti e assenza di luoghi di aggregazione e di verde. Infine, anche i Tradizionali sembrano connotati da una percezione negativa, soprattutto sulle dimensioni del degrado urbano e del disagio economico degli abitanti.

Grafico 33 - Profili di consumo e percezione della zona in cui vive l'intervistato (punteggi medi standardizzati).



Passando ad analizzare alcune caratteristiche concernenti più specificatamente la famiglia, i dati non mettono in risalto differenze particolarmente significative, salvo alcune eccezioni legate al livello di istruzione e alla condizione occupazionale familiare. Come mostrato nel grafico 34, rispetto al livello di istruzione dei genitori, tra coloro i quali hanno un livello più basso (né laurea né diploma) prevale il gruppo dei partecipanti che hanno modificato le abitudini di consumo.

Grafico 34 - Profili di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e livello di istruzione dei genitori.

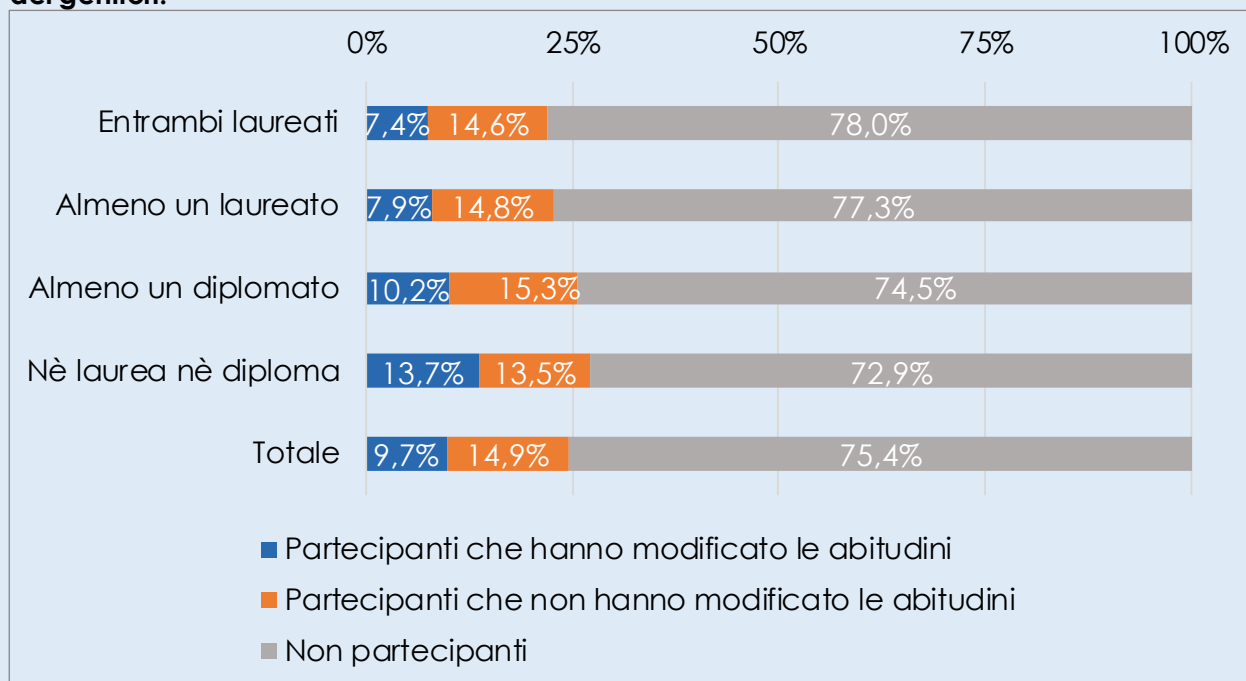


Grafico 35 - Profili di consumo e livello di istruzione dei genitori nel sottogruppo dei partecipanti alle passate edizioni di Latte nelle scuole che hanno modificato le abitudini.

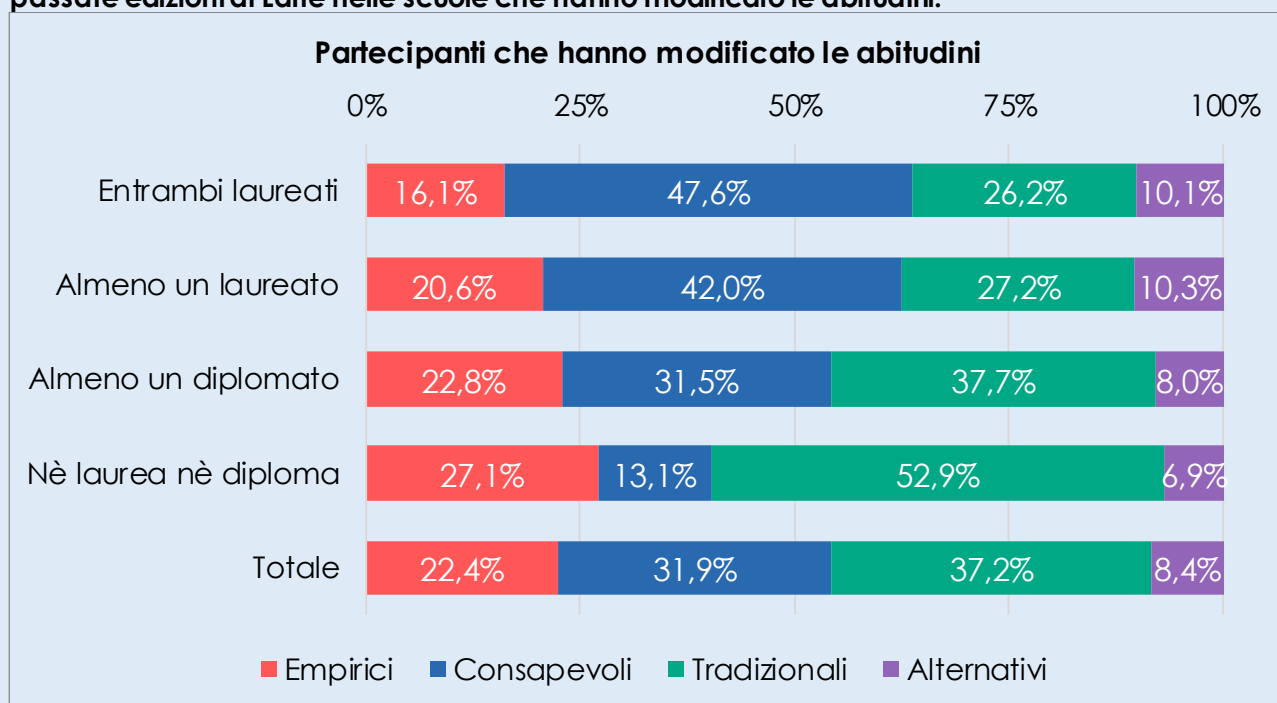


Grafico 36 - Profili di consumo e livello di istruzione dei genitori nel sottogruppo dei partecipanti alle passate edizioni di Latte nelle scuole che non hanno modificato le abitudini.

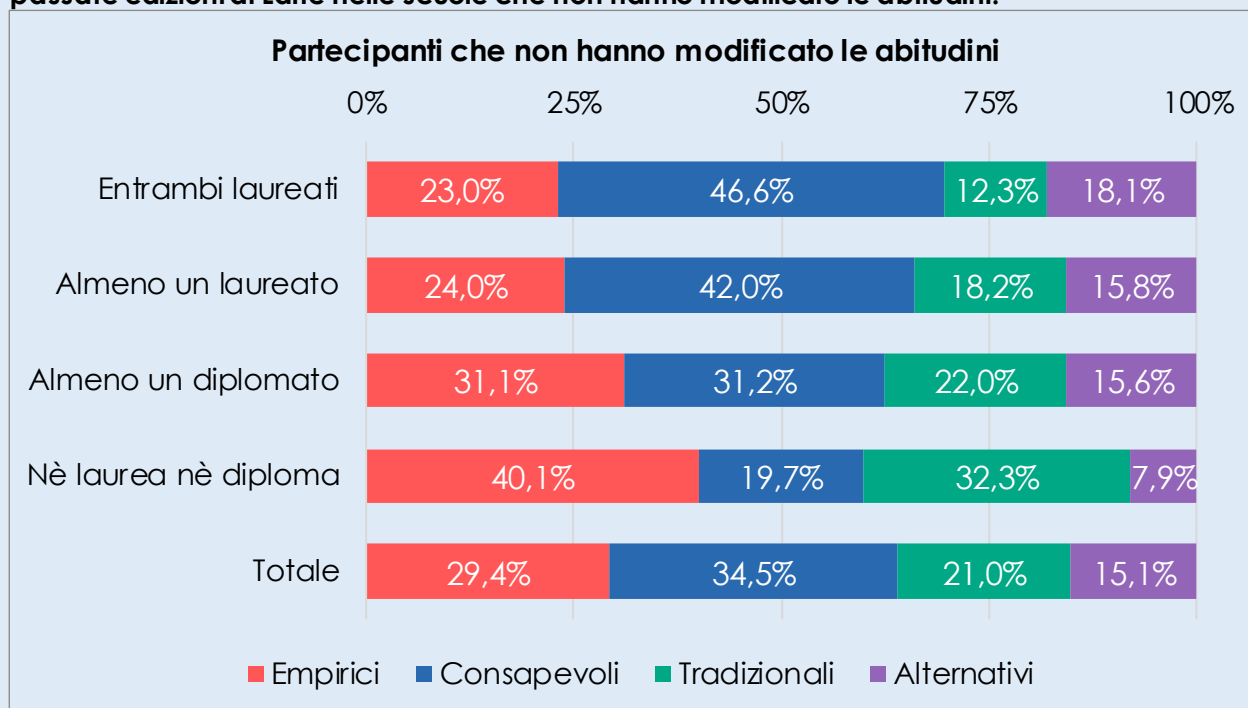
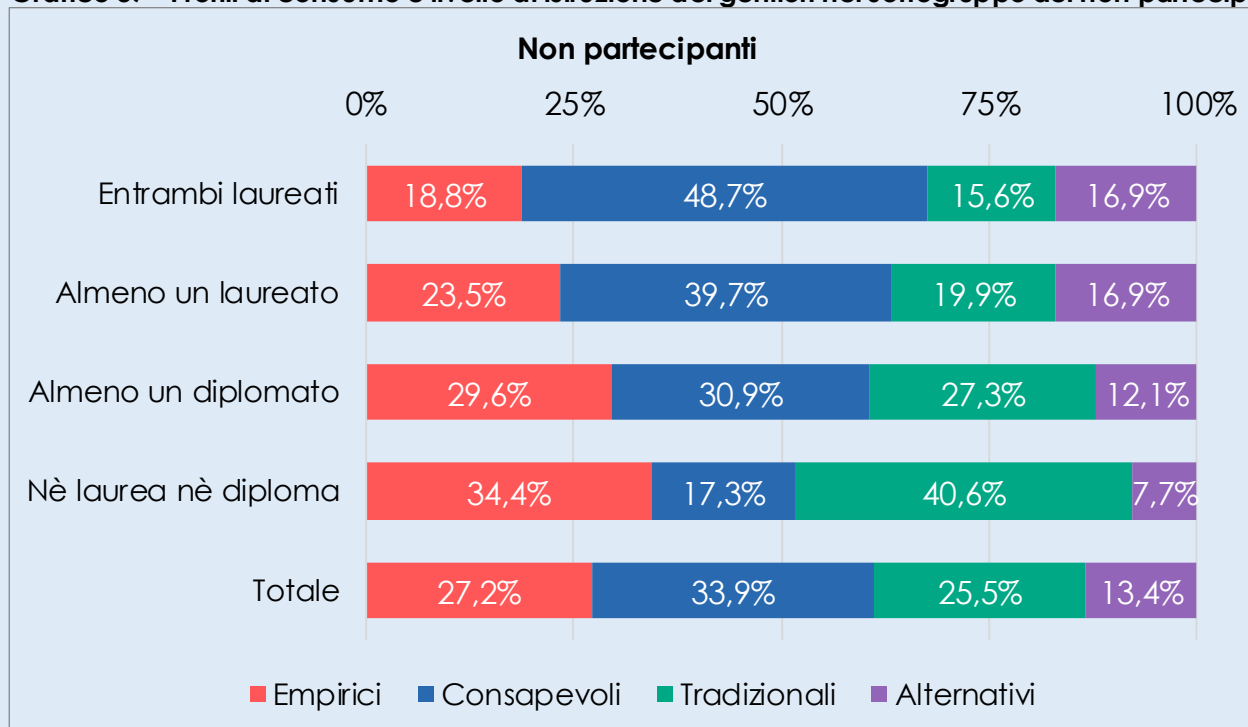


Grafico 37 - Profili di consumo e livello di istruzione dei genitori nel sottogruppo dei non partecipanti.



Questo risultato è stato poi messo in relazione con i profili di consumo (grafici 35-37), mostrando chiaramente come, sia nel sottogruppo dei partecipanti che hanno modificato le abitudini che tra le famiglie senza laurea e diploma, i Tradizionali sono quelli maggiormente incidenti (il 40,1% contro il 29,4% a livello medio totale). Si connota così come il gruppo più permeabile al Programma, dovuto forse al fatto di avere a disposizione meno strumenti culturali e quindi meno autonomia nel trovare informazioni, per i quali quindi Latte nelle scuole rappresenta una concreta possibilità di educazione alimentare e acquisire nozioni utili.

Ad ulteriore specifica di quanto detto è stato considerata anche la condizione professionale dei genitori (grafico 38), in cui si conferma che - tra le famiglie senza reddito - incidono maggiormente i partecipanti che hanno modificato le abitudini di consumo rispetto alla media registrata nel campione. Anche in questo caso, mettendo in relazione questa variabile con i profili di consumo (grafici 39-41), emerge che, nel profilo dei partecipanti che hanno modificato le proprie abitudini, i Tradizionali sono quelli maggiormente incidenti tra le famiglie senza reddito, arrivando a coprire quasi il 60%.

Grafico 38 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e condizione professionale dei genitori.

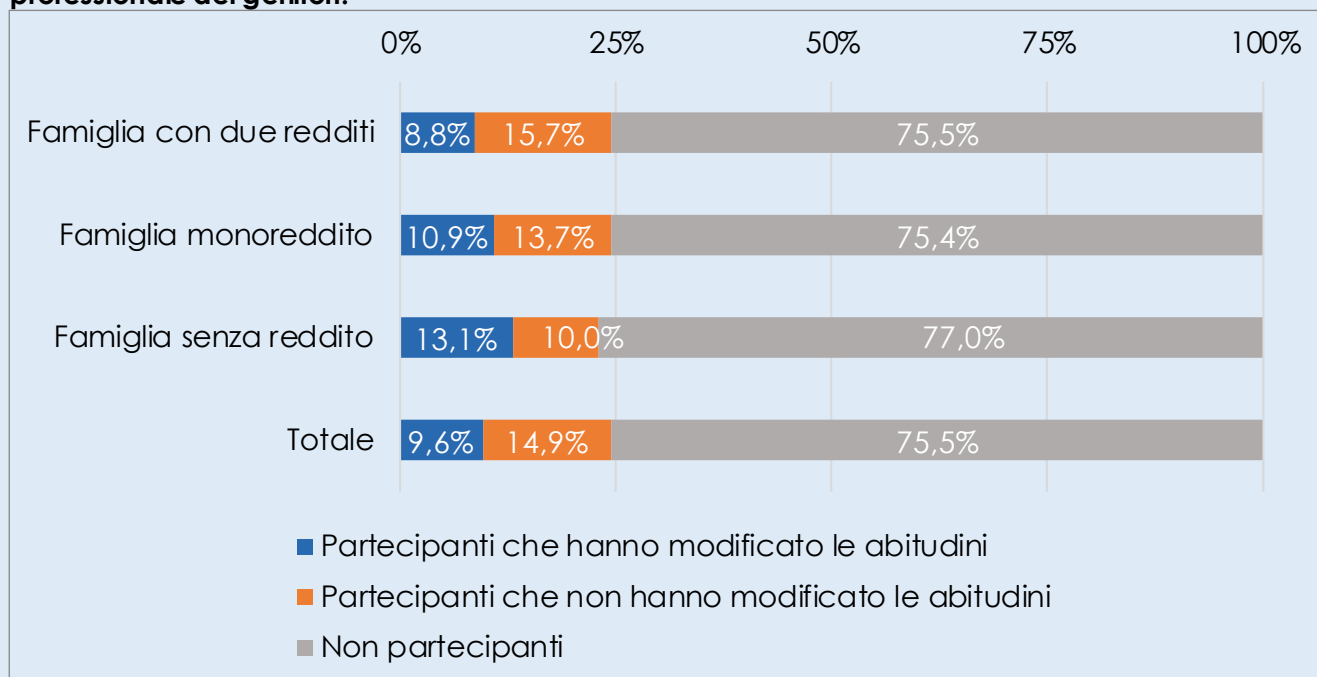


Grafico 39 - Profili di consumo e condizione professionale dei genitori nel sottogruppo dei partecipanti alle passate edizioni di Latte nelle scuole che hanno modificato le abitudini.

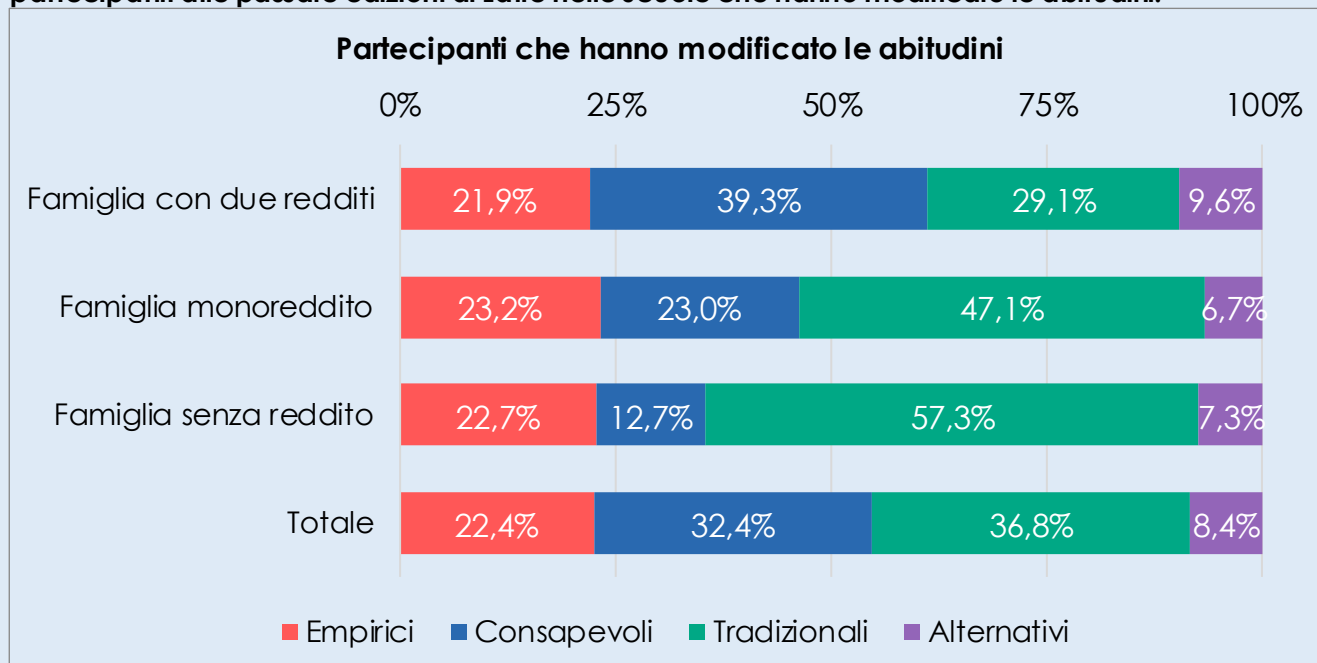


Grafico 40 - Profili di consumo e condizione professionale dei genitori nel sottogruppo dei partecipanti alle passate edizioni di Latte nelle scuole che non hanno modificato le abitudini.

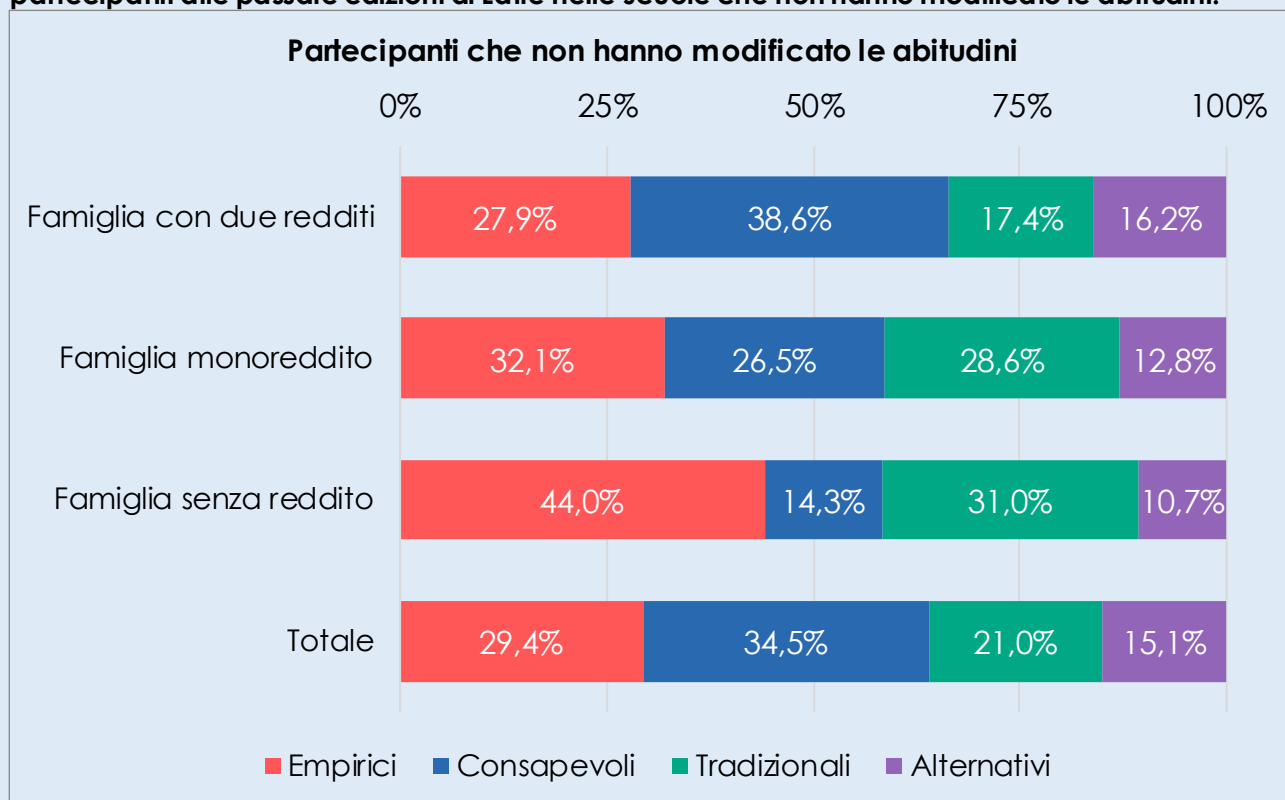
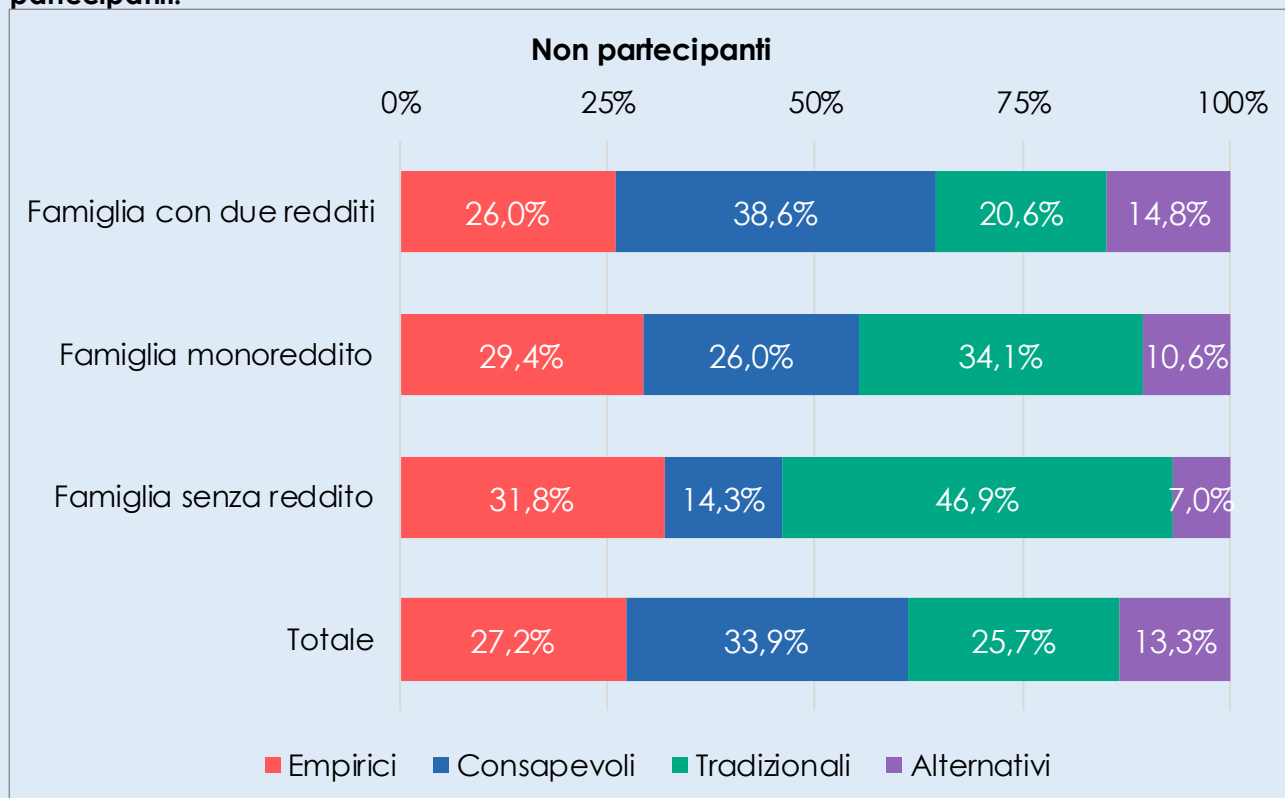


Grafico 41 - Profili di consumo e condizione professionale dei genitori nel sottogruppo dei non partecipanti.



2.3. Stili di consumo di prodotti lattiero-caseari

Il questionario somministrato alle famiglie durante il programma Latte nelle scuole rileva anche le opinioni e la frequenza del consumo dei prodotti lattiero-caseari sia del genitore rispondente che del figlio. È possibile, dunque, confrontare i tre diversi gruppi considerati (chi ha partecipato al Programma negli anni passati e ne è stato influenzato nel consumo, chi ha partecipato ma non ha cambiato il proprio stile alimentare e, infine, chi non ha mai partecipato) allo scopo di individuare eventuali differenze.

Innanzitutto, in riferimento alle opinioni del genitore che ha compilato il questionario, emerge che tra coloro che hanno modificato le proprie abitudini di consumo sono più numerosi quelli a cui il latte e i prodotti lattiero-caseari piacciono “abbastanza” e “molto” rispetto a chi non ha cambiato abitudini o chi non ha partecipato al programma. Una tendenza evidente nel caso del latte, meno pronunciata per lo yogurt e valida in particolare per coloro che affermano di amare “molto” il formaggio (grafici 42-43-44).

Grafico 42 - Gruppi di partecipazione e quanto piace il latte (genitore rispondente).

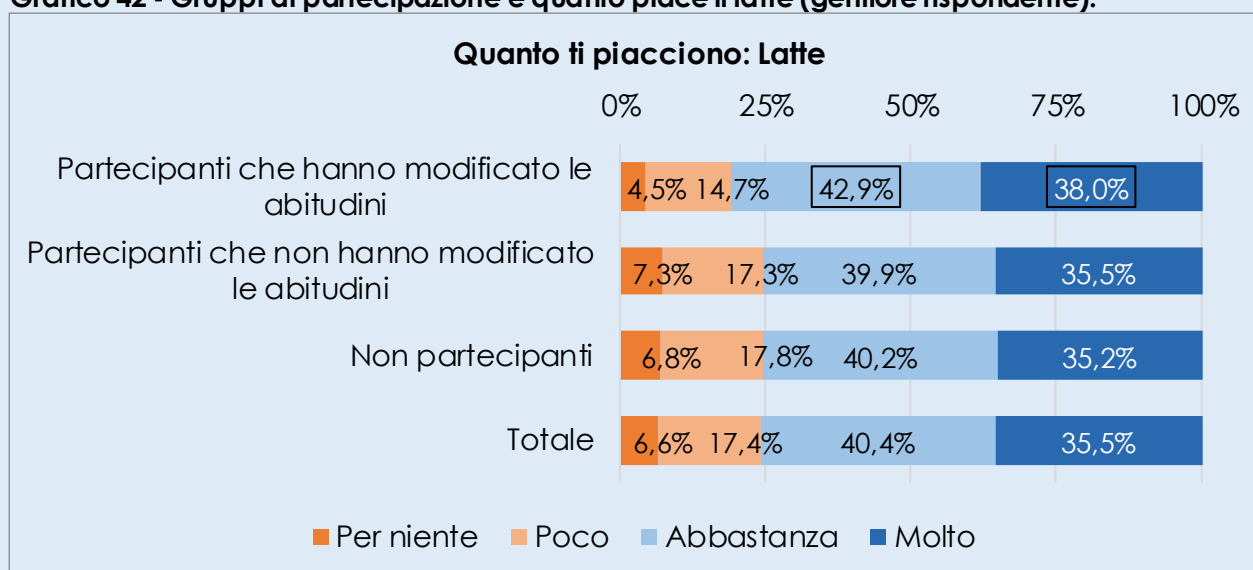


Grafico 43 - Gruppi di partecipazione e quanto piace lo yogurt (genitore rispondente).

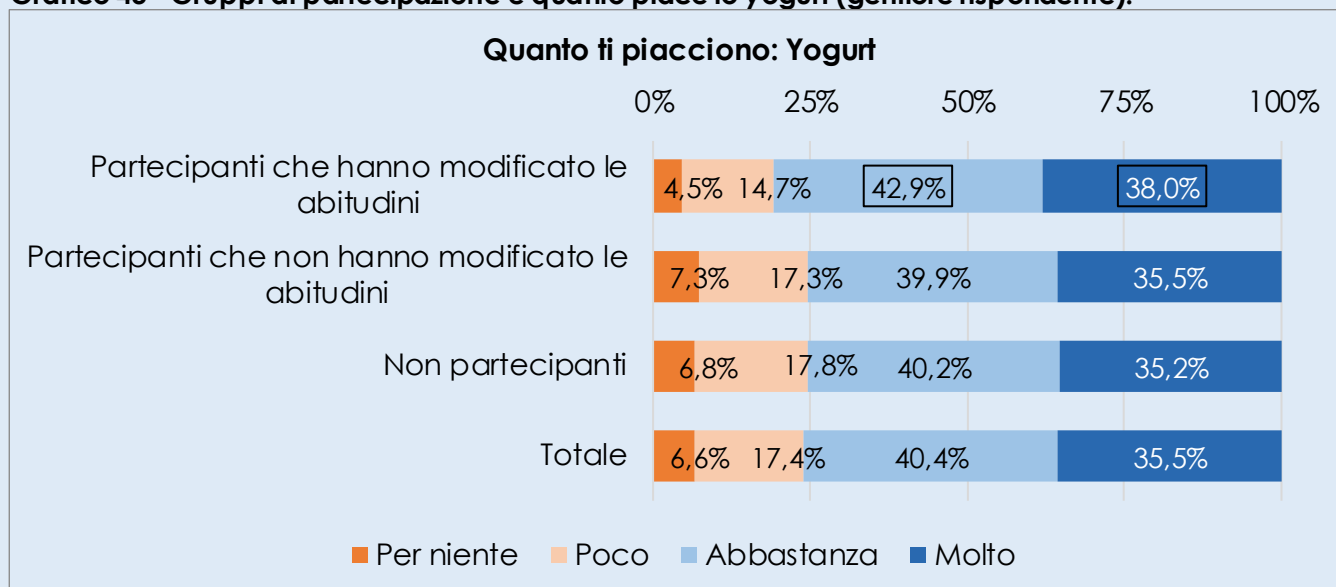
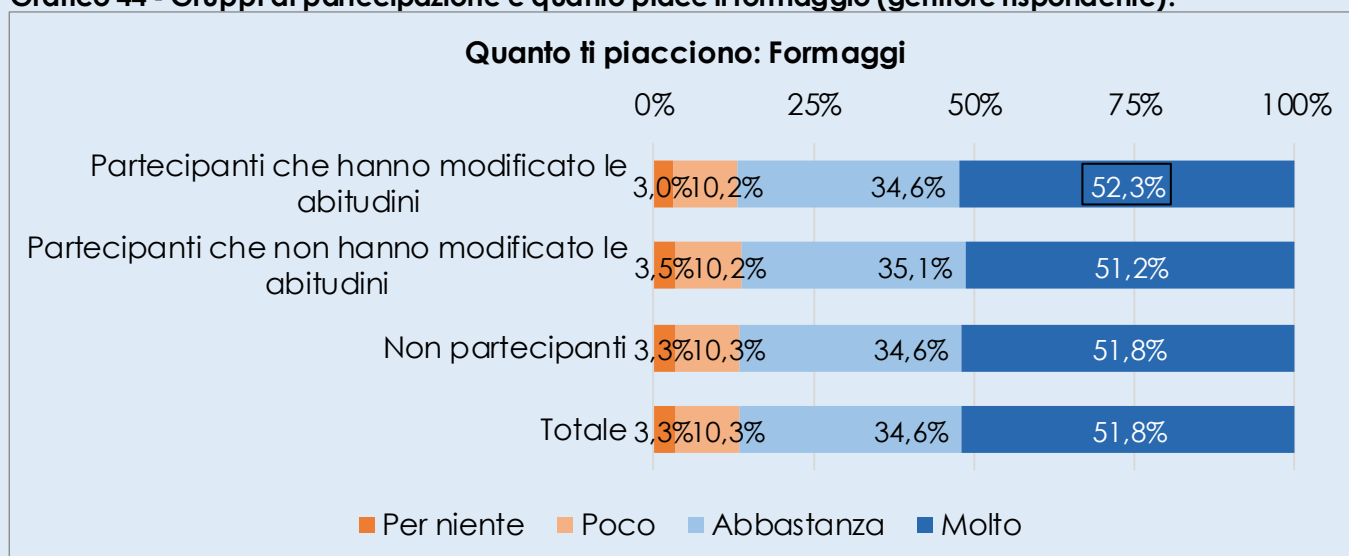


Grafico 44 - Gruppi di partecipazione e quanto piace il formaggio (genitore rispondente).



Lo stesso gruppo inoltre è convinto, più degli altri, che il latte, lo yogurt e i formaggi facciano "molto" bene, come emerge dalla lettura dei grafici 45-46-47.

Grafico 45 - Gruppi di partecipazione e quanto fa bene il latte.

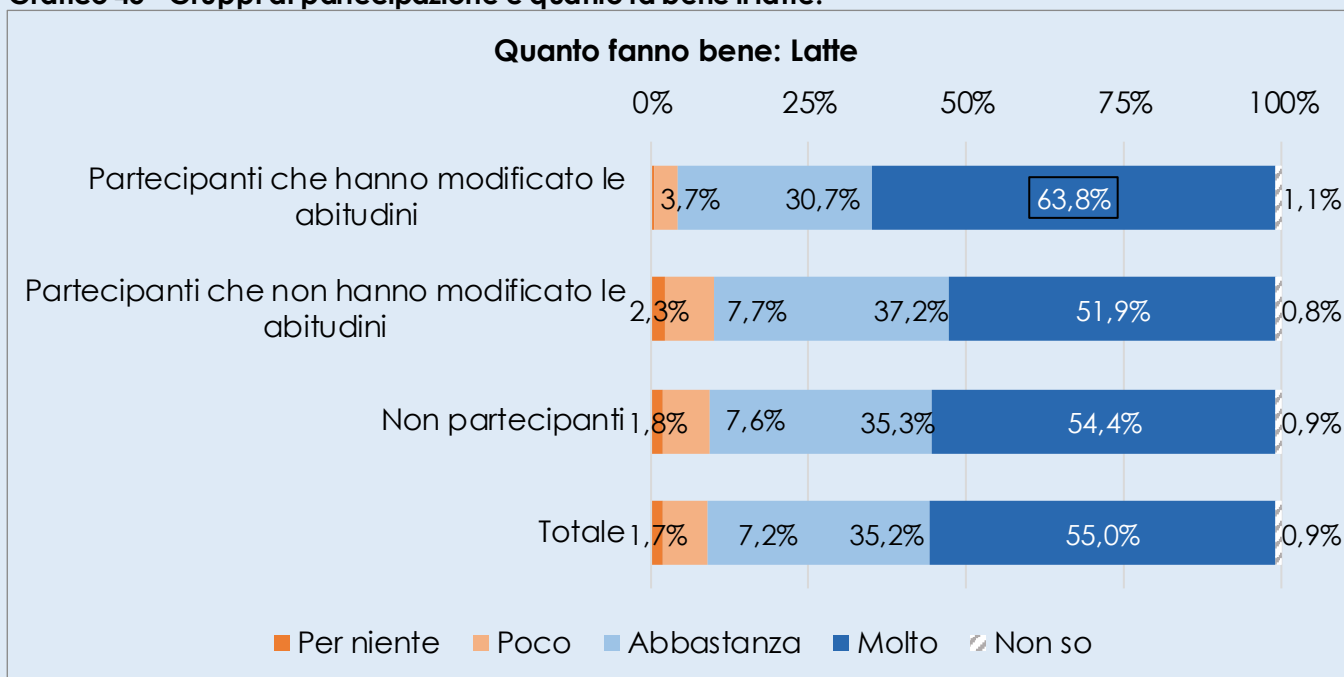


Grafico 46 - Gruppi di partecipazione e quanto fa bene lo yogurt.

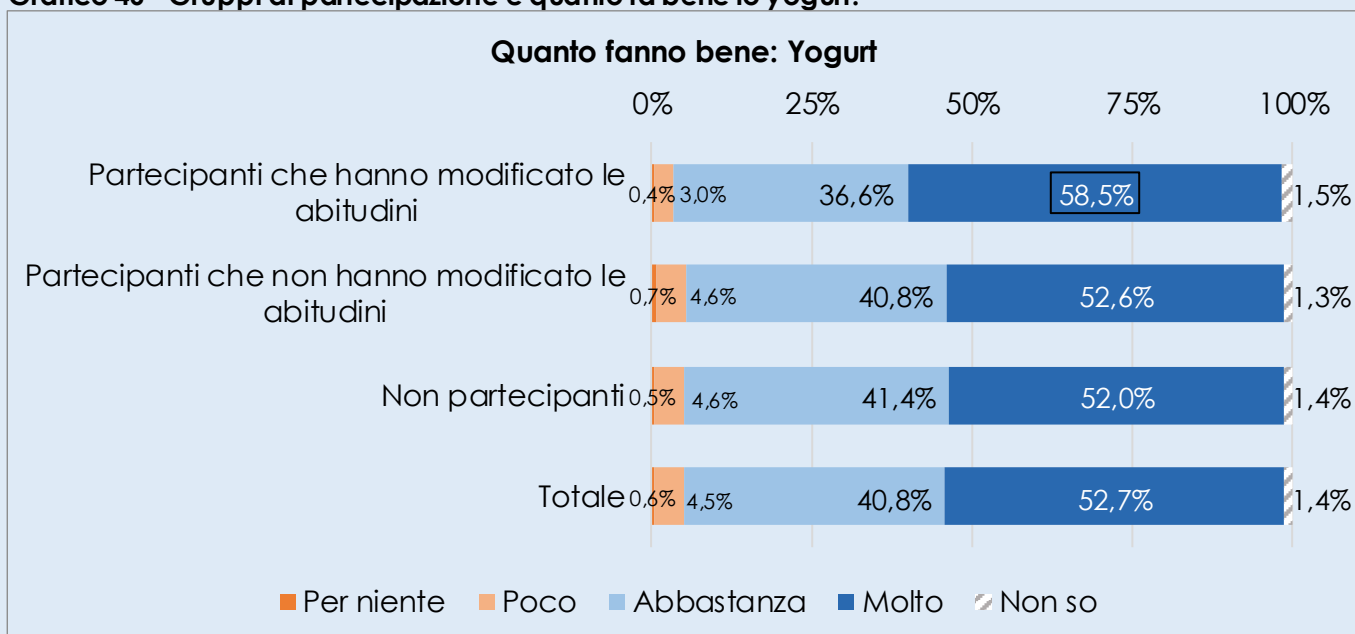
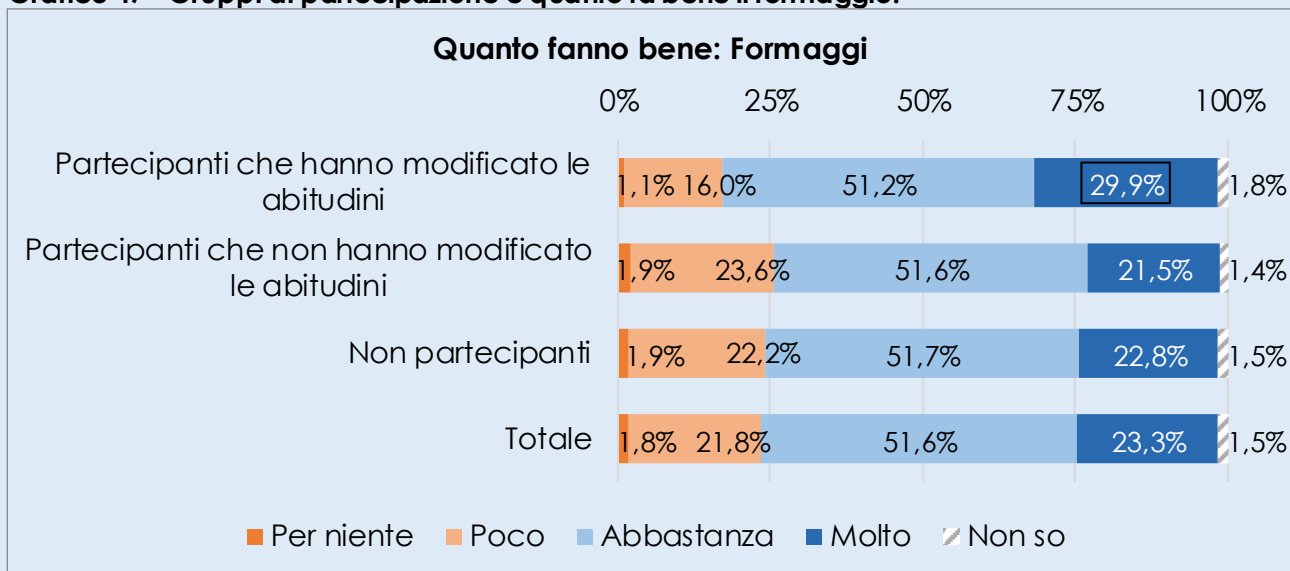


Grafico 47 - Gruppi di partecipazione e quanto fa bene il formaggio.



In effetti, le abitudini di consumo riflettono le opinioni: rispetto agli altri gruppi, coloro che hanno dichiarato di aver modificato i propri comportamenti dopo il Programma sono i più numerosi tra quelli che consumano latte, yogurt e formaggi “3-4 volte a settimana” e “tutti i giorni o quasi”:

Grafico 48 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo del latte del genitore rispondente.

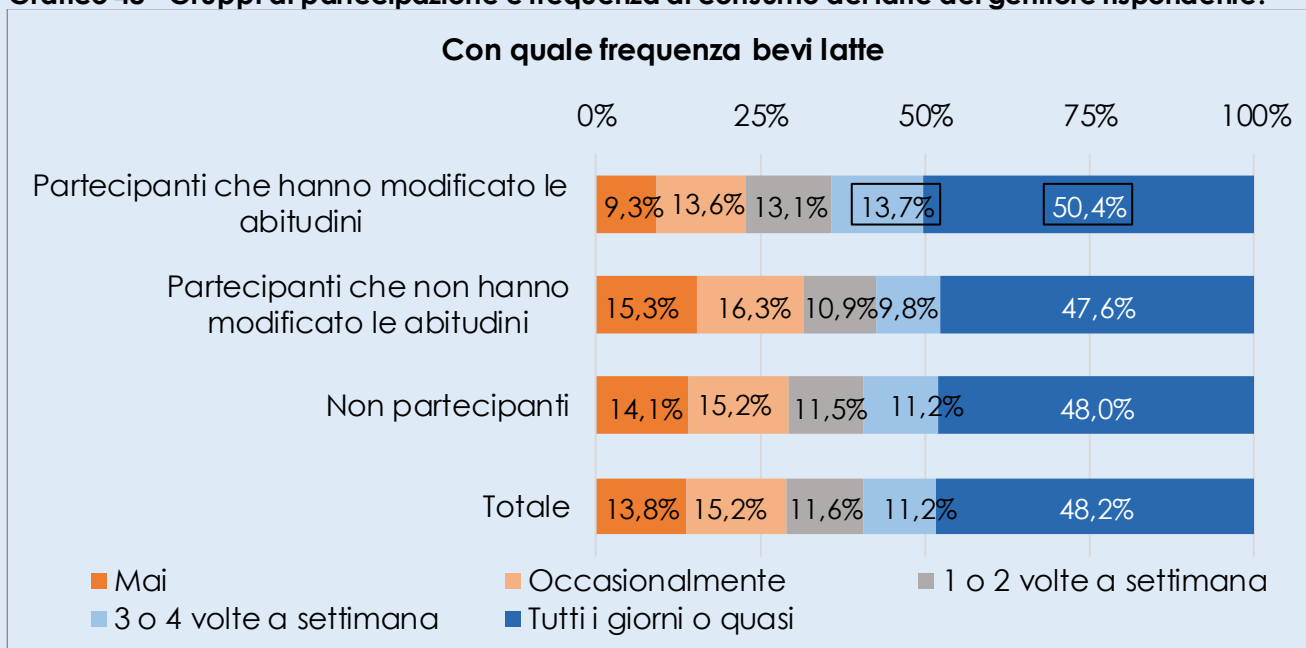


Grafico 49 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo dello yogurt del genitore rispondente.

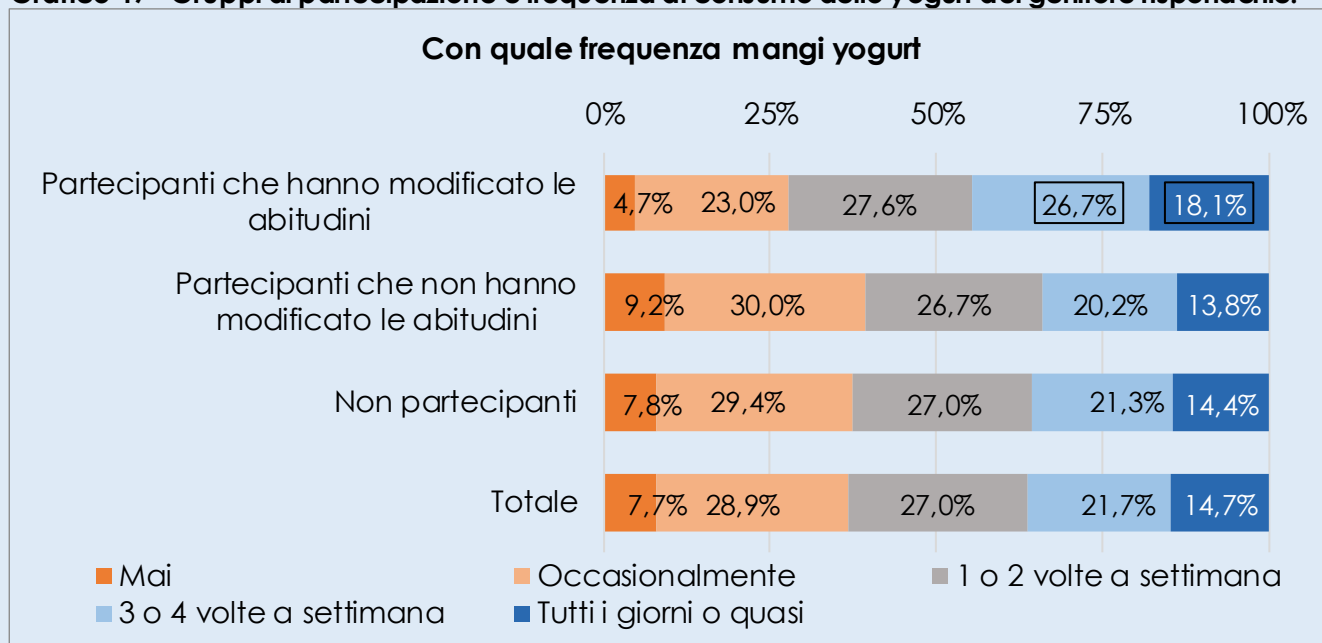
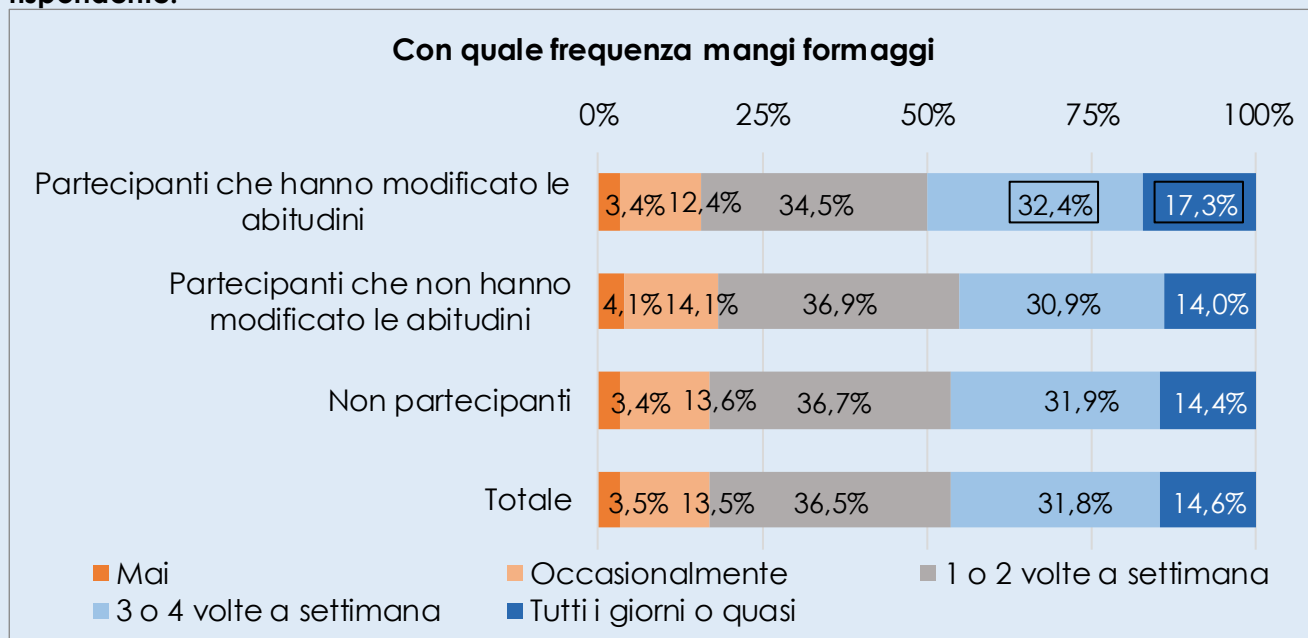


Grafico 50 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo del formaggio del genitore rispondente.



Focalizzando poi l'attenzione sui gusti e il consumo del bambino che ha partecipato a "Latte nelle scuole", troviamo che anche in questo caso coloro che hanno dichiarato di aver modificato i propri comportamenti dopo il Programma sono soprattutto proprio quelli che affermano che al proprio figlio/a piacciono "molto" latte, yogurt, formaggi (grafici 51-52-53).

Grafico 51 - Gruppi di partecipazione e quanto piace il latte al figlio/a.

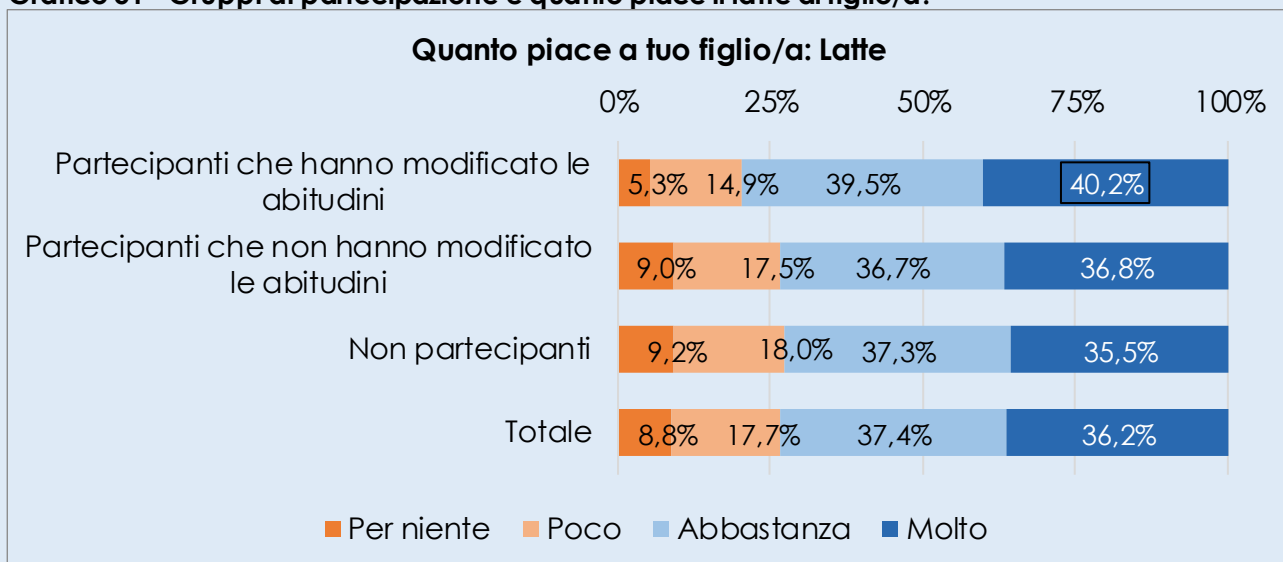


Grafico 52 - Gruppi di partecipazione e quanto piace lo yogurt al figlio/a.

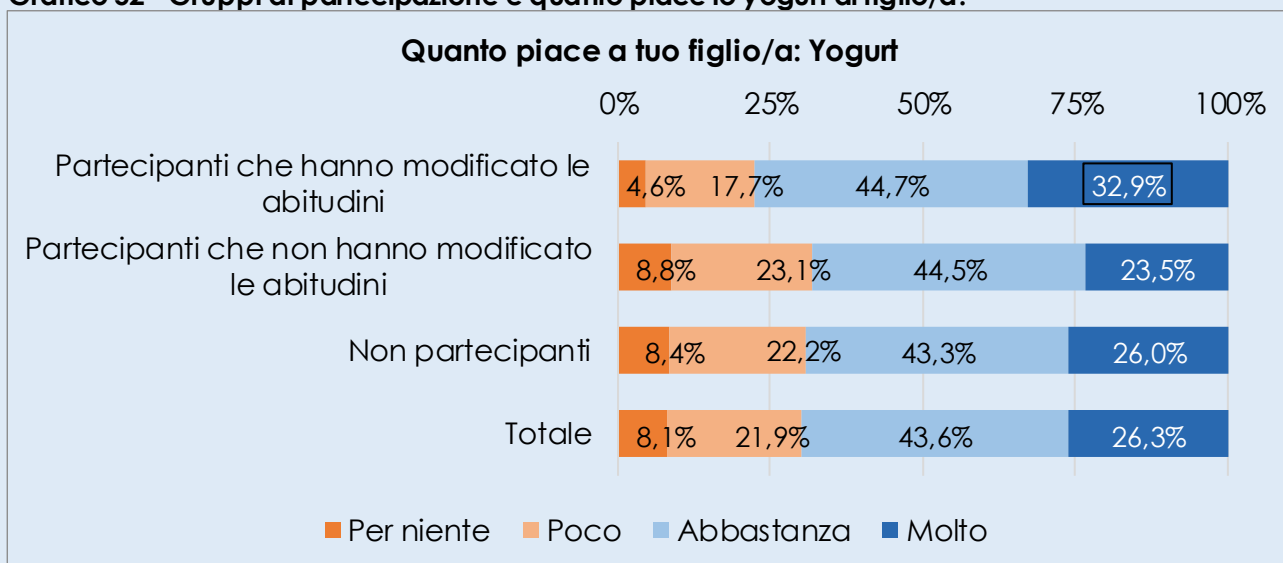
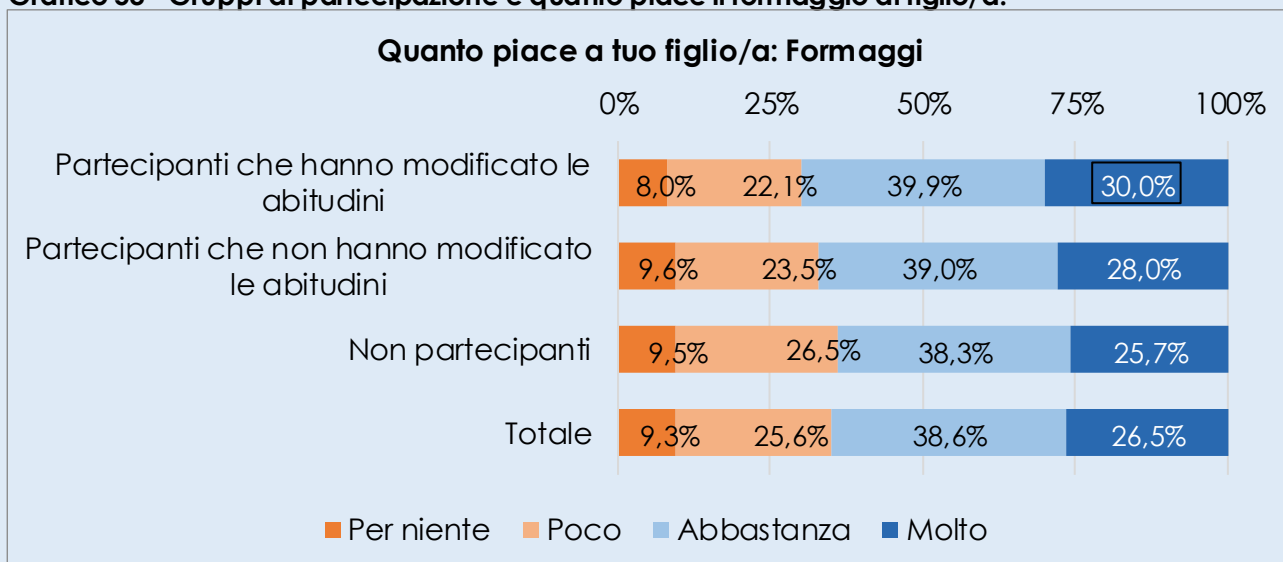


Grafico 53 - Gruppi di partecipazione e quanto piace il formaggio al figlio/a.



Andando ad approfondire la frequenza di consumo, i figli dei partecipanti che hanno modificato le abitudini di consumo sono il gruppo con le percentuali più basse di bambini che non bevono “mai” o “occasionalmente” latte, yogurt e formaggi, a riprova dell'influenza che il Programma ha esercitato sui comportamenti familiari.

Grafico 54 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo del latte del figlio/a.

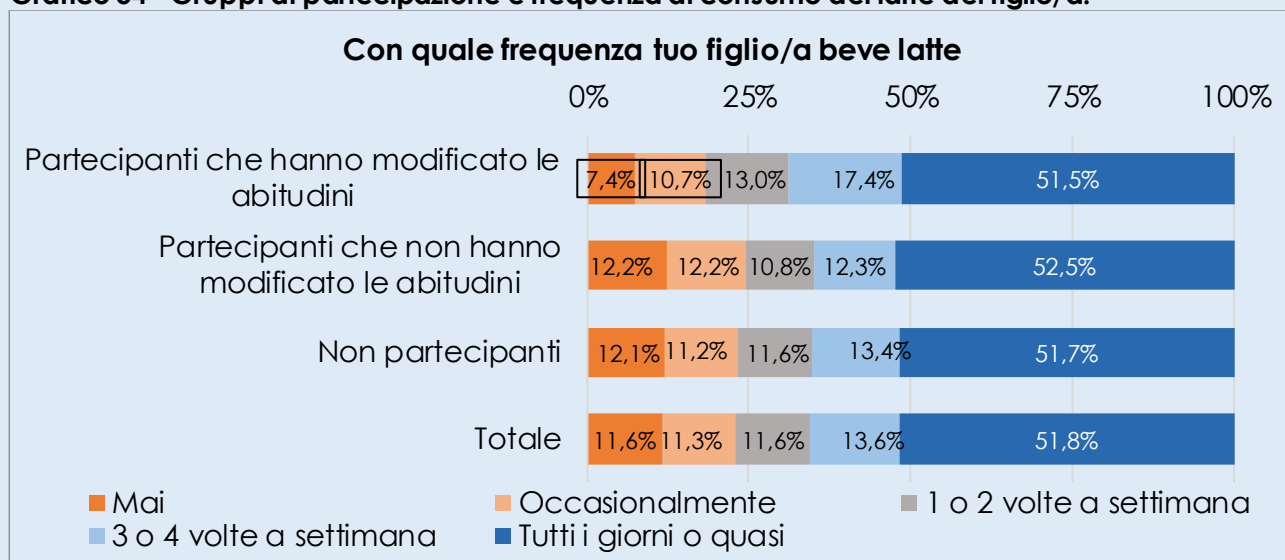


Grafico 55 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo dello yogurt del figlio/a.

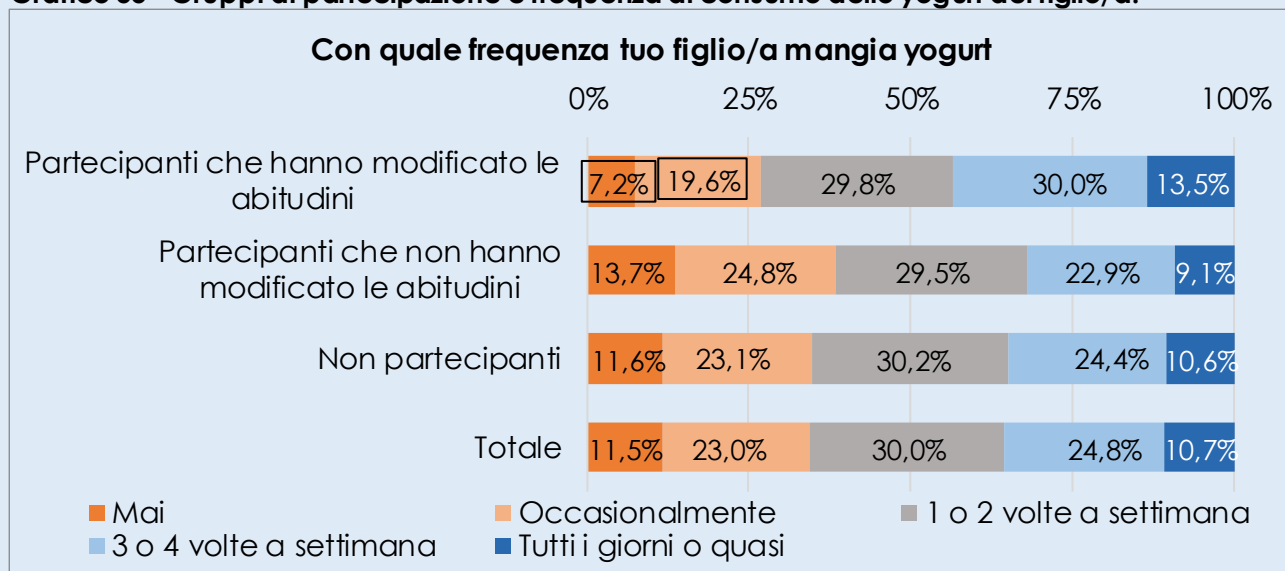
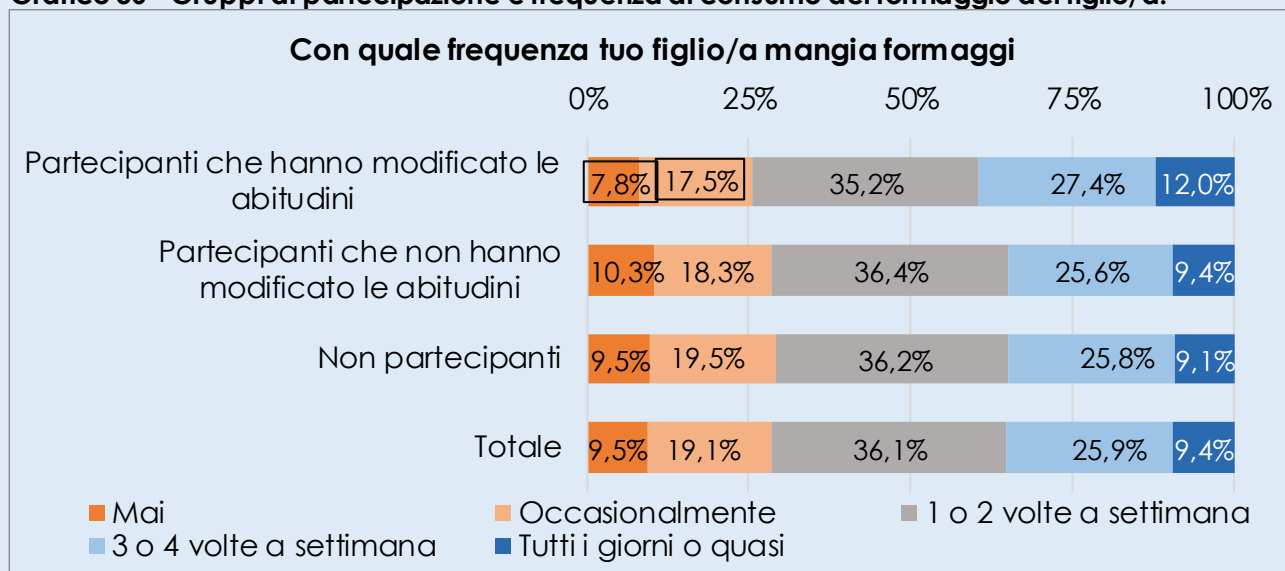


Grafico 56 - Gruppi di partecipazione e frequenza di consumo del formaggio del figlio/a.



2.4. La percezione dei prodotti lattiero-caseari

L'alimentazione del bambino è decisa dai genitori, quindi le loro opinioni e il loro atteggiamento determina la presenza o meno di alcuni elementi. Nel caso dei prodotti lattiero-caseari, appare evidente - dalla lettura dei successivi grafici - appare evidente che tra coloro che hanno modificato i loro consumi dopo il Programma (rispetto agli altri due gruppi) sono più alte le percentuali di chi ritiene che latte, yogurt e formaggi dovrebbero essere presenti sia nella dieta di un adulto che di un bambino (dai 6 agli 11 anni), per il quale è ritenuta importante la presenza soprattutto del latte (76% risponde "sì") e meno quella dei formaggi (30% risponde "sì").

Grafico 57 - Gruppi di partecipazione e presenza del latte nella dieta di un adulto.

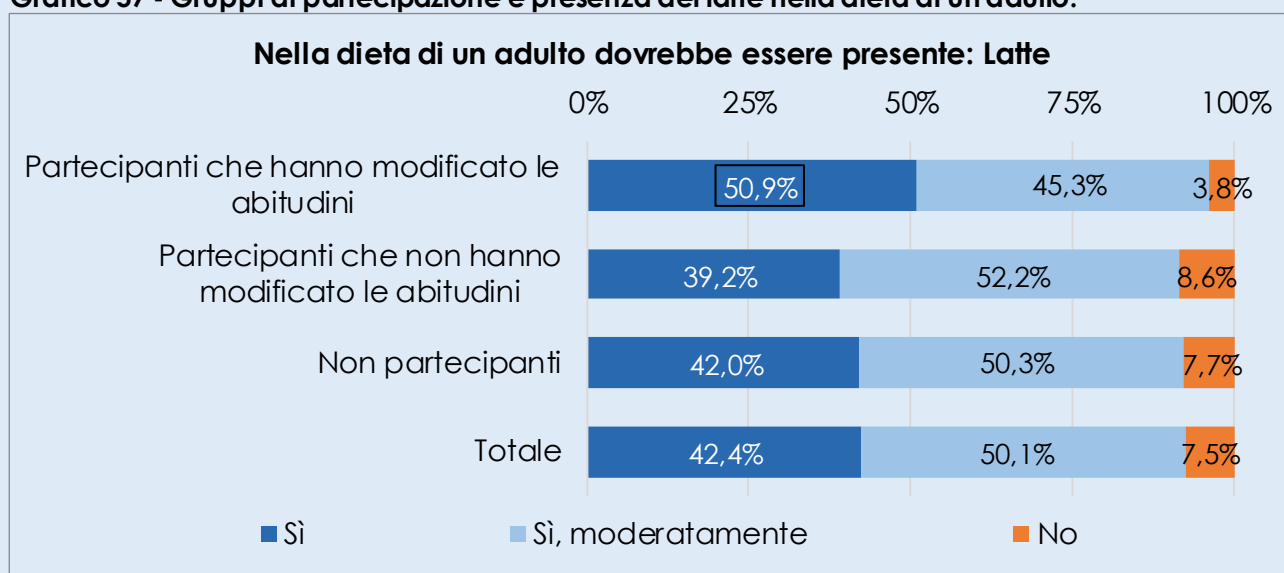


Grafico 58 - Gruppi di partecipazione e presenza dello yogurt nella dieta di un adulto.

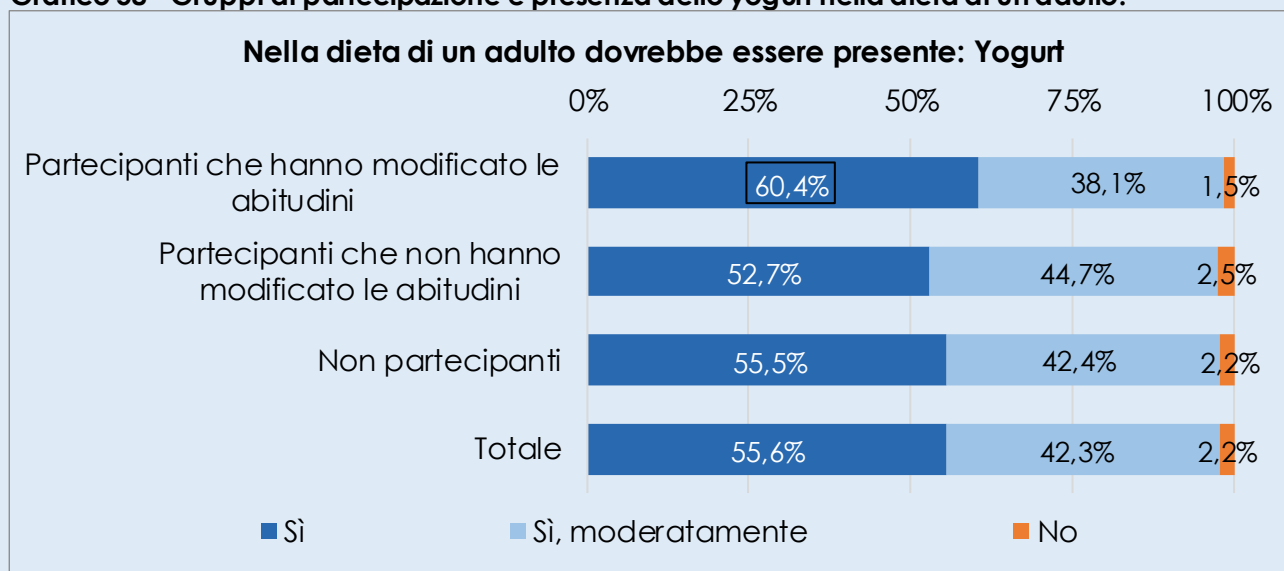


Grafico 59 - Gruppi di partecipazione e presenza del formaggio nella dieta di un adulto.

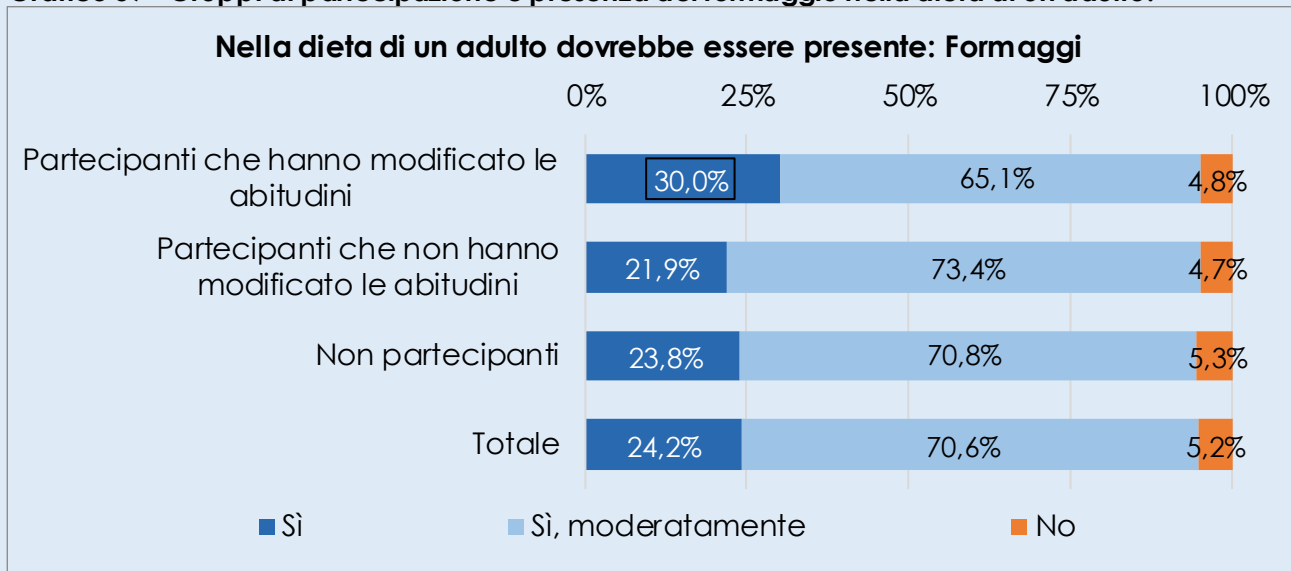


Grafico 60 - Gruppi di partecipazione e presenza del latte nella dieta di un bambino.

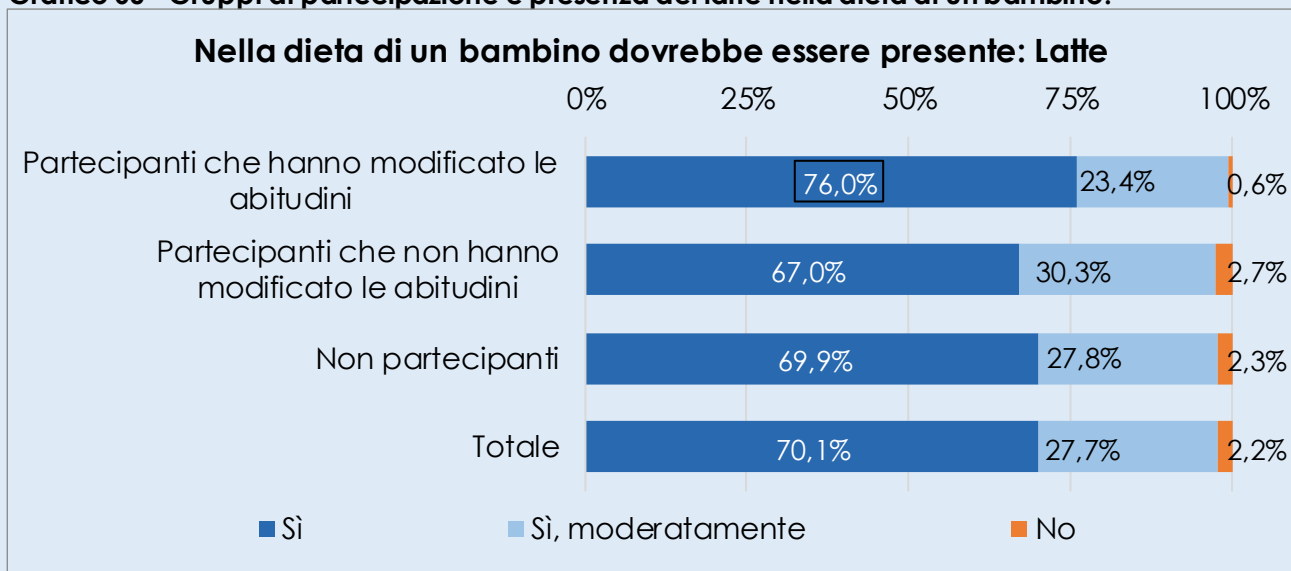


Grafico 61 - Gruppi di partecipazione e presenza dello yogurt nella dieta di un bambino.

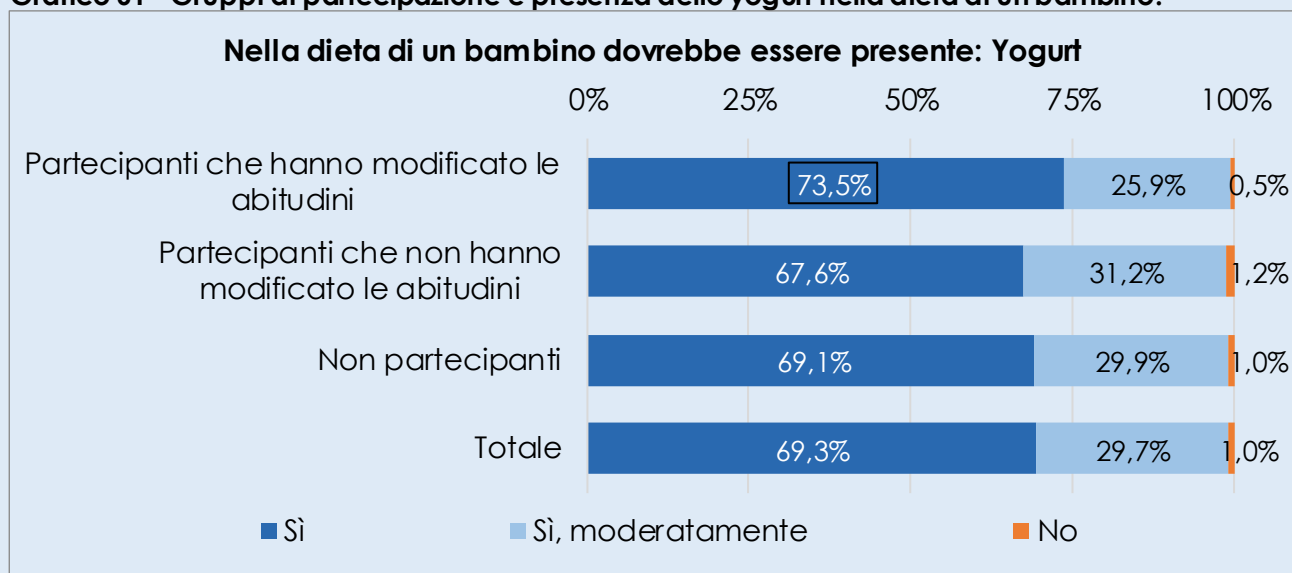
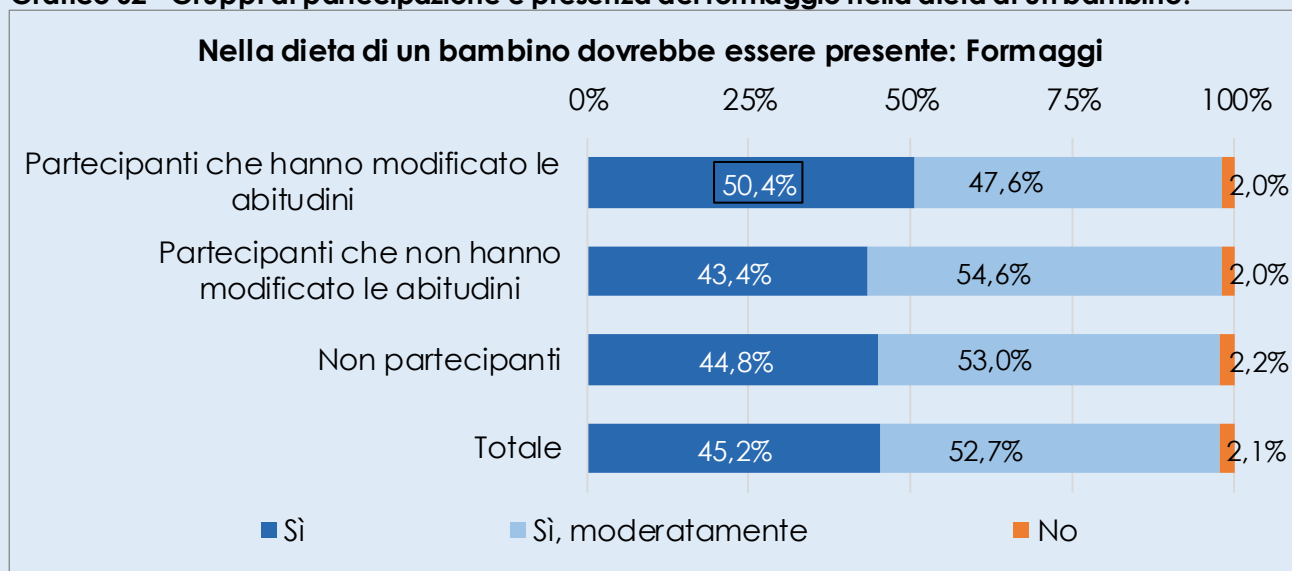


Grafico 62 - Gruppi di partecipazione e presenza del formaggio nella dieta di un bambino.



Il genitore rispondente del gruppo che ha modificato i propri consumi dopo il Programma, infatti, ritiene - in misura maggiore rispetto agli altri gruppi - che il proprio figlio dovrebbe consumare latte, yogurt e formaggi da "3-4 volte a settimana" a "tutti i giorni o quasi" (cfr. grafici 63-64-65).

Grafico 63 - Gruppi di partecipazione e opinione sulla corretta frequenza di consumo del latte per il figlio/a.

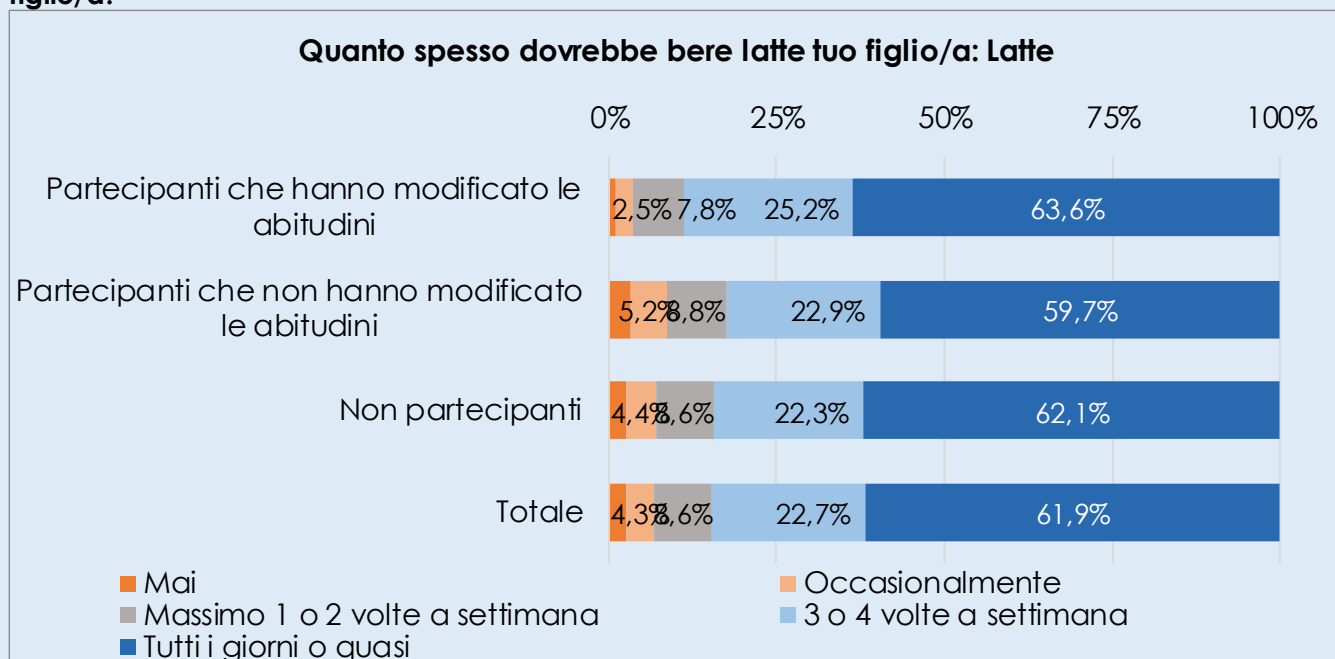


Grafico 64 - Gruppi di partecipazione e opinione sulla corretta frequenza di consumo dello yogurt per il figlio/a.

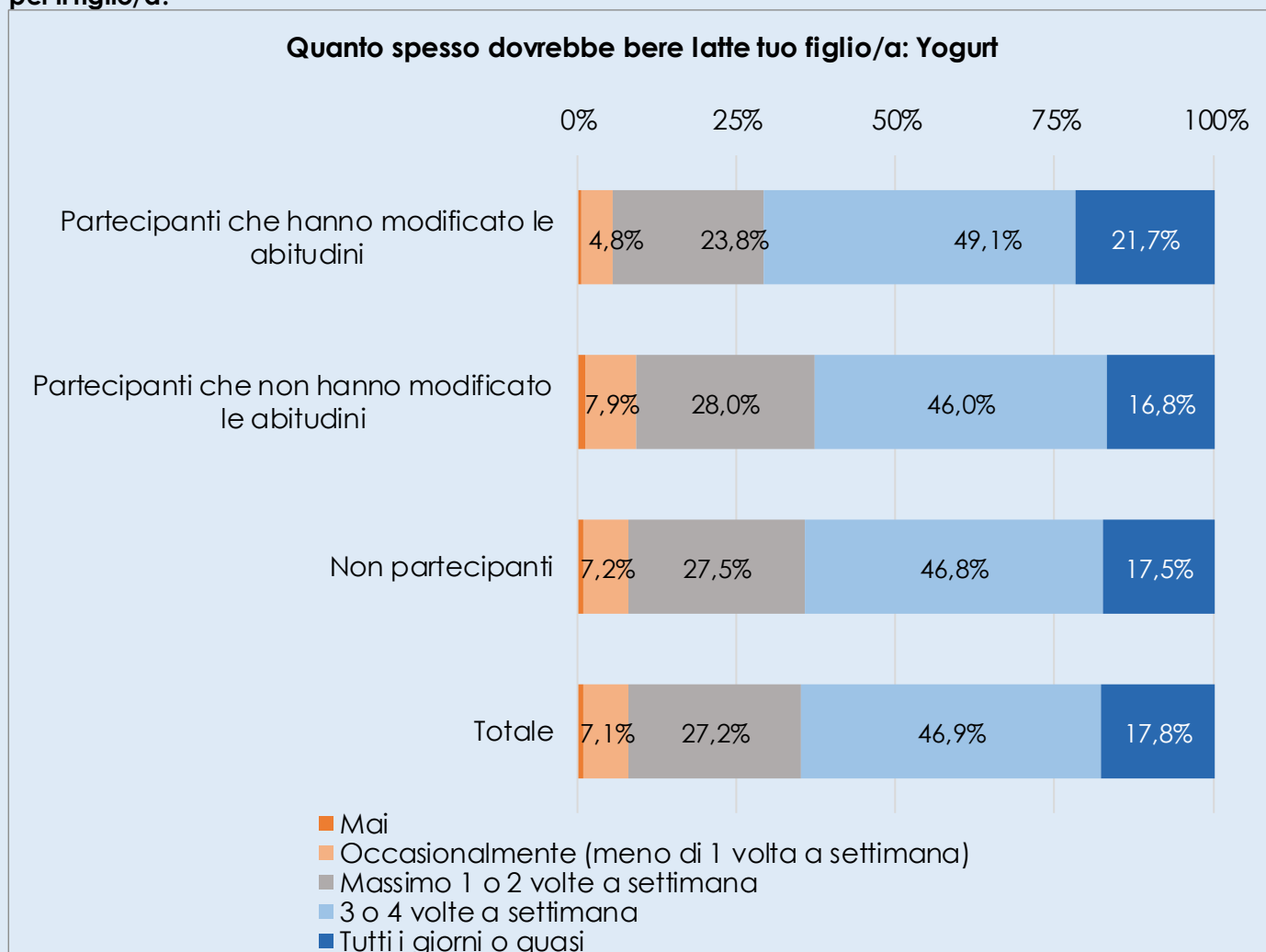
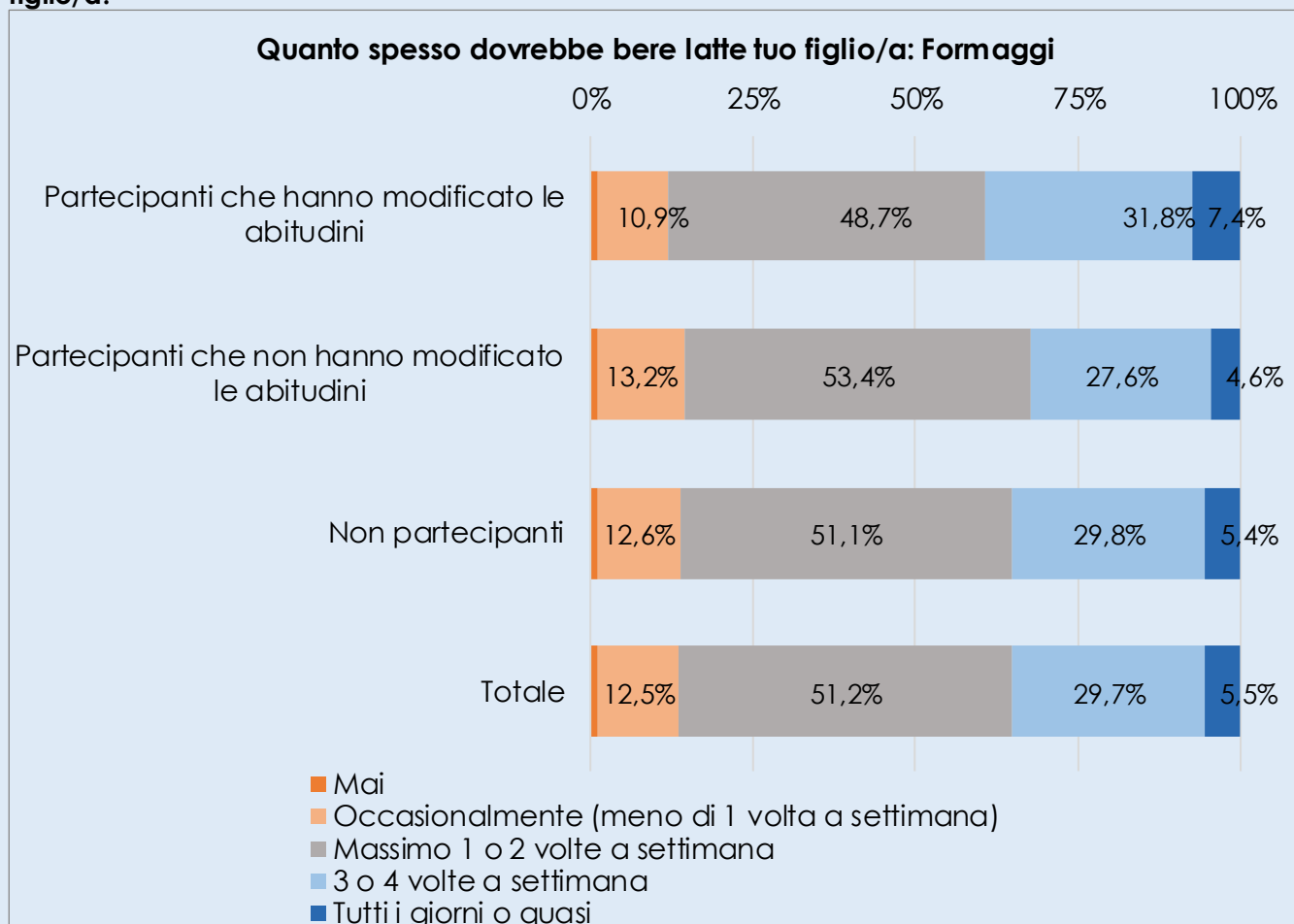
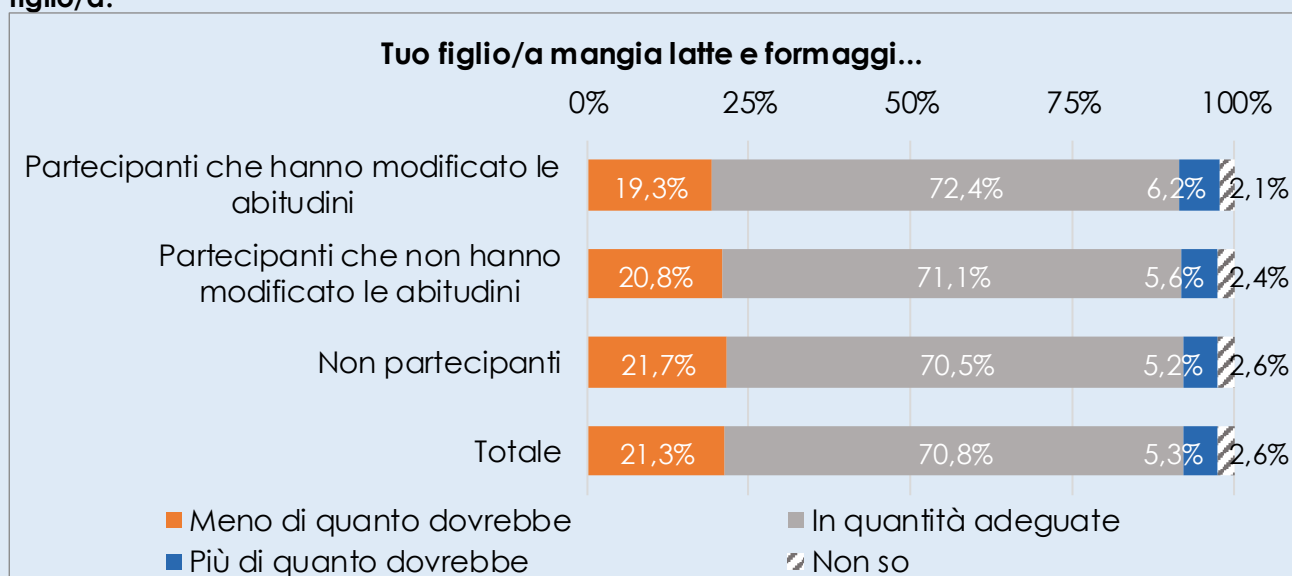


Grafico 65 - Profili di consumo e opinione sulla corretta frequenza di consumo del formaggio per il figlio/a.



Parallelamente, sono anche coloro che ritengono – in misura maggiore rispetto a chi non ha modificato il proprio comportamento dopo il Programma e chi non ha partecipato – che il proprio figlio consumi latte e prodotti lattiero-caseari “più di quanto dovrebbe” (grafico 66).

Grafico 66 - Gruppi di partecipazione e percezione della quantità consumata di latte e formaggi del figlio/a.



2.5. Fattori di influenza nei desideri alimentari

I figli di coloro che hanno modificato le proprie abitudini dopo il Programma sono anche i più numerosi, rispetto agli altri gruppi, tra coloro che chiedono ai propri genitori di comprare “spesso” e “sempre” alimenti pubblicizzati o suggeriti agli amici.

Grafico 67 - Gruppi di partecipazione e richiesta del figlio/a di comprare alimenti pubblicizzati in tv.

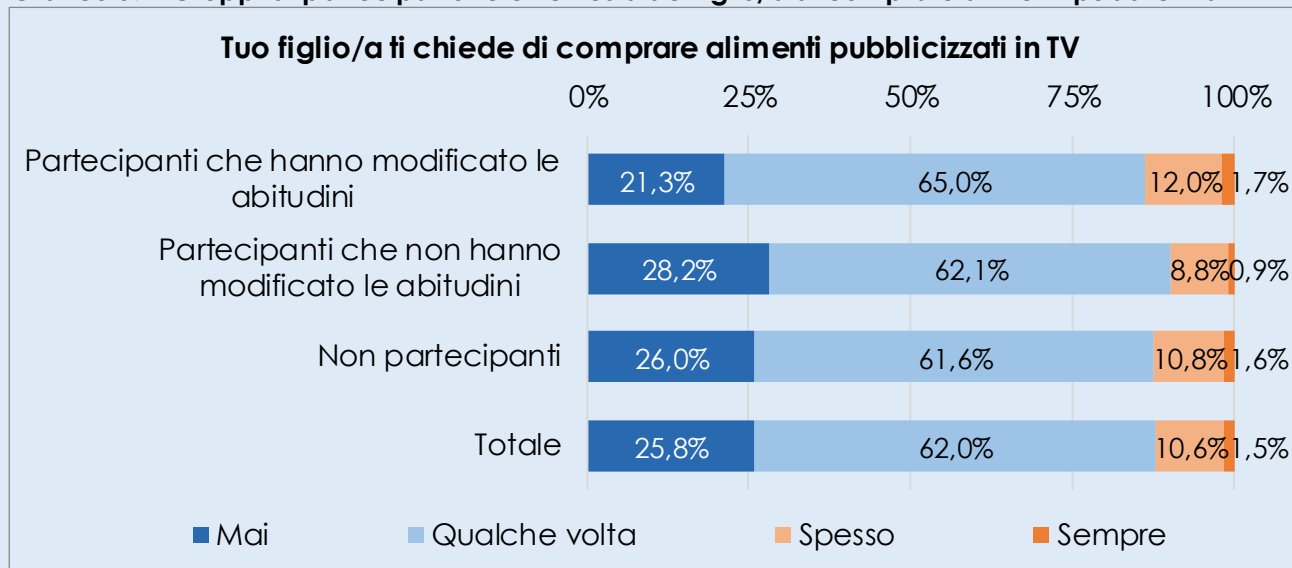
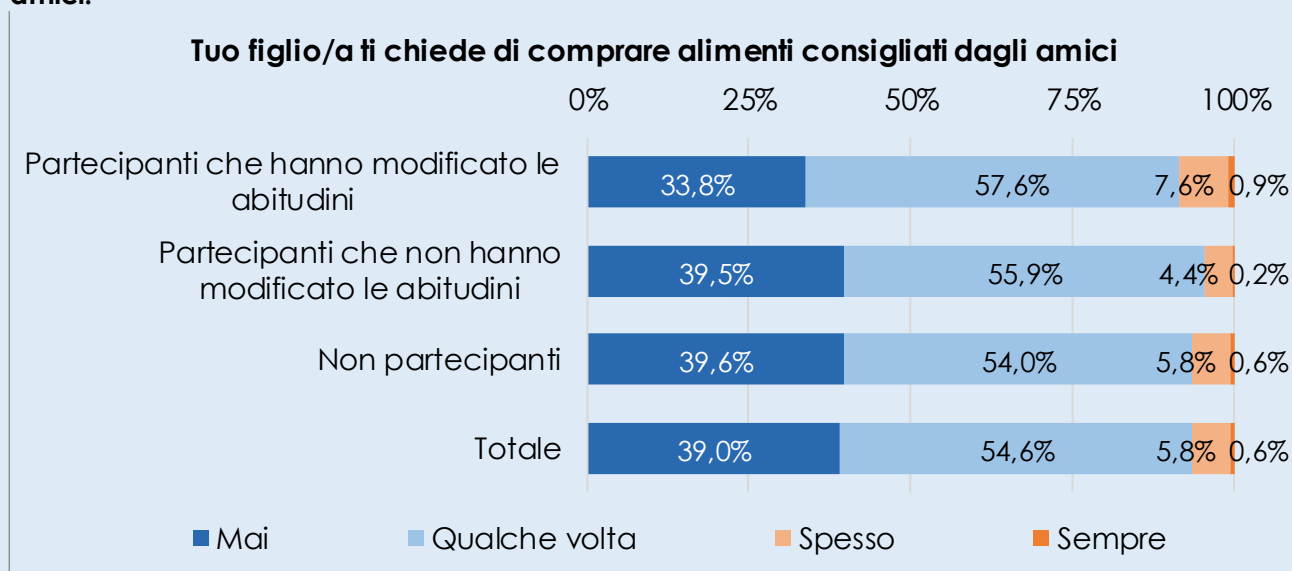


Grafico 68 - Gruppi di partecipazione e richiesta del figlio/a di comprare alimenti suggeriti dagli amici.

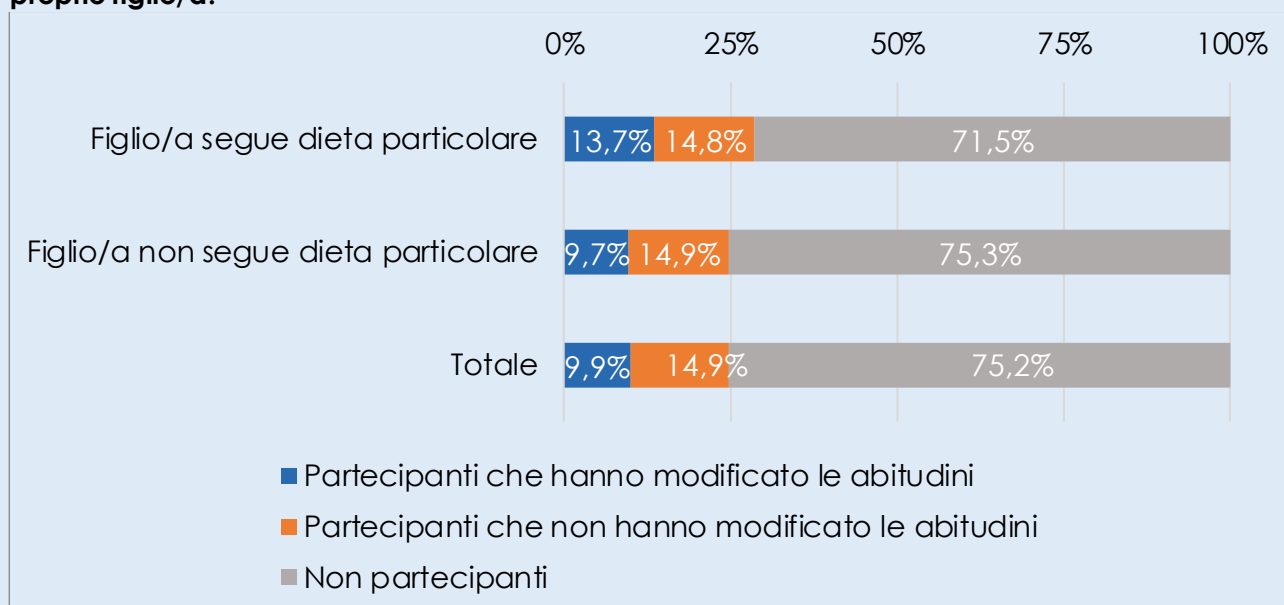


Se nel primo caso, può essere considerato una abitudine spesso non sana, nel caso dei consigli degli amici può anche essere espressione di quel meccanismo di imitazione e contagio, spesso ravvisato dalle insegnanti stesse sia nello svolgimento di Latte nelle scuole sia nelle quotidiane dinamiche durante la mensa e la merenda, che porta spesso i bambini a sperimentare alimenti nuovi solo sulla spinta del voler fare ciò che fa il compagno.

2.6. Corretta alimentazione e autopercezione

Oltre gli aspetti sinora considerati, si è provato a verificare un'eventuale relazione tra la dieta seguita dal proprio figlio/a⁷ e i diversi profili di partecipazione. Nello specifico sono state considerate le domande che chiedevano se il proprio figlio/a segue una dieta particolare (grafico 69) ed in caso affermativo per quale motivo (grafico 70). Tra i partecipanti che hanno modificato le proprie abitudini di consumo emerge la maggiore incidenza di coloro i quali dichiarano che il proprio figlio/a segue una dieta particolare (il 13,7%, valore al di sopra del 9,9% sul totale).

Grafico 69 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e dieta seguita dal proprio figlio/a.



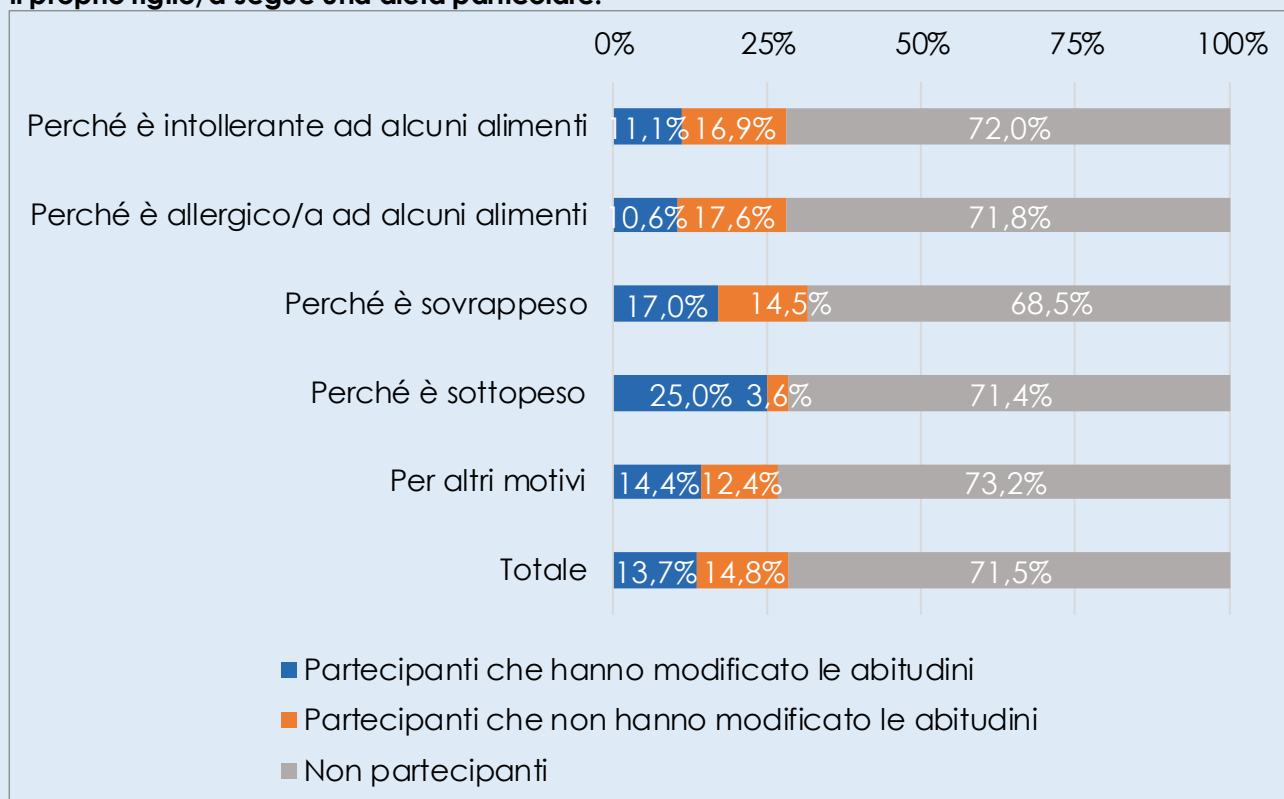
Il quadro si fa più interessante passando ad analizzare il motivo di tale dieta e mettendo in relazione con i gruppi di partecipazione al Programma. Più specificatamente è proprio il profilo dei partecipanti che hanno modificato le abitudini di consumo che porta a far emergere alcuni elementi. In questo gruppo, infatti, incidono maggiormente - rispetto alla media totale - le motivazioni legate al peso del proprio figlio/a e su questi aspetti, connessi alle abitudini alimentari, il Programma sembra aver svolto un ruolo di approfondimento.

In particolare, i motivi principali che emergono sono collegati al sottopeso (tra coloro che dichiarano questa motivazione il 25% è costituito dal profilo dei partecipanti che hanno modificato le abitudini, valore nettamente al di sopra di quello registrato sul campione totale, che è pari al 13,7%) e al sovrappeso (in questa categoria il 17% sono i partecipanti che hanno modificato le abitudini, contro il 13,7% del totale). Il gruppo dei partecipanti che

⁷ Tra le domande analizzate da cui sono emerse differenze significative ci sono la domanda 57 – Tu o tuo figlio/a è intollerante al lattosio? e la domanda – 69 Complessivamente, quanto pensi sia corretta l'alimentazione di tuo figlio/a?

non ha modificato le abitudini, invece, incide maggiormente tra quelli che dichiarano come causa della dieta particolari allergie verso alcuni alimenti (tra coloro che dichiarano questo motivo il 17,6% è costituito dal profilo dei partecipanti che non hanno modificato le abitudini, valore sopra quello registrato sul campione totale, che è pari al 14,8%).

Grafico 70 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e motivo per il quale il proprio figlio/a segue una dieta particolare.



A completare questo quadro è stato utile aggiungere i quesiti che trattano dell'indice di massa corporea⁸ e la percezione del peso del proprio figlio/a da parte del genitore. In particolare, sia il peso reale che quello percepito del figlio/a non ha fatto emergere una differenziazione significativa tra i tre profili legati alla partecipazione alle passate edizioni del programma. Nonostante questo risultato, si è provato a combinare il dato oggettivo del peso con quello soggettivo per arrivare a costruire un indice di coerenza, suddiviso in tre categorie: 1) coloro che sottovalutano il peso del proprio figlio/a; 2) coloro che hanno una percezione coerente con quella relativa all'indice di massa corporea; 3) coloro che sopravvalutano il peso del proprio figlio/a.

Anche in questo caso (grafico 73) si conferma quanto detto in precedenza, con una sola lieve eccezione legata a coloro i quali hanno una percezione coerente, in cui il 65,1% è costituito dal profilo dei partecipanti che non hanno modificato le abitudini, valore leggermente sopra quello registrato sul campione totale, che è pari al 62,9%

⁸ La rilevazione dei dati di altezza, peso ed età dei bambini ha permesso di calcolare l'Indice di Massa Corporea e di leggerlo attraverso le indicazioni dell'OMS. Tale lavoro, condotto sui dati dell'edizione 2021/2020, ha consentito di individuare con riferimento ai bambini quattro classi di peso (sottopeso, normopeso, sovrappeso e obesità).

Grafico 71 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e Indice di Massa Corporea del figlio/a.

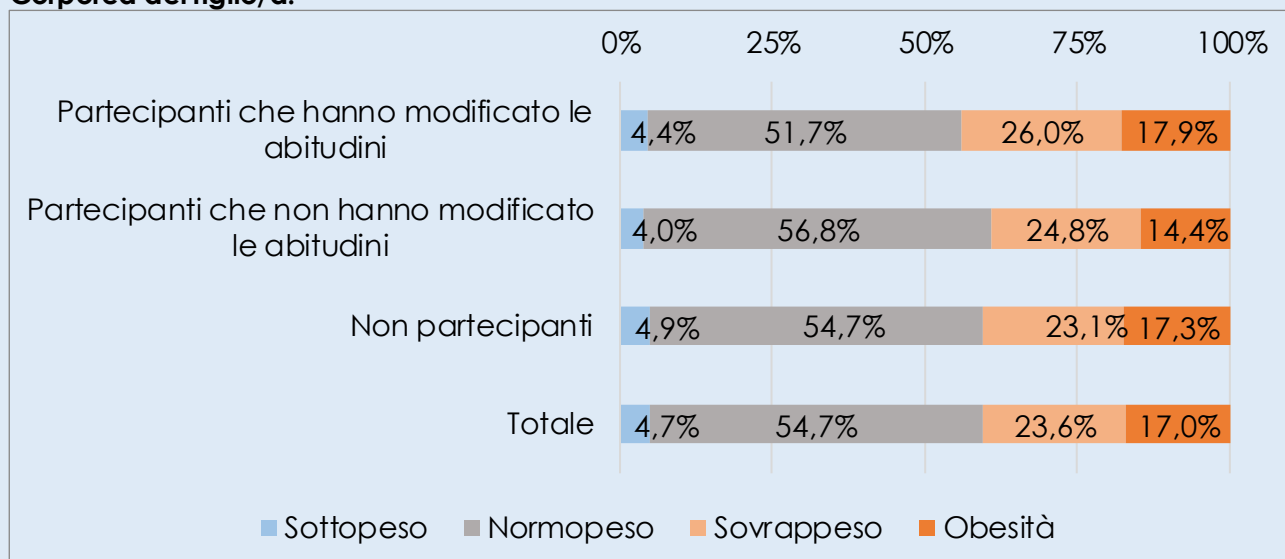


Grafico 72 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e peso percepito del figlio/a dal genitore rispondente.

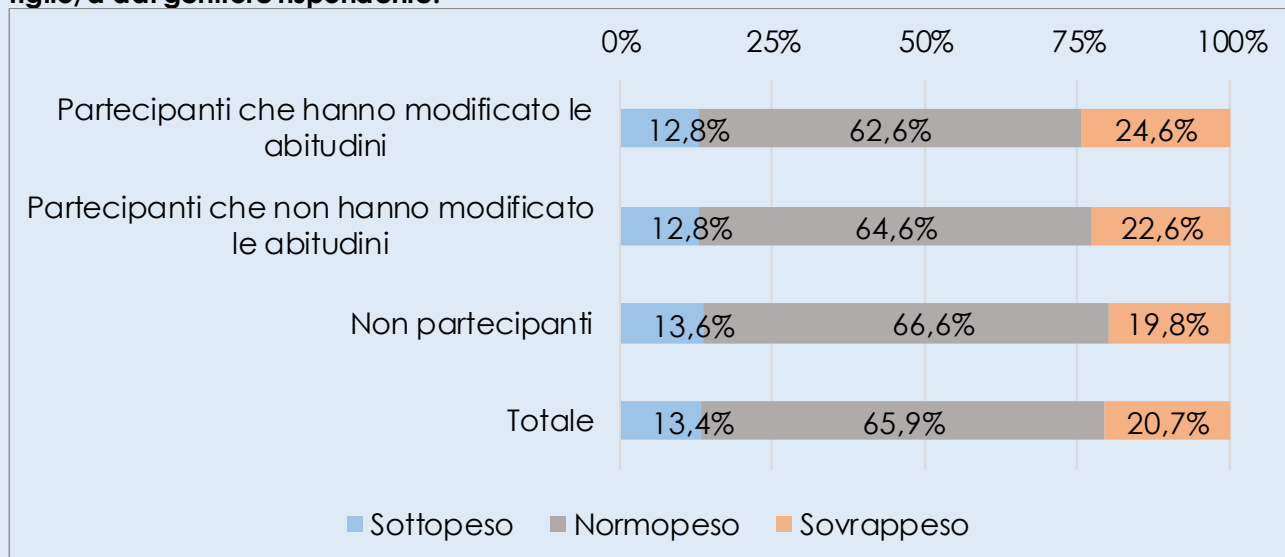
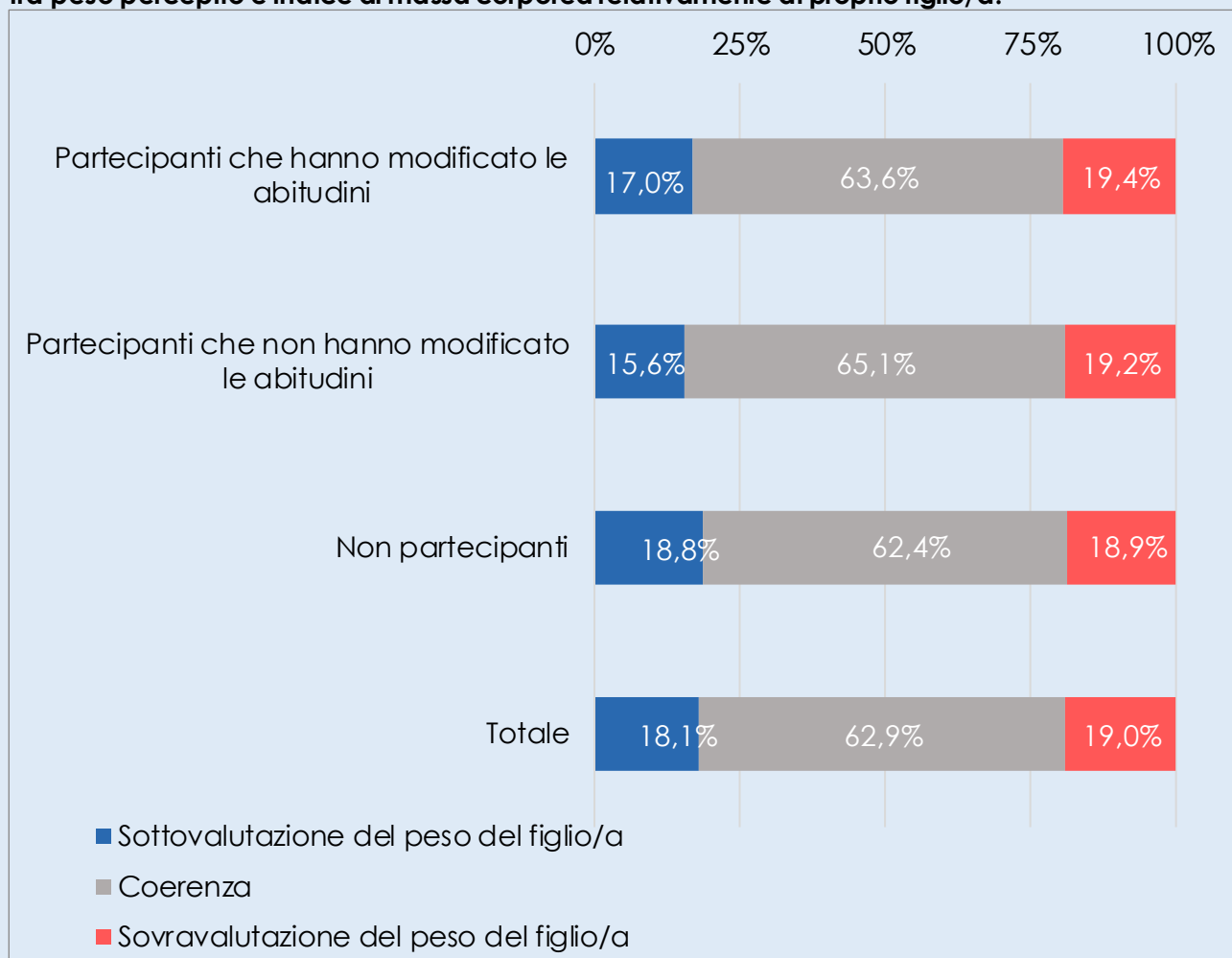


Grafico 73 - Gruppi di partecipazione alle passate edizioni di Latte nelle scuole e indice di coerenza tra peso percepito e indice di massa corporea relativamente al proprio figlio/a.



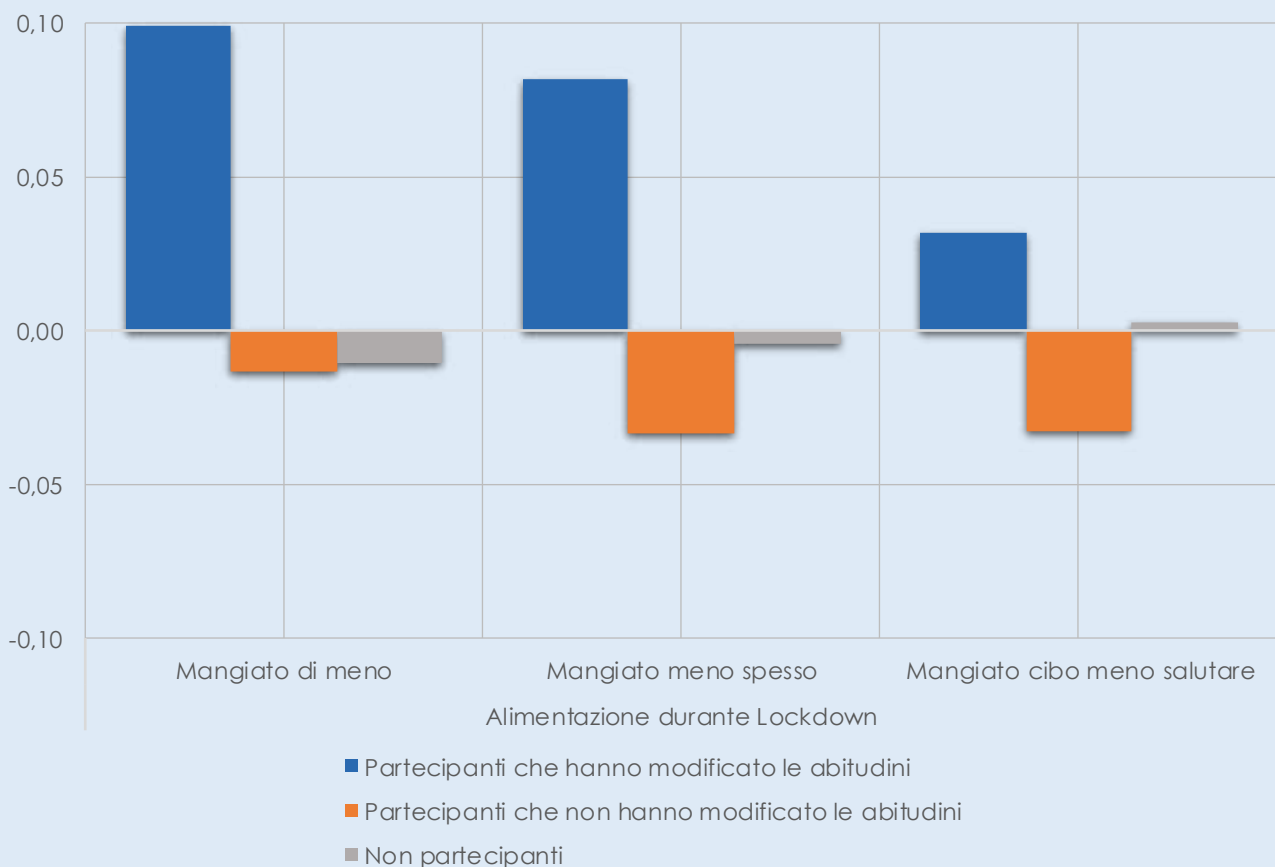
2.7. Focus sull'alimentazione durante il lockdown

Vista la particolare situazione a cui ha costretto la pandemia di Covid-19, per cui siamo stati costretti a non uscire da casa per circa due mesi, è sembrato interessante – anche alla luce degli stimoli emersi dall'indagine qualitativa - inserire nel questionario rivolto alle famiglie qualche domanda su come, eventualmente, fosse cambiata la loro alimentazione durante il periodo di lockdown.

Analizzando le risposte distribuite per i tre gruppi finora considerati, emerge piuttosto chiaramente (grafico 74) che sono in particolare coloro che hanno partecipato al Programma e hanno conseguentemente modificato le proprie abitudini di consumo ad avere mangiato "di meno", "meno spesso" e cibo "meno salutare". Un risultato in linea con le affermazioni dei genitori partecipanti ai focus group nell'indagine qualitativa che hanno ammesso di essere stati meno rigidi sull'alimentazione dei figli durante quel periodo già così difficile per i propri figli, e di aver concesso con più facilità cibi meno sani e dolci proprio allo scopo di "confortare" i bambini, già privati della possibilità di muoversi e fare sport.

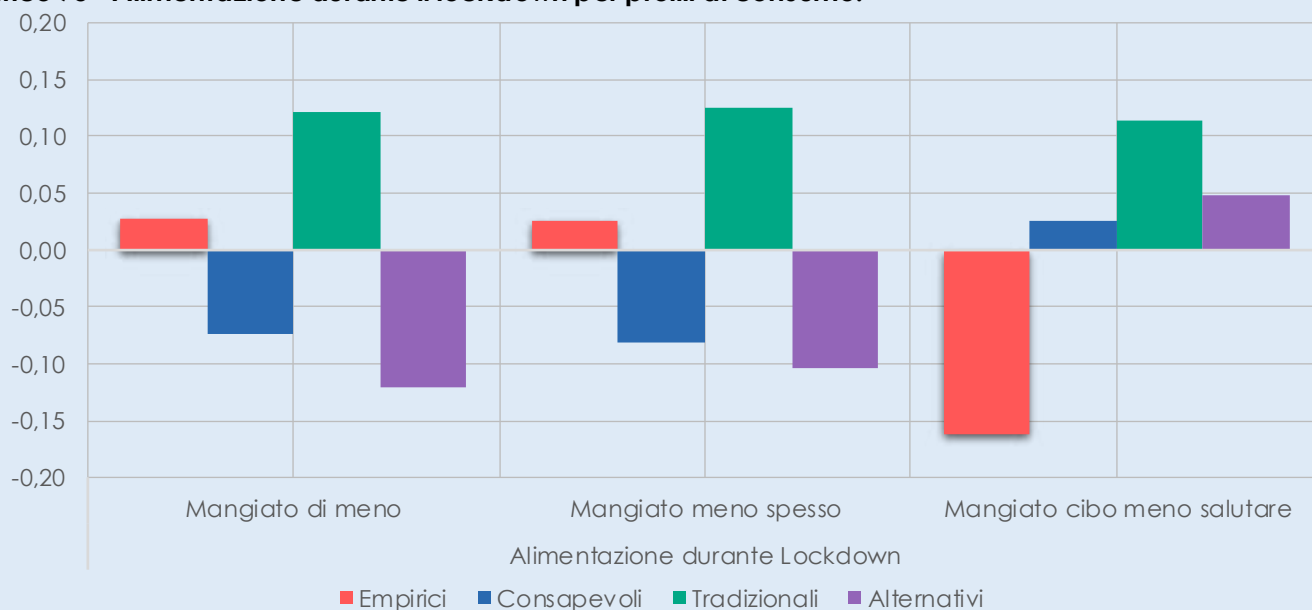
Una riprova di questo comportamento è riscontrabile anche nella constatazione, riportata dalle insegnanti intervistate nell'indagine qualitativa, di aver trovato i propri alunni un po' appesantiti al ritorno in classe.

Grafico 74 - Profili di partecipazione e alimentazione durante il lockdown.



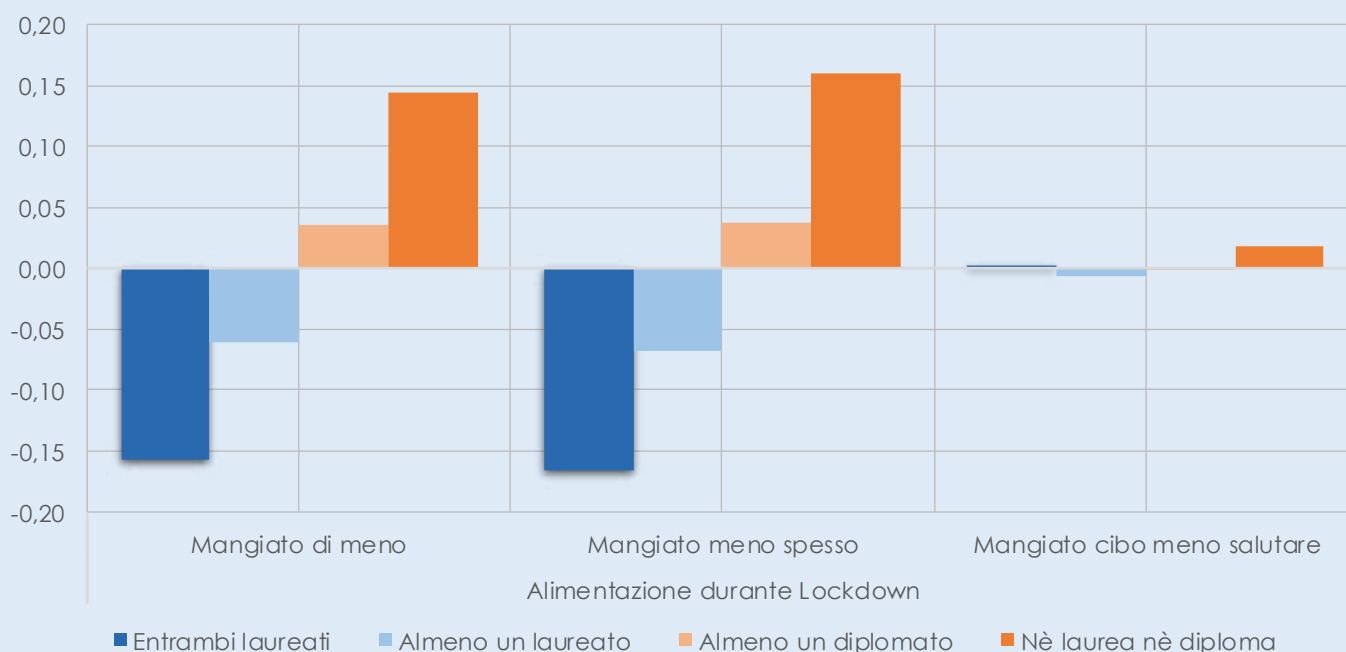
Andando ad analizzare questo comportamento in riferimento ai profili di famiglie individuati nel programma Latte nelle scuole, emerge dal grafico questo comportamento: se infatti hanno mangiato di meno e meno spesso in particolare i figli dei Tradizionali e degli Empirici, il mangiare cibo meno salutare unisce i Consapevoli e gli Alternativi, mentre vede il gruppo degli Empirici discostarsi dalla media.

Grafico 75 - Alimentazione durante il lockdown per profili di consumo.



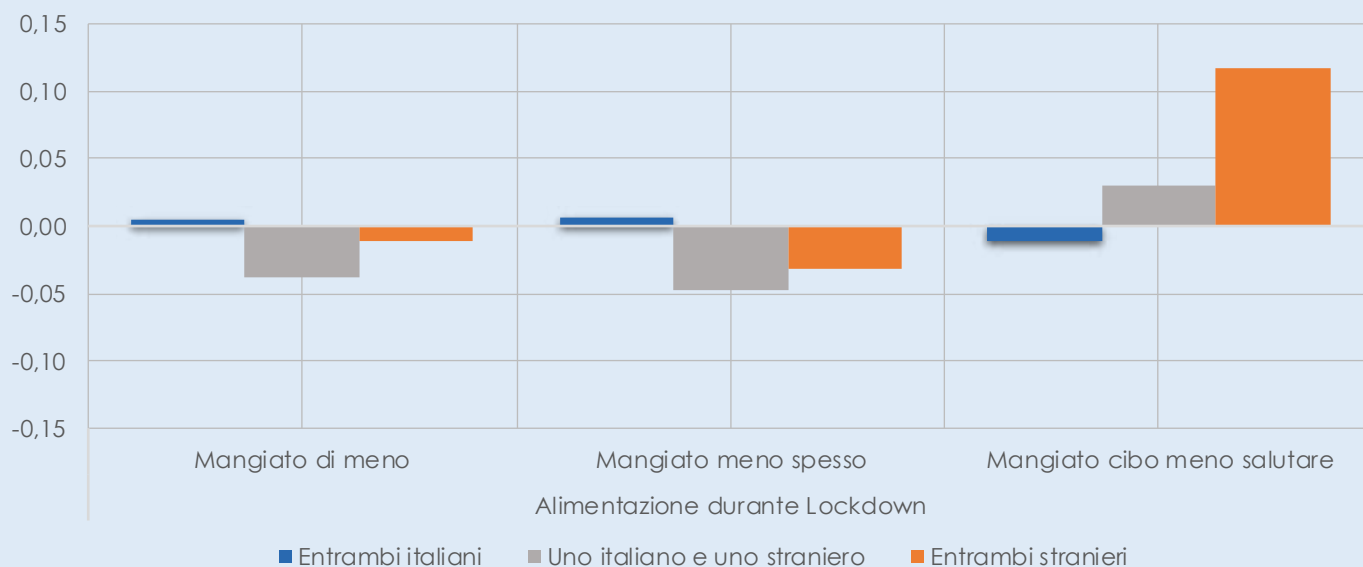
La lettura alla luce di alcune variabili socio-economiche dei genitori fa emergere risultati interessanti, discriminando tra chi ha un titolo di studio più basso (almeno un diplomato, né laurea, né diploma) e chi ha un'istruzione superiore (almeno un laureato, entrambi i genitori). Anche in questo caso (come nel precedente), la variabile rispetto alla quale i risultati mostrano un andamento diverso è quella che fa riferimento all'aver mangiato cibo meno salutare.

Grafico 76 - Alimentazione durante il lockdown e livello di istruzione dei genitori.



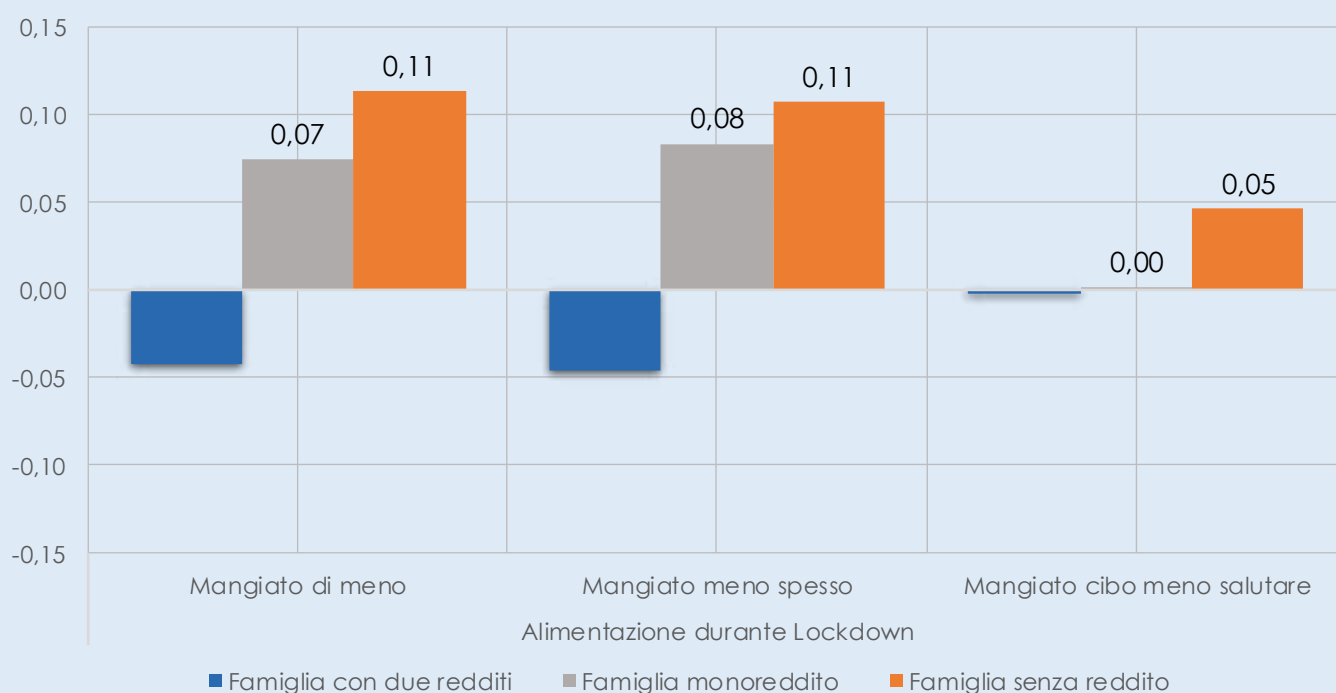
Inoltre, la tendenza ad aver permesso al proprio figlio un'alimentazione meno salutare durante il lockdown caratterizza (grafico 77) in particolare le famiglie in cui entrambi i genitori sono stranieri, o lo è almeno uno dei due.

Grafico 77 - Alimentazione durante il lockdown e luogo di nascita dei genitori.



Con riferimento al reddito complessivo della famiglia, se i nuclei con due entrate sono sempre caratterizzate in negativo rispetto all'aver mangiato di meno e meno spesso durante il lockdown, le famiglie monoreddito non compaiono proprio nella variabile relativa al cibo meno salutare, confermando come sia proprio questo l'elemento più critico.

Grafico 78 - Alimentazione durante il lockdown per condizione professionale dei genitori.

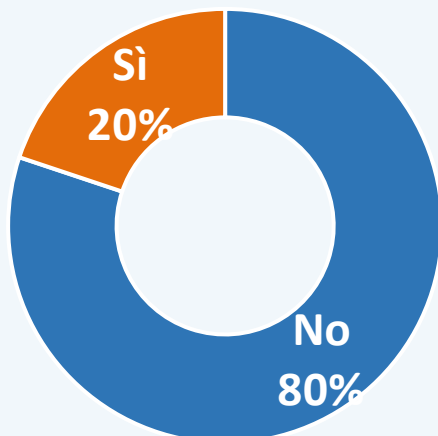


Capitolo 3

Focus regionale

Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



872
bambini

Torino	531
Biella	88
Verbano-Cusio-Ossola	88
Cuneo	65
Asti	55
Novara	34
Alessandria	8
Vercelli	3

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

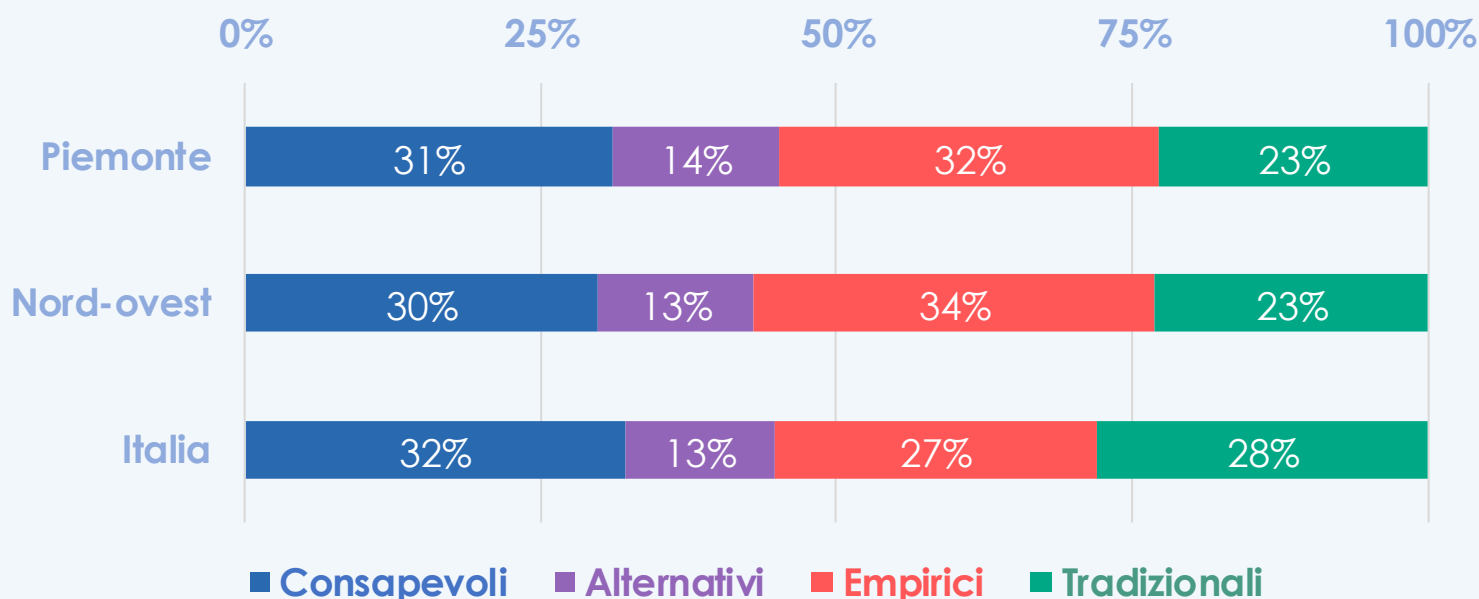
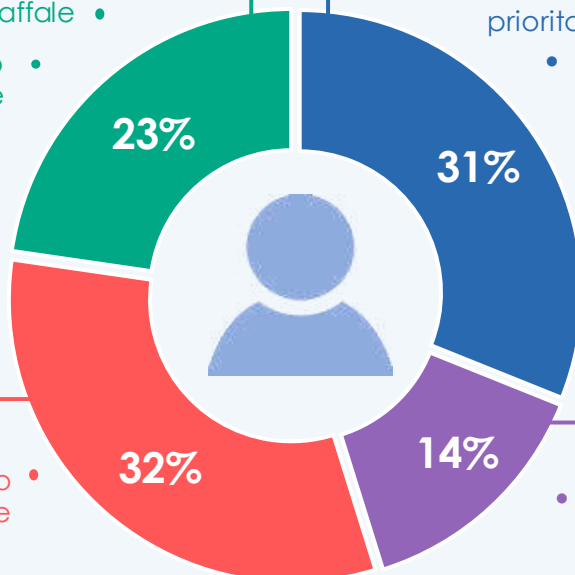
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

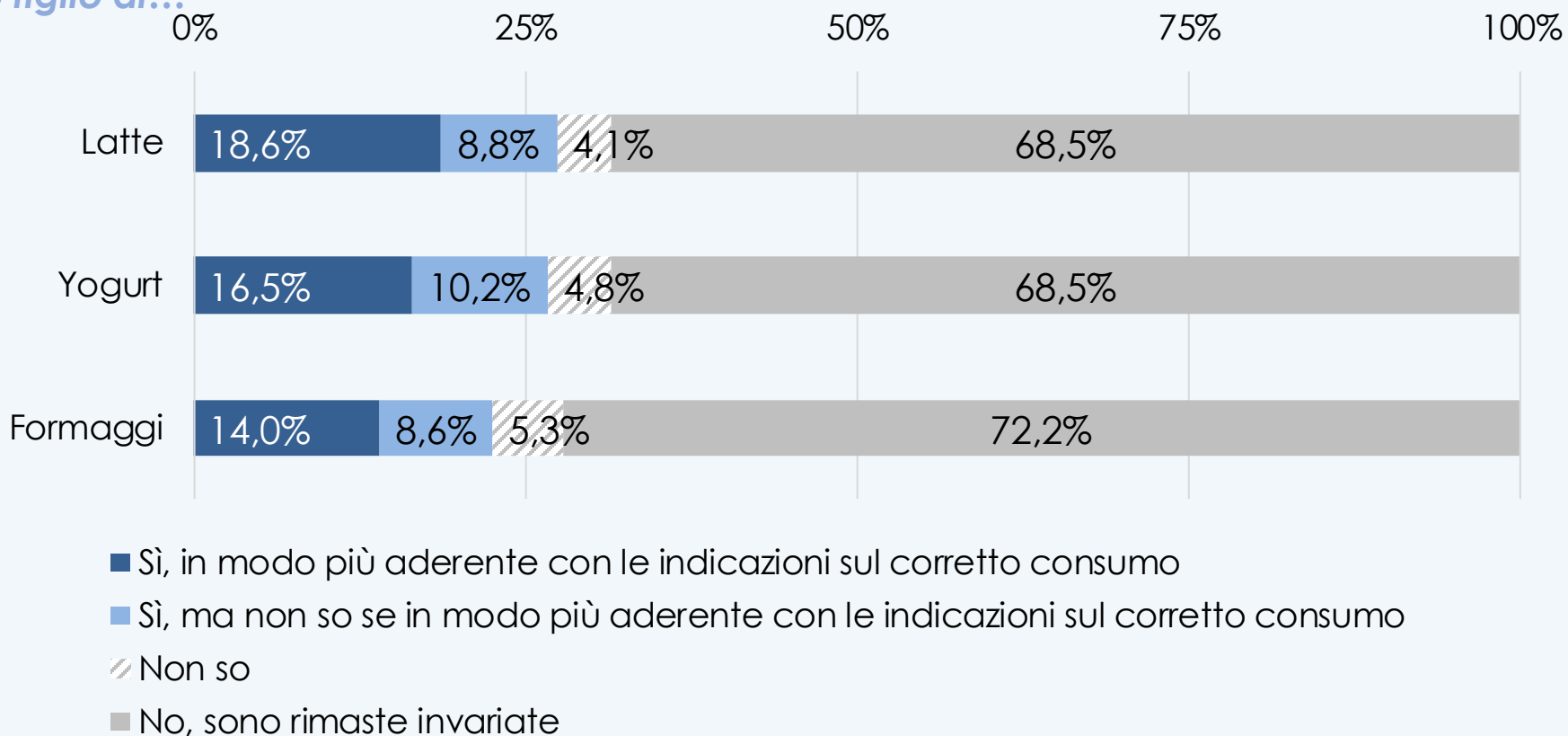
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

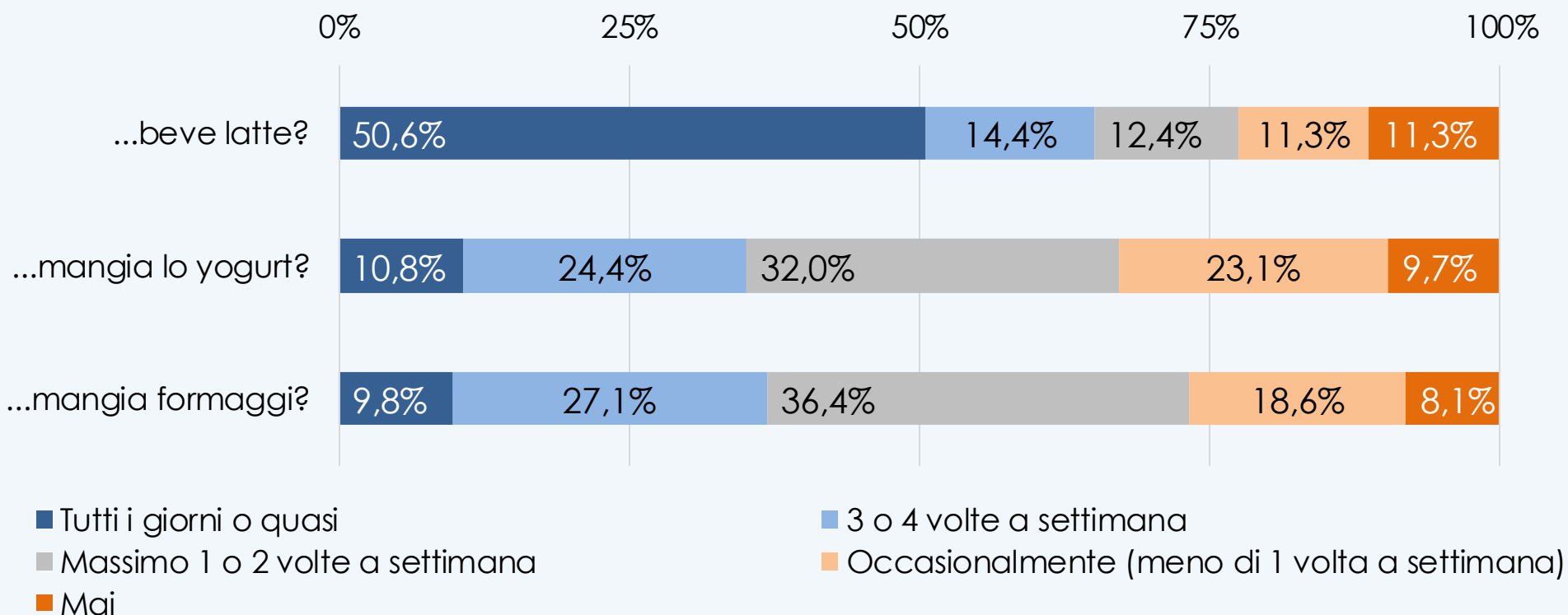
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



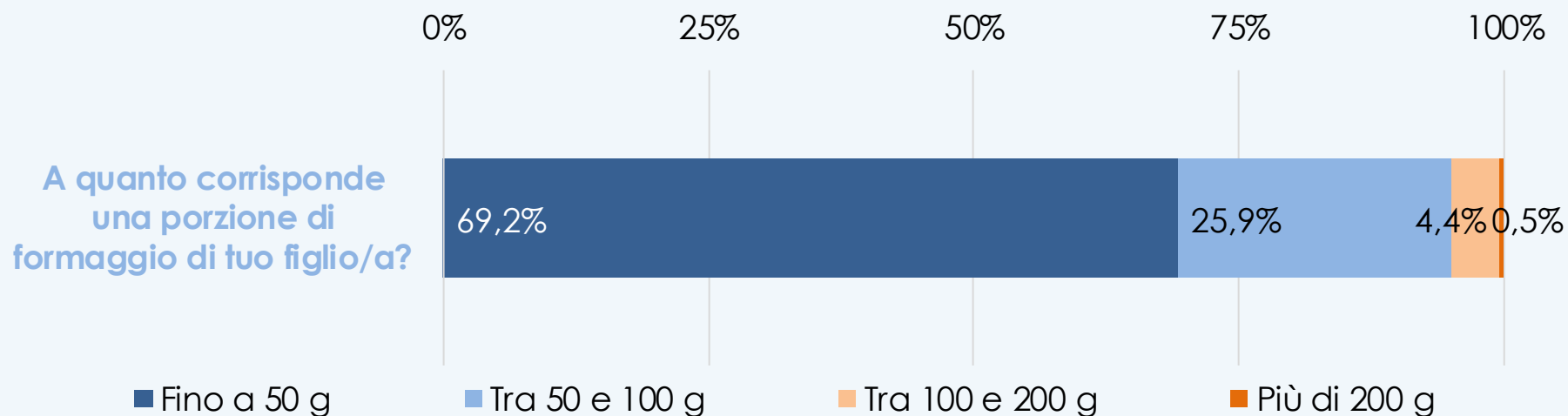
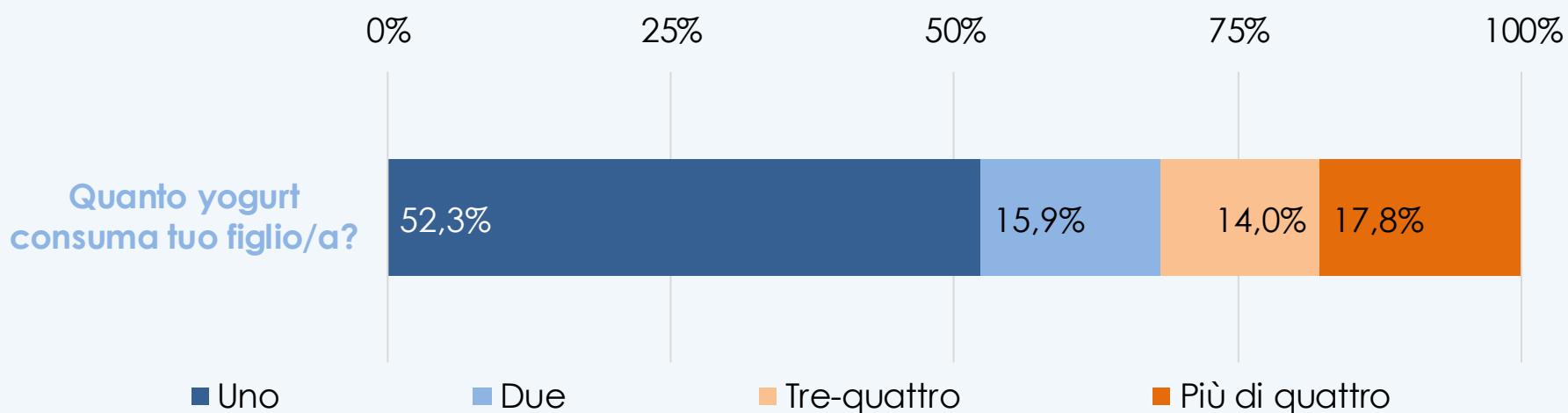
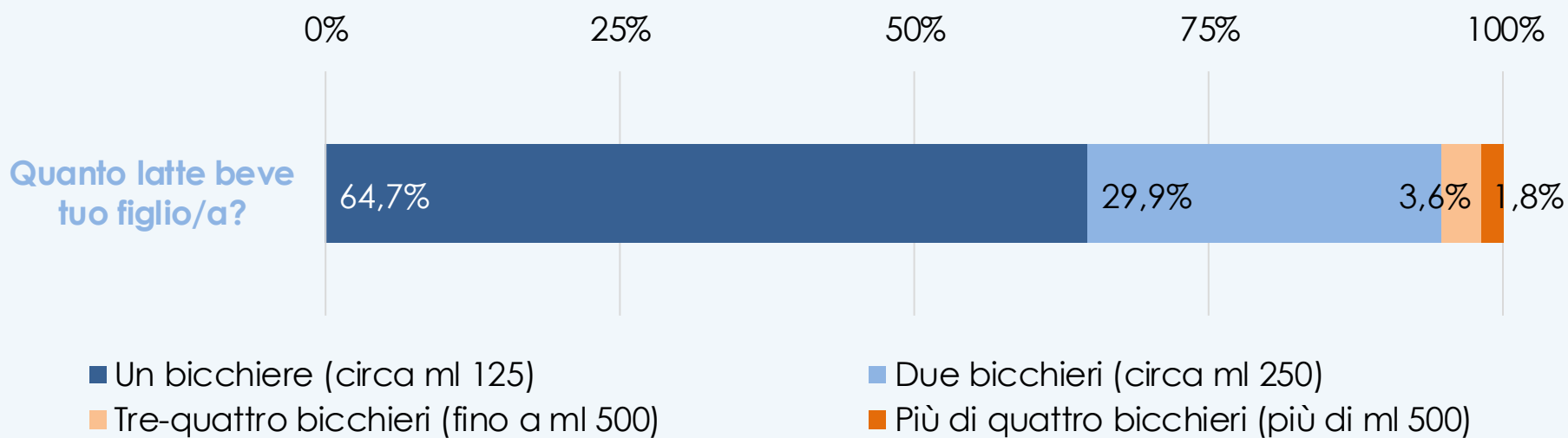
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

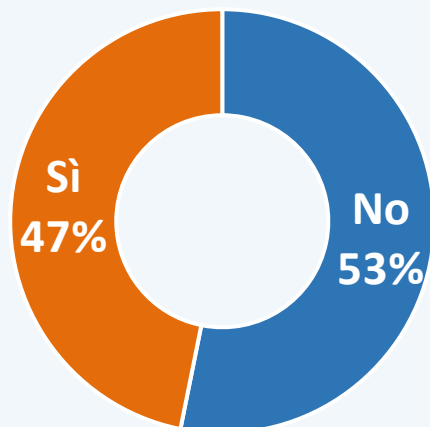


PIEMONTE



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



74
bambini

Aosta

74

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

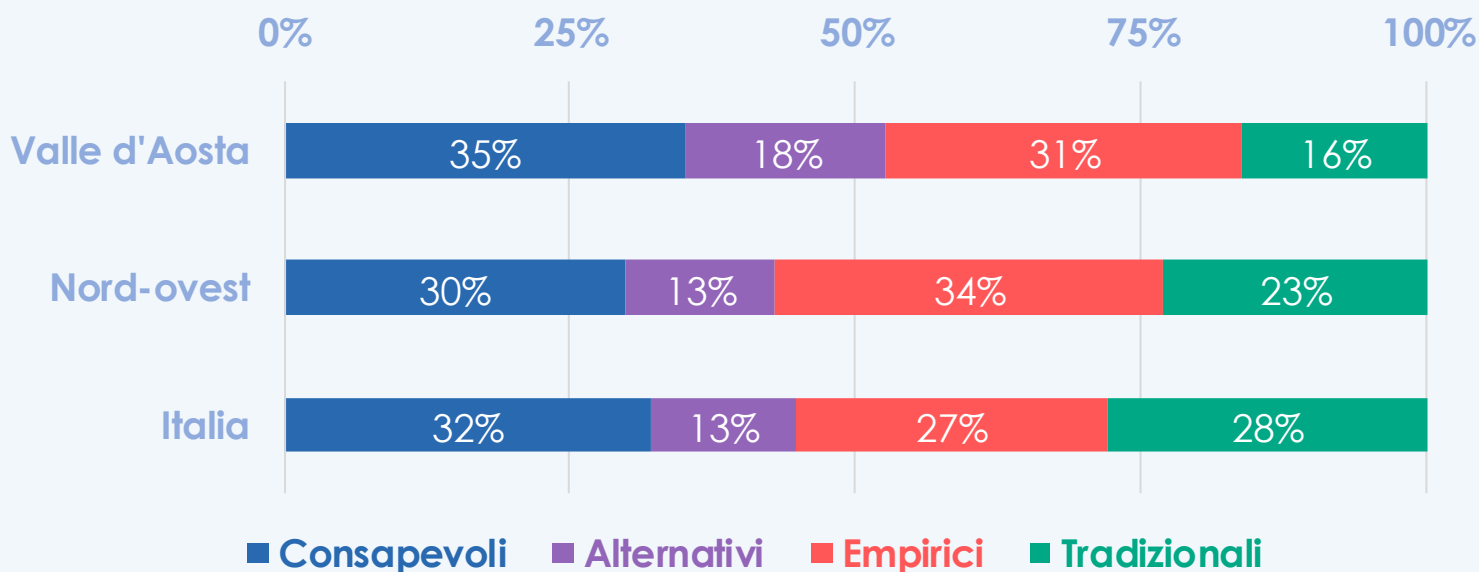
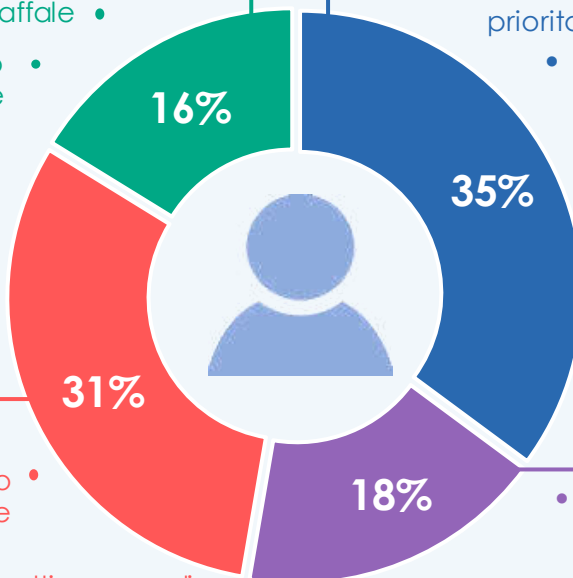
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

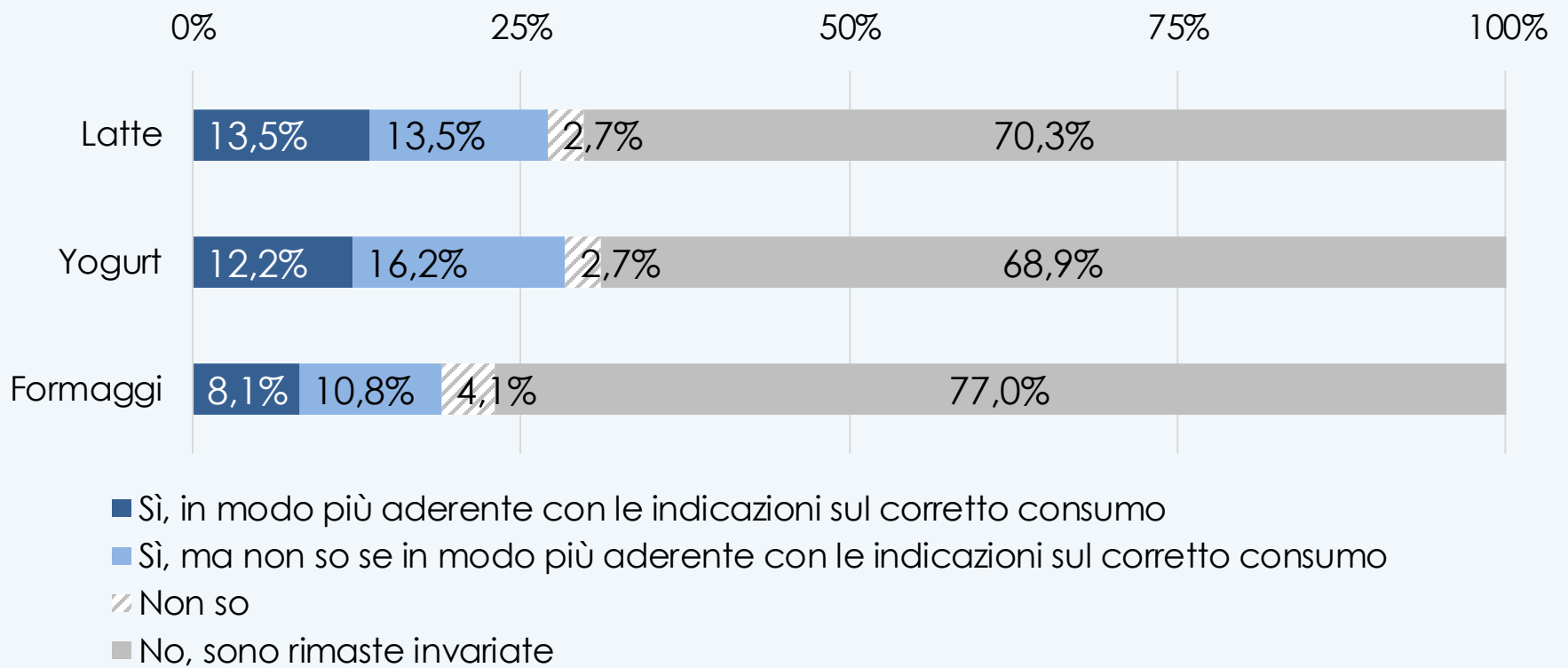
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

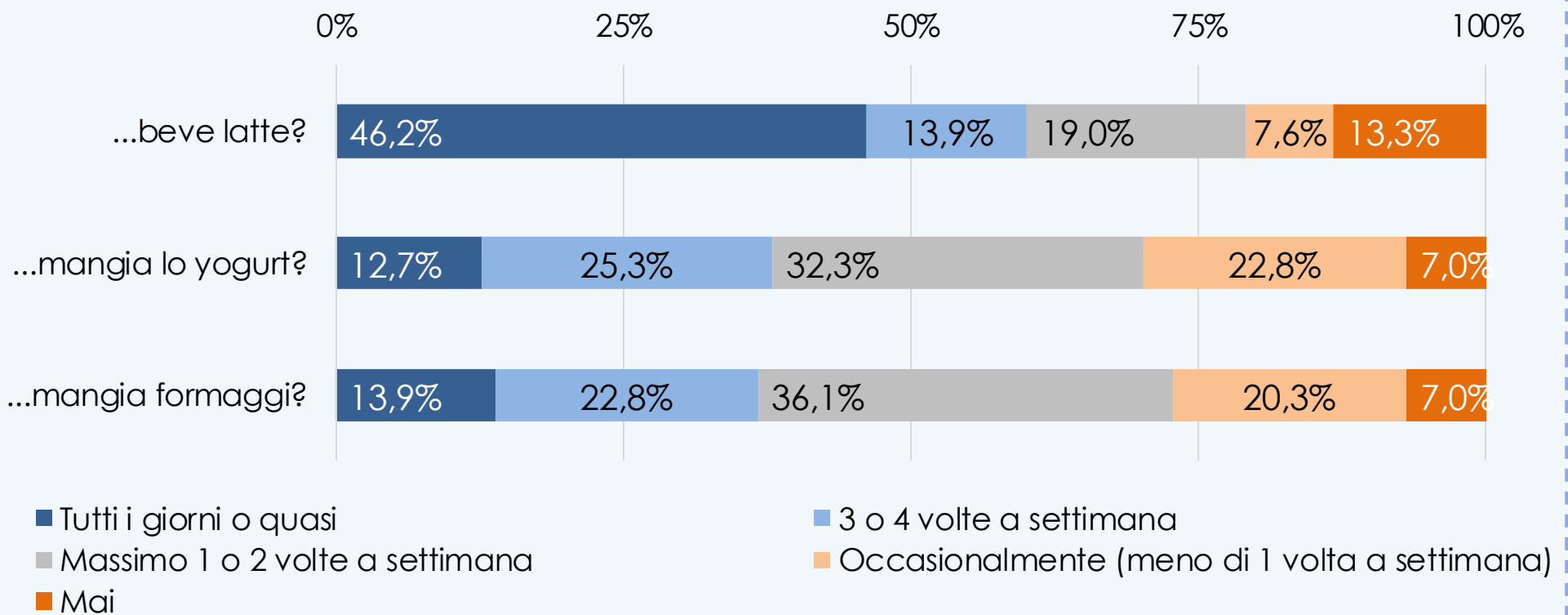
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



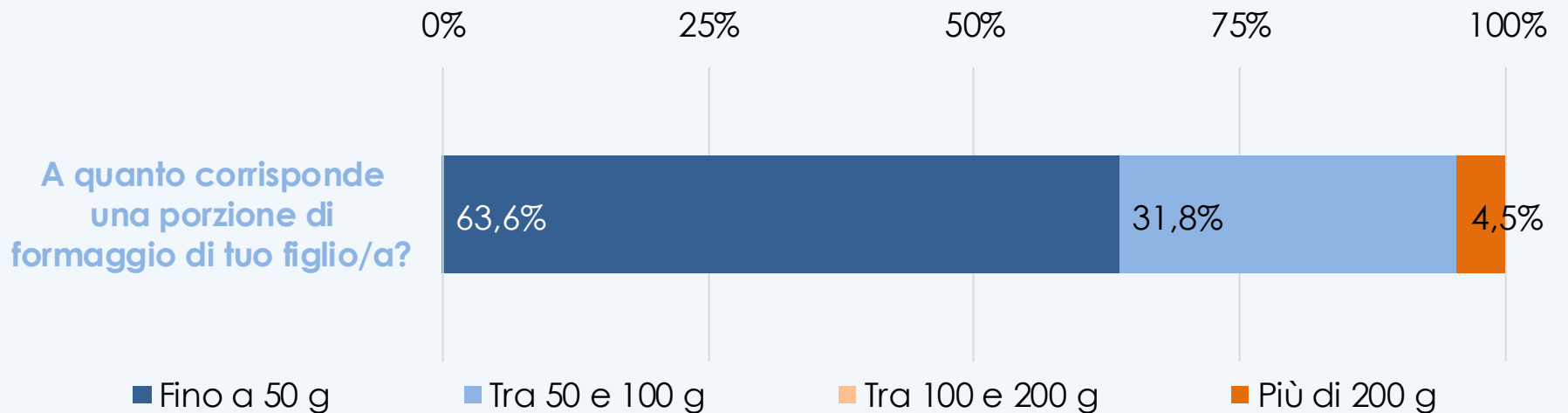
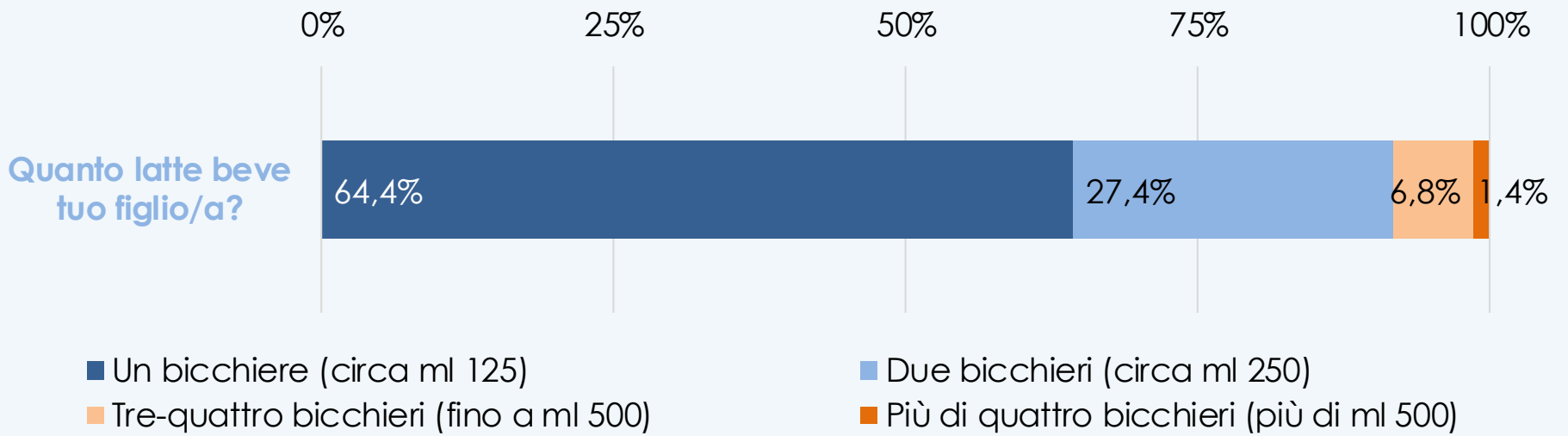
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

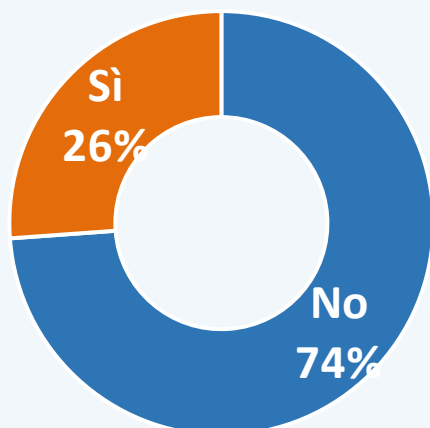


VALLE D'AOSTA



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



268
bambini

Genova	142
La Spezia	66
Imperia	43
Savona	17

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

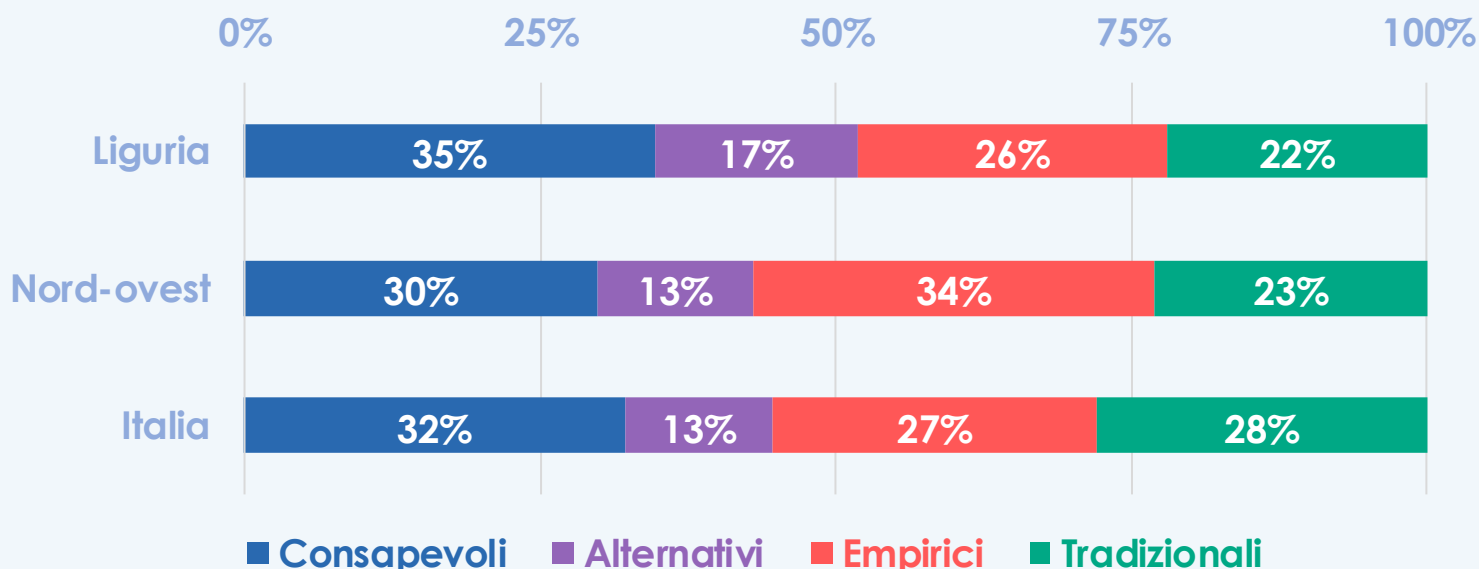
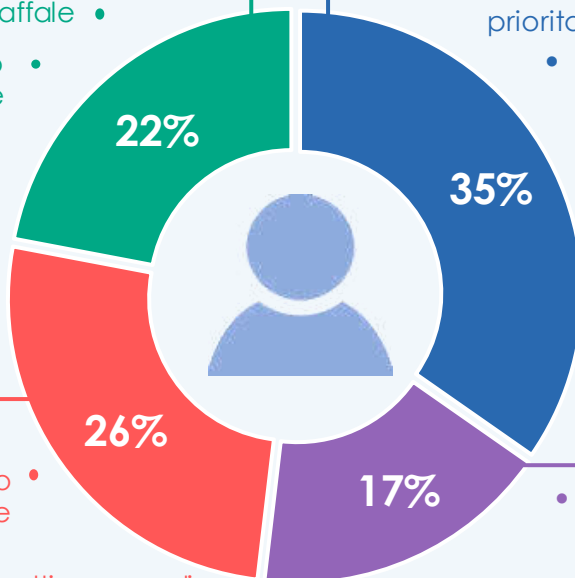
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

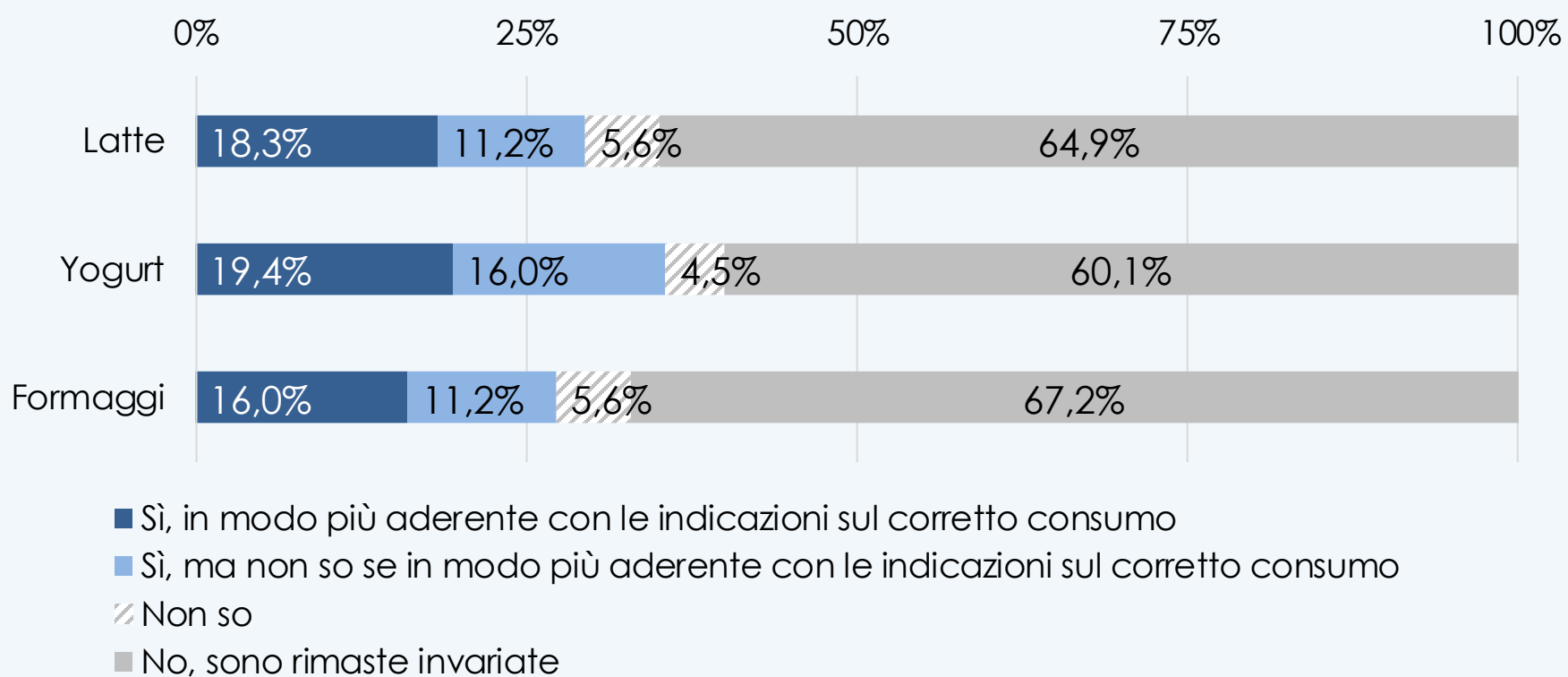
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

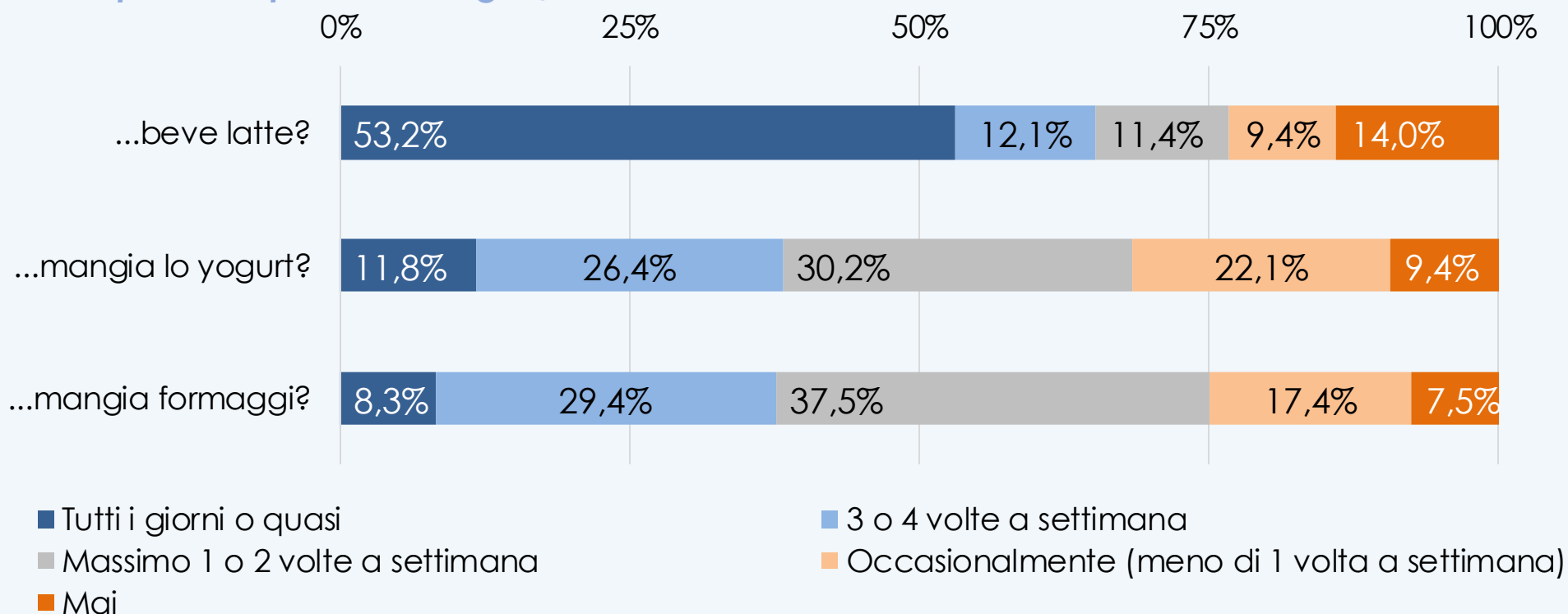
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

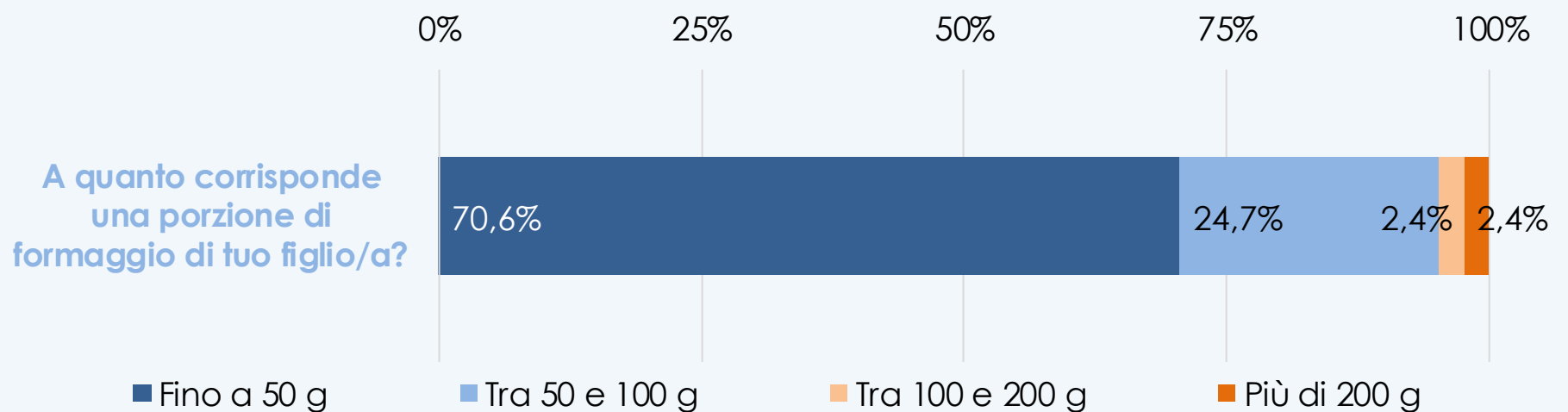
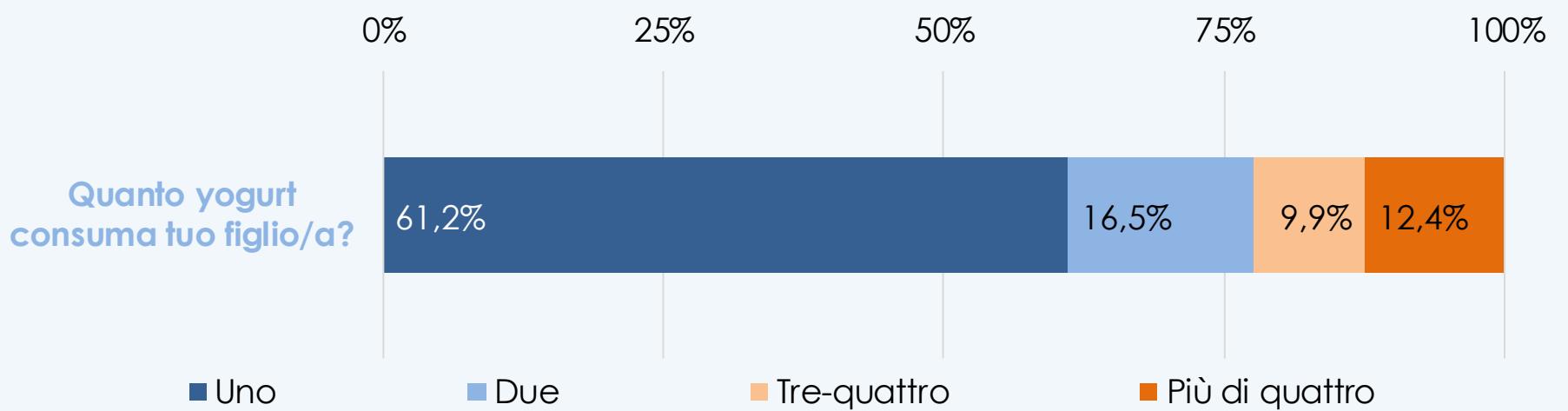
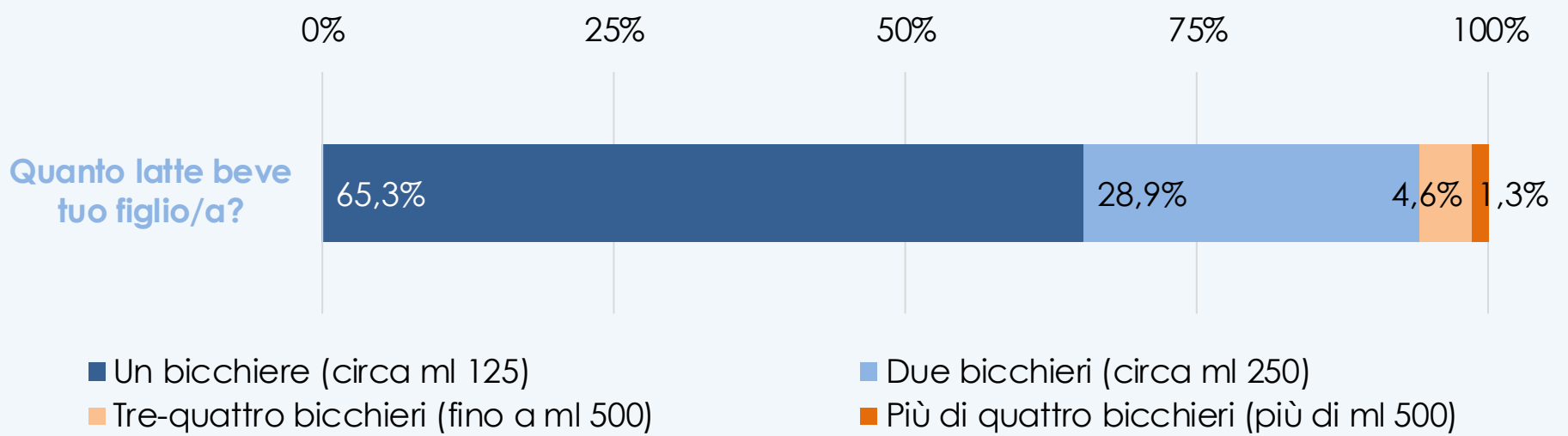


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



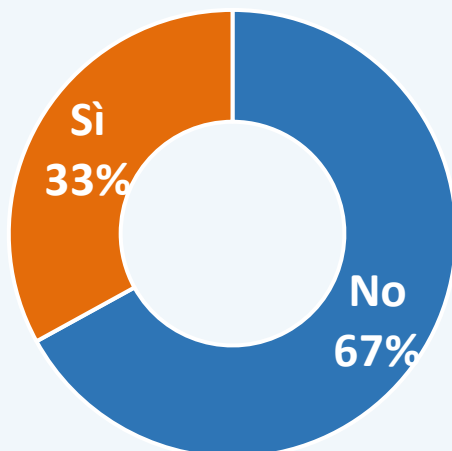
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



1.924
bambini

Milano	581
Bergamo	393
Varese	301
Pavia	230
Brescia	124
Cremona	115
Como	62
Sondrio	41
Mantova	37
Lodi	24
Monza e Brianza	12
Lecco	4

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

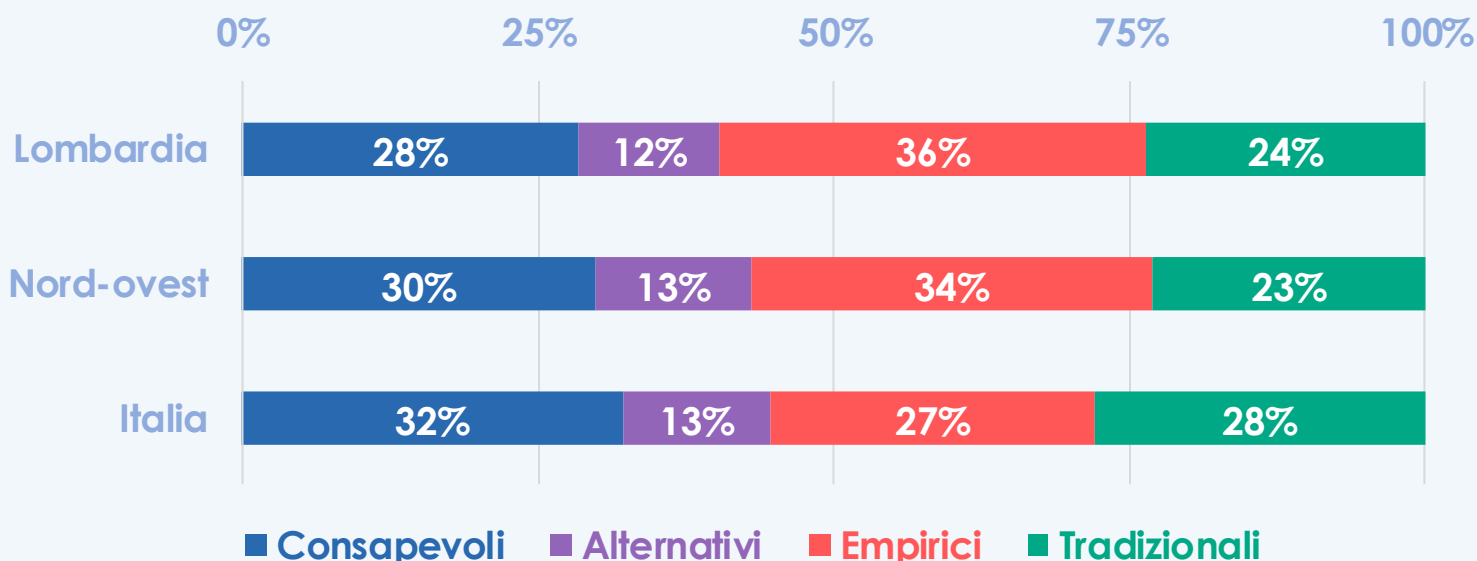
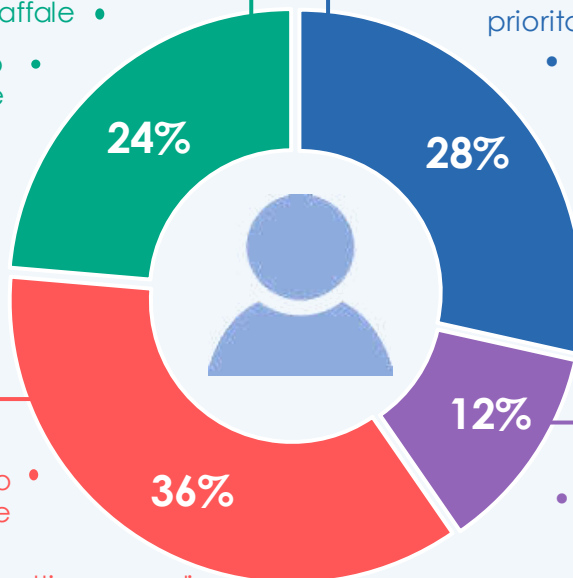
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

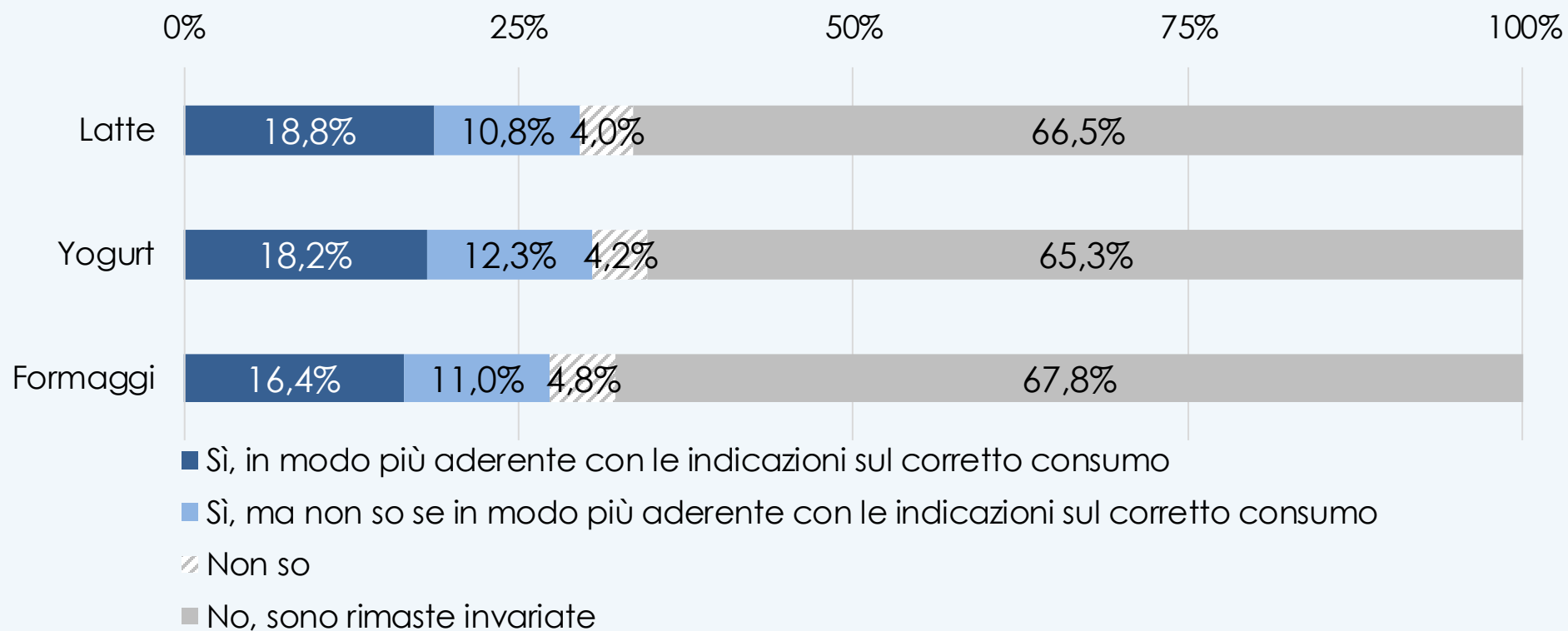
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

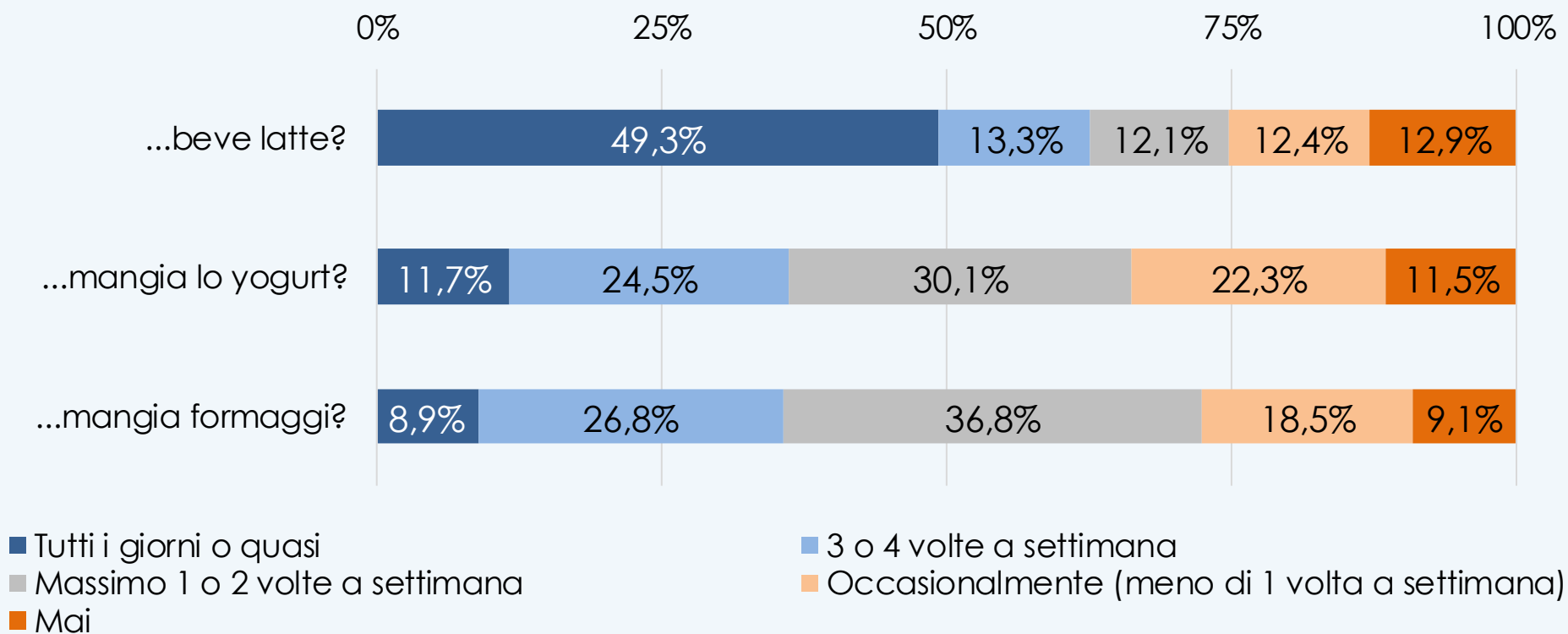
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



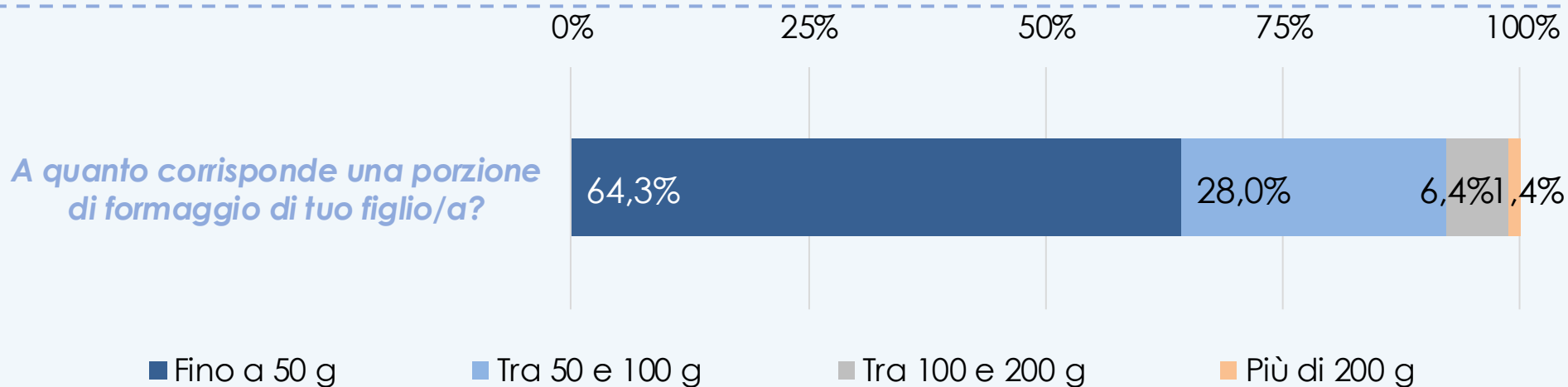
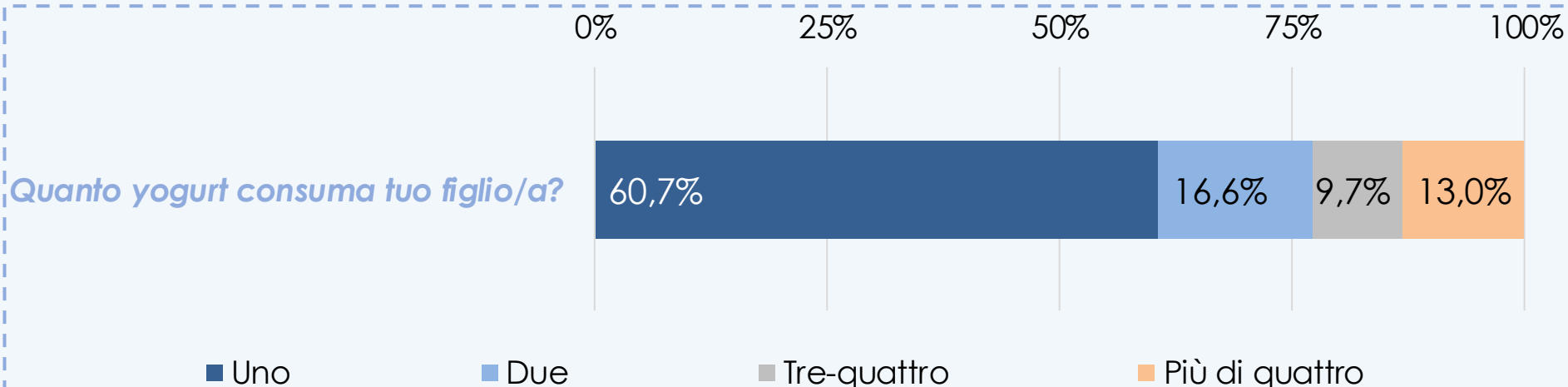
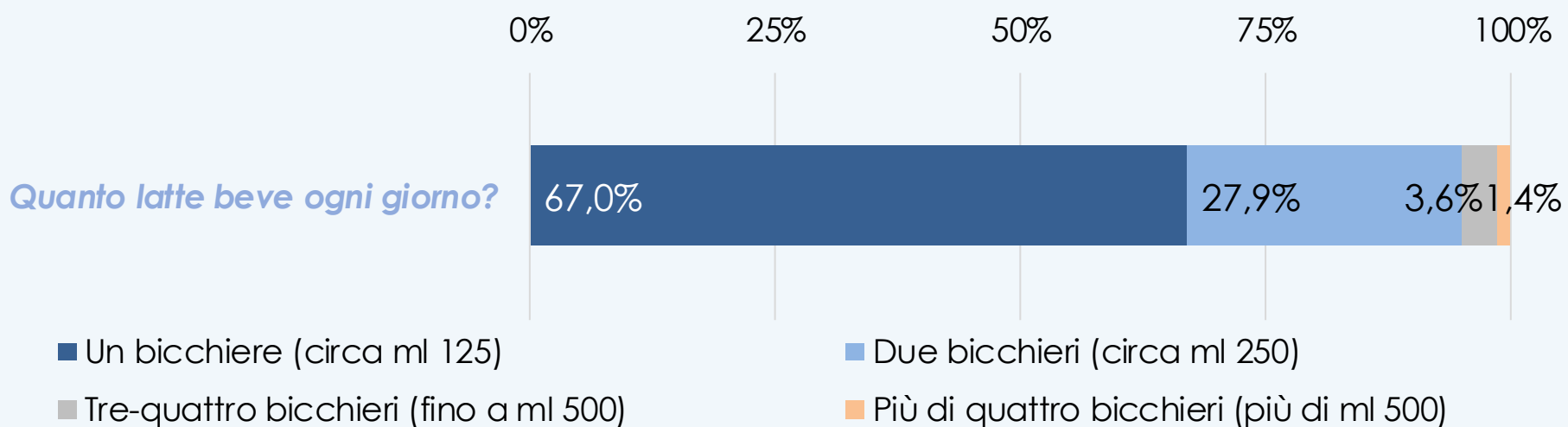
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

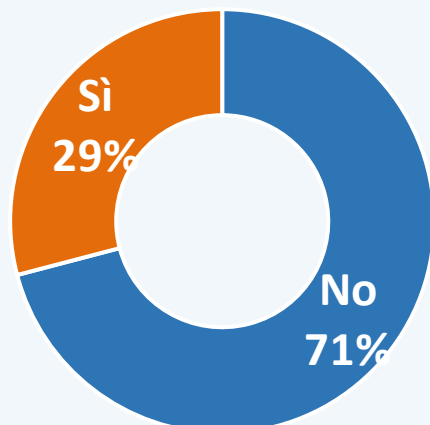


LOMBARDIA



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



203
bambini

Trento
Bolzano

109
94

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

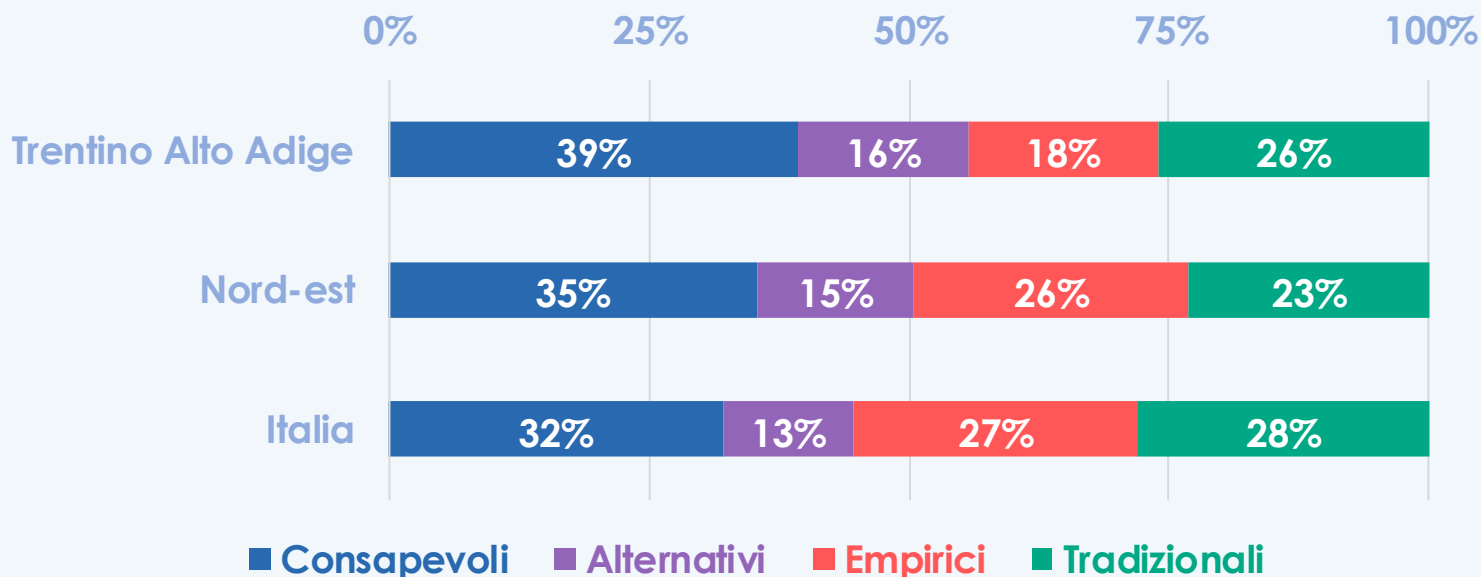
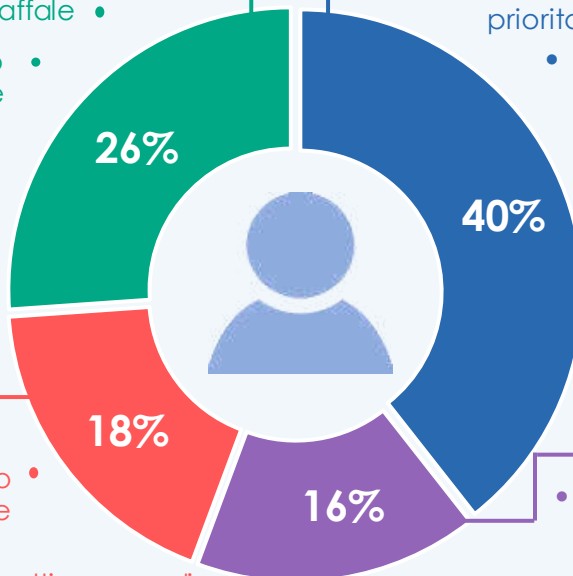
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

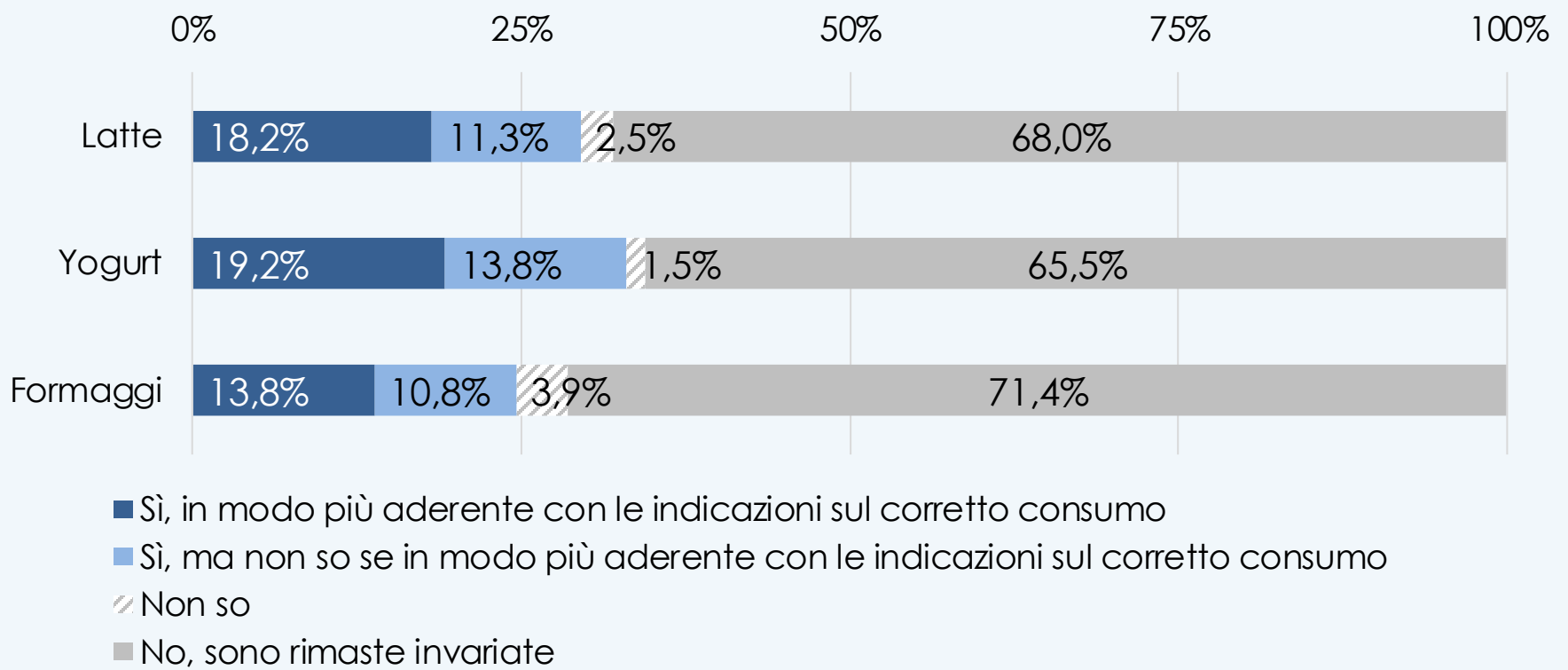
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

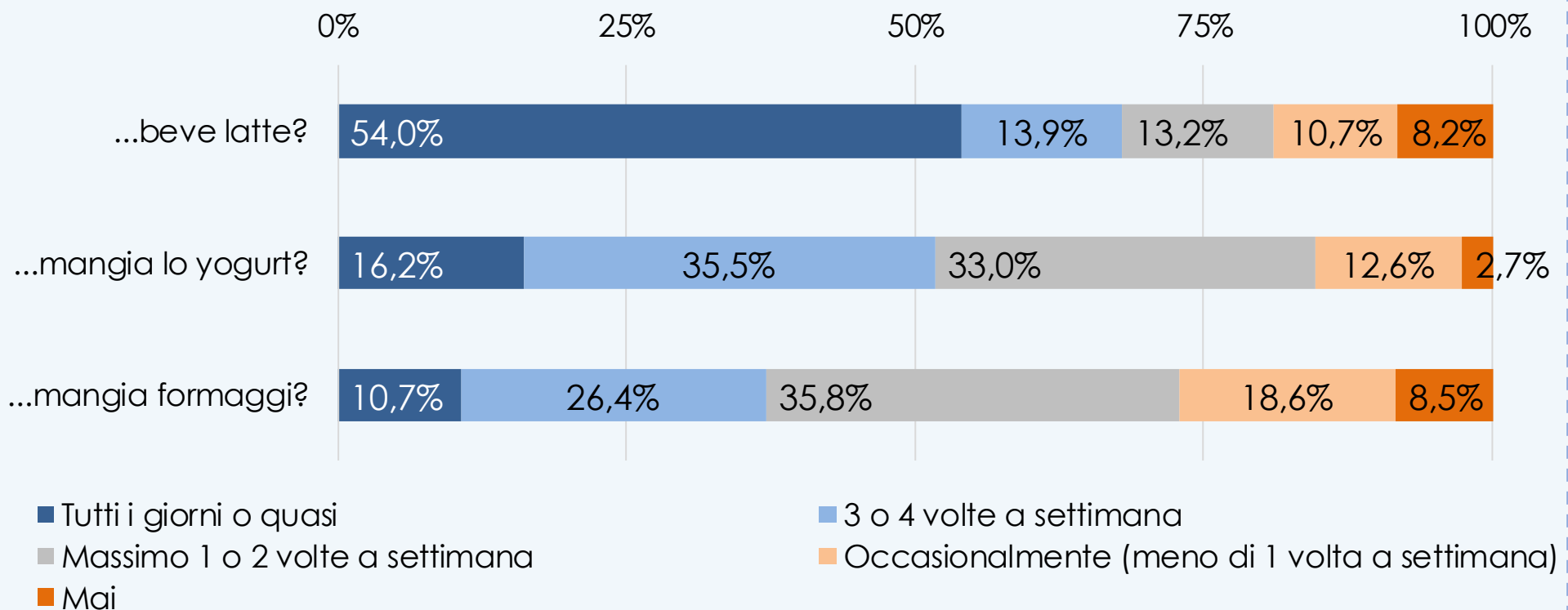
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

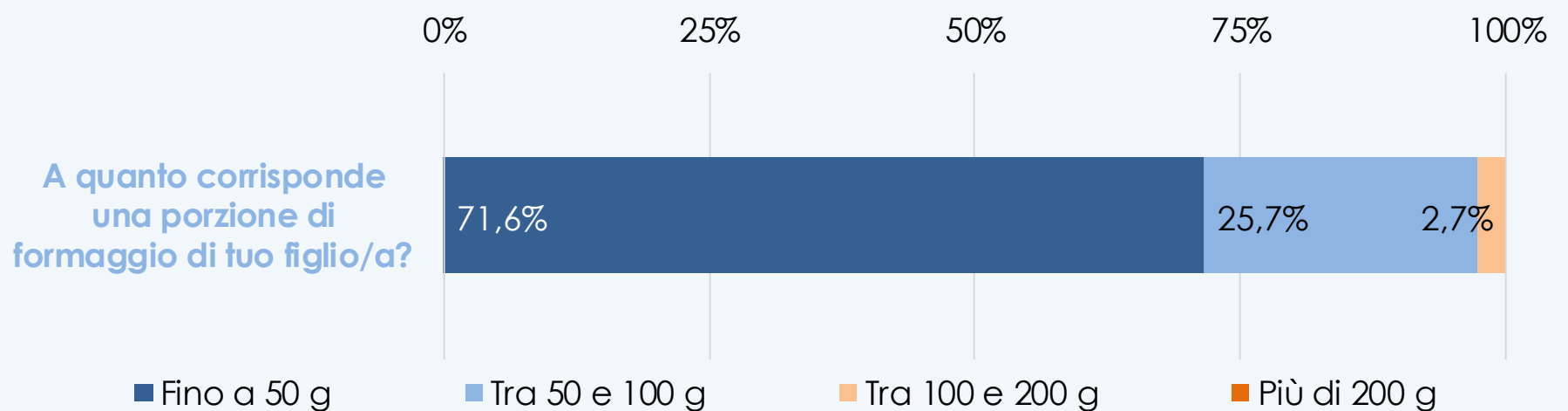
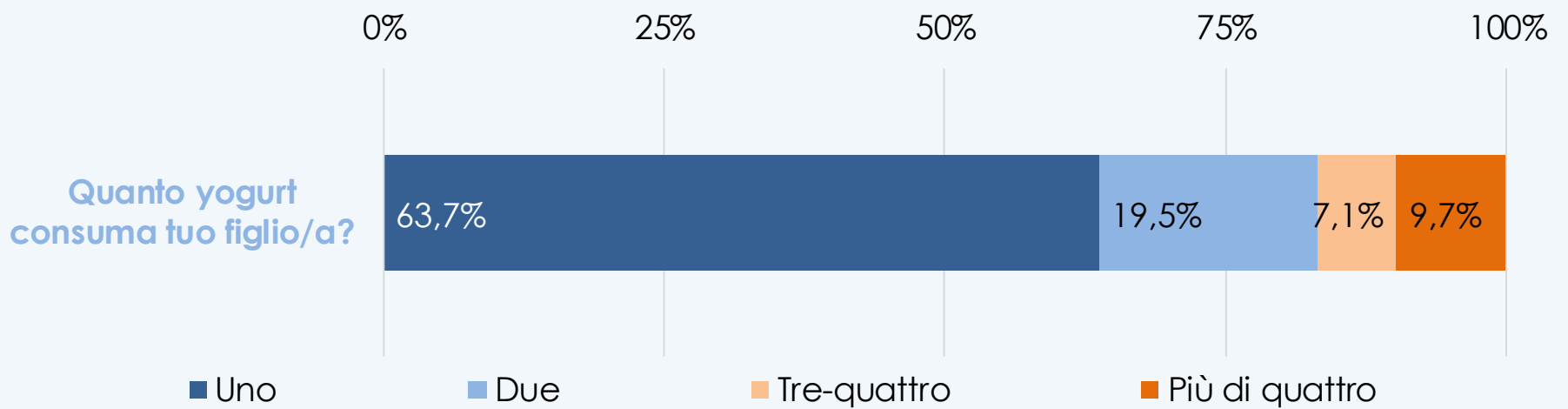
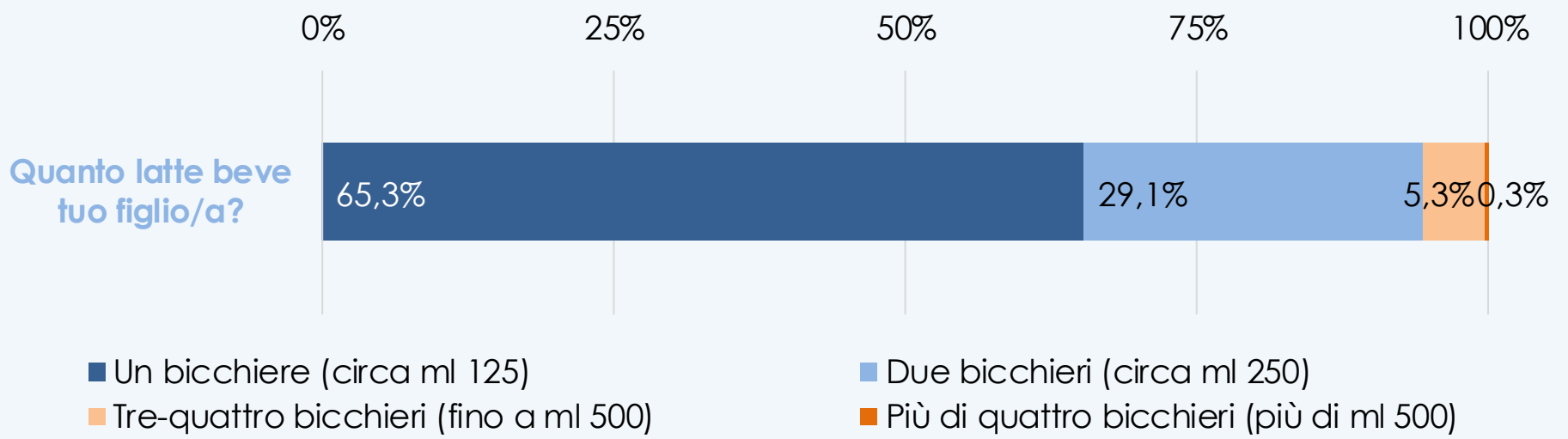


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



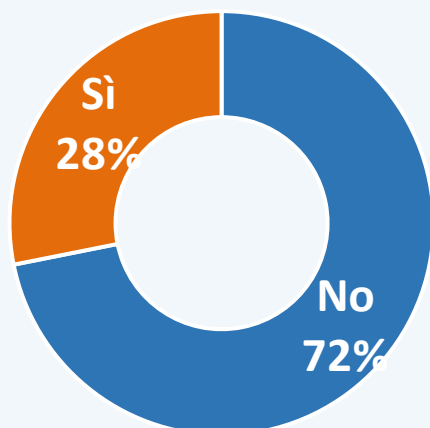
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



1.359
bambini

Belluno	109
Padova	449
Vicenza	383
Venezia	193
Treviso	136
Verona	84
Rovigo	5

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

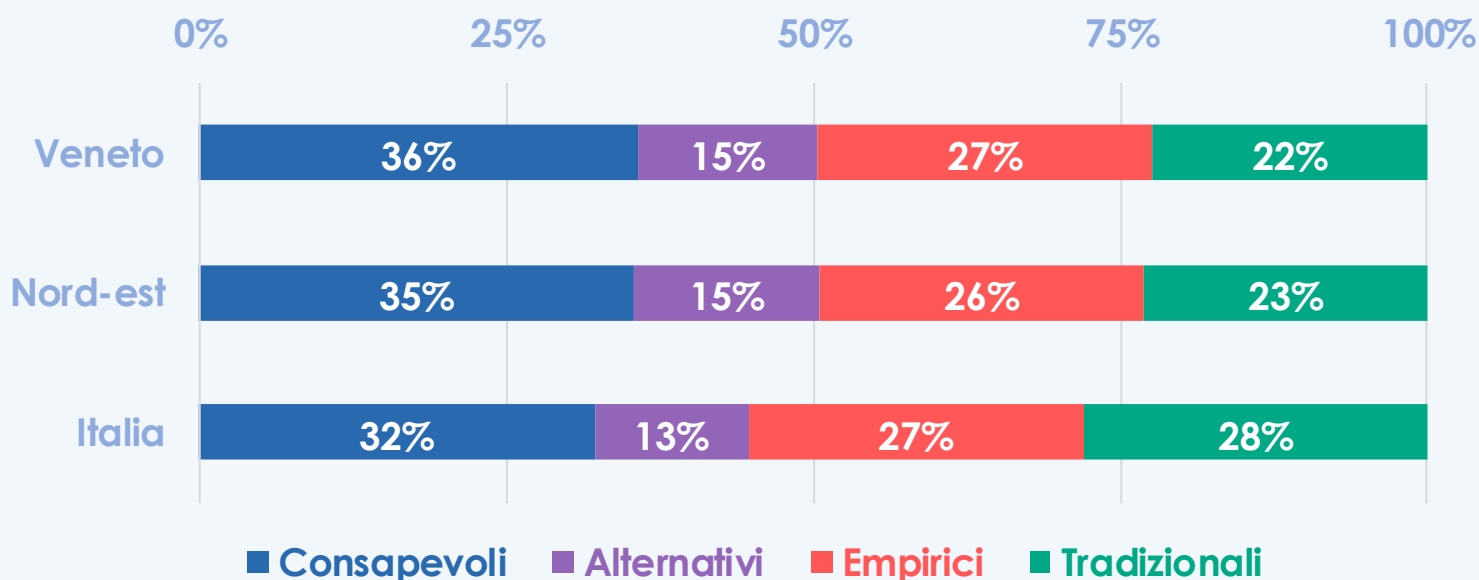
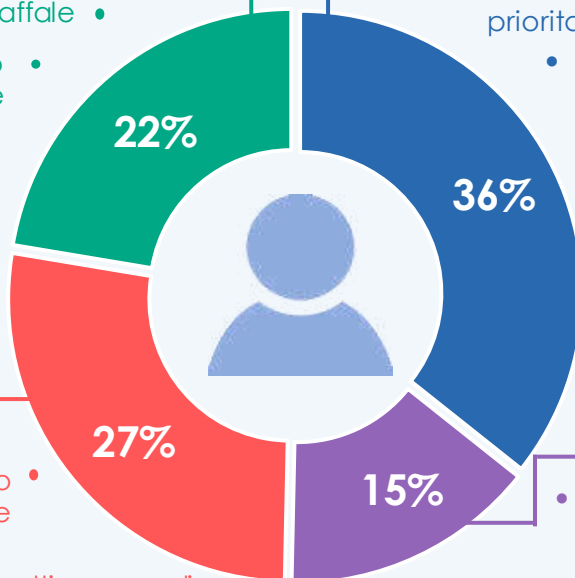
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

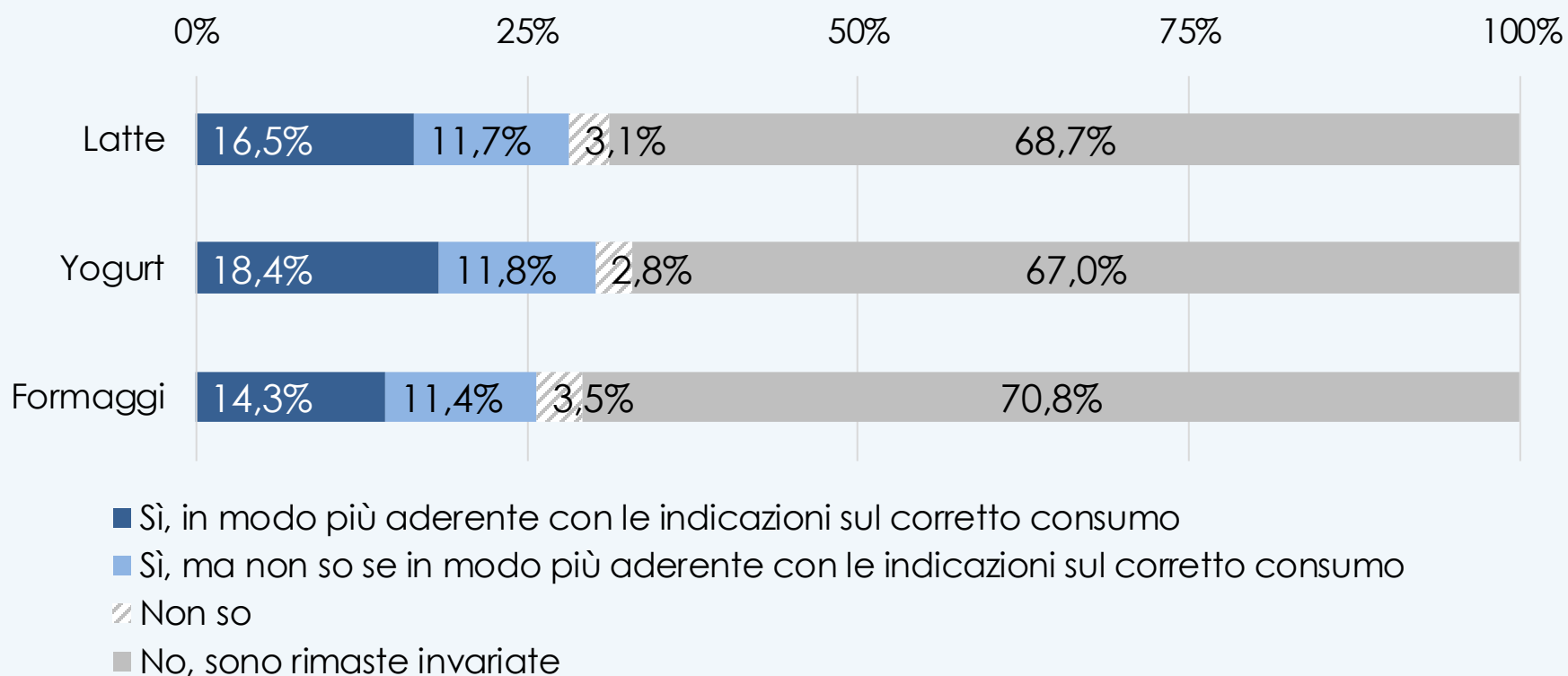
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

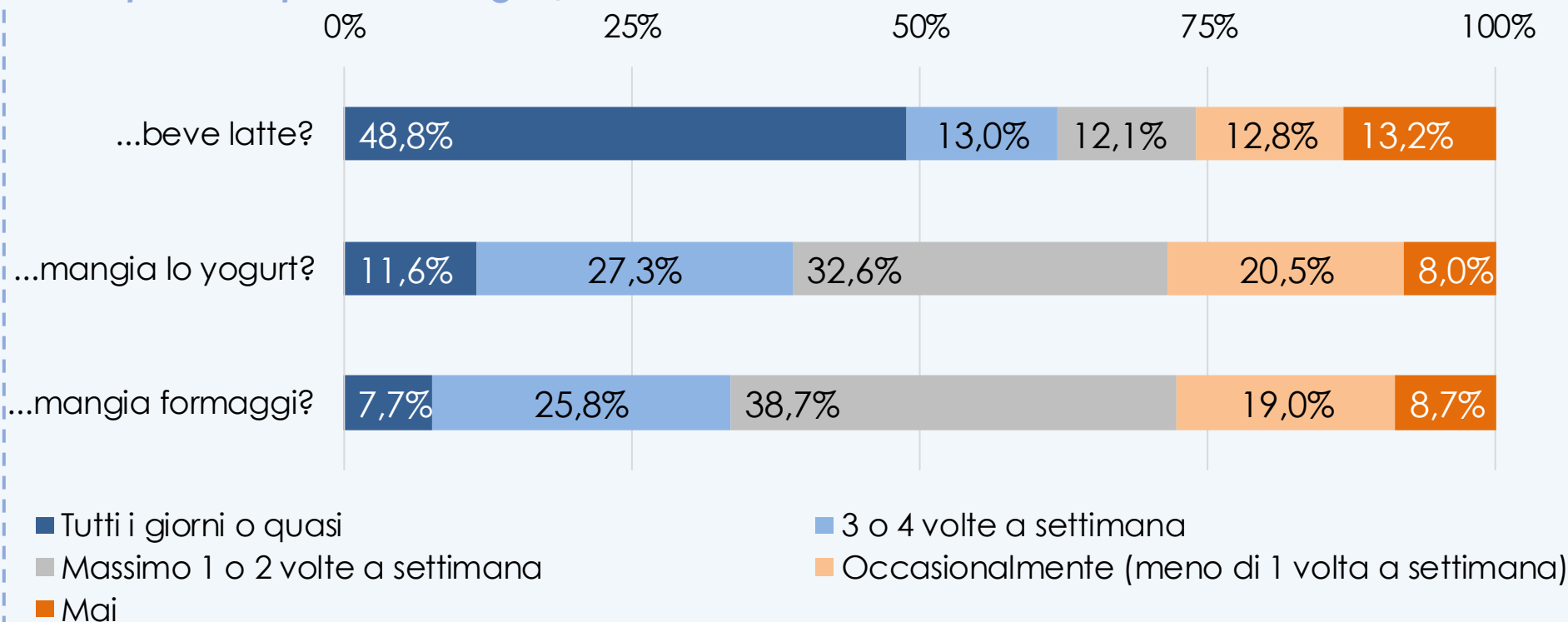
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

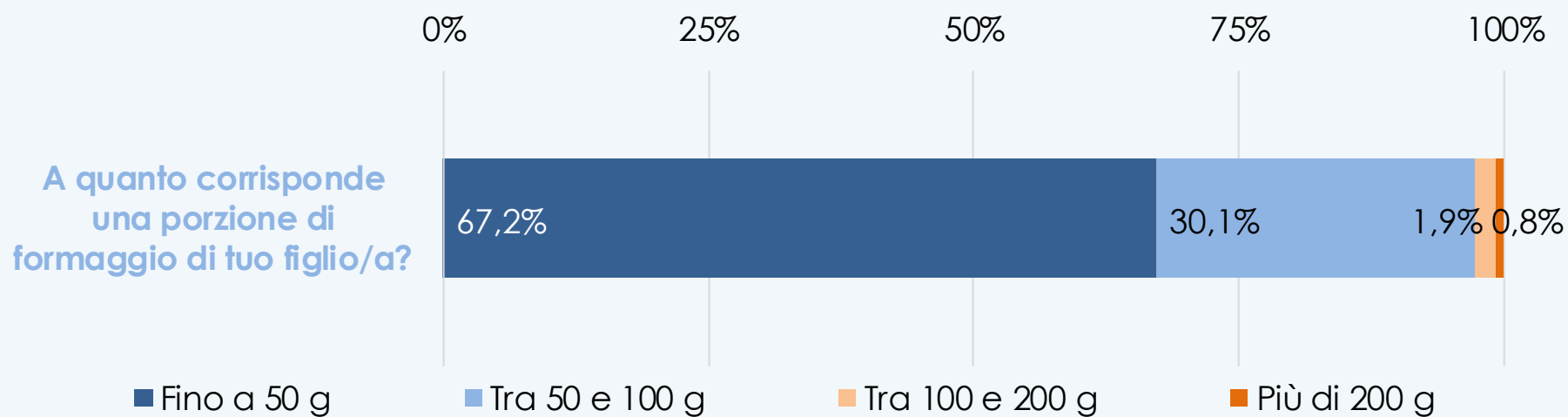
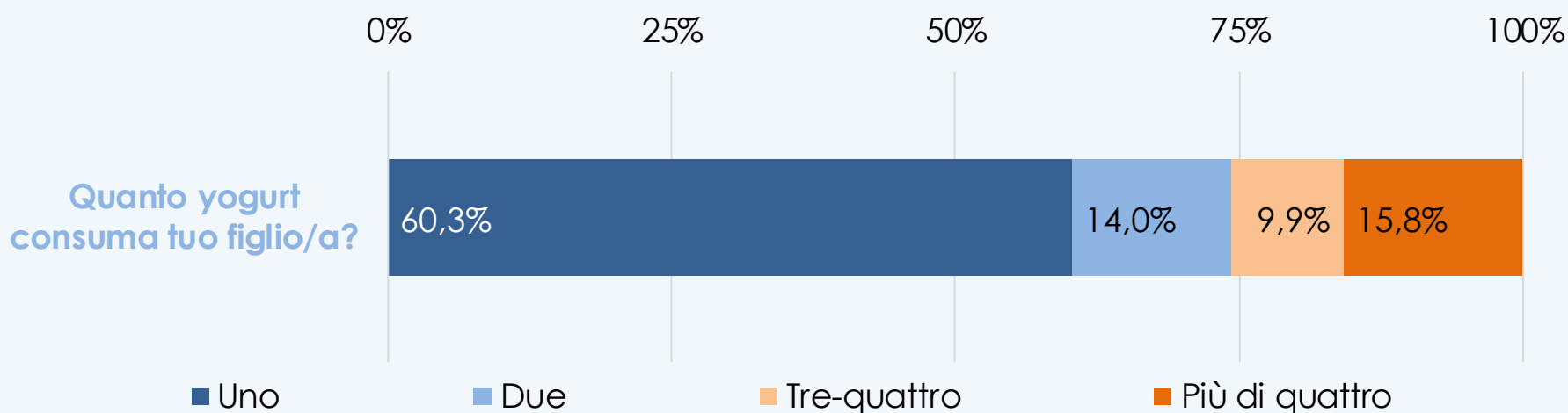
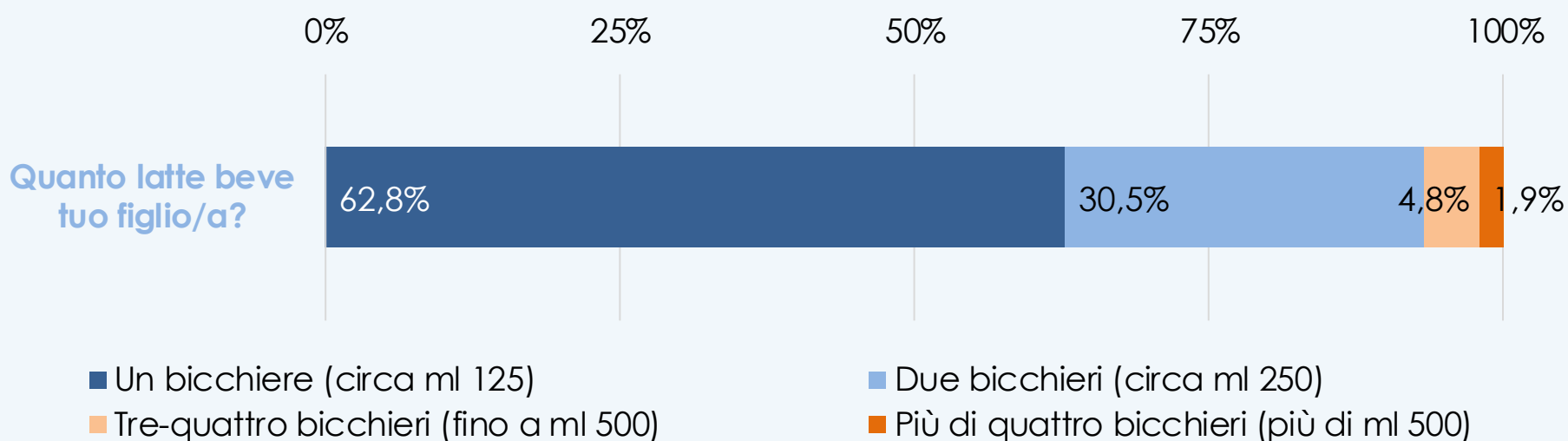


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

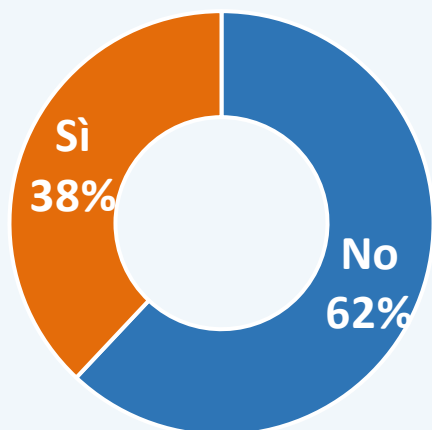




FRIULI-VENEZIA GIULIA

Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



280
bambini

Udine	130
Pordenone	64
Gorizia	46
Trieste	40

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

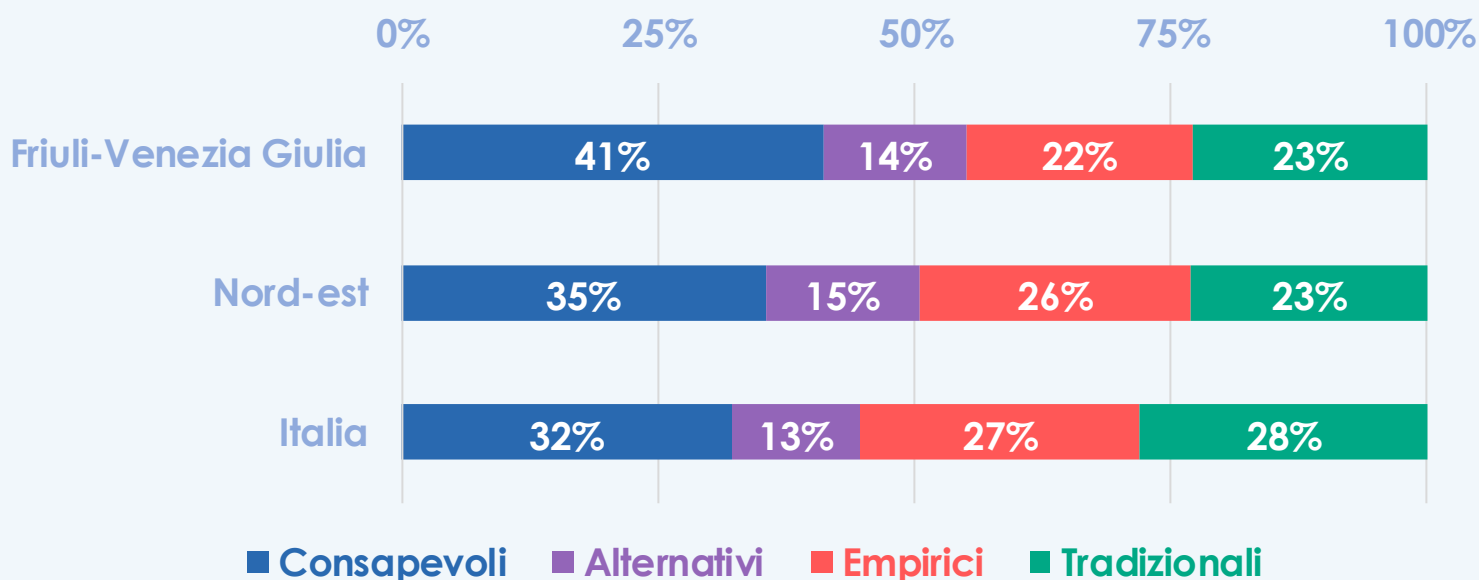
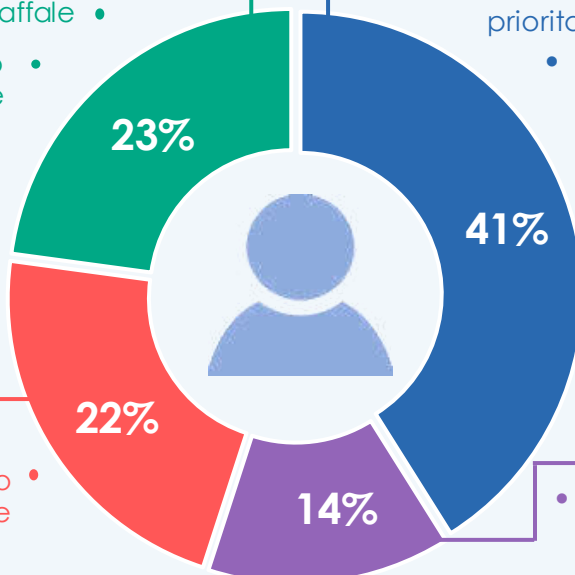
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

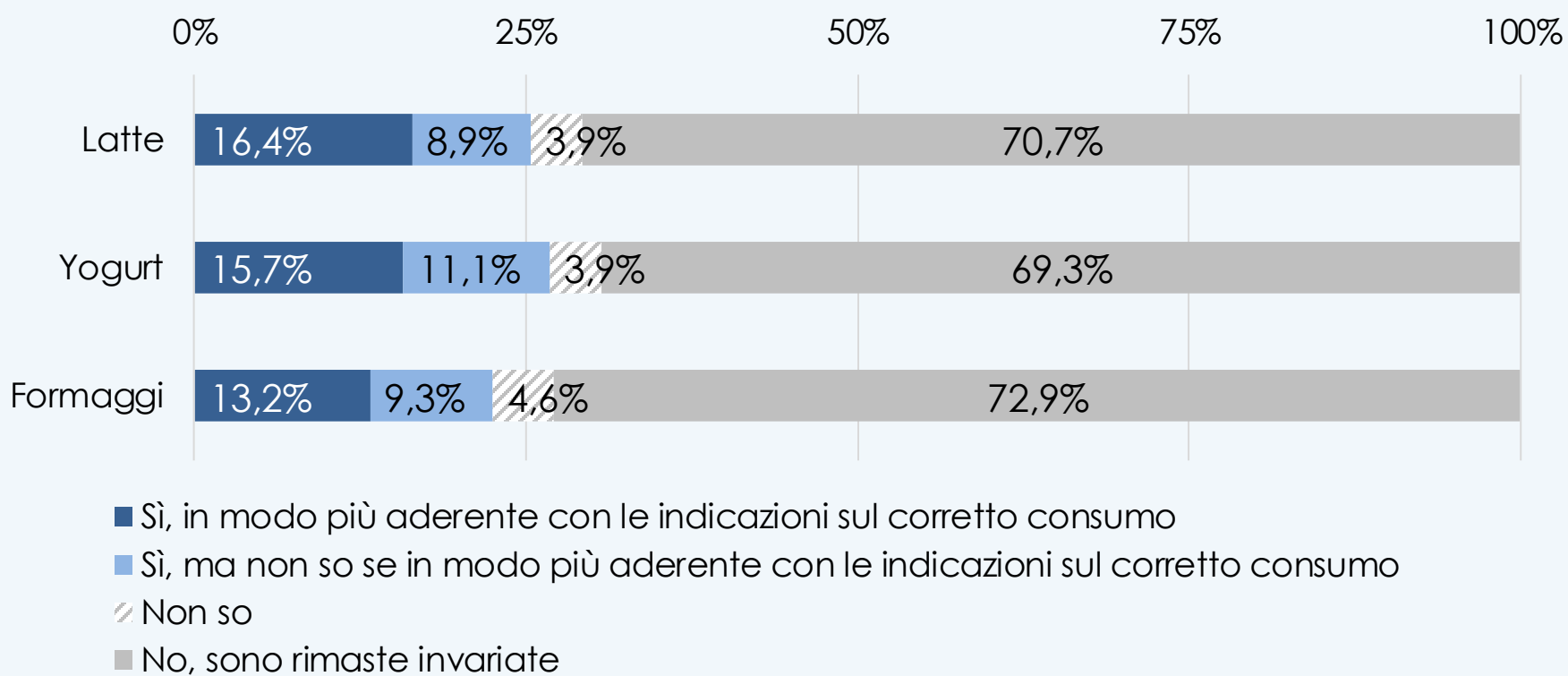
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

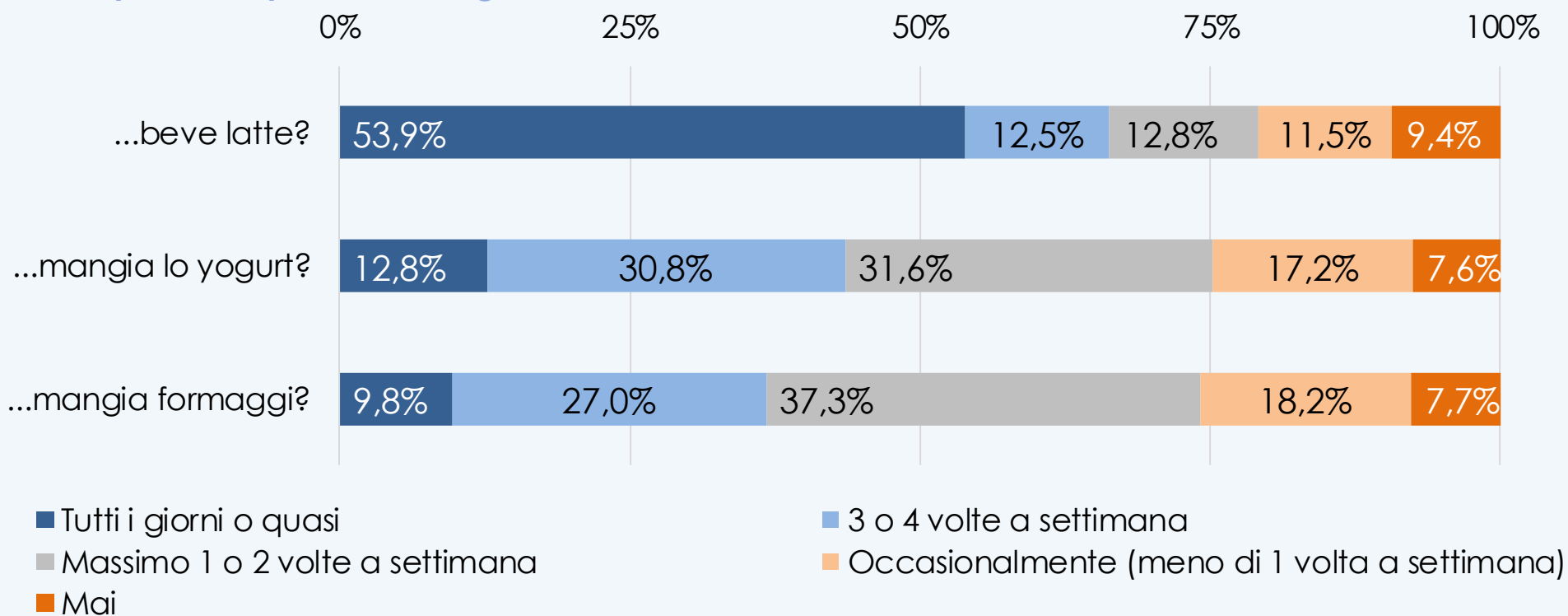
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



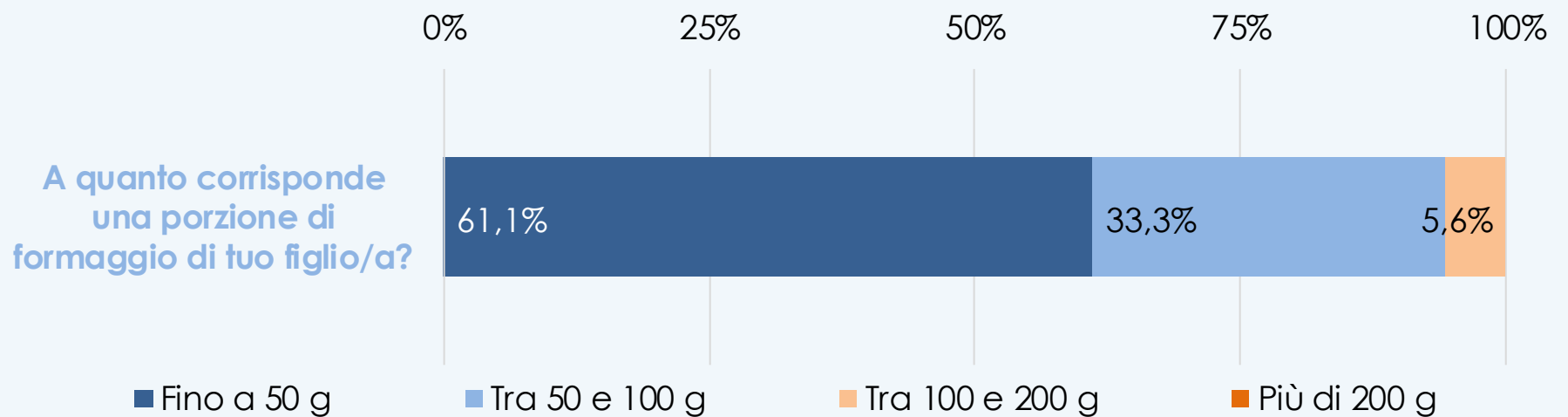
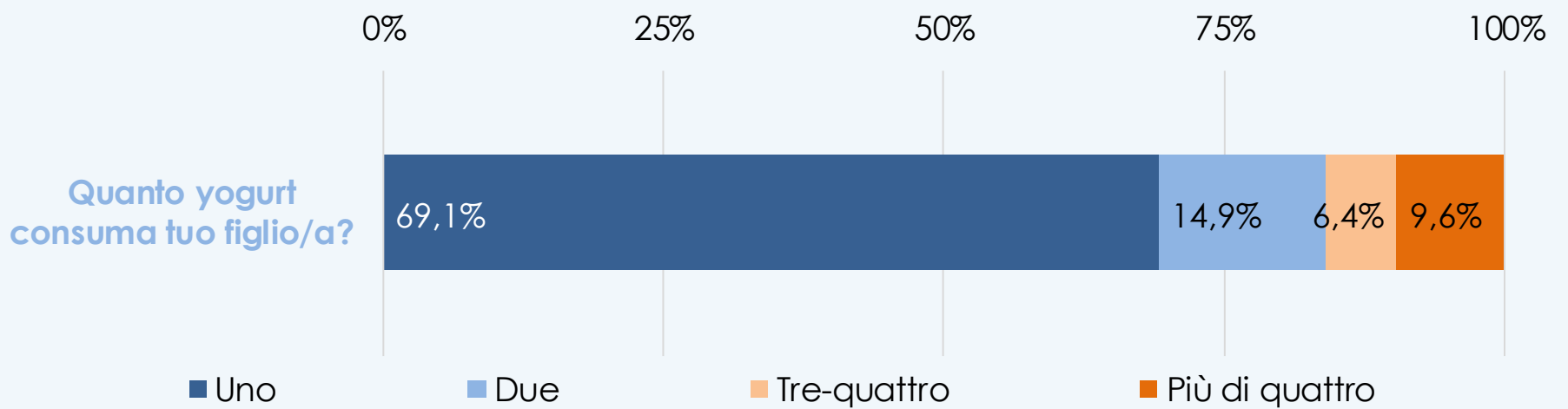
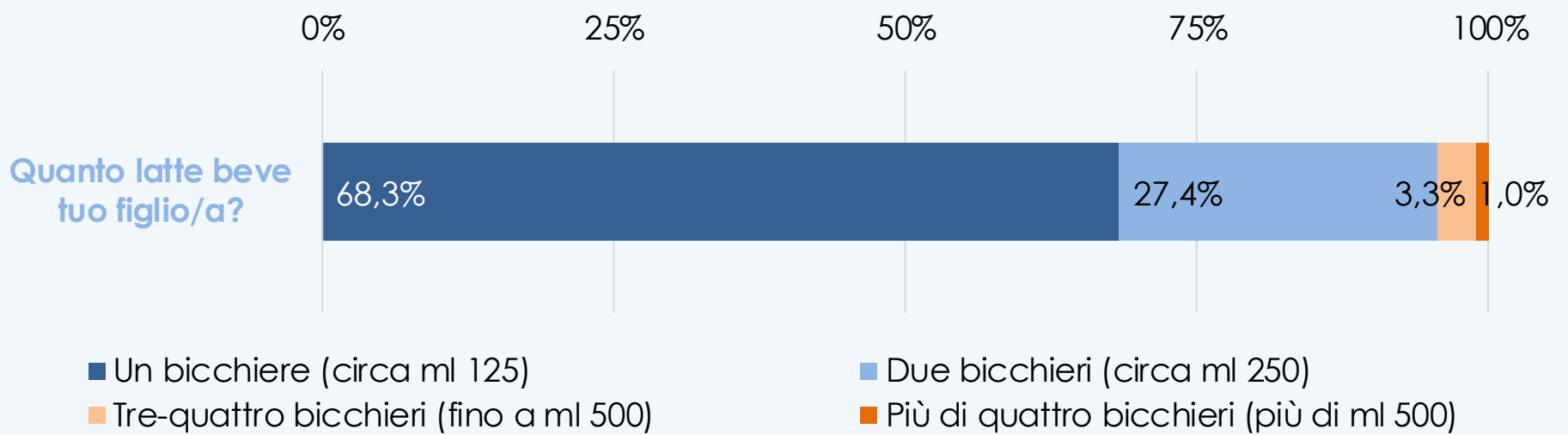
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...



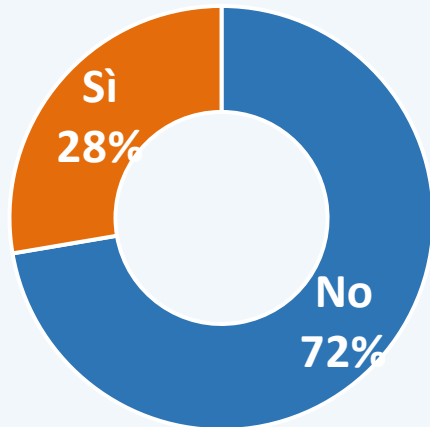
FRIULI-VENEZIA GIULIA



EMILIA-ROMAGNA

Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



1.004
bambini

Forlì-Cesena	241
Bologna	180
Modena	172
Ferrara	133
Parma	110
Reggio Emilia	65
Rimini	62
Ravenna	34
Piacenza	7

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

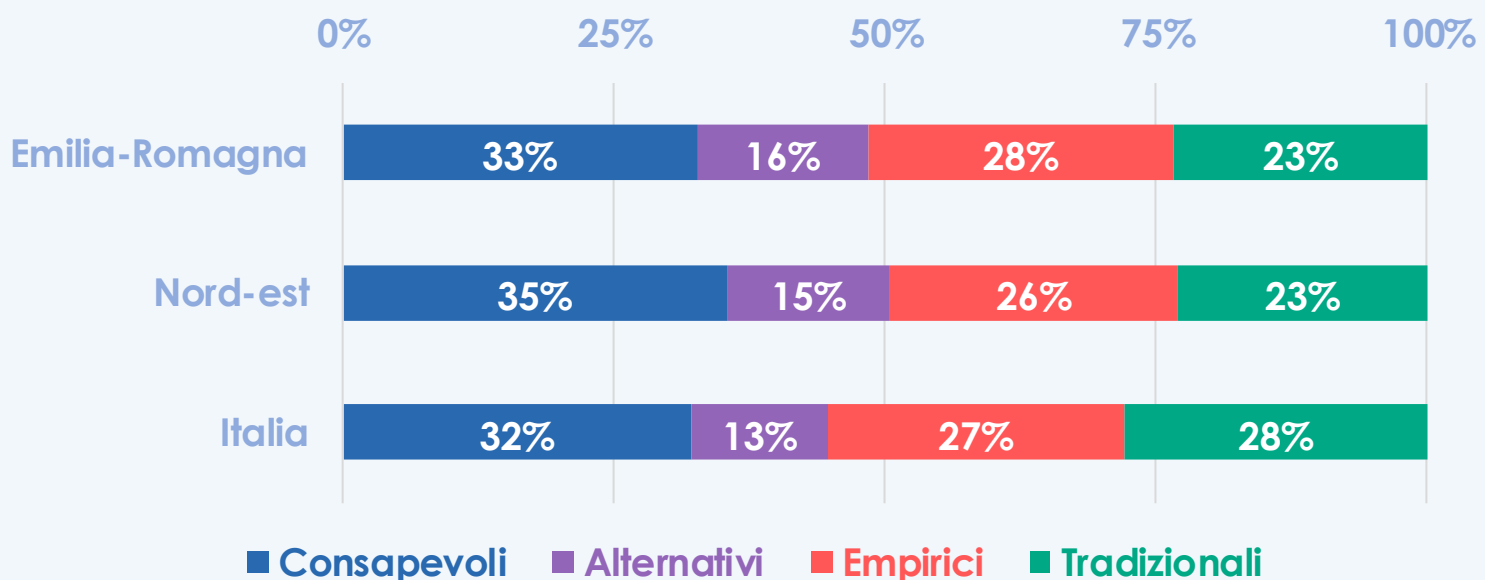
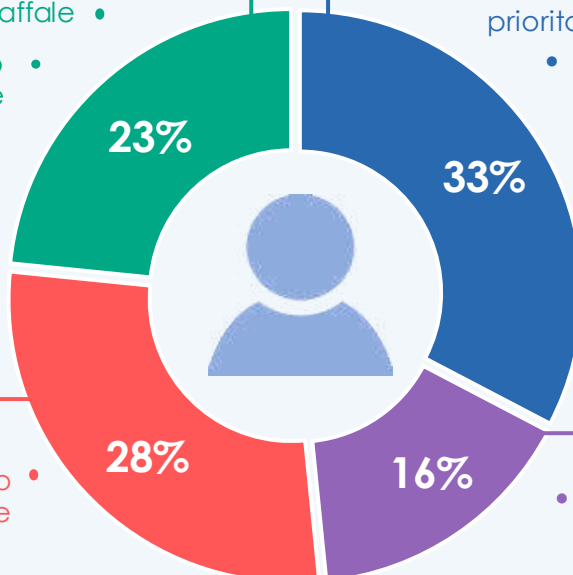
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

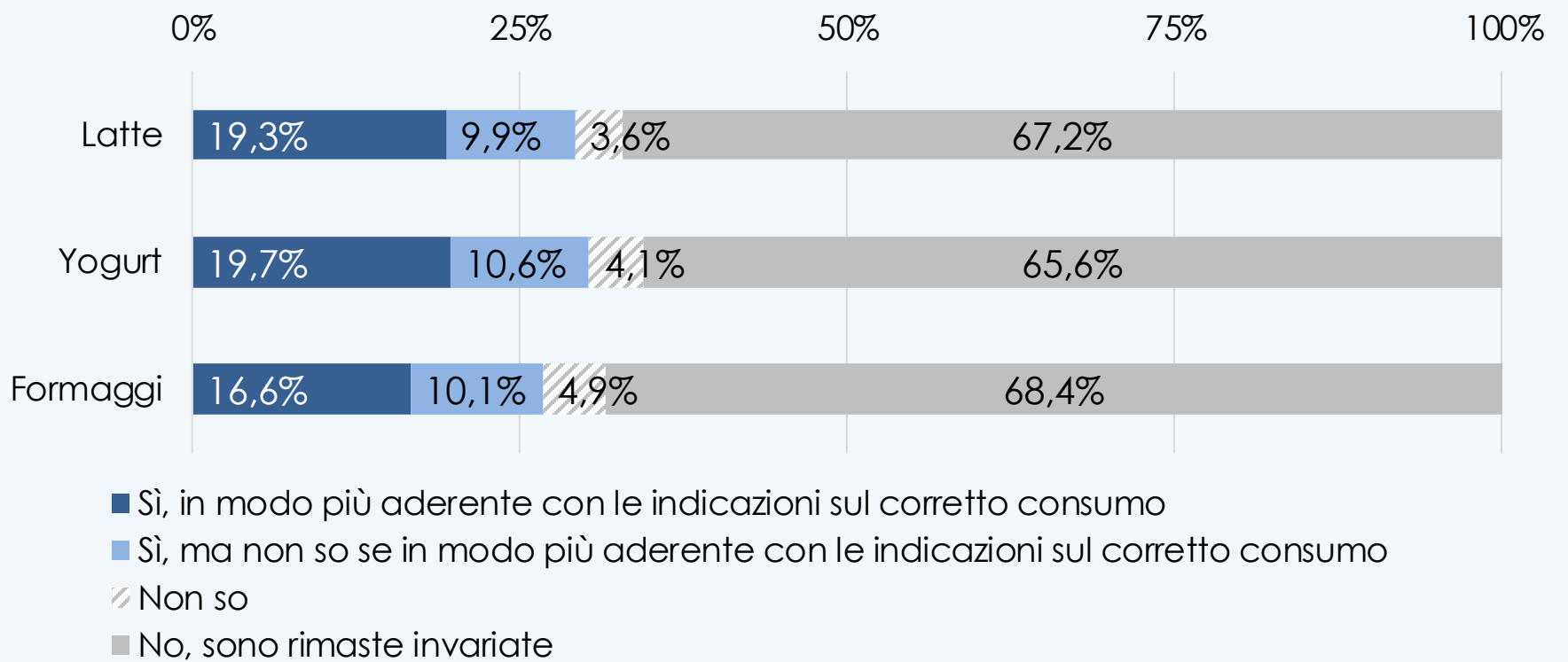
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

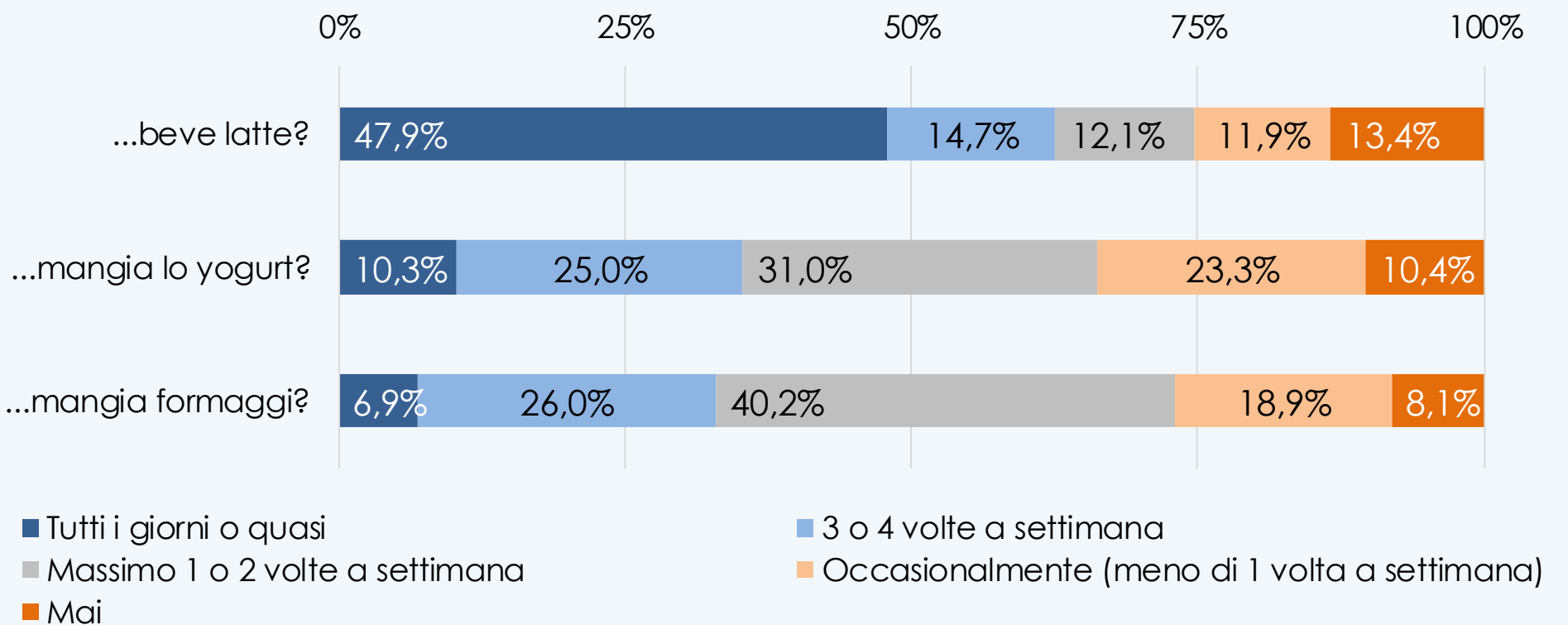
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

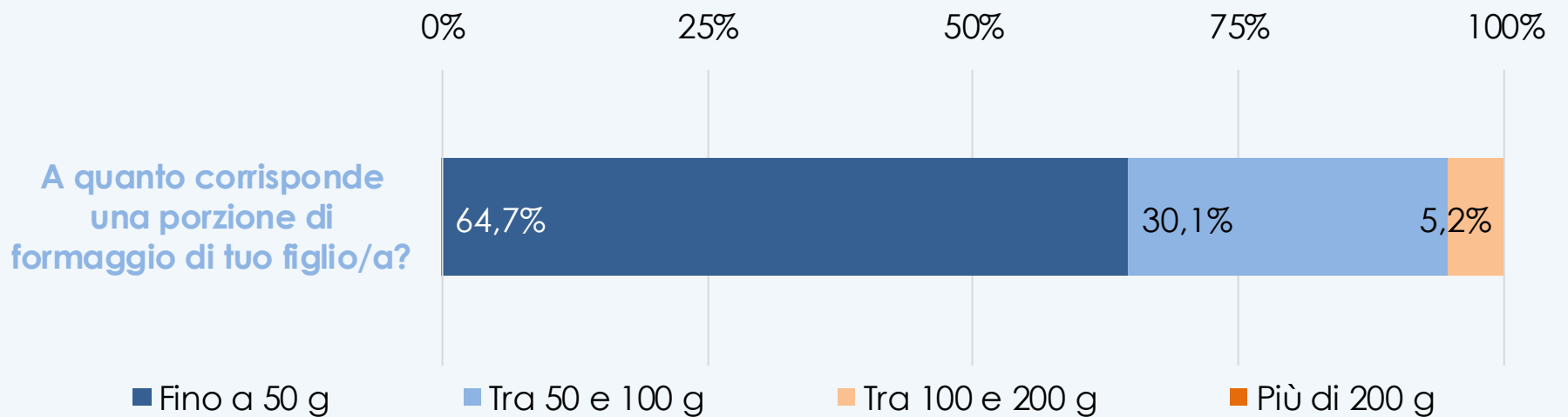
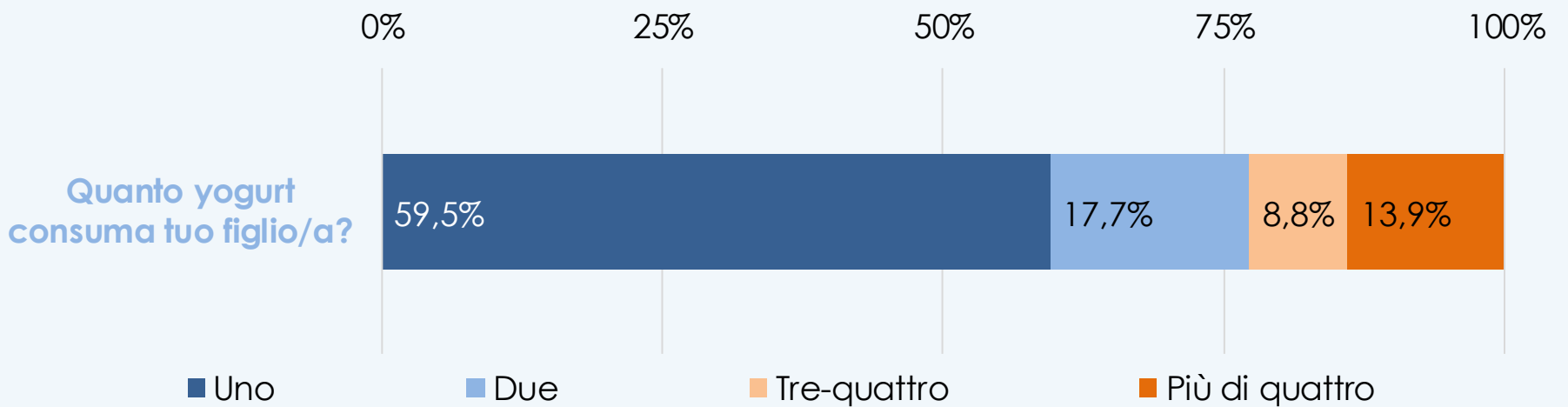
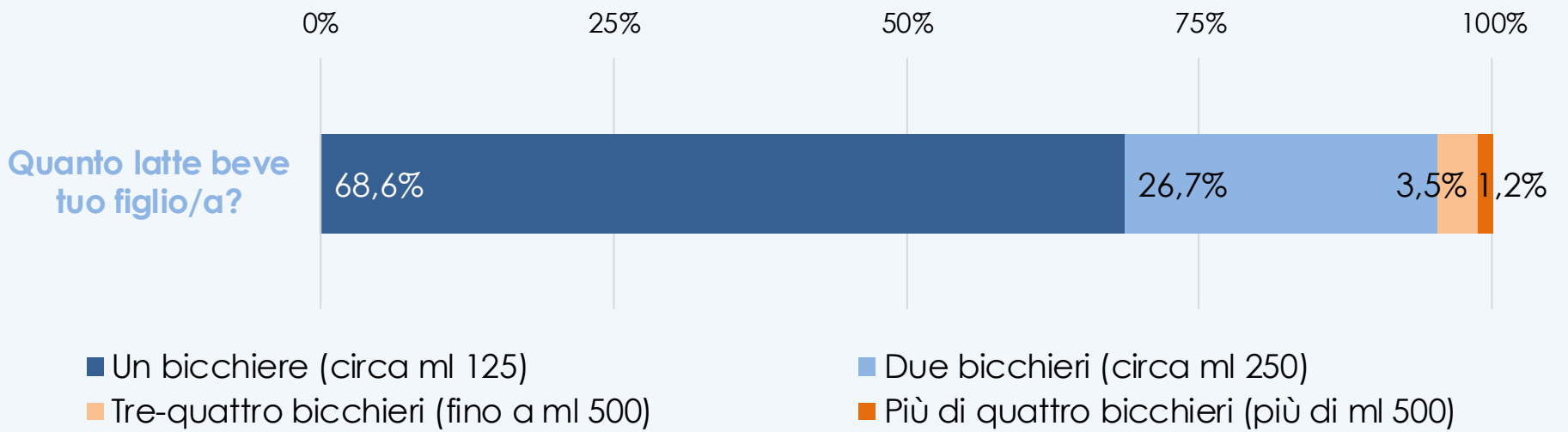


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



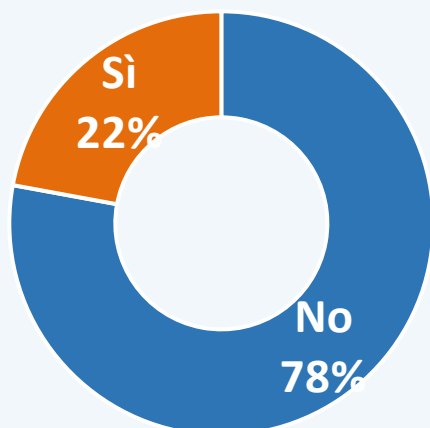
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



379
bambini

Massa-Carrara	90
Arezzo	83
Lucca	63
Pisa	55
Grosseto	27
Firenze	26
Siena	20
Pistoia	13
Livorno	2

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

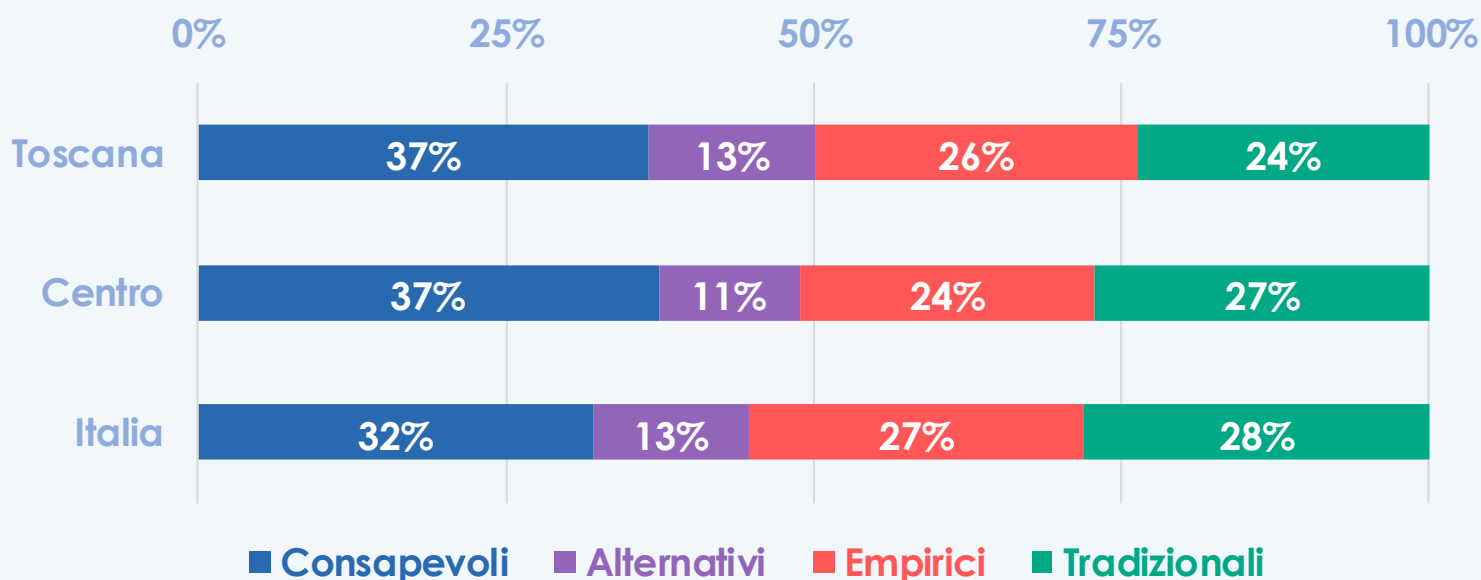
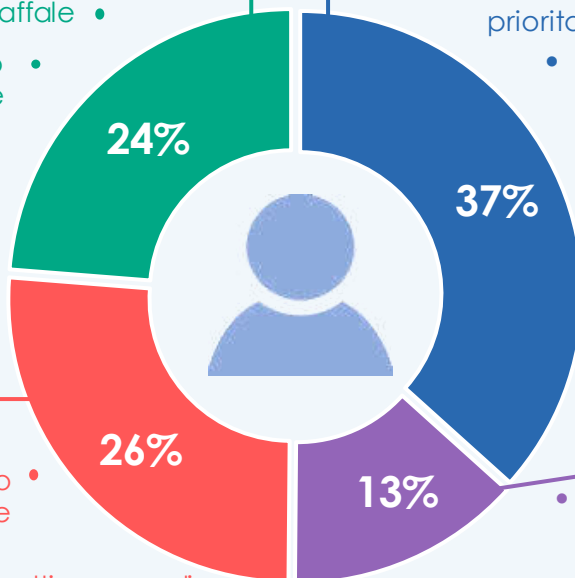
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

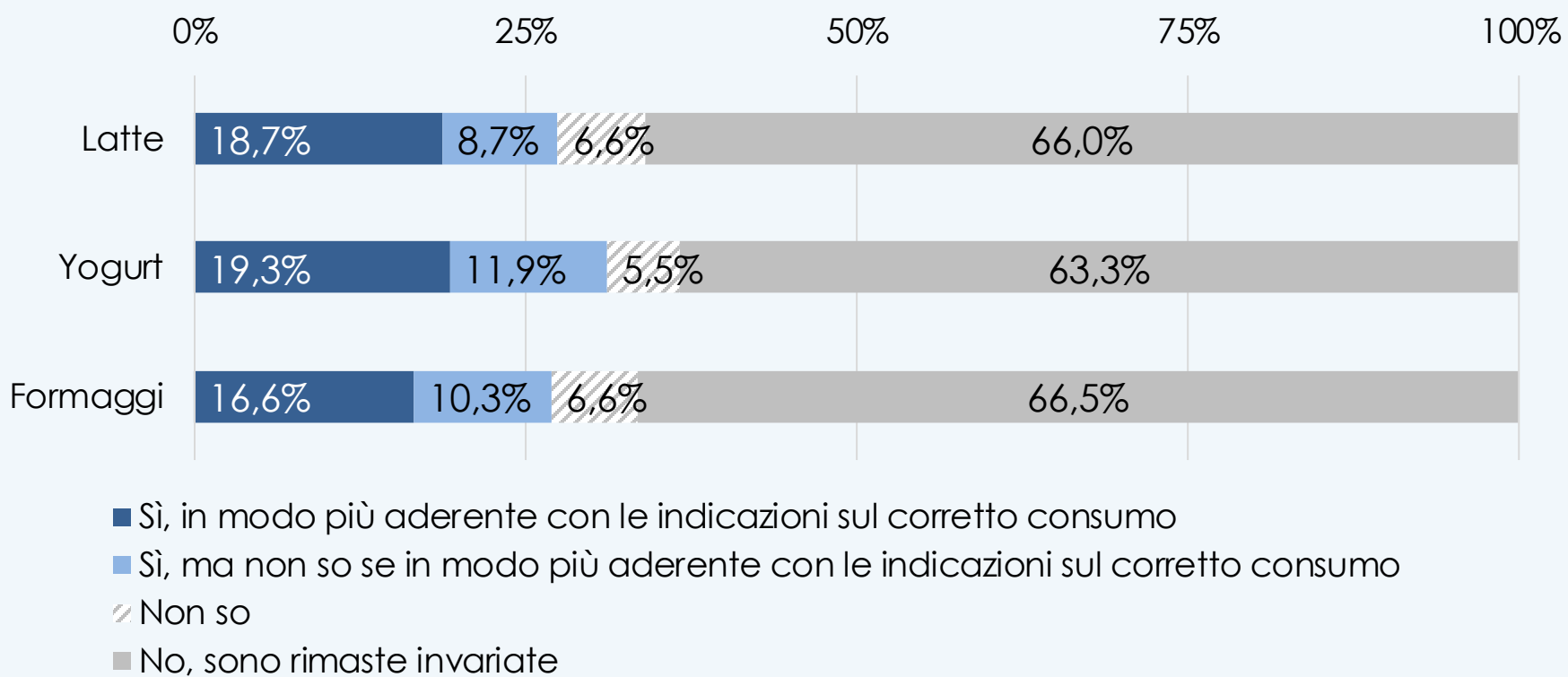
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

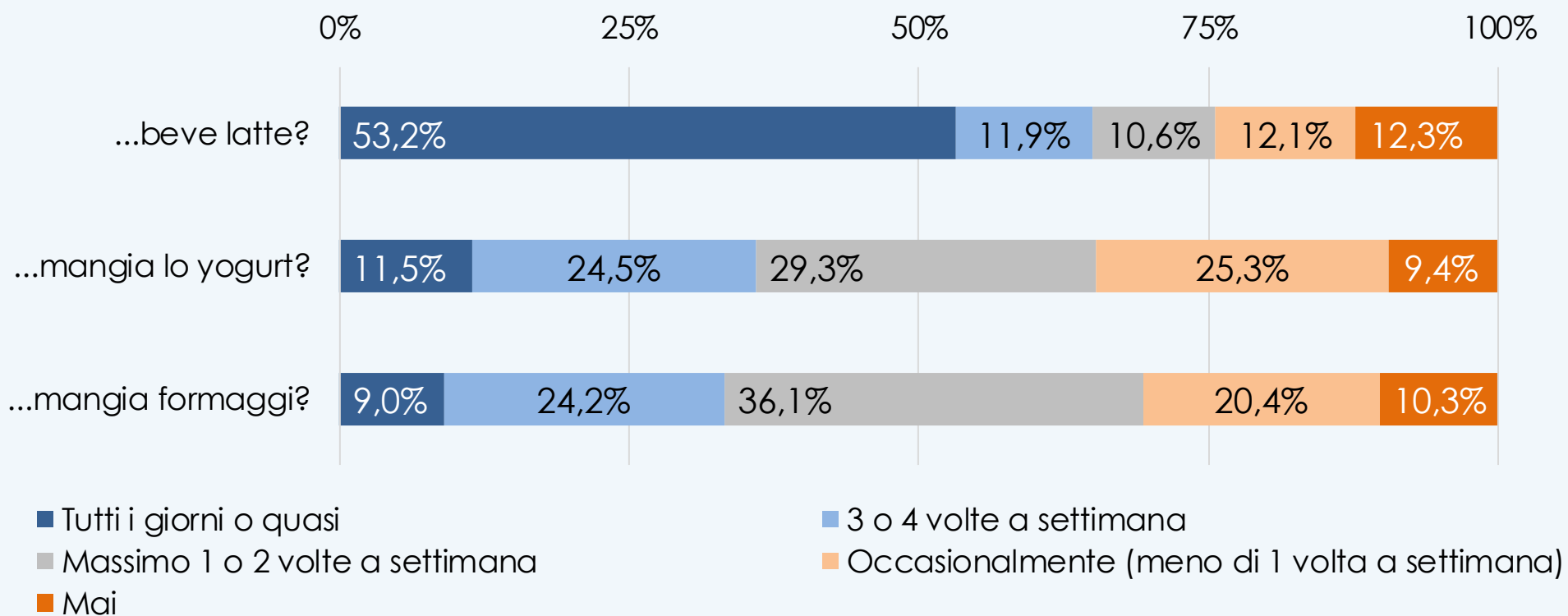
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

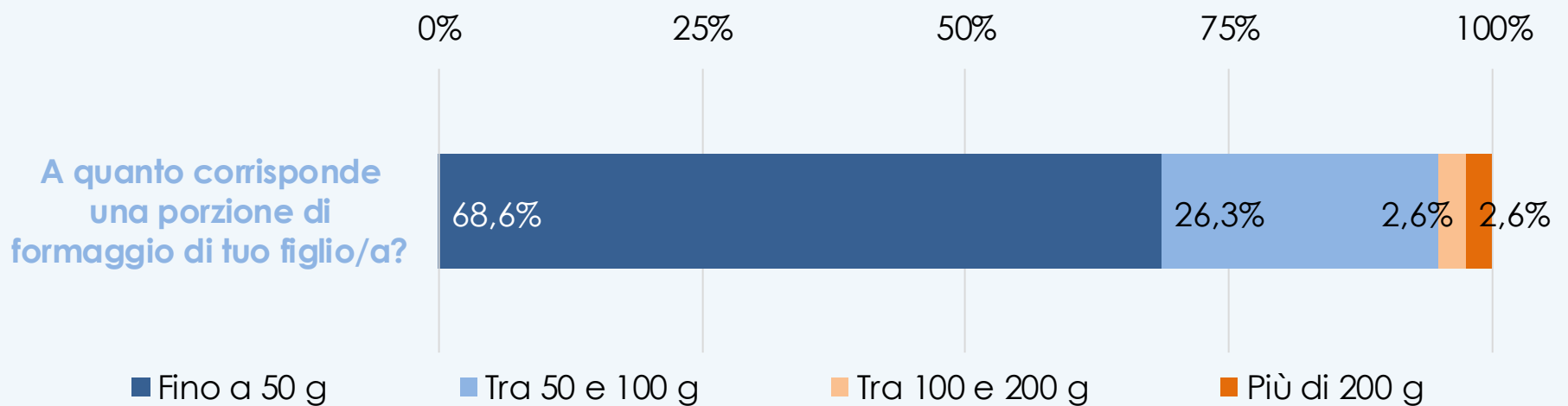
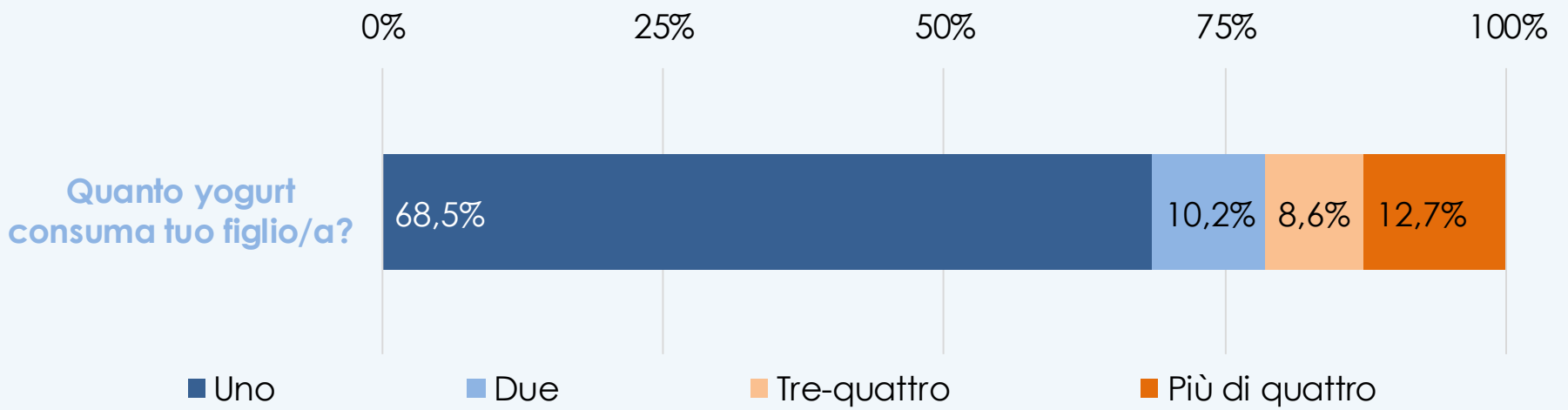
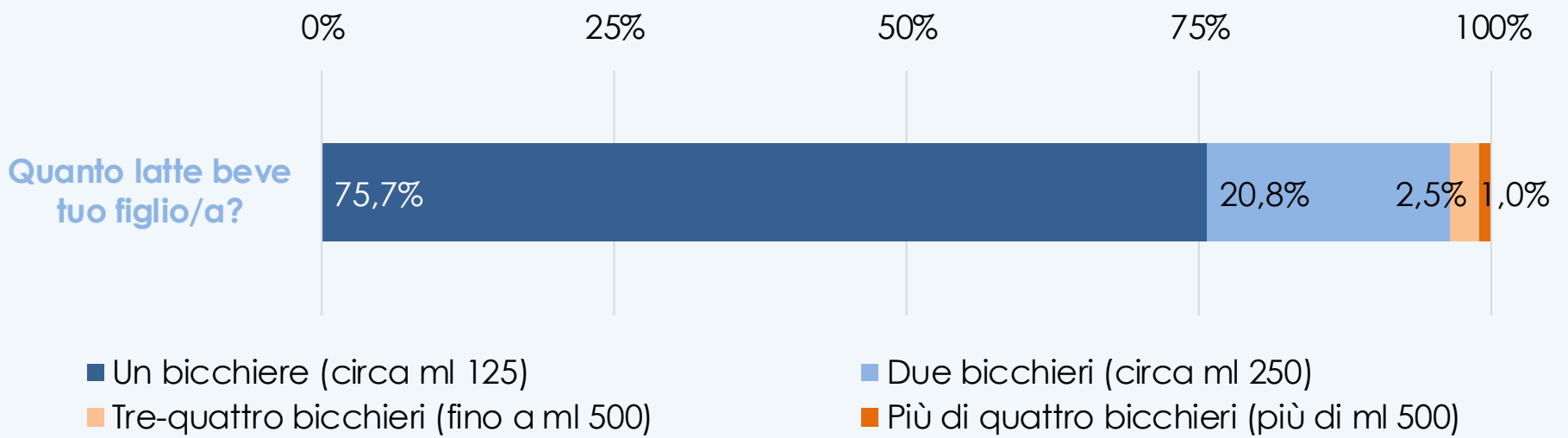


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



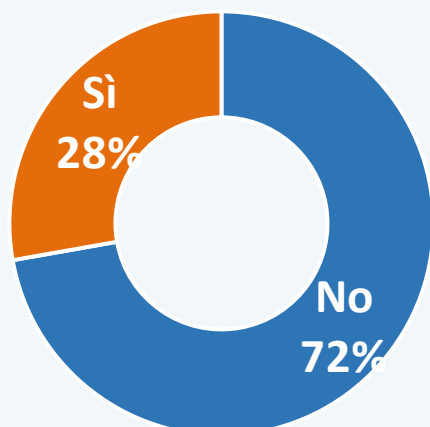
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



170
bambini

**Perugia
Terni**

**103
67**

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

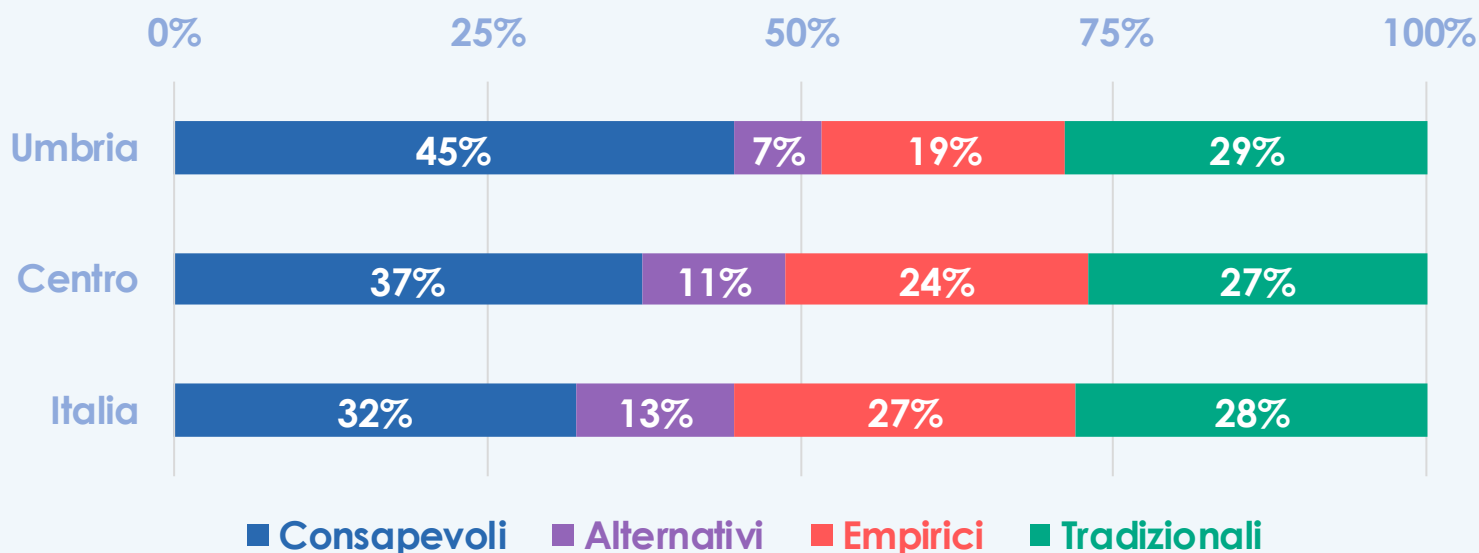
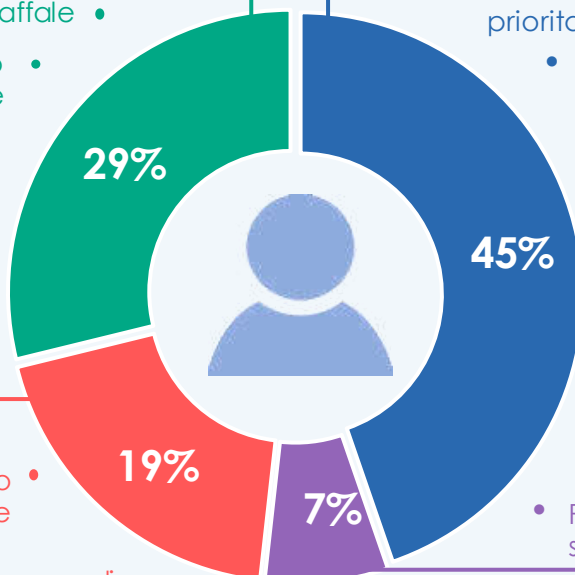
Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

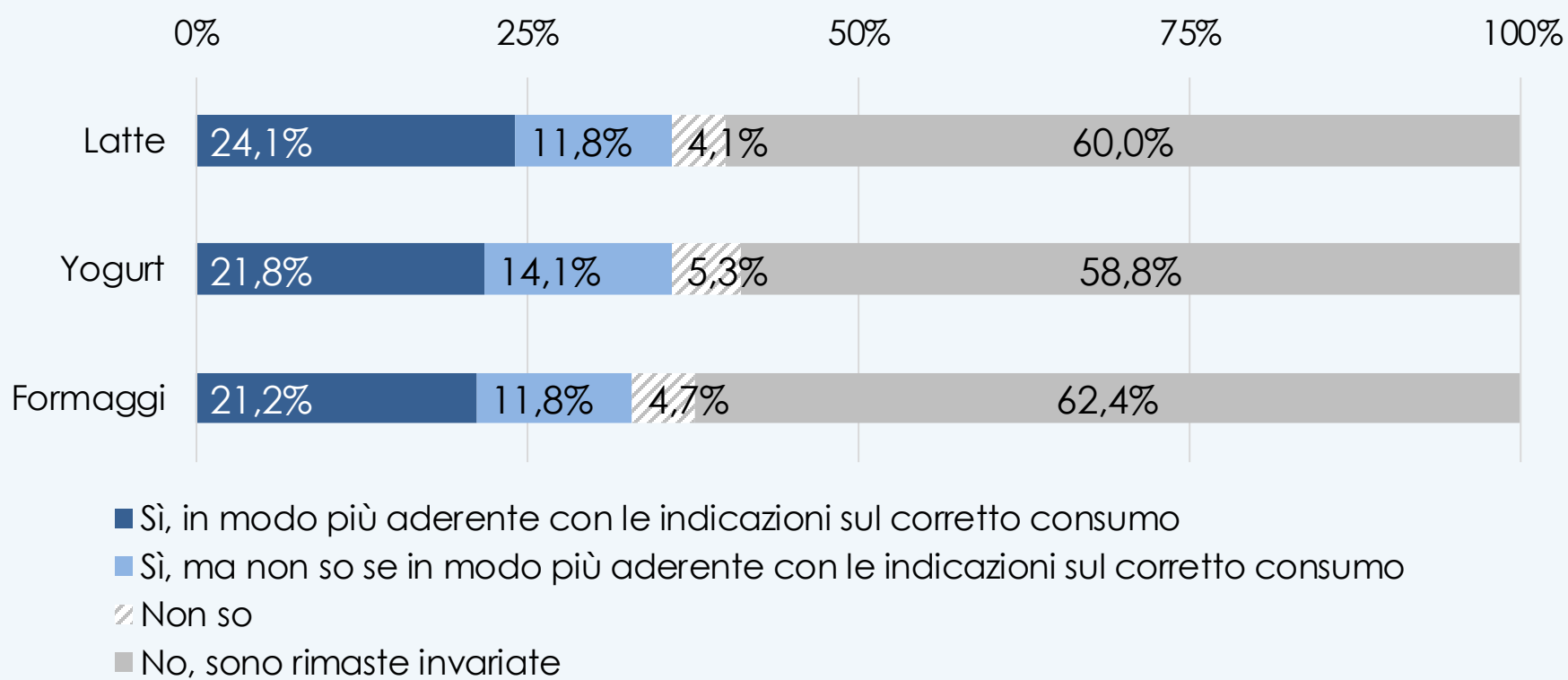
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

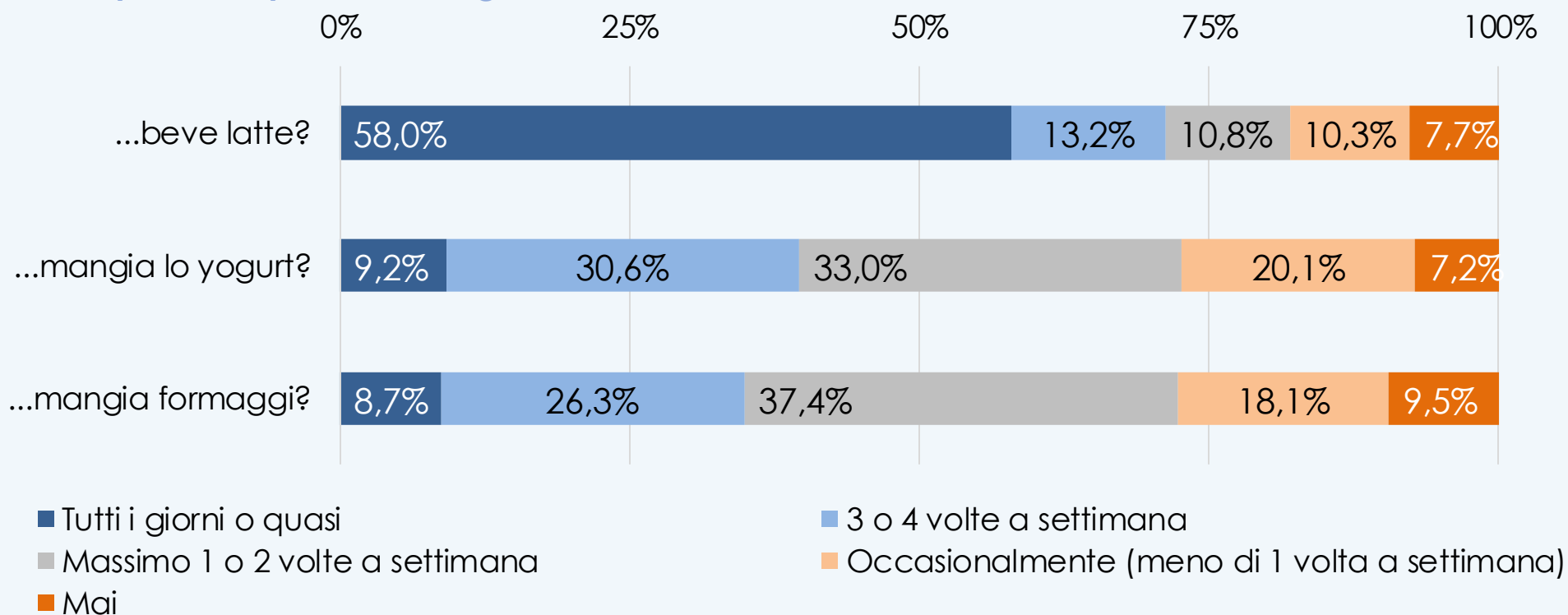
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

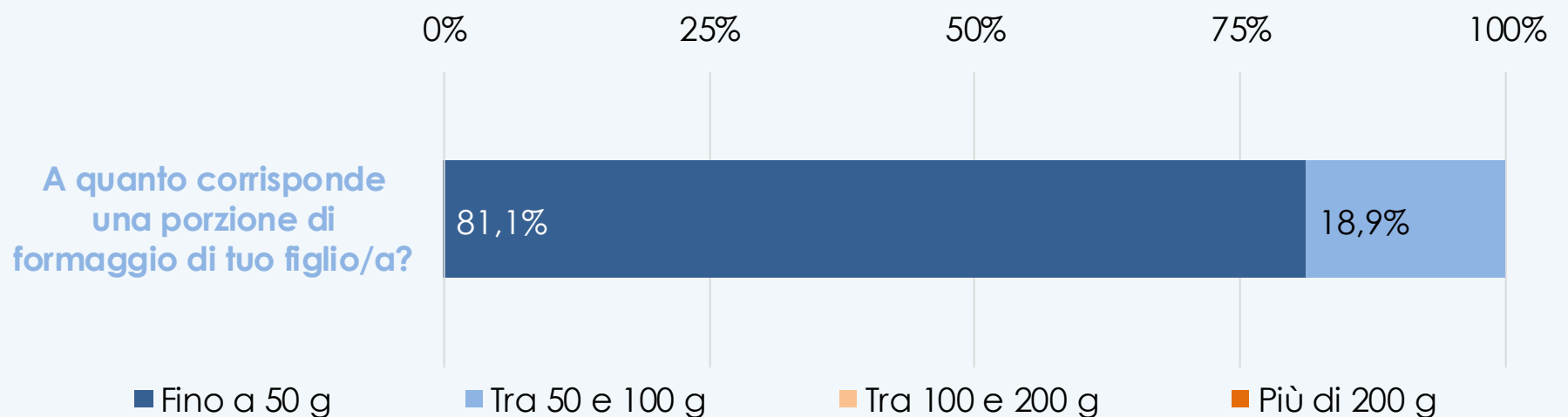
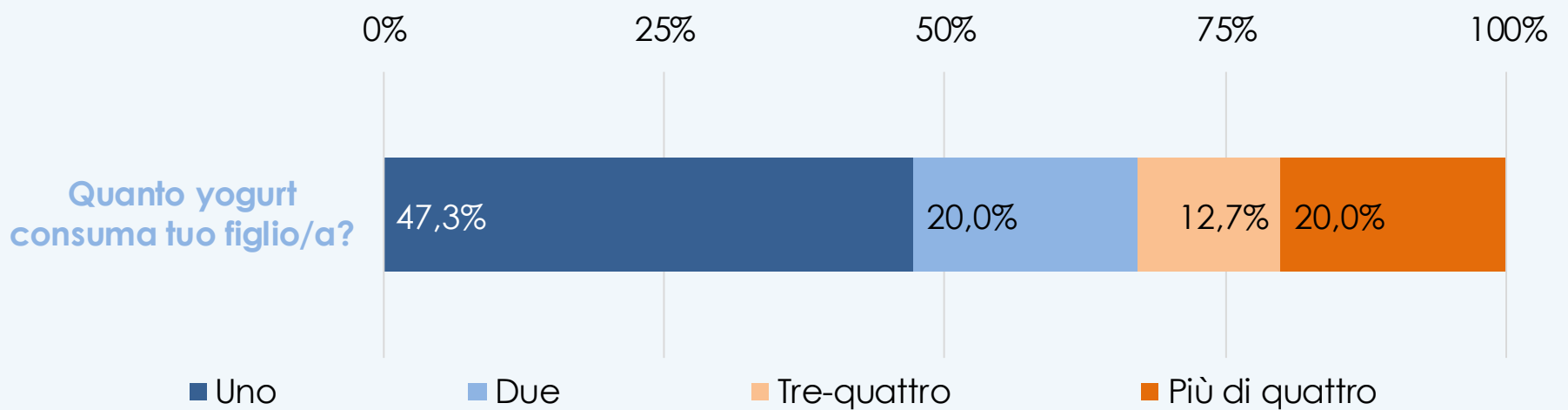
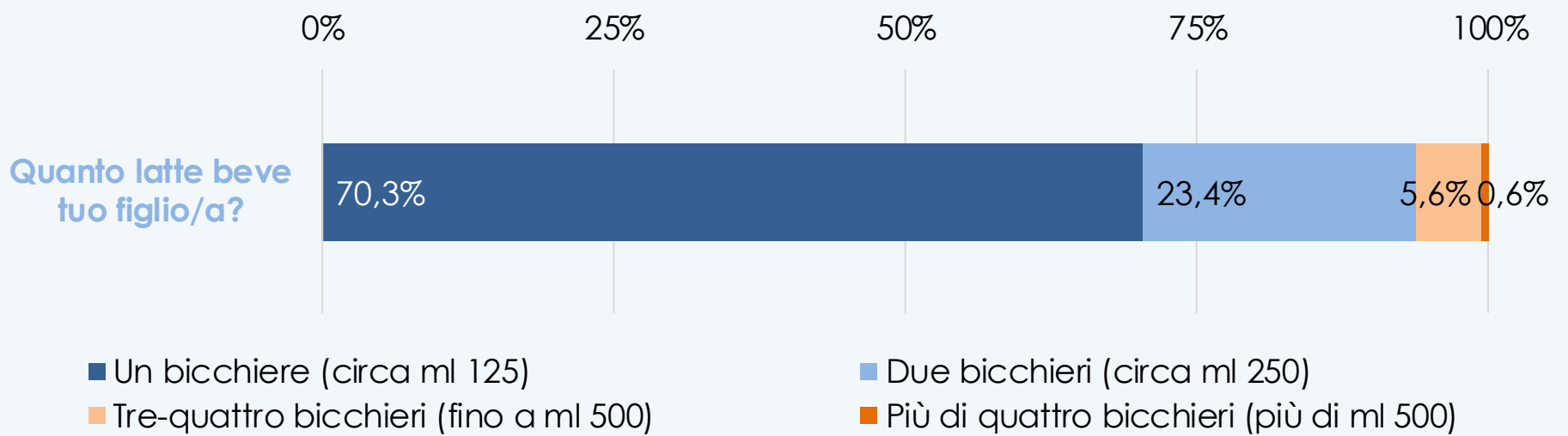


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



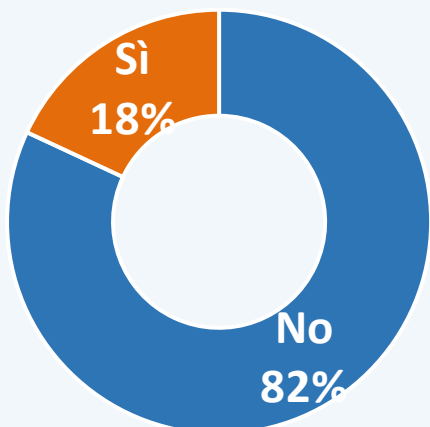
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



147
bambini

Macerata	115
Fermo	31
Ascoli Piceno	1

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

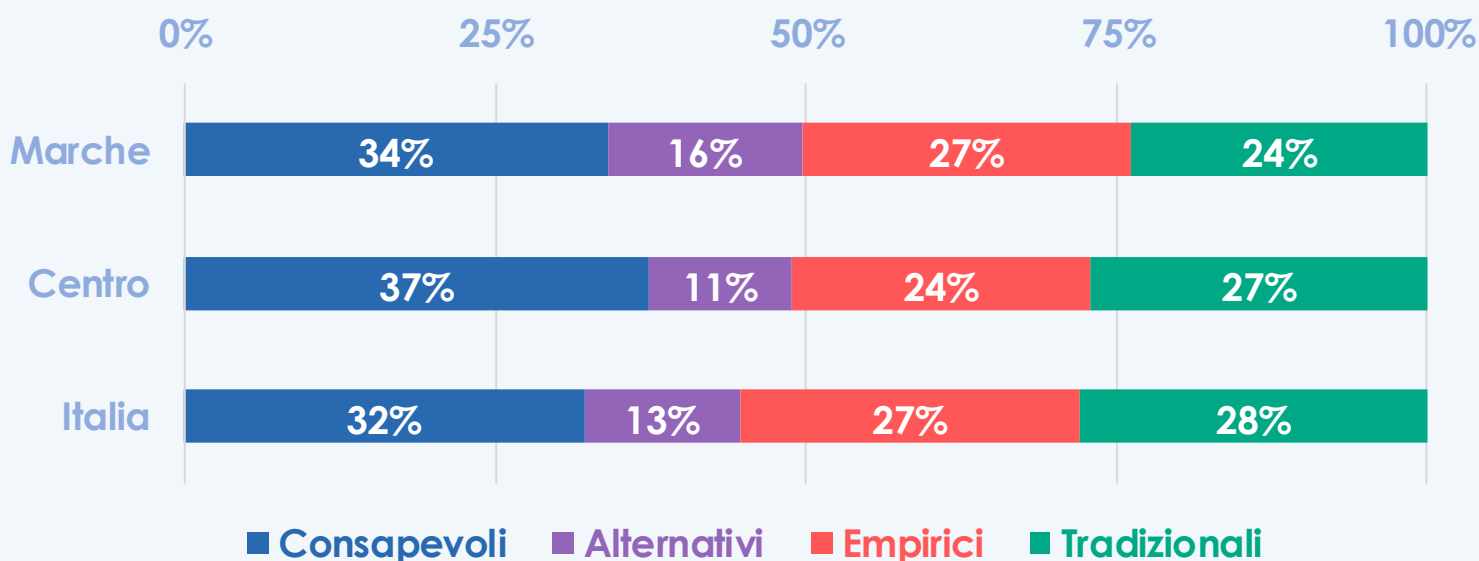
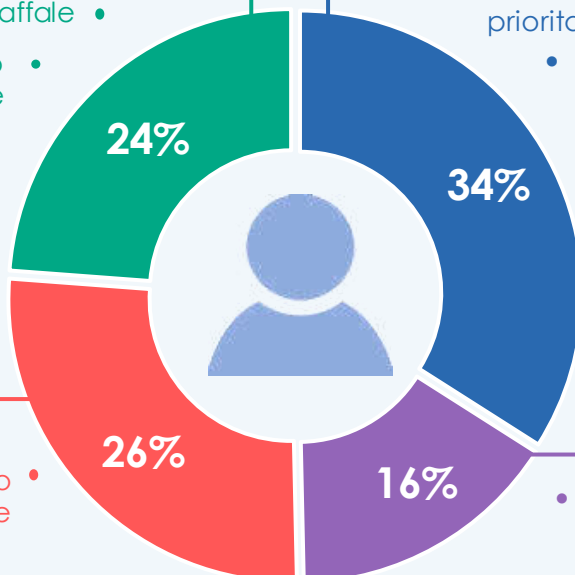
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

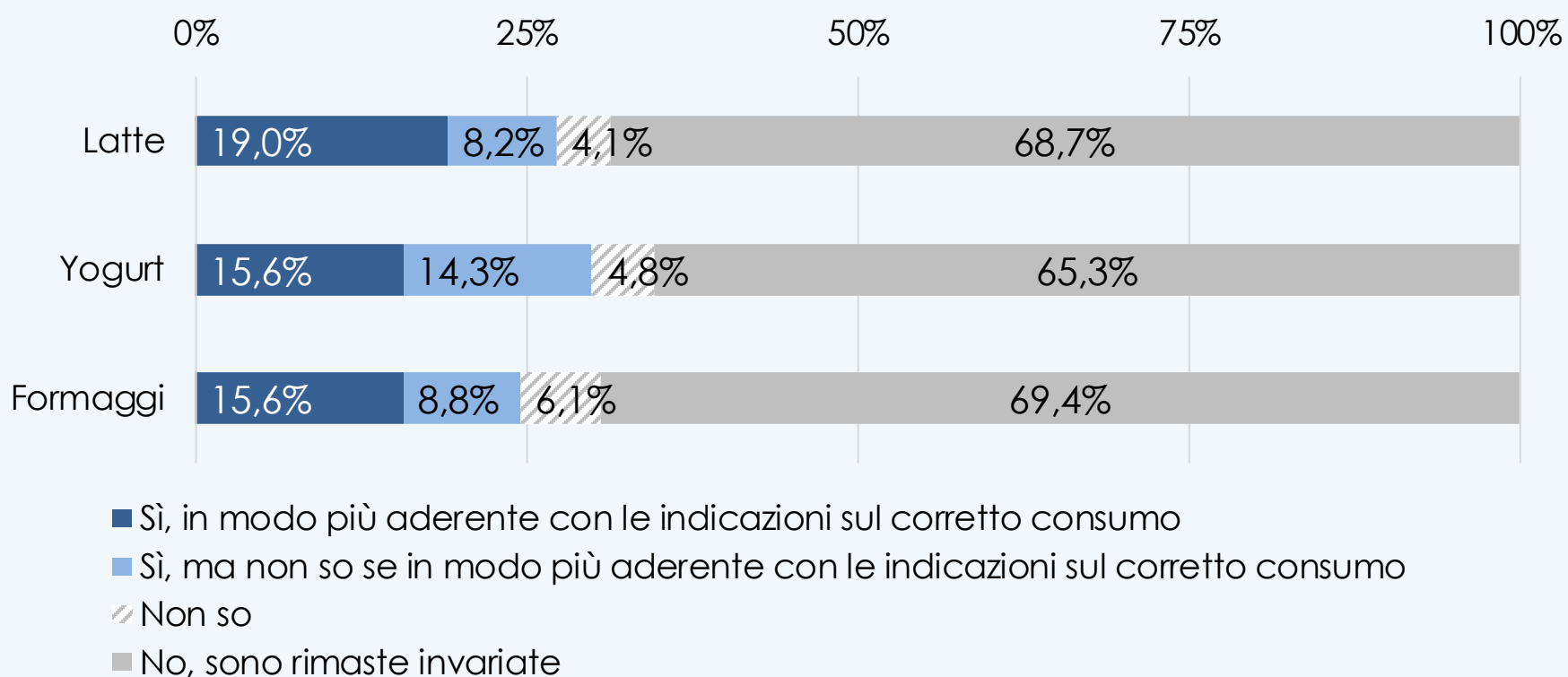
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

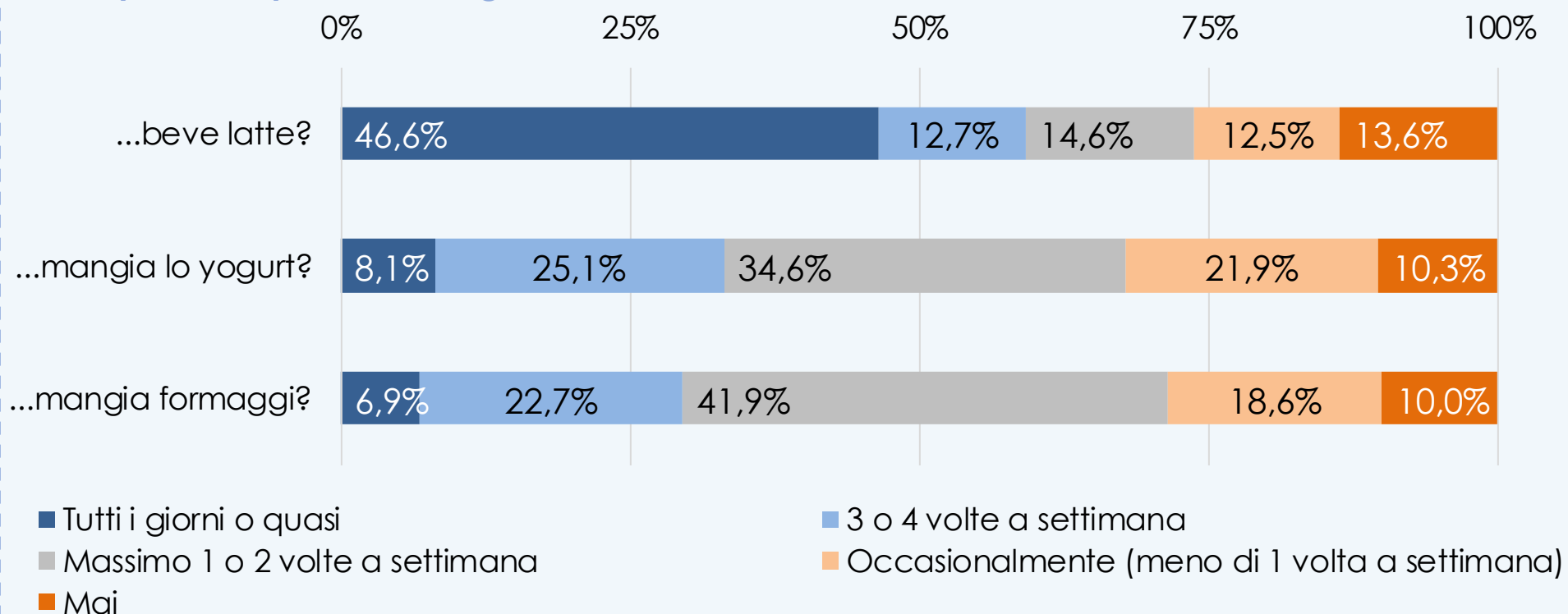
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

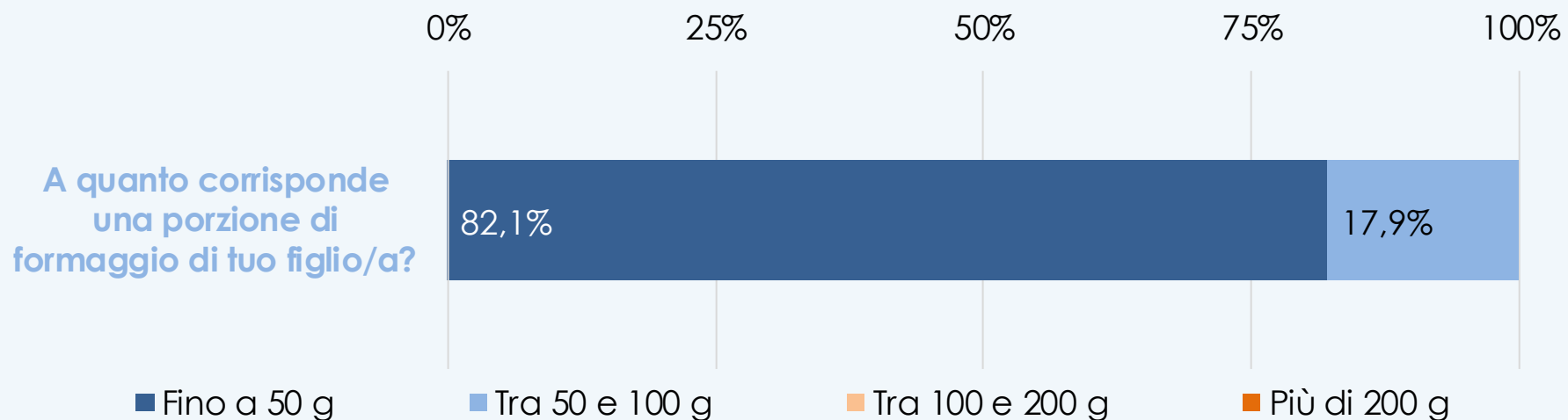
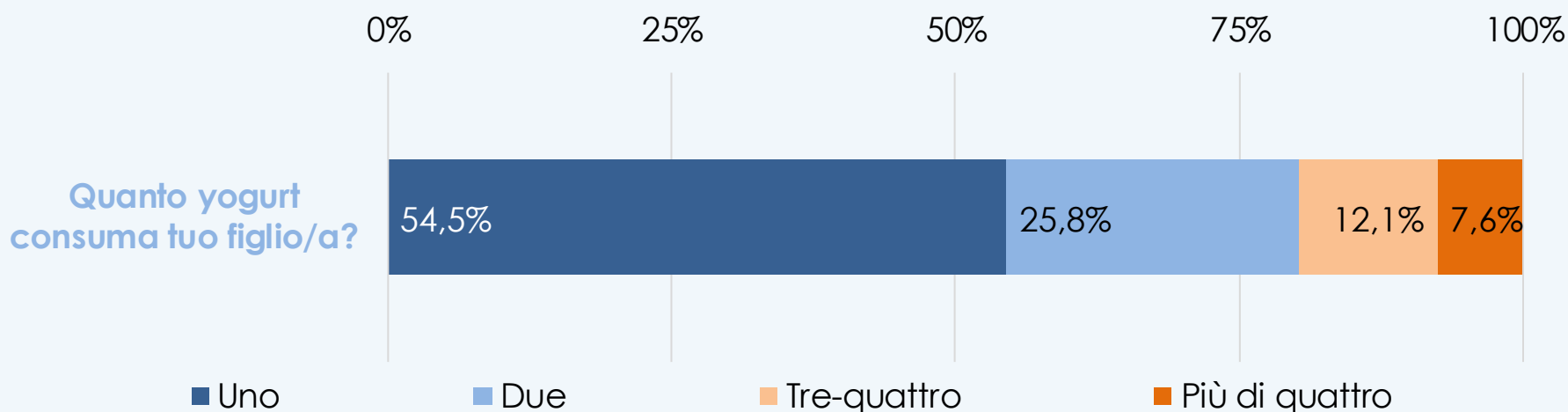
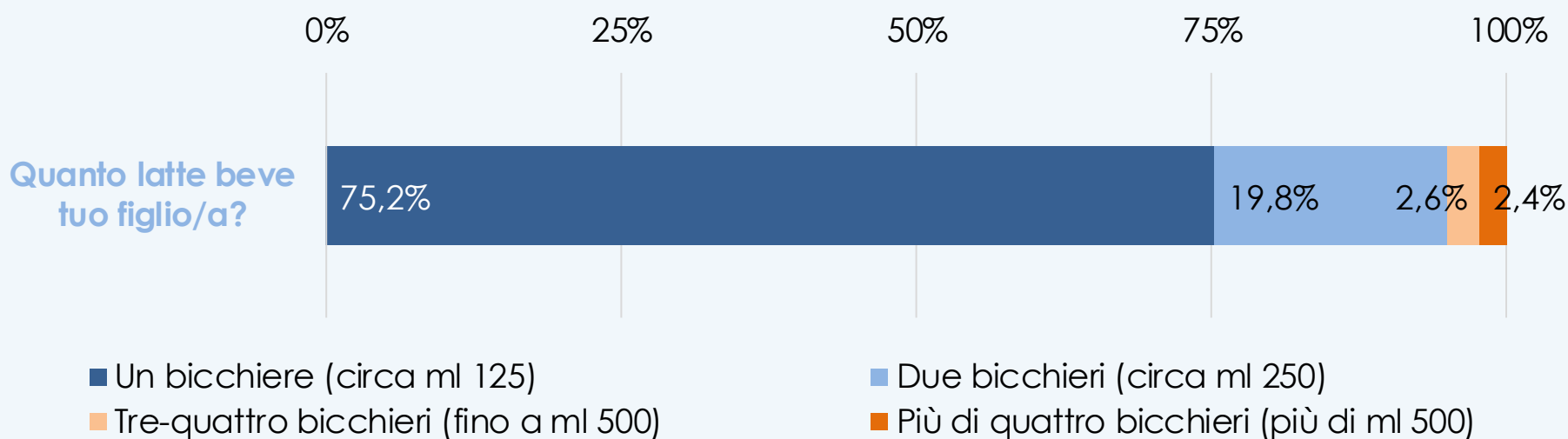


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



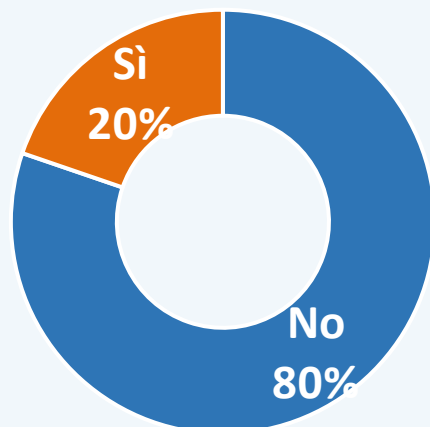
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



743
bambini

Roma	432
Frosinone	116
Latina	94
Viterbo	93
Rieti	8

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

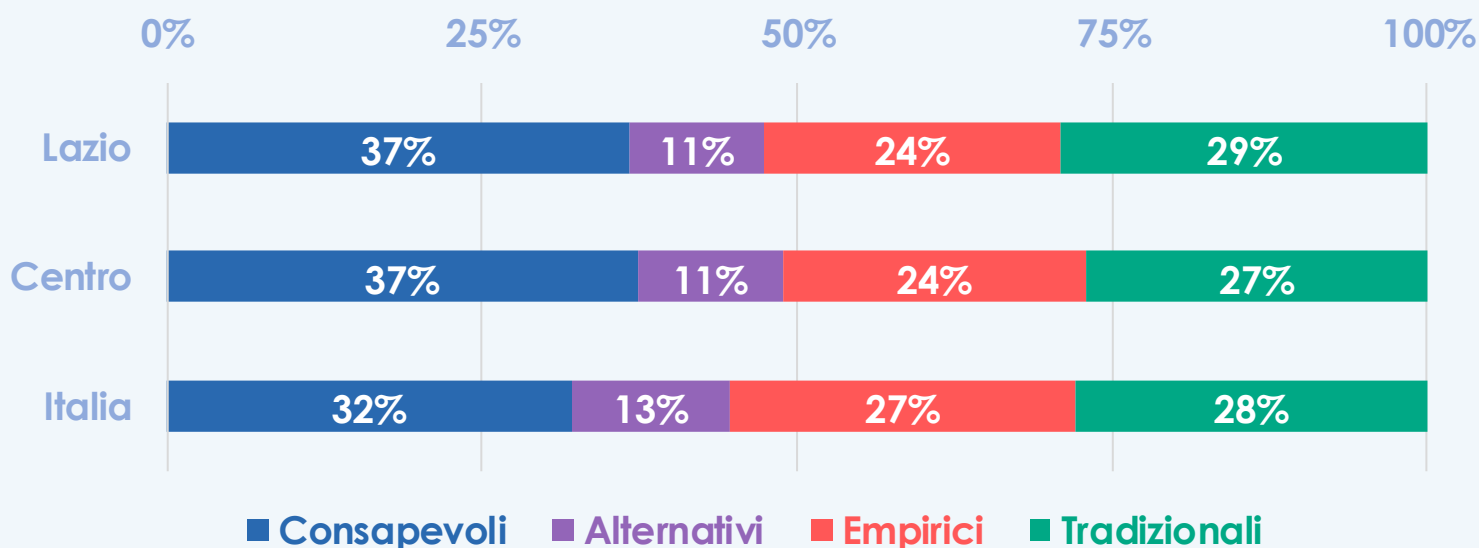
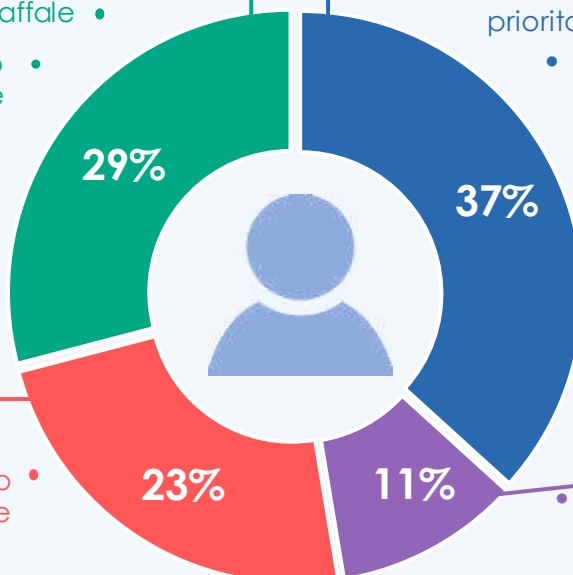
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

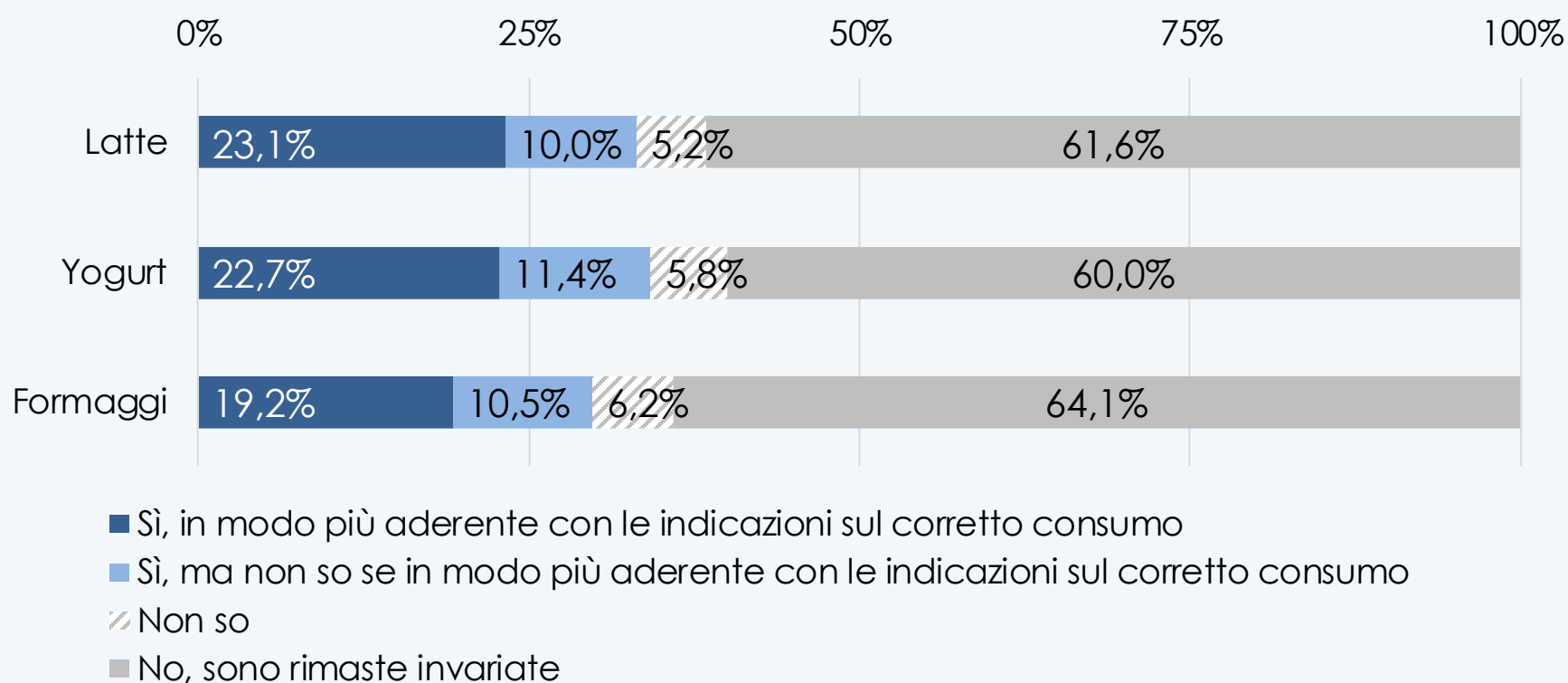
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

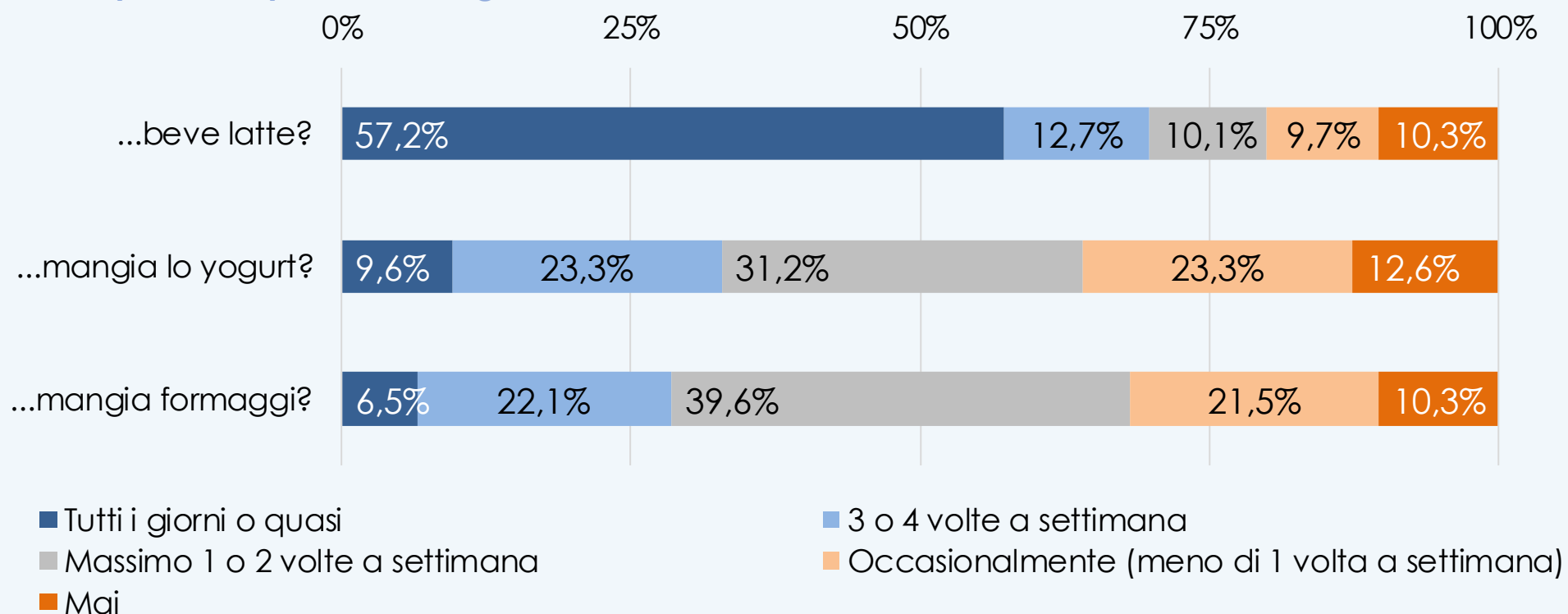
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

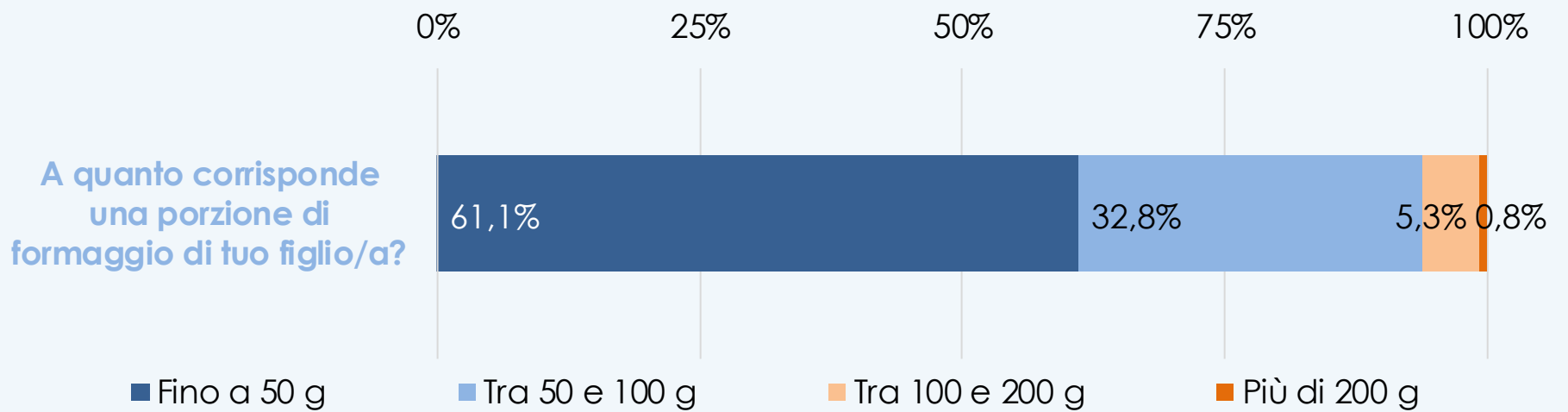
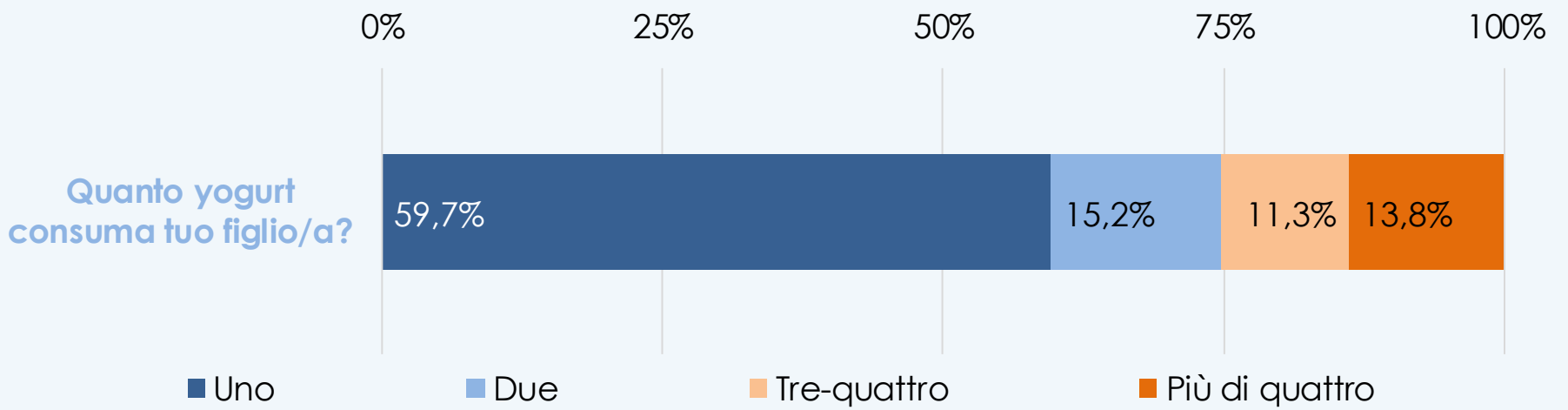
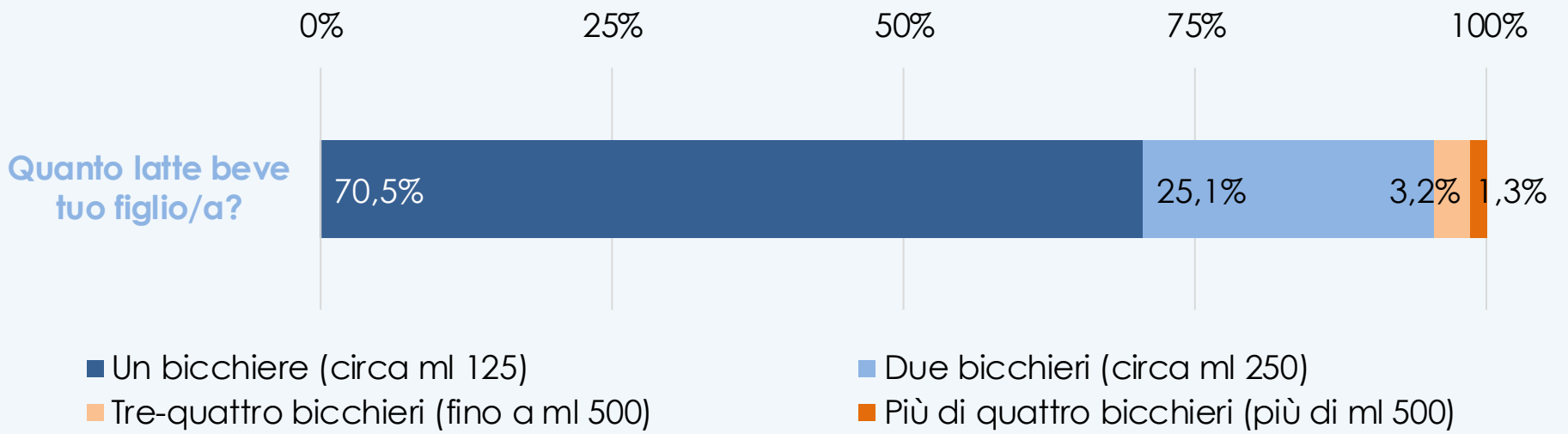


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



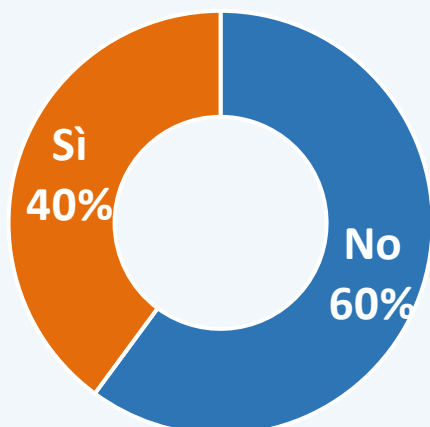
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



152
bambini

Pescara	112
Chieti	33
L'Aquila	6
Teramo	1

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

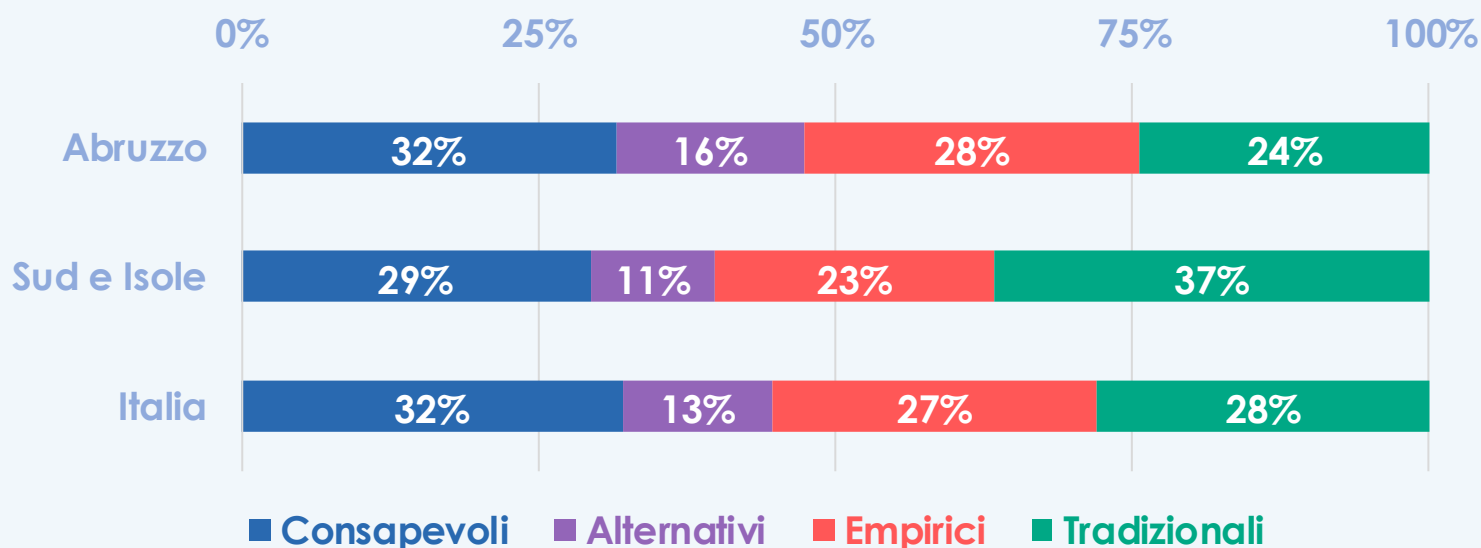
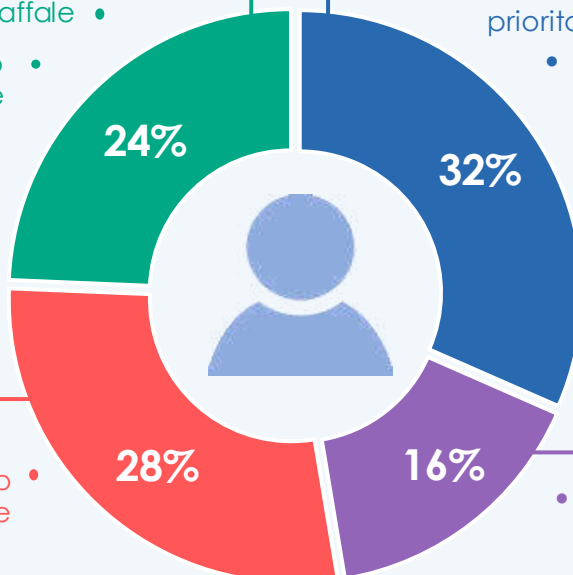
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

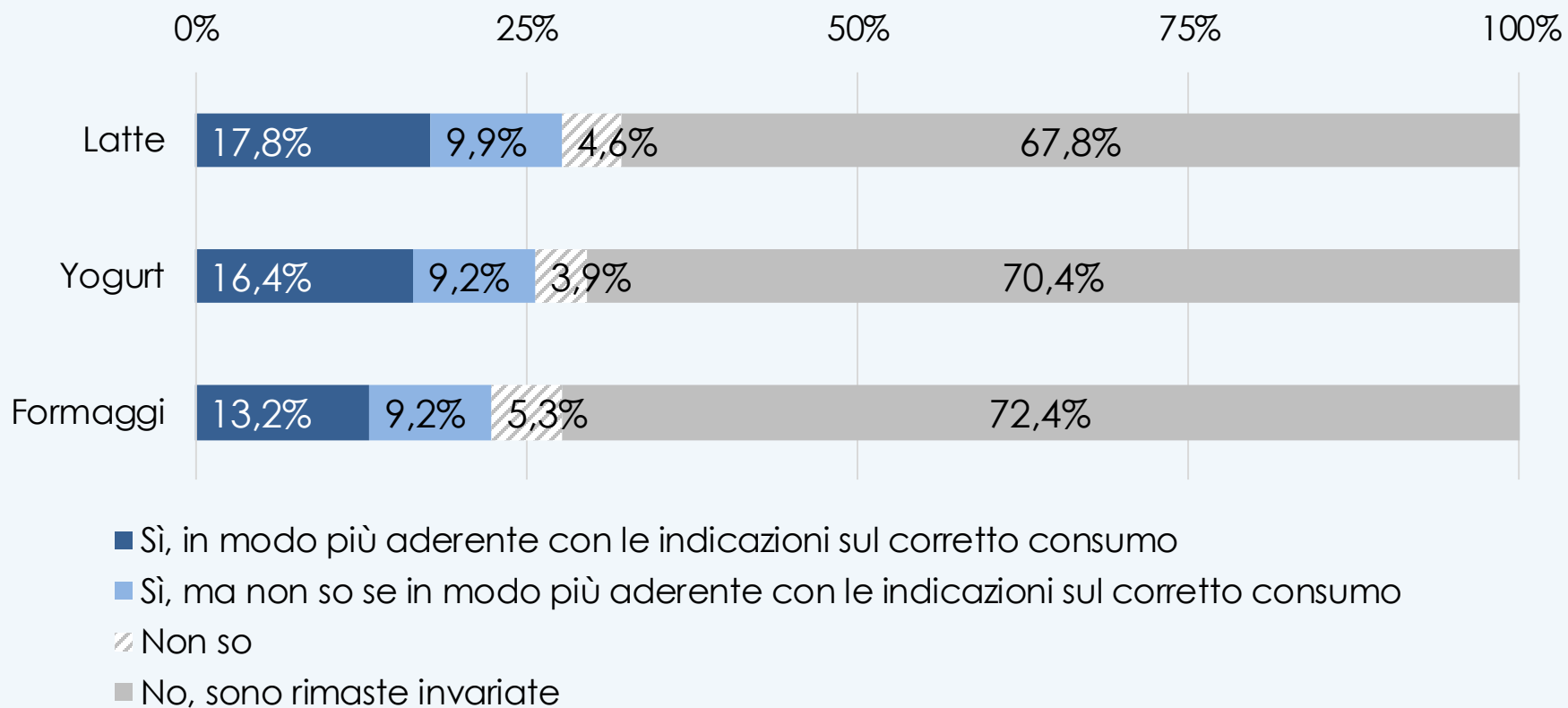
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

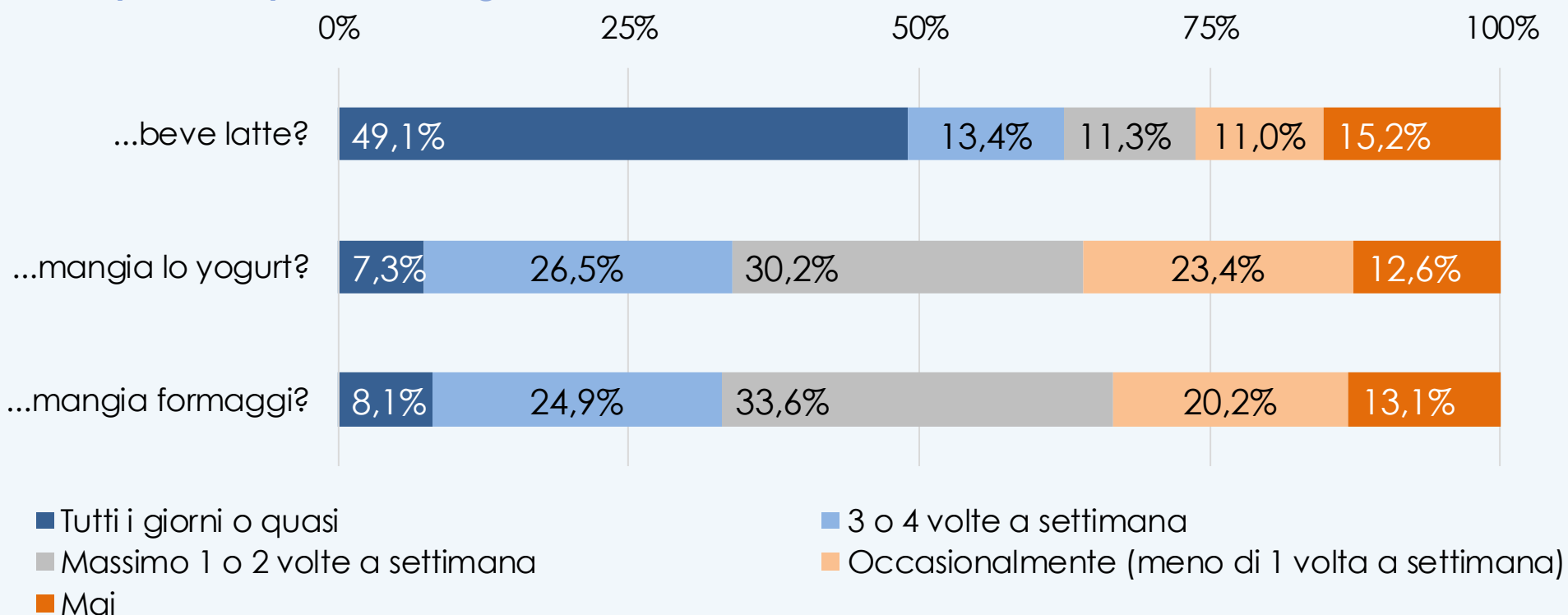
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



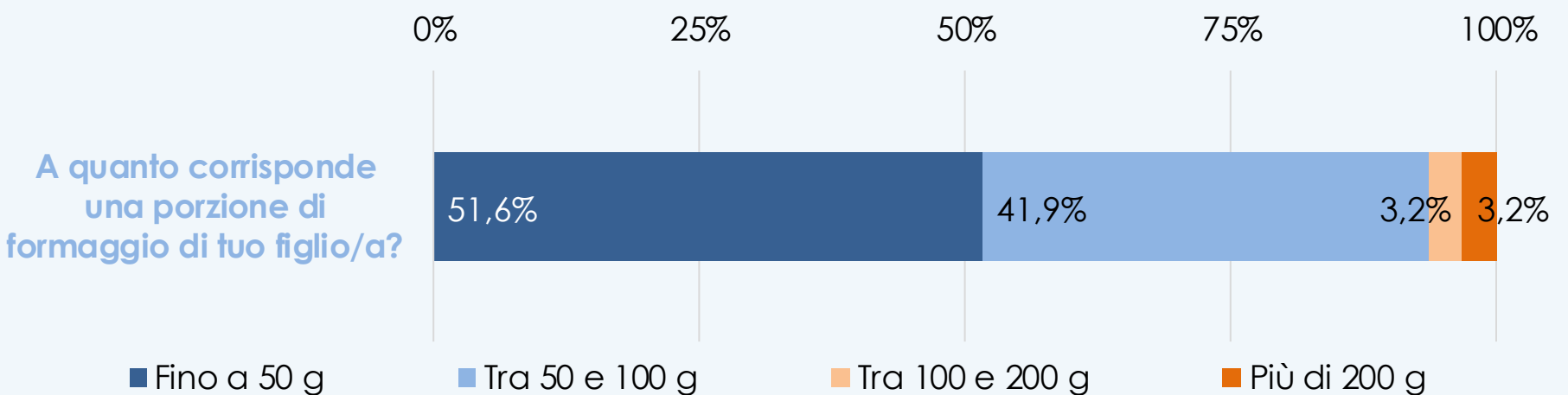
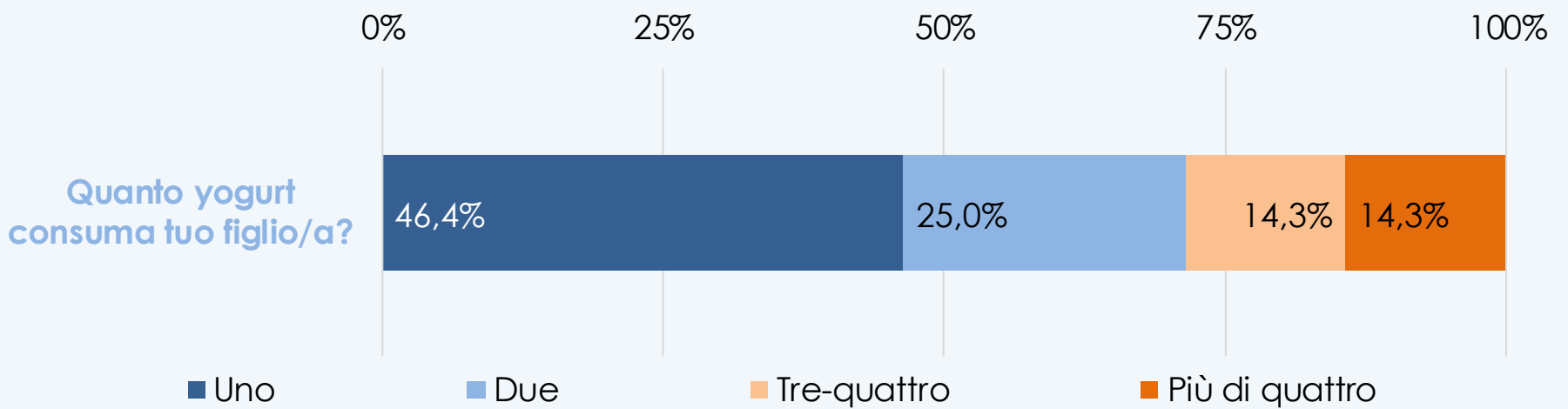
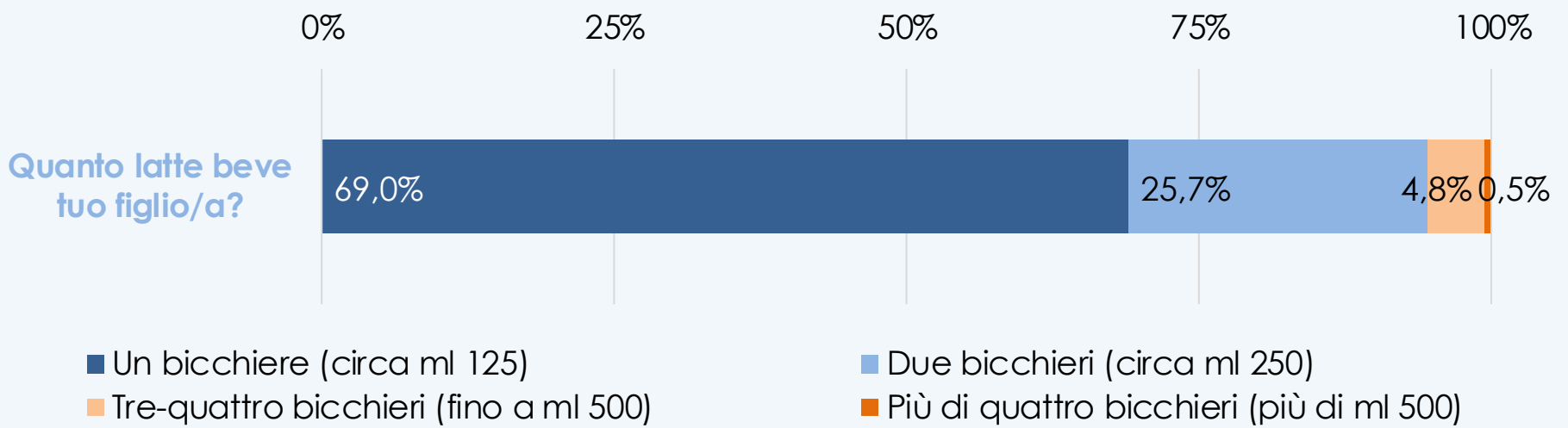
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

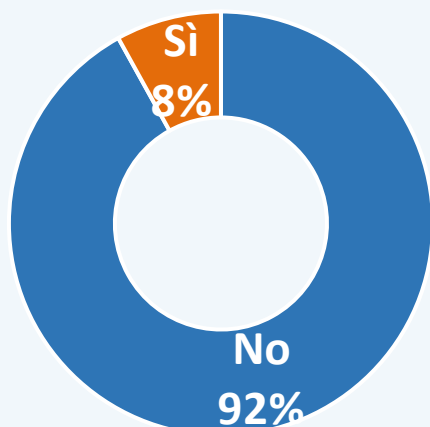


ABRUZZO



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



14
bambini

Campobasso
Isernia

13
1

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

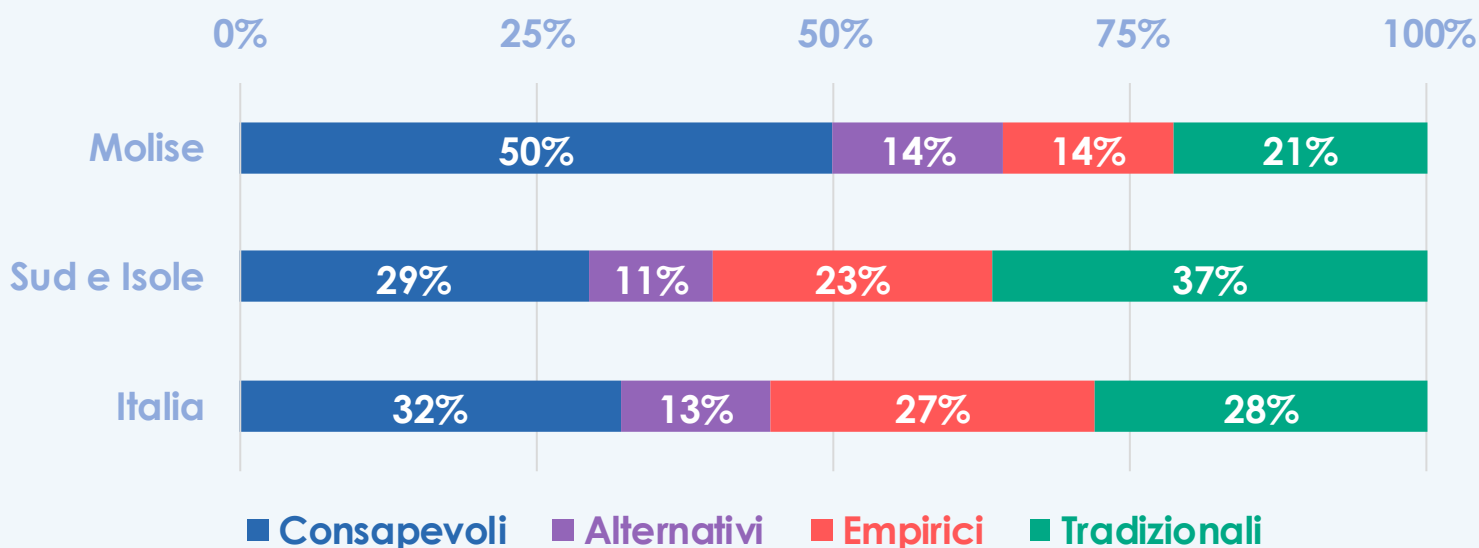
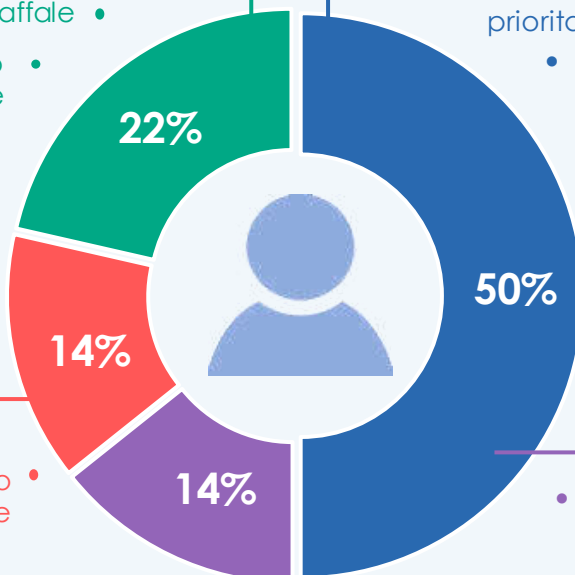
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

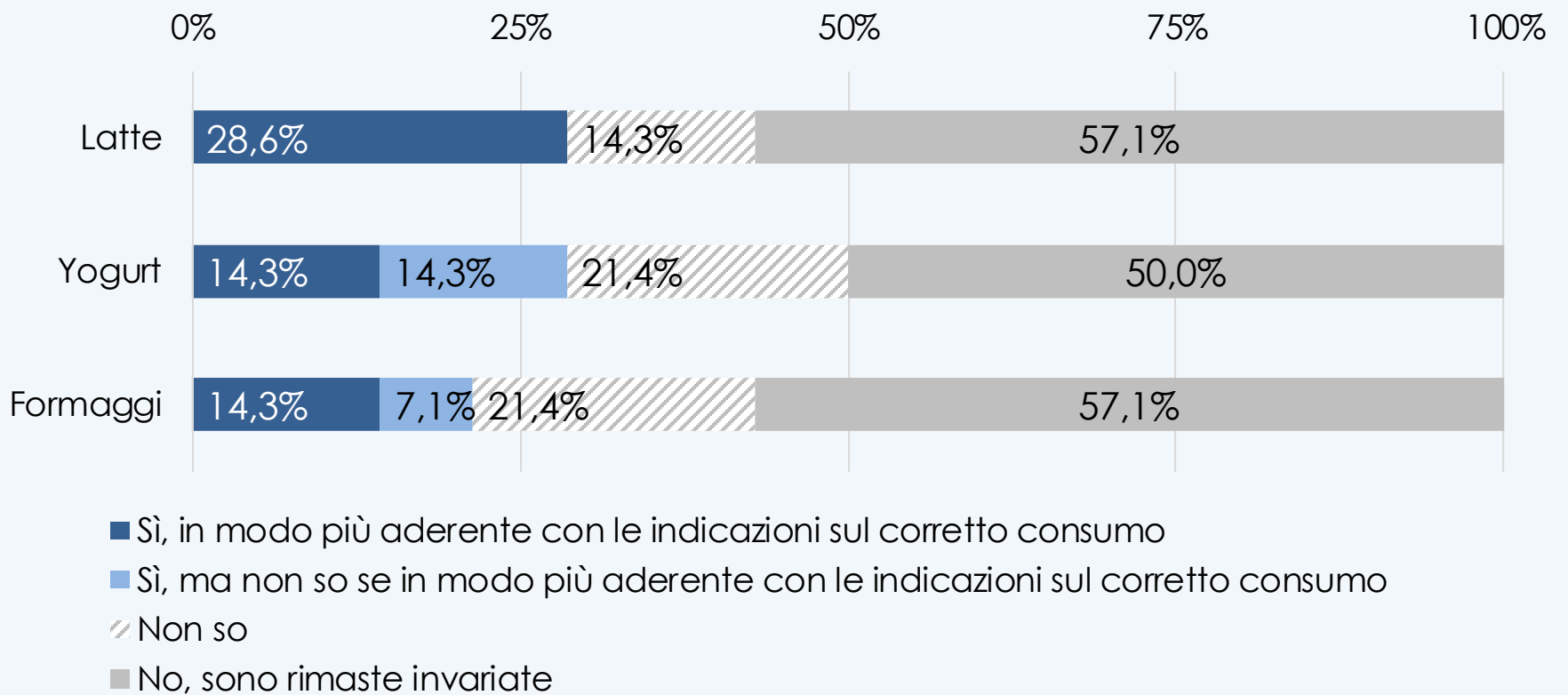
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

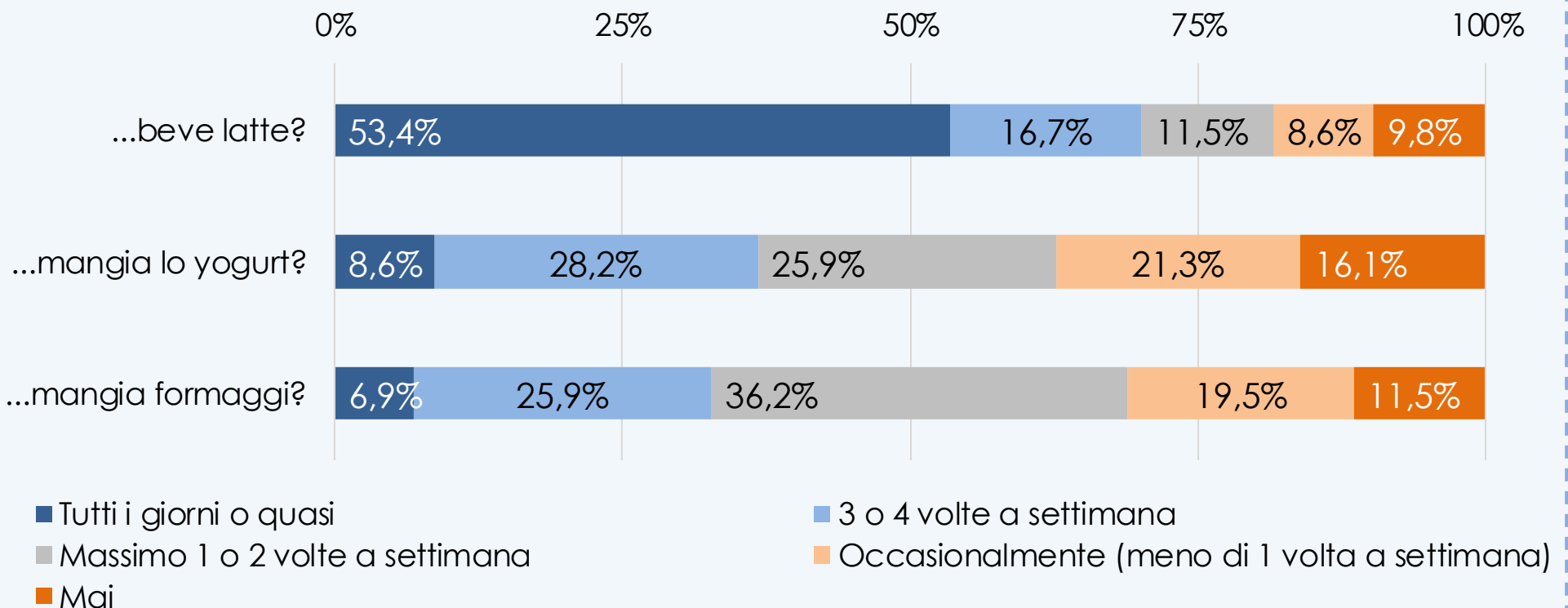
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

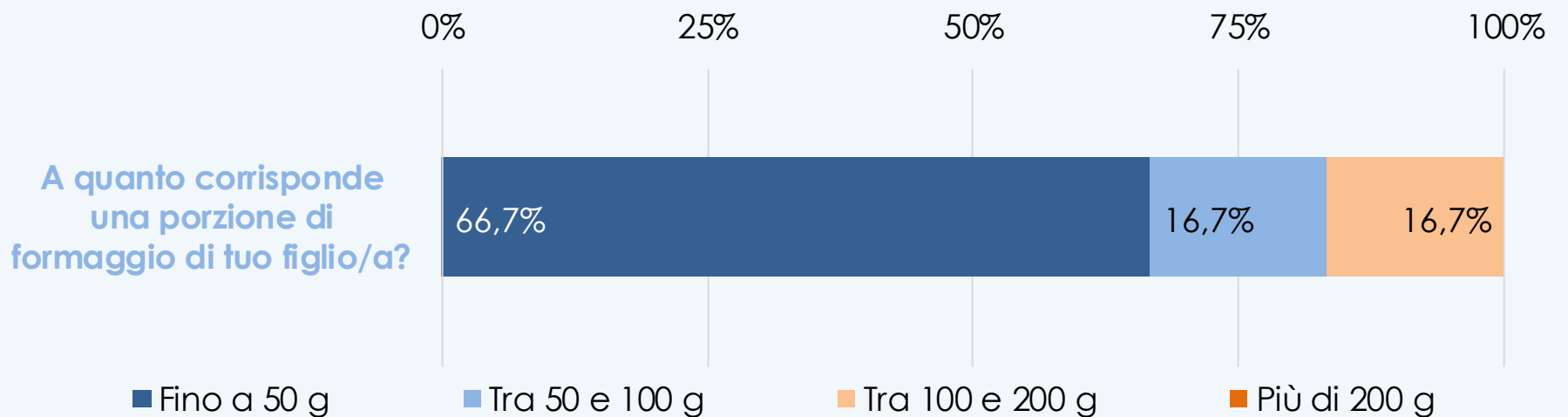
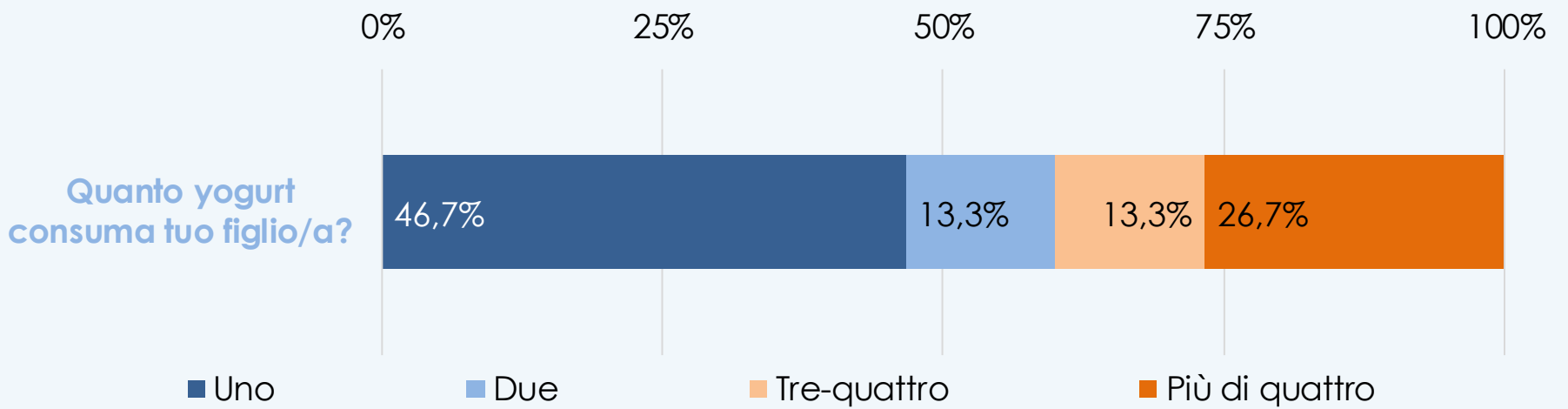
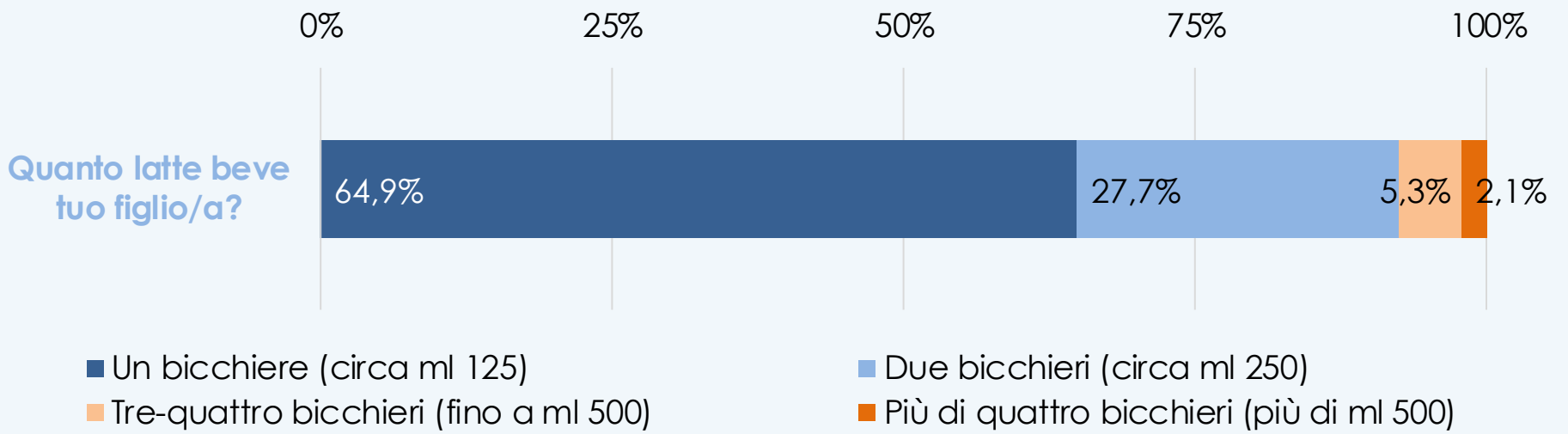


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



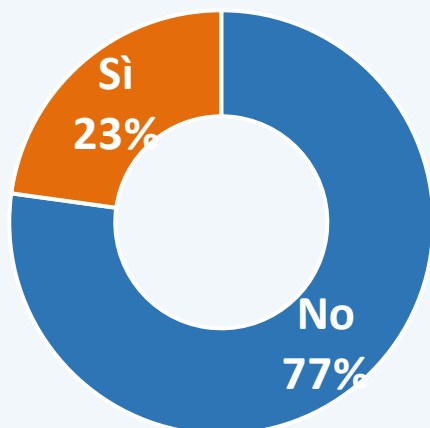
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



802
bambini

Napoli	451
Salerno	179
Caserta	154
Benevento	15
Avellino	3

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media

- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene

- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.

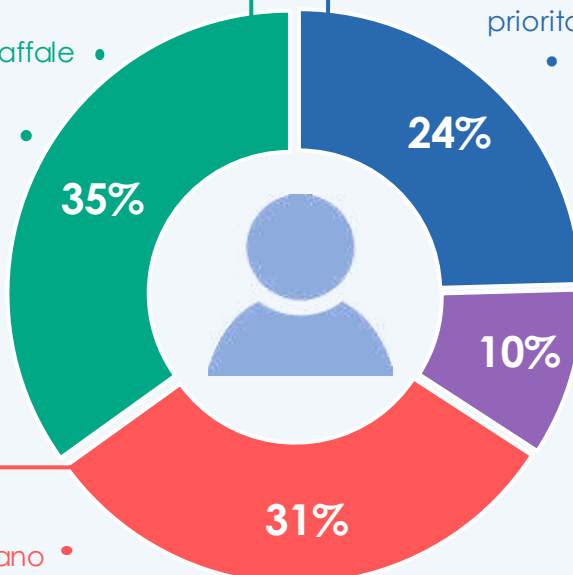
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

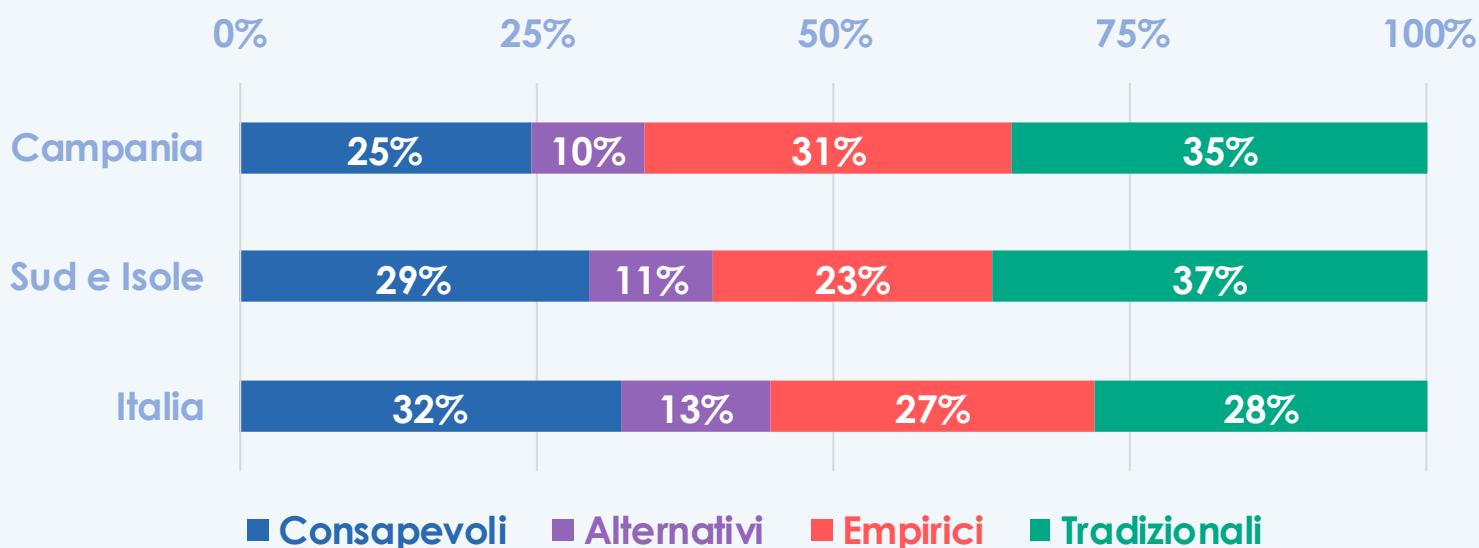
Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi

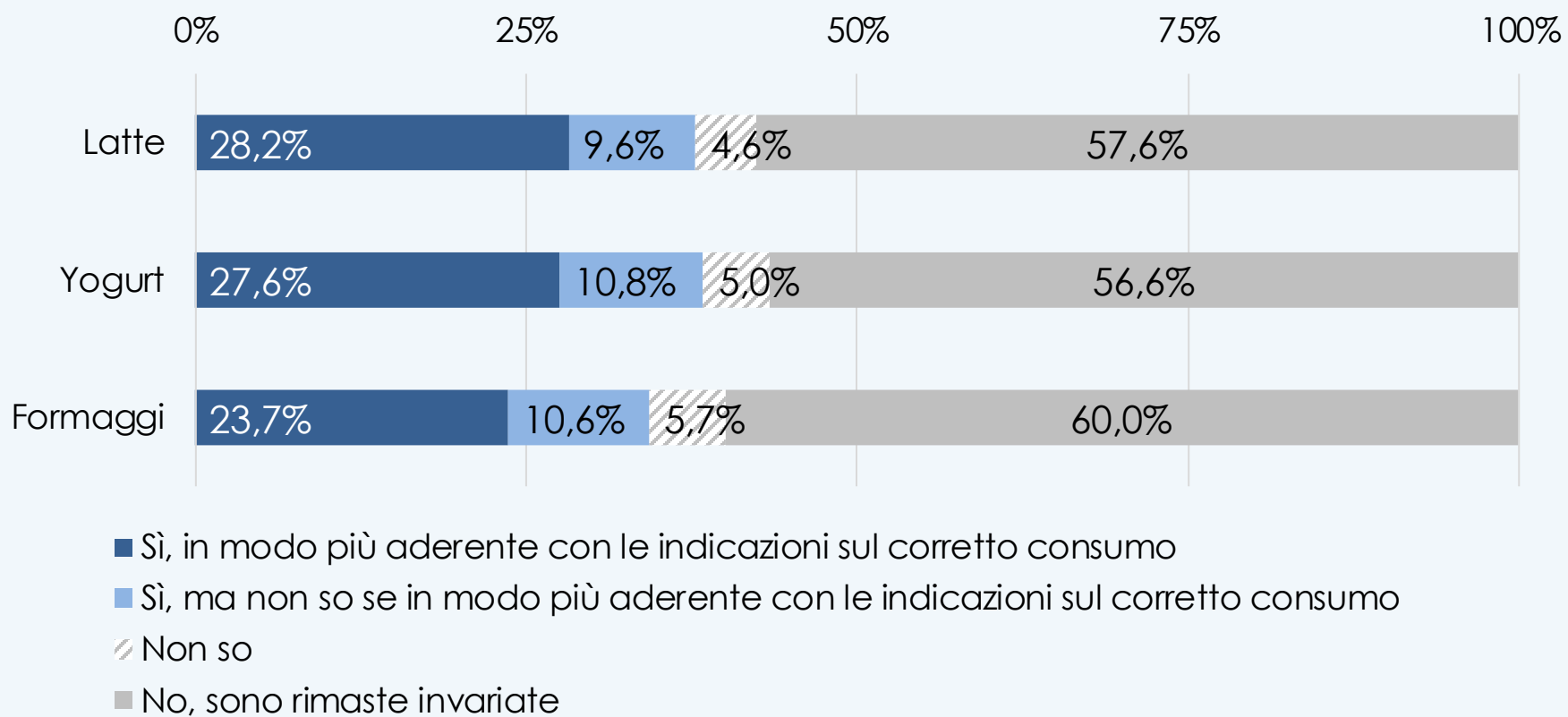
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



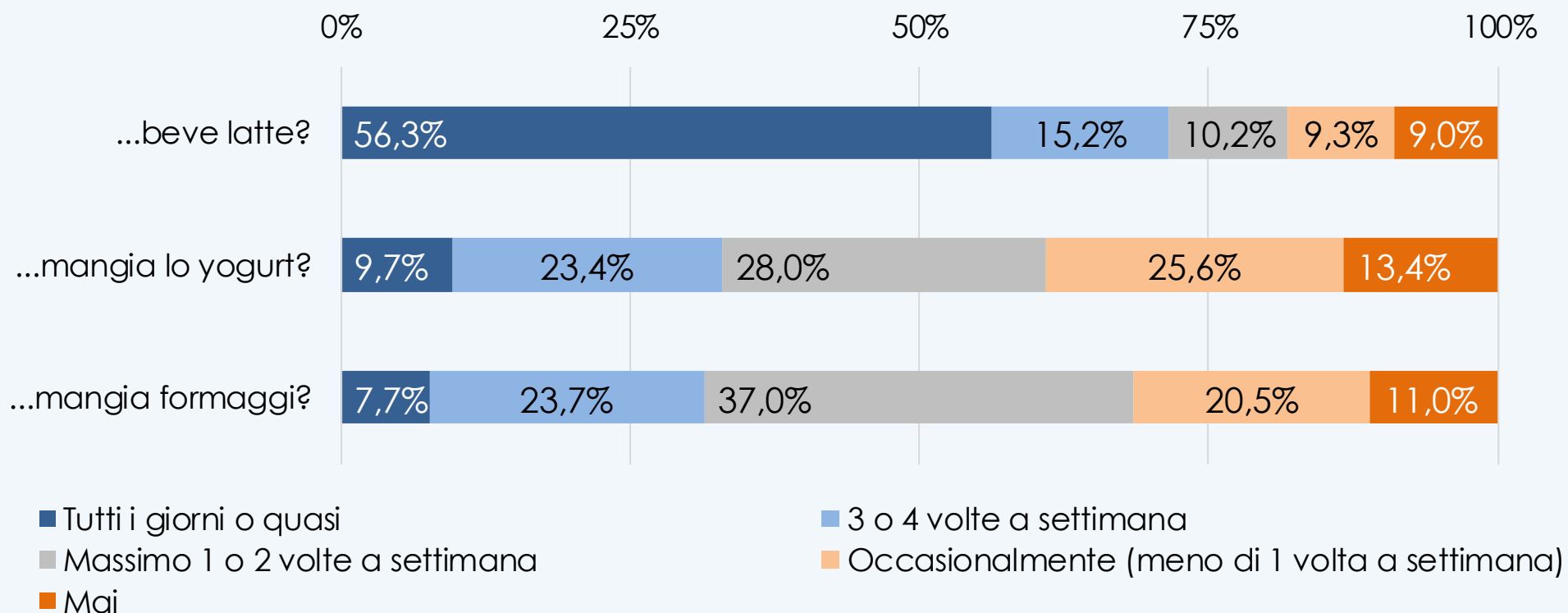
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi



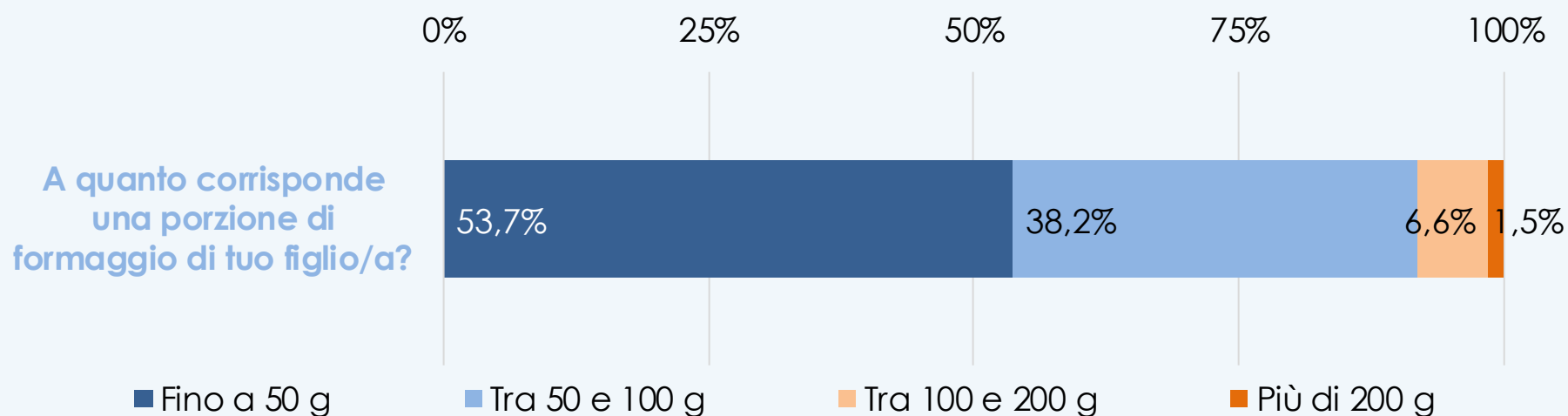
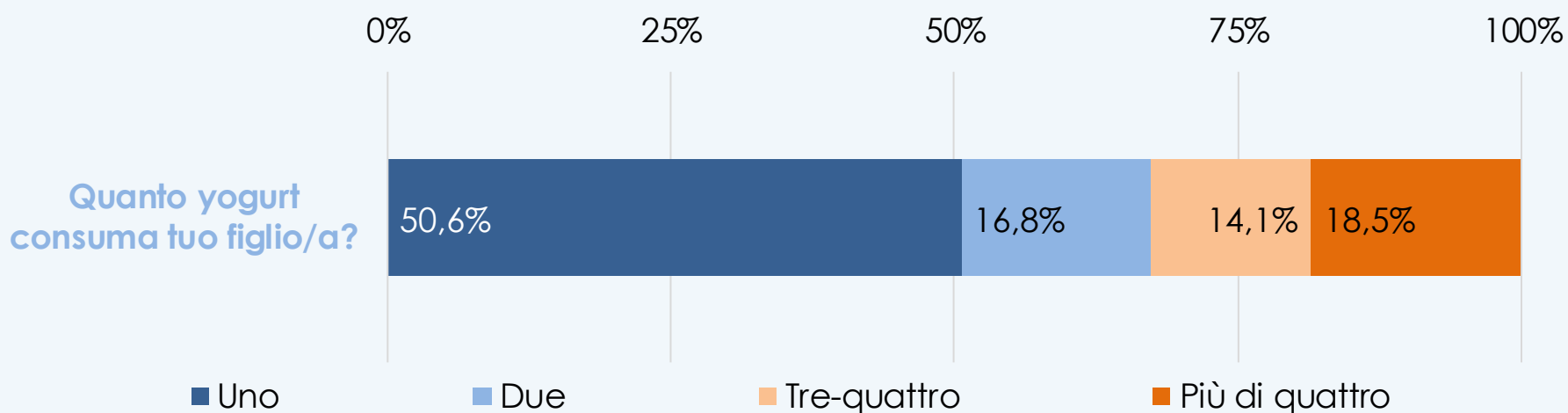
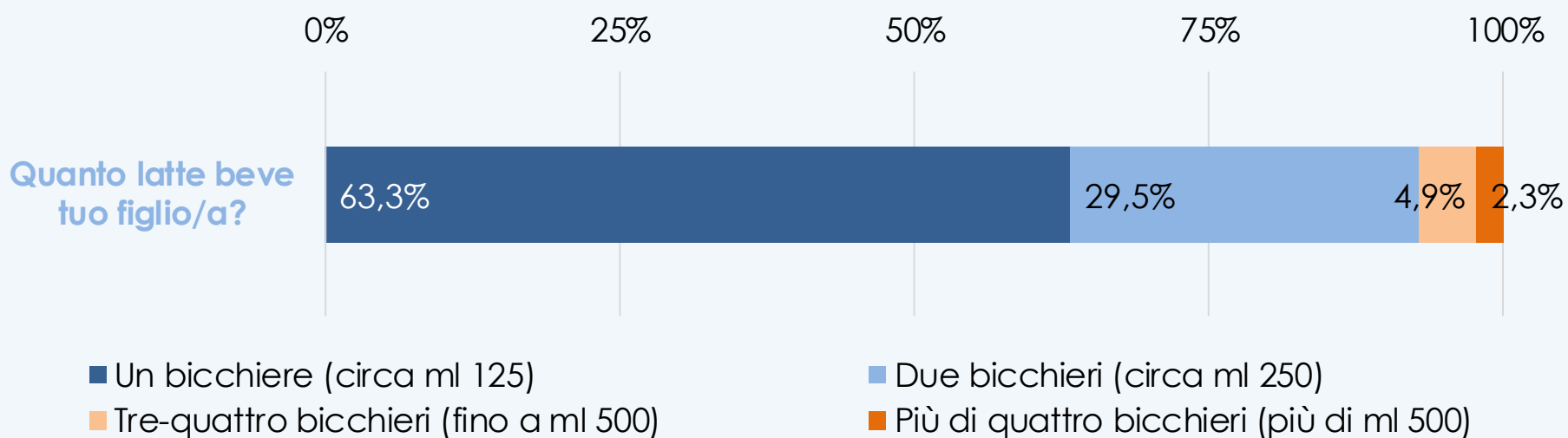
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

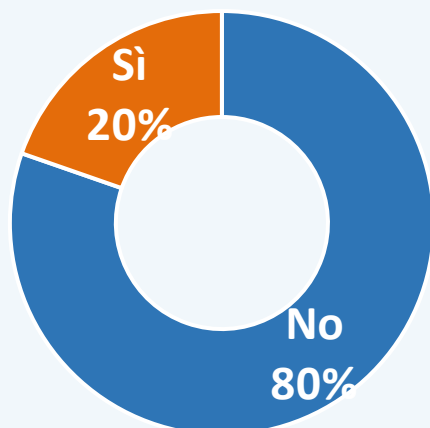


CAMPANIA



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



827
bambini

Bari	343
Taranto	165
Foggia	144
Lecce	103
Barletta-Andria-Trani	62
Brindisi	10

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media
- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene
- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

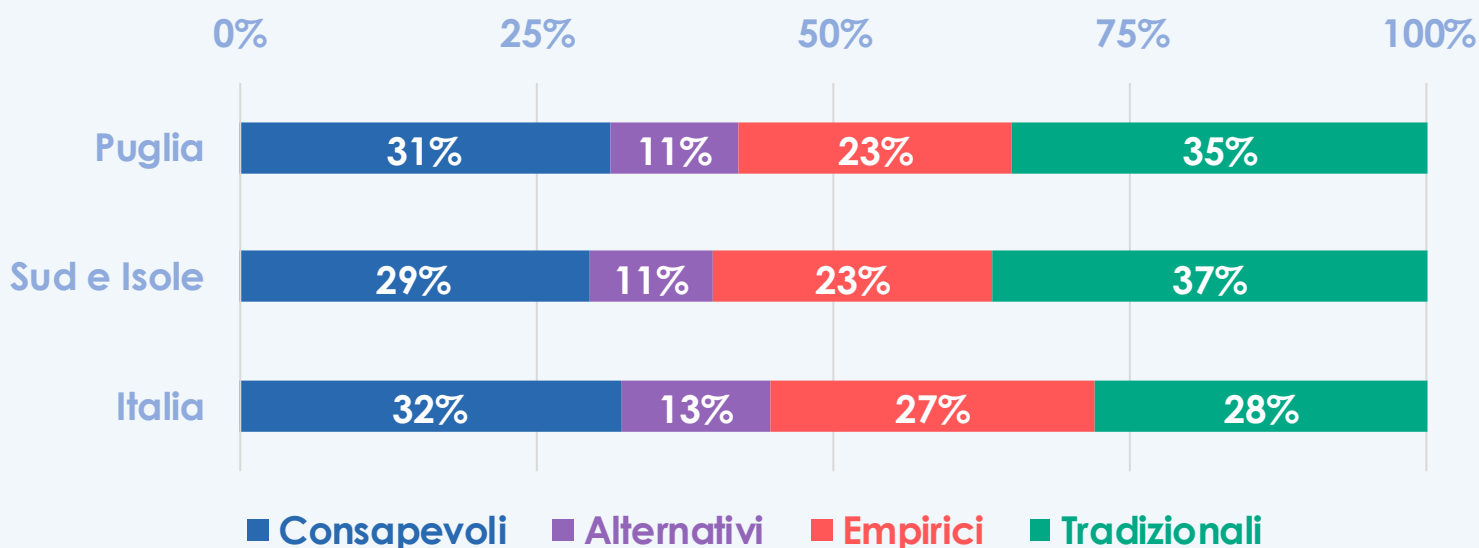
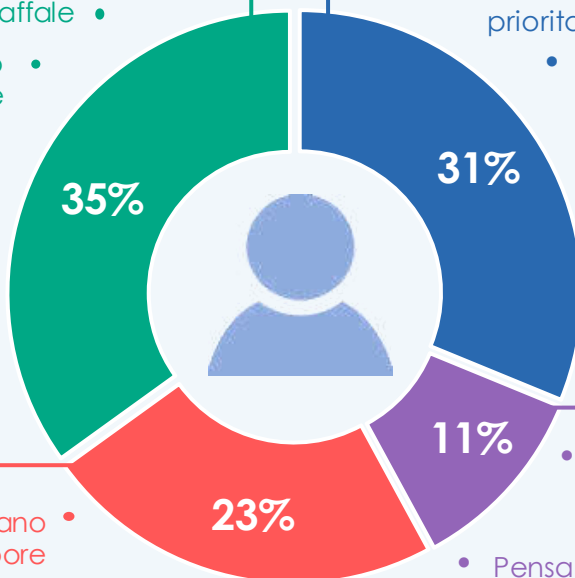
- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli EMPIRICI?

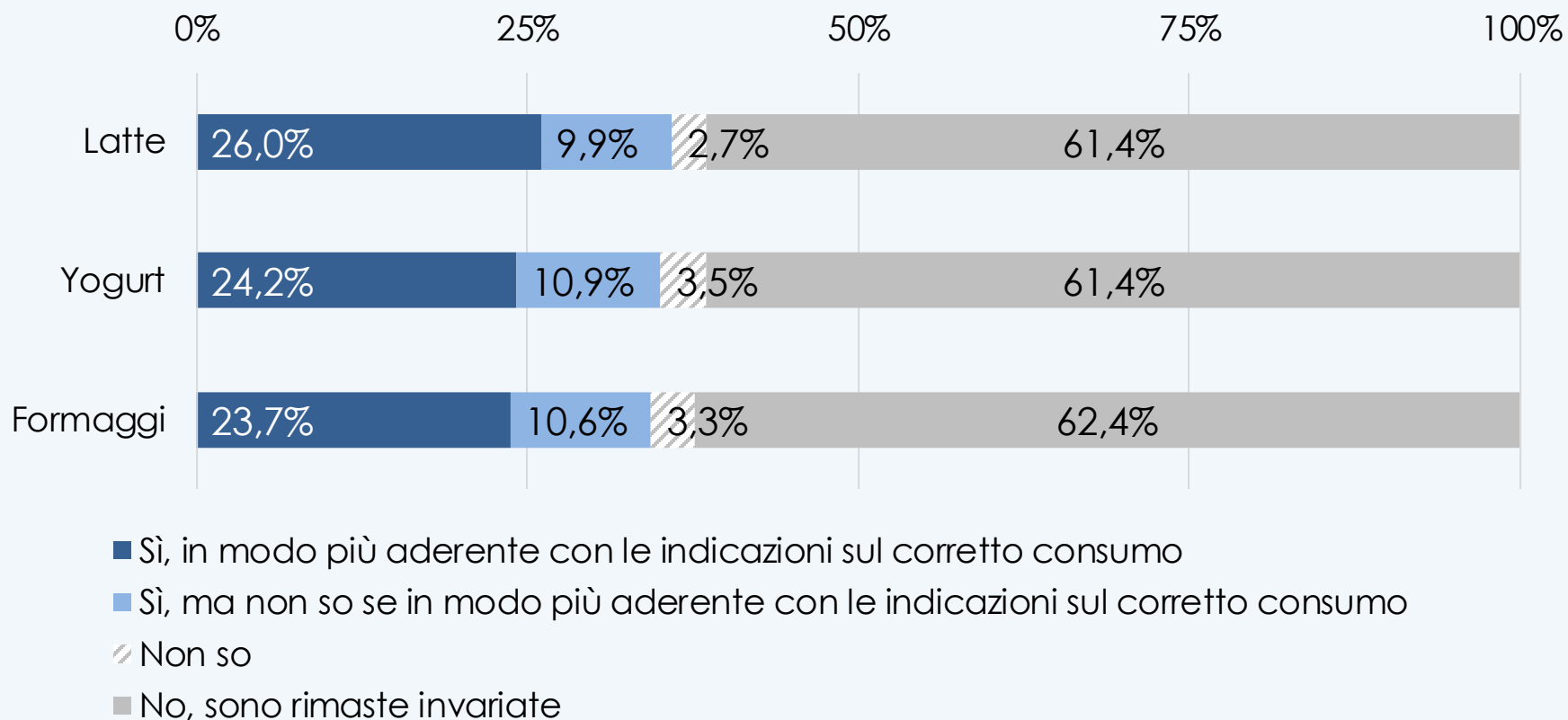
- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore
- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

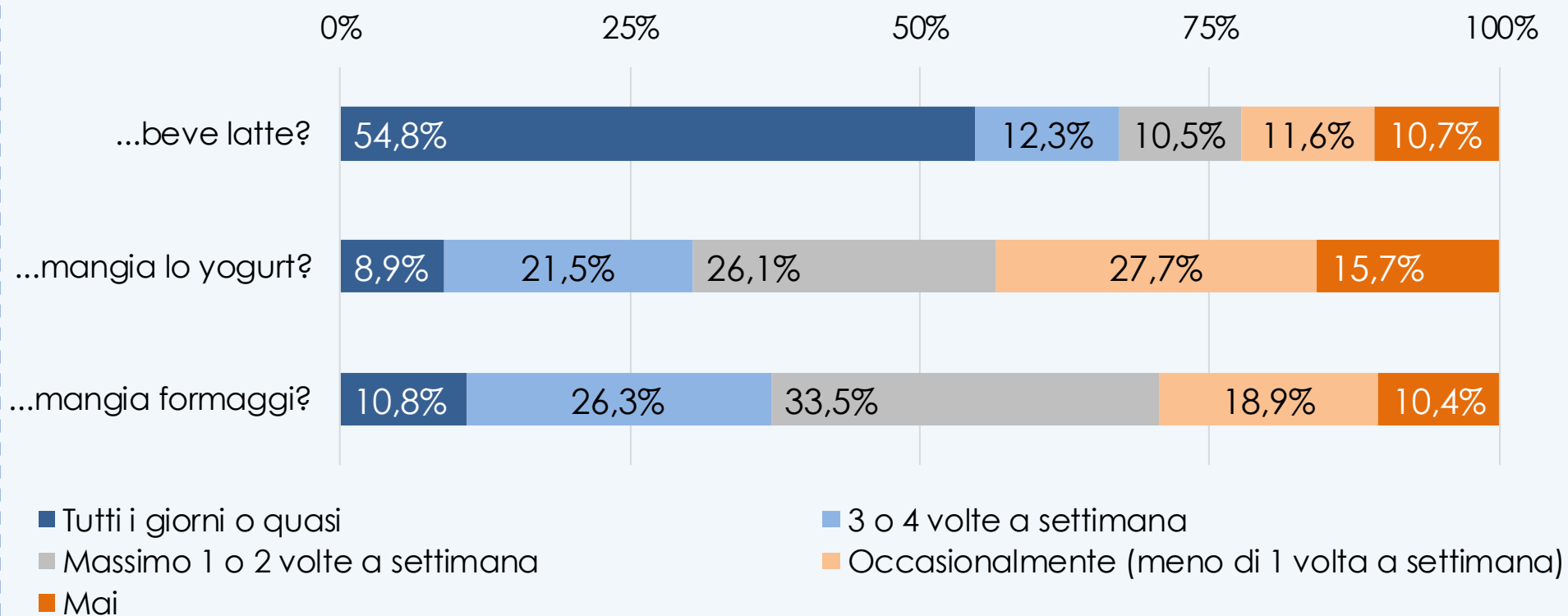
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

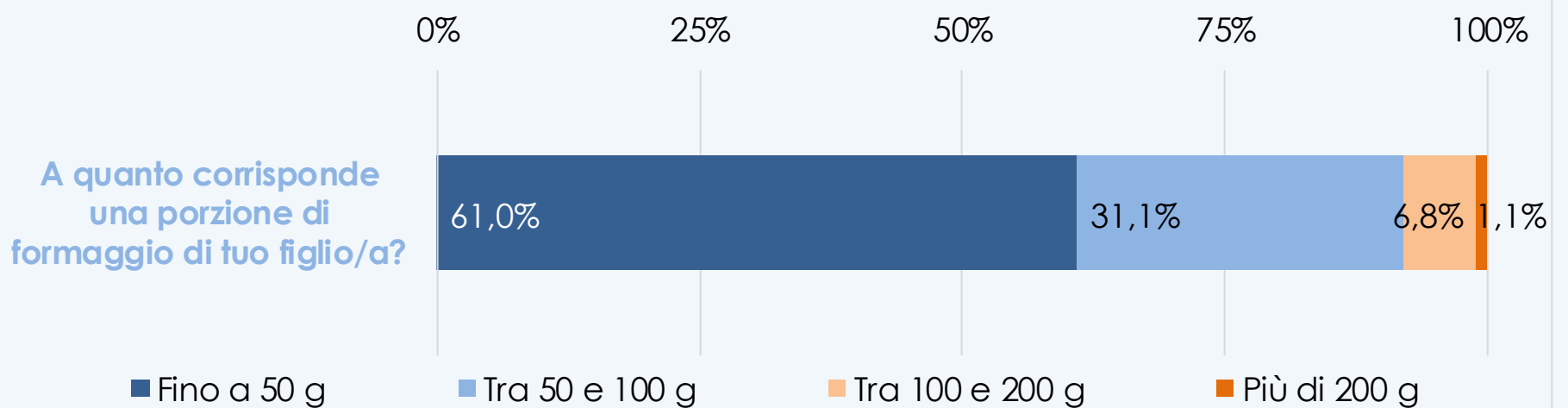
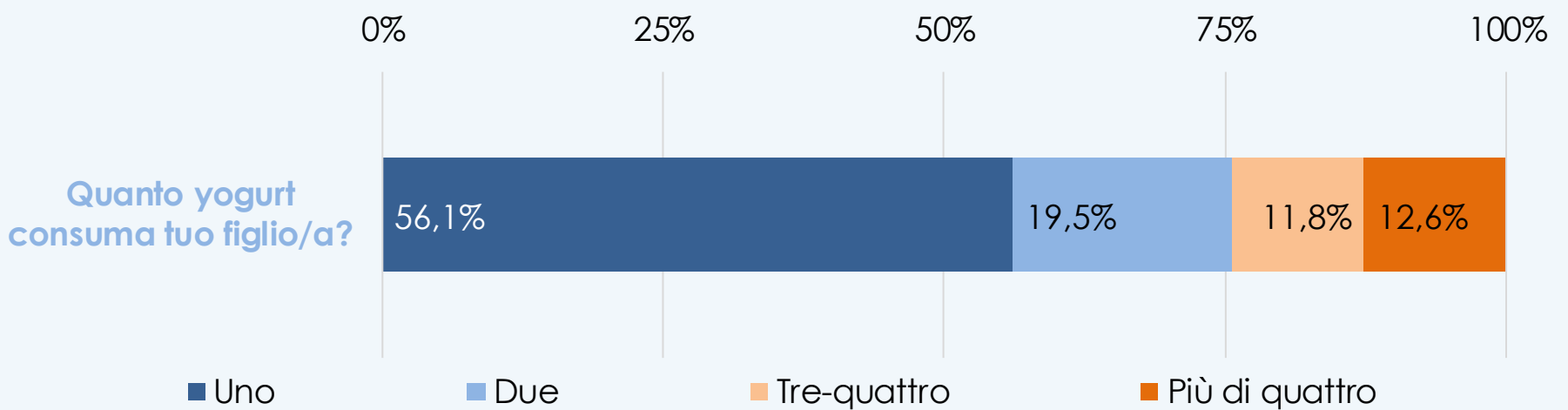
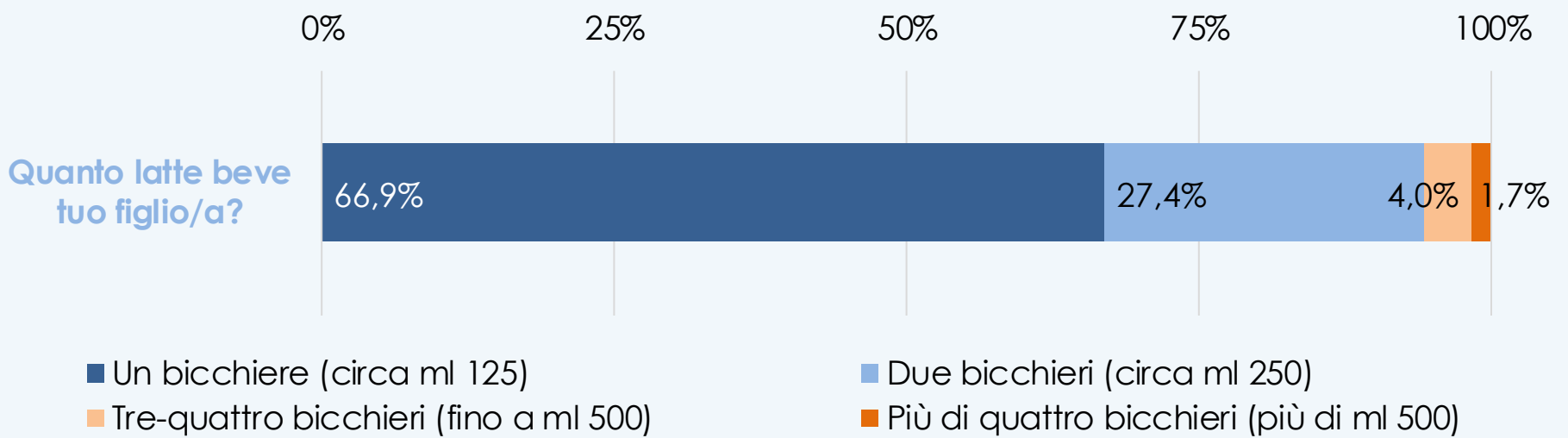


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

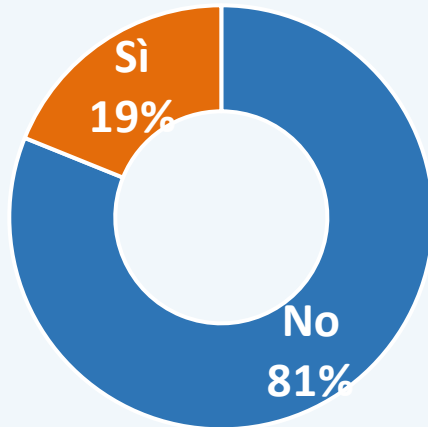




BASILICATA

Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



187
bambini

Potenza

187

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media

- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene

- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.

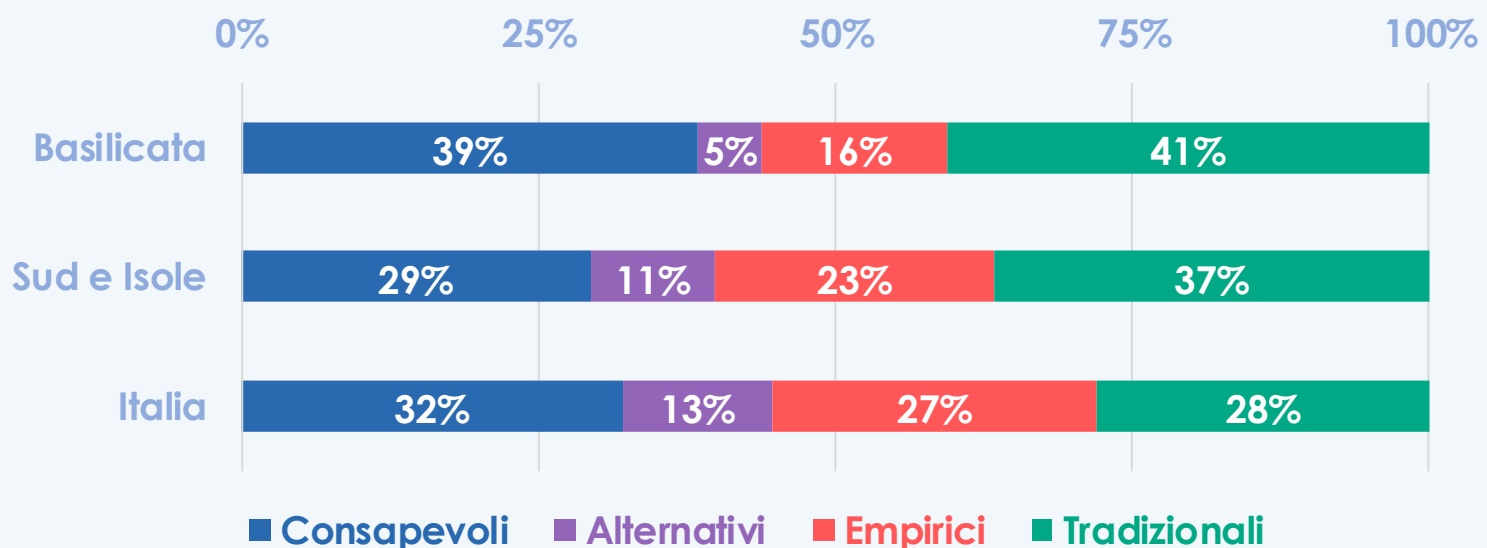
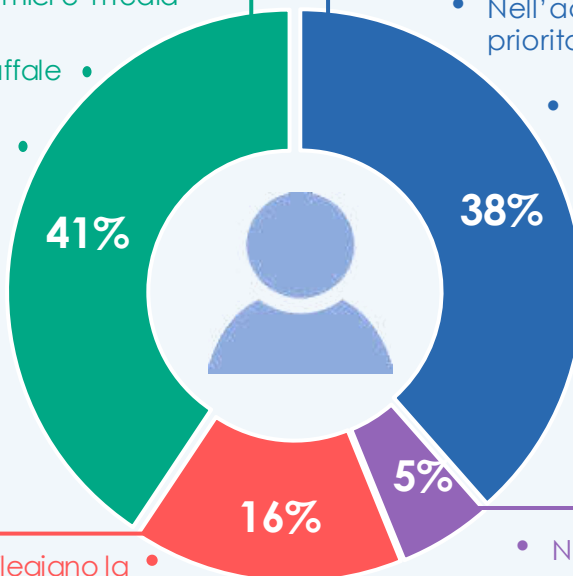
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

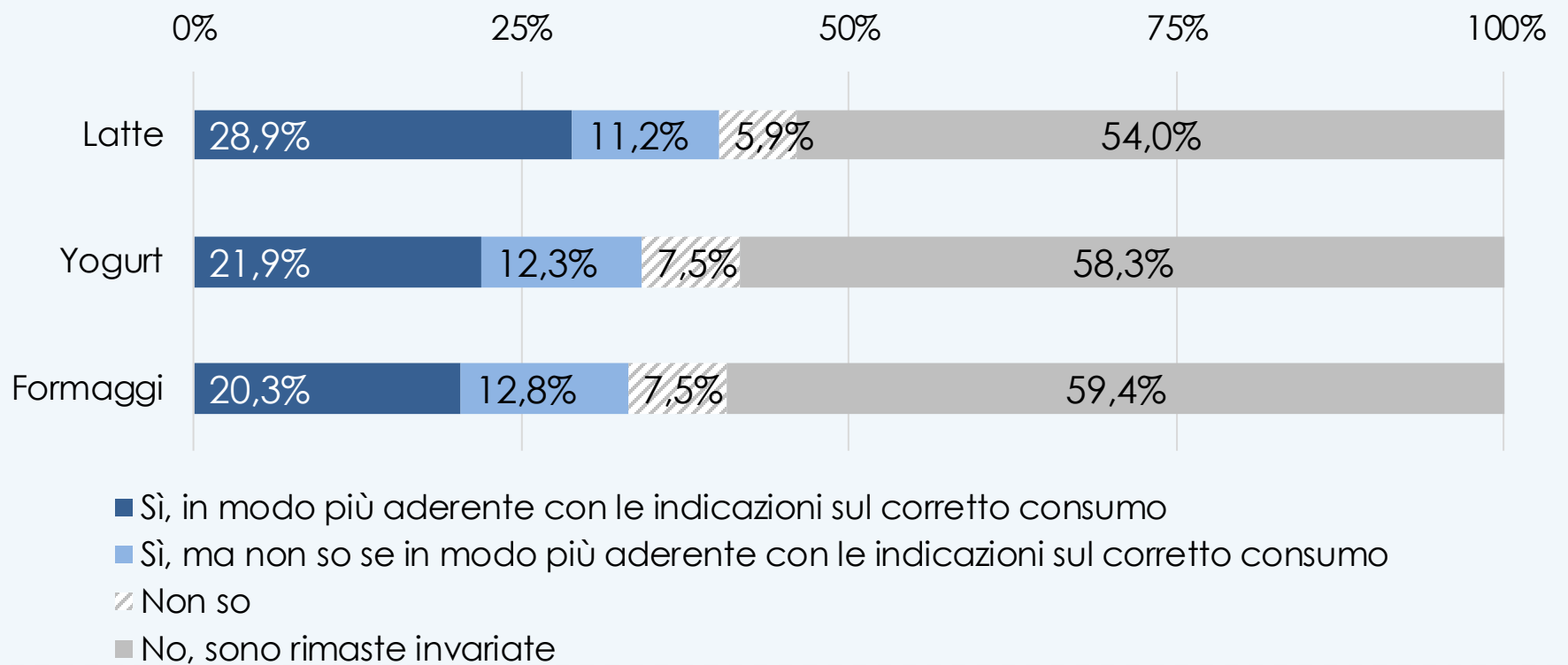
- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

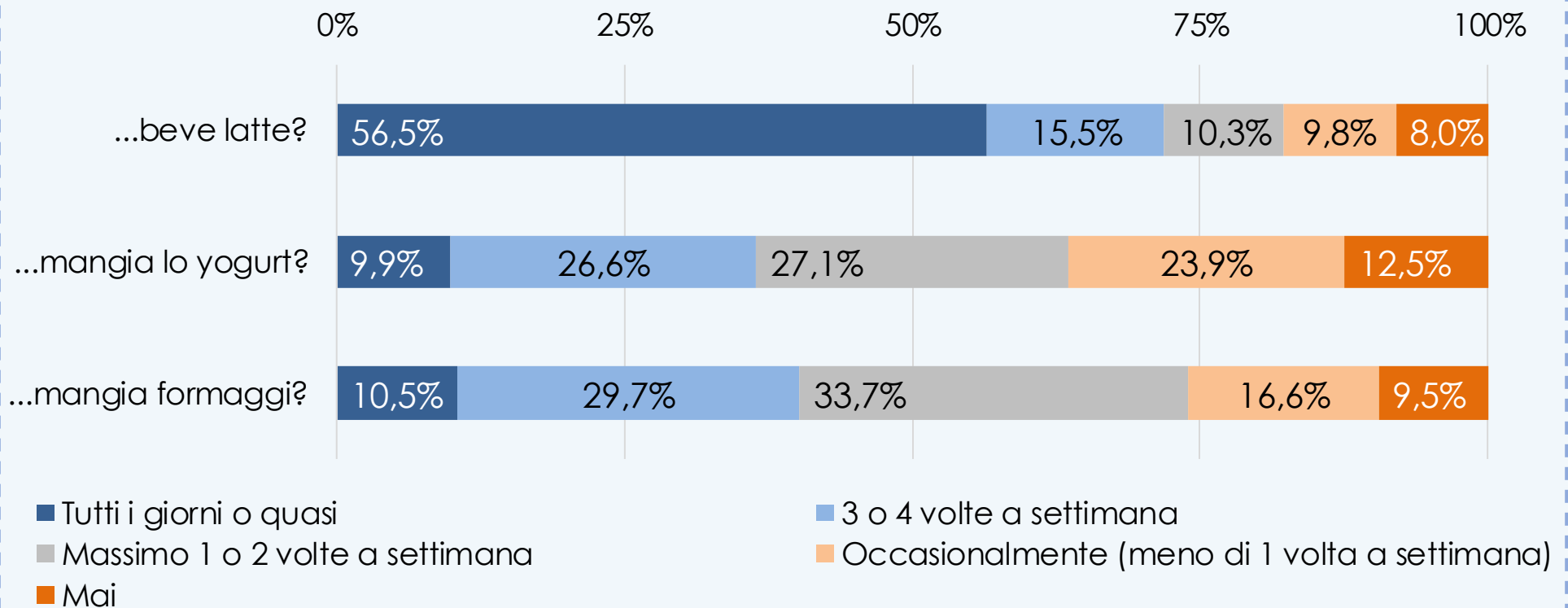


BASILICATA

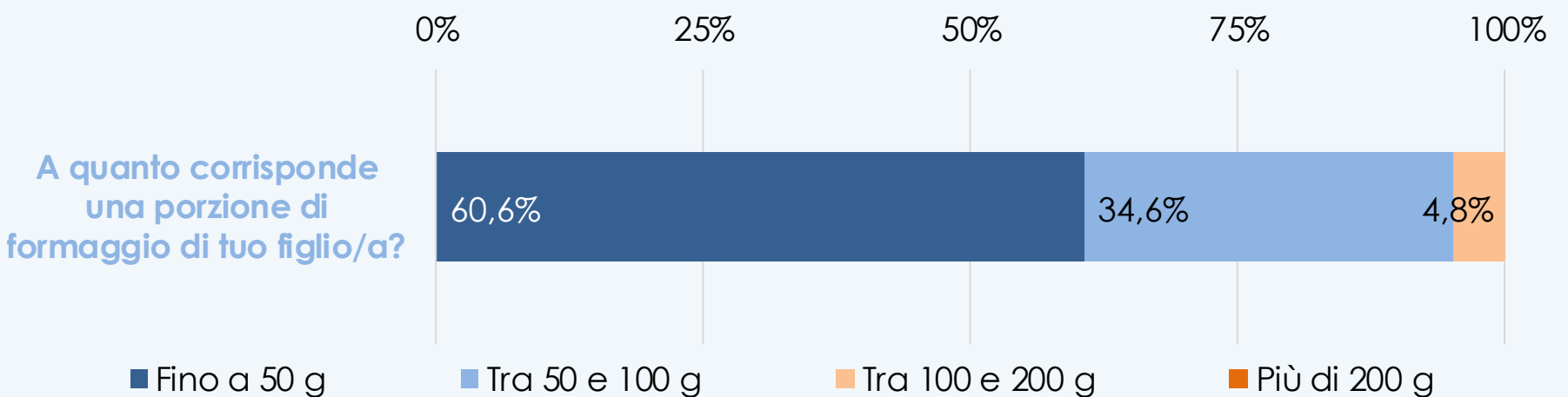
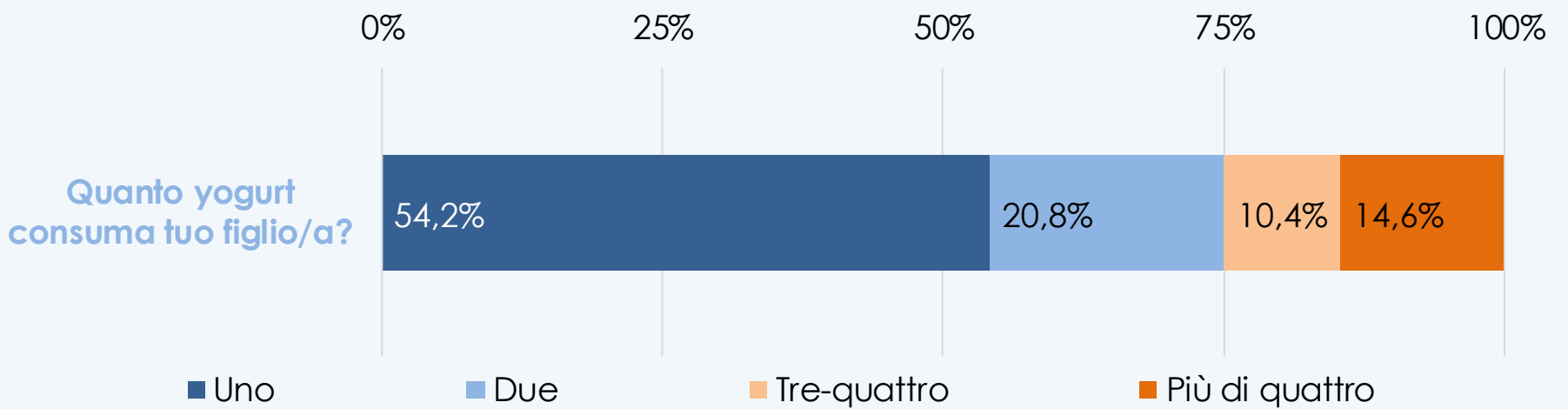
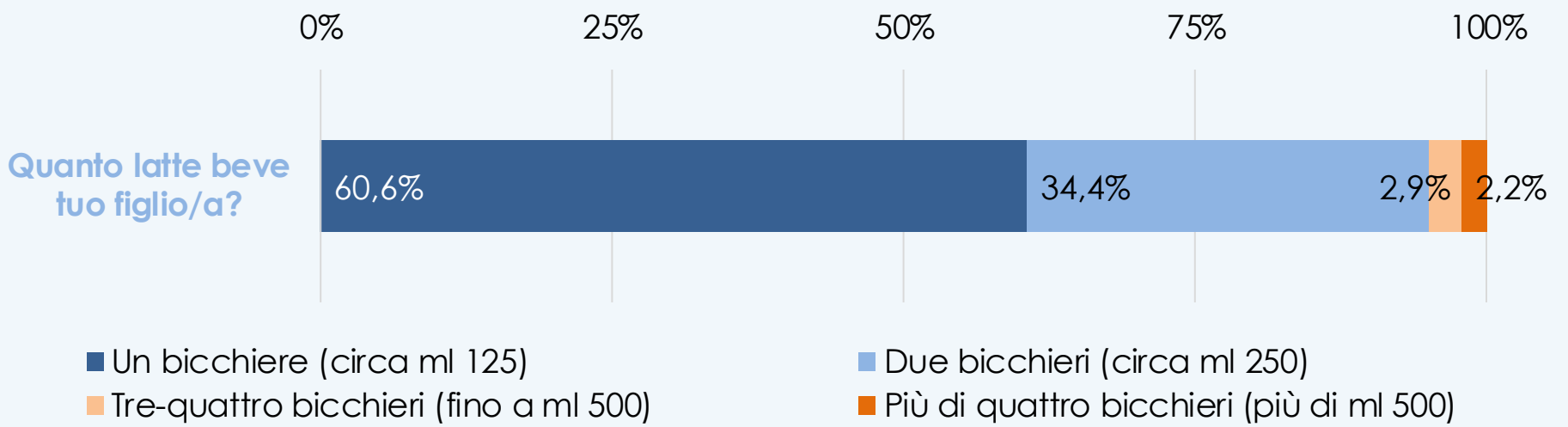
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

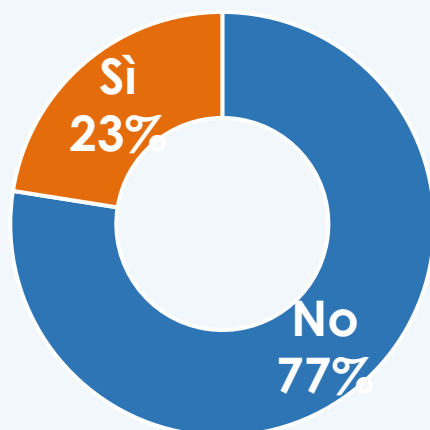


BASILICATA



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



507
bambini

Cosenza	255
Catanzaro	128
Reggio Calabria	107
Vibo Valentia	12
Crotone	5

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media

- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene

- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.

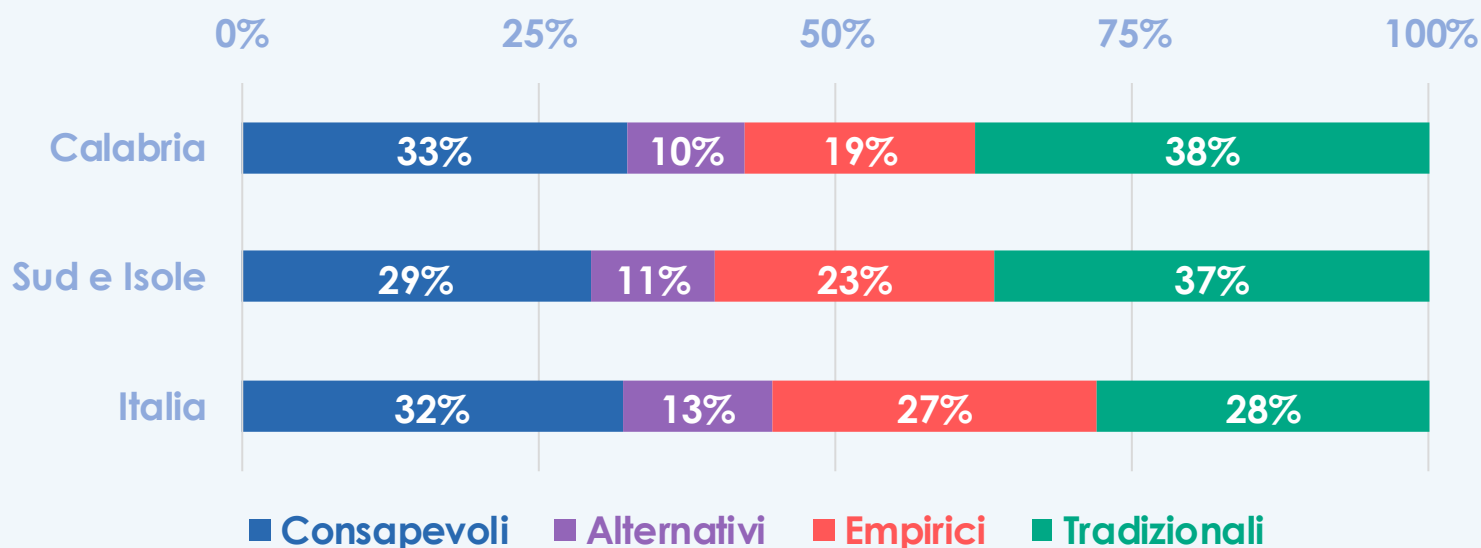
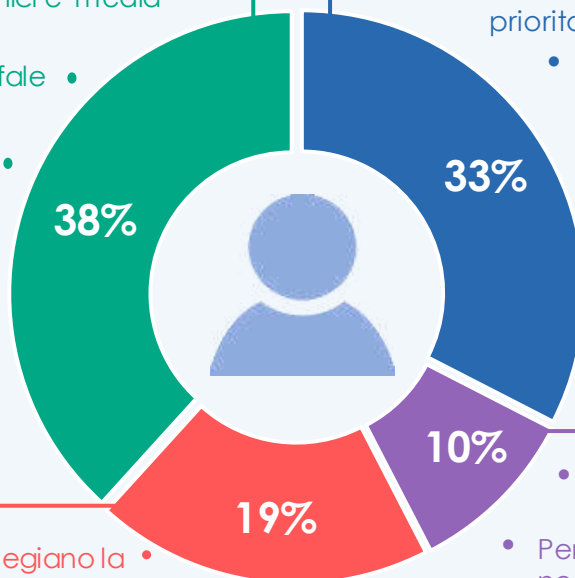
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

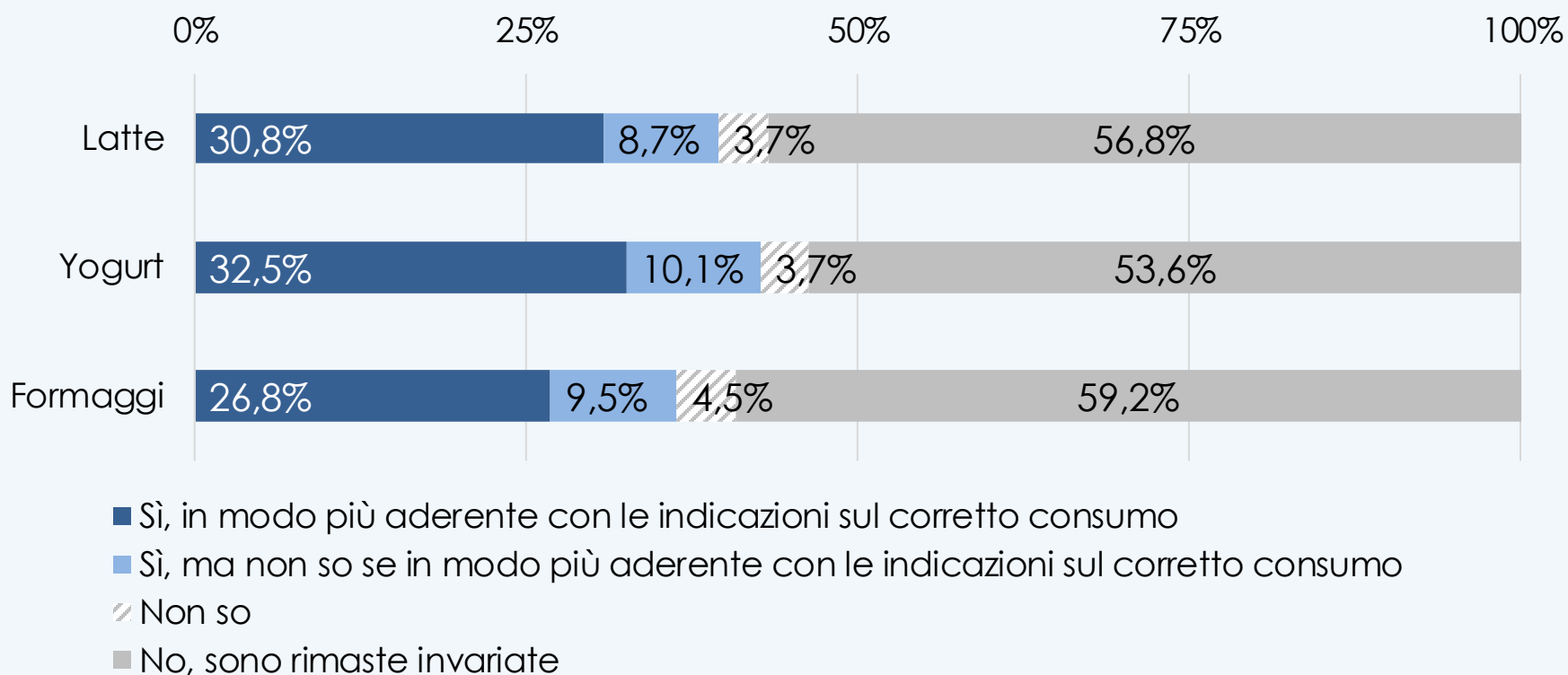
Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi

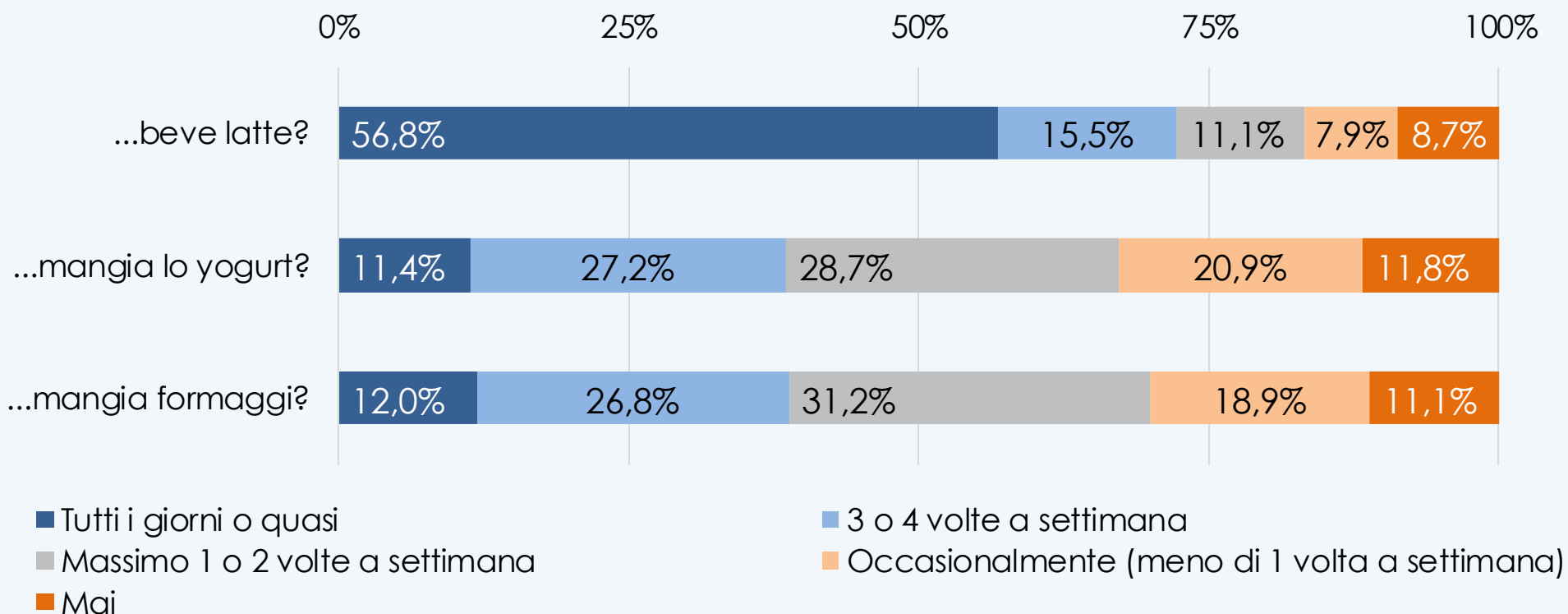
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



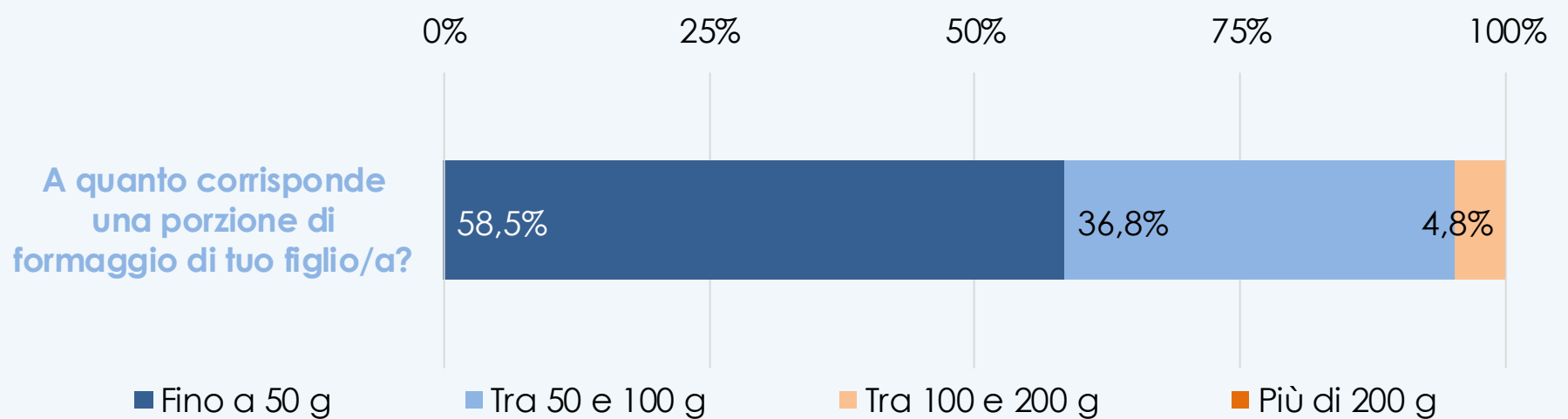
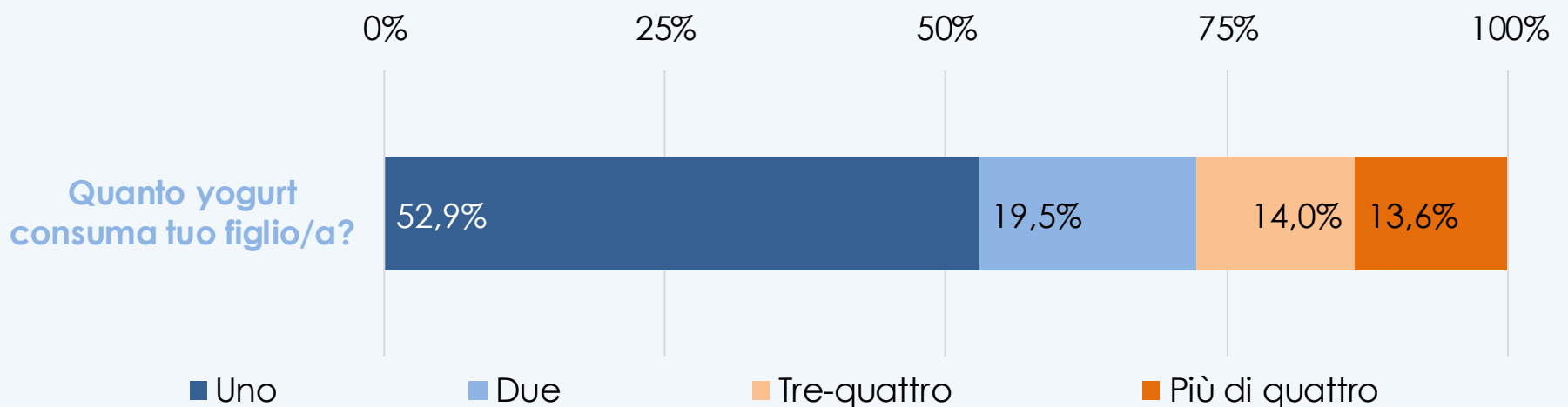
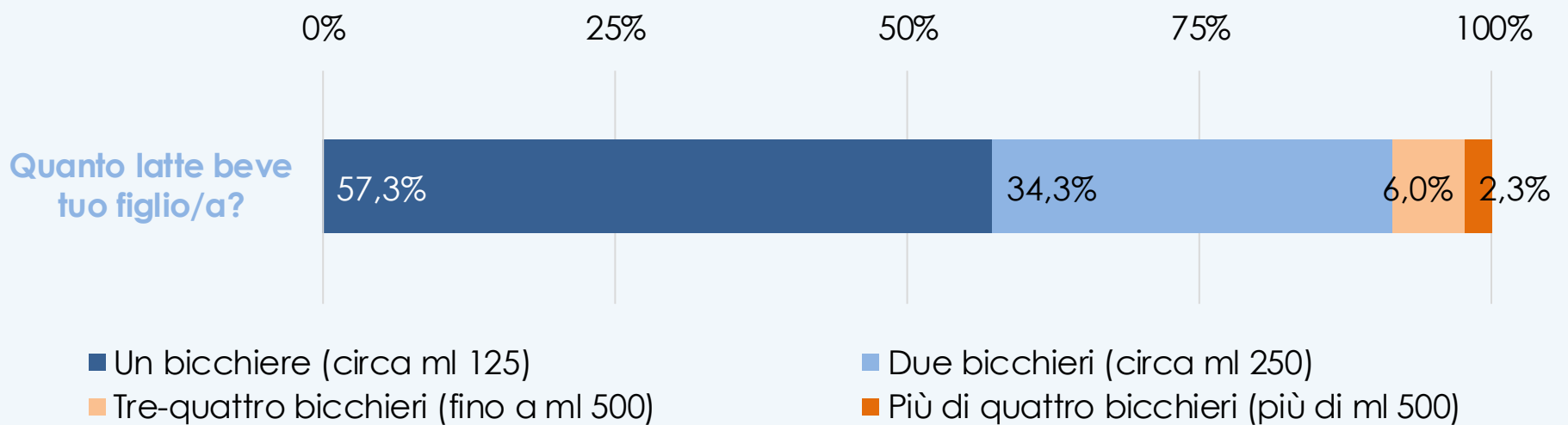
La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

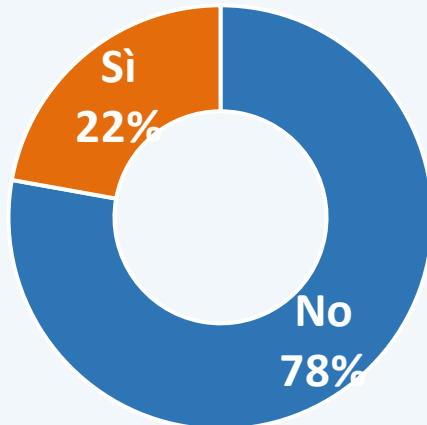


CALABRIA



Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



757
bambini

Ragusa	216
Messina	140
Catania	128
Siracusa	92
Palermo	90
Caltanissetta	65
Agrigento	21
Enna	4
Trapani	1

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media

- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene

- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.

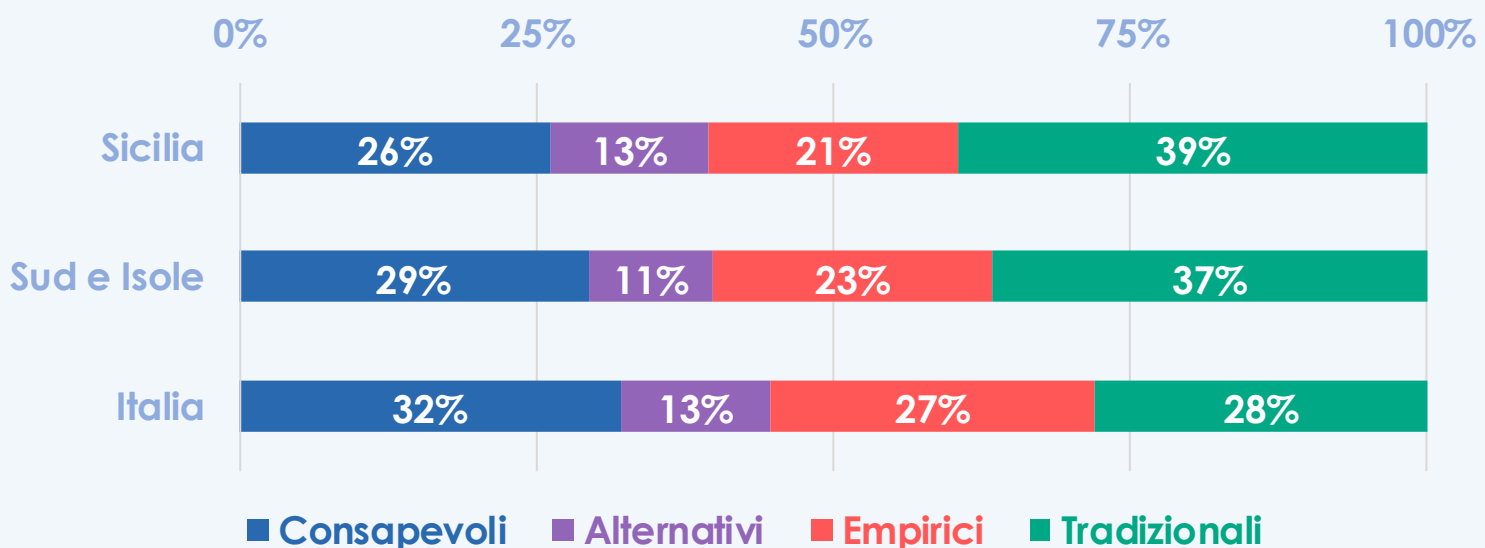
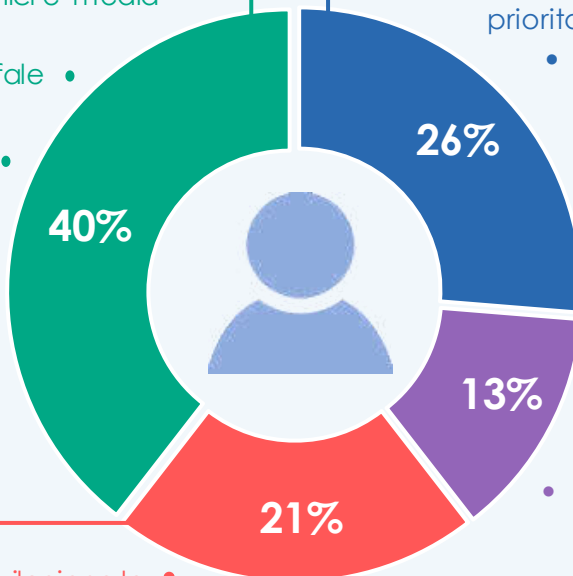
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

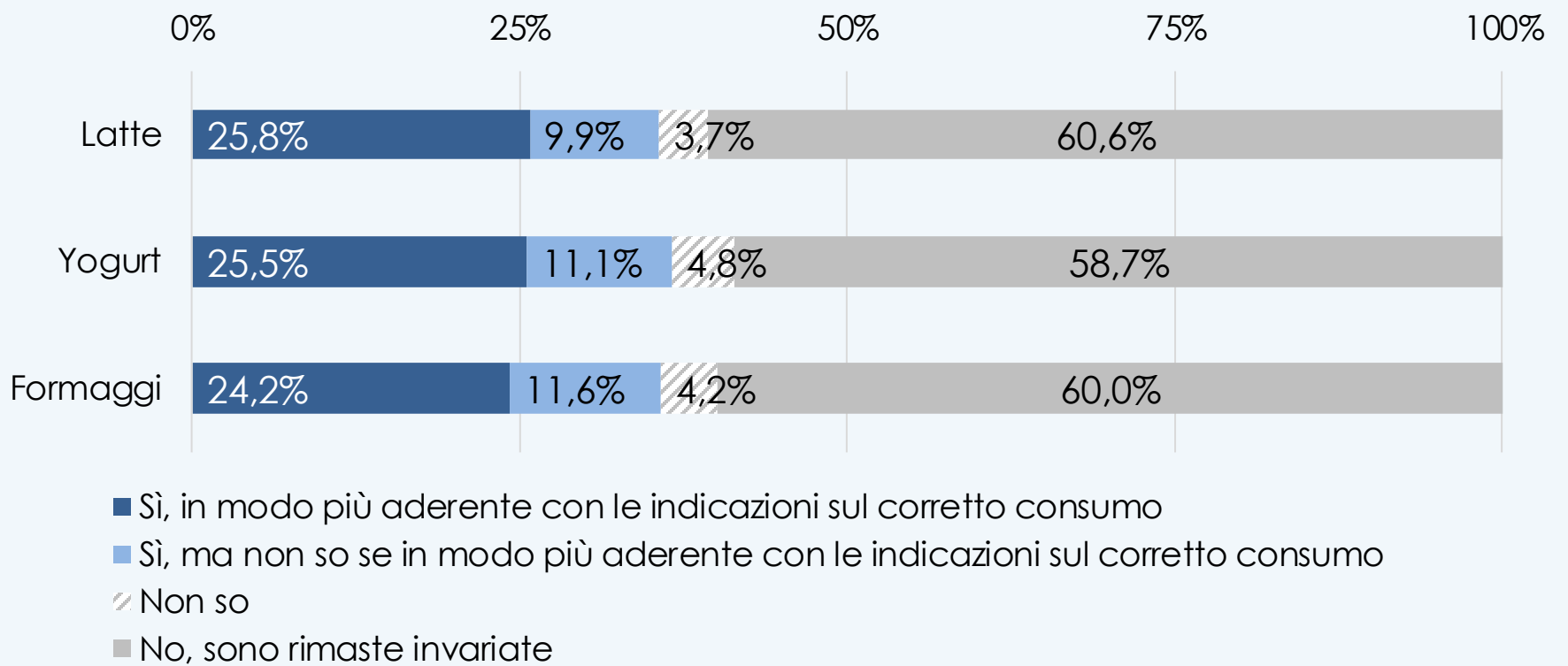
Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi

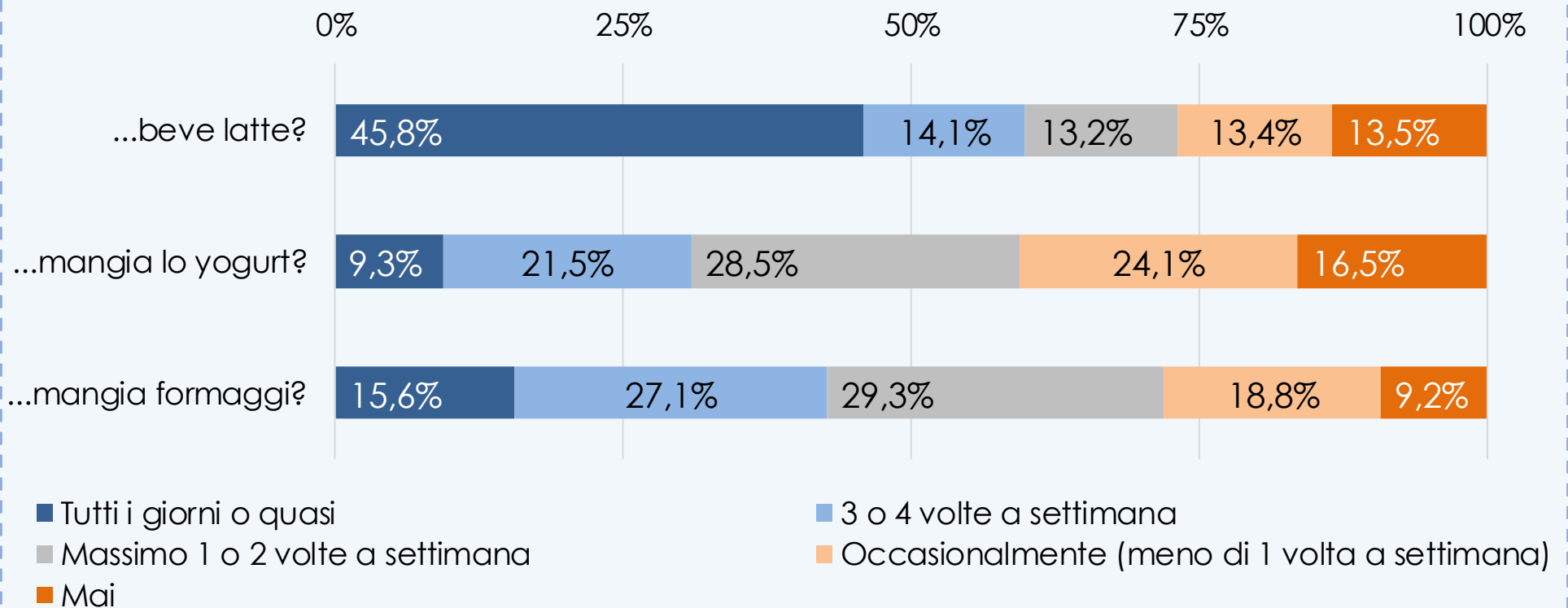
- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene

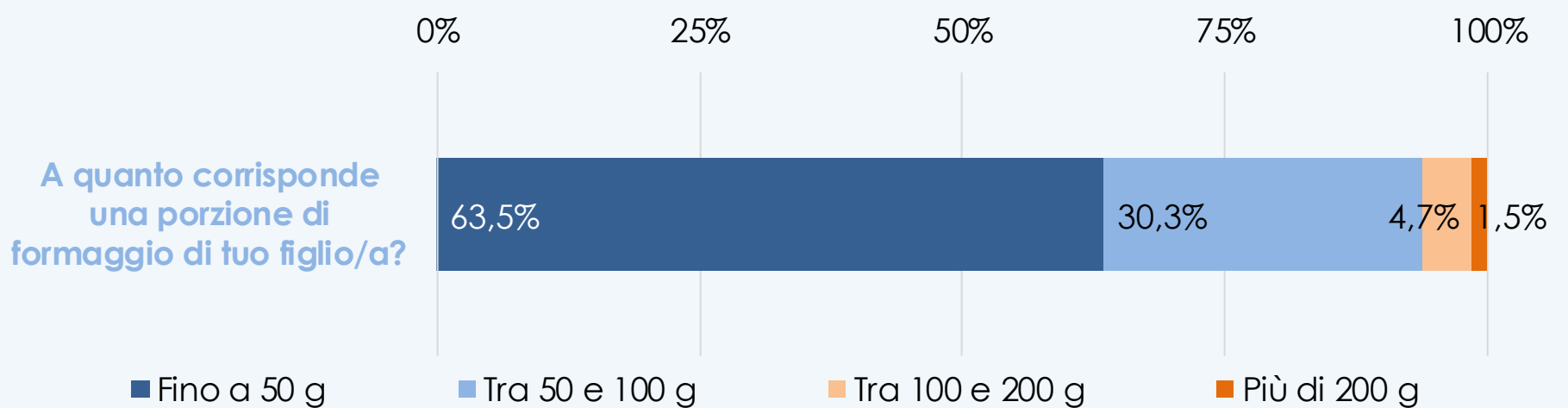
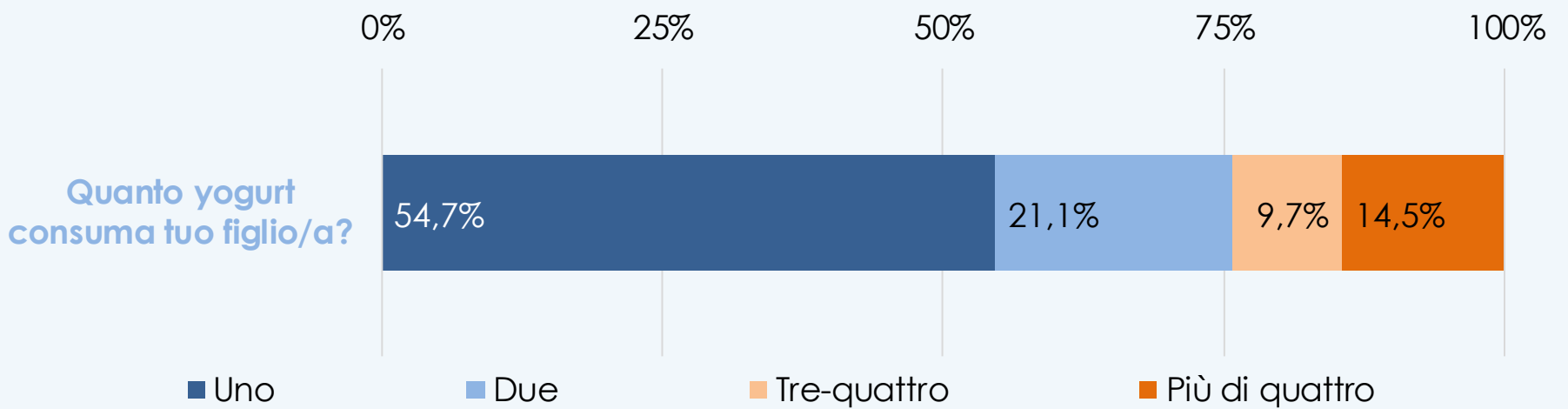
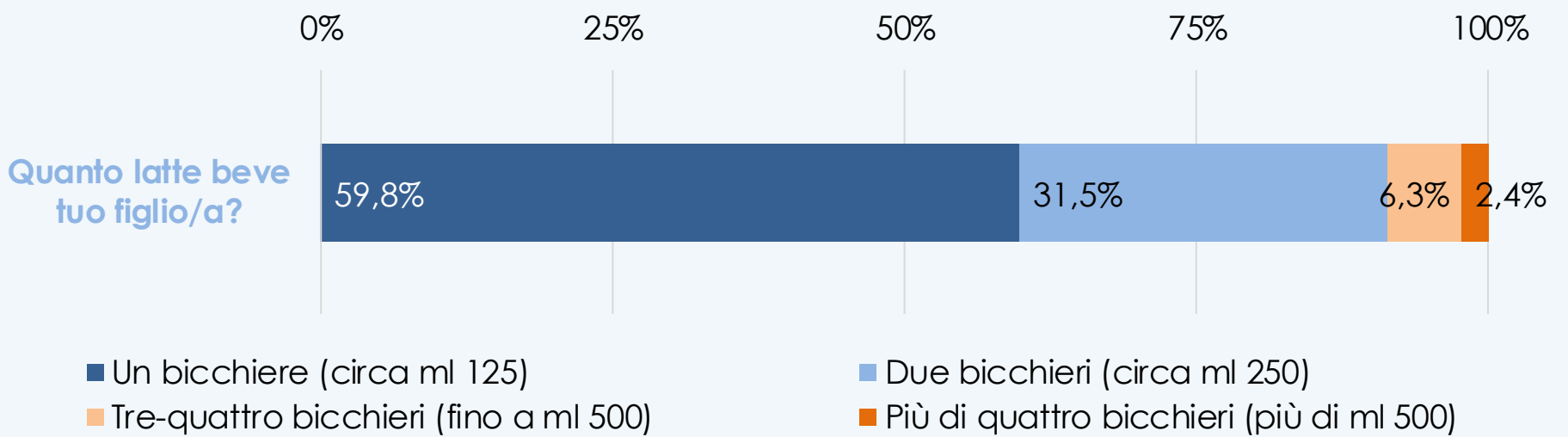


La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



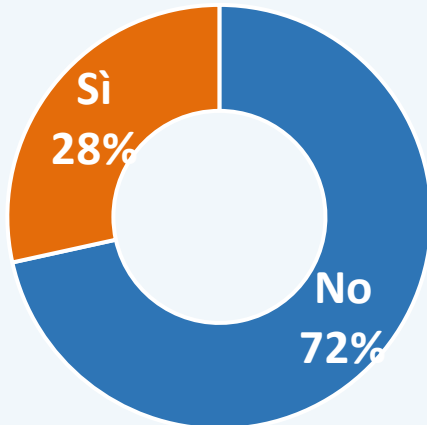
Con quale frequenza tuo figlio/a...





Focus regionale: I consumi lattiero-caseari nelle famiglie che hanno partecipato al programma Latte nelle scuole

Tuo figlio/a ha già partecipato a edizioni passate del programma Latte nelle scuole?



Soggetti coinvolti



293
bambini

Sassari	109
Nuoro	90
Sud Sardegna	41
Oristano	31
Cagliari	22

4 PROFILI-TIPO DI FAMIGLIE

Cosa distingue i TRADIZIONALI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da famiglia, amici e media

- I figli mangiano sia prodotti freschi che da scaffale

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari siano alimenti che fanno bene

- Acquistano prodotti lattiero-caseari in base a qualità, territorio, convenienza e gusto

Cosa distingue gli EMPIRICI?

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari privilegiano la convenienza e il sapore

- Nella dieta dei figli sono frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate, mentre sono poco frequenti prodotti freschi

Cosa distingue i CONSAPEVOLI?

- Sull'alimentazione dei figli si fanno influenzare da fonti scientifiche.

- Nell'acquisto di prodotti lattiero-caseari non ritengono prioritari la convenienza e il sapore.

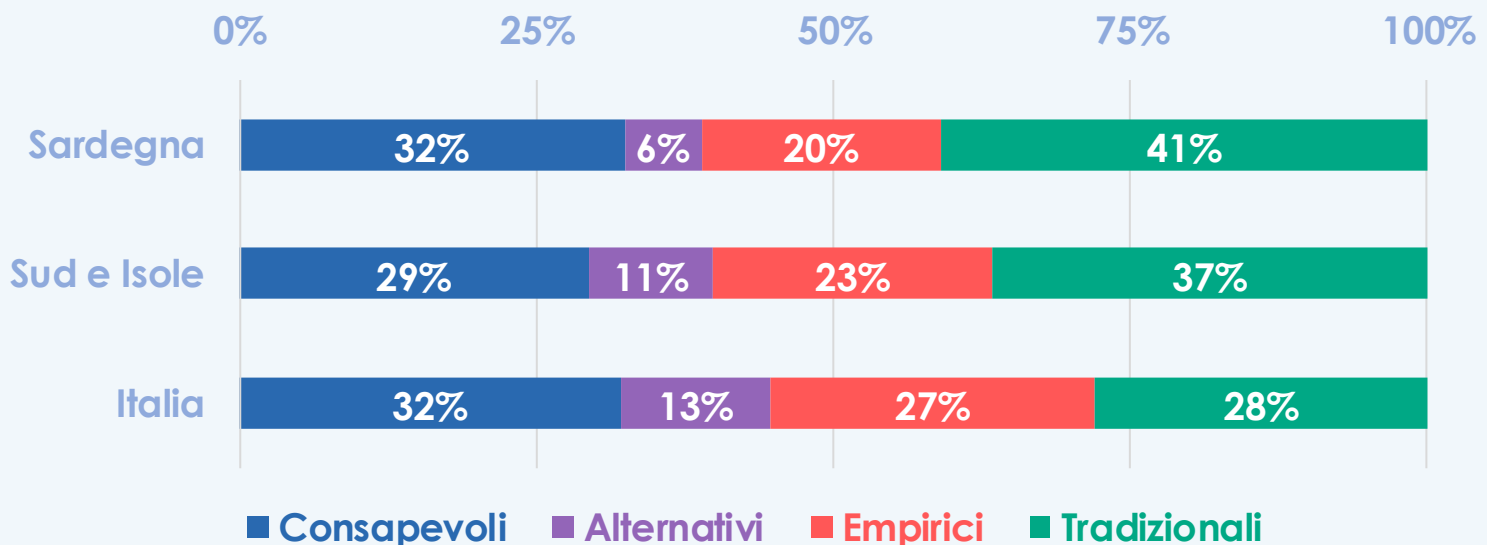
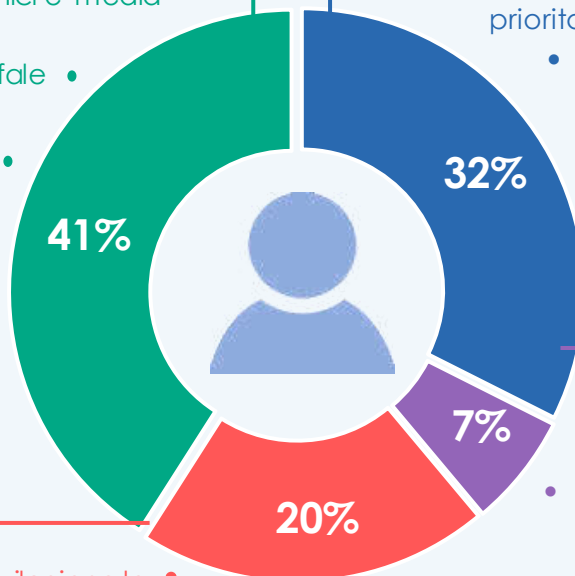
- Nella dieta dei figli sono poco frequenti bibite, biscotti e merendine confezionate.

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari, in particolare lo yogurt e il latte, sono alimenti che fanno bene.

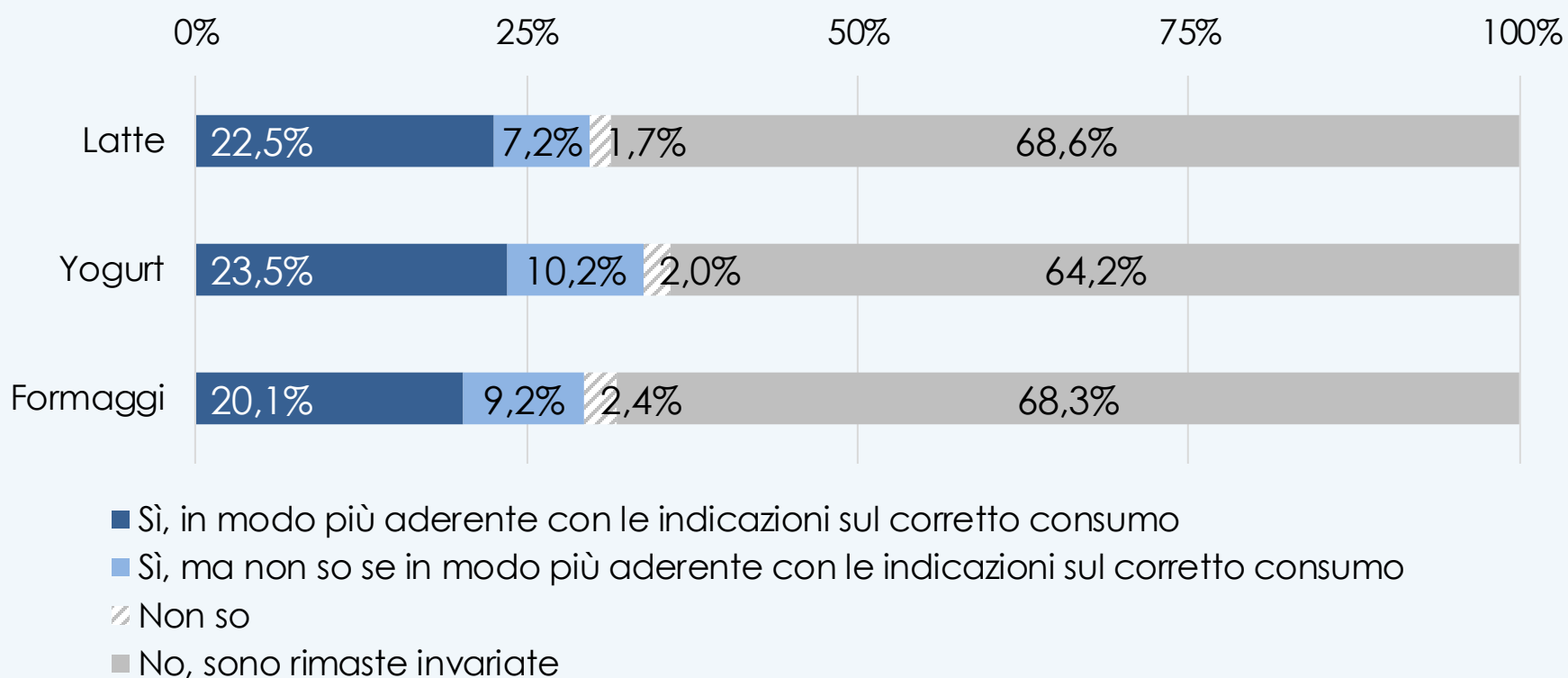
Cosa distingue gli ALTERNATIVI?

- Nella dieta dei figli è scarsa o nulla la presenza di latte e, di conseguenza, utilizzano prodotti sostitutivi

- Pensano che i prodotti lattiero-caseari sono alimenti che non fanno bene



La partecipazione al programma Latte nelle Scuole ha modificato le abitudini di consumo di tuo figlio di...



Con quale frequenza tuo figlio/a...

